

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «G. Prati», Trento 1942  
Laurea in lettere moderne, Università degli studi, Bari 1949

*Attività professionale*

Giornalista professionista  
Insegnante di scuola media superiore  
Assistente universitario  
Regista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge attività di giornalista professionista 1946-1952  
È insegnante di lettere nei licei 1953  
Ottiene l'abilitazione all'insegnamento di storia dell'arte nei licei 1960  
Ottiene l'idoneità all'insegnamento di storia dell'arte negli istituti d'arte 1961  
Assistente universitario alla Cattedra di storia dell'arte della Facoltà di magistero dell'Università di Urbino 1962-1963  
Insegnante di ruolo di storia dell'arte in istituti d'arte 1962-1984  
Membro di commissione per le cattedre di storia dell'arte negli istituti d'arte 1967-1968  
Ispettore ministeriale 1968-1969  
Lasciato l'insegnamento continua l'attività di critico d'arte 1984-1998  
Si dedica alla regia di documentari e cortometraggi 1990-1998

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Studi trentini di scienze storiche».

*Notizie varie*

Frequenta l'Università di Padova per poi trasferirsi a quella di Bari.  
Partecipa al Festival del cinema archeologico di Rovereto con un cortometraggio sulla figura di Federico Halbherr, al quale già in precedenza ha dedicato accurati studi.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda manoscritta biobibliografica, una scheda dattiloscritta biobibliografica firmata da Bruno e Nino Betta e da Umberto Tomazzoni quale proposta di nomina a socio dell'Accademia e una recensione di giornale del suo libro su Federico Halbherr (753.6).

---

*Profilo del socio*

La sua attenzione di critico si focalizzò principalmente sul patrimonio artistico e sugli artisti del Trentino Alto Adige apportando un considerevole contributo, mediante articoli, libri, guide storico-artistiche, guide archeologiche e cataloghi di mostre, alla diffusione della loro conoscenza, alla loro valorizzazione, alla loro fruizione. Tra le sue opere ricordiamo *La cattedrale*

*Pacini Candelo Michele*

*drale di Trento, Gli altari tardogotici del Trentino, Guida di Trento con itinerari turistici, Glorenza piazzaforte rinascimentale, Ravenna paleocristiana e bizantina, Fiemme, Trento città d'arte.*

Nell'ultimo decennio curò la regia di numerosi documentari e cortometraggi sul Trentino, di interesse sia storico sia artistico.

---

## **Pacini Candelo Michele**

Baiano (Av), 1844 - Savona, 9 ottobre 1905

Socio dal 1902

### *Titoli di studio*

Studi di filosofia positiva e razionale, Casa dei Vergini della Congregazione di S. Vincenzo de Paoli, Napoli

Studi di teologia, Parigi

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

Insegnante di scuola media superiore

Direttore di museo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È ordinato a Roma sacerdote della Congregazione di S. Vincenzo de Paoli	[1868]
Svolge ministero pastorale a Torino	1868-1870
Insegnante al Liceo di Sarzana	1870-1877
Insegnante al Ginnasio di Savona	1877-1896
Ritiratosi dalla Congregazione di S. Vincenzo de Paoli, si abilita all'insegnamento della storia naturale	1889
Supplente di storia naturale al Liceo «Chiabrera» di Savona	1893-1894
Supplente di storia naturale al Liceo «Chiabrera» di Savona	1895-1896
Insegna privatamente all'Istituto delle Suore della Purificazione di Nostra Donna	1896-1905
Direttore del Museo civico di storia naturale di Savona	1896-1905

### *Cariche ricoperte*

Fondatore e direttore del Museo geologico e paleontologico del CAI di Savona

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società ligustica di scienze naturali e geografiche

Membro della Società meteorologica italiana

Membro della Società geologica italiana

Socio del CAI di Savona

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Società storica savonese», «Avicula».

*Notizie varie*

Entra giovanissimo nella Missione di S. Vincenzo de Paoli.

Lascia la sua collezione di fossili al Museo civico di storia naturale di Savona.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

BONOMI A., *Soci defunti*. Prof. Sac. Michele Pacini-Candelo, in «AGIATI», 156 (1906), s. III, v. 12, 2, pp. LXI-LXV

---

*Profilo del socio*

Di carattere aperto e gioviale, fu insegnante ed educatore sollecito, colto ed arguto.

Affrontato con estrema dedizione lo studio delle scienze naturali, acquisì grossi meriti nei confronti della città di Savona come direttore del Museo di storia naturale che egli portò con tenacia da uno stato di abbandono allo splendore che lo rese vanto della città.

---

## **Padula Antonio**

Napoli, 13 agosto 1858 - Napoli, 13 dicembre 1941

Socio corrispondente dal 1922

*Attività professionale*

Funzionario statale

Letterato e pubblicista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Funzionario dell'Amministrazione finanziaria dello Stato

Svolge attività pubblicistica

Fonda e presiede la Società scientifico-artistico-letteraria «Luigi Camoens» di Napoli

1902

*Cariche ricoperte*

Delegato della Croce rossa spagnola a Napoli

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia dafnica

Socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Lisbona

Socio corrispondente della Associazione della stampa portoghese in Lisbona  
Socio corrispondente della Associazione dei giornalisti in Lisbona  
Socio corrispondente della Società letteraria Almeida-Garrett  
Socio corrispondente della Società nazionale di orticoltura del Portogallo  
Socio corrispondente dell'Università popolare di Lisbona  
Socio corrispondente della Società umanitaria e dell'Ateneo di Oporto  
Socio corrispondente della Società nazionale camoniana  
Socio corrispondente della Società di geografia di Lisbona  
Socio corrispondente dell'Istituto di Coimbra  
Socio ordinario della Società napoletana di storia patria  
Socio corrispondente dell'Accademia di giurisprudenza e legislazione di Madrid  
Socio corrispondente dell'Accademia degli Zelanti di Acireale  
Socio corrispondente dell'Accademia delle buone lettere di Barcellona  
Socio corrispondente dell'Accademia peloritana di Messina  
Socio corrispondente dell'Accademia cosentina  
Socio corrispondente dell'Accademia tiberina di Roma  
Socio dell'Arcadia di Roma  
Socio onorario dell'Accademia «Petrarca» di Arezzo  
Socio corrispondente dell'Accademia della Valle tiberina toscana di Sansepolcro  
Socio corrispondente dell'Accademia valdarnese del Poggio di Montevarchi  
Socio corrispondente dell'Accademia La Colombaria di Firenze  
Socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia  
Socio corrispondente dell'Accademia di Udine  
Socio corrispondente dell'Accademia olimpica di Vicenza  
Socio dell'Accademia pontificia  
Socio ordinario della Società filologica romana  
Socio corrispondente della Società economica degli Amici del paese di Montilla  
Socio corrispondente dell'Ateneo di Santiago  
Socio corrispondente dell'Istituto geografico e storico di Bahia (Brasile)  
Socio corrispondente della Società di geografia e statistica del Messico  
Socio corrispondente dell'Istituto geografico argentino di Buenos Aires  
Socio corrispondente dell'Accademia nazionale della storia di Caracas  
Socio onorario dell'Istituto di Ottawa  
Socio onorario dell'Accademia filarmonica del Bengala  
Socio onorario della Società dei professori di Atene  
Socio onorario del Sillogio filologico Parnaso  
Socio onorario della Società di scienze, lettere ed arti di Londra  
Socio corrispondente della Società d'incoraggiamento al bene di Parigi  
Socio corrispondente dell'Accademia della storia di Madrid  
Socio onorario dell'Associazione degli scrittori e artisti spagnoli  
Socio corrispondente del Centro di scienze e lettere di Santiago del Cile  
Socio corrispondente della Società economica degli Amici del paese di Murcia  
Socio corrispondente della Società economica degli Amici del paese di Madrid  
Socio corrispondente della Società economica degli Amici del paese di Cordova  
Socio corrispondente della Società economica degli Amici del paese di Almeria  
Socio corrispondente della Unione ibero-americana di Madrid

Socio corrispondente della Società archeologica di Tarragona  
Socio corrispondente della Società archeologica di Barcellona  
Socio corrispondente della Società archeologica di Almeria  
Socio corrispondente dell'Accademia di belle arti e scienze storiche di Toledo  
Socio corrispondente dell'Accademia ispano-americana di Cadice  
Socio corrispondente dell'Accademia delle buone lettere di La Coruña  
Socio corrispondente dell'Accademia delle buone lettere di Siviglia  
Socio corrispondente dell'Accademia di Aix-en-Provence

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti e rendiconti dell'Accademia dafnica», «La Critica», «Flegrea», «Rassegna italiana», «Il Torneo».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Grand'ufficiale della Corona d'Italia  
Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Medaglia d'argento della Pubblica istruzione  
Medaglie d'oro e d'argento della Croce rossa spagnola  
Gentiluomo di corte di S.M. Ferdinando del Portogallo  
Commendatore con placca degli Ordini militari portoghesi del Cristo e della Concezione di Villaviciosa  
Commendatore con collare e placca dell'Ordine di S. Giacomo della spada al merito scientifico, letterario, artistico  
Commendatore dell'Ordine d'Isabella la cattolica  
Cavaliere dell'Ordine civile di Alfonso XII di Spagna  
Gran croce e placca d'onore e merito di S.M. il Re Alfonso XII  
Professore onorario della Università ispano-americana di Santa Fè di Bogotà  
Commendatore con placca del Sacro militare ordine gerosolimitano del Santo Sepolcro  
Cavaliere affiliato dell'Ordine teutonico di S. Maria di Gerusalemme  
Commendatore dell'Ordine imperiale del Leone e del Sole di Persia  
Cavaliere dell'Ordine della stella Gurkha di Sarasvati del Nepal  
Commendatore del Niscian Iftikhar di Tunisi  
Grande ufficiale dell'Ordine nazionale del Busto di Bolivar  
Medaglia d'onore dell'istruzione pubblica degli Stati uniti di Venezuela  
Medaglia di bronzo per le campagne d'oltremare e il rimpatrio dei prigionieri

*Notizie varie*

Promuove personalmente, mediante l'invio di libri, la propria nomina a socio di questa Accademia.

Utilizza in determinate circostanze lo pseudonimo «Tuona da Napoli».

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente alcune brevi lettere di circostanza e un fascioletto manoscritto con la bibliografia e l'elenco delle sue onorificenze e delle sue aggregazioni a società e accademie (684.4).

*Bibliografia*

ROVITO T., *Padula Antonio*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 294  
*Padula Antonio (Tuona da Napoli)*, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1936, p. 675  
FIORIO L., *Padula Antonio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXIX

---

*Profilo del socio*

Letterato, conferenziere, polemista, si impegnò in modo particolare a diffondere in Italia la storia e la cultura del Portogallo. Alcuni suoi lavori furono tradotti in varie lingue straniere.

---

## Pagani Giambattista

Borgomanero (No), 25 aprile 1844 - Domodossola (Vb), 4 giugno 1926  
Socio corrispondente dal 1905

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Cremona 1862  
Studi teologici, Seminario diocesano, Novara 1866

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media superiore  
Educatore e dirigente di istituzione religiosa

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinato sacerdote diocesano (Diocesi di Novara) 1866  
Prefetto e ripetitore di teologia nel Seminario diocesano di Novara 1866-1869  
Parroco di Miasino 1869-1875  
Professore di morale nel Seminario diocesano di Novara 1875-1880  
Entra all'Istituto della carità (Rosminiani) al Sacro monte Calvario di Domodossola e fa il noviziato 1880-1882  
Ministro dei novizi al Sacro monte Calvario di Domodossola 1882-1883  
 Rettore e maestro dei novizi al Sacro monte Calvario di Domodossola 1883-1887  
Confessore straordinario delle Suore della Provvidenza di Borgomanero 1887-1888  
 Rettore e maestro dei novizi al Sacro monte Calvario di Domodossola 1889-1891  
Preposito provinciale dell'Istituto della carità 1891  
Vicario della Carità spirituale 1893  
Effettua la visita provinciale delle case dell'Istituto 1894-1900  
Vicario generale dell'Istituto della carità 1901  
Vicario della Carità spirituale e ammonitore del nuovo preposito generale. Visitatore delle Case di Sainghin e Waereghem 1901  
Confessore ordinario delle Suore di Stresa e straordinario delle Suore di Intra 1901-1909

Lettore di teologia agli studenti del Sacro monte Calvario di Domodossola	1903-1909
Direttore delle Suore di Borgomanero	1909-1921
Insegnante di teologia morale e casistica nel Collegio rosminiano di Domodossola	1921-1923
Lettore di teologia nel Collegio di Domodossola	1923-1924
Consultore provinciale	1924-1925

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Ateneo religioso», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Ephemerides liturgicae», «Nuovo Risorgimento», «Rassegna nazionale», «Rivista rosminiana», «Il Rosmini».

*Notizie varie*

Da fanciullo conosce a Stresa Antonio Rosmini.

Segue gli studi ginnasiali e liceali nel Collegio rosminiano di Domodossola, ma sostiene gli esami di maturità a Cremona.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato il testo originale del suo scritto *Rosmini e San Francesco*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1924-25 (259).

*Bibliografia*

GARIBALDI P., *Necrologia. Prof. Don G.B. Pagani*, in «AGIATI», a. 176-177 (1926-27), s. IV, v. 8, pp. XXXIX-XL

---

*Profilo del socio*

Ebbe fin da giovanissimo inclinazione per la musica che coltivò per tutta la vita, tentando anche la composizione. Durante gli studi liceali fu attratto dalle dottrine filosofiche rosminiane, che coltivò e approfondì a più riprese negli anni seguenti. Anche il suo insegnamento della morale si basò sui principi di Rosmini nel cui Istituto entrò già avanti negli anni, assumendovi compiti di alta responsabilità. Fu conferenziere, saggista, scrittore. Si interessò di storia e di biografica, ma la gran parte dei suoi scritti, alcuni dei quali pubblicati negli «Atti» di questa Accademia, vertono su problematiche legate alla vita e al pensiero di Antonio Rosmini.

---

## **Paini Silvio**

Trento, 16 novembre 1862 - Saint Louis (USA), 10 novembre 1941

Socio corrispondente dal 1934

*Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Venezia 1882

*Paini Silvio*

*Attività professionale*

Pittore, incisore, decoratore, costumista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ottiene all'Accademia di belle arti di Venezia la licenza all'insegnamento del disegno nella scuole del Regno d'Italia 1884

Emigra in America, a Saint Louis nel Missouri, dove si dedica principalmente all'arte dello smeriglio su vetro. Esegue anche vetrate artistiche per chiese e ritratti a olio 1888-1900

Disegnatore a Columbus nell'Ohio di uniformi, costumi, bandiere, emblemi per la ditta americana The M.C. Lilley-Ames & Co. 1903

Vince la gara per i modelli dei lampioni elettrici di Columbus

Espone a più riprese nella Galleria d'arte di Columbus

Premiato con altri quattro concorrenti (su 1300 partecipanti) per un bollo della Red Cross Society di Washington 1911

Vincitore, fra 160 partecipanti, del concorso indetto dalla locale Camera di commercio per lo stemma della città di Birmingham 1912

*Cariche ricoperte*

Vicepresidente della Società unione e fratellanza Italiani d'America 1889-1941

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della «Dante Alighieri»

Membro della Loggia massonica di York, sezione templare, rito scozzese

*Notizie varie*

Durante la frequenza dell'Accademia di belle arti di Venezia (1879-1884) riceve quattro medaglie e sei diplomi.

Dopo Venezia studia per breve tempo a Monaco con i maestri Franz Defregger e Otto Zeitz. All'inizio della II guerra mondiale interviene frequentemente sui giornali locali americani per difendere le posizioni dell'Italia dai detrattori filogermanici.

Per disegnare determinati costumi per logge massoniche effettua accurate ricerche storiche a Washington.

Tra il 1934 e il 1940 mantiene una periodica corrispondenza epistolare con l'Accademia, le fa da tramite con istituzioni culturali americane e spedisce offerte in denaro.

Muore alla vigilia del Convegno che si tiene a Saint Louis per il 75° di fondazione della Società unione e fratellanza Italiani d'America di cui è vicepresidente.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, notizie biografiche, alcune sue lettere all'Accademia, due riproduzioni fotografiche di sue opere, ritagli di giornali americani sulla sua morte (685.1).



### Bibliografia

GEROLA G., *Silvio Pains*, in *Artisti trentini all'estero*, Trento, Scotoni, 1930, pp. 20-21

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Paini Silvio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXIX

COMANDUCCI A.M., *Paini Silvio*, in *Dizionario illustrato dei Pittori, Disegnatori e Incisori Italiani Moderni e Contemporanei*, Milano, Patuzzi, 1971, v. 4, p. 2292

WEBER S., *Paini Silvio*, in *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Trento, G.B. Monauni, 1977, p. 263

ARTISTI, p. 326-327

---

### Profilo del socio

Negli Stati Uniti, dove emigrò giovane, riuscì a farsi un certo nome di artista versatile, capace di esprimersi nel disegno, nella pittura a olio, nella lavorazione del vetro, nella realizzazione di vetrate per chiese. Mantenne sempre vivo il senso della sua italianità e fu uomo rappresentativo negli Stati Uniti d'America della collettività di origine italiana.

---

## Palhories Fortuné

Libeurne (Francia), 21 luglio 1878 - German-en-Laye (Francia), 25 febbraio 1941

Socio corrispondente dal 1910

### Titoli di studio

Dottorato in filosofia, Università della Sorbona, Parigi

1908

### Attività professionale

Ecclesiastico (poi secolarizzato)

Insegnante e direttore di scuola media superiore

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ordinato sacerdote nell'Ordine dei chierici regolari di S. Paolo (Barnabiti)

Diventa dottore alla Sorbona di Parigi con una tesi di laurea sulla filosofia di

Antonio Rosmini

1908

Professore a Bruxelles

Ottiene la secolarizzazione ed esce dall'Ordine dei Barnabiti

1911

Direttore del Liceo nell'École Rocroy di St. Leon a Parigi

Dirige la collana Les Grands Philosophes

Direttore dell'Istituition moderne a Enghien-les-Bains

### Collaborazioni con giornali e riviste

«Revue des Sciences philosophiques et theologiques», «Revue neoscholastique», «Rivista di filosofia neoscolastica».

*Palumbo Alberto*

*Notizie varie*

Discute la sua tesi di laurea *Rosmini, esposizione e critica del suo sistema* alla Sorbona di Parigi davanti ad una commissione presieduta da M. Emile Butroux ottenendo il dottorato con menzione d'onore. Quest'opera è recensita negli «Atti» accademici del 1910.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico e due brevi lettere con scarse notizie biobibliografiche e il ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (756.4).

*Bibliografia*

MORANDO D., *Palboriès, Fortuné*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, p. 227

---

*Profilo del socio*

Pensatore di orientamento neotomista, si avvicinò allo studio della filosofia italiana risorgimentale attraverso il pensiero di Antonio Rosmini, sul quale pubblicò a Parigi nel 1908 una ponderosa opera. Di quel periodo del pensiero filosofico italiano e del periodo immediatamente precedente divenne uno dei più ferrati conoscitori di lingua francese (condusse studi approfonditi, oltre che su Rosmini, anche su Galluppi e Gioberti e affrontò molti altri pensatori). Fu assiduo divulgatore di cultura, non solo filosofica, come dimostrano i suoi scritti, per rimanere in campo italiano, su Dante e la *Divina commedia*.

---

## **Palumbo Alberto**

Firenze, 7 luglio 1882 - Napoli, 6 luglio 1962

Socio corrispondente dal 1925

*Titoli di studio*

Laurea in ingegneria industriale

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media

Giurisperito

Pubblicista e scrittore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Funzionario dell'Amministrazione dello Stato

Insegnante di meccanica applicata alle macchine termiche

Insegnante di esperanto

*Cariche ricoperte*

Ufficiale consolare dell'Honduras per Salerno  
Fiduciario regionale per la Campania del Circolo fascista «Domenico Lazzarini»

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia degli Euteleti di S. Miniato  
Membro dell'Accademia di lettere, scienze e storia internazionale di Parigi  
Membro dell'Accademia di lettere, scienze di Trieste  
Membro dell'Accademia di lettere e scienze «Mastino della Scala» di Verona  
Membro dell'Accademia di lettere e scienze «Leonardo da Vinci» di Napoli  
Membro dell'Accademia internazionale di scienze e lettere di Napoli

*Onorificenze e riconoscimenti*

Dottore honoris causa in Architectura Mechanica dell'Accademia di Lutecia  
Maggiore di fanteria onorario dell'esercito montenegrino  
Medaglia di bronzo per meriti sanitari  
Tre medaglie d'argento per meriti sanitari  
Medaglia d'oro per meriti sanitari  
Cavaliere d'onore del Sacro militare ordine costantiniano  
Commendatore dell'Ordine di Danilo I  
Commendatore dell'Ordine sanitario di Spagna  
Cavaliere della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Si fregia del titolo di barone.  
Promuove personalmente la propria candidatura a socio di questa Accademia inviando sue pubblicazioni.  
Prende parte alla I guerra mondiale come ufficiale dei corpi sanitari. Arriva al grado di tenente colonnello dei battaglioni sanitari nazionali.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due ritratti fotografici, notizie biografiche, brevi testi di corrispondenza con l'Accademia (suoi, di familiari, di conoscenti) (704.2).

*Bibliografia*

*Una patriottica figura: il camerata Alberto Palumbo e la sua fede fascista*, Palermo, Circolo fascista di cultura «D. Lazzarini», [1935]

---

*Profilo del socio*

Agli iniziali studi tecnici preferì dapprima la letteratura, settore in cui lasciò qualche saggio, per dedicarsi poi a lavori linguistici, storici, biografici e di attualità.  
Animato da forte spirito patriottico, sostenne l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria per l'aggregazione di Trento e Trieste. Aderì con zelo al Fascismo, delle cui idee fu propagatore mediante scritti e conferenze.

---

## Pancheri Giovanni

Romallo (Tn), 25 marzo 1904 - Lavinio (Roma), 10 luglio 1996  
Socio corrispondente dal 1967, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Milano 1930  
Specializzazione in medicina del lavoro, Università degli studi, Roma 1933

### *Attività professionale*

Medico condotto e medico del lavoro  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Brevi supplenze di medico condotto a Revò, Brez, Malé, Taio, Civezzano, Vigo di Fassa e Tuenno 1930  
Allievo ufficiale medico di complemento alla Scuola di applicazione di sanità militare di Roma; sottotenente medico di complemento presso il I reggimento granatieri di Sardegna 1931  
Vincitore del concorso per la condotta medica di S. Orsola 1933  
Vincitore del concorso del Ministero delle corporazioni per laureati in medicina, ingegneria, chimica, scienze economico-commerciali e legge (primo fra i concorrenti medici e secondo fra tutti i concorrenti) 1934  
Medico dell'Ispettorato corporativo per la Lombardia e la Toscana 1934-1939  
Assistente volontario dell'Istituto d'igiene dell'Università di Milano 1934-1939  
Professore d'igiene pratica per aspiranti ufficiali sanitari all'Istituto d'igiene dell'Università di Milano 1935-1939  
Professore nei corsi di aggiornamento dell'Istituto d'igiene dell'Università di Milano per medici condotti 1938-1939  
Libero docente di medicina del lavoro all'Università di Milano 1939-1949  
Aiuto volontario nella Clinica del lavoro «L. Devoto» dell'Università di Milano 1939-1950  
Direttore dell'Istituto di medicina industriale di Milano dell'Ente nazionale prevenzione infortuni 1939-1950  
Docente nel corso di specializzazione in medicina del lavoro dell'Università di Milano 1940  
Richiamato alle armi e assegnato, come vicedirettore, al 148° ospedale da campo Caporeparto di medicina come capitano medico di complemento nell'Ospedale militare di Baggio (Milano) 1941  
Vicecomandante della 133<sup>a</sup> sezione di sanità 1942-1943  
Docente nella Scuola di specializzazione in medicina del lavoro all'Università di Milano 1946-1950  
Relatore al I convegno regionale lombardo degli addetti alla sicurezza, tenuto a Milano 1948  
Vicedirettore della sezione sanitaria dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (ENPI) 1948-1952

Relatore al XV congresso italiano di medicina del lavoro di Genova	1949
Relatore al I convegno nazionale degli addetti alla sicurezza a Firenze	1949
Relatore al Congresso annuale della Società belga di medicina del lavoro a Bruxelles	1949
Organizzatore e docente nei corsi di aggiornamento per medici di fabbrica a Milano, Roma e Torino	1949-1953
Trasferitosi a Roma, diviene direttore del Servizio sanitario nazionale dell'ENPI ed esercita la libera docenza in medicina del lavoro all'Università	1950-1953
Docente di prevenzione infortuni nella Scuola di specializzazione in medicina legale dell'Università di Roma	
Docente di igiene del lavoro nella Scuola di specializzazione in igiene dell'Università di Roma	
Direttore sanitario del Centro ricerche e controlli tecnici dell'ENPI a Monte Porzio di Roma	
Relatore al X congresso internazionale di medicina del lavoro a Lisbona	1951
Relatore al XVII congresso nazionale di medicina del lavoro a Viareggio	1951
Docente nella Scuola superiore di servizio sociale di Trento	1951-1953
Docente nella Scuola nazionale per dirigenti del lavoro all'Università di Roma	1951-1954
Fondatore dell'Istituto italiano di studi per la protezione sociale di Roma	1952
Relatore al II congresso austriaco di medicina del lavoro a Vienna	1952
Rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale al II congresso internazionale di psicotecnica a Parigi	1953
Relatore al II congresso jugoslavo di igiene del lavoro a Zagabria	1953
Relatore al XIX congresso nazionale di medicina del lavoro a Firenze	1953
Per conto dell'ONU organizza l'Istituto di medicina industriale del Cairo	
Direttore della sezione sanitaria dell'ENPI	1953
Docente nei corsi di specializzazione in medicina legale dell'Università di Roma	1954
Organizza a Roma il XXII congresso nazionale di medicina del lavoro	1958
Vicedirettore generale dell'ENPI	
Docente nei corsi di specializzazione in igiene del lavoro dell'Università di Roma	1962-1974

*Cariche ricoperte*

Consigliere (e fondatore) della Società lombarda di medicina del lavoro	1946-1950
Membro della Commissione per l'elaborazione delle tariffe d'invalidità promossa dalla Società romana di medicina legale e delle assicurazioni di Roma	1949
Membro della Commissione permanente di studio per la regolamentazione della prevenzione degli infortuni e dell'igiene del lavoro presso l'ENPI di Roma	1950
Membro del Consiglio direttivo della Società italiana di medicina del lavoro	1950
Membro della Commissione nazionale per lo studio e la determinazione dei profili professionali presso l'ENPI di Roma	1951
Membro del Comité de correspondance pour la Medicine du Travail di Ginevra	1952
Membro della Commissione tecnica per lo studio dei problemi della prevenzione in agricoltura presso l'ENPI di Roma	1953
Membro del Consiglio direttivo dell'Associazione italiana di schermografia di Roma	1954

*Pancheri Giovanni*

Esperto del Bureau Internationale du Travail di Ginevra per i problemi di igiene e medicina del lavoro in agricoltura 1955  
Membro della Commissione degli esperti medici, tecnici e medico-legali sui problemi diagnostici, preventivi e assicurativi della silicosi e asbestosi  
Consulente dell'Organizzazione internazionale del lavoro di Ginevra e della Comunità europea di Bruxelles

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società internazionale di medicina del lavoro 1950  
Membro corrispondente straniero della Sociedad Argentina de Medicina del Trabajo 1952  
Membro dell'Accademia lancisiana di Roma 1966

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino schermografico» (nel comitato di redazione), «Industrial Medicine and Surgery», «Lavoro umano», «La medicina corporativa», «La medicina del lavoro», «Notiziario ENPDEP», «Prevenzione infortuni», «Rassegna di medicina industriale» (direttore), «Securitas».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Vincitore del Premio «L. Preti» della Fondazione «L. Preti» per il volume *Manuale d'igiene del lavoro* 1951  
Commendatore al merito della Repubblica 1962  
Medaglia al merito per la sicurezza e l'igiene del lavoro dall'Association of Institutes for Labour Protection della Jugoslavia 1969  
Medaglia al merito per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro 1969

*Notizie varie*

Inizia gli studi universitari a Bari nel 1923, ma nel 1924 si trasferisce a Milano.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, un curriculum vitae a stampa (fascioletto), la proposta di nomina a socio firmata da Vittorio Casetti e Claudio Leonardi, tre sue brevi lettere all'Accademia, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, l'annuncio di morte da parte della vedova (A3).

*Bibliografia*

TOMASI G., *Professori universitari trentini nelle facoltà scientifiche*, Trento, Museo tridentino di scienze naturali, 1988

---

*Profilo del socio*

Come medico condotto ebbe modo di osservare le disastrose conseguenze (silicosi) del lavoro in miniera all'estero di operai trentini e ciò lo spinse a dedicarsi allo studio di questa patologia e, in seguito, a quello di altre malattie professionali, e dell'igiene del lavoro. In particolare puntò, anche mediante la sua attività pubblicistica e convegnistica, alla preven-

zione delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro, contribuendo a rendere obbligatorie le assicurazioni sociali dei lavoratori. Anche ai vertici dell'organizzazione sanitaria mantenne sempre un contatto diretto con il mondo dei lavoratori, visitando miniere, fabbriche, risaie e campagne. Partecipò a simposi in tutto il mondo e ricevette diversi incarichi all'estero, tra cui quello commissionatogli dall'ONU per organizzare l'Istituto di medicina industriale del Cairo. Tra i moltissimi suoi lavori scritti ricordiamo il *Manuale di igiene del lavoro* che ottenne attenzione anche in Francia e in Germania.

---

## Parisi Bruno

Taio (Tn), 6 giugno 1884 - Roveré della Luna (Tn), 26 gennaio 1957

Socio corrispondente dal 1929

### *Titoli di studio*

Diploma di magistero, Università degli studi, Torino	1908
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Torino	1908
Corso di perfezionamento, Università degli studi, Heidelberg	1909

### *Attività professionale*

Direttore e soprintendente di museo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Conduce studi sui protozoi	1908-1913
Assistente della Cattedra di zoologia nella Scuola superiore d'agricoltura di Milano	1909
Professore aggiunto nella sezione di zoologia del Museo civico di storia naturale di Milano	1910
Curatore del Museo civico di storia naturale di Milano	1910-1929
Direttore della sezione di zoologia del Museo civico di storia naturale di Milano	1921-1928
Direttore e soprintendente del Museo civico di storia naturale di Milano	1929-1951

### *Cariche ricoperte*

Segretario della Società italiana di scienze naturali	1912-1923
Consigliere della Società italiana di scienze naturali	1924-1936
Vicepresidente della Società italiana di scienze naturali	1937-1943
Presidente della Società italiana di scienze naturali	1944-1951
Consigliere della Società italiana di scienze naturali	1952-1957

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Società italiana di scienze naturali».

## Parisi Bruno

### Onorificenze e riconoscimenti

Encomio del Municipio di Milano	1928
Encomio del Municipio di Milano	1942
Encomio del Commissario prefettizio di Milano	1943
Medaglia d'oro di benemerenza del Municipio di Milano	1951
Socio benemerito della Società italiana di scienze naturali	1952

### Notizie varie

Nel 1904 si iscrive alla Facoltà di scienze dell'Università di Innsbruck ed è coinvolto nei moti antipangermanisti degli studenti italiani, in seguito ai quali viene imprigionato. Abbandona Innsbruck e si iscrive all'Università di Torino.

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente tre suoi brevi messaggi epistolari all'Accademia, di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione, una sintetica scheda biografica manoscritta (708.6).

### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

MOLTONI E., *Bruno Parisi (1884-1957)*, in «Atti della Società italiana di scienze naturali e del Museo civico di storia naturale in Milano», a. 96 (1957), v. 3-4, pp. [211]-222

TOMAZZONI U., *Parisi Bruno (1884-1957) – Socio dal 1929*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, pp. VI-VII

BEZZI Q., *Bruno Parisi (1884-1957)*, in «Studi trentini di scienze naturali», a. 35 (1958), pp. 17-24

MOLTONI E., *Bruno Parisi (1884-1957)*, in «Natura alpina», a. 9 (1958), v. 1, pp. 12-14

CONCI C., *Il patrimonio entomologico del Museo civico di storia naturale di Milano*, in «Atti della Società italiana di scienze naturali», a. 102 (1963), pp. 323-348

CONCI C., *Parisi Bruno*, in «Memorie della Società entomologica italiana», parte IV «Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia», a. 48 (1969), p. 977

FERRARI M., *Il centenario della nascita (1884) di cinque naturalisti trentini*, in «Atti e memorie del Museo di scienze naturali 'G. Bresadola'», a. 3 (1985), pp. 72-73

PARISI B., FRANCHINO A., BERTI A., *La Società Italiana di Scienze Naturali 1855-2000. Bruno Parisi (Tajo, 1884 - Roverè della Luna, 1957)*, in «Natura», 2000, v. 90, 1, p. 74

---

### Profilo del socio

Come studioso si interessò di zoologia compiendo approfonditi studi e ricerche sui protozoi e sui crostacei, ma soprattutto lavorò come direttore e soprintendente del Museo civico di Milano per trenta anni divenendo uno dei più illustri cultori di sistematica. Impiantò pressoché ex novo il reparto entomologico di quel museo, acquisendo la collezione e la biblioteca di Mario Bezzi e il Museo entomologico «P. Rossi» di Duino.

Particolare fu l'interesse che coltivò per l'orologeria antica: collezionò principalmente orologi da tasca del XVII, XVIII e XIX secolo, scrisse vari articoli su riviste specializzate e diede alle stampe un catalogo descrittivo illustrato della famosa Collezione Delle Piane.

---



## Parona Corrado

Corteolona (Pv), 21 giugno 1848 - Genova, 28 agosto 1922  
Socio corrispondente dal 1903

### *Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Professore di zoologia e anatomia comparata all'Università di Cagliari 1880-1883  
Professore ordinario di zoologia all'Università di Genova per il resto della carriera accademica

### *Cariche ricoperte*

Membro della Commissione di pesca marittima del compartimento di Genova  
Presidente dell'Unione zoologica italiana  
Presidente della Società ligustica di Genova

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società ligustica di Genova  
Socio corrispondente dell'Accademia di agricoltura di Torino  
Membro della Società geografica italiana  
Socio corrispondente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere  
Membro della Società italiana di scienze naturali

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali del Museo civico di Genova», «L'Apicoltore», «Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bollettino del Comizio agrario vogherese», «Bollettino della Società entomologica italiana», «Bollettino scientifico dell'Università di Pavia», «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere».

### *Notizie varie*

È di nobile famiglia pavese.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate: una scheda con alcune notizie biografiche e dettagliata bibliografia fino al 1903 (97); una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1904 (403.2).

### *Bibliografia*

BIAGI G. (a cura), *Parona Corrado*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 276

## *Pascolato Pezzè Maria*

*Personalità.* Prof. Corrado Parona, in «Natura», 1922, v. 13, p. 96

CONCI C., *Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia. Parona Corrado*, in «Memorie della Società entomologica italiana», 1975, v. 48, parte IV, p. 978

PARISI B., FRANCHINO A., BERTI A., *La Società italiana di Scienze naturali 1855-2000. Parona Corrado (Corteolona, 1948 - Genova, 1922)*, in «Natura», 2000, v. 90, I, p. 91

---

### *Profilo del socio*

Zoologo di vasta cultura, spaziò con i suoi studi e la sua considerevole produzione scritta dalla protistologia alla entomologia, dall'apistica alla teratologia (studio delle malformazioni degli animali) e soprattutto all'elmintologia (studio dei vermi parassiti), in cui eccelse, divenendo punto di riferimento degli studiosi del settore. In questo ambito collezionò una ricca serie di esemplari che donò al Museo zoologico dell'Università di Napoli.

---

## **Pascolato Pezzè Maria**

Venezia, 15 aprile 1869 - Venezia, 26 febbraio 1933

Socio corrispondente dal 1922

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova

1891

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola popolare

Direttrice di istituzioni sociali

Docente universitaria

Scrittrice, poetessa, traduttrice

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Aprire nel Comune di Poppi una scuola libera e gratuita complementare e una scuola di lingue straniere (francese, tedesco, inglese) 1891-1896

Aprire a Venezia una scuola domenicale gratuita di economia domestica e di morale per la Società giovani operaie

Svolgere a Venezia per oltre tre decenni attività di ispettrice generale degli asili infantili nei quali introduce metodologie pedagogiche nuove 1897

Dirige e riorganizza la Scuola professionale femminile «Vendramin Corner» di Venezia 1899

È responsabile dell'Asilo dei profughi calabro-siculi in Venezia 1909

Dirige a Venezia per conto del Comune la Casa di S. Cosmo per la tutela degli italiani espulsi dalla Turchia 1912

Lavora nel Comitato pro-disoccupati, divenuto poi Comitato di assistenza civile, e nella sezione per il lavoro e l'infanzia (dirige laboratori per lavoratrici) 1914

Dopo la disfatta di Caporetto segue gli sfollati veneziani e riapre i laboratori a Cesenatico prima, a Genova poi 1917

Assistente di Antonio Fradeletto alla Cattedra di lettere italiane dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali a Ca' Foscari di Venezia	1921-1933
Riceve dal Ministero dell'educazione nazionale l'incarico di operare una selezione tra i libri di testo per le scuole primarie prodotti dall'editoria scolastica	1924
Fonda a Venezia la Casa dei ragazzi per minorenni socialmente disadattati	1929
Incaricata di lingua italiana all'Istituto superiore di scienze economiche e sociali	1930-1933

*Cariche ricoperte*

Cofondatrice e consigliere del Circolo filologico di Venezia	1900
Presidente (e fondatrice) della Società di pubblica assistenza Croce azzurra	1907
Vicepresidente del Comitato di assistenza civile	1914
Presidente dei Laboratori municipali veneziani	1915
Delegata dell'Opera nazionale maternità e infanzia	
Consigliere dell'Ateneo veneto di scienze, lettere ed arti	1921
Delegata provinciale dell'organizzazione Giovani fasciste	1927

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Ateneo veneto di scienze, lettere ed arti	1898
--	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Almanacco veneto», «Ars et labor», «Ateneo veneto», «Bollettino di filologia moderna», «Il Carroccio», «Conversazioni della domenica», «Cordelia», «Corriere dei piccoli», «L'economia nazionale», «Gazzetta di Venezia», «Gerarchia», «In cammino», «La Lettura», «Nuova antologia», «Rinnovamento», «Rivista del Touring club italiano», «Rivista mensile della città di Venezia», «Rivista per le signorine», «Il Veneto scolastico», «Vita femminile italiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro del Comune di Venezia per l'attività svolta durante la guerra	1919
--	------

*Notizie varie*

È figlia di Alessandro Pascolato, politico, letterato, patriota.

Con il matrimonio si trasferisce in Toscana, nel Casentino, da dove torna nel 1896 per ristabilirsi per sempre a Venezia.

Sostenitrice dell'intervento italiano nella I guerra mondiale, ne difende le ragioni con la parola, lo scritto e l'azione.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

PASSARELLA SARTORELLI L., *Primi appunti su Maria Pezzè-Pascolato*, in «Atti dell'Ateneo veneto di scienze, lettere ed arti», a. 124 (1932-33), s. V, v. 111 fasc.2, pp. 148-155

PASSARELLA SARTORELLI L. (a cura), *Maria Pezzè Pascolato*, Firenze, Le Monnier, 1935

CODIGNOLA E., *Pezze Pascolato Maria*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 337

## *Pasini Ferdinando*

BANDINI MUTI M. (a cura), *Professoressa e Scrittrici. Pezzé Pascolato Maria*, in *Enciclopedia biografica e bibliografica italiana*, Roma, Carlo Tosi, 1941, s. VI, pp. 131-132

RENDA U., OPERTI P., *Pezzé Pascolato Maria*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 865-866

FUSCO E.M., *Pezzé-Pascolato Maria*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 461

---

### *Profilo del socio*

Animo ricco di ideali di umanità, di moralità, di patria, si dedicò con vigoria ed entusiasmo a molteplici attività in campo letterario, culturale, pedagogico-didattico e sociale ponendosi come obiettivo fondamentale l'educazione delle giovani generazioni.

Viaggiatrice, esperta di letterature straniere e in particolare della inglese e della scandinava, fece conoscere in Italia autori di quelle terre e operò molte e riuscite traduzioni di opere per bambini e ragazzi (lo stesso Carducci lodò la sua edizione italiana delle novelle di Andersen). Fu poetessa e conferenziera. Fondò e diresse asili infantili, scuole, doposcuola, biblioteche, laboratori per donne, istituzioni di assistenza per fanciulli e ragazzi, organismi di assistenza sanitaria per le classi più povere.

---

## **Pasini Ferdinando**

Trento, 17 dicembre 1876 - Trieste, 7 settembre 1955

Socio corrispondente dal 1920

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Innsbruck 1901

Laurea in filologia, Università degli studi, Innsbruck 1902

### *Attività professionale*

Letterato

Insegnante e preside di scuola media superiore

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante al Ginnasio superiore di Capodistria 1902-1904

Insegnante al Ginnasio tedesco, al Liceo femminile provinciale e alla Scuola industriale di Pola 1904-1905

Insegnante al Civico liceo femminile di Trieste 1905-1910

Insegnante al Ginnasio Liceo «D. Alighieri» di Trieste 1910-1923

Ottiene la libera docenza in letteratura italiana all'Università di Pisa 1912

Comandato all'Università di Trieste, già incaricato all'Istituto superiore (poi Università) di scienze economiche e commerciali di Trieste 1919

Incaricato di lingua e letteratura italiana all'Università di Trieste

Preside del Liceo femminile «Pitteri» di Trieste 1923-1924

Insegnante al Liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste	1924-1941
Insegnante di letteratura italiana all'Università «Revoltella»	1945-1952
Collocato a riposo, continua con alacrità l'attività di scrittore e pubblicista	1952-1955

*Cariche ricoperte*

Membro della Consulta nazionale di mistica fascista  
Vicepresidente della sezione di Trieste della Deputazione di storia patria per le  
Venezie

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie	1912
Membro dell'associazione Amici del Vittoriale di Gardone Riviera	
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	
Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919-1955
Socio dell'Accademia veneto-trentino-istriana di Padova	
Socio dell'Ateneo veneto	
Membro della Deputazione toscana di storia patria di Firenze	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Le Alpi Giulie», «Alto Adige», «Annali dell'Università di Trieste», «Annuario degli studenti  
trentini», «Archeografo triestino», «Atene e Roma», «Atti dell'Accademia veneto-trentino-  
istriana», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino degli studenti trentini»,  
«La Favilla», «Giornale storico della letteratura italiana», «La Libertà», «Il Meridiano di Roma  
«, «Il Messaggero» (Rovereto), «I nuovi poveri», «Pagine istriane», «Il Palvese» (cofondatore),  
«Il Popolo» (Trento), «Pro cultura», «Il Quadrivio», «Il Raccoglitore», «Rassegna bibliografica  
della letteratura italiana», «Rivista d'Italia», «Rivista di pedagogia», «Studi trentini di scienze  
storiche», «Trentino», «Tridentum», «Vita trentina» (di Cesare Battisti), «La Voce».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	
Commendatore della Corona d'Italia	
Medaglia d'oro per benemerenze didattiche e patriottiche del Senato accade- mico dell'Università di Trieste	1952

*Notizie varie*

Si laurea a Innsbruck sotto la guida di Arturo Farinelli.  
Tiene a Trento nel 1920 il discorso ufficiale per le celebrazioni dell'annessione del Trentino  
all'Italia.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: l'originale dello studio di Giulio Pagani pubblicato negli «Atti» accademici  
del 1906 dal titolo *Alcuni giudizi di Ferdinando Pasini intorno ad Antonio Rosmini e Fran-  
cesco Paoli* (242.1); lettere nella corrispondenza non protocollata (468.2, 488.2, 495.2); un

## *Pasolini Dall'Onda Guido*

fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biobibliografica, una quindicina di messaggi epistolari all'Accademia, una quindicina di articoli di giornale, due articoli di commemorazione della sua figura (704.3); quattro lettere spedite da Trieste a Luigi Miorandi Sorgenti (1096.5); altra corrispondenza diretta ad Augusto Sartorelli (1154.6).

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

RENDA U., OPERTI P., *Pasini Ferdinando*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 831-832

*Necrologi*, in «TRENTO», 1955, v. 4, p. 9

FUSCO E.M., *Pasini Ferdinando*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, pp. 444-445

GENTILE A., *Bibliografia degli scritti a stampa di Ferdinando Pasini*, in «Porta orientale», 1956, v. 1-2

TOMAZZONI U., *Pasini Ferdinando (1876-1955) – Socio dal 1920*, in «AGIATI», a. (205) 1956, s. V, v. 5, p. XII

EMERT G.B., *Ferdinando Pasini*, in «STSS», a. 36 (1957), v. 1-2, pp. 164-169

---

### *Profilo del socio*

Di origine trentina ma triestino di adozione, fu attivo e coraggioso irredentista (uscì allo scoperto con battaglieri articoli) e subì per questo l'arresto e il confino. Di quella dura esperienza lasciò testimonianza nell'opera *Come fui sepolto vivo*. Uomo di scuola dal temperamento mite e sereno, se pur deciso, si impose a livello nazionale come acuto e vivace critico della letteratura italiana (Dante, Metastasio, Parini, Monti, Leopardi, Carducci, D'Annunzio, Pirandello, Svevo e altri). Fu particolarmente legato a questa Accademia dei cui «Atti» fu collaboratore. Uno dei suoi primi saggi critici fu dedicato a Clementino Vannetti e anche Antonio Rosmini fu oggetto delle sue attenzioni.

---

## **Pasolini Dall'Onda Guido**

Firenze, 6 aprile 1880 - Ravenna, 19 novembre 1963

Socio corrispondente dal 1923

### *Attività professionale*

Proprietario terriero, agricoltore

Storico

Uomo politico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Dirige l'azienda agricola di famiglia a Coccolia di Ravenna

Esordisce nel campo della ricerca storica con un lavoro su papa Adriano VI 1913

Introduce in Romagna la frutticoltura industriale

Selezione uve da tavola di Romagna effettuando una vasta sperimentazione 1920

Sperimenta vari tipi di potatura e di innesto su peschi e peri

*Cariche ricoperte*

Ispettore onorario ai monumenti di Ravenna	
Senatore del Regno	1939
Segretario della Commissione dell'agricoltura del Senato	1941-1943
Consigliere della Cassa di risparmio di Roma	
Consulatore della Consulta araldica	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro emerito della Deputazione di storia patria di Bologna

*Onorificenze e riconoscimenti*

Stella d'oro al merito rurale 1938

*Notizie varie*

È figlio del conte Pier Desiderio, socio accademico. Si fregia del titolo di patrizio di Ravenna. Studia legge all'Università di Roma. Prende parte alla I guerra mondiale nell'arma di cavalleria. Nel maggio del 1940 vota contro il bilancio di guerra con altri 12 senatori.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente alcune brevi lettere di circostanza e alcuni necrologi di quotidiani (718.5).

*Bibliografia*

Pasolini Dall'Onda Guido, in *Chi è? Dizionario biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Filippo Scarano, 1957, p. 410  
ZACCHERINI F., *Guido Pasolini Dall'Onda*, in «Studi romagnoli», a. 15 (1964), pp. 311-314  
TRENTINI F., *Conte Guido Pasolini Dall'Onda*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 155

---

*Profilo del socio*

Paladino dei valori morali risorgimentali, si occupò di studi storici relativi a Ravenna e alla famiglia Pasolini sulla scia del padre Pier Desiderio. Si attivò con scrupolosa diligenza per la difesa, il restauro e la valorizzazione dei monumenti della città ravennate assumendo incarichi di alta responsabilità nel settore.

Fu illuminato amministratore della vasta azienda agricola familiare nella quale sperimentò nuove colture. Introdusse nuove metodologie di bonifica e moderne tecnologie di coltivazione, citate a livello nazionale come modello per il progresso dell'agricoltura italiana.

Da senatore avversò nel 1940 le intenzioni del Governo di entrare in guerra a fianco della Germania e nel 1943 sottoscrisse con altri senatori un appello al Re perché esautorasse Mussolini.

Fu munifico sostenitore di istituti e di progetti negli ambiti della cultura, dell'arte e dell'assistenza sociale.

---

## Paternò Castello Ricci Maria

Catania, 1847 - Firenze, 1° agosto 1915  
Socio dal 1910

### Attività professionale

Poetessa

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Pubblica il suo primo volume <i>Poesie</i> per l'editore Le Monnier	1880
Pubblica un altro volume di poesie dal titolo <i>Nuove poesie</i> per l'editore Le Monnier	1885
Pubblica il suo ultimo lavoro <i>Fogliuzze erranti</i> (Le Monnier) e poi abbandona la produzione poetica scritta	1886

### Collaborazioni con giornali e riviste

«Letture di famiglia».

### Notizie varie

Orfana in giovane età dei genitori, viene educata a Palermo da una zia. Divenuta maggiorenne intraprende viaggi di istruzione (soggiorna anche a Ginevra dove ascolta le lezioni di Vogt), acquisendo una notevole conoscenza della classicità antica e greca e delle lingue moderne. Sposa il marchese Antonio Ricci di Carmignano, diplomatico e letterato, al quale resta legata per cinque anni. Parecchie delle sue poesie sono tradotte in tedesco (da Paolo Heyse), in francese, in boemo, in fiammingo.

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un componimento poetico redatto il 25 dicembre 1910 all'indomani dell'aggregazione all'Accademia (18 dicembre) che funge da autopresentazione e che lei stessa intitola *Notizie ... autobiografiche. Dedicate alla Illustre Accademia degli Agiati in Rovereto* (294.1).

### Bibliografia

- DE GUBERNATIS A., *Ricci Paternò Castello (marchesa Maria)*, in *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei*, Firenze, Le Monnier, 1879, p. 876
- SALOMONE S., *Paternò Castello Maria, Marchesa Ricci*, in *La Sicilia intellettuale contemporanea. Dizionario bibliografico*, Catania, Tip. Francesco Galati, 1911, p. 360
- VILLAN C., *Ricci Paternò Castello Maria*, in *Stelle femminili. Dizionario biobibliografico*, Milano, Albrighi - Segati & C., 1915, p. 56
- BANDINI MUTI M. (a cura), *Ricci Paternò Castello Maria*, in *Enciclopedia biografica e bibliografica italiana*, serie VI *Poetesse e scrittrici*, Roma, Bernardo Carlo Tosi, 1942, p. 177

---

### Profilo del socio

Spirito indipendente, temperamento vivace, ingegno curioso, trovò nella poesia lo strumento



idoneo per dare espressione alla sua esuberanza interiore, segnata da un passato triste e dalla intensa e travagliata relazione coniugale. La sue poesie, cariche di passione e di sentimento morale, incontrarono notevole favore da parte della critica italiana ed europea.

---

## **Pecori Giraldi Guglielmo**

Borgo San Lorenzo (Fi), 18 maggio 1856 - Firenze, 15 febbraio 1941

Socio corrispondente dal 1920

### *Titoli di studio*

Studi militari, Accademia militare, Torino 1877  
Approfondimento degli studi militari, Scuola di guerra, Torino

### *Attività professionale*

Militare di carriera

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ammesso nel corpo di stato maggiore dell'esercito italiano con il grado di capitano 1887  
Inviato in Eritrea presso il Comando delle truppe in Africa 1887-1889  
Rimpatriato, presta servizio nei reparti di fanteria come tenente colonnello 1889-1895  
Promosso maggiore 1891  
Presta servizio in Eritrea dopo la sconfitta di Amba Alagi 1895-1898  
Colonnello di stato maggiore. Diviene capo di stato maggiore del corpo d'armata di Firenze 1900-1903  
Comandante delle truppe coloniali in Eritrea 1903-1907  
Maggiore generale prende il comando della brigata Pisa e poi della Cuneo 1907-1911  
Tenente generale diviene comandante della divisione di Messina 1911  
Comandante della I divisione mobilitata in Libia 1911-1912  
Destituito dall'incarico e collocato a riposo per addebiti, poi dimostratisi infondati, relativi alla sconfitta di Bir Tobras, viene iscritto nella riserva 1912-1915  
Richiamato in servizio temporaneo prende il comando della XXVII divisione di fanteria, poi del VII corpo d'armata nel settore carsico 1915-1916  
Assume il comando della I armata, con la quale fronteggia l'offensiva austriaca sugli Altipiani e sul Pasubio 1916  
Guida l'avanzamento della linea del fronte su Rovereto e Trento, spingendosi fino alla linea d'armistizio 1918  
Governatore militare della Venezia tridentina 1918-1919  
Ritiratosi a Firenze, si dedica a diverse iniziative di memoria e celebrazione dei combattenti 1920-1941

### *Cariche ricoperte*

Senatore del Regno 1919-1941

*Pederzini Giovanna (Gianna) Elisabetta Anna*

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento al valor militare

Gran croce dell'Ordine militare di Savoia

Generale d'esercito per meriti di guerra

1919

Maresciallo d'Italia

1926

Collare della SS. Annunziata

1929

*Notizie varie*

Si fregia del titolo di conte.

Il 1° giugno 1952 viene inaugurato un suo busto nell'Ossario di Castel Dante di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due brevi lettere in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una lettera del 1943 del segretario della Fondazione 3 Novembre, alcuni articoli di giornale del giugno del 1952 quando viene inaugurato un suo busto a Castel Dante di Rovereto e del luglio del 1953 quando la sua salma viene tumulata nell'Ossario del Pasubio, il programma delle cerimonie connesse con questa tumulazione (685.2).

*Bibliografia*

*Pecori Giraldi (Guglielmo)*, in *Enciclopedia militare*, Milano, Istituto editoriale scientifico, 1933, v. 5, p. 883

*Pecori-Giraldi, Guglielmo*, in *TRECCANI*, v. 26, p. 578

AMANTE A., *Guglielmo Pecori Giraldi maresciallo d'Italia e soldato di Cristo*, in «Vita e pensiero», a. 32 (1941), v. 185-180

*Commemorando*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 36 (1941), pp. 109-110

*Pecori Giraldi conte Guglielmo*, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, pp. XXI-XXII

---

*Profilo del socio*

Militare di carriera, capace e determinato, legò il suo nome principalmente agli avvenimenti della I guerra mondiale e in particolare alle memorabili azioni di combattimento italiane sugli altipiani di Asiago e di Lavarone-Folgaria-Luserna e sul Pasubio. Fu dunque considerato un protagonista della liberazione del Trentino dalla dominazione austriaca e in riconoscimento dei suoi meriti straordinari venne nominato governatore della provincia annessa all'Italia all'indomani dell'armistizio.

---

## **Pederzini Giovanna (Gianna) Elisabetta Anna**

Avio (Tn), 10 febbraio 1900 - Roma, 11 marzo 1988

Socio corrispondente dal 1985, Classe di lettere ed arti

*Attività professionale*

Cantante lirica

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Dopo aver studiato nel collegio di Mühlbach di Bressanone e a Trento, si trasferisce a Napoli dove frequenta l'ambiente del tenore Fernando De Lucia e ne diviene allieva	1918
Il 9 gennaio debutta al «Mastroianni» di Messina ne <i>La forza del destino</i> di Giuseppe Verdi	1923
Percorre la carriera come mezzosoprano, con un repertorio di 75 opere dal '700 al '900, frequentando i teatri di Parma (1924), Brescia (1925), Merano (1926), Genova (1927) e altri	1923-1960
Si trasferisce a Milano dove si inserisce nel teatro operistico	1926-1929
Debutta al Teatro dell'opera di Roma in <i>Zanetto e Cavalleria rusticana</i> , dirette da Pietro Mascagni	1928
Debutta al «Petruzzelli» di Bari, all'Arena di Verona, al «Carlo Felice» di Genova, al «S. Carlo» di Napoli e alla Scala di Milano	1929-1931
Ritorna a Napoli per breve tempo prima di stabilirsi a Roma	1930-1943
Tiene una collaborazione permanente con la radio nazionale (EIAR)	
Si esibisce a Londra, Parigi, Zagabria, Barcellona e soprattutto diverse volte a Buenos Aires	1931-1956
In Trentino si esibisce più volte al Teatro sociale di Trento e tiene alcuni concerti ad Avio	1940-1952
Dopo un soggiorno ad Avio si trasferisce a Buenos Aires	1946
Ritorna a Roma	1948
Affronta i nuovi ruoli del teatro contemporaneo in <i>Vanna Lupa</i> di Pizzetti, <i>La medium</i> di Menotti, <i>Macbeth</i> di Bloch e <i>I dialoghi delle carmelitane</i> di Poulenc	1949-1957
Ritiratasi dalle scene, apre una scuola privata di canto a Roma	1960
Tiene corsi di perfezionamento all'Accademia di S. Cecilia di Roma	1972-1980

*Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1985
--	------

*Notizie varie*

Dopo il ritiro dalle scene (1960) trascorre tutti gli anni soggiorni estivi ad Avio.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un saggio dattiloscritto, datato 1984, di Alberto Petrolli intitolato *Gianna Pederzini, mezzosoprano* (305); un fascicolo personale contenente una sua fotografia in veste artistica, una copia del dattiloscritto di Alberto Petrolli, altre schede biografiche dattiloscritte e un articolo di rivista con i titoli delle sue interpretazioni registrate su due dischi (A3).

*Bibliografia*

- Pederzini, Gianna, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 5, p. 609  
 ROSSARO, *ad vocem*  
 Pederzini Gianna, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 4, pp. 468-469  
 RUBBOLI D., *Gianna Pederzini – non solo Carmen*, Azzali, 1988  
 MUSICISTI, pp. 239-240  
 TESSADRI, p. 149

*Profilo del socio*

Gloria trentina del canto lirico, fu interprete come mezzosoprano di numerose opere in prestigiosi teatri di tutto il mondo, con predilezione per il melodramma storico (*Trovatore*, *Norma*, *Carmen*, *Aida*). Si fece apprezzare non solo per le sue doti drammatiche, ma anche per le sue capacità sceniche; realizzò dischi e partecipò a registrazioni cinematografiche. Negli anni Cinquanta seppe affrontare nuovi ruoli proposti dal teatro contemporaneo (Pizzetti, Menotti, Poulenc). Ritiratasi dalle scene, si dedicò all'insegnamento chiamata dall'Accademia di S. Cecilia in Roma per i corsi di perfezionamento lirico.

---

## **Pederzoli Antonio Luigi**

Riva del Garda (Tn), 18 agosto 1859 - Ala (Tn), 1° aprile 1946  
Socio ordinario dal 1911

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto 1878  
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1883

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere 1927  
Vicepresidente 1928-1934  
Consigliere 1934-1935

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Ispettore scolastico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Supplente di lettere al Ginnasio di Treviso 1880-1882  
Insegnante reggente di materie letterarie al Ginnasio di Avellino 1883-1886  
Insegnante di ruolo di lettere classiche al Liceo di Cosenza. Come ispettore e commissario visita il Collegio italo-greco di S. Demetrio a Corona albanese e quello di Conegliano calabro 1886-1887  
Insegnante di lettere classiche al Liceo di Macerata, è anche commissario nel Ginnasio di Camerino e in quello di Recanati 1887-1888  
Insegnante di lettere classiche al Liceo annesso al Convitto nazionale «Cicognini» di Prato 1888-1897  
Insegnante di lettere classiche al Liceo di Pavia 1897-1898

Preside del Liceo di Senigallia	1898-1904
Preside al Liceo di La Spezia e ispettore alla Scuola tecnica di Chiavari	1904-1917
Preside al Liceo «C. Cavour» di Torino fino al pensionamento	1917-1926
Già a riposo, insegna al Liceo di Rovereto	1930-1931

*Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio centrale della Società Trento e Trieste di Verona  
Presidente delle sezioni della «Dante Alighieri» di Prato, Senigallia, La Spezia e Torino  
Presidente delle sezioni della Società Trento e Trieste di La Spezia

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia 1910

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una scheda biobibliografica manoscritta (104.2); un fascicolo personale contenente quattro suoi messaggi epistolari all'Accademia e corrispondenza, dopo la morte, dell'Accademia con i familiari (691.3).

*Bibliografia*

FIORIO L., *Pederzoli Luigi*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XXII-XXIII

---

*Profilo del socio*

Uomo di cultura e di scuola, percorse una lunga e benemerita carriera, segnalandosi come educatore di vaglia e come autore di opere dedicate alla letteratura latina. Di spirito filoitaliano, si impegnò durante la I guerra mondiale nell'assistenza ai profughi trentini e in attività volontaristiche e di beneficenza. Tornò dopo il pensionamento in Trentino, dove insegnò ancora per un breve periodo. Prese viva parte per una decina di anni, a cavallo del 1930, alla vita culturale di Rovereto e in particolare di questa Accademia, nella quale rivestì incarichi di responsabilità.

---

## **Pedinelli Mario**

Rovigo, 3 settembre 1910 - Trento, 2 febbraio 1980  
Socio ordinario dal 1951, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in chimica industriale, Università degli studi, Bologna 1934

*Attività professionale*

Direttore tecnico di stabilimento industriale

*Pedinelli Mario*

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Vincitore della borsa di perfezionamento «Toso-Montanari» all'Università di Bologna	1934-1936
Assistente incaricato all'Istituto di chimica industriale all'Università di Bologna	1937-1939
Chimico presso lo stabilimento SLOI di Trento	1940-1944
Vicedirettore della SLOI di Trento	1944-1946
Direttore tecnico della SLOI di Trento	1946-1970
In pensione, prende parte alla vita culturale, sociale e scolastica della città di Trento	1970

*Cariche ricoperte*

Presidente della Pro cultura di Trento	1948-1954
Presidente dell'Ordine dei chimici di Trento	1950-1955
Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto tecnico industriale (ITI) di Trento	1954-1960
Presidente dell'Ordine dei chimici di Trento	1960-1979
Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ITI di Trento	1970-1975
Revisore dei conti della Società di studi trentini di scienze storiche	1980
Revisore dei conti della Società del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà	
Membro del Consiglio provinciale di sanità	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche  
Socio del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali di chimica applicata», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino scientifico della Facoltà di Bologna», «La chimica e l'industria», «Il Farmaco», «Natura alpina», «Rassegna di chimica industriale», «Studi trentini di scienze storiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana	1954
Cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana	1963
Premio «Manfredi» dell'Unione chimica italiana	

*Notizie varie*

Nel dicembre del 1944 viene arrestato dalle SS per sospetti di intesa e di aiuto ai partigiani. Incarcerato dapprima a Trento, viene poi trasferito nel campo di concentramento di Bolzano da dove passa al campo di eliminazione di Mauthausen. È liberato dagli alleati il 5 maggio 1945 e rientra a Trento il 26 giugno 1945. Queste vicende sono fissate nel capitolo *Il piccolo diario di Mario*, contenuto nel libro *Sotto gli occhi della morte. Da Bolzano a Mauthausen*, di Aldo Pantozzi, pubblicato nel 2002 dal Museo storico in Trento, a cura di Rodolfo Taiani.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: le riproduzioni fotografiche a corredo del suo articolo per gli «Atti» accademici del 1981 *Alchimia ed arte* (277.1); un fascicolo personale contenente una scheda bibliografica, un'altra scheda bibliografica, sei suoi messaggi epistolari all'Accademia, la recensione a stampa di un suo scritto, una commemorazione di quotidiano in occasione della morte (742.7).

*Bibliografia*

*Necrologi*, in «TRENTO», 1980, v. 2, p. 34

Mario Pedinelli, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 126-127

---

*Profilo del socio*

Chimico industriale, studioso di problemi scientifici e sanitari, partecipò attivamente alle attività e alle istituzioni culturali di Trento, dando alle stampe numerosi contributi e saggi scientifici. Nella sua intensa attività pubblicistica deve essere particolarmente ricordata la collaborazione agli «Atti» di questa Accademia e alla rivista di «Studi trentini di scienze storiche», dove pubblicò diversi lavori inerenti alla chimica ma affrontando anche tematiche sanitarie, d'inquinamento ambientale, alchemiche e artistiche.

---

## **Pedrini Ottorino**

Calavino (Tn), 13 luglio 1912 - Borgo Valsugana (Tn), 30 maggio 1962

Socio ordinario dal 1954

*Titoli di studio*

Laurea in scienze agrarie, Università degli studi, Bologna 1936  
Laurea in scienze forestali, Università degli studi, Firenze 1938

*Attività professionale*

Ispettore forestale

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

In servizio presso l'Amministrazione forestale di Cagliari, e successivamente presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste a Roma 1938-1940  
Direttore dell'Ispettorato forestale di Spoleto 1941-1944  
Direttore dell'Ispettorato forestale di Tione 1944-1950  
Direttore dell'Azienda foreste demaniali di Cavalese 1950  
Direttore della Scuola per custodi forestali di Paneveggio

*Cariche ricoperte*

Consigliere regionale del Trentino Alto Adige 1952

*Pedrotti Antonio*

Assessore regionale all'agricoltura e foreste	1952-1960
Assessore sostituto del Presidente della Giunta regionale del Trentino Alto Adige	1960-1962
Assessore provinciale ai lavori pubblici	1960-1962

*Notizie varie*

Durante la II guerra mondiale prende parte alle operazioni militari sul fronte albanese.  
Muore in seguito alla gravi ferite riportate in un incidente stradale.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Livio Fiorio, Italo Gretter e Giovanni Malfer, due sue lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, tre articoli di giornale in occasione della morte (716.6).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Dott. Ottorino Pedrini*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 155

---

*Profilo del socio*

Competente in materia di scienze agrarie e forestali, lavorò nell'Amministrazione forestale fino al 1952. Eletto in quell'anno consigliere regionale, ricoprì incarichi assessorili sia a livello di provincia sia a livello di regione. Come titolare dell'Ispettorato forestale dedicò una parte qualificante della propria attività alla bonifica di pascoli montani, ai rimboschimenti, alla compilazione dei piani di assestamento forestale.

---

## **Pedrotti Antonio**

Villazzano (Tn), 4 ottobre 1901 - Trento, 16 maggio 1975  
Socio corrispondente dal 1947, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Diploma di conservatorio, Accademia di S. Cecilia, Roma 1924

*Attività professionale*

Insegnante e direttore di scuola musicale superiore  
Direttore d'orchestra

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sostituto direttore d'orchestra nei concerti dell'Accademia di S. Cecilia di Roma	1924-1928
Vicedirettore dell'Orchestra dell'Augusteo di Roma	
Direttore d'orchestra alla Filarmonica di Trento	1929-1938
Direttore del Liceo musicale «Gianferrari» di Trento, vi insegna armonia e canto	1932



Conseguito il perfezionamento in direzione d'orchestra all'Accademia di S. Cecilia di Roma, diviene vicedirettore artistico e maestro sostituto dell'Orchestra di S. Cecilia. Lavora con artisti come Fisher, Backhaus e Cortot e si afferma professionalmente 1937-1944  
Lasciata l'orchestra romana, affronta la lirica con le opere *Il franco cacciatore* (Bologna, 1949), *Falstaff* (Bologna 1950), *Gwendoline* (Torino 1948), *Agrippina* (Milano 1953), *Orfeo ed Euridice* (Milano 1956) ed altre 1949-1956  
Stringe un proficuo rapporto con la Filarmonica ceca di Praga 1950  
Direttore stabile dell'Orchestra «Haydn» di Trento-Bolzano 1960-1973

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

*Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1970

*Notizie varie*

Al suo nome è dedicato un concorso per direttori d'orchestra che si tiene a Trento.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biografica dattiloscritta, due lettere di ringraziamento all'Accademia per l'aggregazione e per il diploma, due ritagli di giornale con l'annuncio di suoi concerti, quattro articoli di giornale in occasione della morte, il discorso funebre del presidente dell'Orchestra «Haydn» Giorgio Pasquali (735.8); tre lettere spedite da Trento a Milano a Luigi Miorandi Sorgenti (1096.6).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

Pedrotti Antonio, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 4, p. 469

Antonio Pedrotti musicista (1901-1975), in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», a. 1 (1976), p. 41

TRENTINI F., Antonio Pedrotti, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, pp. 174-175

Pedrotti, Antonio, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 5, p. 612

MUSICISTI, pp. 240-242

Antonio Pedrotti, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 278

Pedrotti Antonio, in *Nuova enciclopedia universale*, Garzanti, 1998, p. 665

---

*Profilo del socio*

Musicista, contribuì a creare il peculiare stile del celebre Coro della SAT armonizzando appositamente diversi canti popolari. A questo particolare aspetto della sua attività e al legame con il repertorio delle canzoni della montagna è legata gran parte della sua fama, ma anche la fruttuosa collaborazione con la Società filarmonica di Trento contribuì a fare di lui uno dei più significativi rappresentanti del mondo musicale trentino. A livello nazionale e internazionale gli ultimi anni del suo impegno come direttore d'orchestra consolidarono il considerevole apprezzamento che aveva già riscosso in altri ambiti musicali.

---

## Pedrotti Giovanni

Rovereto (Tn), 26 maggio 1867 - Andalo (Tn), 15 luglio 1938  
Socio dal 1923

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

### *Attività professionale*

Possidente, filantropo  
Cultore di storia e botanica  
Pubblicista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Promotore a Trento della «Dante Alighieri» e della Lega nazionale	1887
Cofondatore con Guido Larcher del battaglione alpini Trento, in seno alla Società alpinisti tridentini (SAT)	1893
Collabora con l'Ufficio informazioni militari di Roma	1900
Abbandona il Trentino a causa dei rischi legati all'«Affare Colpi», nell'ambito di indagini avviate dalla polizia austriaca contro la dissidenza politica	1900
Redattore responsabile del quindicinale «L'Agricoltore»	
Promotore della fondazione del Museo del Risorgimento di Trento	
Inaugura l'Hotel Pordoi, di sua proprietà, e contribuisce finanziariamente alla costruzione del Rifugio Monzoni al Passo S. Pellegrino, nel quadro di una intensa attività di promozione turistica della montagna trentina in antagonismo con quella di matrice austriaca. Analogamente finanzia la costruzione della tramvia della Val di Fiemme	1905
Acquista il Rifugio Fedaià, presso l'omonimo lago, e ne fa dono alla SAT	1908
Trasferitosi nel Regno d'Italia, fonda a Milano assieme a Guido Larcher e Cesare Battisti la Commissione dell'emigrazione trentina	1914
Cofirmatario con Guido Larcher e Cesare Battisti dell'appello <i>Grido di dolore</i> rivolto al re Vittorio Emanuele III per sollecitare l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria	1914
Si trasferisce a Roma dove entra nella Commissione centrale di patronato dei fuorusciti adriatici e trentini	1914-1918
Rifiuta la proposta di nomina a senatore del Regno d'Italia	1919
Rifiuta nuovamente la proposta di nomina a senatore del Regno d'Italia	1921
Si dedica agli studi di botanica	1930

### *Cariche ricoperte*

Consigliere di direzione della SAT  
Membro di direzione della Lega nazionale  
Presidente del Comitato trentino della «Dante Alighieri»  
Vicepresidente della Commissione centrale di patronato per i profughi adriatici e trentini

Membro del Comitato per l'erezione del monumento a Dante	
Cassiere della Società Trento e Trieste	
Consigliere comunale di Trento	1892-1902
Membro dell'Ufficio politico amministrativo del Comune di Trento	
Membro della Commissione per la revisione del preventivo di bilancio comunale di Trento	
Membro della Commissione per il progetto di riforma del regolamento elettorale del Comune di Trento	
Cassiere della Lega nazionale	
Consigliere di amministrazione del Credito italiano	1916-1930
Vicepresidente della SAT	1918-1925
Membro di direzione della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Membro della Commissione comunale direttiva della Biblioteca e del Museo di Trento	1919
Cassiere della Società per gli studi trentini	1919
Presidente della Commissione dell'emigrazione trentina di Milano	1920-1922
Membro di direzione della Commissione dell'emigrazione trentina di Milano	
Tesoriere del Comitato trentino della «Dante Alighieri»	
Presidente della SAT	1925-1928
Viceministro straordinario della SAT	1928

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della SAT di Trento	
Membro dell'Associazione politica fra gli Italiani irredenti	
Membro dell'Unione economica nazionale per le nuove province d'Italia	
Membro fondatore della Società per gli studi trentini	1919
Membro della Società Trento e Trieste	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Agricoltore», «Annuario SAT», «Archivio per l'Alto Adige», «Atti della Accademia rovetana degli Agiati», «L'Italia all'estero», «Pro cultura», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia	
Medaglia di bronzo e diploma del Governo italiano per l'aiuto portato ai terremotati della Marsica	1915
Socio onorario (e fondatore) della Sezione operaia della Società alpinisti tridentini (SOSAT)	1921

*Notizie varie*

È fratello del socio accademico Pietro Pedrotti.  
Frequenta per un anno la Facoltà di scienze naturali dell'Università di Monaco e per due quella di Roma. Interrompe gli studi in seguito a un ricco lascito da parte di uno zio.

*Pedrotti Pietro*

Questa Accademia avvia nel 1940 un «Fondo pubblicazioni Giovanni Pedrotti».

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una sua recensione del libro *Ventitrè anni di vita in Africa* di Gherardo Pantano (298.3); corrispondenza non protocollata (457.2, 463.2); un fascicolo personale contenente due lettere all'Accademia, sei articoli di giornale in occasione della morte, una lettera del 1940 da parte della vedova (680.3); otto lettere spedite da Roma a Rovereto ad Augusto Sartorelli (1154.3).

#### *Bibliografia*

- GIACOMELLI A., *Giovanni Pedrotti, in memoria*, in «Trentino», 1938, v. 7, pp. 236-238  
BATTISTI E., *Con Cesare Battisti attraverso l'Italia*, Milano, 1938  
CESARINI SFORZA L., *Giovanni Pedrotti*, in «STSS», a.19 (1938), v. 2, pp. [213]-215  
EMMERT B., *Scritti del comm. Giovanni Pedrotti*, in «Studi trentini di scienze storiche», XIX, pp. 216-220  
MARZANI G., *Giovanni Pedrotti*, in «Archivio per l'Alto Adige», 1940, s. IV, v. 14, pp. XXXVI-XXXVII  
ROSSARO, *ad vocem*  
AMBROSI C., *Giovanni Pedrotti: un liberale indipendente*, in «TRENTO», a. 44 (1996), v. 1, pp. 5-37

---

#### *Profilo del socio*

Attivo in molte associazioni nazionaliste e interventiste, difese le ragioni della Società degli alpinisti tridentini contro le associazioni parallele di matrice tedesca e sollecitò l'entrata in guerra dell'Italia. Amante della montagna, ne studiò la botanica, la storia, il folklore, i dialetti e la toponomastica. Si impegnò attivamente in politica come esponente del liberalismo, ma rifuggì dalle più alte cariche amministrative pubbliche. Utilizzò il suo consistente patrimonio privato per sostenere economicamente numerose istituzioni di orientamento filoitaliano.

---

## **Pedrotti Pietro**

Rovereto (Tn), 4 agosto 1875 - Rovereto (Tn), 24 luglio 1956

Socio ordinario dal 1920

#### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in lettere, Istituto di studi superiori, Firenze 1898

#### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere	1922-1929
Custode dell'archivio accademico	1930-1935
Custode dell'archivio accademico	1937-1946
Coordinatore responsabile della Commissione per la redazione degli «Atti» accademici	1937-1946
Vicepresidente	1946-1951

*Attività professionale*

Possidente  
 Studioso di storia e pubblicista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Non impegnato in una specifica professione, svolge attività all'interno di varie istituzioni culturali, collabora con giornali e riviste e lavora a ricerche e scritti storici

Cofondatore della Commissione di patronato per i fuorusciti e i profughi di Roma 1915  
 Direttore dell'Ufficio emigrazione della Camera di commercio di Rovereto 1921-1926

*Cariche ricoperte*

Consigliere di direzione del Museo del Risorgimento di Trento  
 Presidente del Gruppo «Vannetti» della Lega nazionale  
 Vicepresidente della Commissione centrale del Patronato profughi di guerra  
 Direttore della «Dante Alighieri» di Rovereto  
 Presidente della Pro cultura  
 Consigliere del Museo del Risorgimento di Trento  
 Presidente della Società alpinisti trentini (SAT) 1912-1914  
 Consigliere comunale di Rovereto 1919-1921  
 Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919-1929  
 Revisore della Società per gli studi trentini 1929-1930  
 Socio attivo del Museo civico di Rovereto 1938  
 Presidente della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1947-1949

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Associazione politica italiani irredenti  
 Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie  
 Membro della SAT  
 Membro della Lega nazionale italiana  
 Socio fondatore della Società per gli studi trentini 1919  
 Socio effettivo della Deputazione veneto-trentina di storia patria 1921  
 Consigliere della Società di studi per la Venezia tridentina 1931-1934

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina», «Alto Adige», «Archivio per l'Alto Adige», «Assistenza civile», «Athesia augusta», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Giornale d'Italia», «L'Idea nazionale», «Pro cultura», «Rassegna storica del Risorgimento italiano», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Vita trentina».

*Pedrotti Silvio*

*Notizie varie*

È fratello del socio accademico Giovanni Pedrotti.

Nel 1914 si rifugiò in Italia e viene condannato in contumacia dal tribunale austriaco.

Nel periodo in cui dirige l'Ufficio emigrazione della Camera provinciale di commercio di Rovereto effettuò un viaggio in Brasile in visita agli emigrati.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata (452.2, 457.2, 459.2, 482.2, 485.2, 488.2, 491.2); un consistente fascicolo personale contenente due scarse schede biografiche, quattro sue lettere all'Accademia, una quarantina di articoli pubblicati su quotidiani, quattro articoli di giornale e un discorso funebre in occasione della morte (706 1-3); quattro sue lettere spedite da Rovereto a Milano a Luigi Miorandi Sorgenti (1096.6); ventiquattro sue lettere spedite da Firenze e Roma a Rovereto ad Augusto Sartorelli (1154.4); corrispondenza con Francesco Perotti Beno (1214.1).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

EMERT G.B., *Pietro Pedrotti*, in «STSS», a. 35 (1956), v. 4, pp. 518-521

MENESTRINA F., *Pietro Pedrotti*, in «Archivio veneto», 60-61 (1957), s. V, pp. 160-162

TOMAZZONI U., *Pedrotti Pietro*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, pp. VI-VII

---

*Profilo del socio*

Patriota di forti sentimenti filoitaliani, fu uno dei più profondi conoscitori delle vicende trentine del periodo risorgimentale, e, come tale, fu il fortunato scopritore di numerosi documenti inediti. Esplorò in particolare l'Archivio di Stato di Vienna, la Collezione mazzettiana della Biblioteca comunale di Trento e l'Archivio dei baroni Moll di Villa Lagarina. Studioso accuratissimo e dotato di acuto spirito critico, lasciò una copiosa produzione scientifica.

Tra le sue opere di più ampio respiro si possono citare *La prima repubblica italiana in un carteggio diplomatico inedito*, *I processi del '21 in un carteggio di A. Mazzetti*, *Fine del Re di Roma*, *Il dramma di Metz*.

Fu vivace protagonista della vita civile e culturale trentina prestando la sua opera con ruoli di responsabilità in molte istituzioni, tra cui anche questa Accademia.

---

## **Pedrotti Silvio**

Trento, 15 aprile 1909 - Trento, 12 aprile 1999

Socio ordinario dal 1983, Classe di lettere ed arti

*Attività professionale*

Fotografo

Direttore di coro

Maestro compositore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora in un negozio di alimentari a Trento	1921-1923
Lavora nello studio del fotografo Sergio Perdomi al Castello del Buonconsiglio	1924-1928
Canta nel coro polifonico della cattedrale di Trento; suona in quartetto e nell'Orchestra filarmonica	
Cofondatore, assieme ai fratelli Enrico, Mario e Aldo, del Coro della Società alpinisti tridentini (SAT) di cui diviene direttore	1926
Con il Coro della SAT si esibisce a Cavalese, Pinzolo e Roma, dove avviene la prima registrazione dell'EIAR	1927-1929
Lavora per il resto della vita con i fratelli nello Studio fotografico F.lli Pedrotti (nei primi anni viene svolta una grossa commissione per conto della Ferrania di Milano)	1929
Inizia il rapporto di collaborazione con Arturo Benedetti Michelangeli	1936
Il Coro viene invitato a partecipare all'incontro Hitler-Mussolini a Roma	1938
Il Coro si esibisce al passaggio del Giro d'Italia	1940
Il Coro si esibisce a Praga e in Inghilterra	1947
Primo premio al Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»	1953

*Cariche ricoperte*

Membro del Collegio dei probiviri della Federazione nazionale italiana associazioni regionali di cori	1984
Membro di giuria del Concorso polifonico «Guido d'Arezzo»	1984-1986

*Onorificenze e riconoscimenti*

Ranuncolo d'oro alla V biennale internazionale fotografica della montagna di Trento	1964
Cavaliere al merito della Repubblica	1966
Aquila d'oro con brillante della SAT	1976
Medaglia d'oro della Provincia autonoma di Trento	1976
Ambrogino d'oro del Comune di Milano	1981
Targa d'oro e attestato di benemerenda della Federazione cori del Trentino	1982

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è profugo con la famiglia a Mitterndorf. Segue per alcuni anni corsi di studio al Liceo musicale di Trento (il suo strumento è il violoncello), poi interrotti per motivi di lavoro.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una fotografia, tre schede biografiche, alcuni suoi messaggi epistolari all'Accademia, varia documentazione sul Coro della SAT.

*Bibliografia*

PEDROTTI S., *Confidenza sul Coro della SAT*, in «Letture trentine», 1986, v. 52, pp. 87-126

## *Pergher Leopoldo*

CARLINI A., *Silvio Pedrotti*, in *Una vita per la cultura*, Trento, Publiprint, 1992, pp. 198-222

MUSICISTI, p. 242

MOSANER L., *I Fratelli Pedrotti: guarda e ascolta*, in «UCT – uomo città territorio», 2001, v. 310, pp. 41-43

DE BATTAGLIA F., MENAPACE F., CARLINI A., *Guarda, ascolta. L'originale avventura tra musica e fotografia dei F.lli Pedrotti*, a cura di A. SCHWARZ, Trento, TEMI, 2001

---

### *Profilo del socio*

Fu raffinato fotografo, specializzato nel settore della montagna, e straordinario creatore-maestro del celebre Coro della SAT.

In ambito professionale lavorò con i fratelli Enrico, Mario e Aldo e le loro opere, firmate comunitariamente «F.lli Pedrotti», si affermarono a livello internazionale ottenendo riconoscimenti di altissimo valore.

In ambito musicale creò uno stile esecutivo delle canzoni popolari assolutamente originale che, mirabilmente interpretato dal «suo» coro, è divenuto un'icona del Trentino in tutto il mondo. Armonizzatore, raccolse nelle vallate trentine diversi documenti sonori che rimangono come preziosa testimonianza della tradizione musicale popolare.

---

## **Pergher Leopoldo**

Trento, 17 settembre 1868 - Trento, 12 agosto 1960

Socio ordinario dal 1913

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1887
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Vienna	1893
Perfezionamento in medicina e chirurgia, Vienna	1894

### *Attività professionale*

Dottore in medicina, chirurgia e ostetricia  
Storico della medicina

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente per tre mesi nella divisione chirurgica dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1894
Assistente nella divisione medica dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1894-1897
Medico pratico (di base) a Trento	1897-1914
Direttore e capo medico degli ospedali della Fortezza di Trento	1914-1918
Direttore del dispensario antitubercolare di Trento	1919-1936
Direttore della colonia di Pralungo della Cassa di malattia di Trento	1927-1945
Primario medico della divisione medica dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1945-1948
Direttore sanitario dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1948-1953
Si ritira a vita privata dedicandosi a ricerche di storia sanitaria locale	1953



*Cariche ricoperte*

Segretario e tesoriere della Camera medica trentina

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino medico trentino» (vicedirettore), «Studi trentini di scienze storiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia 1925  
Medaglia d'oro della Croce rossa italiana 1952  
Medaglia d'oro dell'Ordine dei medici 1959

*Notizie varie*

Frequenta per tre anni l'Università di Innsbruck e per altri tre quella di Vienna.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: l'originale dattiloscritto del lavoro *Considerazione sui casi di morte osservati all'ospedale di Santa Chiara nel periodo 1821-1895*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1959 (272); un fascicolo personale contenente due schede manoscritte biobibliografiche, due messaggi epistolari e dati manoscritti relativi al lavoro sopra citato, quattro articoli di giornale in occasione della morte (712.6).

*Bibliografia*

BONOMI,

ROSSARO, *ad vocem*

CETTO A., *Leopoldo Pergber*, in «STSS», 39 (1960), v. 4, pp. 394-396

*Dott. Leopoldo Pergber*, in «TRENTO», 1960, v. 4, p. 30

TRENTINI F., *Dott. Leopoldo Pergber*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 156

---

*Profilo del socio*

Medico chirurgo, ricoprì incarichi direttivi all'interno delle strutture ospedaliere e sanitarie trentine. Nel periodo tra le due guerre si adoperò particolarmente nella lotta contro la tubercolosi. All'attività medica affiancò un intenso lavoro come pubblicista e conferenziere trattando tematiche mediche di attualità, come l'alcolismo, non trascurando gli aspetti cronistici e storici. Potendo attingere all'archivio dell'Ospedale S. Chiara di Trento raccolse un'ingente mole di dati relativi alla storia sanitaria trentina, che riportò in tre volumi rimasti manoscritti.

---

*Perin Tullio*

## **Perin Tullio**

Rovereto (Tn), 10 ottobre 1898 - Pontone (Vr), 16 novembre 1956  
Socio ordinario dal 1948

### *Titoli di studio*

Diploma di magistero in pianoforte, Conservatorio statale «A. Boito», Parma 1928  
Diploma di canto corale, Accademia di S. Cecilia, Roma  
Diploma di composizione, Conservatorio statale «C. Monteverdi», Bolzano 1941

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Insegnante e direttore di scuola musicale  
Pianista e compositore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegna nelle Scuole popolari di Rovereto 1924-1925  
Organista della chiesa arcipretale di S. Marco di Rovereto 1925-1942  
Insegnante di canto corale e di pianoforte all'Istituto Beata Vergine Maria (Dame inglesi) di Rovereto  
Insegnante di canto corale e di pianoforte all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto 1929-1945  
Compone una *Missa Nativitatis* e una *Missa paschalis* 1939  
Insegnante di pianoforte, armonia, storia della musica e composizione alla Civica scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto 1945-1956  
Compone *Omaggio a Riccardo Zandonai*, un trio per pianoforte, violino e violoncello 1946  
Direttore della Civica scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto 1948-1956

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Scuola italiana moderna», «Scuola materna».

### *Notizie varie*

Una scelta di sue liriche per canto e pianoforte è incisa su dischi della Fonit.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, due articoli di giornale in occasione della morte, il discorso funebre letto alle esequie dal presidente della Civica scuola musicale di Rovereto Piero Marzani (705.6).

### *Bibliografia*

TOMAZZONI U., *Perin Tullio (1898-1956) – Socio dal 1948*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. VII  
TONETTI O., *Maestro Tullio Perin*, in *Settant'anni per la musica. Appunti di storia della Civica scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto*, Rovereto, Cassa di risparmio di Trento e Rovereto, 1978, p. 18  
MUSICISTI, p. 244

*Profilo del socio*

Insegnante di musica e compositore, realizzò pezzi per pianoforte solo e pianoforte e orchestra, per una voce, archi e pianoforte, per archi e pianoforte e per complessi da camera. Compose musica sacra, lavori per coro a più voci e canti per l'infanzia. Tutta la sua attività di compositore, organista, insegnante, direttore di scuola si svolse a Rovereto, dove contribuì in maniera notevole alla diffusione della cultura musicale, non solo curando un folto gruppo di allievi, ma attraendo attorno alla cerchia degli operatori della Scuola «R. Zandonai» e della Filarmonica i cittadini maggiormente sensibili alla musica.

**Perini Dario**

Lavis (Tn), 22 ottobre 1898 - Roma, 18 settembre 1982

Socio corrispondente dal 1937

*Titoli di studio*

Laurea in agraria, Università degli studi, Perugia 1922

*Curriculum professione e/o scientifico*

Insegnante all'Istituto agrario di Todi	1923-1924
Assistente universitario a Roma del prof. Tassinari in economia e politica agraria	1924-1930
Docente e direttore tecnico dell'Istituto nazionale di economia agraria di Roma	1930-[1940]
Addetto agricolo presso l'Ambasciata d'Italia a Berlino	[1940]-1943
Professore di economia e politica agraria all'Università di Pisa	1948-1968

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia delle vite e del vino

Membro dell'Accademia dei Georgofili

*Cariche ricoperte (politiche, amministrative, scientifiche)*

Preside della Facoltà di agraria dell'Università di Pisa	1958-1963
Presidente del Comitato di gestione della tenuta di Tombolo assegnata all'Università di Pisa	[1963]
Commissario del Consorzio nazionale produttori di canapa	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Economia trentina», «Osservatorio di economia agraria delle Tre Venezie», «Rivista di economia agraria», «Rivista mensile CAI»

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale ha rapporti con il movimento studentesco filoitaliano, è arrestato dalla polizia austriaca e mandato sul fronte orientale.

Nei primi anni Cinquanta trascorre sei mesi in Cile presso le colonizzazioni agricole italiane.

*Perotti Beno Francesco*

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e una comunicazione con l'indicazione della data di morte (746.4); una lettera di circostanza nella corrispondenza non protocollata (530.2).

*Bibliografia*

VACCARO G. (a cura), *Perini Dario*, in *Panorama biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, p. 1181

*Commemorazione del prof. Dario Perini*, Pisa, 1982 (manoscritto della commemorazione tenuta presso il Consiglio della facoltà di agraria dell'Università di Pisa il 28 settembre 1982)

---

*Profilo del socio*

Giovane responsabile della direzione tecnica dell'Istituto nazionale di economia agraria, da poco fondato a Roma, promosse sistematici studi in tutte le regioni nei quali per la prima volta si analizzarono a fondo le caratteristiche territoriali dell'agricoltura locale. Riservò particolari approfondimenti, concretizzati in indagini e scritti, alla contabilità agraria, alle tematiche dei rapporti fra proprietà, impresa e lavoro, alle riforme fondiari e soprattutto all'economia montana, anche nei suoi aspetti più problematici e dolorosi come quello dello spopolamento. Su quest'ultimo argomento curò uno specifico volume dedicato al Trentino, terra natale a cui si sentì sempre molto legato.

---

## **Perotti Beno Francesco**

Avio (Tn), 14 febbraio 1864 - Rovereto (Tn), 1° aprile 1954

Socio ordinario dal 1930

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere

1932-1934

*Attività professionale*

Possidente, direttore della propria azienda agricola

Insegnante di scuola media superiore

Cultore di storia locale

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di italiano al Ginnasio di Ala e in quello di Rovereto

Assume con il padre la direzione dell'azienda agricola di famiglia

1882

*Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Avio	1889
Membro di varie commissioni comunali	
Podestà di Avio	1898-1908
Commissario civile (sindaco) di Avio	1915-1917
Membro della giunta comunale di Avio	1917

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società di studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919-1954
Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie	1940

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina», «Alto Adige», «La Libertà», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Inizia gli studi classici ad Ala e li completa a Trento.

Tra le commissioni di cui fa parte come consigliere comunale di Avio ci sono quelle per l'ampliamento del cimitero della Pieve di Avio (1892), per la revisione del progetto di Luigi Dalla Laita del «Pónt rót» sul torrente Aviana (1894) e per la costruzione dell'orfanotrofio di Avio (1895).

Risiede fino al 1918 ad Avio, dal 1918 in poi a Rovereto.

I suoi due figli, Giancarlo e Remo, quest'ultimo già podestà di Rovereto, muoiono tragicamente investiti dal treno a un passaggio a livello nel dicembre del 1947.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una sintetica scheda biobibliografica, due lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione e con notizie personali, un breve articolo di giornale in occasione della morte, le parole dette dal presidente dell'Accademia Livio Fiorio in occasione del funerale, una memoria dattiloscritta sulla sua figura redatta da Giovanni Libera (701.7); la parte del suo archivio personale donata all'Accademia, contenente corrispondenza con diversi personaggi del mondo culturale, schede sulla storia della Vallagarina, otto suoi manoscritti sempre di storia della Vallagarina, breve rassegna stampa (1214 1-4).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

COSER I., *Perotti Beno Francesco*, in «STSS», a. 34 (1955), v. 1, pp. 127-129

FIORIO L., *Perotti Beno Francesco*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, p. XXX

*Profilo del socio*

«Tipica figura del vecchio stampo, appartenente ad agiata ed operosa famiglia di agricoltori, non proseguì negli studi universitari per assumere a fianco del padre la direzione dell'azienda agricola familiare in quel di Avio. Nel campo di queste modeste ma pur sostanziali attività, egli fu di guida illuminata e benefica per l'intera zona della bassa Val Lagarina. Ma anche nel campo della cosa pubblica lavorò con amore [...]. In queste sue mansioni, soprattutto, ebbe modo di far risaltare le proprie spiccate doti di buon patriota e di onesto amministratore. Ma fu anche uomo di cultura. La passione per i problemi del giorno e quella per le ricerche di storia locale, risultano vive dalla intensa sua collaborazione al giornalismo locale, fino dall'inizio del secolo, mentre numerose memorie, da lui pubblicate intorno a problemi della storia locale, ne attestano la non comune competenza e passione». (*Fiorio*)

---

## **Perroncito Edoardo**

Ratisbona (Germania), 1° marzo 1847 - Pavia, 4 novembre 1936

Socio corrispondente dal 1914

*Titoli di studio*

Laurea in veterinaria, Scuola superiore veterinaria, Torino 1867

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Professore di patologia generale e anatomia patologica nella Scuola superiore veterinaria di Torino

Avvia i suoi studi sulla tubercolosi animale, sostenendone la natura contagiosa 1867

Professore ordinario di patologia generale nella Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino 1874

Direttore dell'Istituto di parassitologia nella Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino, da lui stesso promosso 1879

Studia il fenomeno dell'anemia detta «del Gottardo» scoprendone per primo l'origine nel verme anchilostoma duodenale e rigettando così l'ipotesi virale 1879-1882

*Cariche ricoperte*

Presidente della «Dante Alighieri»

Membro della Commissione internazionale per lo studio delle malattie tropicali

Presidente della Accademia medica di Torino

Presidente onorario della Società zoologica di Parigi

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

- Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1924  
Membro dell'Accademia di agricoltura di Bruxelles  
Membro dell'Accademia di agricoltura di Parigi  
Membro dell'Accademia di medicina di Bruxelles  
Membro dell'Accademia di medicina di Parigi  
Membro corrispondente dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia

*Onorificenze e riconoscimenti*

- Dottore honoris causa del Collegio medico di Manchester  
Dottore honoris causa del Collegio medico di Strasburgo  
Dottore honoris causa del Collegio medico di Vienna  
Dottore honoris causa del Collegio medico di Londra  
Vincitore del premio Fondazione «Balbi Valier» per i suoi studi sull'anemia dei contadini e dei minatori 1881  
Commendatore della Legion d'onore  
Premio Monthyon dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia 1931  
Grande ufficiale della Corona del Belgio

*Notizie varie*

Inizia gli studi universitari iscrivendosi a medicina, presto abbandonata in seguito alla bocciatura a un esame di anatomia patologica, ambito nel quale diventa in seguito professore ordinario.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

- GRASSI B., *I progressi della biologia e delle sue applicazioni pratiche conseguiti in Italia nell'ultimo cinquantennio*, Roma, Accademia dei Lincei, 1911, pp. 279-280  
FINZI G., *Edoardo Perroncito. I veterinari nel cammino della biologia*, in «Il moderno zooiatra», pp. 702-706  
ZAPPI RECORDATI A., *Indici bibliografici delle malattie delle Api*, in «Rivista di apicoltura», 1933, p. 30  
Perroncito, Edoardo, in TRECCANI, v. 26, p. 794  
GIORDANO D., *Commemorazione del Prof. Edoardo Perroncito*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», a. 96 (1936), pp. 7-13  
GHISLEIN P., *Prof. Edoardo Perroncito*, in «Annali dell'Accademia di agricoltura di Torino», a. 79 (1936), pp. 213-221  
MARZOCCHI V., *Edoardo Perroncito*, in «Rivista di biologia», a. 22 (1937), pp. 360-361  
BABUDIERI B., *Edoardo Perroncito*, in «Rivista di parassitologia», a. 1 (1937), pp. 81-84  
CANESTRINI A., *Edoardo Perroncito*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXXIX-XL  
BARILE C., *La vita scientifica di Edoardo Perroncito*, in «Rivista di biologia», a. 26 (1938), pp. 273-284  
TRECCANI APP, I, p. 927  
CONCI C., *Perroncito Edoardo*, in «Memorie della Società entomologica italiana», vol. IV *Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia*, 1975, pp. 983-984

*Profilo del socio*

Celebre parassitologo, intuì la necessità di uscire dal campo medico puro per spaziare nella zoologia e nella botanica alla ricerca dei collegamenti tra morbi parassitari umani e animali. In campo entomologico svolse importanti ricerche sulle malattie delle api e del baco da seta. La sua opera fu di notevole rilievo grazie alle applicazioni pratiche in agricoltura. Nel campo della medicina effettuò importanti ed efficaci scoperte sull'anemia dei contadini e dei minatori e su alcune malattie epidemiche (come la tubercolosi, il carbonchio, la rabbia, la micosi), indicandone spesso i rimedi, con significativi risvolti concreti anche nell'ambito sociale. La sua fama si diffuse rapidamente fuori dall'Italia, della cui scuola scientifica fu un valoroso rappresentante anche grazie ai rapporti da lui coltivati con gli scienziati di altre nazioni.

---

## **Pestalozza Francesco**

Piacenza, 31 ottobre 1859 - Stresa (Vb), 4 settembre 1928

Socio corrispondente dal 1925

*Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Parma 1885

*Attività professionale*

Medico chirurgo  
Giornalista pubblicitista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ufficiale sanitario  
Medico nel «reparto ferroviario» di Stresa

*Cariche ricoperte*

Presidente (e cofondatore) dell'associazione Pro Stresa

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società d'igiene dell'infanzia di Parigi 1894  
Membro della Società italiana di igiene  
Membro cofondatore della Società italiana di pediatria

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Gazzettino», «Il nuovo Trentino», «L'Ossola», «La Perseveranza», «Verbania», «La Voce del Lago maggiore».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento dell'Esposizione di igiene infantile di Milano 1893



Medaglia d'oro della IV esposizione campionaria mondiale di Roma 1901  
Cavaliere della Corona d'Italia 1903

*Notizie varie*

È promotore dell'istituzione della biblioteca popolare di Stresa.  
Dopo il primo viaggio del 1921, torna a Rovereto nel 1925 come oratore per l'inaugurazione del nuovo anno accademico.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: materiale riferito alla sua conferenza di inaugurazione del 176° anno accademico nel dicembre del 1925 (451); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, sintetiche notizie biografiche dattiloscritte, una scheda bibliografica dattiloscritta, tre lettere dirette all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, copie di due lettere speditegli dall'Accademia, un messaggio epistolare di annuncio della morte scritto dal genero (670.2).

*Bibliografia*

*Museo del paesaggio 1909-1979*, Verbania, 1979, pp. 43-44

---

*Profilo del socio*

Medico chirurgo, si distinse per la sua attività nel campo della pediatria e della medicina infantile. Si interessò anche di ricerche storiche, quali il passaggio e il soggiorno di Napoleone all'Isola bella, e, in generale, delle iniziative culturali del Verbanese. La sua aggregazione a questa Accademia va però messa in relazione soprattutto con il suo impegno patriottico e il rapporto ideale fra Stresa e Rovereto legato alla figura di Antonio Rosmini (del quale fu buon conoscitore e sensibile divulgatore). Sotto questo profilo fu ospite di Rovereto nel gennaio del 1921 allorché una delegazione di Stresa, Intra e Domodossola, da lui guidata, consegnò il tricolore alla municipalità roveretana «redenta». In quella occasione tenne un discorso pubblico.

---

## **Petrolli Gioachino**

Nomi (Tn), 25 febbraio 1897 - Rovereto (Tn), 6 marzo 1970  
Socio ordinario dal 1935, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo arcivescovile, Trento 1918  
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1923

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore e superiore  
Poeta

*Pezcoller Alessio*

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente al Ginnasio di Merano	1923-1924
Insegnante all'Istituto tecnico comunale di Merano	1924-1925
Insegnante straordinario al Ginnasio di Brunico	1925-1928
Insegnante a Bolzano	1928
Insegnante al Liceo «G. Prati» di Trento	1928-1929
Insegnante al Ginnasio Liceo «A. Rosmini» di Rovereto	1929-1942
Insegnante di scuola media inferiore a Rovereto	1942-1954

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento al Certamen capitulinum	1954
Medaglia d'oro al Certamen vaticanum	1966

*Notizie varie*

È attento frequentatore e fine conoscitore del regno della natura (fauna, flora, soprattutto micologia).

È in rapporto di amicizia e di scambio epistolare con il padre rosmignano e poeta Clemente Rebola.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede manoscritte biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia con notizie personali, un articolo di giornale sulla sua affermazione (medaglia d'argento) al Certamen capitulinum del 1954, un articolo di giornale in occasione della morte (728.3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Gioachino Petrolli*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 347-348

---

*Profilo del socio*

«Delicato poeta, pubblicò due raccolte di poesie *Sorrisi e palpiti* (1931) e *Fiamme dal solco* (1934) in cui vibra un profondo e personalissimo senso della natura.

Confermando una nobile tradizione della cultura roveretana, si affermò fra i più dotti cultori della lingua latina, come documentano le numerose composizioni che ottennero lusinghieri successi ai Concorsi internazionali». (*Trentini*)

---

## **Pezcoller Alessio**

Rovereto (Tn), 24 marzo 1896 - Trento, 26 gennaio 1993

Socio ordinario dal 1937, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Firenze 1921

*Attività professionale*

Medico chirurgo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente del prof. Donati presso la Clinica chirurgica di Milano 1921  
Assistente chirurgo volontario all'Ospedale di Rovereto 1922-1923  
Assistente medico all'Ospedale di Rovereto 1923-1926  
Consegue la libera docenza in patologia chirurgica, clinica chirurgica e medicina operatoria al Policlinico di Milano 1923-1940  
Assistente medico all'Ospedale maggiore di Milano 1926-1935  
Vincitore del concorso indetto dalla Clinica chirurgica di Pavia 1927  
Primario di chirurgia all'Ospedale di Rovereto 1935-1937  
Primario chirurgo presso l'Ospedale civile S. Chiara di Trento, si specializza in chirurgia addominale e neurochirurgia 1937-1966  
Durante la guerra si prodiga per i feriti dai bombardamenti 1940-1945

*Cariche ricoperte*

Presidente onorario della Fondazione Pezcoller 1980-1993

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino medico trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica al merito della sanità pubblica 1990

*Notizie varie*

Nel 1980 è ideatore della Fondazione Pezcoller per la medicina e la ricerca medica e nel 1986 istituisce il Premio della Fondazione stessa. La Fondazione e l'archivio Pezcoller sono gestiti dalla Fondazione Cassa di risparmio di Trento e Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e due articoli sulla sua persona e la sua opera (A3).

*Bibliografia*

- FOLGHERAITER A., *Alessio Pezcoller*, in «Strenna trentina», 1982, pp. 38-39  
*Alessio Pezcoller*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 283  
BENVENUTI, p. 92  
STEDILE R., *Profili. Professor Alessio Pezcoller*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 546-547

*Profilo del socio*

Celebre chirurgo e mecenate della ricerca biomedica, ebbe successi professionali di rilievo nazionale nelle varie branche della chirurgia, compresa quella neurologica di cui fu tra i pionieri. Dedicò tutta la sua vita agli studi e alla professione, rinunciando a farsi una famiglia. Legò il suo nome alla Fondazione e al Premio biennale da lui istituiti per sostenere e promuovere convegni e ricerche scientifiche nella lotta contro le malattie che affliggono l'umanità, in particolare contro il cancro.

---

## **Photiadès Constantin**

Socio corrispondente dal 1934, Classe di scienze umane

*Attività professionale*

Letterato, storico e critico d'arte

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Scrive i romanzi *Le Couvre-Feu* e *Les Hauts et les Bas* e i libri di critica e di storia *George Meredith*, premiato dall'Accademia di Francia, *La Victoire des Alliés en Orient*, *La Symphonie en blanc majeur: Marie Kalergis, née comtesse Nesselrode (1822-1874)*, premiato dall'Accademia di Francia, *Ronsard et son luth*, *La Reine de Lenturelus: Marie Thérèse Geoffrin, marquise de la Ferté-Imbault (1715-1791)*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Figaro», «Revue de Paris», «Revue des Deux-Mondes».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce di guerra con medaglia con palme

Cavaliere della Legione d'onore

Air Force Cross dell'Esercito inglese

Ufficiale della Polonia «restituta»

Premio Fortudo dell'Accademia di Francia 1911

Premio Davaine dell'Accademia di Francia 1924

Premio Alfred Née dell'Accademia di Francia 1933

*Notizie varie*

Nel 1969 torna all'Accademia una comunicazione che gli era stata inviata.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariata una sua lettera del marzo 1934 in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, contenente notizie su premi letterari e titoli acquisiti (756.5).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Constantin Photiades*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 348

*Profilo del socio*

Letterato, storico e critico d'arte francese, legò il suo nome a Rovereto e a questa Accademia in virtù della pubblicazione di un suo studio sulla vita del conte di Cagliostro (*Les vies du Comte de Cagliostro*, Grasset, Paris, 1932). Nel libro, recensito con alcuni rilievi critici da Ezio Bruti negli «Atti» accademici del 1932-33, trattò del soggiorno trentino del celebre avventuriero, soffermandosi sulla figura di Clementino Vannetti (che di Cagliostro aveva scritto) e quindi sulla città di Rovereto e sugli Agiati. Fu anche romanziere e giornalista.

**Piazza Marcella**

Verona, 24 agosto 1931 - Trento, 3 ottobre 1992  
Socio ordinario dal 1976, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1950
Laurea in filosofia, Università degli studi, Padova	1957
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Bologna	1963
Specializzazione in neuropsichiatria, Università degli studi, Modena	1966

*Attività professionale*

Medico neurologo  
Docente universitaria

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente sociale presso UNRRA Casas (ente delle Nazioni unite per il soccorso ai Paesi «liberati» con la II guerra mondiale)	1952-1953
Assistente sociale neuropsichiatra	
Medico e aiuto del Centro contro le nevrosi di Bolzano	1963-1975
Assistente volontaria alla Cattedra di psicopatologia generale, psicologia dinamica, psichiatria sociale, criminologia della Facoltà di sociologia dell'Università di Trento	1963-1975
Frequenta il II Advanced Course in EEG (elettroencefalogramma) a Salisburgo	1965
Direttrice del laboratorio di EEG di Trento	1965-1970
Assistente volontaria presso la divisione neurologica dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1968-1970
Libero docente di clinica delle malattie nervose e mentali	1969
Esercita la libera docenza nella Facoltà medica dell'Università di Padova	1969-1974
Preposta al servizio di neurofisiopatologia aggregato alla divisione di neurologia dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1970

## *Piazza Marcella*

Assistente a tempo definito presso la divisione neurologica dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1970
Idoneità nazionale ad aiuto di neurologia	1970
Aiuto neurologo incaricato presso l'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1971-1975
Insegnante di neuropsichiatria alla Scuola infermieri professionali degli Istituti ospedalieri di Trento	1972-1975
Invitata ufficialmente in Argentina, tiene conferenze a Buenos Aires, Cordoba, Tucuman	1974
Idoneità nazionale a primario di neurologia	1975
Aiuto neurologo di ruolo presso l'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1975-1989
Docente straordinario visitante dell'Università del Norte a S. Miguel de Tucuman	1979
Tiene un seminario su <i>Psicopatologia della noosfera tellurica in fase di convergenza</i> presso la Fundação Escola de sociologia y politica a S. Paolo in Brasile	1979
Primario neurologo incaricato presso l'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1989-1991

## *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Lega italiana contro l'epilessia	
Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accessi) di Trento	1972
Membro della Società italiana di elettroencefalografia e neurofisiologia	
Membro della Società italiana di psichiatria	
Membro della Società italiana di neurologia	
Membro corrispondente della Fundação Denus Centro argentino de comparación y síntesis di Tucuman	1979

## *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali dell'Ospedale 'Maria Vittoria' di Torino», «Annali di neurologia e psichiatria», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Giornale di psichiatria e neuropatologia», «L'informatore medico», «Rivista di neurobiologia», «Rivista medica trentina», «Rivista sperimentale di freniatria», «Statistica».

## *Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1972
--	------

## *Notizie varie*

Nel 1989 sposa Beppino Disertori, socio accademico.

## *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, un corposo curriculum vitae in fascicolo a stampa, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Beppino Disertori, una breve lettera di ringraziamento a nomina avvenuta e un altro suo messaggio epistolare, la copia di una lettera del rettore dell'Università cattolica di Tucuman in attestazione del lavoro da lei prestato in quell'ateneo nel 1979 (A3).

## *Bibliografia*

DEGASPERI L., *Marcella Piazza, medico neuropsichiatra*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 17

PIAZZA M., *Notizie sull'operosità e riassunti delle pubblicazioni scientifiche*, Trento, TEMI, 1977 (sono riportate notizie biobibliografiche aggiornate al 1991)

STEFANELLI C., *Marcella Piazza*, in «UCT – uomo città territorio», 1992, v. 202, p. 9

---

*Profilo del socio*

Celebre neurologo, oltre a esercitare la professione medica si impegnò attivamente anche nel campo della ricerca, dell'insegnamento e dell'attività congressuale per la quale fu molto richiesta all'estero, specialmente in America latina. La sua attività scientifica si esplicò attraverso numerose pubblicazioni in tema di neurologia e neuropsichiatria (fra tutte *Trattato di psichiatria e sociopsichiatria*), che redasse spesso in collaborazione con Beppino Disertori.

---

## **Picaglia Luigi**

Modena, 25 novembre 1852 - Modena, 22 maggio 1908

Socio corrispondente dal 1901

*Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Modena 1877

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Entomologo

Assistente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Si perfeziona nel gabinetto di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Modena 1877-1881

Assistente all'Istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Modena 1881-1884

Insegnante di scienze naturali nei licei di Mantova, Correggio, Reggio Emilia, Modena 1884-1908

*Cariche ricoperte*

Segretario della Società dei naturalisti e matematici di Modena 1878-1904

Membro della Commissione per l'ordinamento del Museo del Risorgimento di Modena

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società dei naturalisti e matematici di Modena 1875-1908

*Piersanti Carlo*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario della Società dei naturalisti e matematici di Modena», «Gazzettino settimanale», «Naviglio», «Panaro».

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato l'estratto degli «Atti della Società dei naturalisti e matematici di Modena», con il necrologio di Pantanelli, arricchito di aggiunte a penna (94.2).

*Bibliografia*

BIAGI G. (a cura), *Picaglia Luigi*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 200

PANTANELLI D., *Luigi Picaglia*, in «Atti della Società naturale e matematica di Modena», a. 46 (1908), pp. 114-117

PANTANELLI D., *Prof. Dott. Luigi Picaglia*, in «AGIATI», a. 158 (1908), s. III, v. 14, pp. LXXIX-LXXXII

CONCI C., *Picaglia Luigi*, in «Memorie della Società entomologica italiana», v. IV «Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia», a. 48 (1969), p. 986

---

*Profilo del socio*

Avviato agli studi farmaceutici per poter succedere al padre nella conduzione della farmacia di famiglia, successivamente preferì l'ambito naturalistico. In entomologia seguì studi di sistematica e faunistica di coleotteri, imenotteri e ortotteri del Modenese e di mallofagi. Ordinato e preciso nella raccolta e classificazione del materiale, curò con attenzione anche gli scritti. «I suoi lavori scientifici, il primo dei quali ha la data del 1877, sono tutti di sistematica e più specialmente di quella parte che potrebbe chiamarsi geografia zoologica; sono piccoli lavori su specie rare della regione emiliana, descrizioni o cataloghi di gruppi di specie locali, o descrizioni di raccolte già esistenti nel Museo di zoologia dell'Università o appena che a questo pervenivano; alcuni si possono considerare come vere e proprie monografie». (*Pantanelli*)

---

## **Piersanti Carlo**

Piancaldoli (Fi), 7 marzo 1888 - Roma, 3 novembre 1970

Socio corrispondente dal 1933, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Maturità scientifica, Ginnasio Liceo degli Scolopi, Firenze

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Bologna

1912

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente all'Istituto di antropologia dell'Università di Bologna

1912-1914



Insegnante di scienze naturali all'Istituto tecnico di Assisi	1914
Insegnante di scienze naturali all'Istituto tecnico di Foggia	1920
Insegnante di scienze naturali all'Istituto tecnico «P. Cuppari» di Jesi dove organizza un laboratorio di fitopatologia	1928
Insegnante di scienze naturali ad Arezzo	1929-1930
Insegnante di scienze naturali e di seguito preside del Liceo scientifico di Merano	1930-1935
Libero docente in zoologia, tiene corsi di zoologia sistematica all'Università di Padova e all'Università La Sapienza di Roma	1933-1958
Preside del Ginnasio Liceo «E.Q. Visconti» di Roma	1935-1958
Collocato a riposo, interrompe quasi del tutto anche l'attività pubblicistica	1958

#### *Cariche ricoperte*

Conservatore per la malacologia del Museo di storia naturale della Venezia tridentina di Trento	1931
Presidente del Consiglio di amministrazione del Museo di storia naturale della Venezia tridentina di Trento	1932-1935
Presidente della «Dante Alighieri» di Merano	

#### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario del Liceo scientifico di Merano», «Archivio zoologico italiano», «Bios», «Bollettino di zoologia», «Giornale di agricoltura», «Memorie del Museo di storia naturale della Venezia tridentina», «Rivista di floricultura ed orticoltura», «Studi trentini di scienze naturali».

#### *Onorificenze e riconoscimenti*

Decorato con la croce di guerra  
Cavaliere della Corona d'Italia  
Conservatore onorario del Museo tridentino di scienze naturali (già Museo di storia naturale della Venezia tridentina)

#### *Notizie varie*

Dal 1915 al 1918 partecipa alla guerra sul fronte del Carso.  
Collabora con l'Enciclopedia italiana per 150 voci riguardanti i molluschi di cui allestisce una preziosa collezione di oltre tre milioni di esemplari che va quasi interamente distrutta durante un bombardamento di Roma (nel quale muore anche sua figlia).

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1958 (513.2); un fascicolo personale contenente una fotografia, alcune sintetiche schede biografiche, quattro comunicazioni epistolari all'Accademia, il testo di una commemorazione (728.4).

#### *Bibliografia*

*Elenco delle pubblicazioni del dott. Carlo Piersanti*, Roma, Tip. Enrico Sambucchi, 1940  
FERRARI M., *Prof. Carlo Piersanti conservatore onorario. 7.3.1888 - 3.11.1970*, in «Studi trentini di scienze naturali», 1973, v. 50, 1, B, pp. 75-89  
TRENTINI F., *Carlo Piersanti*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, pp. 175-176

*Profilo del socio*

Biologo di fama nazionale, si occupò in particolar modo dei molluschi che studiò attraverso rigorose analisi e pazienti indagini morfologiche, applicate direttamente su migliaia di esemplari. Nel quinquennio, particolarmente fecondo, di lavoro scientifico nel Trentino Alto Adige analizzò sistematicamente la fauna dei laghi di Cei, Loppio, Tenno, Cavedine e di altri bacini, giungendo a individuare talune variazioni nelle forme.

---

## **Pigarelli Luigi**

Trento, 15 dicembre 1875 - Trento, 25 aprile 1964

Socio ordinario dal 1947

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1905

*Attività professionale*

Magistrato

Musicologo e compositore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Scrive e musica *Él bargiòt da Soramónt* 1899

Critico musicale del giornale «Alto Adige» 1903

Inizia l'attività di giudice 1905

«Ascoltante» presso il Tribunale d'appello di Innsbruck 1906-1908

Entra nella Magistratura italiana e vi percorre tutta la carriera 1919

Armonizza la canzone *La Montanara* 1928

Presenta a Trento una raccolta di canti popolari trentini 1934

Procuratore di Stato presso il Tribunale di Rovereto

Giudice presso il Tribunale circolare di Trento

Procuratore della Repubblica a Rovereto 1949

Pubblico ministero della Corte d'assise straordinaria di Trento 1949

Messo a riposo come consigliere di Cassazione, continua l'attività nel campo musicale 1949

Compositore di canzoni della montagna e di canti popolari come *Castèl Toblin, Dòss Trènt, Paganèla*

*Cariche ricoperte*

Segretario della Società filarmonica di Trento 1900-1906

Consigliere della Società filarmonica di Trento 1908-1915

Vicepresidente della Società filarmonica di Trento 1919-1934

Consigliere della Società filarmonica di Trento	1934-1946
Commissario del CLN	1945
Presidente della Società filarmonica di Trento	1946-1958

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Cofondatore della Società degli studenti trentini	1895
Membro fondatore della Società filarmonica di Trento	1896
Socio dell'associazione Rododendro	
Membro della Lega nazionale	
Membro della Pro cultura di Trento	
Socio benemerito della Società alpinisti tridentini (SAT) di Trento	
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Socio del Museo del Risorgimento di Trento	1951

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Il Gazzettino», «La Libertà».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Presidente onorario della Società filarmonica di Trento	1959
Medaglia d'oro di benemerenza del Comune di Trento	1959

*Notizie varie*

È figlio di un maestro elementare, originario della Val di Rumo che insegna a Trento, amante della musica.

Nel 1908 l'Accademia austriaca delle scienze di Vienna gli affida il settore musicale per la creazione di una raccolta di poesie e canti popolari.

Nel 1914 presta servizio a Blumau quale comandante delle truppe per la sicurezza della ferrovia. Di orientamento filoitaliano, nel 1917 è processato e degradato da ufficiale a causa della sua collaborazione con il giornale «Alto Adige» e con le società Rododendro, Pro patria, Società alpinisti tridentini e Lega nazionale, note per il loro irredentismo ed è anche destituito da magistrato.

Nel 1944 si dà alla clandestinità e si rifugia a Tiarno di Sotto in Val di Ledro.

Usa spesso, per firmare le sue composizioni, lo pseudonimo di Pierluigi Galli.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, una lettera all'Accademia, la sua trascrizione ritmica in italiano della poesia *Mignon* di Goethe, documentazione riguardante la medaglia d'oro conferitagli dal Comune di Trento, alcuni articoli di giornale in occasione della morte (720.7).

*Bibliografia*

R. L., L. P., *Luigi Pigarelli*, in «Trentino», a. 17 (1941), v. 6, p. 209

TRENTINI F., *dott. Luigi Pigarelli*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 156-157

*Profilo del socio*

Patriota e magistrato, è noto al grande pubblico per la sua attività nel mondo della musica alla quale si appassionò da autodidatta. Fu critico musicale, pianista, compositore e armonizzatore di canti popolari per il Coro della SAT che ne perpetua la fama mantenendo nel suo repertorio un gran numero di pezzi che a qualche titolo portano la sua firma. Con la sua sensibilità musicale e poetica seppe interpretare il genuino spirito del popolo trentino legato alle tradizioni, alla montagna e alle bellezze della natura, e trasferirlo in testi e melodie divenuti famosi. Infaticabile fino alle ultime settimane della sua lunga vita fu la dedizione alle istituzioni musicali, prima fra tutte la Filarmonica di Trento.

---

## **Pilati Silvino**

Cazzano di Brentonico (Tn), 11 luglio 1846 - Mori (Tn), 1° dicembre 1927

Socio corrispondente dal 1904

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento 1869

*Attività professionale*

Ecclesiastico

Storico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È ordinato sacerdote diocesano 1869

Inizia il ministero pastorale come cooperatore a Pedersano (oggi comune di Villa Lagarina) 1869-1876

Direttore del Collegio vigiliano di Rovereto

Cooperatore a Lenzima d'Isera

Cooperatore nella parrocchia di Mori, sede di decanato

Curato a S. Giorgio e Grotta (Linfano di Arco)

Cooperatore a Brentonico 1894-1899

Cooperatore a Cazzano di Brentonico 1899-1903

Primissario a Mori 1903-1927

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente del Museo civico di Rovereto 1885

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Popolo», «Pro cultura», «Rivista tridentina», «San Marco», «Il Trentino».

*Notizie varie*

La pubblicazione del libro *Il Trentino nella confederazione germanica* gli comporta l'imputazione di alto tradimento e il relativo processo.

Nel 1904 rifiuta di candidare alla Dieta tirolese per la Vallagarina in sostituzione di don Luigi Baroldi.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: l'originale della comunicazione *I briganti delle Giudicarie. Un episodio dell'insurrezione tirolese del 1809*, pubblicata negli «Atti» accademici del 1913 (253.1); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una bibliografia manoscritta, la sua proposta di nomina a socio dell'Accademia di Antonietta Bonelli, altre due comunicazioni epistolari all'Accademia (404.2).

*Bibliografia*

AMBROSI F., *Scrittori e Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, p. 361 (ristampa dell'edizione del 1894)

ROSSARO, *ad vocem*

DALRÌ L., *Don Silvino Pilati: patriota e storico di Mori*, in «El Campanò de S. Giusepe», 1985, p. 11

BENVENUTI S., *Pilati Silvino*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl., pp. 212-213

BENVENUTI, p. 93

---

*Profilo del socio*

Sacerdote colto, dedito all'attività pastorale e alle opere di carità, coltivò con passione di patriota gli studi storici con particolare attenzione per avvenimenti cruciali rispetto all'italianità del Trentino. I suoi scritti, esposti in maniera chiara ed esplicita, diedero un notevole contributo alla lotta per l'autonomia del Trentino dal Tirolo tedesco (fu «Il Popolo» di Cesare Battisti stesso ad affermarlo). Pubblicò notevoli saggi anche sulla storia della Chiesa trentina e di alcune comunità ecclesiali, e fu competente filatelico e numismatico.

---

## Pinalli Angelo

Rovereto (Tn), 6 ottobre 1865 - Rovereto (Tn), 9 ottobre 1934

Socio ordinario dal 1913

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck

1892

*Pinalli Angelo*

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere

1920-1921

*Attività professionale*

Avvocato

Uomo politico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge attività di avvocato a Rovereto (anche il padre e il fratello Alberto sono avvocati)

Legale della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto

*Cariche ricoperte*

Consigliere comunale di Rovereto

Membro della Giunta municipale di Rovereto

Presidente dell'Unione ginnastica di Rovereto

Deputato liberale alla Dieta provinciale di Innsbruck

Membro della Giunta provinciale di Innsbruck

1914

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società alpinisti tridentini

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Il Messaggero» (cofondatore).

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è profugo a Verona, Firenze e Roma dove svolge attività a favore dei conterranei.

Per i suoi sentimenti irredentisti, con decreto della Corte d'appello di Innsbruck del 28 aprile 1916, ratificato dalla Suprema corte di giustizia di Vienna, viene cancellato dall'Albo degli avvocati dell'Impero.

Dopo la I guerra mondiale, avvalendosi dell'autorevolezza acquisita a suo tempo in qualità di deputato della Giunta provinciale, riesce a recuperare a Innsbruck molti valori della Cassa di risparmio incamerati durante la guerra dal governo austriaco.

Svolge gratuitamente per oltre dieci anni l'attività di legale dell'Opera Campana dei caduti di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un annuncio necrologico a stampa, corrispondenza degli anni Cinquanta dell'Accademia con il fratello Alberto, trascrizioni dattiloscritte degli anni Cinquanta di due articoli di giornale redatti in occasione della morte (676.3).

*Bibliografia*

PEDROTTI P., *Angelo Pinalli*, in «AGIATTI», a. 184-185 (1934-35), s. IV, v. 12, pp. XLIV-XLV  
ROSSARO, *ad vocem*

---

*Profilo del socio*

Vivace personalità di avvocato e di uomo politico di orientamento liberale, nello svolgimento delle varie cariche pubbliche che venne chiamato a ricoprire e nella veste di articolista e polemista dei giornali «Messaggero» e «Alto Adige» difese sempre l'italianità della sua terra. Impegnato in diversi ambiti del sociale, si adoperò per la realizzazione dell'Istituto educativo di Sant'Ilario di Rovereto a favore degli orfani di guerra.

---

## **Piovan Carlo Filippo**

Pistoia, 1° novembre 1901 - Rovereto (Tn), 10 luglio 1973

Socio ordinario dal 1931, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna 1923

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

Pubblicista, critico d'arte e di teatro

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di italiano, latino, storia e geografia all'Istituto tecnico di Rovereto 1923-1924

Vincitore del concorso per l'insegnamento nelle scuole medie inferiori 1924

Vincitore del concorso per l'insegnamento nelle scuole medie superiori 1930

Insegnante d'italiano all'Istituto magistrale di Rovereto 1930-1936

Preside dell'Istituto magistrale di Rovigo 1936-[1947]

Preside del Ginnasio Liceo «A. Maffei» di Riva del Garda 1947-1955

Preside del Ginnasio Liceo «G. Prati» di Trento fino al collocamento a riposo 1955-1972

*Cariche ricoperte*

Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926-1929

Segretario della Società per gli studi trentini 1929-1934

Segretario del Sindacato interprovinciale degli scrittori (sede di Trento)

Presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista a Rovigo [1936]

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società per gli studi trentini 1926

*Piscel Antonio*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Ambrosiano», «Il Brennero», «Enrosadira», «L'Epoca», «Il Gazzettino», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino».

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una sintetica scheda biobibliografica, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due articoli di commemorazione (732.4).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Filippo Carlo Piovan*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 348-349  
BENVENUTI, p. 94

---

*Profilo del socio*

«Uomo di larga cultura e di profonda umanità, profuse nella scuola la ricchezza ed il superiore equilibrio della sua spiccata personalità di umanista e di educatore. Appassionato cultore d'arte fu per un cinquantennio partecipe attivo e stimolante di tutta la produzione artistica del Trentino attraverso un fraterno sodalizio con gli artisti della nostra terra e una costante e sensibile azione di interprete e di critico. Particolarmente significativa fu la sua intensa attività giornalistica presso la redazione di Trento del 'Gazzettino' e le sue puntuali ed acute collaborazioni alle riviste trentine in materia di critica teatrale e d'arte. Studioso della storia e letteratura patria, dedicò numerosi saggi a poeti, letterati e artisti trentini». (*Trentini*)

---

## **Piscel Antonio**

Rovereto (Tn), 4 marzo 1871 - Serrada di Folgaria (Tn), 20 settembre 1947  
Socio ordinario dal 1920

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto  
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1894

*Attività professionale*

Avvocato  
Uomo politico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Risiede e lavora a Milano dove è fiduciario del Partito socialista 1894-1896  
Svolge a Rovereto attività politica (come fiduciario nel Trentino del Partito socialista) 1897



Tirocinante presso il Tribunale di Rovereto	1898
Svolge a Rovereto attività di avvocato (e di uomo politico)	1898-1914
Partecipa al Convegno socialista italo-austriaco a Trieste dove sostiene le ragioni del socialismo irredentista	1905
Delegato del Partito socialista trentino al Congresso di Milano dove appoggia le posizioni dei riformisti Turati e Bissolati	1910
D'intesa con Bissolati è designato relatore sull'irredentismo democratico italiano alla Conferenza internazionale socialista di Stoccolma (conferenza che viene sospesa)	1917
Aggregato ai servizi d'informazione dell'Ambasciata italiana a Stoccolma	1917-1918
Addetto all'ufficio stampa dell'Ambasciata italiana a Vienna	1919-1920
Continua a Rovereto l'attività di avvocato fino alla morte	[1922]-1947

*Cariche ricoperte*

Segretario del Partito socialista trentino	1897
Consigliere comunale di Rovereto per il Partito socialista trentino	1898-1908
Presidente del Comitato esecutivo del Partito socialista trentino	1910
Consigliere comunale di Rovereto	1911-1914
Presidente (il primo) del Museo storico della guerra di Rovereto	1920-1922
Consigliere comunale di Rovereto	1920-1923

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Promotore, con Cesare Battisti, dell'Associazione degli studenti trentini	
Membro dell'Associazione politica nazionale (filiazione del Partito liberale)	1894
Cofondatore, con Cesare Battisti, del Partito socialista trentino	1894
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1937

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali degli alpini», «Annuario degli studenti trentini», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Avvenire» poi «Avvenire del lavoratore» (direttore), «El Batòcio», «Il Brennero», «Il Domani di Vallagarina» (fondatore e redattore), «Il Popolo», «Pro cultura», «Strenna trentina», «Trentino», «Tridentum».

*Notizie varie*

Scriva il suo cognome nella forma italianizzata di «Piscel» e non di «Pischel», come sarebbe originariamente.

Segue corsi di studio universitari a Bologna (dove frequenta le lezioni di Giosuè Carducci), a Monaco di Baviera e a Vienna e li conclude a Graz.

Sposa Enrica Sant'Ambrogio, milanese di alto livello culturale (è direttrice didattica, amica di Maria Montessori) e di forti sentimenti italiani (è figlia di un garibaldino), ma contraria all'intervento in guerra, la quale muore prematuramente a Verona nel 1915.

Sentendosi controllato e sospettato, il 31 dicembre 1914 si trasferisce a Verona e diventa

## *Piscel Antonio*

collaboratore degli uffici informativi della I armata. Il tribunale austriaco lo accusa di diserzione e di alto tradimento.

È tra i promotori del Museo storico della guerra di Rovereto.

Dopo la I guerra mondiale si allontana dalla vita politica e non prende posizione nei confronti del regime fascista, di cui anzi, allo scoppio della II guerra mondiale, arriva a condividere alcune scelte.

Dopo il 1935, sotto l'influenza di mons. Enrico Montalbetti vescovo ausiliare di Trento, torna ad aderire al cattolicesimo (in forma pubblica dal luglio del 1938), che aveva lasciato all'età di 17 anni. Comunica personalmente, mediante lettera, al papa Pio XI la sua conversione.

Dopo il 1943 assume una posizione antifascista e antinazista e aderisce poi alla Democrazia cristiana.

Muore nella villa di famiglia di Serrada, punto di ritrovo di personalità del mondo politico, culturale e artistico.

## *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: la sua proposta del 1922 di riforma dell'Accademia (442.3); un fascicolo personale contenente una «memoria» del 1952 del figlio Giuliano, altre note biografiche, un articolo di giornale del 1959 che rievoca la sua attività di irredentista (692.4).

## *Bibliografia*

PEDROTTI P., *Piscel Antonio*, in «STSS», a. 26 (1947), v. 2, pp. 182-183

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Piscel Antonio*, in «AGIATI», a. 199.200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XXIII-XXIV

ANDREUCCI F., DETTI T., *Piscel Antonio*, in *Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico 1853-1943*, Roma, Editori riuniti, 1978, v. 4, pp. 169-175

BENVENUTI, p. 94

LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Piscel Antonio*, in *La città mondo. Rovereto 1914-18*, Rovereto, Museo storico italiano della guerra - Osiride, 1998, p. 405

BIGARAN M., *Un socialista tra due secoli. Antonio Piscel (1871-1947)*, in M. BONAZZA, (a cura), «*I buoni ingegni della patria*». *L'Accademia, la cultura e la città nelle biografie di alcuni Agiati tra Settecento e Novecento*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 2002

---

## *Profilo del socio*

Intellettuale dalla vivace intelligenza e dalla vasta cultura, subì dapprima il fascino del mazziniano risorgimentale, laico e democratico, per condividere poi con molti uomini della sua generazione (primo fra tutti Cesare Battisti) l'impegno a favore del nascente movimento socialista. Nella sua attività di militante socialista, di orientamento riformista, che lo portò a conoscere a fondo la gente trentina, soprattutto la più umile, si adoperò nel mantenere il movimento trentino in stretto contatto con il socialismo italiano e nel fare pressione sul socialismo austriaco affinché ponesse in primo piano le esigenze sovranazionali dei lavoratori. A partire dal 1910 la politica austriaca di militarizzazione del territorio trentino lo indusse ad assumere posizioni di convinto interventista, rimanendo però poi deluso, a guerra conclusa, dalla politica italiana e dalla scarsa considerazione personale ottenuta (lo stesso Partito socialista lo isolò a motivo della sua scelta interventista). La delusione patita lo portò all'estraniamento politico e a una travagliata riflessione che modificò i suoi convincimenti, soprattutto religiosi, rimanendo peraltro sempre nel solco di una forte e immutata sensibilità sociale e umana.

---

## Pisoni Cornelio Secondiano

Caldonazzo (Tn), 1° agosto 1887 - Calavino (Tn), 24 novembre 1981  
Socio ordinario dal 1953, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1907

### *Attività professionale*

Operatore e dirigente di ente pubblico  
Bibliotecario e bibliofilo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segretario dell'ufficio pubblicità dell'Ente nazionale per le industrie turistiche (ENIT) e corrispondente (in seguito a esame) per le lingue tedesco, francese, inglese e spagnolo 1919-1921

Vicedirettore dell'ENIT presso gli uffici, di seguito, di San Remo, Milano, Genova, Roma, Venezia, Firenze e presso la direzione generale di Roma 1921-1934

Operatore presso la neocostituita Compagnia italiana turismo 1934

Assistente bibliotecario presso la Biblioteca comunale di Trento, regista di documenti (compila il catalogo dei manoscritti della medesima biblioteca, in tre volumi), assistente del direttore, vicedirettore 1936-1968

In collaborazione con Tullio Panizza redige i quattro volumi del catalogo dell'archivio e il regesto dei documenti degli archivi trentini

Collocato a riposo, si ritira nella sua casa di Calavino 1968

### *Cariche ricoperte*

Segretario della Società di studi trentini di scienze storiche 1965-1968

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Rivista bibliografica», «Studi trentini di scienze storiche».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro del Comune di Trento per meriti culturali 1968

### *Notizie varie*

Si iscrive alla Facoltà di medicina dell'Università di Vienna. Passa poi alla sezione di lingue moderne della Facoltà di filosofia, sempre a Vienna, ma non conclude gli studi universitari. Arruolato nell'esercito austro-ungarico, svolge per lo più servizio come assistente medico negli ospedali.

Dal 1935 al 1942 cura la rubrica *Bibliografia del Trentino* per la «Rivista bibliografica».

*Pitacco Giorgio*

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggiunta all'Accademia corredata di un curriculum vitae manoscritto, una breve comunicazione di circostanza (756.6).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Secondiano Pisoni*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 127-128

BENVENUTI, p. 94

---

*Profilo del socio*

Dotato di una formidabile memoria e di una vastissima cultura, fu esperto bibliofilo e si occupò di studi storici e letterari riguardanti il Trentino e in modo particolare la valle del Sarca e la famiglia Madruzzo. Infaticabile catalogatore e persona disponibile, prestò opera di assistenza e di consiglio altamente preziosa nelle ricerche di biblioteca agli studiosi e ai laureandi.

---

## **Pitacco Giorgio**

Pirano d'Istria (Croazia), 22 agosto 1880 - Reggio Emilia, 16 aprile 1948

Socio corrispondente dal 1936

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «D. Alighieri», Trieste	1899
Laurea in filosofia, Università degli studi, Graz	
Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze	1904

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere al Liceo di Gorizia	1904-1920
Insegnante di lettere al Liceo di Trieste	1920-1921
Preside a Lussino	1921-1922
Insegnante di lettere al Liceo di Pola	1922-1932
Insegnante di Liceo a Bologna	1932-1935
Preside del Ginnasio Liceo di Rovereto	1935-1936
Preside a Ravenna	1936-1937
Preside dell'Istituto magistrale di La Spezia	1937-1941
Preside dell'Istituto magistrale parificato «S. Vincenzo de Paoli» di Reggio Emilia fino al collocamento a riposo	[1941]-1945

*Cariche ricoperte*

Presidente della Lega nazionale

1927

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atene e Roma», «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria», «Nuova antologia», «Rivista d'Italia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia di bronzo della GIL

Medaglia di benemerenzza della scuola

Commendatore della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Inizia gli studi universitari a Vienna per poi trasferirsi a Graz.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda bibliografica, una lettera dell'Accademia del marzo 1950 al Provveditorato agli studi di La Spezia e una lettera della vedova dell'aprile 1950 (693.6).

*Bibliografia*

FIORIO L., *Pitacco Giorgio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XL

---

*Profilo del socio*

Insegnante dalla solida cultura umanistica, incominciò agli inizi del '900 a pubblicare studi di carattere letterario e storico, specie dell'antico mondo romano. Allargò poi i suoi interessi, per incentrarli negli ultimi tempi sull'irredentismo (*Giosuè Carducci, poeta degli irredenti; Eroi delle terre irredente a Bologna*) e sui rapporti culturali fra trentini e giuliani. In questo contesto delineò anche la figura di Giambattista Filzi di cui pronunciò la commemorazione al Liceo di Rovereto in occasione dell'inaugurazione di una sala a lui dedicata.

---

## **Pitteri Riccardo**

Trieste, 29 maggio 1835 - Roma, 24 ottobre 1915

Socio corrispondente dal 1908

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Padova

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz

*Pitteri Riccardo*

*Attività professionale*

Possidente

Poeta

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Pubblica il primo libro di versi	1870
Pubblica <i>Versi</i>	1884
Pubblica <i>Campagna</i>	1889
Pubblica <i>Nel golfo di Trieste</i>	1892
Pubblica per l'editore Treves il volume di poesie <i>Patria terra</i>	1903
Pubblica per l'editore Treves il volume di poesie <i>Dal mio paese</i>	1906
Pubblica in dialetto triestino <i>Parla Minerva dea</i>	1910
Pubblica i lavori in prosa <i>Un'ora di sole, Lorenzo de' Medici, Una pagina della storia d'Aquileia</i>	

*Cariche ricoperte*

Presidente (e fondatore con Attilio Hortis) della sezione adriatica della Lega nazionale, con sede a Trieste 1891-1914

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archeografo triestino», «Archivio per l'Alto Adige», «Cultura moderna», «Natura ed arte», «La Patria», «Rassegna contemporanea», «Strenna trentina letteraria ed artistica».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: la proposta di aggregazione all'Accademia (412); una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione (417.3).

*Bibliografia*

TOLOMEI E., *Riccardo Pitteri*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 10 (1915), pp. 487-488

RENDA U., OPERTI P., *Pitteri Riccardo*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 884-885

FUSCO E.M., *Pitteri Riccardo*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 469

TRAMPUS A., *Vie e piazze di Trieste moderna. Toponomastica stradale e topografia storica*, Trieste, Edizioni «Italo Svevo», 1989, v. 2, pp. 480-481

PITRAZZI C., *Pitteri, Riccardo (Trieste 1853 - Roma 1928)*, in ASOR, v. 2, p. 1416

---

*Profilo del socio*

Laureato in giurisprudenza, le sostanze di famiglia gli permisero di non esercitare nessun particolare lavoro e di poter dare soddisfazione ai propri interessi maggiormente sentiti. Si dedicò così alla poesia, collocandosi nel filone carducciano, e alla promozione culturale all'interno, e in ruoli di responsabilità, di associazioni di orientamento filoitaliano. In particolare fondò e guidò per molti anni la sezione di Trieste della Lega nazionale. Nella sua opera poetica predominano motivi idillici e patriottici legati al suo amore per l'ambiente agreste e alla sua passione politica.

---

## Pola Marco

Roncegno (Tn), 29 agosto 1906 - Trento, 9 ottobre 1991  
Socio ordinario dal 1963, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Licenza tecnica, Scuola tecnica dell'Istituto arcivescovile, Trento 1923

### *Attività professionale*

Impiegato  
Dirigente di azienda pubblicitaria  
Poeta e scrittore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Commesso presso un commerciante di stoffe a Trieste 1922  
Impiegato presso l'Opera nazionale di assistenza infanzia redenta di Trento 1933-1939  
Pubblica il primo libro di poesie in italiano *Il Gallo sul campanile* 1936  
Partecipa alle serate di poesia del Sindacato degli scrittori della Venezia tridentina  
Pubblica per Vallecchi di Firenze il volume *Poesie* 1938  
Impiegato come revisore amministrativo dell'Ente nazionale per la cooperazione 1941-1944  
Segretario presso la Fiera internazionale di equipaggiamento per sciatori e alpinisti di Trento 1948-1950  
Direttore dell'ufficio provinciale di Trento della Società per la pubblicità in Italia (SPI) 1950-1974  
Dopo un silenzio durato 18 anni pubblica *Quando l'angelo vuole* 1956  
Esce, con lo pseudonimo di Toni Rondola, il suo primo libro di poesie in dialetto trentino *Le fize del sofà*, edito da Monauni 1963  
Pubblica *Aneghe tàneghe* 1965  
Pubblica, non più con lo pseudonimo di Toni Rondola ma con il proprio nome, la raccolta *Maria Lumeta e altri pecadi* 1965  
Riceve il Cervo d'oro al Premio nazionale di poesia «Cervia» 1966  
Pubblica *Ogni volta che rido, ogni volta che pianzo* 1966  
Pubblica *Qualcòss de pu de prima* 1966  
Pubblica *Le machinete* 1969  
È insignito del «Teleobiettivo d'oro» al Premio nazionale della Lessinia per la letteratura e la poesia 1971  
È premiato al «Città di Thiene», premio nazionale per la poesia in dialetto  
Riceve il Premio «Giulio Alessi» per la poesia dialettale, assegnato a Badia Polesine 1972  
Ottiene «Il balestrino d'oro» al Premio nazionale di poesia Inghirami-Gubbio 1972  
Pensionato dalla SPI, continua a scrivere e pubblicare poesie fino alla morte 1974-1991  
Pubblica *Veronica dei paesi* 1976  
Riceve il premio della Televisione delle Alpi di Trento per la poesia *La parabola d'argento* 1978

*Pola Marco*

Pubblica *Mi e ti* 1984  
È insignito de «Il Lanciano», premio nazionale per la poesia in dialetto 1987  
Pubblica *Il sonno delle lucertole*, sua ultima opera 1991

*Cariche ricoperte*

Presidente del Lion's club di Trento 1962-1963  
Delegato per il Trentino dell'Associazione degli scrittori veneti  
Segretario della Fiera internazionale di Trento  
Fa parte della giuria del Premio «Perale» di Belluno 1972-1975  
Fa parte della giuria del Premio «Chioggia - il Bragozzo» 1973-1975  
Fa parte della giuria della V edizione del Premio nazionale «Regione Trentino Alto Adige» 1974  
Fa parte della giuria del Premio «Le quattro porte» di Cittadella 1975  
Fa parte della giuria del Premio «Abano Terme» 1975-1990  
Fa parte di altre numerose giurie per l'assegnazione di premi poetici: «Colle Euganei» di Este, «Alte Ceccato», «Reggiolo», «Aquilino d'oro» promosso dal Centro culturale Bronzetti di Trento  
Fa parte della giuria del Premio «La Fonte» di Caldonazzo. 1982-1984  
Fa parte della giuria del Premio «Stradanova» di Venezia 1986

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Cofondatore del circolo artistico Cavallo azzurro 1946  
Cofondatore del Lion's club di Trento 1956  
Membro dell'Associazione degli scrittori veneti  
Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «L'Almanacco della famiglia», «Alto Adige», «Bollettino SAT», «Corriere trentino», «L'Eroica», «La Fiera letteraria», «Il Gazzettino», «Giornale di Vicenza», «Lettere e biblioteche venete», «Misura», «Montagne e uomini», «Neve e ghiaccio», «Novi Italijanski Pjesnici», «Nuovo Adige», «Olimpo», «Rukovet», «Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica 1961  
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1970  
Socio onorario del Lion's club di Trento 1984  
Cittadino onorario di Roncegno 1986  
Sigillo della città di Trento 1986  
Onorificenza «Paul Harris Fellow» del Rotary club di Trento 1987

*Notizie varie*

Studia a Rovereto, Varese e Trento, poi non prosegue gli studi per esigenze di famiglia.  
Durante la I guerra mondiale è profugo con la famiglia, fino al 1918, nei campi di Katzenau e Mitterndorf.



*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il dattiloscritto della conferenza di Giancarlo Vigorelli intitolata *Omaggio a Marco Pola e la sua opera*, tenuta a Rovereto per conto dell'Accademia il 2 aprile 1985 (280); un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, tre brevi lettere all'Accademia, una decina di articoli sulla sua opera (A3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

SCANZANO L., *Marco Pola: uomo e poeta*, Trento, «UCT – uomo città territorio», 1988

POLA M., *Il villaggio di carta*, Trento, Comune di Trento, 1988

Ciao Marco, in «Ciàcere en trentin», 1991, v. 22, pp. 1-38 (numero monografico dedicato a Marco Pola)

FRANCESCOTTI R., *Marco Pola, poeta*, in *Una vita per la cultura*, Trento, Publiprint, 1992, pp. 224-249

FOX E., *Marco Pola e la dimensione nazionale della poesia dialettale trentina*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, vol. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, pp. 19-69

DOLFI A. (a cura), *Poesia dialettale e poesia in lingua nel Novecento. Intorno all'opera di Marco Pola*, Milano, Vanni Scheiwiller, 1994 (atti del Seminario, Trento, ottobre 1993)

BOATO S. (a cura), *Marco Pola*, in «Poesia», 2001, v. 148

GEROLA G., *Vita, natura, ricordi: Marco Pola. Un ricordo a dieci anni dalla scomparsa*, in «UCT – uomo città territorio», 2001, v. 311 (nov.), pp. 15-16

---

*Profilo del socio*

Poeta dal linguaggio semplice e schietto, di forte carica umana e di immediatezza comunicativa, seppe conferire alla parlata dialettale raffinatezza stilistica e straordinaria forza espressiva. Il suo realismo lirico, che si fa interprete degli ideali, dei moti d'animo, delle usanze, del vivere quotidiano di un popolo, quello trentino, e la eccezionale padronanza della ricchezza lessicale dialettale hanno fatto di lui una delle più importanti voci poetiche del Trentino, in grado di reggere il confronto con le migliori espressioni vernacole della cultura italiana.

---

## **Polara de' Marchesi di Costivirdi Giovanni**

Modica (Rg), 17 dicembre 1882 - Napoli, 16 agosto 1966

Socio corrispondente dal 1931, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Catania 1904

Diploma di magistero in scienze naturali, Università degli studi, Catania 1906

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente volontario all'Istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Catania 1906

*Polara de' Marchesi di Costivirdi Giovanni*

Aiuto all'Istituto di fisiologia umana sperimentale dell'Università di Catania	1908-1911
Insegnante di scienze chimiche, fisiche e naturali nella Scuola normale di Noto	1911-1912
Insegnante di scienze naturali al Ginnasio Liceo di Fermo	1912-1926
Preside del Ginnasio Liceo di Lucera	1926-1929
Preside del Ginnasio Liceo di Rovereto	1929-1934
Preside del Ginnasio Liceo «G. Garibaldi» di Napoli	1934-1938
Preside del Ginnasio Liceo «V. Emanuele III» di Napoli	1939
Preside del Ginnasio Liceo «G. Garibaldi» di Napoli	1940-1941
Comandato presso la Sovrintendenza bibliografica di Napoli	1942
Preside del Ginnasio Liceo «G. Garibaldi» e «Vittorio Emanuele» di Napoli fino al collocamento a riposo	1943-1953

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia gioenia di Catania	1908
Socio corrispondente della Società di scienze naturali della Venezia tridentina	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio di farmacologia sperimentale», «Archivio di fisiologia», «Archivio italiano di biologia», «Archivio zoologico», «Atti dell'Accademia gioenia», «Bollettino dell'Accademia gioenia», «Gazzetta internazionale di medicina».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una sua cartolina postale da Napoli del 1955 nella quale fornisce all'Accademia brevi notizie di Vittorio Bertoldi (700.1); un fascicolo personale contenente una fotografia, due schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una cartolina postale da Napoli del 1952 nella quale dà notizie di alcuni Soci accademici, un annuncio necrologico di giornale (723.6)

*Bibliografia*

- SALOMONE S., *Polara Dr. Giovanni*, in *La Sicilia intellettuale contemporanea. Dizionario biobibliografico*, Catania, Tip. F. Galati, 1913, p. 380  
TRENTINI F., *Giovanni Polara*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, p. 212

---

*Profilo del socio*

«Studio particolarmente versato nelle ricerche di biologia, zoologia, botanica e fisiologia umana, pubblicò numerosi lavori scientifici in varie riviste specializzate. Pubblicò inoltre alcuni scritti monografici. [...] Come preside del Ginnasio Liceo di Rovereto promosse l'incremento delle attrezzature scientifiche e dedicò particolare cura alla pubblicazione dell'Anuario». (*Trentini*)

---

## Poli Germano

Santa Massenza di Vezzano (Tn), 30 agosto 1869 - Santa Massenza di Vezzano (Tn), 20 dicembre 1937

Socio corrispondente dal 1935

### *Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento 1895  
 Laurea in scienze storiche, Università degli studi, Innsbruck 1899

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
 Insegnante di scuola media inferiore e superiore  
 Geografo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È ordinato sacerdote diocesano 1894  
 Insegnante di storia al Liceo del Seminario vescovile di Trento 1899-1925  
 Insegnante di storia e geografia nel Seminario diocesano minore 1900-1925  
 Insegnante al Ginnasio statale di Trento 1914-1915  
 Cappellano militare ausiliario presso l'Ospedale di fortezza «B» in Trento 1915-1918  
 Facente funzione di preside al Ginnasio Liceo vescovile di Trento 1915-1918  
 Insegnante di storia al Ginnasio Liceo pareggiato vescovile di Trento 1925-1936  
 Collocato in pensione si ritira a Santa Massenza 1936

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Strenna trentina», «Annuario del Ginnasio vescovile».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Professore emerito del Collegio vescovile di Trento

### *Notizie varie*

L'ordinazione sacerdotale avviene il 23 dicembre 1894 durante l'ultimo anno di studi teologici, conclusi nel 1895, dopo i quali è mandato a frequentare l'Università di Innsbruck fino alla laurea.

Entra, anche polemicamente, nel dibattito pubblico per sostenere metodi moderni e accattivanti di insegnamento della geografia.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un curriculum vitae dattiloscritto, due lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e il diploma, un annuncio necrologico a stampa (679.3).

Pollini Gino

### Bibliografia

CASATI G., *Poli Germano*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 63

C.P., *Il prof. Germano Poli*, in «STSS», a. 19 (1938), v. 1, pp. 136-137

WEBER S., *Don Germano Poli (1869-1937)*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, p. XXXVIII

ROSSARO, *ad vocem*

---

### Profilo del socio

«La scuola fu per lui un'alta missione che disimpegnò con senso di responsabilità, insegnando con correttezza e intendimenti di educatore. Misurato nel gesto, lento nella parola, sotto un apparente aspetto di imperturbabilità d'animo, che talvolta sembrava durezza, nascondeva un cuore bonario e generoso, tanto che la gioventù superata la prima impressione, finiva con l'affezionarglisi e stimarlo per la sua erudizione e bontà. [...] Della sua attività scientifica e della sua passione per lo studio rendono testimonianza alcuni scritti che lasciò inediti e parecchie pubblicazioni di carattere storico e geografico che gli meritavano di vedere il suo nome iscritto nell'Albo dell'Accademia roveretana degli Agiati». (*Weber*)

---

## Pollini Gino

Rovereto (Tn), 13 gennaio 1903 - Milano, 25 gennaio 1991

Socio corrispondente dal 1983, Classe di lettere ed arti

### Titoli di studio

Maturità classica, Liceo «Vittorio Emanuele III», Rovereto 1921

Laurea in architettura, Istituto politecnico, Milano 1927

### Attività professionale

Architetto

Docente universitario

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Supera l'esame di Stato nella Scuola superiore di architettura di Roma 1927

Apri a Milano uno studio di architettura con l'arch. Figini 1929

Con gli architetti Libera, Frette, Bottoni progetta la *Casa elettrica* per la IV triennale di Monza 1929

Partecipa al concorso per il piano di ampliamento e risanamento della città di Bolzano 1929

Con l'arch. Luciano Baldessari lavora alla realizzazione degli Uffici De Angeli-Frua e del Caffè Craja di Milano 1930-1931

Rappresenta l'Italia al Congrès International d'Architecture moderne e nelle relative riunioni internazionali dei delegati 1930-1946

Con l'arch. Figini presenta alla V triennale di Milano *Villa - studio per un artista* 1933

Lo studio Figini-Pollini realizza per la Olivetti le Officine di Ivrea a cui seguirà un ampliamento	1934-1940
Con gli architetti Figini, Lingeri e Terragni lavora al progetto per le Scuole d'arte di Brera a Milano	1935-1940
Lo studio Figini-Pollini realizza l'asilo-nido per la Olivetti a Ivrea	1939-1941
Realizza Villa Manusardi a Cartabbia	1942-1950
Progetta il piano regolatore di Milano	1946
Elabora il piano urbanistico di Borgo Ponte Conte in Sardegna (progetto non realizzato)	1951-1953
Lo studio Figini-Pollini assieme a Giovanni Ponti lavora per i progetti INA di via Dessiè a Milano	1951-1955
Lavora al progetto per la Chiesa della Madonna dei Poveri	1952-1954
Lo studio Figini-Pollini realizza per la Olivetti di Ivrea la mensa e le case per gli impiegati	1954-1958
Realizza un palazzo per uffici e libreria in via Hoepli a Milano	1955-1959
Realizza la nuova fabbrica per la Ico a Ivrea	1956-1957
Libero docente in composizione architettonica	1959
Progetta il quartiere CEP a Bergamo	1959
Professore nella Facoltà di architettura del Politecnico di Milano	1960
Progetta il quartiere Chiesa rossa di Milano	1960
Realizza i nuovi stabilimenti della Manifattura ceramica Pozzi a Ferrandina e Sparanise in collaborazione con C. Blasi	1960-1963
Progetta la chiesa del quartiere CEP di Bergamo	1961-1963
Professore incaricato di architettura sociale	1963-1964
Progetta e realizza la Chiesa dei Santi Paolo e Giovanni a Milano	1964-1968
Professore straordinario di composizione architettonica all'Università di Palermo	1969-1978
Realizza Villa Guida a Guanzate	1971-1976
Progetta, in collaborazione con V. Gregotti, F. Azzola e H. Matsui, il piano urbanistico di sistemazione dell'ex Parco d'Orléans e i nuovi dipartimenti di scienze dell'Università di Palermo	1972-1980
Realizza, per conto dell'IACP, un complesso abitativo a S. Giuliano milanese in collaborazione con G. Marini	1976
Progetta, con G. Marini, la Chiesa Mater Ecclesiae	1977-1979
Progetta, in collaborazione con G. Polin e G. Marini, la sistemazione di piazza Fontana a Milano	1989

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio nazionale dell'Accademia di S. Luca

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Chiesa e quartiere», «Metron», «Quadrante».

*Notizie varie*

Prima dello scoppio della I guerra mondiale la famiglia si trasferisce a Roma da dove rientra nel 1918.

A Rovereto conosce e frequenta Fortunato Depero.

## *Polo Guido*

Nel 1926 è cofondatore, con Luigi Figini e altri architetti, del Gruppo 7 che contesta l'accademismo e il classicismo della cultura ufficiale ed è attento al linguaggio razionalista che si sta diffondendo in Europa.

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente sintetiche schede biografiche manoscritte, un elenco di opere a stampa, la proposta di nomina a socio firmata da Valentino Chiocchetti e Talieno Manfrini, due lettere all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte (A3).

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

G.C.A., *Pollini, Gino*, in TRECCANI APP, II, v. 2, p. 570

LONGO, pp. 114-115

RODRIGUEZ D., *Figini e Pollini*, in TRECCANI APP, V, v. 2, p. 221

GREGOTTI V., MARZARI G. (a cura), *Figini-Pollini. Architettura 1927-1991*, Milano, Electa, 1996

SCUDIERO, p. 191

---

### *Profilo del socio*

Architetto roveretano, fu uno degli esponenti di spicco del movimento innovatore dell'architettura italiana. Portò avanti le nuove idee dell'architettura razionalista che si stava diffondendo in Europa ad opera di Gropius, di Le Corbusier e di altri, in contrapposizione con l'accademismo e il classicismo della cultura ufficiale, avallata dal Fascismo. In stretta collaborazione con Luigi Figini, prese parte a varie triennali, alle principali mostre, a importanti concorsi. Nella realizzazione di grossi complessi edilizi, come le Officine di Ivrea, la mensa, il famoso asilo-nido, le case per gli impiegati commissionate da Adriano Olivetti, o di abitazioni popolari, o di chiese, ma anche nella progettazione di piani regolatori, mise in risalto una spiccata sensibilità sociale rispetto alla futura fruizione delle varie costruzioni.

A partire dal 1960 svolse a Milano e a Palermo un'impegnativa attività didattica nella quale ebbe modo di evidenziare e di trasmettere i propri convincimenti teorici.

---

## **Polo Guido**

Borgo Valsugana (Tn), 21 novembre 1898 - Trento, 15 febbraio 1988

Socio ordinario dal 1954, Classe di lettere ed arti

### *Attività professionale*

Pittore e incisore

Impiegato

Insegnante di disegno

Critico d'arte

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Realizza a Vienna la prima incisione dedicata a Dante Alighieri	1917
Ritorna a Trento dove lavora come impiegato	1919-1920
Soggiorna a Milano e frequenta corsi serali di disegno	1920
Espone ripetutamente alla Galleria Bevilacqua La Masa di Venezia	1923-1968
Espone a Ca' Pesaro di Venezia un disegno a penna dal titolo <i>Il falciatore</i>	1923
Soggiorna a Monaco di Baviera in vari periodi e visita Lipsia, Dresda, Praga, Budapest	1928-1930
Esegue le illustrazioni per l'opera <i>I poveri</i> di Heinrich Mann ed esegue le incisioni <i>Tilde</i> , <i>Il fantasma sopra la città</i> , <i>Lo spettro</i> e <i>Fantasie nordiche</i>	1929-1930
Frequenta a Monaco il corso di nudo diretto dal prof. Hein König	1929-1930
Partecipa alle Biennali interregionali trivenete di Padova	1929-1959
Si stabilisce a Trento ma tiene frequenti contatti con Venezia, Roma, Firenze	1930-1932
Espone a Bordeaux	1932
Si stabilisce a Milano dove entra in contatto con il gruppo Novecento	1932
Trascorre una stagione di studio e lavoro a Venezia. Visita Roma e Firenze	1936
Espone alla Casa d'arte Iva di Trento	1936
Partecipa alla Mostra nazionale di Napoli	1937
Insegnante di disegno nelle scuole medie superiori a Trento e in alcuni istituti privati	1939-1946
Direttore dei corsi di disegno decorativo e di figura organizzati dall'Opera nazionale Italia redenta di Trento	1939-1943
Partecipa alla Mostra nazionale di Milano	1941
Espone a Monaco di Baviera	1941
Espone al Padiglione turismo di Trento	1941
Espone alla Galleria grande di Milano	1941
Partecipa a varie Biennali internazionali di Venezia	1942-1956
Espone alla IV triveneta di Venezia	1943
Espone alla Galleria Delfino di Rovereto	1945
Inizia un periodo di soggiorni a Parigi per motivi di studio	1946-1950
Espone alla Sala d'arte di Forlì e al Grand Hotel di Riva del Garda	1947
Espone a Bogotà, Port au Prince, Stoccolma, San Paolo, Cannes	1947
Direttore dei corsi di disegno decorativo e di figura organizzati dall'Università popolare trentina di Trento	1948-1953
Partecipa alla mostra «Corriere del popolo» di Genova	1949
Invitato al Premio «Michetti» di Francavilla al Mare	1950
Invitato alla mostra «Corriere del popolo» di Savona	1950
Partecipa a rassegne d'arte nelle principali città dell'America latina	1950-1951
Partecipa alla mostra di pittura alla Gallerie Le Gouvernail di Parigi	1951
Partecipa alla Quadriennale nazionale di Torino	1951
Espone alla Galleria Gian Ferrari di Milano	1951
Espone a Lima, Rio de Janeiro, Curitiba, Baia, Porto Alegre, Recife	1951
Partecipa alla mostra di pittura all'Accadémie latine di Parigi	1952
Stagioni di lavoro a Ca' Moggiori a Burano	1952-1958
Partecipa alla Biennale di Brera	1953

Partecipa alla mostra di pittura presso il Musée d'Art moderne di Parigi	1953
Partecipa alla Biennale del mare di Rimini; espone a Lugano	1953
Espone al Centro culturale Bronzetti di Trento	1954
Espone a Nancy, a Göteborg e a Bruxelles	1954
Partecipa alla Quadriennale nazionale di Roma e alla Biennale di Milano	1955
Espone a Würzburg e Wiesbaden	1955
Invitato alle Mostre nazionali dell'incisione italiana contemporanea di Venezia	1955-1959
Espone a Bruges, Anversa e Gand	1956
Espone alla Rassegna del disegno presso la Galleria Delfino di Rovereto	1957
Partecipa a Sobodna Italijanska Grafika di Lubljana	1957
Partecipa ad Artistes vénitiens contemporaines a Sion	1957
Partecipa alla mostra permanente <i>Milano di ieri e di oggi</i>	1957
Espone a Dijon e a St. Etienne	1958
Espone all'Università popolare di Trento	1958
Espone presso la Sala esposizioni dell'Azienda di turismo di Merano	1958
Invitato alla mostra <i>La grafica italiana d'arte</i> a Cremona	1959
Espone alla Galerie Pinx Oy di Helsinki	1959
Partecipa a Wolskagrafika Wzspolczesna a Warsavia, Krakov, Poznan	1959-1960
Partecipa alle rassegne d'arte <i>Italienische Maler der Gegenwart</i> a Bonn, Düsseldorf, Monaco di Baviera e Vienna	1959-1960
Espone a Bucarest	1960
Espone alla Galleria Kaldor di Torbole	1960
Espone al Centro culturale Bronzetti di Trento	1960
Espone alla Galleria Primopiano di Padova	1964
Espone al Centro culturale Bronzetti di Trento	1964-1965
Espone alla Galleria S. Fedele di Milano	1965
Espone al Centre français d'Études et d'Informations di Milano per la mostra <i>Paris vu par Guido Polo</i>	1965
Mostra antologica presso la Galleria L'Argentario di Trento	1965
Personale alla Galleria delle arti di Catania	1966
Personale alla Galleria Bevilacqua La Masa a Venezia	1968
Espone al Museo civico di Bassano del Grappa	1968-1969
Personale a Pejo Terme nel Padiglione della fonte alpina	1969
Personale a Trento nel Palazzo della Regione e a Padova alla Galleria La Chiocciola	1971
Personale a Venezia alla Galleria dell'incisione Venezia viva	1974
Personale alla Galleria d'arte moderna Fogolino di Trento	1975
Personale alla Galleria d'arte L'Argentario, alla Galleria d'arte Fogolino e Milano 2 di Trento	1975
Personale a Padova alla Galleria Selearte e a Torino alla Galleria Doria	1979
Personale al Circolo culturale Bronzetti di Trento	1979-1980
Personale a Torbole al Palazzo delle mostre	1983
Personale al Circolo culturale Bronzetti e alla Galleria Il Castello di Trento	1985
Espone a Trento alla Galleria Il Castello	1986
Espone a Trento alla Galleria Il Castello	1987
Espone a Senigallia e a Verona	1987



*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Gruppo trentino d'avanguardia	1930
Membro dell'Associazione amici dell'Ordine artistico della valigia di Venezia	1950
Socio dell'Associazione nazionale incisori italiani di Milano	
Socio dell'Associazione incisori veneti	1951
Socio dell'Associazione degli scrittori veneti	1965
Membro della Società degli acquarellisti lombardi	
Socio fondatore dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento	1966
Socio del Museo tridentino del Risorgimento e della lotta per la libertà	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Corriere della sera», «Il Gazzettino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario del Circolo artistico di Giulianova	
Socio onorario del Centro cultori d'arte di Milano	
Premio «Ala Caproni»	1937
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1961
Targa d'oro del Leone di S. Marco (Venezia)	1971

*Notizie varie*

Apprende i primi rudimenti del disegno dalla zia materna Erminia Bruni. Nel 1912 si trasferisce con la famiglia a Trento, dove frequenta la scuola media all'Istituto dei Salesiani. È anche allievo di Luigi Bonazza.

Nel 1915 è profugo con la famiglia (escluso il padre, che è richiamato alle armi) dapprima a Innsbruck, poi a Vienna, dove frequenta la scuola media italiana nel Wieden (nella quale ha per insegnante anche Luigi Comel, della Scuola reale elisabetтина di Rovereto, trasferita a Vienna causa la guerra) e lo studio dell'arch. Max Fabiani.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una fotografia, schede biobibliografiche, una decina di messaggi epistolari all'Accademia, sue presentazioni di mostre di altri pittori, articoli, materiale riferito a opere e a mostre (A3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

DOUSSAC R., *Guido Polo o dell'arte*, in «La Rassegna», 1967, v. 11 (nov.), pp. 32-33

PACHER G., *Guido Polo, una lezione europea*, in *Quaranta ritratti trentini*, Trento, Editrice Panorama, 1977, pp. 137-140

PASSAMANI B., *Guido Polo*, Mori, La Grafica, 1981

ECCHER D. (a cura), *Guido Polo, catalogo della mostra*, Milano, Mondadori Arte, 1990

FABIANI E., *Guido Polo*, Trento, Il Castello, 1992

ARTISTI, pp. 350-357

SCUDIERO, pp. 191-192

*Profilo del socio*

Fu uno degli ultimi pittori protagonisti del Novecento e l'ultimo testimone, tra gli artisti locali, della grande stagione viennese di Klimt e Schiele, ma anche della fertile stagione di Ca' Pesaro e delle visitazioni parigine. Il tratto rotondo e l'essenzialità del disegno, l'armonia cromatica, la forza dello spirito, il lirismo, la solidità culturale mitteleuropea fanno di lui un classico di caratura internazionale che resiste ai tempi e alle mode. Temperamento bonario e riflessivo, di vivace intelligenza e di acuto spirito d'osservazione, fu per quasi sessant'anni guida e stimolo per generazioni di artisti.

---

## Pranzelores Antonio

Trento, 2 febbraio 1880 - Trento, 30 dicembre 1940

Socio corrispondente dal 1930

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio superiore, Trento 1899

*Attività professionale*

Commerciante

Giornalista, poeta, saggista, storico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Pubblica il suo primo scritto significativo *Un nuovo manoscritto di poesie di Nicolò d'Arco* 1899

Conduce il negozio di calzoleria del padre a Trento 1905-1925

Scrive i primi testi per canzoni in dialetto (testi in seguito musicati dal maestro Guglielmo Bussoli e armonizzati per coro) 1926

Partecipa al Concorso di poesia dialettale Trento nostra con il testo *Il Quadrante de l'amor* e viene premiato con un diploma d'onore e una medaglia 1926

Assistente presso la Biblioteca comunale di Trento

Pubblica una serie di poesie in dialetto trentino poi raccolte nel volume *Ariette trentine* 1927

Pubblica *Trento nei nomi delle sue strade* 1928

Intensifica l'attività giornalistica e di saggistica popolare 1929

*Cariche ricoperte*

Ispettore scolastico onorario di Trento 1938

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia peloritana di Messina 1906

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Annuario degli studenti trentini», «Il Brennero», «Il Corriere del Lenò», «L'Eco del Baldo», «Emporium», «Gazzetta di Parma», «Il Gazzettino», «Illustrazione italiana», «Lettura», «La Libertà», «Il Popolo», «Il Raccoglitore», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum», «Vita trentina» (di Cesare Battisti).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia	1930
Menzione postuma nell'albo dell'Accademia «Latinitatis Excolendae» di Roma	1947

*Notizie varie*

La famiglia ha radici nella Val Badia.

Nel 1899 frequenta la Facoltà di giurisprudenza a Graz, poi si trasferisce a Innsbruck, ma la morte del padre lo costringe a lasciare gli studi prima della laurea (1904).

Utilizza spesso gli pseudonimi di Ape, Adige, Cigno.

Nel 1936 è cofirmatario del progetto del Parco di protezione nel Gruppo del Brenta.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1932 (463.2); un fascicolo personale contenente una copia di un suo ritratto dipinto, materiale biobibliografico, quattro lettere all'Accademia, copie di suoi articoli, articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera, la composizione del comitato per le sue onoranze, corrispondenza con l'Accademia del figlio Livio (683 1-3).

*Bibliografia*

Pranzelores, Antonio (Ape, Adige, Cigno, ecc.), in *Chi è? Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940

Pranzelores Antonio, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, pp. XII-XIII

ROSSARO, *ad vocem*

PRANZELORES A., *Trento nel nome delle strade*, a cura di E. Fox, Calliano, Manfrini, 1988 (ristampa del libro edito nel 1928)

FOX E., *Antonio Pranzelores*, Trento, «UCT – uomo città territorio», 1990

FOX E., *Antonio Pranzelores*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 3 *Il primo Novecento*, Trento, Panorama, 1991, pp. 195-200

Antonio Pranzelores, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 293

---

*Profilo del socio*

Acuto e intelligente ricercatore di avvenimenti storici e di curiosità riguardanti la città di Trento e il Trentino ed entusiasta rivelatore delle loro bellezze naturali e artistiche, svolse un'assidua attività pubblicistica su giornali e riviste recando un valido contributo alla divulgazione, anche oltre i confini regionali, della conoscenza del territorio trentino nei suoi molteplici aspetti. Sotto questo profilo fu pure autore di valide guide che riguardarono Trento, Rovereto, la Paganella, i laghi del Trentino. Si interessò di letteratura trentina e si cimentò con successo nella poesia in vernacolo. Visse gli ideali irredentistici come uomo di cultura democratico e laico, che condivideva gli entusiasmi scientifici di matrice positivista ed evolutivista di Cesare Battisti.

---

Prati Angelico

## Prati Angelico

Agnedo (Tn), 3 maggio 1883 - Agnedo (Tn), 31 gennaio 1961  
Socio corrispondente dal 1925

### *Titoli di studio*

Diploma di ragioneria, Accademia di commercio, Trento

### *Attività professionale*

Impiegato  
Insegnante di scuola media superiore  
Bibliotecario  
Docente universitario  
Glottologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Impiegato di banca a Trento	1906-1911
Insegnante di letteratura italiana all'Istituto tecnico di Modena	1919
Ottiene la libera docenza in dialettologia	1924
Impiegato presso l'Accademia d'Italia per la redazione del <i>Vocabolario della lingua italiana</i>	1925
Bibliotecario e perito linguistico presso la Casa editrice Leo Olschki di Firenze	1925-1943
Collabora al riordino della Biblioteca pontificia di Castel Gandolfo	
Compilatore delle annotazioni etimologiche del <i>Dizionario di Marina</i> per conto dell'Accademia d'Italia	1937
Professore di dialettologia all'Università di Pisa	1950-1954
Professore di storia della letteratura italiana all'Università di Pisa	1951-1954

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio glottologico italiano», «Archivum romanicum», «Folklore italiano», «L'Italia dialettale», «Lingua nostra», «Révue de Dialectologie romane», «Rivista geografica italiana», «Tridentum».

### *Notizie varie*

È figlio del pittore Eugenio Prati.  
Nel 1894 frequenta il Collegio salesiano «Manfredini» d'Este.  
Frequenta per due mesi l'Università di Friburgo come uditor delle lezioni del romanista Karl von Ettmayer.  
Trascorre gli ultimi anni della vita a Velletri dove continua gli studi che vengono pubblicati dopo la morte.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente note biobibliografiche postume (714.3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

PELLEGRINI G.B., *Angelico Prati (1883-1961)*, Firenze, Tipografia Giuntina, 1961

TOMASINI G., *Angelico Prati*, in «STSS», a. 40 (1961), v. 1, pp. 90-94

TRENTINI F., *Angelico Prati*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 157

BENVENUTI, p. 95

ROMAGANA F., *Angelico Prati (1883-1961)*, in *Villa Agnedo: notizie storiche*, Villa Agnedo, Comune di Villa Agnedo, 1998, pp. 225-227

---

*Profilo del socio*

Studioso isolato, schivo e lontano dalla vita accademica, mediante appassionati e tenaci studi personali divenne insigne glottologo e grande esperto di toponomastica e dialettologia. Il suo operato fu sempre caratterizzato da una grande prudenza ma anche da un fiuto particolarissimo nell'individuazione degli etimi, tale da portare alla scienza glottologica una ricca serie di contributi originali. Tra le sue opere principali rientrano *I Valsuganotti, la gente d'una Regione Naturale*, *Vocabolario Etimologico Italiano* e *Vocabolario Valsuganotto*.

---

## Prati Angelo Raffaello

Caldonazzo (Tn), 3 settembre 1895 - Caldonazzo (Tn), 15 luglio 1983

Socio corrispondente dal 1981, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «G. Prati», Trento

Laurea in lettere classiche, Università degli studi, Bologna 1919

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Critico letterario e traduttore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante al Ginnasio superiore di Viterbo 1931

Vincitore del concorso speciale per i licei 1931

Insegnante al Liceo scientifico di Genova 1931-1936

Insegnante al Liceo scientifico di Roma 1936-1938

Insegnante al Liceo classico «T. Tasso» di Roma 1938-1953

Insegnante al Liceo classico «Virgilio» di Roma 1953-1958

Insegnante al Liceo classico «L. Manara» di Roma 1958-1963

Collocato a riposo, continua a Roma la sua attività di studioso e pubblicista 1963

*Provenzal Dino*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

1979

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Albero», «Alto Adige», «Ausonia», «Bollettino SAT», «Circoli», «L'Eco della Riviera», «Espero», «Italia letteraria», «Il Lavoro», «Leonardo», «Maestrale», «Natura alpina», «Novecento», «Persona», «Il Popolo di Pavia», «Il Primato», «Quaderni internazionali di poesia», «Quadrante», «Rivista del Sindacato fascista degli autori e scrittori della Venezia tridentina», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Universale Studium».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte

*Notizie varie*

Si firma «Angelo Raffaele», «Angelo Raffaello» e «Raffaello».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una fascicolo personale contenente tre fotografie di epoche diverse, schede biobibliografiche, quattro messaggi epistolari all'Accademia (748.2); cinque lettere scritte da Franco Sartori (1097).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Angelo Raffaello Prati*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 204-206

BENVENUTI, p. 95

---

*Profilo del socio*

Insegnante di liceo dalla vasta cultura umanistica e letteraria, fu traduttore dal latino, dal tedesco e dall'inglese, critico letterario, fecondo pubblicitista. Traspose in italiano opere di Kipling, Twain, Goethe, Rilke. Fu poeta e traduttore di poeti stranieri, classici e moderni. Collaborò con svariate riviste e giornali recensendo testi letterari e redigendo personali contributi su relazioni di viaggi, profili di personaggi, ricordi di artisti trentini, ricostruzioni storiche.

---

## **Provenzal Dino**

Livorno, 27 dicembre 1877 - Voghera (Pv), 11 aprile 1972

Socio corrispondente dal 1901

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «Guerrazzi-Niccolini», Livorno

Laurea in lettere, Università degli studi, Pisa 1900  
 Diploma di perfezionamento, Istituto di studi superiori, Firenze

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
 Giornalista, scrittore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente alla Scuola tecnica «P. Caliari» di Verona	1900-1901
Sottobibliotecario nella Biblioteca nazionale di Torino	1901-1905
Insegnante alla Scuola tecnica di Finale Emilia	1905
Insegnante nella Scuola normale maschile «C. Cardinali» di Velletri	1905-1907
Insegnante nella Scuola normale maschile di Messina	1908-1910
Insegnante nella Scuola normale maschile di Napoli	1911-1922
Preside dell'Istituto tecnico di Teramo	1921
Preside dell'Istituto magistrale di Catanzaro	
Preside dell'Istituto magistrale di Siena	1925-1927
Preside dell'Istituto magistrale di Sondrio	1929-1931
Preside del Ginnasio Liceo «S. Grattoni» di Voghera	1933-1937
Escluso dall'insegnamento in seguito alle leggi razziale emanate nel 1938 in quanto di razza ebrea (se pur convertitosi al cattolicesimo)	1938
Reintegrato come preside del Ginnasio Liceo «S. Grattoni» di Voghera	[1945]-[1957]

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Tirreno» (direttore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte	1957
Medaglia d'oro della città di Livorno per i suoi meriti letterari	1958

*Notizie varie*

Il padre Aristide, letterato e patriota, è amico di Mazzini.  
 Al Liceo di Livorno ha tra gli insegnanti anche Giovanni Pascoli.  
 Promuove egli stesso la propria aggregazione a questa Accademia scrivendo nel 1901: «Il sottoscritto, cultore degli studii letterarii trentini, sarebbe gratissimo a cotesta Accademia (da così lungo tempo benemerita delle scienze e delle lettere) se volesse fargli l'onore di ascriverlo fra i suoi soci corrispondenti [...]», e allega alla domanda due suoi scritti: *Una polemica diabolica nel sec. XVIII*, e *Scipione Maffei e Girolamo Tartarotti a Roma nel 1739*.  
 Di famiglia e religione ebraica, nel 1926 abbraccia il cattolicesimo. In conseguenza delle leggi razziali del 1938, il suo nome non compare nell'elenco dei soci riportato negli «Atti» del 1938-39; vi ricompare in quello degli «Atti» del 1953.  
 Durante la persecuzione fascista vive segregato presso l'Ospedale degli Innocenti di Firenze. Utilizza spesso pseudonimi (magari anagrammi), quali «il Prof. Quattrocchi», Lorenzo Vandip, Onid.

*Pusineri Pietro Giovanni*

Dal dicembre 1945 al settembre 1946 è direttore del quotidiano di Livorno «Il Tirreno». Il suo archivio personale è conservato presso la Biblioteca labronica di Livorno.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il diploma accademico (94.2); l'originale del saggio *Di un carteggio inedito di Francesco Maria Zanotti* pubblicato negli «Atti» accademici del 1902 (235.1); corrispondenza non protocollata del 1901 (397.2); un fascicolo personale contenente quattro lettere all'Accademia, un suo articolo del 1924, un articolo del 1957 sui suoi «divertenti dizionari» (679.4).

#### *Bibliografia*

- RENDA U., OPERTI P., *Provenzal Dino*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 909-910
- FUSCO E.M., *Provenzal Dino*, in *Scrittori ed idee*, Torino, SEI, 1956, pp. 479-480
- Provenzal Dino*, in *Chi è? Dizionario biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Scarano, 1957, p. 447
- FRATTAROLO R., *Vaudisio Lorenzo (Provenzal Dino)*, in *Dizionario degli scrittori italiani pseudonimi (1900-1975)*, Ravenna, Longo, 1975, pp. 271-272
- ESPOSITO E., *Provenzal, Dino*, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1984, v. IV, p. 726
- WIQUEL G., *Provenzal Dino*, in *Dizionario di persone e cose livornesi*, Livorno, Bastogi, 1985
- TARANTINO M., *Provenzal, Dino (Livorno 1887 - Voghera [Pavia] 1972)*, in *ASOR*, v. 2, p. 1454

---

#### *Profilo del socio*

Uomo di scuola, fu scrittore versatile, umorista garbato, osservatore ironico, che trasse proprio dal mondo scolastico gran parte dei temi e dei personaggi ispiratori dei suoi lavori. Fra questi ricordiamo *Una ghirlandetta di spropositi*, *Manuale del perfetto professore*, *Carta bollata da due lire*. Fu autore di libri di testo, di commenti scolastici alla *Divina Commedia*, al *Decamerone*, ai *Promessi Sposi*, di libri destinati ai giovani (tra essi *I cenci della nonna*, *Il libro del giudizio*). Scrisse novelle e racconti (*Uomini, donne e diavoli*, *Al mio paese e altri racconti*, *La capitale del mondo*, dedicato a Livorno), compilò dizionari particolari quali *Dizionario umoristico* e *Dizionario delle immagini*.

---

## **Pusineri Pietro Giovanni**

Valeggio Lomellina (Pv), 12 agosto 1886 - Stresa (Vb), 24 aprile 1964  
Socio corrispondente dal 1928

#### *Titoli di studio*

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Casale Monferrato	1912
Studi teologici, Domodossola	1916
Laurea in lettere classiche, Università degli studi, Roma	1921
Laurea in filosofia, Università degli studi, Torino	1923



*Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media superiore  
 Rettore di istituto religioso

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante al Ginnasio Liceo pareggiato «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1910-1919
È ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani)	1916
Rettore della casa natale di Antonio Rosmini a Rovereto	1927-1929
Rettore a Domodossola del Collegio «Mellerio-Rosmini»	1929-1931
Fondatore e rettore del Seminario rosminiano di Pusiano	1931-1933
Rettore e preside del Ginnasio Liceo «A. Rosmini» di Torino	1933-1935
Rettore a Stresa del Collegio rosminiano	1935-1938
Fondatore della Biblioteca stresiana, con cataloghi e indagini sulla consistenza delle cose rosminiane in tutte le biblioteche d'Italia	
Preposito provinciale dei Padri rosminiani	1935-1944
Fondatore del Centro internazionale di studi rosminiani di Stresa	1938
Preside del Ginnasio Liceo «Mellerio-Rosmini» di Domodossola; fondatore del Liceo scientifico e dell'Istituto tecnico parificato	1938-1951
Fondatore a Stresa di un collegio per alunni delle scuole elementari nella casa dove morì Rosmini	1942
Rettore a Stresa del Collegio rosminiano	1951-1954

*Cariche ricoperte*

Segretario della Società filosofica rosminiana	1964
Segretario del Comitato per il centenario della morte di Antonio Rosmini	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino dell'Associazione A. Rosmini» (redattore), «Charitas» (fondatore e direttore dal 1927 al 1964), «Il Gazzettino di Stresa», «Osservatore romano», «Rivista rosminiana».

*Notizie varie*

Presta servizio militare durante la I guerra mondiale come soldato di sanità dal 1916 all'aprile del 1919.

È fondatore della *Piccola collana Charitas*.

Al suo dinamismo si devono la realizzazione della Casa di Pusiano per la formazione dei giovani aspiranti alla vita religiosa, la Villa Bolongaro di Stresa dove era vissuto e morto Antonio Rosmini, la Rosminiana di Stresa, centro propulsore degli studi rosminiani, il riordinamento delle «memorie rosminiane» nella Casa Rosmini di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1954 (491.2) e del 1957 (509.2); un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, sette lettere all'Accademia in una

## *Putelli Romolo*

delle quali propone la nomina a Soci accademici di Federico Michele Sciacca e Dante Morando, un manifesto della sua conferenza dal titolo *Appunti sulla questione rosminiana*, tenuta a Rovereto per conto dell'Accademia il 3 maggio 1955 (720.8).

### *Bibliografia*

- BERGAMASCHI C. (a cura), *Scritti principali del P. Giovanni Pusineri*, in «Rivista rosminiana», 1964, v. 3-4, pp. 295-308  
BESSERO BELTI R., *In memoriam*, in «Charitas», a. 38 (1964), v. 6, pp. 2-13  
TRENTINI F., *Padre Giovanni Pusineri*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 157-158  
PIGNOLONI E., *Padre Giovanni Pusineri*, in «Rivista rosminiana», a. 58 (1964), v. 1, pp. 81-83
- 

### *Profilo del socio*

Sacerdote e insegnante, dedicò la sua vita a diffondere il pensiero di Antonio Rosmini di cui scrisse una fortunata biografia. Ebbe modo di far conoscere alla gente di ogni ceto sociale e di ogni livello culturale la spiritualità e la dottrina del fondatore soprattutto attraverso la rivista «Charitas», che fondò nel 1927 e di cui fu direttore e redattore unico per 37 anni, fino alla vigilia della morte. Fu anche uomo di spiccate capacità organizzative che gli permisero di dare vita a una lunga serie di notevoli iniziative finalizzate alla causa rosminiana.

---

## **Putelli Romolo**

Breno (Bs), 3 marzo 1880 - Brescia, 10 maggio 1939  
Socio corrispondente dal 1930

### *Titoli di studio*

Laurea in teologia, Università «Apollinare», Roma 1905

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media  
Direttore di istituto religioso  
Storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Viene ordinato sacerdote della diocesi di Alatri 1904  
Insegnante e vicedirettore del Seminario diocesano di Alatri  
Torna a Breno dove si dedica alla ricerca storica 1908  
Frequenta a Venezia la Scuola paleografica dell'Archivio di Stato 1908-1914  
Cappellano dell'Ospedale di Breno 1919  
Riceve l'incarico di riordinare l'Archivio diocesano di Brescia 1925-1929  
Riordina l'Archivio diocesano di Mantova 1930-1936

*Cariche ricoperte*

Ispettore bibliotecario onorario di Breno e della Valcamonica  
 Segretario dell'associazione Pro Valle Camonica 1908-1939

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Ateneo di Brescia  
 Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1916  
 Socio della Deputazione piemontese di storia patria  
 Membro dell'Ateneo di Bergamo  
 Socio della Deputazione lombarda di storia patria  
 Socio fondatore del Museo camuno 1923

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Ars et labor», «Archivio storico lombardo», «Brescia», «Brixia sacra», «Cittadino di Brescia», «Emporium», «Illustrazione camuna» (fondatore; dal 1928 «Illustrazione camuna e sebina»), «Illustrazione italiana», «L'Italia», «Nuovo archivio veneto», «Roma-Italia», «Il Secolo XX».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio dell'Accademia d'Italia per l'opera *Vita, storia e arte bresciana nei secoli XIII-XVIII* 1935

*Notizie varie*

Frequenta dapprima il Seminario diocesano di Brescia per poi trasferirsi in quello diocesano di Alatri.  
 Nel 1939 dona allo Stato le sue raccolte che costituiscono il primo nucleo del Museo camuno di Breno.  
 Muore dopo aver corretto le bozze di *Professioni e professionisti*, VI volume del suo lavoro più importante, *Vita, storia e arte bresciana nei secoli XIII-XVIII*.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un suo ritratto giovanile a china (681.6).

*Bibliografia*

- CASATI G., *Putelli Romolo*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 64  
 RAVAGNI G., *Don Romolo Putelli*, in «AGIATI», a. 190 (1940). s. IV, v. 14, p. XXXVIII  
 SINA A., *Don Romolo Putelli*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 1943, v. 17-19 B, pp. 49-53  
 STIVALA N., *Ricordo di Don Romolo Putelli*, in «Quaderni camuni», 2 (1979), v. 8, pp. 340-358  
 FAPPANI A., *Putelli Romolo*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del popolo», 1997, v. 14, pp. 170-171

*Profilo del socio*

«Si senti attratto ancora in giovane età verso gli studi storici e in particolare verso quelli riguardanti la sua Breno e la valle Camonica. Fu un fedele e appassionato cultore delle memorie

patrie, un paziente compulsore di documenti, un raccoglitore di cimeli. Diresse per tanti anni la rivista da lui fondata 'Illustrazione camuna e sebina', modesta sì, ma che tanto contribuì a far conoscere e valorizzare la sua terra e non soltanto dal punto di vista storico. Infatti oltre che narrare le vicende storiche della regione e far conoscere le bellezze naturali e artistiche la piccola rivista si occupò anche di tutti gli altri problemi più importanti, da quello della viabilità e dei mezzi di trasporto, a quello industriale ed economico, a quello turistico». (Ravagni)

---

## Quaresima Enrico

Tuenno (Tn), 24 marzo 1883 - Tremosine (Bs), 27 maggio 1969

Socio ordinario dal 1920, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1902
Abilitazione all'insegnamento della lingua italiana, francese e tedesca nelle scuole superiori dell'Impero austriaco, Università degli studi, Innsbruck	1906
Laurea in lettere neolatine e germaniche, Università degli studi, Innsbruck	1908

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

Glottologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Docente straordinario all'Accademia di commercio di Innsbruck	
Insegnante alla Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1908
Insegnante all'Istituto tecnico (scuola reale) di Klagenfurt	1908
Lettore incaricato di lingua e letteratura italiana all'Università di Innsbruck	1909
Insegnante di italiano e francese all'Accademia di commercio di Trento	1919-1923
Preside del Liceo scientifico di Merano	1923-1924
Preside dell'Istituto tecnico di Bolzano	1924-1927
Preside del Ginnasio Liceo «G. Prati» di Trento	1927-1934
Preside negli Istituti magistrali «C. Tenca» di Milano, di Lodi, di Vicenza e di Bolzano	1934-1942
Si ritira a Cles per dedicarsi agli studi sul dialetto anaune	1942
Si trasferisce a Trento	1950

### *Cariche ricoperte*

Segretario della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Consigliere a più riprese della Società per gli studi trentini	1920-1964
Presidente della Società per gli studi trentini	1954-1958

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini

1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Lingua nostra», «Pro cultura», «San Marco», «Studi trentini di scienze storiche» (nel comitato di redazione), «Zeitschrift für Romanische Philologie».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro della Fondazione Cini di Venezia, per il *Vocabolario anaunico-solandro*

1964

*Notizie varie*

Frequenta per due semestri, con una borsa di studio, l'Università La Sorbona di Parigi.

Nel 1915 è accusato di alto tradimento e di spionaggio ai danni dell'Austria e internato in Polonia fino alla fine della guerra.

Gli «Atti» accademici del 1956 pubblicano il suo lavoro *La canzon d'Orlando tradotta in versi trentini*.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, una decina di lettere all'Accademia, due articoli di giornale in occasione della morte (727.7); corrispondenza con Luigi Miorandi Sorgenti (1096.18).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

EMERT G.B., *Ricordiamo Enrico Quaresima*, in «STSS», a. 48 (1969), v. 2, pp. 108-110

TRENTINI F., *Enrico Quaresima*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 349-350

LEONARDI E., *Enrico Quaresima: glottologo e dialettalista*, in «Strenna trentina», a. 72 (1993), pp. 130-131

FOX E., *Enrico Quaresima*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, pp. 385-391

*Convegno di studi sulla figura e l'opera di Enrico Quaresima (Cles-Tuenno 30 novembre 1991)*, Tuenno, Cassa rurale di Tuenno, 1995

BENVENUTI, p. 97

---

*Profilo del socio*

Cultore di studi linguistici, dedicò instancabili ricerche alle questioni glottologiche e filologiche riguardanti soprattutto i dialetti trentini e il ladino. In questo ambito l'opera sua più importante e apprezzata fu il *Vocabolario anaunico-solandro raffrontato col trentino*, edito nel 1964. Si interessò anche di argomenti storici e di personaggi minori, che fece conoscere a un ampio pubblico, ma fu pure poeta (nel dialetto di Tuenno) e valorizzatore di poeti-letterati in vernacolo quali Romano Joris e Bepi Mor.

---

*Radetti Giorgio*

## **Radetti Giorgio**

Fiume (Croazia), 31 marzo 1909 - Trieste, 31 agosto 1976  
Socio corrispondente dal 1951, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Scuola normale superiore, Pisa 1931  
Perfezionamento in filosofia, Scuola normale superiore, Pisa 1932

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia e filosofia al Liceo «Combi» di Capodistria 1932-1933  
Insegnante di storia e filosofia al Liceo «D. Alighieri» di Trieste 1933-1937  
Insegnante di storia e filosofia al Liceo scientifico «C. Cavour» di Roma 1937-1947  
Libero docente in storia della filosofia 1940  
Professore pareggiato di storia della filosofia all'Università di Roma 1940-1942  
Comandato all'Istituto di studi filosofici di Roma 1941-1945  
Professore incaricato di filosofia della storia all'Università di Roma 1944-1946  
Professore incaricato di filosofia morale, storia della filosofia, storia delle religioni e pedagogia all'Università di Trieste 1945-1946  
Insegnante di storia e filosofia al Liceo scientifico «Righi» di Roma 1947  
Comandato per l'insegnamento della storia della filosofia all'Università di Trieste 1949-1950  
Comandato per l'insegnamento della filosofia morale all'Università di Trieste 1950-1951  
Incaricato di filosofia morale, storia della filosofia, storia delle religioni e pedagogia all'Università di Trieste 1953-1954  
Professore incaricato di filosofia morale e pedagogia all'Università di Trieste 1954  
Vince, per concorso, la Cattedra di storia della filosofia all'Università di Trieste 1961  
Si trasferisce a Roma per occupare la Cattedra di storia della filosofia medievale 1970

### *Cariche ricoperte*

Membro esperto della delegazione giuliana per il Trattato di pace di Parigi 1946

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali della Scuola normale superiore di Pisa», «Archivio di filosofia», «Fiume» (redattore e direttore), «Giornale critico della filosofia italiana», «Giornale storico della letteratura italiana», «Rendiconti dell'Accademia nazionale dei Lincei».

### *Notizie varie*

Nel 1933-34 aderisce ai gruppi clandestini di Giustizia e libertà e negli anni 1943-44 ne è uno

dei principali esponenti nazionali. Dopo lo scioglimento di Giustizia e libertà aderisce dal 1944 al 1947 al Partito d'azione.

#### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e cinque suoi messaggi epistolari all'Accademia (756.7).

#### *Bibliografia*

Radetti Giorgio, in *Chi è? Dizionario biografico degli scrittori italiani d'oggi*, Roma, Scarano, 1957, p. 450

Radetti Giorgio, in RONCONI, v. 2, pp. 1104-1105

MALUSÀ F., Radetti, Giorgio, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 6, pp. 1037-1038

TRENTINI F., Giorgio Radetti, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 128-129

Radetti, Giorgio, in *Dizionario dei filosofi del Novecento*, Firenze, Olschki, 1985, p. 612

---

#### *Profilo del socio*

Storico della filosofia, seguace di un metodo di ricerca rigorosamente filologico e storicizzatore di ogni discorso speculativo, si mosse agli inizi della sua attività su argomenti di filosofia moderna e contemporanea per poi passare allo studio dell'Umanesimo, occupandosi soprattutto delle sue connessioni con filoni culturali magico-religiosi e dei suoi rapporti con la Riforma. Di notevole rilievo furono alcune sue traduzioni di autori quali Giacomo Aconcio, Lorenzo Valla, Hegel e Spinoza. Come direttore della rivista romana «Fiume», di cui fu tra i fondatori, riuscì ad avere tra i collaboratori firme di prestigio come quella di Renzo De Felice.

---

## **Raffaelli Alverio**

Volano (Tn), 21 gennaio 1900 - Nomi (Tn), 28 gennaio 1977

Socio ordinario dal 1932, Classe di lettere ed arti

#### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto 1922

Laurea in filosofia, Università degli studi, Firenze 1926

#### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Giornalista pubblicitista, scrittore

Uomo politico, sindacalista

#### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere all'Istituto magistrale di Rovereto 1926-1935

Pubblica a Livorno il suo primo libro *I figli della terra* 1927

Lascia l'insegnamento pubblico (ritenuto troppo fascistizzato) e si dedica all'in-

*Raffaelli Alverio*

segnamento privato e all'impegno di presidente della Società agricoltori Vallagarina (SAV)	1935-1947
Pubblica per Treves di Milano il libro <i>Il Signor giudice</i> , frutto della sua esperienza di giudice conciliatore di Volano	1938
Pubblica <i>Erica e Mirtillo</i> , primo volume dedicato ai ragazzi	1940
Lavora all'interno del Partito socialista italiano (PSI) e della Federterra	1947
Lavora presso il Centro didattico nazionale di Firenze	1957-1958
Ritorna in Trentino e si stabilisce a Nomi. Torna a lavorare per il PSI e la Federterra	1958
Pubblica la raccolta <i>Il paesello del tempo bello</i> di cui fa parte la poesia <i>Nonno bisnonno</i>	
Pubblica <i>La storia di Mirtillo</i> per la casa editrice Manfrini	1966
Pubblica la commedia <i>Napoleone sul campanile</i>	1967
Pubblica <i>Come Dio li ha fatti</i> edito da La Plata di Verona	1970
Pubblica <i>I furbi e gli altri</i> per Reverdito di Trento, sua ultima opera	1972

*Cariche ricoperte*

Presidente della SAV	1932-1947
Giudice conciliatore a Volano	1935-1947
Membro della Commissione per la riforma del patto mezzadrile della Federterra	[1947]

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Avanti!», «Il Brennero», «Il Buon tempo antico», «Il Centro», «Corriere tridentino», «Economia trentina» (fondatore, direttore, redattore), «L'Internazionale», «Liberazione nazionale» (organo del CLN del Trentino), «Non mollare», «Il Proletario».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio per la narrativa dell'Editrice mondo e ragazzi (di Roma)	1967
Primo premio della «Dante Alighieri» di Merano per <i>Napoleone sul campanile</i>	1967
Primo premio al concorso di poesia per ragazzi dell'Editoriale scolastica di Bologna per la poesia <i>Nonno bisnonno</i>	
Premio per la narrativa dell'Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche di Roma	

*Notizie varie*

Nel 1913 inizia gli studi medi nel seminario diocesano di Trento. Nel 1918 viene chiamato alle armi a Wels per l'addestramento. Tra il 1919 e il 1922 frequenta il Ginnasio Liceo di Rovereto.

Nel 1925 fonda a Firenze con i fratelli Ernesto e Paolo Rosselli il foglio clandestino «Non mollare».

Dopo la crisi economica del 1929 viene richiesta la sua opera come liquidatore di enti cooperativi dichiarati falliti.

Dopo il 1943 fa parte del CLN di Rovereto e Trento.

Il suo credo politico socialista gli è di ostacolo nel 1947 alla conferma a presidente della SAV.



*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente tre schede biobibliografiche, tre brevi comunicazioni epistolari all'Accademia, tre suoi articoli di giornale, due articoli in occasione della morte (738.5).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Alverio Raffaelli*, in «AGIATI», a. 226-227 (1976-77), s. VI, v. 16-17 A, pp. 266-267

FEDRIGOTTI N. (a cura), *Alverio Raffaelli. Antologia*, Trento, Panorama, 1986, v. 53 (numero monografico di «Letture trentine e altoatesine»)

BENVENUTI, p. 98

---

*Profilo del socio*

Singolare figura di insegnante, giornalista, scrittore, dirigente politico e aziendale, espressione del mondo contadino lagarino di cui fu, a sua volta, sensibile interprete e narratore. Attento ai problemi della sua gente, fu sempre convinto di poter conciliare la fede cattolica con gli ideali del Socialismo, anche quando nel 1948 la scomunica papale colpì i seguaci del Marxismo. Si dedicò all'attività politica fin dai tempi dell'università, avversando il Fascismo; si impegnò nel sociale come giudice conciliatore e come operatore sindacale del settore agricolo; si fece una competenza in campo economico mettendola a frutto nell'attività pubblicistica e nella guida di uno degli enti cooperativi più rilevanti del territorio roveretano (la SAV). Ma la sua fama valicò i confini regionali per merito della sua produzione letteraria, in gran parte destinata ai ragazzi, nella quale seppe fondere insieme contenuti di forte umanità, scrittura piana e scorrevole, stile arguto e sapido.

---

## **Ranzi Guglielmo**

Trento, 15 dicembre 1859 - Trento, 24 aprile 1932

Socio ordinario dal 1932

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Vienna 1881

*Attività professionale*

Attività politica, sociale, culturale

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Abbandona l'intenzione di esercitare l'avvocatura e si dedica alla vita pubblica (consigliere comunale) e all'associazionismo sportivo e culturale (Società alpini tridentini, Lega nazionale, «Dante Alighieri»)

1882

891

## *Ranzi Guglielmo*

Si dedica all'attività sociale quale amministratore della Congregazione di carità a Trento (per due decenni)

Promotore e segretario del Comitato per il monumento trentino a Dante, dello scultore Cesare Zocchi

1889-1896

Si ritira a vita privata

1919

### *Cariche ricoperte*

Membro di direzione della Società alpinisti tridentini (SAT)

1893-1904

Consigliere comunale di Trento

Membro di direzione della Lega nazionale

1895-1896

Fiduciario per il Trentino della «Dante Alighieri» nazionale

1896-1904

Vicepresidente della SAT

1897-1898

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della Pro cultura

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

1919

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige».

### *Notizie varie*

Il padre Francesco, imprenditore edile, è uno studioso della romanità archeologica di Trento. All'esame di laurea merita la speciale distinzione dell'anello accademico.

Durante la I guerra mondiale è incarcerato e processato con l'accusa di alto tradimento.

Il 3 novembre 1919, primo anniversario della fine della guerra, tiene un discorso davanti al Monumento a Dante (il secondo, dopo quello dell'inaugurazione dell'11 ottobre 1896): questa è la sua ultima apparizione pubblica.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biografiche postume, un annuncio necrologico a stampa, tre articoli di giornale sulla sua figura (674.3).

### *Bibliografia*

*Guglielmo Ranzi e il monumento a Dante*, Trento, Scotoni, 1932

PEDROTTI G., *Guglielmo Ranzi (15 dicembre 1859 - 24 aprile 1932)*, in «AGIATI», a. 182-183 (1932-33), s. IV, v. 11, pp. XXIX-XXXI

ROSSARO, *ad vocem*

PEDROTTI P., *La Società Dante Alighieri e il Trentino attraverso il carteggio inedito di Guglielmo Ranzi (1898-1904)*, in *Atti del I convegno storico trentino*, Rovereto, Arti grafiche Manfrini, 1955, pp. 231-243

COSTA A., *Cinquantesimo di Guglielmo Ranzi*, in «Strenna trentina», 1982, pp. 127-129

BENVENUTI, p. 98

---

### *Profilo del socio*

Di aspetto prestante, di intelligenza vivacissima e di carattere combattivo, dedicò il meglio

delle sue energie all'affermazione dell'italianità di Trento e del Trentino operando negli ambiti amministrativo, sociale, culturale e sportivo. Pubblicista brillante e oratore capace, legò indelebilmente il suo nome all'emblematica erezione nel capoluogo trentino del monumento a Dante, per la cui realizzazione mise in campo il peso delle sue importanti amicizie instaurate nel Regno d'Italia (per raccogliere consensi e fondi stilò con altri il celebre *Appello alla Nazione* che fu diffuso in ogni angolo d'Italia).

---

## Raoss Mariano

Parrocchia di Vallarsa (Tn), 27 maggio 1923 - Roma, 9 ottobre 1970  
Socio corrispondente dal 1959, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Roma 1947  
Laurea in teologia, Pontificio ateneo lateranense, Roma 1953

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media inferiore e superiore  
Docente universitario  
Filologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere all'Istituto parificato «A. Rosmini» di Stresa 1946-1947  
Insegnante di latino e greco al Liceo e alla Scuola tecnica superiore nel Collegio «A. Rosmini» di Domodossola 1947-1948  
Insegnante di latino e greco all'Istituto «A. Rosmini» di Torino 1948-1949  
Viene ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani) 1953  
Insegnante di lettere presso l'Aspirantato rosminiano di Pusiano 1953-1954  
Archivista dell'Istituto della carità di Stresa 1954-1955  
Libero docente nella Facoltà di magistero dell'Università di Firenze 1969  
Coadiutore spirituale dell'Istituto della carità 1970  
Esercita il ministero pastorale nella parrocchia di Pantano (Roma) 1970

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bergomum», «Convivium», «Rivista rosminiana».

### *Notizie varie*

Dal 1949 al 1953 è studente del corso maggiore di teologia al Pontificio ateneo lateranense di Roma.  
Dal 1955 si trasferisce nuovamente a Roma per studi di antichità.

Rasmo Camillo

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: l'originale del saggio *La teoria di Crizia sull'anima ed una possibile confutazione di Ippocrate*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1957; un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e corrispondenza con l'Accademia relativa al suo citato contributo per gli «Atti» (728.5).

*Bibliografia*

Mariano Raoss, in «Charitas», 1970, v. 11, p. 249

GILI G., *Don Mariano Raoss: un'anima grande*, in «Speranze», 1970, v. 8, pp. 6-7

TRENTINI F., *Mariano Raoss*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 350-351

---

*Profilo del socio*

Sacerdote rosminiano, lavorò con tenace applicazione e singolare acume in campo filologico-storico-critico producendo saggi e scritti assai apprezzati dagli specialisti. Dalla metà degli anni Cinquanta si applicò con particolare dedizione alla filosofia greca, impegno interrotto dalla prematura morte.

---

## Rasmo Camillo

Cavalese (Tn), 2 agosto 1876 - Trento, 21 luglio 1965

Socio ordinario dal 1961, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Abilitazione all'insegnamento del disegno, Accademia delle belle arti, Ravenna 1908

*Attività professionale*

Pittore e incisore

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Avvia e perfeziona la sua preparazione artistica iscrivendosi all'Accademia di belle arti di Venezia, poi all'Accademia di belle arti di Firenze. Si trasferisce quindi a Monaco dove s'iscrive alla Scuola del prof. Azbe. Passa poi a Roma per frequentare la Scuola libera con modelli viventi annessa all'Istituto di belle arti e infine ritorna a Monaco dove frequenta le scuole di Otto Seiz, Gruber, Groff e Heidner

1896-1907

Ottiene l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali

1910

Supplente di disegno al Ginnasio di Trento

1910-1911

Si dedica alla tecnica dell'incisione appresa da autodidatta

1915

Insegnante di disegno al Ginnasio «G. Prati» e all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento

1919-1947

Esegue i dipinti di una serie di baite

1920-1925

- Dipinge *Fontana in legno a Soraperra* 1923  
Esegue i lavori *A San Cassiano Badia; A Canazei; A Penia*  
Esegue un affresco nella lunetta della Chiesa di S. Nicolò a Carano e nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo a Faver, dove dipinge anche due tele (attualmente sopra le porte laterali) e la pala dietro l'altare maggiore 1938

*Notizie varie*

La scheda personale, redatta in occasione dell'aggregazione all'Accademia, è firmata Claudio Rasmo.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biografica estremamente sintetica, corrispondenza fra l'Accademia e alcuni soci relativa alla sua nomina (dapprima negata, poi accolta) a socio accademico, un articolo del 1960 sulla sua attività (722.4); appunti sulla sua opera scritti da Tullio Fait (930.2).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

RASMO N. (a cura), *Camillo Rasmo. Disegni*. Trento, 1960 (v. 24 della Collana artisti trentini)

TOMAZZONI U., *Claudio (Camillo) Rasmo (1876-1965)*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, p. 119

RASMO N. (a cura), *Camillo Rasmo pittore 1876-1965*, Calliano (Tn), Manfrini, 1979

ARTISTI, pp. 384-387

SCUDIERO, p. 193

---

*Profilo del socio*

Artista dal temperamento schivo, fu disegnatore, incisore e soprattutto pittore del paesaggio montano di cui andò amorevolmente alla scoperta degli scorci più reconditi. In costante e coerente ricerca di una via personale espressiva che evitasse manierismi e mode, considerò il prodotto artistico principalmente come impellente bisogno di materializzare i moti creativi interiori. Per questo rifiutò, a parte qualche rara eccezione, commissioni ufficiali, viste come possibili limitazioni all'estro e alla libertà artistica, ed evitò, anche polemicamente, di allestire personali e di partecipare a collettive declinando sistematicamente inviti a parlare o far parlare di sé.

---

## Rasmo Nicolò

Trento, 6 luglio 1909 - Bolzano, 5 dicembre 1986

Socio ordinario dal 1942, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze 1933

Diploma di perfezionamento in storia dell'arte, Università degli studi, Firenze 1934

Rasmo Nicolò

*Attività professionale*

Direttore di museo  
Direttore di soprintendenza artistica  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia dell'arte nei Licei classici di lingua italiana di Bressanone, Trento e Bolzano	1937-1960
Comandato come ispettore alla Soprintendenza ai monumenti e gallerie delle province di Trento e Bolzano	1939
Direttore del Museo civico di Bolzano	1940-1981
Ispettore di ruolo della Soprintendenza alle belle arti di Trento e Bolzano	1950-1953
Direttore di II classe della Soprintendenza alle belle arti di Trento e Bolzano	1953-1959
Libero docente di storia dell'arte all'Università di Milano	1957-1959
Direttore di I classe della Soprintendenza alle belle arti di Trento e Bolzano	1959-1960
Titolare della Soprintendenza di Trento e Bolzano	1960-1974
Tiene corsi di storia dell'arte all'Università popolare di Trento	1965-1984
Soprintendente di I classe di Trento e Bolzano	1971-1974
Pensionamento da soprintendente	1974
Insegnante di storia dell'arte al Liceo classico di lingua tedesca di Bolzano	1979-1980
Tiene lezioni di storia dell'arte per il gruppo Nuovo spazio di Bolzano	

*Cariche ricoperte*

Membro di direzione della Società di studi trentini di scienze storiche 1947

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Arte», «Athesia augusta», «Cultura atesina» (fondatore), «Emporium», «Der Schlern», «Studi trentini di scienze storiche» (membro di redazione), «Trentino».

*Notizie varie*

Richiamato nel 1943 alle armi come tenente di fanteria, è prigioniero in Germania dal settembre di quell'anno fino al settembre del 1945.  
Dal 1989 è attiva a Bolzano la Fondazione Rasmo-Zallinger.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: riferimenti alla vicenda dell'aggregazione a questa Accademia dello zio Camillo Rasmo (722.4); un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, sette messaggi epistolari all'Accademia, l'estratto di una sua recensione, la pubblicità di una sua opera, un articolo sulla sua figura, una commemorazione (751.2).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

SPADA PINTARELLI S. (a cura), *Nicolò Rasmo. Festschrift: scritti in onore*, Bolzano, Comune di Bolzano, 1986

*Ricordo di Nicolò Rasmo*, Trento, Università popolare trentina, 1990

*Nicolò Rasmo*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 301

BENINCASA G., *In ricordo di Nicolò Rasmo*, in «Il Cristallo», a. 40 (1998), v. 3, pp. 113-114

BENVENUTI, p. 98

---

### *Profilo del socio*

Personalità determinata e indomita, fu per decenni uno dei personaggi chiave del mondo artistico regionale. Sulla base di una solida ed estesa preparazione scientifica, con particolare competenza nell'ambito dell'arte medievale, fu, in qualità di soprintendente alle belle arti di Trento e Bolzano, paladino di una tutela severa e promotore di una lunga serie di scrupolosi restauri. La ingente mole (oltre cinquecento) di studi, saggi e contributi vari, frutto di appassionato studio degli autori, di ricerche d'archivio, di analisi degli stili e delle tecniche di esecuzione, è a tutt'oggi punto di riferimento sicuro per gli studiosi e gli amatori della storia dell'arte del Trentino Alto Adige.

---

## **Ratini Luigi**

Trento, 8 maggio 1880 - Trento, 1° dicembre 1934

Socio corrispondente dal 1929

### *Titoli di studio*

Diploma di maturità tecnica, Scuola professionale, Trento

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Vienna [1905]

### *Attività professionale*

Insegnante di istituto professionale

Pittore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sostiene a Vienna il concorso per insegnare disegno negli istituti secondari di I grado [1905]

Apri a Trento uno studio di pittura [1905]

Espone il trittico *La tomba di Segantini* all'Esposizione internazionale d'arte di Milano 1906

Insegna nella Scuola reale di Trento 1910-1911

Insegna nella Scuola professionale di Trento 1911-1912

Insegna nella Scuola professionale di Lavarone, dove svolge anche mansioni di maestro dirigente 1912-1913

Insegna nella Scuola reale elisabettina (dove sostituisce Luigi Comel), al Ginnasio, all'Istituto magistrale di Rovereto 1913-1915

## Ratini Luigi

Si ritira in Boemia per evitare il confino; chiamato alle armi, si ammala e passa la guerra negli ospedali dipingendo ritratti	1915-1918
Insegna alla Scuola tecnica «L. da Vinci» di Trento	1918-1921
Illustra i primi otto libri de <i>L'Iliade</i> per l'editore Richardon di Parigi (48 disegni su 144 previsti)	1920-1923
Si ritira dall'insegnamento	1921
Illustra tre leggende delle <i>Metamorfosi</i> di Ovidio in 18 composizioni, sempre per Richardon	1921-1922
Partecipa alle mostre della Venezia tridentina a Bolzano	1922-1926
Illustra la <i>Bibbia</i> per l'editore Mondadori di Milano	1923-1924
Partecipa alla Mostra d'arte di Ca' Pesaro a Venezia	1924
Inizia l'illustrazione dell' <i>Eneide</i> che non riesce a completare a causa della malattia e della morte	1925-1934
Realizza una lunga serie di ritratti di personalità (tra cui Cesare Battisti, Vittorio Emanuele III, Mussolini, Diaz, Cadorna, De Bono, Zandonai)	
Partecipa alla Mostra d'arte triveneta a Padova	1927
È pubblicata <i>La morte di Turno</i>	1930
Dipingo la pala dell'altare di S. Gaetano da Thiene nella Chiesa del SS. Sacramento di Trento	1931

## Notizie varie

Dal 1899 al 1901 frequenta per quattro semestri l'Accademia di belle arti di Monaco di Baviera, dal 1901 al 1902 quella di Vienna, dal 1903 al 1904 quella di Roma.

A Wels, in Austria, durante la guerra stabilisce rapporti di amicizia con Attilio Lasta, anch'egli pittore al servizio dell'esercito austro-ungarico.

Le sue tavole illustrative dell'*Eneide* vengono utilizzate per corredare la traduzione italiana, in esametri, con commento, del poema virgiliano, realizzata da Luciano Miori e pubblicata nel 1982 da questa Accademia con la collaborazione del Comune di Rovereto e degli Editori Manfrini.

## Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

## Bibliografia

BRUTI E., *Luigi Ratini*, in «AGIATI», a. 184-185 (1934-35), s. IV, v. 12, pp. XXXXV-XXXXVI

ROSSARO, *ad vocem*

MARONI R. (a cura), *Luigi Ratini pittore e illustratore*, Trento, 1953 (v. 3 della Collana artisti trentini)

COMANDUCCI A.M., *Ratini Luigi*, in *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, Patuzzi, 1973, v. 4, pp. 2899-2900

WEBER S., *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Trento, G.B. Monauni, 1977, pp. 298-299

LUPO M., *Le tavole*, in *Eneide*, Calliano, Manfrini, 1982, pp. 11-13

ARTISTI, pp. 388-391

SCUDIERO, p. 193

---

## Profilo del socio

Ritrattista eccezionale, capace di esprimere con raffinato stile personale il mondo interiore



dei personaggi rappresentati (e furono più di cento), divenne celebre in campo internazionale come illustratore delle vicende epiche dell'antichità classica greca e romana narrate nei più famosi poemi (*Iliade* di Omero, *Metamorfosi* di Ovidio, *Eneide* di Virgilio). Illustrò anche una *Bibbia* per ragazzi e si cimentò con successo nell'arte sacra.

---

## Rava Luigi

Ravenna, 1° dicembre 1860 - Roma, 12 maggio 1938

Socio corrispondente dal 1921

### *Titoli di studio*

Laurea in diritto civile, Università degli studi, Bologna 1886

### *Attività professionale*

Docente universitario

Uomo politico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Consegue la libera docenza a Bologna (a 26 anni di età) 1886

Professore incaricato di filosofia del diritto all'Università di Siena 1886

Professore di economia politica, storia e filosofia del diritto all'Università di Pavia 1886-1896

Inizia l'attività politica con l'elezione a deputato 1891

Professore di diritto e di scienze dell'amministrazione all'Università di Bologna 1896-1914

Collocato a riposo 1930

### *Cariche ricoperte*

Deputato per Ravenna in sette legislature 1891-1919

Presidente per 30 anni del Consiglio provinciale di Ravenna

Sottosegretario alle poste e telegrafi nel governo Crispi 1893-1896

Presidente di sezione della «Dante Alighieri» 1898

Presidente della Società agricola italiana

Sottosegretario all'agricoltura nel governo Saracco 1900-1901

Presidente della Deputazione di storia patria per le Romagne

Ministro dell'agricoltura, dell'industria e del commercio nel governo Giolitti 1903-1905

Commissario generale dell'Ente nazionale industrie turistiche (ENIT)

Ministro della pubblica istruzione nel governo Giolitti 1906-1909

Presidente dell'ENIT

Ministro delle finanze nel governo Salandra 1914

Vicepresidente della Camera dei deputati 1915-1919

Consigliere di Stato 1915-1930

Presidente del Consiglio superiore dell'emigrazione

## *Ravagni Giovanni*

Senatore del Regno	1920
Consigliere comunale di Roma	
Sindaco di Roma	1921-1922
Membro del Consiglio direttivo e di amministrazione della «Dante Alighieri»	1923
Ministro di Stato	1932
Vicepresidente della «Dante Alighieri»	1937
Vicepresidente del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento	
Presidente dell'Accademia delle scienze di Bologna	
Presidente dell'Istituto di studi per l'Alto Adige	

## *Onorificenze e riconoscimenti*

Presidente onorario di sezione del Consiglio di Stato	1930
---	------

## *Archivio dell'Accademia*

È reperibile in 756.8 una breve lettera dattiloscritta di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, su carta intestata SPQR – Il Sindaco, nella quale aggiunge a penna: «Studiavo le opere del Pilati prima di esser chiamato a questo ufficio».

## *Bibliografia*

Rava Luigi, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, pp. 629-630

Rava, Luigi, in TRECCANI, v. 28, p. 866

SAVINO E., *Rava Luigi*, in *La nazione operante. Albo d'oro del fascismo: profili e figure*, Novara, De Agostini, 1937, p. 89

TOLOMEI E., *Commemorando*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 33 (1938), pp. 333-338

CODIGNOLA E., *Rava Luigi*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 353

Rava Luigi, in *Enciclopedia biografica bibliografica italiana*, Roma, Istituto editoriale italiano, 1941, v. 21, pp. 48-49

---

## *Profilo del socio*

Uomo politico, letterato, economista e conferenziere, nonostante l'intensa attività di amministratore pubblico e di parlamentare (di orientamento liberale di sinistra, fu ripetutamente sottosegretario e ministro) non trascurò i suoi studi. Pubblicò pregevoli opere di politica finanziaria e amministrativa e di storia del Risorgimento e collaborò con validi articoli a vari giornali e riviste. Favorì la nascita nel 1921 dell'Istituto di studi per l'Alto Adige di cui fu, per un periodo, presidente.

---

## **Ravagni Giovanni**

Lizzanella di Rovereto (Tn), 7 febbraio 1905 - Rovereto (Tn), 8 febbraio 1984

Socio ordinario dal 1934, Classe di scienze umane

## *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1924
Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna	1929

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Segretario	1937-1951
Revisore dei conti effettivo	1979-1984

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Preside di scuola media inferiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1931-1933
Ottiene l'abilitazione all'insegnamento delle materie letterarie nelle scuole medie inferiori	1933
Insegnante di ruolo di materie letterarie all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1933-1942
Preside incaricato della Scuola media «P. Orsi» di Rovereto	1942-1952
Preside di ruolo della Scuola media «P. Orsi» di Rovereto	1952-1974
Collocato a riposo, continua l'attività all'interno delle istituzioni culturali	1974

*Cariche ricoperte*

Conservatore per la storia presso il Museo civico di Rovereto	1937
Conservatore per l'archeologia presso il Museo civico di Rovereto	1944

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1937
---	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Tridentum».

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è profugo con la famiglia in Boemia.  
La sua tesi di laurea, intitolata *Profilo preistorico del Trentino (età della pietra e del bronzo)*, ottiene un pubblico riconoscimento dal suo professore universitario e «maestro», Pericle Ducati, sul «Corriere della Sera».  
Dal 1930 al 1931 frequenta la Scuola ufficiali di Brà ed è sottotenente d'artiglieria a Genova.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il suo memoriale sulle condizioni dell'archivio accademico dopo la II guerra mondiale (109.3); un fascicolo personale contenente una fotografia, notizie biografiche sparse, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale sulla sua figura pubblicato in occasione del pensionamento (749.5).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Giovanni Ravagni*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 206-207

*Profilo del socio*

«Ebbe modo di rivelare la sua grande passione di educatore a moltissime generazioni di giovani roveretani, dimostrando il suo superiore equilibrio e la moderazione nei rapporti con i numerosi insegnanti. Partecipò attivamente a tutte le manifestazioni culturali della città dando sempre, con la sua presenza, la prova del suo senso civico» (*Trentini*). Nell'ambito delle istituzioni scientifiche e culturali offrì un notevole contributo operativo sia al Museo civico di Rovereto sia a questa Accademia.

---

## Rebora Clemente

Milano, 6 gennaio 1885 - Stresa (Vb), 1° novembre 1957  
Socio corrispondente dal 1954

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo «Parini», Milano 1902  
Laurea in filosofia, Università degli studi, Milano 1910

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Poeta e traduttore  
Ecclesiastico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nelle Scuole tecniche di Treviglio, Milano e Novara 1910-1915  
Pubblica la sua prima raccolta di poesie *Frammenti lirici* 1913  
Insegnante nella Scuola tecnica di Como 1918  
Insegnante nella Scuola privata tecnico-letteraria femminile «Martignoni» 1919  
Traduce *Lazzaro e altre novelle* di Andreef, *La felicità domestica* di Tolstoj e *Il cappotto* di Gogol 1919-1922  
Pubblica *Canti anonimi* 1922  
Cura l'edizione di una serie di volumetti, intitolata *Momenti di vita*, su filosofi antichi e moderni 1924  
Dopo una crisi personale (1929) abbraccia il cattolicesimo ed entra nel Noviziato dell'Istituto della carità rosminiano al Sacro monte Calvario di Domodossola 1931  
È ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani) 1936  
Prefetto degli scolastici dell'Istituto al Sacro monte Calvario di Domodossola 1936-1938  
Assistente dei convittori al Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola 1938-1943  
Soggiorna nella casa natale di Antonio Rosmini a Rovereto 1944-1952  
L'editore Vallecchi di Firenze pubblica la raccolta *Poesie* 1947  
Ritorna a Stresa dove è colpito da malore cerebrale 1952  
Torna a scrivere poesie. Nascono le raccolte *Curriculum vitae* e *Canti dell'infermità* 1955-1956

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino parrocchiale S. Marco», «Charitas», «Il Convegno», «Diana», «Ecclesia», «La Gazzetta di Parma», «La Grande illustrazione», «La Lettura», «La Raccolta», «Riviera ligure», «Rivista d'Italia», «La Voce».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Cittadella» per la raccolta di poesie *Curriculum vitae* 1956

*Notizie varie*

Cresce in un clima familiare garibaldino-mazziniano.

Nel 1903 inizia a Milano gli studi di medicina che interrompe nel 1904.

Nel 1913 conosce Giuseppe Prezzolini e inizia la collaborazione alla sua rivista «La Voce».

Stringe amicizia con Sibilla Aleramo e ha una lunga relazione con la pianista russa Lidia Natus dalla quale apprende la conoscenza della lingua russa di cui diventa traduttore.

Dal 1915 al 1918 partecipa alla I guerra mondiale con conseguenze psico-fisiche traumatiche che gli ispirano alcune composizioni poetiche.

Dopo la sua morte vengono pubblicate numerose altre raccolte di versi e di scritti in prosa.

Nel 1991 Gualtiero Santi ed Enrico Grandesso organizzano a Rovereto il convegno internazionale su *Clemente Rebora nella cultura italiana ed europea*, i cui atti sono pubblicati nel 1993 da Editori Riuniti.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati due lunghi saggi dattiloscritti di Teodoro Ciresola intitolati *La poesia di Clemente Rebora* e *La poesia religiosa di Clemente Rebora* (910).

*Bibliografia*

TOMAZZONI U., *Rebora don Clemente (1885-1957)*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. VII

GUGLIELMINETTI M., *Clemente Rebora*, Milano, Ugo Mursia Editore, 1961

*Rebora Clemente*, in RONCONI, v. 2, pp. 1121-1123

GUGLIELMINETTI M., *Rebora, Clemente (1885-1957)*, in *Dizionario critico della letteratura italiana*, Torino, UTET, 1980, v. 3, pp. 586-588

FORTINI F., *Il dissidio storico di Clemente Rebora*, in *I poeti del Novecento*, Roma - Bari, Laterza, 1981

MUSSINI G., SCHEIWILLER V. (a cura), *Le poesie (1913-1957)*, Milano, Garzanti, 1988

MACCIOCCA G., *Rebora, Clemente (Milano 1888 - Stresa 1957)*, in ASOR, v. 2, p. 1485

GRANDESSO E. (a cura), *Clemente Rebora*, Padova, Edizioni del Noce, 1990

DE SANTI G., GRANDESSO E. (a cura), *Le prose di Clemente Rebora*, Venezia, Marsilio, 1999

*Profilo del socio*

Uomo inquieto dal forte senso morale, e intellettuale laico dai vasti interessi culturali, seppe farsi interprete mediante un poetare di vasto respiro e di scelte profondamente originali, delle urgenze etiche e artistiche dei primi decenni del XX secolo. Percorso con radicale coerenza un cammino di ricerca interiore che sfociò nell'adesione al cattolicesimo e nella scelta del sacerdozio, osservò per molti anni un rigoroso silenzio, ritornando alla poesia scritta solo alla fine della vita, quando fu colpito dalla malattia che lo portò in 25 mesi alla morte. La sua

*Rebuschini Vaggi Sofia Maria Regina*

opera, rimasta per decenni nell'ombra, sta conoscendo una riscoperta sempre più incalzante e stupita.

---

## **Rebuschini Vaggi Sofia Maria Regina**

Besozzo (Va), 11 gennaio 1880 - Canzo (Co), 31 marzo 1961  
Socio corrispondente dal 1922

### *Attività professionale*

Scrittrice, pubblicista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Pubblica con lo pseudonimo di Fram la novella <i>Avanti</i> per la Casa editrice Bemporad	1903
Pubblica <i>Battaglie</i> , raccolta di novelle	1910
Fonda e dirige il giornale «Voci amiche»	1911-1913
Pubblica <i>Novelle</i> per la Libreria editrice	1913
Pubblica presso la S. Lega eucaristica di Milano i libri <i>Storia di Gesù ai bambini</i> , <i>Venite a me</i> , <i>Io sono la vita</i> , <i>Parabole e allegorie evangeliche</i>	1921
Pubblica il volume <i>La storia più bella</i> , per Paravia, nella collezione «La Ghirlandetta»	1924
Pubblica i volumi <i>San Francesco d'Assisi</i> e <i>Gli Apostoli</i>	1925-1929

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Rivista per le signorine», «Voci amiche».

### *Notizie varie*

È conosciuta in campo letterario anche con il nome di Anna Vaggi.  
È in corrispondenza con don Primo Mazzolari, del quale sostiene l'attività.  
A partire dagli inizi degli anni Trenta interrompe definitivamente l'attività di scrittrice.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariata una brevissima lettera in ringraziamento per il diploma dell'Accademia (757.5).

### *Bibliografia*

CASATI G., *Vaggi Rebuschini Maria*, in *Scrittori cattolici italiani viventi: dizionario biobibliografico e indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 81  
*Rebuschini Vaggi Maria*, in *Donne luce d'Italia. Le contemporanee*, Milano, 1936, pp. 571-572  
FARINA R. (a cura), *Rebuschini Sofia Vaggi*, in *Dizionario biografico delle donne lombarde*, Milano, Baldini & Castaldi, 1995, p. 964

---

*Profilo del socio*

Carattere esuberante e lavoratrice tenace, fu donna aperta alle tematiche culturali e ai problemi sociali. Dedicò la sua fervente attività pubblicistica e propagandistica all'educazione della gioventù e all'affermazione della fede cristiana, divenendo nei primi decenni del '900 una delle scrittrici cattoliche italiane più affermate. Pubblicò lavori rivolti soprattutto all'infanzia e al pubblico femminile. Fece parte del vivace gruppo di donne cattoliche che all'inizio del secolo XX ebbero comuni interessi con le esponenti dell'Unione femminile nazionale nella battaglia per l'emancipazione della donna.

---

**Rech Alberto**

Rovereto (Tn), 27 gennaio 1883 - Rovereto (Tn), 25 febbraio 1966  
Socio ordinario dal 1922, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto	1900
Laurea in fisica e matematica, Università degli studi, Vienna	1905

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere	1926
Revisore dei conti effettivo	1926

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di matematica e fisica all'Istituto magistrale di Rovereto	1905-1922
Insegnante di matematica all'Istituto tecnico di Rovereto	1922-1942
Collocato a riposo a domanda, si ritira a vita privata	1942

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario dell'Istituto magistrale di Rovereto».

*Notizie varie*

Nella breve lettera del 19 aprile 1926, nella quale rassegna le dimissioni da membro della direzione e da revisore dei conti di questa Accademia, motiva la decisione affermando: «[Devo] dedicare tutte le mie energie all'insegnamento, che tanto mi sta a cuore».

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una essenziale scheda biobibliografica, una

## Red Julius

lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e un'altra, del 1926, nella quale comunica le sue dimissioni dalle cariche accademiche, un articolo di giornale in occasione della morte (723.7).

## Bibliografia

TRENTINI F., *Rech Alberto*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 212-213

---

## Profilo del socio

«Nella sua attività di insegnante si distinse per la sicura preparazione scientifica e per l'efficacia della didattica. Aveva infatti approfondito i problemi della metodologia pubblicando un pregevole studio: *Metodica per l'insegnamento della Fisica e della Chimica nella Scuola popolare*, Rovereto 1924. Aveva inoltre collaborato col prof. Cesare Coriselli nella stesura del notissimo *Manuale di geometria descrittiva*». (Trentini)

---

## Red Julius

Zwölfmalgreien di Bolzano (Bz), 22 marzo 1859 - Bolzano, 7 novembre 1941

Socio dal 1906

## Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Bolzano	1877
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Vienna	1882

## Attività professionale

Avvocato, funzionario di tribunale  
Consigliere di Stato  
Pubblicista

## Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Praticante negli uffici giudiziari	1882
Ascoltante negli uffici giudiziari di Bolzano	1883-1885
Ascoltante negli uffici giudiziari di Rovereto	1885-1886
Ascoltante negli uffici giudiziari di Dornbörn	1886-1889
Consigliere aggiunto a Bregenz	1889
Consigliere aggiunto a Egna	1889-1893
Consigliere aggiunto a Bolzano	1893-1897
Segretario presso il Tribunale di Bolzano	1897-1900
Consigliere presso il Tribunale provinciale di Innsbruck	1900-1905

Collocato a riposo all'età di 46 anni con il titolo di consigliere d'appello, si trasferisce per una decina di anni a Rovereto dove diventa direttore della Lega



provinciale di provvidenza per la gioventù e svolge attività di corrispondente per riviste e giornali 1905-1915  
Lascia Rovereto per Innsbruck e, qualche anno dopo, si stabilisce a Bolzano continuando l'attività pubblicistica 1915-1941

*Cariche ricoperte*

Direttore della Lega provinciale di provvidenza per la gioventù, sezione amministrativa di Rovereto

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bote für Tirol und Vorarlberg», «Bozen Hauskalender», «Bozner Nachrichten», «Dolomiten», «Gerichtszeitung», «Juristische Blätter», «Neue Tiroler Stimmen», «Reise- und Fremdenzeitung für Tirol und Vorarlberg», «Der Schlern», «Statistische Monatsschrift» (Vienna), «Der Tiroler», «Vaterland», «Volksbote», «Wiener Zeitung».

*Notizie varie*

Sposa Maria de Eccher (de Ecker) di famiglia roveretana.

Nel periodo in cui vive a Rovereto si firma all'italiana con il nome di Giulio.

Le sue corpose relazioni annuali dal 1907 al 1911 come direttore della Lega provinciale di provvidenza per la gioventù (istituzione di emanazione governativa con finalità educativo-giuridiche, al di fuori di tendenze politiche, nazionali e confessionali; a Rovereto ha sede presso il Tribunale), sono ogni anno recensite dagli «Atti» accademici.

C'è chi biasima, post mortem, la sua aggregazione a questa Accademia e ne sconsiglia il necrologio «perché durante la passata guerra si mostrò accanito contro i trentini aventi idee nazionali».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il parere dei censori sulla sua aggregazione all'Accademia (99.2); corrispondenza non protocollata del 1927 (464.2); un fascicolo personale contenente tre lettere all'Accademia, una bibliografia ragionata manoscritta, una trentina di suoi articoli in tedesco di giornali e riviste (molti i resoconti di viaggi in varie parti del mondo), un biglietto necrologico a stampa, una lettera da Trento del 1943 di terza persona con notizie biografiche e considerazioni sulla sua figura (685.3).

*Bibliografia*

Red Giulio, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XIII

---

*Profilo del socio*

«Presidente, nella nostra città, della sezione italiana della Lega provinciale per la protezione della gioventù, portò la sua opera lodevole e apprezzata. Fu pure buon cultore di studi storico-geografici, nel qual campo pubblicò articoli e resoconti, specie dei suoi numerosi viaggi». («AGIATI»)

---

*Renier Rodolfo*

## **Renier Rodolfo**

Treviso, 11 agosto 1857 - Torino, 8 gennaio 1915  
Socio dal 1902

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Urbino	1875
Laurea in filosofia, Università degli studi, Torino	1879
Diploma di perfezionamento, Istituto di studi superiori, Firenze	1880

### *Attività professionale*

Docente universitario  
Filologo e storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ottiene la libera docenza in storia comparata delle letterature neolatine	[1883]
Professore incaricato di storia comparata delle letterature neolatine all'Università di Torino	1883-1885
Professore straordinario di storia comparata delle letterature neolatine all'Università di Torino	1885-1895
Professore ordinario di storia comparata delle letterature neolatine all'Università di Torino	1895-1915

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Deputazione veneta di storia patria	
Membro dell'Accademia patavina	1905
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere	
Membro della Deputazione di storia patria per le Marche	
Membro dell'Accademia delle scienze di Torino	

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Corriere della sera», «Il Cosmo critico», «La Domenica letteraria», «Il Fanfulla della domenica», «Firenze artistica», «Gazzetta letteraria», «Giornale degli eruditi e curiosi», «Giornale ligustico», «Giornale storico della letteratura italiana» (cofondatore, direttore, redattore della sezione bibliografica), «Nuova antologia», «Il Preludio», «La Stampa», «Studi medievali» (cofondatore, direttore, redattore della sezione bibliografica), «Zeitschrift für romanische Philologie».

### *Notizie varie*

Dal 1875 al 1876 frequenta all'Università di Bologna il corso di Giosuè Carducci. Si trasferisce poi all'Università di Torino dove ha per docente Arturo Graf.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate tre lettere all'Accademia del 1902 (401.4).

*Bibliografia*

- SOLDATI B., PICCO F., *Bibliografia degli scritti di Rodolfo Renier*, in *Scritti vari di erudizione e di critica in onore di Rodolfo Renier*, Torino, Bocca, 1912, pp. IX-XXXI
- CRESCINI V., *In memoria di Rodolfo Renier e Francesco Novati*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1915-16, v. 75, pp. 49-58
- ROSSI V., *Renier, Rodolfo*, in TRECCANI, v. 29, p. 68
- Renier Rodolfo*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 355
- RENDA U., OPERTI P., *Renier Rodolfo*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 936-937
- FUSCO E.M., *Renier Rodolfo*, in *Scrittori ed idee. Dizionario critico della letteratura italiana*, Torino, SEI, 1956, p. 493
- Renier Rodolfo*, in RONCONI, v. 2, p. 1125
- MAGGILOLO A., *Renier Rodolfo*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 268
- MACCIOCCA G., *Renier, Rodolfo (Treviso 1857 - Torino 1917)*, in ASOR, v. 2, p. 1490

*Profilo del socio*

Filologo e letterato dalla vastissima erudizione, si occupò di una molteplicità di argomenti che andavano dalla letteratura trecentesca alle varie letterature romanze medievali, dalla storia culturale, letteraria e artistica del Rinascimento alla letteratura italiana moderna e attuale. Fu autore di una possente mole di scritti, sia saggi sia monografie, quest'ultime composte spesso in collaborazione con Alessandro Luzio. Ma il suo merito maggiore fu forse quello di avere creato nel 1883 (con Francesco Novati e Arturo Graf) e diretto fino alla morte il «Giornale storico della letteratura italiana» che divenne una raccolta di studi innovatori e significativi e un ricchissimo archivio di documentazione e di informazioni.

**Ribaga Costantino**

Tiarno di Sopra (Tn), 14 giugno 1870 - Tiarno di Sopra (Tn), 20 febbraio 1945  
Socio ordinario dal 1910

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1890
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova	1895

*Attività professionale*

Entomologo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente all'Istituto di zoologia dell'Università di Vienna	1896
Assistente presso il Laboratorio di entomologia agraria della Scuola superiore d'agricoltura di Portici (dove ha per professore Antonio Berlese)	1897-1903
Primo assistente all'Istituto di entomologia agraria di Firenze (diretto da Antonio Berlese)	1903-1912
In seguito alla morte del fratello Vito lascia il lavoro e si ritira a Tiarno di Sopra per occuparsi degli interessi familiari	1912

*Riccamboni Glicerio*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche

Socio del Museo civico di Rovereto

1906

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino di entomologia agraria», «Il Coltivatore», «Rivista di patologia vegetale».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Conservatore onorario del Museo di storia naturale di Trento

*Notizie varie*

Frequenta per due anni l'Università di Monaco prima di trasferirsi a quella di Padova.

Lega particolarmente il suo nome al cosiddetto «organo di Ribaga» che egli scopre e descrive nella cimice dei letti.

Collabora all'enciclopedia scientifica *Redia* di Firenze.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica manoscritta e bibliografia dattiloscritta (690.5).

*Bibliografia*

BONOMI, pp. 204-205

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Ribaga Costantino*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXV

FERRARI M., *Dott. Costantino Ribaga*, in «Natura alpina», a. 6 (1955), pp. 5-9

CONCI C., *Ribaga Costantino*, in «Memorie della Società entomologica italiana», parte IV, *Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia*, 1969, v. 4, p. 998

FONTANA P. e DUSO C., *Costantino Ribaga e i «Gamasidi planticoli» (acari)*, in «AGIATI», a. 244 (1994), s. VII, v. 4 B, pp. 86-91

---

*Profilo del socio*

Insigne entomologo trentino, allievo e collaboratore di Antonio Berlese che seguì da Portici a Firenze, si distinse a livello internazionale per essere stato uno dei pochissimi italiani a occuparsi di psocotteri. I suoi studi e le sue ricerche portarono numerosi e originali contributi all'entomologia generale e applicata, sia nella sistematica di diversi gruppi zoologici (diede il nome a più di una cinquantina di individui), sia nella lotta biologica in agricoltura contro insetti e acari nocivi al gelso, all'olivo, agli agrumi e ad altre piante fruttifere.

---

## **Riccamboni Glicerio**

Rovereto (Tn), 31 ottobre 1885 - Rovereto (Tn), 20 marzo 1949

Socio ordinario dal 1935

*Titoli di studio*

Diploma di insegnamento di italiano e tedesco, Università degli studi, Vienna	1909
Diploma di stenografia, Università degli studi, Graz	1910

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Glottologo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Supplente al Ginnasio di Rovereto	1909
Insegnante di italiano e tedesco a Trento	1910
Insegnante di tedesco all'Istituto tecnico «Regina Elena» di Rovereto	1924-1940
Trasferito d'autorità alla Scuola media di Chioggia	1940-1943
Insegnante all'Istituto tecnico «Regina Elena» di Rovereto	1943-1945
Direttore della Biblioteca civica di Rovereto	1945

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario dell'Istituto tecnico 'Regina Elena' di Rovereto», «Archivio per l'Alto Adige», «San Marco», «Studi trentini di scienze storiche».

*Notizie varie*

A Vienna studia con Degasperi, suo coetaneo.

Dal 1926 al 1937 pubblica sull'Annuario dell'Istituto tecnico «Regina Elena» di Rovereto le sue schede etimologiche.

Di profonda fede religiosa, è uno dei pochi insegnanti a Rovereto che si mantiene estraneo al Fascismo e alle sue organizzazioni e non indossa mai la camicia nera.

Nella primavera del 1945 viene incarcerato a Bolzano.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, materiale relativo a un premio nazionale del Ministero della pubblica istruzione del 1948 al quale partecipa senza successo, notizie biografiche scritte nel giugno del 1949 da Ivo Tranquillini, una lettera del giugno 1949 di Giulio Tomasini (694.8).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TOMASINI G., *Glicerio Riccamboni*, in «STSS», a. 28 (1949), v. 3, pp. 206-208

FIORIO L., *Riccamboni Glicerio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXIV

ANTONELLI Q., *Piccolo ritratto di un filologo quietamente ribelle*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 329-330

---

*Profilo del socio*

Insegnante di tedesco formatosi alla scuola di valentissimi maestri di germanistica (Minor, Seemüller, Jellinck e soprattutto Mayer-Lübke), indirizzò le sue indagini sulle parlate del

Trentino e della Ladinia dolomitica e alla toponomastica. Negli studi e negli scritti ebbe il coraggio di assumere, se pur non sempre con ragione, posizioni personali a volte polemiche con gli indirizzi ufficiali e le affermazioni di altri studiosi. È comunque da ritenere come «uno degli studiosi più sinceramente innamorati dell'indagine per l'illustrazione dei nostri dialetti, oltreché come uno dei più fermi difensori dell'italianità della nostra regione, anche come un egregio esempio di instancabile attività di studio, come un assertore dell'indipendenza del pensiero e dell'indagine scientifica, come una coscienza diritta e integra avversa per senso di fiera dignità a ogni conformismo e a ogni compromesso con le proprie convinzioni». (Tomasini)

---

## Ricci Leonardo

Milano, 20 aprile 1877 - Mantova, 26 giugno 1967  
Socio corrispondente dal 1939

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze 1899

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia, geografia e geografia economica in scuole medie superiori della Lombardia, della Liguria, del Piemonte e della Sicilia

Insegnante di geografia e storia economica all'Istituto tecnico commerciale di Firenze

Consegue la libera docenza in geografia economica 1924

Professore ordinario di geografia economica all'Istituto universitario di economia e commercio di Venezia (Ca' Foscari) 1928-1949

Professore incaricato di geografia economica all'Università «Bocconi» di Milano 1946-1956

### *Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto austriaco di economia e commercio di Venezia [1949]

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della Società alpinisti tridentini 1897

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

Membro del Comitato glaciologico italiano

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario degli studenti trentini», «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», «La Cultura geografica», «Mondo sotterraneo», «Rivista geografica italiana», «Studi trentini di scienze naturali», «Tridentum», «L'Universo».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà

*Notizie varie*

La famiglia è originaria di Povo (Trento), paese nel quale egli stesso viene sepolto dopo la morte avvenuta in una clinica di Mantova. Il padre Vittore, insegnante di storia e geografia, nel 1859 è segretario a Milano del Comitato per l'emigrazione trentina e la sua biblioteca viene donata dal figlio al Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento. I comuni studi di geografia lo legano in amicizia con Cesare Battisti e Giovanni Battista Trener.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e un articolo di giornale in occasione della sua sepoltura a Povo di Trento (724.6).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Leonardo Ricci*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 213-214

CANDIDA L., *Ricordo di Leonardo Ricci*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1967, s. IX, v. 8, pp. 525-530

CANDIDA L., *Leonardo Ricci (1877-1967)*, in «Rivista geografica italiana», a. 74 (1967), v. 74, pp. 508-512

MOSNA E., *Leonardo Ricci 1877-1967*, in «Natura alpina», a. 4 (1968), v. 19, pp. 145-148

---

*Profilo del socio*

Uomo innanzitutto di cultura, onesto e scrupoloso, si occupò di geografia economica e fisica, specialmente di limnologia e glaciologia, e di cartografia. Scrittore parsimonioso ma sempre ricco di acute osservazioni, collaborò con Olinto Marinelli (di cui era cognato) nella compilazione di riuscite serie di libri per le scuole medie superiori, mettendo a frutto sotto questo profilo il suo ventennale insegnamento preuniversitario. Nell'ambito della cartografia fu autore di tutte le carte geografiche dei primi 35 volumi dell'Enciclopedia italiana e prestò collaborazione a Giuseppe Nangeroni nella realizzazione dell'Atlante geografico Zanichelli. Rimase sempre affettivamente legato al Trentino, nel quale soggiornava puntualmente d'estate e al quale dedicò alcuni studi.

---

## Rigatti Davide

Trento, 19 gennaio 1873 - Trento, 10 ottobre 1968

Socio ordinario dal 1927, Classe di lettere ed arti

*Rigatti Davide*

*Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Roma

*Attività professionale*

Scultore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Inizia giovanissimo come decoratore realizzando alcuni stucchi per il Palazzo delle poste di Trento 1888

Vince il concorso riservato ai diplomati in belle arti indetto dal governo regionale di Innsbruck che gli assicura una pensione per quattro anni e gli permette di frequentare l'Accademia di belle arti di Roma 1897-1901

Partecipa alla Mostra d'arte antica e moderna con una statuetta in bronzo *Il desinare ai campi* 1898

Scolpisce il busto di Giovanni Prati collocato nei giardini di piazza Dante a Trento 1900

Scolpisce il busto di bronzo di Giuseppe Verdi collocato nei giardini di piazza Dante a Trento 1913

Realizza il monumento al battaglione Val d'Intelvi in Val d'Avio a ricordo dei compagni caduti sul fronte dell'Adamello 1917

Si stabilisce a Trento dove apre uno studio in via Fratelli Fontana 1919

Scolpisce un busto di Cesare Battisti su commissione del Comune di Trento 1932

Scolpisce il busto del micologo Giacomo Bresadola collocato nei giardini di piazza Dante a Trento 1939

Scolpisce per la città di Buenos Aires una testa in bronzo di Verdi che viene collocata nel Teatro «Colon»

Realizza il busto di Giovanni Battista Zanella situato nell'atrio dell'omonimo asilo infantile di Trento 1942

Realizza i busti dei fratelli Narciso e Pilade Bronzetti situati nel famedio del camposanto di Trento

Realizza la tomba della famiglia Scotoni nel camposanto di Trento

Realizza la fusione in bronzo della statua del Nettuno dell'omonima fontana di piazza Duomo a Trento 1942

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Legione trentina

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

*Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1966

*Notizie varie*

Dal 1889 al 1891 frequenta l'Accademia di belle arti di Brera.

Nel 1915, allo scoppio della guerra con l'Italia, si reca a Innsbruck e da lì raggiunge a tappe la Svizzera; passa quindi nel Regno d'Italia, si arruola volontario nell'esercito italiano e combatte sul fronte trentino.



Durante i bombardamenti della II guerra mondiale va distrutto il suo studio con le opere e i documenti d'archivio.

Appassionato sostenitore dell'unità della lingua esperanto, fa una generosa donazione alla Federazione esperantista italiana di Torino.

Trascorre gli ultimi dieci anni della sua vita (che si chiude in maniera tragica) nella Casa di riposo di via Veneto a Trento. Quando muore è, da alcuni anni, il più anziano dei Legionari trentini.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: lo schizzo di un busto artistico alla memoria di Giovanni Battista a Prato e Giuseppe Pederzoli (464.3); un fascicolo personale contenente una sua fotografia, una fotografia della sua opera *San Giovanni*, due lettere di ringraziamento all'Accademia per l'aggregazione ed il diploma, due articoli di giornale sulla sua figura ed opera (725.6).

#### *Bibliografia*

- TRENTINI F., WOLF R., *Gli artisti dell'Accademia degli Agiati*, in «AGIATI», a. 211 (1962), s. VI, v. 3 A, pp. 54-55  
*Ricordo dello scultore Davide Rigatti*, in «TRENTO», 1973, v. 1, pp. 31-32  
TRENTINI F., *Davide Rigatti*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 351  
DEGASPERI L., *Davide Rigatti, scultore (1873-1968)*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 42  
BENVENUTI, p. 100  
ARTISTI, pp. 394-395  
SCUDIERO, p. 193

---

#### *Profilo del socio*

Rivelata fin da giovanissimo una spiccata inclinazione per le arti plastiche, fu, assieme ai suoi coetanei Stefano Zuech, Carlo Fait e Francesco Trentini, uno dei maggiori scultori trentini della prima metà del Novecento. Molte sue opere fanno parte del patrimonio artistico pubblico della città di Trento, mentre altri importanti lavori si trovano a Monaco di Baviera, a Santiago, a Buenos Aires e in altre città.

---

## **Rigatti Maria**

Livo (Tn), 5 agosto 1889 - Bergamo, 7 maggio 1947

Socio ordinario dal 1935

#### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «C. Beccaria», Milano

Laurea in lettere, Accademia scientifico-letteraria, Milano 1912

Diploma di magistero di filosofia, Accademia scientifico-letteraria, Milano

Diploma di magistero in storia e geografia, Accademia scientifico-letteraria, Milano

*Rigatti Maria*

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Storica

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Supplente di lettere al Ginnasio «Zucchi» di Monza	1912-1921
Insegnante di lettere al Ginnasio «G. Prati» di Trento	1921-1922
Insegnante di storia al Liceo «Piazzini» di Sondrio	1922-1923
Insegnante di storia, filosofia ed economia al Liceo «Gargallo» di Siracusa	1923-1924
Insegnante di storia, filosofia ed economia al Liceo «Caro» di Fermo	1924-1925
Insegnante di storia, filosofia, economia e diritto al Liceo «G. Carducci» di Bolzano	1925-1944
Sospende l'attività per motivi di salute	1944

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia di benemerita della Croce rossa  
Medaglia di bronzo della salute pubblica  
Medaglia d'argento di servizio come infermiera militare

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale presta servizio di infermiera negli ospedali militari.  
Nel marzo del 1946 rappresenta a Cles questa Accademia alle cerimonie di commemorazione del XIX centenario della promulgazione della tavola clesiana.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia nella quale fornisce notizie personali (692.5).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Rigatti Maria*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXIV

---

*Profilo del socio*

Insegnante colta e raffinata, gentile e generosa, suadente ma anche esigente, seppe essere per i suoi studenti maestra di vita. Fu intelligente studiosa di problemi filosofici e storici, con predilezione per vicende e personaggi trentini. Il suo lavoro principale fu una pregevole monografia su Carlo Antonio Pilati, pubblicata nel 1923 da Vallecchi con il titolo *Un illuminista trentino del sec. XVIII*.

---

## Rigotti Rebo

Padergnone (Tn), 11 luglio 1891 - Trento, 9 agosto 1971  
Socio ordinario dal 1969

### *Titoli di studio*

Diploma in agraria, Scuola agraria, S. Michele all'Adige 1909  
Diploma di perito agrario, Scuola agraria, Conegliano 1928

### *Attività professionale*

Tecnico agrario  
Esperantista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora presso l'azienda agricola enologica paterna 1909-1919  
Visitatore tecnico dei danni di guerra alle campagne per l'Ufficio del genio civile di Rovereto 1919-1921  
Insegnante di agraria ai corsi informativi estivi di economia domestica per insegnanti nella scuola dell'Opera nazionale assistenza Italia redenta di Trento (per 12 anni)  
Ispettore delle cantine per la Venezia tridentina presso la Stazione agraria sperimentale di S. Michele all'Adige 1921-1923  
Tecnico amministratore e ispettore delle cantine dell'Azienda agricola enologica «Martini» di Mezzocorona 1923-1930  
Assistente all'Osservatorio fitopatologico del Consiglio agrario provinciale dell'economia corporativa di Trento 1928-1930  
Direttore dei vivai viticolo-pomologici del Consiglio agrario provinciale dell'economia corporativa di Trento 1930-1936  
Tecnico sperimentatore presso la Stazione agraria sperimentale di S. Michele all'Adige 1936-1959  
Collocato in pensione, continua l'attività di consulenza tecnica in campo agricolo ma si dedica in modo particolare all'attività del Gruppo esperantista di Trento 1959

### *Cariche ricoperte*

Dirigente del Gruppo esperantista trentino

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia italiana della vite e del vino di Siena

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Almanacco agrario», «Alto Adige», «L'Apicoltore d'Italia», «Italia agricola», «Il Popolo trentino», «Il Trentino», «Vita trentina».

*Riva Clemente*

*Onorificenze e riconoscimenti*

- Medaglia d'oro dell'Istituto agrario provinciale di S. Michele all'Adige 1962  
Medaglia d'oro della Regione Trentino Alto Adige per la Carta viticola della  
provincia di Trento  
Medaglia d'oro per meriti agricoli della Provincia di Trento 1966  
Medaglia d'oro per meriti agricoli della Provincia di Piacenza

*Notizie varie*

In calce a suoi articoli usa talvolta lo pseudonimo Roberto Gitti.

Tra le sue «creazioni» in campo genetico-viticolo c'è anche il vitigno Rebo e l'omonimo doc.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una sua lettera del novembre 1968 in cui chiede le condizioni per poter diventare socio accademico, la proposta di nomina a socio firmata da Ferruccio Trentini e Livio Fiorio, una fotografia, due schede biobibliografiche, altre tre lettere all'Accademia, copia di alcune decine di suoi articoli pubblicati sulla stampa locale, un breve articolo di giornale in occasione della morte (729.3).

*Bibliografia*

TRENTINI F., *Rebo Rigotti*, in «AGIATI», a. 200-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 351-352

*Rebo Rigotti: una vita per la sperimentazione in agricoltura*, in «Quaderni di esperienze e ricerche», 1990, v. 12

AA.VV., *Rebo Rigotti: su alcuni aspetti e ricordi dell'uomo e dell'opera compiuta al servizio dell'agricoltura trentina*, in «Economia trentina», a. 50 (2001), v. 1 (raccolta degli interventi tenuti alla cerimonia commemorativa di Padergnone del 2 settembre 2000)

---

*Profilo del socio*

Tecnico agrario attento ai problemi dell'economia rurale trentina, fu rigoroso nel suo impegno scientifico rivolto particolarmente alla genetica vegetale e nel contempo divulgatore molto preparato e apprezzato. Lasciò una vasta documentazione dei suoi studi e delle sue ricerche in molti campi dell'agricoltura, dalla viticoltura alla frutticoltura, dalla cerealicoltura alla pataticoltura, dalla foraggicoltura alle colture cosiddette minori.

Appassionato cultore della lingua esperanto, promosse l'organizzazione e il consolidamento del Gruppo esperantista di Trento, dedicando a tale attività numerosi scritti di propaganda e di divulgazione.

---

## **Riva Clemente**

Medolago (Bg), 5 giugno 1922 - Roma, 30 marzo 1999  
Socio corrispondente dal 1955, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Maturità magistrale, Istituto «F. Filzi», Rovereto 1944

Baccellierato in filosofia, Pontificio ateneo lateranense, Roma 1947  
 Laurea in teologia, Pontificio ateneo lateranense, Roma 1951

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
 Dirigente di istituti formativi e religiosi  
 Insegnante di istituto superiore  
 Docente universitario  
 Giornalista pubblicista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante elementare presso il Collegio «A. Rosmini» di Stresa 1944-1945  
 È ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani) 1953  
 Prefetto degli scolastici nel Collegio internazionale missionario «A. Rosmini» di Porta latina a Roma 1953  
 Prefetto degli scolastici e insegnante di teologia dogmatica nel Seminario del Sacro monte Calvario di Domodossola dell'Istituto della carità 1957-1960  
 Confessore nella basilica di S. Carlo al Corso in Roma 1960-1966  
 Segretario del Padre generale dell'Istituto della carità  
 Rettore di S. Carlo al Corso in Roma 1966  
 Vicario per la carità intellettuale dell'Istituto della carità 1971  
 Organizzatore del convegno ecclesiale *La responsabilità dei cristiani di fronte alle attese di giustizia e carità* della diocesi di Roma 1974  
 Consacrato vescovo titolare di Atella, opera come vescovo ausiliare di Roma 1975-1998  
 Professore di teologia presso la Pontificia università lateranense a Roma 1978-1998  
 Con il rabbino capo di Roma organizza la visita di Giovanni Paolo II alla Sinagoga di Roma 1986  
 È relatore al V Symposium Oecumenicum Europaeum a Santiago de Compostela 1991  
 È relatore sui problemi dell'ecumenismo e dei rapporti tra la Chiesa europea e gli Ebrei al Sinodo speciale dei vescovi d'Europa 1991  
 Professore di teologia presso la LUMSA 1998

*Cariche ricoperte*

Assistente diocesano della Federazione universitaria cattolica italiana [1954]  
 Consulente ecclesiastico dell'Unione nazionale dei giuristi cattolici di Roma 1959  
 Viceassistente ecclesiastico centrale del Movimento laureati di Azione cattolica 1959  
 Consulente del Comitato docenti cattolici di Roma  
 Consulente per la stampa cattolica italiana presso il Concilio vaticano II 1963  
 Consigliere ecclesiastico dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede 1964  
 Membro del Consiglio presbiterale della città di Roma 1970  
 Presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso 1975  
 Membro del Forum delle organizzazioni laicali cattoliche in diverse città del Nord Europa 1976-1991  
 Rappresentante dei vescovi italiani presso l'Assemblea nazionale dei vescovi francesi 1980-1996

*Riva Clemente*

Membro del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani	1984-1991
Segretario della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Commissione episcopale italiana (CEI)	1985
Membro della Delegazione della CEI all'Assemblea ecumenica di Basilea	1989

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Civiltà cattolica», «Giornale di metafisica», «Iustitia», «Orientamenti pastorali» (nel comitato di redazione), «Osservatore romano», «Rassegna di teologia», «La Repubblica», «Ricerca», «Rivista rosminiana».

*Notizie varie*

Dal 1935 al 1941 studia nell'Aspirantato rosminiano di Pusiano e fa il noviziato al Sacro monte Calvario. Dal 1941 al 1944 frequenta l'Istituto magistrale di Rovereto. Dal 1945 al 1953 si dedica agli studi teologici e filosofici al Pontificio ateneo lateranense e all'Università La Sapienza di Roma.

Tra il 1941 e il 1967 emette quattro tipi diversi di voti in rapporto alle nuove responsabilità assunte, secondo quanto previsto dalle Costituzioni del fondatore Antonio Rosmini.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato il manifesto della sua conferenza *Rosmini anticipatore dei tempi nuovi* tenuta a Rovereto il 22 maggio 1985 per conto di questa Accademia e del Comune di Rovereto (632.2). È conservato anche un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, l'originale dattiloscritto della commemorazione di padre Giuseppe Bozzetti pubblicata negli «Atti» accademici del 1956, materiale informativo relativo alla sua conferenza *Le cinque piaghe della Santa Chiesa* tenuta a Rovereto il 9 marzo 1967 per conto di questa Accademia e della Pro cultura e pubblicata poi negli «Atti» accademici, tre suoi messaggi epistolari all'Accademia.

*Bibliografia*

MARIANI D., *Clemente Riva. Profilo biobibliografico*, in «Rivista rosminiana», 1999, pp. 117-126

---

*Profilo del socio*

Rosminiano dalla cultura aperta, paladino del confronto e del dialogo, fu esponente di spicco all'interno della Chiesa del movimento rinnovatore sancito dal Concilio vaticano II. Dopo un iniziale interesse per il pensiero filosofico di Rosmini, di cui fu un appassionato studioso, spostò il suo impegno sempre più verso gli ambiti teologici, sociali e pastorali affrontati sulla base del postulato di fondo della centralità della persona umana e del Regno di Dio concretizzato nella Chiesa di Cristo. A essi dedicò gli intensi, ultimi decenni di vita assumendo incarichi di alta responsabilità ecclesiale e di forte incidenza civile, sempre protesi alla valorizzazione e all'aggregazione delle forze positive presenti nell'umanità e non solo nella Chiesa.

Fedele figlio di Rosmini, ne diffuse una conoscenza basata su dati di fatto e su proposizioni rispondenti a verità (ripubblicò anche *Le cinque piaghe della Santa Chiesa*) e ne favorì a più livelli la riabilitazione ufficiale e la conseguente apertura del processo di beatificazione.

---

## Rizzi Beatrice (Bice)

San Bernardo di Rabbi (Tn), 26 agosto 1894 - Trento, 17 aprile 1982  
Socio ordinario dal 1933, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo femminile, Rovereto 1913

### *Attività professionale*

Direttrice di museo  
Pubblicista, scrittrice

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Chiamata a collaborare alla fondazione del Museo del Risorgimento di Trento, ne diventa poi segretaria 1921-1933  
Inizia la pubblicazione della *Collana di studi e memorie* 1923  
Direttrice del Museo del Risorgimento di Trento, fino al collocamento a riposo (poi vi continua a prestare collaborazione) 1923-1964  
Partecipa ai congressi organizzati dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano 1933-1972  
Pubblica sul «Bollettino del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà» il suo ultimo articolo dal titolo *La breve vita dell'Associazione sportiva proletaria* 1978

### *Cariche ricoperte*

Segretaria dell'Associazione per la raccolta di materiali documentari della storia trentina dell'Ottocento, dell'Irredentismo e della I guerra mondiale, che in seguito diventerà Museo del Risorgimento di Trento 1919  
Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) di Trento 1945  
Membro della direzione della Società di studi trentini di scienze storiche 1947  
Membro del Comitato dell'Istituto per la storia del Risorgimento

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Deputazione veneta di storia patria 1955  
Cofondatrice della Sezione trentina della Federazione italiana donne, arti, professioni e affari 1965

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Archivio veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bergomum», «Bollettino del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà» (cofondatrice e direttrice), «Il Brennero», «Corriere tridentino», «Il Cristallo», «La Martinella», «Pensiero mazziniano», «Il Ponte», «Rassegna storica del Risorgimento», «Il Risorgimento», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino».

Rizzi Beatrice (Bice)

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce al merito di guerra

Socio onorario dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano di Roma

1975

*Notizie varie*

Inizia gli studi universitari a Vienna e li prosegue poi per un periodo a Firenze.

Presa in ostaggio nel luglio del 1915 in cambio del padre morente, arrestato con l'accusa di spionaggio militare a favore dell'Italia, viene lei stessa processata e, nel gennaio del 1916, condannata all'impiccagione per alto tradimento e cospirazione contro le forze armate dello Stato. La condanna a morte viene commutata in dieci anni di carcere duro. Internata nella prigione di Wiener Neudorf, è liberata nel novembre 1918.

Nel 1919 si iscrive all'Accademia di studi superiori di Milano.

Instaura un rapporto di stretta amicizia con Ernesta Bittanti vedova di Cesare Battisti.

Durante la II guerra mondiale si rifugia a Marostica.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una sintetica scheda biobibliografica, una dozzina di messaggi epistolari all'Accademia, una decina di suoi articoli su giornali e riviste (746.5); otto messaggi epistolari da Trento a Luigi Miorandi Sorgenti (1103.9).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

CORSINI U., *In memoria di Bice Rizzi*, in «STSS», a. 61 (1982), pp. 189-196

CORSINI U., *Amici scomparsi: Rizzi Bice*, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. 69 (1982), pp. 324-327

BEZZI Q., *Ricordo di Bice Rizzi*, in «TRENTO», 1982, v. 3, pp. 3-6

TRENTINI F., *Bice Rizzi*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 129-130

BENVENUTI S., *In ricordo di Bice Rizzi*, in «TRENTO», 1989, v. 2, pp. 3-67

---

*Profilo del socio*

Donna trentina di grande impegno civile e di costante attivismo politico, culturale e pubblicistico, fu partecipe delle grandi trasformazioni del Trentino della prima metà del '900. Orientata nel pensare e nell'agire secondo un'impostazione mazziniana (ma con simpatie anche per il socialismo democratico di Cesare Battisti) e segnata profondamente nell'intimo dalla condanna a morte austriaca, commutata poi in carcere duro, diventò la custode della memoria, non solo dell'irredentismo e della italianità del Trentino, ma anche dei movimenti libertari e di emancipazione sociale. Il Museo del Risorgimento, oggi Museo storico in Trento, fu una delle istituzioni, da lei stessa promosse, in cui profuse il meglio della sua dinamica personalità, le cui idealità si trovarono spesso in contrasto con le forme politiche e culturali dominanti (nel periodo del Fascismo e del Nazismo, ma anche nel secondo dopoguerra).

---



## Rizzini Prospero

Cazzago S. Martino (Bs), 4 marzo 1830 - Brescia, 17 marzo 1918  
Socio corrispondente dal 1901

### *Titoli di studio*

Laurea in medicina, Università degli studi, Pavia 1859

### *Attività professionale*

Medico

Direttore di museo e di archivio

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Medico condotto a Castel Tesino in Valsugana

Medico condotto a Strigno 1875

Medico condotto in varie sedi della provincia di Brescia (Castenedolo, Collebeato, Polaveno, Brione e Sarezzo) 1881

Abbandona l'attività medica per diventare direttore dei musei civici di Brescia 1881

Crea il Museo dell'età cristiana nell'ex chiesa di S. Giulia di Brescia 1882

Compila il catalogo e lo schedario della collezione di monete lasciata al museo di Brescia da Camillo Brozzoni

Direttore del Museo del Risorgimento nazionale di Brescia e dell'Archivio storico civico di Brescia

### *Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio e della Giunta di presidenza dell'Ateneo di Brescia

Membro della Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e antichità

Cassiere della Società e Museo di storia naturale «G. Ragazzoni» di Brescia

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Ateneo di Brescia 1887

Membro dell'Istituto sociale dell'istruzione

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Commentari dell'Ateneo di Brescia».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Nel periodo in cui è medico condotto nel Tesino viene trovato, nel corso dei lavori di allarga-

*Roberti Giacomo*

mento del cimitero di Pieve Tesino, un deposito di monete romane: da lì inizia il suo interesse per la numismatica e l'archeologia.

È collaboratore al *Corpus Nummorum Italicorum*.

Durante la I guerra mondiale, anche quando è colpito dal male che lo porta alla morte, si attiva per la salvaguardia del patrimonio museale e artistico bresciano.

Dona al Comune di Brescia la sua collezione di monete, medaglie, libri, oggetti artistici e alla Congregazione di carità di Cazzago S. Martino una notevole parte del suo patrimonio immobiliare.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

GLISSENTI F., *Rizzini Dott. Cav. Prospero*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 1918, pp. 199-203

G.B., *Rizzini dott. cav. Prospero*, in «Brixia sacra», Brescia, Diocesi di Brescia, 1918, a. 9 (1918), pp. 63-64

FAPPANI A., *Rizzini Prospero*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del popolo», 1999, v. 15, p. 113

---

*Profilo del socio*

Dopo un ventennio di impegno come medico condotto, per il quale fu rimpianto dalle popolazioni rurali dei luoghi (anche trentini) dove operò, dedicò il resto della sua vita alla cura dei musei e degli archivi civici di Brescia. Ne riordinò i materiali con applicazione instancabile e secondo criteri moderni, classificò monete e medaglie, compilò cataloghi. Favorì l'incremento della biblioteca annessa al Museo civico sia mediante suoi legati, sia con l'acquisto di pubblicazioni, così da creare una delle più complete raccolte librerie italiane, almeno rispetto alla numismatica. Svolsse una considerevole attività pubblicistica con saggi e articoli di archeologia e numismatica.

---

## **Roberti Giacomo**

Rovereto (Tn), 17 novembre 1874 - Trento, 3 agosto 1960

Socio ordinario dal 1910

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto 1895

Laurea in filologia classica, Università degli studi, Vienna 1900

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente al Ginnasio Liceo di Rovereto 1900-1905

Insegnante di ruolo al Ginnasio Liceo di Trento	1906-1923
Beneficiario di uno stipendio del Ministero austriaco per il culto e l'istruzione per un viaggio di studio in Italia e in Grecia	1913
Preside della Scuola complementare (poi Scuola d'avviamento professionale) di Trento	1923-1934
Preside del Ginnasio Liceo di Bressanone	1934-1937
Preside del Ginnasio Liceo di Riva del Garda	1937-1939
Collocato a riposo, continua la sua attività di studioso	1939
Partecipa alla compilazione della <i>Carta archeologica dell'Italia</i> con il testo e la bibliografia per i fogli XII Trento, XXXV Riva e XX Adamello	1952-1958

*Cariche ricoperte*

Presidente della Deputazione di storia patria per le Venezie, sezione di Trento	
Curatore delle collezioni archeologiche del Museo nazionale di Trento	
Presidente della Pro cultura	[1918]
Membro della Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e arte di Trento	1923
Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1933-1934
Ispettore onorario alle antichità del Distretto di Trento	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio effettivo della Deputazione di storia patria per le Venezie	1912
Membro fondatore della Società per gli studi trentini	1919
Socio del Museo civico di Rovereto	1937
Socio del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio storico per la Calabria e la Lucania», «Archivio trentino», «Archivio veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino di paleontologia italiana», «Il Brennero», «El Campanom», «Commentari dell'Ateneo di Brescia», «Lares», «Pro cultura», «Rivista tridentina», «San Marco», «Schola», «Strenna trentina», «Studi trentini di scienze storiche» (consigliere di redazione).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte  
Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Partecipa alla I guerra mondiale come soldato semplice dell'esercito austro-ungarico non venendo mai promosso a motivo dei suoi sentimenti filoitaliani.  
Istituisce una borsa di studio per gli allievi del liceo «G. Prati» di Trento.

Roggero Vandone Luigia (Luisa)

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: l'originale del saggio *Inventario delle ambre antiche del Trentino*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1911 (251.1); materiale relativo all'inaugurazione del 175° anno accademico aperto il 30 novembre 1924 con una sua conferenza (451); corrispondenza non protocollata del 1927 (454.2), del 1930 (459.2), del 1931 (462.2), del 1932 (463.2), del 1949 (482.2); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una dozzina di suoi messaggi epistolari all'Accademia, quattro articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera (712.7).

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

*Soci scomparsi*. [Prof. Giacomo Roberti], in «TRENTO», 1960, v. 4, p. 27

EMERT G.B., *Giacomo Roberti*, in «Archivio veneto», 91 (1960), s. V, v. 67, pp. 161-163

PISONI C.S., *Bibliografia*, in «STSS», a. 39 (1960), pp. 382-389

TRENTINI F., *Prof. Giacomo Roberti*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 159

FOX E., *Giacomo Roberti*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, p. 484

---

### *Profilo del socio*

Uomo di scuola di spiccata intelligenza, si affermò nell'ambiente culturale trentino come studioso di archeologia e di storia antica. Ricercatore sul campo egli stesso, fu soprattutto instancabile e accurato catalogatore e preciso redattore di resoconti e studi. Gli innumerevoli contributi di studio e di analisi dedicati ai più svariati reperti archeologici trovarono la loro sintesi e la loro sistemazione in vari fogli della *Carta archeologica dell'Italia* edita dalla Direzione generale delle antichità e belle arti.

---

## **Roggero Vandone Luigia (Luisa)**

Milano, 1° giugno 1881 - Torino, 3 luglio 1963

Socio corrispondente dal 1925

### *Titoli di studio*

Abilitazione all'insegnamento di materie artistiche, Accademia di belle arti di Brera, Milano 1898

Abilitazione all'insegnamento di materie artistiche, Scuola superiore d'ornato – Museo industriale, Torino 1900

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Pittrice, miniaturista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge attività artistica ed è più volte premiata

Insegnante incaricata di disegno alla Scuola tecnica «Valperga di Caluso» di Torino	1901-1902
Insegnante incaricata di disegno all'Istituto tecnico «G. Sommeler» di Torino	1902-1906
Insegnante straordinaria di disegno in ruolo alla Scuola tecnica «Regina Elena» di Torino	1906-1924
Lascia l'insegnamento, su sua richiesta, per motivi di salute e si dedica esclusivamente alla produzione artistica	1924

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro all'Esposizione di Marsiglia e di Biarsitze	1899
Diploma d'onore alle Esposizioni di Monaco di Baviera, Lione, Cannes e Bordeaux	1899
Diploma di merito all'Esposizione di Roma	1900
Diploma di onore all'Esposizione di Versailles	1900
Medaglia d'argento all'Esposizione di Gorizia	1900
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi	1900
Medaglia d'argento all'Esposizione di Bologna e all'Esposizione di Lodi	1901
Diploma d'onore all'Esposizione di Montauban	1901
Medaglia d'oro all'Esposizione di Perugia	1902
Medaglia d'argento all'Esposizione di Udine, di Palermo e di Atene	1903
Medaglia d'argento all'Esposizione di St. Louis per pubblicazioni scolastiche	1905
Socio onorario dell'Accademia fiorentina di belle arti	
Socio onorario dell'Accademia modenese di belle arti	

*Notizie varie*

Discende per linea femminile dalla famiglia dei pittori Cignaroli.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato sotto la voce Vandone Roggero Luigia un fascicolo personale contenente una lettera della madre (Virginia Roggero Sonato, che intrattiene rapporti di amicizia con persone roveretane vicine all'Accademia) la quale chiede l'aggregazione della figlia all'Accademia, un ritratto fotografico, varie schede biobibliografiche, quattro lettere all'Accademia, materiale informativo relativo ai suoi testi scolastici, una trentina di riproduzioni di sue miniature (757.6).

*Bibliografia*

Luigia Roggero Vandone pittrice e miniaturista, in «Torino», 1956, v. 6 (giugno)

---

*Profilo del socio*

Insegnante di disegno, fu autrice di varie pubblicazioni scolastiche di avviamento al disegno e di disegno ornamentale che ottennero premi nazionali e internazionali e che furono ripetutamente ristampate. Si cimentò con la pittura a olio e ad acquarello, con gli arazzi, con la riproduzione di celebri quadri di autore (Van Dyck, Murillo), ma eccelse nella miniatura realizzando pergamene, diplomi, stemmi, cartoline postali, composizioni e soprattutto ritratti.

---

*Rosina Piscel Irene*

## **Rosina Piscel Irene**

Rovereto (Tn), 14 novembre 1879 - Riva del Garda (Tn), 13 maggio 1923  
Socio corrispondente dal 1920

### *Titoli di studio*

Laurea in matematica

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di matematica nelle scuole medie; l'ultima sede è Parma

Pubblica per i tipi dello Stabilimento tipografico toscano di Pisa il lavoro *Sopra alcune questioni algebriche relative ai piccoli movimenti*, con prefazione del prof. Luciano Orlando suo professore di università

1913

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina».

### *Notizie varie*

Nel 1900 collabora con il marito Giuseppe Piscel e con Giuseppe Chini alla stesura del lavoro *Primordi e sviluppo di Rovereto: appunti e note*.

Nel 1913 la direzione accademica decide di sostenere la pubblicazione della sua opera *Sopra alcune questioni algebriche relative ai piccoli movimenti*.

Nel 1920 manda da Pavia (dove di certo ha effettuato ricerche e dove forse insegna) per la rivista «Alba trentina» l'articolo *Gregorio Fontana matematico trentino del Settecento*.

In una lettera datata Parma, 6 gennaio 1921, ringrazia per l'inaspettato onore dell'aggregazione all'Accademia e si dichiara commossa per essere stata considerata, nonostante il modesto suo lavoro, «fra le concittadine volonterose dello sviluppo fecondo del pensiero umano».

In un'altra lettera (maggio 1921), comunica di aver pronto un articolo scientifico sulla questione delle altezze barometriche in relazione a studi di Gregorio Fontana che «bramerebbe» fosse pubblicato negli «Atti» accademici.

Interrotto l'insegnamento a Parma per una grave malattia polmonare, muore all'Ospedale civile di Riva del Garda, dove è in cura, e viene sepolta nel cimitero di S. Maria di Rovereto.

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato, ma nella corrispondenza generale del 1921 e del 1922 sono reperibili tre sue lettere.

---

### *Profilo del socio*

Di famiglia benestante roveretana, originaria di Isera, interruppe in giovane età gli studi per sposare Giuseppe Piscel, fratello dell'avvocato e socio accademico Antonio, e per seguirlo in Germania dove era impegnato per lavoro in qualità di direttore di una grande fabbrica chi-

mica. Rimasta vedova, ancor giovanissima (1905) e senza figli, rientrò in Italia e riprese gli studi laureandosi in matematica, fatto assai raro per una donna all'inizio del XX secolo. Questa considerazione e la pubblicazione nel 1913, anche con il concorso di questa Accademia, del consistente saggio *Sopra alcune questioni algebriche relative ai piccoli movimenti* le aprirono la strada per la nomina a socio accademico allorché nel 1920 gli Agiati riavviarono ufficialmente l'attività istituzionale. La morte prematura, oltre a interrompere la produzione scientifica rimasta modesta, fece sì che sulla sua figura cadesse l'oblio.

---

## Rossaro Antonio

Rovereto (Tn), 8 giugno 1883 - Rovereto (Tn), 4 gennaio 1952  
Socio ordinario dal 1913

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Istituto Murialdo, Torino  
Studi teologici, Seminario vescovile, Rovigo 1911

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante e istitutore di collegio  
Giornalista pubblicista  
Bibliotecario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È ordinato sacerdote della diocesi di Rovigo 1911  
Istitutore di collegio a Bassano del Grappa  
Catechista al Ginnasio Liceo di Rovigo  
Professore nel Collegio dell'Angelo custode di Rovigo  
Direttore incaricato della Biblioteca comunale di Rovigo  
Istituisce a Rovigo la Famiglia trentina per l'assistenza ai profughi trentini nel Polesine 1915-1918  
Insegnante all'Istituto «Bognetti» di Milano 1920-1921  
Direttore della Biblioteca civica di Rovereto 1921-1952  
 Rettore della chiesa di S. Giorgio di Rovereto

### *Cariche ricoperte*

Segretario particolare del vescovo di Rovigo  
Presidente dell'Opera Campana dei caduti di Rovereto 1925-1952

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

Socio dell'Accademia dell'Arcadia di Roma col nome di Acesimo Miceneo  
Cofondatore del Museo storico italiano della guerra di Rovereto 1922  
Socio dell'Accademia dei Concordi di Rovigo  
Socio del Museo civico di Rovereto 1939

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina» (fondatore e direttore), «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino parrocchiale» (di S. Marco di Rovereto), «La Campana dei Caduti» (direttore), «El Campanom» (direttore), «Corriere del Polesine», «Corriere tridentino», «Il Gazzettino», «L'Avvenire d'Italia», «La Lettura», «Nuovo Trentino», «Poesia», «Il Popolo» (di Rovigo; direttore), «Studi trentini di scienze storiche», «Il Trentino».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere del Leon bianco  
Cavaliere della Corona d'Italia  
Commendatore della Corona d'Italia 1925  
Cappellano conventuale del Sovrano militare ordine di Malta

*Notizie varie*

Nel 1916 il tribunale austriaco lo incrimina in contumacia di alto tradimento e ordina la confisca dei suoi beni.

Promuove la collocazione di due lapidi alla Ven. Giovanna Maria della Croce sulla casa natale e sulla facciata dell'ingresso dell'Istituto omonimo in Rovereto.

Promuove la collocazione muraria di lapidi, in onore di Goethe, Mozart e Pio VI, sulle case dove soggiornarono, e in onore di Giacomo Gotifredo Ferrari sulla casa natale.

Promuove il Comitato marciano di Rovereto e l'iniziativa di fornire la chiesa arcipretale di Rovereto della pala di S. Marco del pittore Bressanin di Venezia.

Cura la fusione del busto della regina Margherita di Savoia da collocare nel Piazzale delle genti sul bastione Malipiero del Castello di Rovereto.

Promuove la costruzione dell'Ossario di guerra sul colle di Castel Dante di Rovereto.

Cura la collocazione del busto di Eugenio di Savoia sulla facciata settentrionale del Municipio di Rovereto.

Promuove l'iniziativa di porre nella chiesa di S. Maria di Rovereto una lapide commemorativa del conferimento in quella chiesa del diaconato ad Antonio Rosmini.

Promuove l'iniziativa per la posa della lapide a mons. Giorgio Rossi nella chiesa arcipretale di S. Marco in Rovereto e la prima iniziativa per la posa del monumento all'alpino in via Dante a Rovereto.

Pone la lapide «Ai Roveretani che non tornarono», con il frammento del Cristo della vecchia Campana, in piazza Malfatti a Rovereto

Promuove la collocazione del busto di bronzo della Beata Giovanna Maria della Croce nella chiesa arcipretale di S. Marco in Rovereto e l'erezione del monumento a Damiano Chiesa nell'atrio del Ginnasio Liceo di Rovereto.

Cura la costruzione del tabernacolo di S. Giorgio ai piedi della collina di S. Giorgio presso Rovereto e la costruzione del monumento funerario a Damiano Chiesa e Fabio Filzi davanti al Municipio di Rovereto.



È promotore della realizzazione della Campana dei caduti «Maria Dolens» di Rovereto (1921-1925).

Cura il deposito, presso la Biblioteca civica di Rovereto, dell'archivio storico della giurisdizione dei conti Lodron (1922), della biblioteca dei baroni Salvotti di Mori, della biblioteca Zenatti, della biblioteca di Scipio Sighele, dell'archivio della Congregazione di carità, della biblioteca di Federico Halbherr (1923-1924).

Cura la donazione alla Biblioteca civica di Rovereto di circa trenta biblioteche private (1924-1951) assicurando alla medesima il codice ebraico dei Dalla Beffa, un codice abissino, un carteggio dello Stato maggiore del Negus, una pergamena spagnola del sec. XIII, la Reliquia della falange di un dito di Francesco Petrarca (1924-1951).

Assicura alla Biblioteca civica di Rovereto i lasciti di Paolo Orsi e di Alberto Tacchi (1925) e l'archivio della famiglia Moll (1933).

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il testo della sua commemorazione nel 1986 da parte di Valentino Chiocchetti (281); un fascicolo personale contenente una decina di lettere all'Accademia, materiale informativo e articoli di giornale riferiti alla Campana dei caduti, alcuni suoi articoli di giornale, un biglietto necrologico con foto, una quindicina di articoli commemorativi (698 1-3); cinque sue lettere spedite da Rovereto a Milano a Luigi Miorandi Sorgenti (1096.17); una lettera del 1924 a Ugo Salvotti (1385.3).

### *Bibliografia*

*Il giubileo sacerdotale del Comm. Don Antonio Rossaro*, in «Bollettino parrocchiale di S. Marco», a. 9 (1936), v. 6, pp. 8-10

TRENTINI F., *Don Antonio Rossaro*, in «STSS», a. 31(1952), pp. 110-111

FIORIO L., *Rossaro Antonio*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XIX-XX

CHIOCCHETTI V., *Don Antonio Rossaro*, in «AGIATI», a. 209 (1960), s. VI, v. 2 A, pp. 5-40

BAROZZI G., *Don Antonio Rossaro*, in «Strenna trentina», 62, pp. 143-144

FOX E., *Antonio Rossaro*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, p. 485

---

### *Profilo del socio*

Sacerdote dal temperamento volitivo, cultore appassionato in chiave filoitaliana di storia trentina e particolarmente roveretana, fu per un trentennio una delle voci più autorevoli (se pur non incontrastata) del mondo culturale e civile di Rovereto tanto da diventare personaggio emblematico. Imponente fu il suo lavoro di riordino e di rilancio della Biblioteca civica devastata dalla guerra, che arricchì significativamente con l'acquisizione di importanti archivi pubblici e privati, con codici e con pergamene. Spirito di poeta, fecondo autore di saggi e articoli, lavorò per decenni al monumentale *Dizionario degli uomini illustri del Trentino*, che non fu completato e che è ora depositato in 14 volumi manoscritti nella Biblioteca civica di Rovereto. Ma espresse un impegno tenace anche nella realizzazione di segni visibili di memoria storica, soprattutto riferiti alla grande guerra, dalle lapidi ai busti, dall'Ossario al Museo. Sotto questo profilo il suo nome è principalmente e indissolubilmente legato alla Campana dei caduti che egli volle chiamare «Maria Dolens»: ideata nel 1921, venne inaugurata il 24 maggio 1925 alla presenza della regina Margherita di Savoia sul bastione Malipiero del Castello di Rovereto.

---

## Rossi Guido

Isola della Scala (Vr), 31 maggio 1891 - Isola della Scala (Vr), 3 maggio 1958  
Socio corrispondente dal 1957

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Padova 1915  
Diploma di perfezionamento in filosofia, Istituto di studi superiori, Firenze 1916

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente universitario del prof. Francesco de Sarlo a Firenze 1916-1918  
Insegnante di pedagogia e morale nel Conservatorio della S. Annunziata in S. Giovanni Valdarno 1916-1918  
Supplente di filosofia al Liceo «S. Maffei» di Verona 1918-1919  
Professore ordinario di storia della filosofia moderna all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1921-1925  
Insegnante di storia, filosofia ed economia politica al Liceo pareggiato «Mellerio-Rosmini» di Domodossola 1925-1928  
Consegue la libera docenza in storia della filosofia 1928  
Professore del corso libero pareggiato di storia della filosofia all'Università di Padova 1928-1935  
Professore incaricato di storia della filosofia medievale all'Università di Padova 1935-1940  
Professore incaricato di storia della filosofia a Ca' Foscari di Venezia 1938-1942  
Professore incaricato di storia del Cristianesimo nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Padova 1942-1958

### *Cariche ricoperte*

Membro del Comitato per il centenario di Antonio Rosmini  
Fondatore e membro del Consiglio direttivo dell'Istituto internazionale di studi superiori «A. Rosmini» di Bolzano

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia patavina 1957  
Fondatore del Centro di studi filosofici di Gallarate

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio di filosofia», «Cultura filosofica», «Humanitas», «Logos», «Rivista di filosofia neoscolastica», «Rivista rosminiana», «Scuola cattolica».

### *Notizie varie*

A Firenze segue studi di perfezionamento con il prof. Francesco De Sarlo che lo vuole poi come suo assistente.

Durante il soggiorno a Domodossola in qualità di insegnante (a partire dal 1925), si avvicina alla figura di Antonio Rosmini e da allora ne diventa studioso, apostolo e difensore. È iscritto all'Istituto della carità (Rosminiani).

#### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, il diploma di socio (non speditogli per la sopravvenuta morte), un biglietto necrologico con foto, un annuncio di morte a stampa diffuso dall'Università degli studi di Padova, una lettera di ringraziamento della figlia adottiva Paola Peloso Rossi per le attestazioni di cordoglio (709.3).

#### *Bibliografia*

- GIULIETTI G., *Ricordo di Guido Rossi*, in «Humanitas», pp. 751-754  
Prof. Guido Rossi, in «Charitas», 1958, v. 6, pp. 217-219  
MORANDO D., *In memoria del Prof. Guido Rossi*, in «Rivista rosminiana», a. 52 (1958), v. 2, pp. 155-157  
TRENTINI F., *Prof. Guido Rossi*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 159-160  
PIGNOLINI E., *Rossi, Guido*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 7, pp. 234-235  
MAGGIOLO A., *Rossi Guido*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 282  
*Rossi, Guido*, in *Dizionario dei filosofi del Novecento*, Firenze, Olschki, 1985, p. 639

---

#### *Profilo del socio*

Insegnante e studioso di vivida intelligenza e di genuine doti umane e morali, fu affascinato dalla figura di Antonio Rosmini, divenendo non solo interprete e divulgatore del suo pensiero filosofico, ma anche ammiratore e seguace della sua spiritualità.

Conscio della grande importanza per il pensiero moderno del problema della conoscenza, indagò nella prima parte dei suoi studi filosofici sulle posizioni gnoseologiche sia della filosofia tradizionale (Agostino, Bonaventura, Tommaso, Scoto) sia della filosofia più vicina alla sua epoca e contemporanea (Malebranche, Kant, Hegel, Gentile, Croce, Ardigò). Prese parte al dibattito culturale sostenendo l'obiettività della ricerca storica in opposizione allo storicismo idealistico.

Con Rosmini approfondì il suo interesse per l'uomo affermandone l'intrinseco valore di persona e la sua capacità di conoscere la verità e di essere in comunione con gli altri.

Piuttosto restio a pubblicare sue elaborazioni filosofiche, preferì farsi mediatore di altri pensatori, con ovvia preferenza per Rosmini del quale pubblicò, tra altri lavori, due grossi volumi antologici e il rifacimento di una ponderosa biografia.

---

## **Rossi Luigi**

Verona, 29 aprile 1867 - Merano (Bz), 29 ottobre 1941

Socio corrispondente dal 1925

#### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Bologna

1889

Rossi Luigi

*Attività professionale*

Docente universitario

Uomo politico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Si perfeziona negli studi a Parigi e Oxford

Libero docente in diritto costituzionale all'Università di Bologna 1890

Professore incaricato di diritto costituzionale all'Università di Bologna 1891

Professore incaricato di filosofia del diritto e di economia sociale agraria all'Università di Bologna

Professore ordinario di diritto costituzionale all'Università di Bologna 1898-1925

Professore ordinario di diritto pubblico comparato all'Università di Roma 1925-1937

*Cariche ricoperte*

Deputato al Parlamento per Verona dalla XXII alla XXVI legislatura 1904-1924

Sottosegretario alla pubblica istruzione nel I governo Fortis 1905

Sottosegretario di grazia e giustizia nel II governo Fortis 1905-1906

Commissario generale dell'emigrazione 1908-1911

Membro della Commissione bicamerale incaricata di studiare la riforma del Senato 1910

Ministro delle colonie nel I governo Nitti e nel V governo Giolitti 1919-1921

Membro della Giunta del bilancio

Vicepresidente della Camera dei deputati 1920

Ministro di grazia e giustizia nel I governo Facta 1922

Direttore dell'Istituto di diritto pubblico e di legislazione della Facoltà di scienze politiche all'Università di Roma 1925-1937

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia di agricoltura, lettere ed arti di Verona

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio di diritto pubblico», «Archivio giuridico».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere di gran croce del Regno

Gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro

Professore emerito dell'Università di Roma 1937

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, la comunicazione della morte da parte di Carlo Ferriani mediante lettera corredata di articolo e di annuncio necrologico di giornale, una lettera di ringraziamento all'Accademia, per il cordoglio espresso, da parte del figlio Paolo Rossi (685.4).

*Bibliografia*

- BIAGI G., *Rossi Luigi*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 224  
*Rossi Luigi*, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1913, p. 654  
*Rossi, Luigi*, in TRECCANI, v. 30, p. 144  
 MALARODA R., *Rossi Luigi*, in *Enciclopedia biografica bibliografica italiana*, serie XLIII *Ministri, deputati, senatori dal 1848 al 1922*, Roma, Tosi, 1941, v. 3, p. 80  
*Rossi Luigi*, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XXIII  
*Rossi, Luigi*, in TRECCANI APP, II, v. 2, p. 752  
 MOLA A., *Luigi Rossi*, in *Il Parlamento italiano 1861-1988*, v. X, 1920-1922. *La crisi dello stato liberale: da Nitti a Facta*, Nuova CEL, v. 10

*Profilo del socio*

Le sue vivaci capacità intellettuali e un notevole acume politico gli fecero percorrere una brillante carriera di docente universitario in materie giuridiche e di uomo di governo. Cattolico, di orientamento liberale moderato, si affermò come autore di contributi scientifici e di valide opere di diritto costituzionale e di storia del diritto che gli aprirono ancor giovane la strada parlamentare.

**Rossi Roberto**

Borsano d'Albinea (Re), 21 ottobre 1876 - Rovereto (Tn), 6 aprile 1957

Socio ordinario dal 1920

*Titoli di studio*

- |   |      |
|---|------|
| Diploma di pianoforte, Liceo musicale «G. Rossini», Bologna   | 1906 |
| Diploma di composizione, Liceo musicale «G. Rossini», Bologna | 1906 |

*Attività professionale*

- Insegnante e direttore di scuola musicale
- Insegnante di conservatorio
- Musicista e compositore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

- |  |           |
|--|-----------|
| Insegnante al Liceo musicale di Rimini   | 1906-1908 |
| Insegnante nella Scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto   | 1908-1914 |
| Reggente della Scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto   | 1910-1914 |
| Vince il Concorso internazionale tenuto presso il Conservatorio di Trieste con il poema sinfonico <i>Impressione eroica</i> (medaglia d'oro) | 1913      |
| Direttore e insegnante nella Scuola musicale di Rimini   | 1915-1918 |
| Vincitore per titoli del concorso per l'insegnamento di pianoforte al Conservatorio «Tartini» di Trieste                                     | 1919      |
| Direttore della Scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto  | 1919-1945 |

## Rossi Roberto

Medaglia d'argento dell'Accademia di Palermo per il poema sinfonico <i>Alborada al lago di Carezza</i>	1922
Scrive le musiche di scena per l' <i>Alceste</i> di Euripide	1925
Professore di armonia e pianoforte al Conservatorio di Bolzano	1931-1940
Premio dell'Accademia d'Italia per il poema sinfonico <i>I Pastori</i>	1932
Dopo il pensionamento continua a insegnare privatamente e a comporre	1945-1957

### Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia delle scienze di Palermo

### Onorificenze e riconoscimenti

Accademico d'onore dell'Istituto musicale di Firenze	1919
Ufficiale d'onore dell'Accademia delle scienze di Palermo	
Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia	
Premio dell'Accademia d'Italia	1942
Premio del Ministero dell'educazione nazionale	1943

### Notizie varie

Amico di Riccardo Zandonai, gli dedica una composizione alla memoria.

È in rapporti epistolari con numerosi musicisti del suo tempo: Respighi, Pizzetti, Zuelli, Agostini, Mario Mascagni.

Compone complessivamente 26 poemi sinfonici per grande orchestra, 120 pezzi per pianoforte, 8 trii per pianoforte, violino e violoncello, 4 sonate per violino e pianoforte, 1 quintetto, 12 poemetti per orchestra d'archi, 1 sonata per violoncello e pianoforte, 3 concerti per pianoforte e orchestra.

Nel 1959 viene istituito, a cura di un comitato cittadino di Rovereto, il «Premio Roberto Rossi» per una composizione pianistica riservato a giovani compositori di nazionalità italiana.

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biografiche, otto messaggi epistolari all'Accademia, due comunicazioni di invio di opere da parte della Casa editrice Carisch di Milano, tre articoli di giornale in occasione della morte, il bando del concorso «Premio Roberto Rossi» (708.7).

### Bibliografia

DE ANGELIS A., *Rossi Roberto*, in *L'Italia musicale oggi. Dizionario dei musicisti*, Roma, Ausonia, 1922, pp. 430-432  
R.L., *Roberto Rossi*, in «Trentino», 1932, pp. 173-174

SCHMIDL C., *Rossi Roberto*, in *Dizionario universale dei musicisti*, Milano, Sonzogno, 1937-38, v. 2, p. 404

TOMAZZONI U., *Rossi Roberto (1876-1957) – Socio dal 1920*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. V

*Rossi Roberto*, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 5, p. 271

TONETTI O., *Maestro Roberto Rossi*, in *Settant'anni per la Musica. Appunti di storia della Civica scuola «R. Zandonai» di Rovereto*, Rovereto, Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, 1978

ANTONELLI C., *Roberto Rossi direttore della Civica scuola musicale «R. Zandonai» per oltre trent'anni nel ricordo delle figlie Angiola e Fausta*, in «I quattro Vicariati», a. 65 (1989), v. 33, pp. 17-20

MUSICISTI, pp. 269-270

*Profilo del socio*

Compositore di origine emiliana, roveretano di adozione, si trovò a suo agio nel genere descrittivo e passionale, indulgendo a un malinconico romanticismo. Fu efficace armonizzatore d'indirizzo moderno ma si affermò soprattutto come scrittore di poemi sinfonici per orchestra che ottennero significativi riconoscimenti nazionali. Uomo dotato di squisita sensibilità, svolse per molti anni l'attività d'insegnante educando alla musica una numerosa schiera di giovani.

**Rovesti Guido**

Reggio Emilia, 21 dicembre 1877 - Roma, 20 dicembre 1946

Socio corrispondente dal 1926

*Titoli di studio*

Laurea di chimica e tecnica agraria

*Attività professionale*

Chimico, consulente tecnico e direttore di industrie alimentari

Perito di tribunale per la chimica

Insegnante di scuole superiori

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Si perfeziona in chimica e microbiologia del latte nel Laboratorio chimico della Scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia	1900
Perito chimico agrario del Tribunale di Lodi	1901
Direttore tecnico dei laboratori di chimica del primo stabilimento italiano per la sterilizzazione del latte (Gianelli Mayno di Abbiategrasso)	1902-1907
Consulente tecnico-scientifico dell'Industria conserve vegetali Società agricola di Calvenzano	1906
Consulente tecnico del Pastificio Zanzottera di Abbiategrasso	1907
Direttore generale della Società anonima parmense conserve alimentari Medioli-Lusignani	1907-1911
Consulente tecnico della Distilleria Griffini di Melide (Canton Ticino)	1907
Consulente tecnico della Società mirandolese conserve di Mirandola	1909
Consulente chimico della Società ligure aceti di Genova	1909
Consulente tecnico-scientifico degli Stabilimenti industriali Vinci di Melilli	1909
Insegnante di bromatologia nei corsi magistrali della Scuola di economia domestica di Parma	1909-1910
Insegnante di chimica e tecnologia nell'École nationale des industries alimentaires di Parigi	1910
Consulente tecnico del Consorzio cooperativo produzione e consumo di Reggio Emilia	1911

*Rovesti Guido*

Perito tecnico-scientifico per le derrate alimentari del Tribunale di Parma	1912
Direttore generale della Società alimentare adriatica di Parma, Rimini e Trieste	1912-1916
Consulente tecnico dello Stabilimento conserve Lombardini e Benati di Novellara	1913
Perito commerciale e industriale della Camera di commercio e industrie di Reggio Emilia	1914
Consulente tecnico e chimico del Lattificio nazionale di Dolo	1915
Consulente tecnico Industrie alimentari F.S. Houswin di Malta	1915
Direttore generale della Società meridionale conserve alimentari di Castellammare di Stabia	1916-1920
Perito commerciale e industriale della Camera di commercio di Savona e dei Tribunali di Savona e Finalborgo	1918
Direttore e insegnante nei corsi di erboristeria e distillazione promossi dal Comitato provinciale pro piccole industrie di Imperia e avallati dal Ministero dell'economia nazionale	1919
Consulente tecnico della Società Vermouth Principe di Ventimiglia	1920
Direttore generale della Società italo-francese per l'industria essenze, profumi e prodotti chimici di Vallecrosia	1922
Direttore dei servizi tecnici della Federazione nazionale fascista delle industrie chimiche	1922
Direttore generale della Società conserve alimentari di Ceriale	1922
Consulente tecnico della Distilleria liquori e fabbrica vermouth Rossi di Loano	1923

*Cariche ricoperte*

Consigliere della Croce rossa italiana di Parma	1911
Presidente dell'Azienda farmaceutica municipalizzata di Reggio Emilia	1912
Console della Società italiana d'incoraggiamento all'industria per la provincia di Reggio Emilia	1913
Presidente dell'Associazione italiana conserve alimentari di Roma	1920
Membro corrispondente del Comitato nazionale per le piante aromatiche, medicinali ed estrattive in Italia e nelle colonie con sede a Roma	
Membro del Consiglio scientifico dell'Istituto internazionale d'agricoltura in Roma	
Consigliere del CNR	
Membro del Consiglio superiore del Ministero dell'agricoltura e delle foreste	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro corrispondente dell'Accademia internazionale di scienze e lettere di Napoli	1924
Membro ordinario della Società linneana di scienze naturali di Lione	
Membro corrispondente della Accademia ispano-americana di scienze e arti di Cadiz	1924
Socio dell'Accademia «Mastino della Scala» di Verona	
Socio corrispondente della Società agronomica italiana di Roma	
Membro ordinario dell'Accademia «Leonardo da Vinci» di Napoli	
Membro della Società italiana d'igiene di Milano	



Socio dell'Accademia d'agricoltura di Torino  
 Socio dell'Accademia di chimica e fisica di Madrid  
 Socio dell'Accademia di scienze e lettere di Genova  
 Socio dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena  
 Socio dell'Accademia dei Georgofili di Firenze

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Agricoltura moderna», «L'Alimentation moderne» (Parigi), «L'Alimentazione», «Ausoniae Hermes», «Bulletin de l'Office du Gouvernement de l'Algerie» (Parigi), «Bulletin de la Société scientifique d'hygiène alimentaire» (Parigi), «Il Caseificio moderno», «Giornale di Reggio», «Industria alimentare italiana», «L'Industrie alimentaire» (Parigi), «L'Industrie de la Conserve» (Parigi), «Italia centrale», «L'Italia d'oggi», «Il Momento», «Oleum», «Il Presente», «Profumi italiani» (fondatore e direttore), «Révue générale du lait» (Bruxelles), «Rivista italiana essenze e profumi», «Il Risveglio agricolo», «Il Sole», «La Terra», «Terra ligure» (fondatore e direttore), «Il Villaggio».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento del Ministero dell'agricoltura e delle foreste	1904
Diploma d'onore e medaglia della città di Genova	1906
Cavaliere della Corona d'Italia	1910
Cavaliere di I classe del Sovrano militare ordine di Malta	
Consigliere onorario della Società d'igiene della Germania	
Ufficiale e commendatore della Corona d'Italia	1920-1921
Medaglia d'oro dei benemeriti da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste	
Medaglia di benemerita del Ministero della pubblica istruzione	
Membro d'onore del Nobile collegio chimico farmaceutico romano	
Membro onorario dell'Accademia sanitaria del battaglione «Umberto I» di Napoli	
Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	1924

*Notizie varie*

Promuove egli stesso la propria aggregazione all'Accademia tramite il socio Giuseppe Cinquetti.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di Giuseppe Cinquetti in cui viene proposta la sua nomina a socio, un ritratto fotografico, una scheda biobibliografica, una quindicina di lettere all'Accademia, quattro articoli di giornale riferiti alla sua attività di tecnico, una lettera a lui diretta dalla ditta Frisinghelli & Zanotelli, datata Cusiano 16 gennaio 1926, nella quale gli si chiedono consigli per eventuali colture di piante da poter distillare e vendere (691.4).

*Bibliografia*

ROVESTI G., *Un venticinquennio di lavoro: giugno 1899 - giugno 1924*, Imperia, Tip. Nazionale L. de Maurizi e figli, [1924]  
 FIORIO L., *Rovesti Guido*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XL

*Profilo del socio*

Si guadagnò fama internazionale come tecnico e docente di tecnologia della conservazione degli alimenti. A livello nazionale ricoprì alti incarichi in industrie private e in istituzioni statali. Svolse un'intensa attività pubblicistica sempre nell'ambito delle tematiche attinenti alla sua professione.

---

## Ruatti Giuseppe

Pracorno di Rabbi (Tn), 28 luglio 1886 - Cles (Tn), 11 dicembre 1955

Socio ordinario dal 1933

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1909
Diploma di ingegnere agronomo, Scuola superiore per la coltura del suolo, Vienna	1915
Laurea in scienze agrarie, Scuola superiore per la coltura del suolo, Vienna	1917

*Attività professionale*

Ingegnere agronomo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di scienze naturali e chimica al corso degli studenti profughi di Trento e Trieste a Vienna	1915-1918
Insegnante di economia rurale e contabilità all'Istituto agrario di S. Michele all'Adige	1919-1920
Addetto ai servizi statistici del Consiglio scolastico provinciale di Trento	1919-1920
Impiegato ai servizi sui danni di guerra nelle campagne presso l'ufficio agrario del Consorzio della Provincia e dei Comuni trentini	1921-1923
Libero professionista. È anche proprietario con i fratelli di un'azienda agricola a Cles	1921-1941
Collaboratore dell'Istituto nazionale di economia agraria di Roma, per il quale pubblica una serie di scritti	1925-1934
Commissario per la liquidazione degli usi civici di Rabbi e Rendena	1935-[1938]
Libero professionista (dal 1946 nella sua azienda di Cles)	1944-1955

*Cariche ricoperte*

Presidente dell'Associazione universitaria cattolica trentina	1912-1913
Membro di direzione del Consorzio acquatico di Cles, Tuenno, Nanno e Tassullo	1935
Membro del Consiglio di amministrazione delle Aziende agrarie di Trento	
Vicecommissario straordinario per l'amministrazione del Consiglio provinciale dell'economia	1945

Presidente della Commissione economica creata dal CLN di Trento	1945
Collaboratore del Centro studi per l'autonomia regionale	1945
Vicecommissario alla Camera di commercio, industria e agricoltura di Trento	1945-1946
Presidente della Società per la ricostruzione dell'acquedotto consorziale di Cles	1946-1950

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Trentino».

*Notizie varie*

Pur non occupandosi in prima persona di politica simpatizza per il Partito socialista. Per i suoi atteggiamenti antifascisti viene arrestato il 6 dicembre 1941 e imprigionato. Condannato a 5 anni di confino, vive prima a Pisticci (Matera) e poi a Capestrano (L'Aquila). Liberato nell'agosto 1943, è di nuovo incarcerato a Trento nel settembre seguente e incluso nella lista dei fucilandi; viene liberato per opera del commissario prefettizio Adolfo de Bertolini. Trascorre l'ultimo periodo della vita in una casa di cura di Cles a causa di seri problemi di salute.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1946 (479.2); un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biobibliografica, quattro lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, un articolo di giornale in occasione della morte (70.4.4).

*Bibliografia*

Giuseppe Ruatti, in «TRENTO», 1956, v. 1, pp. 7-8

TOMAZZONI U., *Ruatti Giuseppe (1886-55) – Socio dal 1933*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. VII  
BENVENUTI, p. 102

TONON F., *Ricordo di Francesco Ruatti, ingegnere agronomo*, in «TRENTO», 2000, v. 1, pp. 53-58

ANDREOLLI S., *L'economia agraria trentina negli scritti di Giuseppe Ruatti*, Cles, Pro cultura centro studi nonesi, 2000

---

*Profilo del socio*

Uomo di profonda fede religiosa, di limpida dirittura morale e di forte sensibilità sociale, fu professionista capace e studioso attento. Svolsse una rilevante attività di agronomo, consulente tecnico e pubblicista nei settori economico e agricolo riferiti a varie regioni d'Italia, ma la sua passione rimase lo studio dei problemi agricolo-montani del Trentino, e in particolare della Val di Non. Lasciò scritti sullo spopolamento della montagna, sui rapporti fra proprietà, imprese e mano d'opera in agricoltura, sugli aspetti economici della floricoltura, su frutticoltura, viticoltura, zootecnia, sistemi di irrigazione.

---

## Rubatscher Maria Veronika

Hall in Tirol (Austria), 23 gennaio 1900 - Bressanone (Bz), 1° settembre 1987  
Socio ordinario dal 1982, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Diploma magistrale, Krems an der Donau 1918

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola elementare  
Scrittrice e poetessa

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Tirocinante nel convento di Krems an der Donau 1915-1922  
Insegnante nella Scuola elementare di S. Pölten 1918  
Insegnante nelle Scuole elementari di Rio Pusteria 1922  
Viene trasferita nel convento di Bressanone per motivi di salute 1922  
Insegnante nelle Scuole elementari di Nova Levante 1925  
Viene licenziata per «mancanza di sentimenti d'italianità» 1925  
Trasferita a Udine dove insegna nel Collegio «Uccelli»  
Pubblica la sua prima opera letteraria *Maria Ward. Ein kleines Buch von einer großen Frau* 1927  
Vive per un lungo periodo a Città di Castello e a Roma, dove si perfeziona nella lingua italiana  
Pubblica *Agnes. Eine gotische Geschichte*, più volte ristampato 1930  
Pubblica il romanzo *Der Lusenberger*, stampato a Monaco, e ristampato a Monaco, Zurigo, Vienna e, nel 1980, a Bolzano 1930  
Pubblica *Perle Christi. Roman einer Liebenden (Margarita von Cortona)*, tradotto in italiano e in varie altre lingue 1933  
Pubblica a Berlino il racconto *Luzio und Zingarella* 1934  
Pubblica in Svizzera la novella *Der Ritt in die Liebe* 1947  
Pubblica il romanzo *Die Thurnwalder Mutter* 1950  
Pubblica *Bei Gemma Galgani* 1950  
Con la pubblicazione della biografia *Genie der Liebe: Bodelschwingl* smette di dare alle stampe i suoi scritti 1954  
Si ritira a Bressanone dove rimane fino alla morte in una casa di riposo 1970  
Fa la sua ultima apparizione in pubblico a Vienna dove è invitata ad assistere alla lettura di brani di alcune sue opere 1975

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Associazione scrittori tedeschi

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Ehrenzeichen des Landes Tirol (Innsbruck) 1970

*Notizie varie*

Il suo vero nome è Maria Notburga Rubatscher. Suo padre è ladino, la madre è austriaca. All'età di tre anni la famiglia si trasferisce dal Tirolo al Sudtirolo (Bressanone). A partire dai 12 anni si dedica di sua iniziativa all'apprendimento della lingua italiana leggendo Silvio Pellico, Petrarca, Jacopone da Todi, Dante, Carducci, Pascoli. Nel 1939, al momento delle «opzioni», sceglie di rimanere nel Sudtirolo (Stato italiano). Viene allora espulsa dall'Associazione degli scrittori tedeschi e, più avanti, subisce persecuzioni dai nazisti. Nel 1943 si rifugia a Platzers sull'Hochgall e a Sarns presso Bressanone.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biobibliografica, due messaggi epistolari all'Accademia (753.7).

*Bibliografia*

- KOSCH W., *Das Katholische Deutschland. Biographisch-bibliographisches Lexikon*, Augsburg, Literarisches Institut von Haas & Grabherr, 1938, pp. 4083-4084
- MAURER J., *Maria Veronika Rubatscher. Vita e opere*, Bolzano, Edinord, 1981
- RIEDMANN G., *Heimat: Fiktion, Utopie, Realität. Erzählprosa in Tirol von 1890 bis heute*, Innsbruck, Amoe, 1991, pp. 199-203
- KIERDORF-TRAUT G., *Maria Veronika Rubatscher – Begegnungen*, in «Der Schlern», a. 68 (1994), pp. 229-232
- WIDMOSEER E., *Rubatscher Maria Veronika*, in *Südtirol A-Z*, Innsbruck - München, Südtiroler Verlag, 1995, v. 4, p. 163
- KILLY W., VIERHAUS R., *Deutsche biographische Enzyklopädie*, v. 8, p. 430

*Profilo del socio*

Donna dalla cultura umanistica di base cattolica e dalla vivace interiorità alla costante ricerca di una propria linea spirituale, fu autrice di opere di narrativa e novellistica in cui rivivono vicende e personaggi (per lo più femminili) dalla marcata carica sentimentale, spesso di natura religiosa. Trattò prevalentemente tematiche attinenti al Sudtirolo, ma spaziò anche liberamente su contenuti e figure di più ampio respiro, cercando comunque sempre di porre al centro della sua opera la ricerca di conciliazione intesa come meta di tutte le azioni umane. Scrittrice e poetessa di notevoli capacità espressive e di grande sensibilità stilistica, utilizzò nelle sue opere un tedesco particolarmente prezioso ma seppe anche parlare e scrivere in italiano in modo estremamente appropriato, se non forbito.

**Ruffini Francesco**

Lessolo (To), 10 aprile 1863 - Torino, 29 marzo 1934  
Socio corrispondente dal 1908

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Torino

1886

943

*Ruffini Francesco*

*Attività professionale*

Docente universitario

Uomo politico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Professore di diritto ecclesiastico all'Università di Pavia	1892-1893
Professore di diritto ecclesiastico all'Università di Genova	1893-1898
Professore di storia del diritto all'Università di Torino	1899-1908
Professore di diritto ecclesiastico all'Università di Torino	1908-1931
Perde la Cattedra per aver rifiutato il giuramento imposto dal regime fascista	1931

*Cariche ricoperte*

Senatore del Regno d'Italia 1914

Ministro della pubblica istruzione del governo Boselli 1916-1917

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia delle scienze di Torino

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Nuova antologia».

*Notizie varie*

Nell'anno accademico 1889-1890 studia all'Università di Lipsia con il giurista Emil Friedberg di cui traduce in italiano, corredandolo con note, il *Trattato del diritto ecclesiastico cattolico ed evangelico*.

Si avvicina all'Accademia spedendo alcune sue pubblicazioni su incoraggiamento dell'amico e collega Andrea Galante, socio accademico.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente tre lettere all'Accademia (417.4).

*Bibliografia*

JEMOLO A.C., *Francesco Ruffini*, in «Archivio giuridico», 1934, v. 112, pp. 110-114

ALBERTARIO E., *Ruffini, Francesco*, in TRECCANI, v. 30, p. 219

CODIGNOLA E., *Ruffini Francesco*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, pp. 372-374

FUSCO E.M., *Ruffini Francesco*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 512

*Ruffini Francesco*, in RONCONI, v. 2, p. 1180-1181

SPERA L., *Ruffini, Francesco (Lessolo [Torino] 1863 - Torino 1934)*, in ASOR, v. 2, p. 1547

---

*Profilo del socio*

Docente universitario dalle vaste conoscenze giuridiche e dalla visione europea delle problematiche, legò il suo nome alla ripresa dello studio del diritto canonico e alle prime sistemazioni del diritto ecclesiastico in Italia. Sostenitore della libertà religiosa come diritto dell'individuo e non

come concessione dello Stato, pose al centro dei suoi interessi di storico e di giurista il problema dei rapporti fra Stato e Chiesa nell'età moderna, battendosi per uno Stato aconfessionale e, nello specifico, contro la creazione di un minuscolo Stato pontificio, votando nel 1929 contro i Patti lateranensi. Nel contesto di queste problematiche sviluppò un forte interesse per la figura e l'orientamento ideologico di Cavour sul quale lasciò importanti scritti.

Difese le sue convinzioni libertarie anche come uomo politico: neutralista di fronte alla guerra, non sopportò poi le imposizioni del Fascismo, preferendo lasciare la carriera parlamentare e accademica piuttosto che scendere a compromessi.

## Rumor Sebastiano

Vicenza, 29 maggio 1862 - Gerusalemme (Israele), 17 giugno 1929

Socio corrispondente dal 1913

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Seminario diocesano, Vicenza

Studi teologici, Seminario diocesano, Vicenza 1886

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

Bibliotecario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È ordinato sacerdote diocesano di Vicenza 1886

Vicebibliotecario della Biblioteca bertoliana di Vicenza 1890-1925

Bibliotecario della Biblioteca bertoliana di Vicenza 1925-[1929]

### *Cariche ricoperte*

Consigliere della Deputazione veneta di storia patria

Membro della Commissione conservatrice dei monumenti e di belle arti 1895

Fabbricere della Chiesa di S. Lorenzo di Vicenza

Membro della Commissione direttiva del Museo civico di Vicenza 1908

Membro del Comitato direttivo dell'Istituto degli esposti 1915

Segretario della Commissione direttiva del Museo civico di Vicenza

Rappresentante della diocesi di Vicenza nel Consiglio direttivo dell'Opera di ricostruzione delle chiese rovinate dalla guerra, con sede a Venezia 1918-1926

Presidente della Commissione direttiva del Museo civico di Vicenza 1919

Fabbricere della Basilica di Monte Berico di Vicenza 1923-1940

Presidente del I congresso nazionale dei funzionari di biblioteche e musei, tenutosi a Venezia 1925

Vicepresidente del Comitato direttivo dell'Istituto degli esposti 1925

Membro della Commissione provinciale per i monumenti 1929

## *Rumor Sebastiano*

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia genealogica	1892
Socio corrispondente dell'Accademia di Spoleto	1894
Socio dell'Istituto araldico	1894
Membro effettivo della Deputazione veneta di storia patria	1894
Socio promotore della Società ellenico-latina	1902
Membro dell'Accademia olimpica di Vicenza	
Membro della Società bibliografica italiana	
Socio ordinario dell'Associazione dei musicologi italiani	1909
Socio corrispondente del Collegio araldico romano	1915
Socio corrispondente dell'Ateneo veneto	1917
Socio corrispondente dell'Accademia internazionale di lettere e scienze di Napoli	1920
Socio corrispondente dell'Accademia «Leonardo da Vinci»	1923

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario vicentino», «Archivio veneto», «Archivio veneto-trentino», «Ars italica», «Bollettino del Santuario di Monte Berico» (cofondatore), «Corriere veneto», «Corriere vicentino», «Rassegna nazionale», «Rivista camaldolese», «Rivista della Congregazione dei padri Somaschi», «Roma letteraria», «Scintilla», «Rivista d'Italia».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Canonico onorario della cattedrale di Vicenza	1912
Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia	
Commendatore dell'Ordine gerosolimitano del Santo Sepolcro e dell'Ordine di S. Giorgio	

### *Notizie varie*

Studia teologia nel Seminario diocesano di Vicenza come esterno.

Mantiene per tutta la vita una stretta amicizia con Antonio Fogazzaro che gli scrive la prefazione al romanzo *Vita smarrita* del 1907 e del quale traccia un pregnante profilo.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariata una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (430.2).

### *Bibliografia*

- CASATI G., *Rumor Sebastiano*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, pp. 69-71
- DE MORI G., *Mons. Sebastiano Rumor*, in «Archivio veneto», a. 59 (1929), s. V, v. 9-10, pp. 427-429
- PAVANELLO G., *Rumor Sebastiano*, in «Archivio veneto», 1930, s. V, v. 7, pp. 269-270
- Sebastiano Rumor. La vita, le opere, le onoranze.*, Vicenza, Tip. Pont. Vesc. S. Giuseppe, 1930
- FRATI C., *Rumor Sebastiano*, in *Dizionario biobibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al sec. XIX*, Firenze, Olschki editore, 1933, p. 506
- FUSCO E.M., *Rumor Sebastiano*, in *Scrittori ed idee. Dizionario critico della letteratura italiana*, Torino, SEI, 1956, p. 513
- DE GREGORI G., BUTTÒ S., *Rumor, Sebastiano (Vicenza 29 maggio 1862 - Gerusalemme 17 giugno 1929)*, in *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario biobibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana bibliotecari, 1999, p. 154



---

*Profilo del socio*

Colto e affabile sacerdote vicentino, esercitò la professione di bibliotecario dedicando accurati e metodici studi alla storia e ai personaggi della sua città, Vicenza, del cui mondo culturale divenne esponente di rilievo. Le sue lunghe fatiche trovarono soddisfazione soprattutto nella pubblicazione di tre volumi su *Gli scrittori vicentini dei secoli XVIII e XIX*, della *Bibliografia storica della città e provincia di Vicenza*, della *Storia del Santuario di Monte Berico*, della *Bibliografia zanelliana*, de *La vita e le opere di Fedele Lampertico*.

---

## Rusconi Antonino

Trieste, 18 maggio 1897 - Trieste, 15 febbraio 1975  
 Socio corrispondente dal 1939, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trieste  
 Laurea in ingegneria civile, Università degli studi, Roma

*Attività professionale*

Ingegnere  
 Soprintendente di belle arti

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Subito dopo la laurea lavora come ingegnere civile in un'impresa di costruzioni	
Funzionario della Soprintendenza alle belle arti della Venezia tridentina	1922
Architetto presso la Soprintendenza artistica di Trento	1924
Ispettore per la storia e l'arte presso la Soprintendenza alle belle arti di Trento	1928
Direttore di ufficio presso la Soprintendenza alle belle arti di Trento	1935-1938
Soprintendente alle belle arti di Trento (succede a Giuseppe Gerola)	1938
Inviato a Corfù dalla Direzione generale delle antichità e belle arti su invito della Scuola archeologica italiana di Atene	1943
Dispensato dal lavoro per motivi politici, viene trasferito a Padova	1944-1949
Soprintendente alle belle arti di Napoli	1949-1955
Soprintendente alle belle arti di Venezia	1955-1961
Collocato a riposo, ritorna nella città natale di Trieste dove si dedica allo studio dell'archeologia e della storia dell'arte, partecipa a congressi e tiene conferenze	1961
Tiene la sua ultima conferenza in cui tratta il tema <i>Culto longobardo delle vipere</i>	1971

*Cariche ricoperte*

Membro di direzione della Società di studi trentini di scienze storiche	1947
Membro del Consiglio nazionale delle antichità e belle arti	1948
Proto di San Marco di Venezia	

*Sabatier Paul*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Die graphischen Künste», «Studi trentini di scienze storiche» (nel comitato di redazione), «Trentino».

*Notizie varie*

La famiglia ha antiche origini comasche.

È volontario nell'esercito italiano durante la I guerra mondiale, mentre la famiglia è confinata a Linz.

Come soprintendente alle belle arti di Venezia dirige il restauro delle chiese veneziane di S. Caterina, S. Zulian, S. Geremia, S. Nicolò del Lido, S. Lorenzo; delle chiese degli Eremitani, di S. Sofia, del convento benedettino di S. Giustina in Padova; del duomo di Montagnana; del complesso monumentale di Praglia e della chiesa di S. Donato a Cittadella; consolida il campanile di Concordia, interviene sulla casa del Palladio e sul Teatro olimpico di Vicenza, sulle mura di cinta di Marostica, sul convento di S. Caterina e sul Duomo di Treviso.

Come soprintendente alle belle arti di Napoli ristruttura il Museo di Capodimonte e la chiesa di S. Sofia di Benevento.

Un po' alla volta, nel corso della vita, si costruisce un vero patrimonio di reperti archeologici e di pezzi artistici che alla morte lascia a vari musei e soprattutto a istituzioni culturali triestine.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

PAGNINI C., *Antonino Rusconi*, in «Archeografo triestino», 1976, s. IV, v. 36, pp. [5]-18

RUARO LOSERI L., *Omaggio ad Antonino Rusconi illustre figlio di Trieste*, in «Atti dei Civici musei di storia e arti di Trieste», 1980, v. 15, pp. 5-12

---

*Profilo del socio*

Lasciata la professione di ingegnere civile, dedicò tutto se stesso al mondo dell'arte che aveva appreso ad amare in famiglia. Profuse sempre un grande impegno e rinnovate energie nel suo lavoro, studiando, restaurando e catalogando monumenti e opere in tutta Italia e difendendo i beni d'arte da pressioni speculative. In ogni occasione diede prova di raffinata preparazione tecnica e di acuto spirito d'osservazione.

Profondo conoscitore e solerte curatore del patrimonio storico e artistico del Trentino Alto Adige, fu particolarmente legato a questa regione dove lasciò molti frutti delle sue fatiche, tra cui il restauro del Castello del Buonconsiglio realizzato al fianco di Giuseppe Gerola.

---

## **Sabatier Paul**

Saint Michel de Chabrillanoux (Ardèche, Francia), 3 agosto 1858 - Strasburgo (Francia), 4 marzo 1928

Socio corrispondente dal 1920

*Titoli di studio*

Laurea in teologia, Università degli studi, Parigi 1885

*Attività professionale*

Pastore calvinista  
 Storico  
 Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita il ministero pastorale come vicario di S. Nicola a Strasburgo 1885-1889  
 Soggiorna in Umbria e raccoglie documentazione su S. Francesco 1890-1891  
 Esercita, con interruzioni, il ministero pastorale a Saint Cierge-la Serre, che poi interrompe definitivamente fino al periodo di guerra 1890-1894  
 Pubblica la *Vie de St. François* che, nella sola lingua francese, ottiene fino al 1931 46 edizioni 1894  
 Riprende il ministero pastorale nel paese natale 1914-1918  
 Tiene una serie di conferenze a Londra 1915  
 Professore di storia ecclesiastica nella Facoltà di teologia protestante di Strasburgo 1919  
 Ritorna ad Assisi 1924

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Cofondatore della Società internazionale di studi francescani di Assisi 1902  
 Fondatore della British Society of Franciscan studies 1908  
 Membro dell'Accademia di Roma

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Giornale d'Italia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Dottore honoris causa dell'Università di Edimburgo  
 Cittadino onorario della città di Assisi  
 Premio dell'Académie des Sciences morales et politiques Lefèvre-Deumier 1903  
 Dottore honoris causa dell'Università d'Aberdeen (Edimburgo)  
 Dottore honoris causa dell'Università di Oxford  
 Commendatore della Corona d'Italia  
 Presidente d'onore dell'Accademia internazionale di studi francescani

*Notizie varie*

Agli inizi degli studi universitari sceglie medicina a Montpellier, poi studia lettere a Parigi, poi ancora frequenta, sempre a Parigi, la Facoltà di teologia protestante dove insegna il teologo Auguste Sabatier. A Parigi segue anche le lezioni di Ernest Renan al Collegio di Francia. Nel 1884 ottiene una borsa di studio per recarsi in Germania.

*Saccardo Pier Andrea*

È legato da rapporti di amicizia con numerosi studiosi italiani, tra cui Giulio Salvadori, socio accademico.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

MAUGAIN G., LEMAITRE H., *Paul Sabatier. Notes biographiques et bibliographiques complètes*, Le Puy, Imprimerie La Haute Loire, 1928, pp. 1-22 (estratto dalla «Revue d'Histoire franciscaine», 1928, 1-2)

SCHMITT C., *Sabatier Paul*, in *Enciclopedia cattolica*, Roma, Ente per l'Enciclopedia cattolica, 1953, v. 10, pp. 1509-1510

*Sabatier Paul*, in *Enciclopedia europea*, Milano, Garzanti, 1980, v. 10, p. 14

---

*Profilo del socio*

Pastore calvinista, docente e storico, fu autore di una celeberrima *Vita di S. Francesco*, opera di grande pregio letterario e di suggestivo contenuto storico, che fu tradotta in numerosissime lingue, ma che fu messa all'indice dal Sant'Uffizio vaticano per la cattiva luce in cui veniva messa la Curia romana. Continuò comunque nel prezioso e fondamentale lavoro di approfondimento del movimento avviato da S. Francesco con ulteriori ricerche e con la fondazione di istituzioni tra cui la Società internazionale di studi francescani creata ad Assisi nel 1902. Di formazione liberale, sostenne con energia le tesi del movimento modernista (pubblicò tra l'altro nel 1909 un altro fortunato libro, *Les Modernistes*) e fu favorevole alle leggi francesi di separazione fra Stato e Chiesa.

Rinnovò poi la sua celebrità in Italia agli inizi della I guerra mondiale con *Lettres d'un français à un italien*, dove legittimò l'intervento francese e alleato contro l'Impero austro-ungarico e la Germania presentando l'immane conflitto in chiave spirituale.

---

## **Saccardo Pier Andrea**

Treviso, 23 aprile 1845 - Padova, 11 febbraio 1920

Socio corrispondente dal 1909

*Titoli di studio*

Maturità scientifica, Liceo, Treviso 1864

Laurea in filosofia, Università degli studi, Padova 1867

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

Direttore di orto botanico

Micologo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Il prof. Roberto De Visani lo chiama ancora prima della laurea a fargli da assistente in botanica teorica e nella direzione dell'Orto botanico dell'Università di Padova	1866-1872
Insegnante di storia naturale all'Istituto tecnico professionale di Padova	1869-1877
Professore incaricato di botanica all'Università di Padova	1877-1879
Professore ordinario di botanica all'Università di Padova	1879-1915
Prefetto dell'Orto botanico di Padova	1879-1915
Si ritira per pensionamento dall'insegnamento e dalla direzione dell'Orto botanico e continua l'attività di studioso	1915

*Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione	1892-1895
Membro della Commissione internazionale per la nomenclatura botanica di Parigi	
Membro della Commissione internazionale di fitopatologia di Berlino	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia patavina	1868
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti	1879
Socio del Museo civico di Rovereto	1879
Socio dell'Accademia di Napoli	
Socio dell'Accademia delle scienze di Torino	1885
Socio fondatore della Società botanica italiana	1888
Socio dell'Accademia delle scienze di Bologna	
Socio dell'Accademia dei Lincei	
Socio della Prima società dei Curiosi della natura di Mosca	
Membro della Società spagnola di storia naturale	
Socio dell'Accademia linneana di Londra	
Membro della Società scientifica «Antonio Abrate» del Messico	
Socio dell'Accademia delle scienze della California	
Socio dell'Accademia dei Concordi di Rovigo	
Membro dell'Associazione internazionale di botanica di Leida	
Membro della Società botanica del Belgio di Bruxelles	
Membro della Società botanica di Francia di Parigi	
Membro della Società botanica di Germania di Berlino	
Membro della Società botanica di Ratisbona	
Membro della Società delle scienze e delle lettere di Göteborg	
Membro della Società entomologica di Firenze	
Membro della Società bibliografica italiana di Milano	
Membro dell'Accademia d'agricoltura di Torino	
Membro dell'Accademia delle scienze di Bologna	
Membro dell'Accademia delle scienze naturali e matematiche di Cherbourg	
Membro della Società crittogamologica italiana	
Membro della Società di studi naturali «G. Ragazzoni» di Brescia	

Saccardo Pier Andrea

Membro della Società slesiana di Breslavia  
Membro della Società zoologico-botanica di Vienna

#### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«American Naturalist», «Annales Mycologici», «Annali dell'Istituto botanico di Roma», «Archivio domestico», «Atti dell'Accademia dei Georgofili», «Atti dell'Accademia di Padova», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti dell'Ateneo di Treviso», «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», «Atti della Società di crittogamologia italiana», «Atti della Società veneto-trentina di scienze naturali», «Boletim de Sociedade broteriana», «Bollettino di bachicoltura», «Bollettino di entomologia ed orticoltura», «Botanisches Centralblatt», «Bulletin de la Société mycologique de France», «Bulletin de la Société Royale de Botanique de Belgique», «Bullettino dell'Orto botanico di Napoli», «Bullettino della Società toscana di orticoltura», «Centralblatt für Bakteriologie, Parasitenkunde und Infektionskrankheiten», «Il Contadino», «Gazzetta medica italiana», «Grevillea», «Hedwigia», «Journal de Botanique», «Journal of Botany», «Journal of Mycology», «Madonna Verona», «Malpighia», «Michelia» (fondatore), «Mycologia», «Nuova notaris», «Nuovo giornale botanico italiano», «Österreichische botanische Zeitschrift», «Revue de Mycologique», «Rivista di patologia vegetale», «Rivista di viticoltura ed enologia», «Il Veneto».

#### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Bressa» dell'Accademia di Torino per l'opera <i>Sylloge fungorum omnium hucusque cognitorum</i>	1885
Medaglia d'oro per l'opera <i>Sylloge fungorum omnium hucusque cognitorum</i> della Società dei XL	1886
Medaglia d'oro dell'Esposizione industriale e scientifica di Parma	1887
Premio reale dell'Accademia dei Lincei	1891
Socio emerito dell'Accademia di Padova	1913

#### *Notizie varie*

Frequenta le scuole medie inferiori e il ginnasio nel Seminario patriarcale di Venezia e i primi due anni di liceo a Padova; poi si trasferisce a Treviso.

L'opera *Sylloge fungorum* è inclusa dagli Americani, a seguito di una clausula dell'armistizio imposto all'Italia nel 1945, nella lista delle opere italiane che possono essere riprodotte senza diritti d'autore.

Sono molti i generi e le specie di funghi a lui dedicati da illustri botanici e chiamati col suo nome.

#### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un suo ritratto fotografico (434.15).

#### *Bibliografia*

BÉGUINOT A., *Commemorazione del Prof. Pier' Andrea Saccardo*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», 1920, 36, v. 36, pp. 3-39  
MATTIROLO O., *Pietro Andrea Saccardo*, in «Atti dell'Accademia delle scienze di Torino», 1920, v. 55, pp. 468-473

- TRAVERSO G.B., *Commemorazione del prof. Pier Andrea Saccardo*, in «Nuovo giornale botanico italiano», XXVII (1920), v. 27, pp. 39-74
- DE TONI G.B., *Commemorazione del prof. Pier Andrea Saccardo, m. e.*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», a. 79 (1920), pp. 2-36
- MAGGIOLO A., *Saccardo Pier Andrea*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 287
- PAGANELLI A., *Pier Andrea Saccardo*, in A. MINELLI (a cura), *L'Orto botanico di Padova 1545-1995*, Padova, Marsilio, 1995, pp. 123-132
- CURTI L., MENEGALLE F., *Pier Andrea Saccardo (Treviso, 1845 - Padova, 1920)*, in S. CASELLATO, L. PIGATO (a cura), *Professori di materie scientifiche all'Università di Padova nell'Ottocento*, Padova, LINT, 1996, pp. 91-99

---

### *Profilo del socio*

Docente dal carattere mite e dai modi affabili, dotato di straordinario intuito morfologico e di prodigiosa memoria, fu micologo di fama mondiale grazie alla monumentale opera in 22 volumi, pubblicata tra il 1882 e il 1913, *Sylloge fungorum omnium hucusque cognitorum*. In essa, considerata tuttora fondamentale per gli studi micologici, riunì e classificò tutte le specie fungine fino ad allora conosciute, attingendo all'intera letteratura internazionale (era ferato in lingue sia classiche sia moderne), e col supporto del suo erbario micologico.

La sua straordinaria attività scientifica e pubblicistica si rivolse anche alla storia delle scienze e della botanica, alla patologia vegetale, allo studio della flora sia crittogamica sia fanerogamica, con particolare riguardo in quest'ultimo ambito a quella delle province venete.

---

## Sacchetti Alfredo

Roma, 17 giugno 1917 - Tucuman (Argentina), 8 febbraio 1999

Socio corrispondente dal 1982, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in demografia, Università degli studi, Roma 1942

### *Attività professionale*

Docente universitario

Antropologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Borsista dell'Università di Roma per ricerche antropologiche e statistiche 1938-1942

Professore nella Facoltà di biologia di Roma 1943-1945

Consegue la libera docenza in antropologia generale 1948

Professore di antropologia fisiologica all'Istituto di antropologia dell'Università di Roma 1948-1949

Professore di antropologia generale all'Università di Napoli 1948-1950

Professore di antropologia nelle università di Tucuman 1949-1950

Professore di antropologia nella Facoltà di scienze fisiche dell'Università na-

*Sacchetti Alfredo*

zionale di Cordoba; promuove all'interno dell'Università gli Istituti regionali per la popolazione	1950-1956
Professore di genetica all'Università nazionale di Cordoba	1950-1956
Professore di biologia nella Facoltà di medicina nell'Università nazionale di Buenos Aires	1951-1953
Fonda e dirige a Cordoba l'Istituto di ricerca demografica dell'Università nazionale	1951-1958
Professore di antropologia ed etnologia all'Università nazionale di Cordoba	1953-1955
Fondatore e assessore dell'Istituto regionale della popolazione della Provincia del Chaco argentino	1954
Professore di antropologia all'Università nazionale di Cordoba, Facoltà di lettere	1954-1956
Fondatore e primo direttore della Scuola argentina degli assistenti in auxologia nella Facoltà di medicina dell'Università nazionale di Cordoba	1955
Professore di antropologia al Seminario maggiore di Cordoba	1956-1957
Fondatore e direttore del Centro italiano di ricerche demogenetiche a Napoli	1958-1972
Fondatore e direttore del Centro italiano di ricerca sui problemi di popolazione a Tucuman	1972-1980
Membro fondatore del Centro argentino di comparazione e sintesi	1973
Titolare del Seminario di comparazione e sintesi della Scuola di sociologia e politica di San Paolo in Brasile	1979
Coordinatore e relatore della Delegazione ufficiale dell'Università del Norte al Congresso panamericano di criminologia a Buenos Aires	1979
Direttore della Scuola di psicologia all'Università del Norte	1980
Fonda il Centro argentino di comparazione e sintesi	1982

*Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio direttivo e amministratore dell'Istituto italiano di antropologia in Roma	1940-1950
Segretario della Sezione di antropologia, etnologia e paletnologia della Società italiana per il progresso delle scienze in Roma	1942
Direttore dell'Istituto di antropologia generale dell'Università di Napoli	1948-1950
Direttore dell'Ufficio d'identificazione dei militari nordamericani morti nel teatro di guerra mediterraneo	1949
Membro del comitato del Concorso artistico culturale dell'Anno santo di Roma e della Città del Vaticano	1950
Presidente della IV delegazione dei professori e tecnici dell'Università nazionale di Cordoba in viaggio per studi antropologici in Bolivia e Perù	1950-1955
Assessore e antropologo del Ministero della salute pubblica della Nazione argentina	1950-1956
Direttore dell'Archivio di demogenetica dell'Università nazionale di Cordoba	1951-1956
Consigliere del Ministero della salute pubblica nazionale dell'Argentina	1951-1956
Rappresentante ufficiale del Ministro della pubblica istruzione argentino al II congresso latino-americano di sociologia in Brasile	1953
Presidente di sezione del Congresso indigenista interamericano a La Paz	1954
Direttore del Centro italiano d'investigazione demogenetica di Napoli	1961
Presidente della Delegazione italiana al Congresso internazionale degli studi	



etnografici a Santo Tirso in Portogallo	1963
Presidente dell'Istituto italiano di etnografia (Napoli)	1964
Presidente della fondazione italoargentina Genus	1972
Membro del Consiglio direttivo del Centro internazionale di comparazione e sintesi in Roma	1974
Coordinatore generale del XLI Congresso internazionale degli americanisti in Messico	1974
Preside della Facoltà di antropologia e psicologia dell'Università del Norte di Tucuman	1981
Presidente del Centro internazionale di comparazione e sintesi in Roma	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto di antropologia dell'Università di Roma	1938-1948
Membro della Società italiana di antropologia ed etnologia di Firenze	1940
Membro effettivo dell'Istituto internazionale di antropologia di Parigi	1942
Membro della Osaka Academy for the Dynamic Structures	
Membro dell'Academia brasileira de Ciencias sociais y políticas di San Paolo	
Membro della New York Academy of Sciences	
Membro dell'American Association for the Advancement of Science (Washington)	
Corrispondente dell'Istituto indigenista interamericano in Messico	1950
Membro effettivo dell'Istituto italiano di paleontologia umana di Roma	1960
Membro della Società degli americanisti di Parigi	1963
Membro della Società portoghese di antropologia ed etnologia di Porto	1966
Membro della Società brasiliana del folklore di San Paolo	1967
Membro della Società geografica di Lisbona	1968
Membro dell'Associazione internazionale dei biologi	1969
Membro effettivo dell'Accademia del Mediterraneo in Roma	1971

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Acta argentina de Fisiologia y Fisiopatologia», «Anales de Antropologia», «Anthropologischer Anzeiger», «Archivio di antropologia criminale, psichiatria e medicina legale», «Archivio zoologico», «Boletín Bibliografico de Antropologia americana», «Demogenetica», «Rassegna di studi etiopici», «Revista de Antropologia», «Revista de Etnografia», «Revista de la Facultad de Ciencias físicas y naturales», «Revista de la Facultad de Filosofía y Humanidades», «Revista de la Universidad nacional de Cordoba», «Rivista della Società italiana di scienze naturali», «Rivista di antropologia», «Rivista di biologia coloniale», «Rivista di etnografia», «L'Universo», «Zeitschrift für Rassenkunde».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia di bronzo «Avanguardistak Magyarorszagon» del Ministero della pubblica istruzione di Budapest	1936
Medaglia di bronzo del Ministero della pubblica istruzione di Budapest	1938
Premio del Governo della Libia	1942
Premio dell'Accademia d'Italia	1942
Premio dell'Università di Roma	1942-1946

## Sacchetti Alfredo

Medaglia d'oro del Museo libico di storia naturale di Tripoli	1943
Premio dell'Università di Roma	1946
Encomio ufficiale del Ministero degli esteri italiano	1951
Encomio ufficiale del Rettorato dell'Università nazionale di Cordoba	1952-1956
Premio dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma	1962
Membro onorario del Consiglio direttivo del The Mankind Quarterly di Edimburgo e della Nouvelle École di Parigi	1963
Premio dell'Università nazionale di Cordoba	1964
Premio della Camera municipale di Oporto	1968
Membro onorario dell'Università del Norte di Tucuman	1974
Membro onorario del Comitato di Patrocinio della Nouvelle École di Parigi	1976
Medaglia d'oro del Rotary internacional (Brasile)	1985

### Notizie varie

Nel 1936 segue corsi di scienze naturali all'Università di Budapest.

Collabora alla formulazione della Dichiarazione dei diritti dei popoli indigeni americani del 1948.

Nel volume 20 A degli «Atti» accademici del 1980 pubblica il saggio *Mito, parodia e libertà dal Don Chisciotte al Martin Fierro*.

### Archivio dell'Accademia

È inventariato il dattiloscritto originale del saggio *Contrapunctus taxologico*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1989 (282).

È conservato anche un fascicolo personale contenente due fotografie, dettagliata documentazione biografica e bibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia avanzata da Beppino Disertori, una decina di lettere all'Accademia, una lettera con l'annuncio della morte da parte della figlia Maria Luisa.

### Bibliografia

*Curriculum vitae et studiorum del Prof. Dr. Alfredo Sacchetti*, in «Fundacion Genus - Fondazione Genus», 1985, s. A, v. 190, pp. 33-53

Alfredo Sacchetti. *Bibliografia selectiva*, in «Fundacion Genus - Fondazione Genus», 1985, s. A, v. 190, pp. 55-71  
ZANDONATI G., *Alfredo Sacchetti*, in «AGIATI», a. 249 (1999), s. VII, v. 9 A, p. 357

---

### Profilo del socio

Studio di antropologia di fama internazionale, fu autore di rilevanti opere non solo nello specifico campo antropologico ma anche di paleontologia, demografia, biologia, psicologia. Compì ricerche decisive sulle popolazioni andine divenendo una delle massime autorità mondiali del settore. Uomo di grande capacità propositiva e di infaticabile attivismo, promosse istituzioni di alto livello scientifico, ricoprì alti incarichi per conto del Governo argentino, diresse istituti e associazioni, partecipò come relatore a congressi, conferenze e corsi di specializzazione in tutto il mondo. Intensa fu pure la sua collaborazione con giornali e riviste.

---

## Sala Guido

San Donà di Piave (Ve), 1° settembre 1915 - Trento, 20 settembre 1996  
Socio ordinario dal 1978, Classe di lettere ed arti

San Donà di Piave Titoli di studio  
Laurea in lettere classiche, Università degli studi, Padova 1949

San Donà di Piave Attività professionale  
Insegnante e preside di scuola media inferiore

San Donà di Piave Curriculum professionale, scientifico e/o artistico  
Vince il concorso a cattedre per l'insegnamento nella scuola media inferiore 1954  
Insegnante di lettere nella Scuola media «P. Orsi» di Rovereto 1955  
Commissario governativo nella Scuola media legalmente riconosciuta «Don Bosco» di Rovereto 1958-1959  
Commissario governativo all'Istituto magistrale e alla Scuola media legalmente riconosciuta «S. Cuore» di Trento 1961-1962  
Preside incaricato della Scuola media statale di Cavedine 1963-1965  
Commissario governativo nella Scuola media legalmente riconosciuta «Don Bosco» di Rovereto 1964-1965  
Insegnante nei corsi riservati agli studenti delle scuole medie superiori e agli adulti presso il Centro informazione e studi sulle comunità europee e presso l'Associazione diplomati integrazione europea di Venezia 1964  
Vince il concorso a posti di preside di scuola media inferiore 1965  
Preside della Scuola media statale di Levico (escluso il 1969-70) 1965-1973  
Vince una borsa di studio del governo greco e frequenta corsi universitari ad Atene e Salonicco 1969-1970  
Preside della Scuola media statale di Aldeno 1977-1980

San Donà di Piave Cariche ricoperte  
Membro della Commissione provinciale incarichi e supplenze nella scuola media 1957  
Membro della Commissione provinciale per il conferimento delle borse di studio del Ministero della pubblica istruzione ad alunni delle scuole secondarie 1957-1963  
Revisore dei conti della Società di studi trentini di scienze storiche 1975-1996

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche 1963

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio veneto», «Greek Letters», «Studi trentini di scienze storiche».

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche e due lettere all'Accademia (A3).

*Salaris Emilio*

### *Bibliografia*

DE FINIS L., *Ricordo di un amico*, in «STSS», a. 75 (1996), p. 462

ZANDONATI G., *Guido Sala*, in «AGIATI», a. 247 (1997), s. VII, v. 7 A, p. 289

---

### *Profilo del socio*

Insegnante e preside versato in glottologia e in linguistica neogreca, fu studioso riservato, restio a dare alle stampe i suoi lavori. Di lui ricordiamo *La lingua degli Stratiotti a Venezia nei secc. XVI-XVII* e *Attività giornalistica di don A. Rossaro negli anni 1915-16*. Affascinato dalla lingua greca moderna, coltivò un peculiare interesse per il poeta Kostis Palamas sulle cui opere pubblicò studi e traduzioni.

---

## **Salaris Emilio**

Nizza Marittima (Francia), 26 aprile 1871 - Roma, 10 luglio 1934

Socio corrispondente dal 1925

### *Attività professionale*

Storico militare

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge attività pubblicistica e letteraria

Segue varie campagne belliche tra cui la guerra greco-turca 1897

Segue la I guerra mondiale 1915-1918

### *Cariche ricoperte*

Presidente del Comitato di Grottaferrata della Società nazionale «Dante Alighieri» 1932

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Fondatore dell'Accademia medico-antropologica di Napoli

Socio dell'Académie d'Histoire di Parigi

Membro corrispondente dell'Accademia di lettere e scienze di Napoli

Membro della Società tiburtina di storia ed arte di Tivoli

Socio dell'Accademia valdarnese di Roma

Socio dell'Accademia properziana del Subasio di Assisi

Socio dell'Accademia olimpica di Vicenza

Socio dell'Accademia degli Incamminati di Modigliana

Socio dell'Accademia georgica di Treia

Socio corrispondente dell'Accademia degli Euteleti di S. Miniato

Socio dell'Accademia dei Rinnovati di Massa

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Bibliofilo militare» (direttore), «Nuova antologia», «Rassegna nazionale», «Rivista della cavalleria».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere d'onore della Legione d'onore dell'Immacolata  
Medaglia commemorativa della Campagna di Libia  
Guardia al Pantheon  
Commendatore dell'Ordine di Danilo I del Montenegro  
Medaglia commemorativa dell'indipendenza del Montenegro  
Medaglia d'argento al merito della Croce rossa italiana  
Medaglia commemorativa del Municipio di Roma  
Medaglia d'argento al valor militare del Montenegro  
Croce al merito della Croce rossa montenegrina  
Commendatore dell'Ordine ospitaliero spagnolo di S. Giovanni Battista  
Gran croce dell'Ordine ospitaliero di S. Sebastiano Guillaume  
Medaglia di Verdun  
Medaglia della Marna  
Medaglia dell'Accademia delle scienze di Napoli  
Medaglia dell'Accademia antropologica di Napoli  
Gran cordone dell'Ordine al merito delle lettere e delle scienze dell'Accademia di Napoli  
Cavaliere del merito militare di Spagna  
Medaglia della guerra italo-austriaca

*Notizie varie*

È ufficiale di complemento della cavalleria italiana.  
Promuove egli stesso la propria aggregazione a questa Accademia mandando esemplari delle sue opere e chiedendone esplicitamente l'ammissione.  
Nella corrispondenza si firma «I Capitano Emilio Salaris».  
In una comunicazione a questa Accademia del 1952 dell'Istituto storico e di cultura dell'arma del genio, nella quale si precisa la data di morte, viene definito Maggiore di cavalleria della Riserva Prof. Salaris Emilio.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: otto manoscritti di varia natura (298.1); corrispondenza non protocollata del 1925 (450.2), del 1926 (452.2), del 1929 (457.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, un elenco di onorificenze, parziale bibliografia, una ventina di messaggi epistolari (lettere con varie intestazioni e cartoline postali) all'Accademia relative per lo più all'invio di opere, copie di risposte dell'Accademia, la citata comunicazione del 1952 dell'Istituto storico e culturale dell'arma del genio (676.5).

*Bibliografia*

Salaris (Emilio), in *Enciclopedia militare. Arte, biografia, geografia, storia, tecnica militare*, Milano, Istituto editoriale scientifico, 1933, v. 6, pp. 733-734  
Salaris Emilio, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 837

---

*Profilo del socio*

Ufficiale di cavalleria dalla vasta cultura, dalla buona sensibilità letteraria e dalla padronanza

di varie lingue, si dedicò a studi storici e militari pubblicando numerosi lavori nell'ultimo scorcio dell'Ottocento e nei primi due decenni del Novecento. Diresse la rivista «Il bibliofilo militare», collaborò con autorevoli riviste italiane («Rassegna nazionale», «Nuova antologia») e si cimentò nella novellistica.

---

## **Salvadori del Prato Giuliano**

Biasca (Svizzera), 23 novembre 1912 - Bolzano, 19 ottobre 1999  
Socio corrispondente dal 1983, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Milano 1935

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Membro del Collegio dei probiviri 1986-1999

### *Attività professionale*

Avvocato

Editore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge a Milano attività di avvocato civilista

È incaricato dal Comitato di liberazione nazionale Alta Italia della liquidazione del quotidiano fascista «Il Popolo d'Italia» e della gestione delle tipografie di quel giornale e del quotidiano milanese «Secolo sera»

1945

Editore del «Corriere lombardo» di Milano

1945-1950

Editore de «Il Telegrafo» di Livorno

1954-1962

Editore del giornale «Momento sera» di Roma

1965-1977

Editore del quotidiano «Unione sarda» di Cagliari

1969-1983

Editore dell'agenzia «Quotidiani associati» di Roma

Editore del quotidiano «Alto Adige» di Bolzano

1973-1976

### *Cariche ricoperte*

Consigliere dell'Agenzia nazionale stampa associata (ANSA) di Roma

1946-1976

Amministratore della Società SAME

Consigliere delegato del quotidiano «Corriere lombardo»

Presidente dell'Associazione editori Alta Italia

1948

Consigliere di amministrazione (come azionista minoritario) del quotidiano «Gazzetta del Sud» di Messina

Consigliere della Federazione italiana editori giornali, Roma

Consigliere e socio delle Edizioni rapporti europei, editrice della «Nuova rivista europea» di Trento

Presidente dell'agenzia giornalistica d'informazioni economiche e finanziarie Radiocor di Milano 1970-1986  
Presidente del Circolo trentino di Milano [1984]  
Presidente del Consiglio di amministrazione della SETA, società editrice del quotidiano «Alto Adige»  
Presidente dell'agenzia Quotidiani associati di Roma  
Presidente della società Europa scienze umane editrice, di Milano

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Cofondatore della FIEJ, la federazione internazionale degli editori di giornali  
Socio dell'Accademia del Buonconsiglio  
Membro del Museo del Risorgimento di Trento 1975

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Bel Trentino», «Corriere lombardo», «La Gazzetta del Sud», «Momento sera», «Nuova rivista europea», «La Sicilia», «Il Telegrafo», «Il Tempo», «L'Unione sarda».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1976  
Commendatore dell'Ordine pontificio di S. Gregorio Magno  
Commendatore al merito della Repubblica italiana  
Presidente onorario della SETA (società editrice del quotidiano Alto Adige)

*Notizie varie*

Si fregia del titolo di barone. La famiglia è originaria di Mori. Il padre, di sentimenti filoitaliani, lascia il Trentino.

Si firma spesso con lo pseudonimo Torquato.

Nel maggio 1986 tiene per questa Accademia la prolusione al 236° anno accademico.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente la proposta di nomina a socio accademico firmata da Valentino Chiocchetti e Talieno Manfrini, schede biografiche, due suoi articoli, una decina di lettere all'Accademia e copie della relativa corrispondenza inviategli dalla dirigenza accademica, tre articoli commemorativi (A3).

*Bibliografia*

DEGASPERI L., *Giuliano Salvadori del Prato, promotore di cultura*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 35

SALVADORI DEL PRATO G., *Il giornale «Alto Adige» nella storia della regione*, Bolzano, Catinaccio, 1998, p. 176

FOX E., *È scomparso Giuliano Salvadori del Prato*, in «Ciàcere en trentin», 1999, v. 54, p. 41

ZANDONATI G., *Giuliano Salvadori del Prato*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 10 A, p. 457

---

*Profilo del socio*

Avvocato dalla solida preparazione umanistica e storica, operò da protagonista per oltre cin-

quant'anni nel mondo dell'editoria giornalistica nazionale e, soprattutto, regionale. Attento alle esigenze, mutevoli nel tempo, dei fruitori della carta stampata, cercò costantemente di conciliare le necessità commerciali imposte da un clima di concorrenzialità esasperata con la funzione di importante strumento di formazione civica e di crescita culturale, oltre che di puntuale informazione quotidiana, propria del giornale. Fu sempre fortemente legato alla terra trentina, sulla quale scrisse articoli e tenne conferenze di vario argomento (storia, natura, lingua, arte, folklore), ma collocò questo suo amore in una visione politica, culturale e sociale di respiro europeo.

---

## **Salvadori Giambattista**

Gaino di Toscolano (Bs), 2 novembre 1854 - Gaino di Toscolano (Bs), 22 agosto 1926  
Socio dal 1921

### *Titoli di studio*

Laurea in medicina

### *Attività professionale*

Medico

Letterato, conferenziere, poeta

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Medico condotto del comune di Toscolano per 47 anni 1879-1926

### *Notizie varie*

È allievo prediletto e amico del chimico e professore universitario De Giovanni, senatore, che soggiorna in estate a Gaino.

Per questa Accademia tiene a Rovereto il 21 febbraio 1921 una conferenza su *I Falsari nella Divina Commedia* ed il 4 aprile 1921 una conferenza dal titolo *Di volo con Dante di stella in stella*.

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

### *Bibliografia*

FAPPANI A., *Salvadori Giambattista*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del Popolo», 2000, v. 16, pp. 112-113

---

### *Profilo del socio*

Medico intelligente e colto, preferì a una possibile carriera accademica prospertatagli dal prof. De Giovanni, suo docente universitario, il servizio alla sua gente come medico condotto delle frazioni di Toscolano. Si impegnò con alacrità, ma non con i risultati desiderati, per far



riconoscere e trasformare quelle località in stazioni profilattiche e climatiche. Affiancò il suo lavoro professionale con una ricca produzione di scritti di carattere igienico-sanitario. Conoscitore erudito del mondo latino e della letteratura classica italiana, approfondì con passione e acume alcune tematiche della *Divina Commedia* dandone diffusione pubblica in scritti e conferenze. E appunto nella veste di conferenziere fu due volte a Rovereto per conto di questa Accademia in occasione delle celebrazioni del millenario dantesco. Mise infine a frutto la sua buona vena poetica producendo composizioni in versi.

---

## Salvadori Giulio

Monte S. Savino (Ar), 14 settembre 1862 - Milano, 7 ottobre 1928  
Socio dal 1924

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «Ennio Quirino Visconti», Roma 1880  
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma 1885

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Docente universitario  
Pubblicista e poeta

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di letteratura italiana al Liceo di Ascoli Piceno 1884-1885  
Insegnante di letteratura italiana al Liceo di Albano Laziale 1885-1890  
Pubblica *Canzoniere civile* 1889  
Insegnante al Ginnasio statale «T. Mamiani» di Roma 1890-1899  
Consegue la libera docenza in letteratura italiana all'Università di Roma 1895  
Insegnante di liceo a Roma 1899-1923  
Insegnante di letteratura italiana al Liceo «Umberto I» di Roma 1899-1923  
Professore di stilistica all'Università La Sapienza di Roma 1900-1910  
Professore di stilistica all'Università La Sapienza di Roma 1917-1922  
Professore di lingua e letteratura italiana, e poi anche di letteratura dantesca, all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1923-1928  
Insegnante all'Istituto superiore di magistero «Maria Immacolata» a Milano e a Castelnuovo Fogliani (Istituto apostolico del S. Cuore, per suore) 1926-1928

### *Cariche ricoperte*

Preside della Facoltà di lettere all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1925

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore dell'Unione italiana per il Bene 1890

## Salvadori Giulio

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Capitan Fracassa», «Cronaca bizantina», «Domenica letteraria», «Fanfulla della domenica», «Giornale di filologia romanza», «Libertà e lavoro», «L'Ora presente» (fondatore e direttore), «Rivista romana di scienze e lettere», «Vita e pensiero».

### *Notizie varie*

A 13 anni si trasferisce con la famiglia a Roma.

Intrattiene rapporti di amicizia con Paul Sabatier, socio accademico, del quale peraltro cerca di correggere alcune posizioni su S. Francesco scrivendo una breve biografia del Santo di Assisi. È in rapporti di amicizia anche con Antonietta Giacomelli, socio accademico, che ne traccia, alla morte, un intenso profilo.

Muore in concetto di santità ed è aperta una causa di beatificazione.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente la proposta di nomina a socio accademico firmata da Antonietta Giacomelli e Vittoria Fabrizi de Biani e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione (670).

### *Bibliografia*

CASATI G., *Salvadori Giulio*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, pp. 71-72

GIACOMELLI A., *Ricordando Giulio Salvadori*, Milano, Amatrix, 1929

BONDIOLI P., *Ritratto religioso di Giulio Salvadori*, Milano, Società editrice «Vita e Pensiero», 1929

MASCHERPA E., *Giulio Salvadori. La vita e l'opera letteraria*, Milano, 1938

RENDA U., OPERTI P., *Salvadori Giulio*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 1000-1001

VIAN N., *Giulio Salvadori*, in *Letteratura italiana. I minori*, Milano, Marzorati, 1962, v. 4, pp. 3373-3399

*Salvadori Giulio*, in RONCONI, v. 2, pp. 1205-1206

VAZZANA S., *Salvadori, Giulio*, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1984, v. 4, p. 1089

MACCIOCCA G., *Salvadori, Giulio (Monte San Savino [Arezzo] 1862 - Roma 1928)*, in ASOR, v. 2, p. 1570

---

### *Profilo del socio*

Scrittore e poeta, partecipò a Roma negli anni giovanili con D'Annunzio, Mazzoni, Scarfoglio a un'animata stagione di giornalismo letterario laico e polemico, di impronta naturalistica, come esponente del movimento che ebbe per centro la rivista «Cronaca bizantina». Tornato nel 1885, dopo una profonda crisi spirituale e culturale, a riabbracciare la fede cattolica, professò con radicalità gli insegnamenti di Cristo che vide incarnati in maniera esemplare nella figura di S. Francesco, orientando tutta la sua vita (professionale, letteraria, sociale), al servizio del prossimo. Anche le scelte letterarie e la natura degli scritti subirono una svolta, indirizzandosi di preferenza su periodi (il Duecento, l'Ottocento) e autori (Dante fra tutti, Manzoni, Tommaseo, lo stesso Rosmini) più consoni con i suoi interessi marcatamente spirituali e su argomenti più morali che estetici. Improntata a forte spirito riformatore, civile e religioso è la sua opera poetica, particolarmente quella dell'epoca matura, che risente del prevalere dell'atteggiamento volontaristico sulla genuina ispirazione lirica.

Personaggio di spicco di quel cattolicesimo dell'inizio del secolo XX particolarmente sensi-

bile ai problemi sociali e politici e concretamente impegnato in forme di solidarietà, fu vicino a posizioni moderniste dalle quali comunque prese le distanze volendo rimanere nel solco dell'ortodossia ufficiale.

---

## Sandonà Augusto

Villa Lagarina (Tn), 29 agosto 1881 - Rovereto (Tn), 18 dicembre 1947

Socio ordinario dal 1911

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Vienna 1906

### *Attività professionale*

Funzionario statale

Giornalista

Economista e storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assunto presso il Commissariato per l'emigrazione di Roma 1906

Impiegato all'Istituto internazionale per l'agricoltura di Roma (per le sue spiccate attitudini alle ricerche e agli studi economico-sociali) 1914

Direttore del settimanale economico edito dal giornale «Il Tempo» di Roma

Impiegato dello Stato italiano presso l'Ufficio di compensazione di Vienna 1918

Svolge incarichi all'ex Governatorato italiano di Rodi

Lascia l'impiego pubblico e si ritira a vita privata dedicandosi alla ricerca storica [1919]

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino dell'emigrazione», «Bollettino dell'Istituto internazionale di agricoltura», «Il Brennero», «Corriere della sera», «Il Giornale d'Italia», «Nuova antologia», «La Porta orientale», «Rassegna storica del Risorgimento», «Il Resto del carlino», «Il Tempo».

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: la sua trascrizione del carne di Tommaso Gar *La villetta di Fontana Santa. All'esimio cultore delle belle arti, il conte Simone dei Consolati* (287.1); la corrispondenza protocollata riguardante l'acquisizione da parte dell'Accademia della sua collezione di giornali sulla prima guerra mondiale (448); un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un suo articolo di giornale, informazioni da altre fonti relati-

## *Sandri Leopoldo*

ve a Vincenzo e Simone Consolati e alla contessina Augusta Sizzo Noris, il testo del breve discorso funebre letto il giorno del funerale dal presidente dell'Accademia (692.6).

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

PEDROTTI P., *Augusto Sandonà*, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. 35 (1948), v. 2-4, p. 249

FIORIO L., *Sandonà Augusto*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXIV

MOTTER M., *Il contributo di Augusto Sandonà*, in *Il contributo di Bice Rizzi, Antonio Zieger e Augusto Sandonà agli studi sul Risorgimento (1920-1940)*, Trento, 1998, pp. 105-106 (tesi di laurea, Università degli studi di Trento, Facoltà di lettere e filosofia, rel. Vincenzo Cali, a.a. 1997-98)

---

### *Profilo del socio*

Pubblico impiegato e giornalista esperto di questioni economiche sulle quali scrisse articoli e saggi, ebbe come vera passione della vita la ricerca storica che condusse con rigore e con metodo. Attratto dalle vicende del Risorgimento italiano, focalizzò le sue indagini su alcune tematiche delle quali trovò importante documentazione negli archivi di Praga e di Vienna. Nacquero così il volume del 1911 *Contributo alla storia dei processi del '21 e dello Spielberg* e quello del 1912 *Il Regno Lombardo-Veneto, 1814-1850. La costituzione e l'amministrazione. Studi di storia e di diritto: con la scorta degli atti ufficiali dei dicasteri centrali di Vienna*, nel quale espone anche illuminanti considerazioni economico-sociali. Più avanti, tra il 1932 e il 1938, diede alle stampe per i tipi della Zanichelli i tre volumi su *L'irredentismo nelle lotte politiche e nelle contese diplomatiche italo-austriache*.

---

## **Sandri Leopoldo**

Castel Viscardo di Orvieto (Tr), 28 agosto 1907 - Roma, 18 novembre 1984

Socio corrispondente dal 1953, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma 1931

### *Attività professionale*

Funzionario e direttore di archivio di Stato

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente alla Cattedra di filosofia del diritto all'Università di Roma 1932-1935

Vince il concorso per archivista di Stato ed è destinato all'Archivio di stato di Trieste 1934

Trasferito all'Archivio di Stato di Roma 1935-1938

Capo sezione tecnica nell'Ufficio centrale degli archivi di Stato 1938-1942

Lavora nell'Archivio di Stato di Roma 1944-1948

Inviato alla fine della guerra dalla Presidenza del Consiglio nell'Italia settentrionale con l'incarico della ricerca e del recupero degli archivi dei ministeri e dei principali organismi del cessato regime trasferiti al nord	1945
Ufficiale di collegamento del Governo italiano presso l'Agenzia alleata ricerche diplomatiche per il recupero e la restituzione all'Italia di materiale documentario	1945-1948
Direttore di I classe nell'Archivio di Stato di Roma	1948
Incaricato della direzione dell'Archivio di Stato di Trento	1949-1951
Incaricato di riorganizzare l'Archivio centrale dello Stato	1950
Ottiene la libera docenza in archivistica	1951
Professore incaricato di archivistica generale e legislazione comparata degli archivi all'Università di Roma	1951
Insegnante di paleografia, diplomatica e archivistica nella scuola annessa all'Archivio di Stato di Roma	1952-1955
Soprintendente archivistico per il Lazio, l'Umbria e le Marche	1954
Ispettore generale	1955
Direttore dell'Archivio di Stato di Roma	1956-1959
Soprintendente dell'Archivio centrale di Stato	1959-1971
Si occupa (in qualità di presidente) della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma	1982

*Cariche ricoperte*

Presidente della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma  
Consigliere e presidente dell'Associazione nazionale archivistica italiana  
Membro della Commissione per gli archivi capitolini  
Rappresentante del personale nella Giunta del Consiglio superiore degli archivi di Stato

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Comitato romano dell'Istituto per la storia del Risorgimento  
Membro della Società romana di storia patria

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivi d'Italia e rassegna internazionale degli archivi», «Archivio storico di Corsica», «Archivio storico di Malta», «Bollettino dell'Istituto storico-artistico orvietano», «Bollettino della deputazione di storia patria per l'Umbria», «Bulettno senese di storia patria», «Notizie degli archivi di Stato», «Rassegna storica del Risorgimento», «Strenna dei romanisti», «Studi romani», «Studi trentini di scienze storiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte 1980

*Notizie varie*

Ufficiale di complemento, dal 1942 al 1944 viene richiamato in servizio col grado di capitano.

*Sannicolò Mariano*

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (757.2) contenente una scheda biobibliografica molto scarna, redatta da Bice Rizzi in funzione della proposta di aggregazione all'Accademia, e una breve lettera di ringraziamento ad aggregazione avvenuta.

### *Bibliografia*

- VACCARO G. (a cura), *Sandri Leopoldo*, in *Panorama biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1956, p. 1373  
GRISPO R., PRATESI A., *Presentazione*, in *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, Roma, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1983, v. 1, pp. V-VIII  
PAPA A. (a cura), *Elenco degli scritti di Leopoldo Sandri*, in *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, Roma, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1983, v. 1, pp. IX-XVI  
DEL PIAZZO M., *Ricordo di Leopoldo Sandri*, in «Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria», 1984, v. 81, pp. 203-207

---

### *Profilo del socio*

Archivista e docente dalla solida preparazione culturale e tecnica, spaziò con i suoi molteplici interessi dall'analisi ed edizione di documenti ad approfondimenti di storia sia locale sia di più ampio respiro, dalla trattazione di tematiche di diplomazia alla disamina di questioni inerenti alla tecnologia archivistica. Carattere dalla forte connotazione umana, seppe trasmettere a collaboratori e studenti una grande passione per il documento, il gusto per l'aneddoto e un atteggiamento di disincantata ironia.

Al termine della II guerra mondiale svolse per conto del Governo italiano delicati compiti nel recupero di documentazione relativa al periodo fascista finita nelle mani degli alleati.

Copiosa fu la sua produzione pubblicistica, soprattutto sotto forma di articoli e saggi.

Come direttore incaricato dell'Archivio di Stato di Trento diede alle stampe nel 1951, in collaborazione con Albino Casetti, il volume *L'Archivio del Principato di Trento*.

---

## **Sannicolò Mariano**

Rovereto (Tn), 20 agosto 1887 - Monaco di Baviera (Germania), 15 maggio 1955

Socio corrispondente dal 1934

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1906
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz	1910
Dottorato di ricerca in diritto, Università degli studi, Graz	1910

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Frequenta un seminario sullo studio dei papiri all'Università di Monaco 1911

Consegue all'Università di Monaco l'abilitazione all'insegnamento	1913
In Albania scopre documenti a scrittura cuneiforme	1914-1918
Professore di diritto romano e di storia dei diritti dell'antichità all'Università di Praga (ma non prende servizio e resta in guerra)	1917
Inizia il lavoro all'Università (nel mese di ottobre)	1918
Ordinario di diritto romano all'Università tedesca di Praga	1920-1935
Professore di diritto romano e civile all'Università di Monaco come successore di Wenger	1935-1955
Direttore dell'Istituto per la storia di diritto antico e per lo studio dei papiri	
Porta a Monaco, nell'insegnamento universitario, la scrittura cuneiforme	1935-1955

*Cariche ricoperte*

Decano della Facoltà di giurisprudenza all'Università di Praga	1924-1925
Rettore dell'Università di Monaco	
Rettore dell'Università di Praga	1931-1933
Segretario dell'Accademia bavarese delle scienze	1941-1942
Presidente dell'Accademia bavarese delle scienze	1943
Segretario dell'Accademia bavarese delle scienze	1951
Vicepresidente della sezione filosofico-storica della Società tedesca di scienze ed arti per la Repubblica cecoslovacca	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio ordinario della Società tedesca delle scienze di Praga	1927
Socio corrispondente dell'Institutet for Sammenlignende Kulturforskning di Oslo	1930
Socio della Fondation Egyptologique Reine Elisabeth di Bruxelles	1934
Socio corrispondente della Società tedesca delle scienze di Praga	1935
Socio dell'Accademia bavarese delle scienze	1935
Socio del Seminario Riccobono della Columbia University di New York	1938
Socio dell'Accademia delle scienze di Vienna	1944
Socio dell'Accademia delle scienze di Mainz	1952
Membro dell'Istituto orientale cecoslovacco	
Membro della Società tedesca di scienze ed arti per la Repubblica cecoslovacca	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archiv für Orientforschung», «Byzantinische Zeitschrift», «Deutsche Literaturzeitung», «Forschungen und Fortschritte», «Jahrbuch der bayerischen Akademie der Wissenschaften», «Orientalische Literaturzeitung».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Laurea honoris causa della Facoltà di filosofia dell'Università di Mainz	1950
--	------

*Notizie varie*

Il suo cognome è registrato al Comune di Rovereto come Sannicolò, ma lui si firma San Nicolò.

## *Santifaller Leo*

Sottotenente e poi tenente della riserva, presta servizio dal 1914 al 1918 nell'esercito austriaco presso importanti posti di comando in Serbia, nel Tirolo, a Fiume e in Albania.

Nel 1929 e nel 1930 rifiuta le offerte di cattedra delle Università di Zurigo, Friburgo e Vienna.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1927 (454.2); un fascicolo personale con un ritratto fotografico, una lettera di ringraziamento per l'aggiunta all'Accademia contenente notizie biografiche, due altre brevi lettere, una serie di suoi articoli e recensioni, un biglietto di annuncio necrologico, un articolo di giornale in occasione della sua morte (704.5).

### *Bibliografia*

HECKEL J., *Mariano San Nicolò*, in «Jahrbuch 1955», pp. 187-195

TOMAZZONI U., *Sannicolò Mariano (1887-1955) – Socio dal 1934*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. XII

KILLY W., VIERHAUS R. (a cura), *San Nicolò Mariano*, in *Deutsche biographische Enzyklopädie*, München, K.G. Saur, 1998

---

### *Profilo del socio*

Trasferitosi da Rovereto a Graz per gli studi universitari, entrò nella sfera culturale tedesca rimanendovi fino alla morte, anche se la storia dell'antico diritto romano rimase sempre la base fondamentale dei suoi studi. Dotato di qualità non comuni di studioso, si occupò con profondo acume della interpretazione e della trascrizione di alcuni testi antichissimi risalendo fino alle rudimentali manifestazioni grafiche che si riteneva formassero l'ordinamento giuridico degli Assiri e dei Babilonesi. Fu validissimo organizzatore, assumendo responsabilità direttive non solo all'interno dell'Università in cui operò ma anche nell'Accademia bavarese delle scienze di cui fu segretario e presidente. Negli ultimi anni di vita tradusse in tedesco il codice civile italiano.

---

## **Santifaller Leo**

Castelrotto (Bz), 24 luglio 1890 - Vienna (Austria), 5 settembre 1974

Socio corrispondente dal 1950, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Università degli studi, Vienna 1919

Laurea in storia, Istituto austriaco per la ricerca storica, Vienna 1921

### *Attività professionale*

Direttore di archivio di Stato

Docente universitario

Direttore di istituto di ricerca storica



*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Direttore dell'Archivio di Stato di Bolzano a Castel Mareccio e dell'Ufficio per il patrimonio artistico	1921-1926
Viene chiamato a Berlino al Centro di documentazione papale	1926
Ottiene a Berlino l'abilitazione all'insegnamento	1928
Ordinario di storia medievale all'Università di Breslavia	1929-1942
Professore di storia medievale e di scienze ausiliarie a Vienna	1942-1945
Direttore generale dell'Archivio di Stato dell'Austria	1945
Direttore della sezione diplomatica di Vienna dei «Monumenta Germaniae Historica» di Monaco	1945
Direttore dell'Istituto austriaco per la ricerca storica	1945-1962
Direttore scientifico dell'Istituto storico austriaco a Roma	1956-1964

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia delle scienze di Göttingen  
Socio dell'Accademia delle scienze di Berlino  
Socio dell'Accademia delle scienze di Vienna

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cittadino onorario di Castelrotto  
Gran croce al merito della Repubblica federale tedesca  
Commendatore con stella dell'Ordine pontificio di S. Gregorio Magno  
Grande medaglia d'argento al merito della Repubblica austriaca  
Medaglia austriaca per la cultura e l'arte  
Dottore honoris causa in filologia (Salisburgo)  
Dottore honoris causa in diritto (Innsbruck)  
Dottore honoris causa in teologia (Friburgo)

*Notizie varie*

Inizia l'università a Vienna studiando matematica e fisica, poi però si dedica alla storia. Nella I guerra mondiale combatte nell'esercito austro-ungarico come ufficiale di artiglieria da montagna sul fronte meridionale trentino.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due brevi lettere, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di rivista del 1965 sulla sua figura, due annunci necrologici (734.3).

*Bibliografia*

- GRASS N., *Univ. Prof. Dr. theol. b.c., Dr. phil. b.c., Dr. phil. Leo Santifaller, Ehrendoktor der Rechte*, in «Der Schlern», a. 39 (1965), v. 8, pp. 299-303  
HUTER F., *Die Toten des Schlern. Leo Santifaller*, in «Der Schlern», 1974, v. 48, p. 611  
TRENTINI F., *Leo Santifaller*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 252-253  
CZEIKE, *Santifaller, Leo*, in *Deutsche biographische Enzyklopädie*, v. 8, pp. 516-561  
BRANDSTÄTTER K., *Einleitung*, in L. SANTIFALLER, *Das trientner Domkapitel in seiner persönlichen Zusammensetzung im späten Mittelalter*, Bozen, Archivio della Provincia di Bolzano - Athesia, 2000, v. 9, pp. 9-27

*Profilo del socio*

Fondatore all'inizio degli anni Venti del nuovo Archivio di Stato di Bolzano, indirizzò la sua attività scientifica già da allora verso la ricerca e la valorizzazione di fonti storico-archivistiche. Indagatore infaticabile, pubblicò numerose e imponenti opere, spesso fondamentali per la storia medievale istituzionale, principalmente in ambito ecclesiastico. Esemplari furono, sotto questo profilo, i volumi sulle fonti per la storia della chiesa episcopale di Bressanone e sul suo Capitolo del Duomo. Riconoscimento internazionale ebbero pure le sue raccolte di documenti e protocolli dei papi del medioevo. Realizzò studi importanti anche sulla storia del Trentino, tra i quali uno edito postumo (anno 2000) sulle vicende del Capitolo del Duomo di Trento nel basso medioevo.

---

## Sardagna Filiberto

Venezia, 1° gennaio 1861 - Alassio (Sv), 4 febbraio 1947

Socio corrispondente dal 1933

*Titoli di studio*

Studi militari, Scuola militare, Modena

*Attività professionale*

Militare di carriera

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sottotenente dei granatieri	1881
Capitano	1890
Maggiore	1900
Tenente colonnello	1905
Colonnello	1910
Partecipa alla guerra di Libia	1911-1913
Generale, comandante la brigata Napoli	1914
Prende parte alla I guerra mondiale	1915

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Cultura moderna», «L'esercito italiano», «La Gazzetta di Venezia», «Il giornale del soldato», «La Lettura», «Nuova rivista di fanteria», «Patria e colonie», «Rassegna dell'esercito italiano», «La Rassegna nazionale», «Il Regno», «Rivista d'Italia», «Rivista di cavalleria», «Rivista di fanteria», «Rivista militare italiana», «Rivista storica del Risorgimento».

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche e breve corrispondenza di circostanza (692.7).

*Bibliografia*ROSSARO, *ad vocem*FIORIO L., *Sardagna Filiberto*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXXI*Profilo del socio*

Militare di carriera di nobile famiglia veneto-trentina, fu un appassionato studioso di storia e problematiche militari. Persona colta, effettuò ricerche di tattica militare anche in Omero e nell'*Eneide*. Scrisse numerosi testi legati alla storia del Trentino tra cui alcuni sulle campagne napoleoniche. Altri suoi scritti riguardarono la campagna d'Africa del 1896 e la I guerra mondiale. Nel suo lavoro pubblicistico si pose come obiettivo la volgarizzazione delle conoscenze storiche e la propaganda patriottica.

**Sartori Francesco (Franco)**

Levico (Tn), 22 luglio 1892 - Borgo Valsugana (Tn), 9 dicembre 1965

Socio ordinario dal 1965

*Titoli di studio*

Diploma di composizione, Conservatorio, Venezia	1912
Diploma in pianoforte, Conservatorio, Pesaro	1920
Abilitazione all'insegnamento del canto corale, Conservatorio, Pesaro	

*Attività professionale*

Compositore e musicista  
Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Debutta come compositore	1912
Insegnante di musica a Pesaro (scuola media superiore)	1919
Insegnante di pianoforte al Liceo musicale di Trento	1919-1929
Presenta la fiaba musicale <i>La reginella</i> al Teatro sociale di Trento	1928
Insegnante di musica all'Istituto magistrale «Montanari» di Verona	1928-1934
Istituisce e dirige con la moglie, la pianista Rita Pilati, una scuola privata di pianoforte a Trento	1930-1934
Insegnante a Ravenna; di seguito insegnante di armonia, contrappunto e storia dell'arte al Liceo musicale «Dell'Abaco» di Verona	1934-1940
Prima rappresentazione al Sociale di Trento dell'opera lirico-drammatica <i>Il mistero di S. Vigilio</i> su testo di Angelo Raffaello Prati	1965

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

*Sartori Francesco (Franco)*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento

1962

*Notizie varie*

Si dimette dall'incarico di docente del Liceo musicale di Trento per protesta contro la mancata nomina a direttore del Liceo stesso (gli viene preferito Antonio Pedrotti in virtù delle sue capacità direttoriali).

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (722.5) contenente notizie sulla vita e sull'attività, articoli di giornale sulla sua opera e sulla sua morte; trecentosettantanove lettere scritte tra il 1927 e il 1965 a Luigi Miorandi Sorgenti (1097); uno spartito autografo, per Miorandi Sorgenti, con il finale dell'opera *Il mistero di San Vigilio* e altro materiale (1110.2); appunti e note di Miorandi Sorgenti sulla sua vita e la sua opera (1110.3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

Franco Sartori, in «TRENTO», 1966, v. 1, p. 34

TOMAZZONI U., *Franco Sartori (1892-1965)*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, pp. 119-120

*I nostri morti. Sartori Franco*, in «STSS», a. 46 (1967), pp. 92-93, v. 1

DEGASPERI L., *Franco Sartori, musicista (1892-1965)*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, pp. 42-43

ZANETEL, p. 308

MUSICISTI, pp. 281-282

---

*Profilo del socio*

«Pianista di rango svolse attività concertistica sia come solista che in gruppi cameristici (dapprima in gruppo col violinista bolzanino Leo Petroni e quindi con il Trio veronese formato da Giorgio Mendini, violino, e da Cesare Bonzanini, violoncello), esibendosi in diverse città d'Italia. L'attività creativa è segnata da composizioni cameristiche, partiture teatrali ed elaborazioni corali, solo in minima parte stampate. Nello stile Sartori assimila le sollecitazioni moderniste provenienti dall'Europa concentrandosi soprattutto sull'armonia e, nel teatro, su un declamato più aderente alla parola: un affinamento del linguaggio che, in certi momenti, avrebbe richiesto forse una convinzione maggiore ed un più forte senso dinamico. [...] Personalità dotata di una vasta cultura, ma dal carattere difficile, ebbe modo di esprimere le proprie idee sulla stampa locale in qualità di critico musicale ed articolista». (*MUSICISTI*)

---

## Sartori de Montecroce Tullio

Trento, 4 aprile 1862 - Fiera di Primiero (Tn), 11 febbraio 1905  
Socio corrispondente dal 1902

### *Titoli di studio*

Diploma di scuola superiore, Trento  
Laurea in filosofia, Università degli studi, Innsbruck 1885  
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck 1888

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Intraprende a Trieste la carriera amministrativa  
Libero docente di diritto germanico all'Università di Innsbruck 1891  
Professore straordinario di diritto germanico all'Università di Innsbruck 1895-1902  
Professore ordinario all'Università di Innsbruck 1902-1904  
Professore ordinario (in lingua italiana) di diritto germanico nella Facoltà italiana di giurisprudenza di Innsbruck 1904

### *Cariche ricoperte*

Membro del Senato accademico dell'Università di Innsbruck 1901-1903  
Decano della Facoltà italiana di giurisprudenza dell'Università di Innsbruck 1904-1905

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Tridentum».

### *Notizie varie*

Al momento della costituzione (1904) dell'Università italiana a Innsbruck, è chiamato come decano a organizzare in poche settimane tutto il complicato meccanismo amministrativo della Facoltà. Chiusa già nel 1904 la Facoltà in seguito all'opposizione violenta degli studenti pangermanisti (fatti del 3 novembre 1904) si ammalò e morì pochi mesi dopo.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato il dattiloscritto della commemorazione della sua figura redatto da Andrea Galante e pubblicato negli «Atti» accademici del 1905 (239.1).

### *Bibliografia*

AMBROSI F., *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, p. 391 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)  
GALANTE A., *Prof. Tullio Cav. de Sartori-Montecroce. Commemorazione*, in «AGIATI», a. 155 (1905), s. III, v. 11, pp. 129-140

## Savoia Aosta Luigi Amedeo

BIAGI G. (a cura), *Sartori-Montecroce Tullio*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 234  
ROSSARO, *ad vocem*

*Primiero di ieri e di oggi – Tullio cav. Sartori de Montecroce (1862-1905)*, in «Voci di Primiero», 1953, v. 9, pp. 52-53  
ZANETEL, pp. 310-311

---

### *Profilo del socio*

Appartenente a una famiglia di grandi tradizioni culturali, si occupò di diritto pubblico italiano e germanico. Fin dalle sue prime pubblicazioni, tra le quali spicca un contributo alla storia del diritto e della costituzione austriaca, egli rivelò «quelle doti che compaiono in tutta la sua produzione scientifica seguente: la chiarezza dell'esposizione, il fine senso giuridico, l'acume critico, la felice fusione tra gli elementi storici e giuridici, la conoscenza delle dottrine archivistiche e paleografiche, per le quali gli erano di valido sussidio le solide cognizioni filologiche» (*Galante*).

Occupatosi delle complesse vicende storiche fra la Comunità di Fiemme e il Vescovado, e del diritto statutario di quella valle, riuscì a dimostrare la mescolanza nel diritto locale degli elementi germanici con quelli romani. Ugualmente notevole fu la sua ricostruzione storica delle imposte e delle istituzioni finanziarie in Tirolo, lavoro che presentò grandi difficoltà archivistiche e che evidenziò la lotta secolare fra il principio assolutistico e le tendenze autonomistiche degli stati provinciali.

---

## Savoia Aosta Luigi Amedeo

Madrid (Spagna), 29 gennaio 1873 - Villaggio Duca degli Abruzzi (Somalia), 19 marzo 1933  
Socio dal 1922

### *Titoli di studio*

Ufficiale di marina, Accademia navale, Livorno 1894

### *Attività professionale*

Esploratore  
Ufficiale di marina

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

A soli sei anni di età viene iscritto nei ruoli della marina come mozzo 1879  
Allievo dell'Accademia navale 1884  
Guardia marina 1889  
Sottotenente di vascello 1891  
Inizia l'attività di scalatore realizzando le prime ascensioni (Gruppo delle  
Levanne, Gran Paradiso, Monte Bianco, Monte Rosa, Cervino) 1892  
Tenente di vascello 1893  
Compie la sua prima circumnavigazione del mondo sull'incrociatore «Cristoforo  
Colombo» 1894-1895

Spedizione fino alla vetta del monte sant'Elia nell'Alaska (5484 metri)	1897
Spedizione Stella Polare al Polo Nord (incompiuta)	1899
Esplora la catena del Ruwenzori, salendo sulla cima principale	1906
Tenta senza successo di scalare il K2; percorre quello che ora viene chiamato lo Sperone Abruzzi	1909
Conquista il primato assoluto a livello mondiale della quota più alta raggiunta salendo sul Brike Peak (Chogolisa) fino a 7498 metri di altitudine (primato che resisterà per 27 anni)	1909
Comandante in campo dell'armata navale italiana durante la I guerra mondiale; viene poi esonerato dal servizio	1915-1917
Spedizione, partendo da Addis Abeba, sulle montagne africane, inesplorate dagli Europei (sono percorsi 1400 km e viene rilevato l'intero corso del fiume Uebi Scebeli)	1928
Muore in Somalia di diabete nel villaggio da lui fondato e che porta il suo nome	1933

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia delle scienze di Torino

*Onorificenze e riconoscimenti*

Duca degli Abruzzi	1890
Ambasciatore d'Italia in Etiopia	1928

*Notizie varie*

Quando nasce, suo padre è ancora re di Spagna anche se abdica poche settimane dopo. Nel 1899 interrompe la citata spedizione al Polo Nord perché un congelamento gli procura l'amputazione di due dita di una mano, tuttavia la sua spedizione raggiunge il momentaneo primato di latitudine Nord (86° 34') superando il precedente di Nansen.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (675.3) contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia scritta dal colonnello Chiotti su sua disposizione e l'annuncio della morte da parte dell'Accademia delle scienze di Torino.

*Bibliografia*

- ZAVATTARI E., *Nel Trigesimo della morte di S.A.R., Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi*, Pavia, Ticinum, 1933, pp. 1-14
- DAINELLI G., *Il Principe Esploratore*, in «Bollettino della Società geografica italiana», aprile-maggio 1933, v. 11
- DE MARCHI L., *Commemorazione del Duca degli Abruzzi (Adunanza ordinaria del giorno 26 Novembre 1923)*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1933-34, v. 93, pp. 19-35
- DE FILIPPI F., *Savoia (Savoia Aosta) Luigi Amedeo duca degli Abruzzi*, in TRECCANI, v. 30, pp. 962-963
- CAPRA F., *Le collezioni entomologiche del Museo Civico di Storia Naturale «G. Doria»*, in «Atti dell'Accademia nazionale italiana di entomologia», 1963, p. 39
- CONCI C., *Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia. Savoia Luigi Amedeo di, duca degli Abruzzi*, in «Memorie della Società entomologica italiana», 1975, pp. 1011-1012
- TORRICO E., *Savoia, Luigi di*, in P. SECCHIA, E. NIZZA (a cura), *Enciclopedia dell'antifascismo e della resistenza*, Milano - Roma, La Pietra, 1968-1989, v. 5, p. 394

## Scaglia Nino

POGGI R., CONCI C., *Savoia Luigi Amadeo (di), Duca degli Abruzzi.*, in «Memorie della Società entomologica italiana», 1996, v. 75, p. 336

---

### *Profilo del socio*

Formatosi come esperto uomo di mare, fu attratto dal fascino dell'alta montagna e dell'esplorazione tanto da divenire provetto pioniere dell'alpinismo in territori extraeuropei (Asia, Africa, America) e uno dei più attivi e capaci esploratori del suo tempo. Compì imprese memorabili, mise piede in zone inesplorate, stabilì primati portando prestigio internazionale al nome dell'Italia.

Risvolto importante delle sue spedizioni fu quello scientifico: in ogni occasione fu raccolta una mole notevole di dati geografici, geologici, topografici, botanici, zoologici, meteorologici, antropologici mediante i quali furono possibili studi e progressi in vari ambiti scientifici. In tempo di guerra si distinse per il salvataggio di oltre centomila soldati dell'esercito serbo trasbordati dai porti albanesi all'Italia tra il fuoco e i siluri della marina austriaca.

---

## Scaglia Nino

Storo (Tn), 3 giugno 1908 - Storo (Tn), 23 febbraio 1994

Socio ordinario dal 1955, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Merano 1924  
Laurea in chimica e farmacia, Università degli studi, Pavia 1930

### *Attività professionale*

Farmacista  
Scrittore e poeta

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Farmacista a Storo 1931-1984  
Pubblica il suo primo romanzo *Lampo racconta* 1950  
Collocato a riposo, continua l'attività di poeta e scrittore 1984-1994

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Scuola materna  
Fondatore della Cooperativa anonima ricerche minerarie industria storese 1938-1939  
Fonda la Società allevamento trota di Storo 1938-1945  
Presidente del Consorzio elettrico di Storo 1952-1977

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Brennero», «Diana», «La Voce della rocca pagana» (cofondatore e direttore).



*Notizie varie*

Nel 1923 viene espulso dal Liceo di Rovereto, che frequenta dal 1919, per comportamento ritenuto eccessivamente vivace.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche, breve corrispondenza di circostanza e numerosi cartoncini di auguri natalizi ciascuno con sue composizioni poetiche, alcuni numeri della rivista «La voce della rocca pagana» (A3).

*Bibliografia*

- VACCARO G. (a cura), *Scaglia Nino*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1956, pp. 1396-1397  
 MENAPACE L., *Nino Scaglia*, in *Scrittori trentini fra il 1815 e il 1848 (con altri testi)*, Trento, Accademia degli Accesi, 1992, pp. 79-81  
 FOX E., *È scomparso il poeta Nino Scaglia*, «*spezial di Storo*», in «*Ciàcere en trentin*», 1994, v. 4 (apr.), pp. 1-4  
 SCAGLIA O., *Caro papà*, in «*Ciàcere en trentin*», 1994, v. 4 (apr.), pp. 5-7  
 POLETTI G., *Ricordo*, in «*Ciàcere en trentin*», 1994, v. 4 (apr.), pp. 7-9

*Profilo del socio*

Farmacista di professione, dotato di innato spirito umoristico e di temperamento irrequieto, coltivò molti hobbies privilegiando tra essi l'attività di scrittore. In questa veste produsse romanzi, raccolte poetiche in versi semplici, commedie teatrali in dialetto, memorie, biografie. Dai suoi scritti, sempre incisivi ed efficaci, traspare una profonda attenzione alle vicende e ai comportamenti umani.

## Scarin Emilio

Udine, 30 dicembre 1904 - Genova, 15 luglio 1980  
 Socio corrispondente dal 1954, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Bologna 1928  
 Laurea in scienze politiche coloniali, Università degli studi, Firenze 1930

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Breve periodo di apprendistato in un'agenzia di cambio a Firenze  
 Assistente all'Istituto di geografia di Genova, inizia una serie di ricerche e studi in Tripolitania 1930-1942  
 Espleta una missione articolata in tre viaggi che lo porta a visitare la Tripolitania, la Tunisia e l'Algeria e ripercorre un particolare itinerario lungo il 29° parallelo 1932

### *Scarin Emilio*

Compie una missione nella Libia orientale. In due lunghi viaggi visita la Libia orientale, gli insediamenti nomadi e fissi della Sirtica, la depressione di El Katar e la grande oasi di Giove Ammone	1933-1934
Incaricato di geografia politica ed economica, dopo aver conseguito la libera docenza, alla Facoltà di scienze politiche di Firenze	1935-1954
Compie una missione alla scoperta del popolo dei Tuareg, delle sue forme economiche e dei rilevamenti di sedi da essi abitate	1938
Ultima missione in Africa: si reca nell'Etiopia (in particolare ad Harar), a Gibuti e in Eritrea	1938
Professore straordinario di geografia nella Facoltà di lettere dell'Università di Genova	1942-1945
Professore ordinario di geografia nella Facoltà di lettere dell'Università di Genova	1945-1975
Professore fuori ruolo	1975-1980

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Fondatore della Società di studi geografici e coloniali, poi Società di studi geografici	1945-1970
--	-----------

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali dell'Istituto di geografia dell'Ateneo genovese», «Annali di ricerche e di studi di geografia di Genova» (fondatore e direttore), «Bollettino della Società geografica italiana», «Memorie della Società geografica italiana», «Rivista geografica italiana», «L'Universo».

### *Notizie varie*

In un primo momento rifiuta la nomina a socio accademico, ma poi comunica la sua accettazione.

Collabora con l'Enciclopedia Treccani nella redazione di numerose voci di geografia dell'Africa settentrionale.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche e breve corrispondenza (742.8).

### *Bibliografia*

DIREZIONE (a cura), *L'attività scientifica di Emilio Scarin*, in «Annali di ricerche e studi di geografia», a. 36 (1980), pp. 14-25

FERRO G., *Emilio Scarin (1904-1980)*, in «Rivista geografica italiana», a. 87 (1980), pp. 421-428

CAPACCI A., *Emilio Scarin*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1981, s. X, v. 10, pp. 1-10

ORTOLANI M., *Ricordo di Emilio Scarin*, in «Annali di ricerche e studi di geografia», a. 46 (1990), v. 3-4, pp. 83-87

---

### *Profilo del socio*

Dopo gli studi di giurisprudenza, orientò i suoi interessi verso la geografia. La sua attività scientifica si espresse in due fasi: dapprima in frequenti missioni di studio in Africa, poi in

ricerche dedicate all'Italia. Percorse sistematicamente il deserto sahariano e tutti i paesi dell'Africa settentrionale e orientale risultando per molti anni l'unico geografo italiano ad aver indagato con ricerche dirette i vari aspetti di quel continente. Dagli anni Quaranta privilegiò l'ambito della geografia umana (insediamenti rurali, insediamenti stagionali, le «regole», utilizzazione del suolo e altri aspetti) di molti territori dell'Italia quali il Friuli, l'Ampezzano, la Liguria, passando infine a interessarsi, a partire dagli anni Cinquanta, a tematiche di geografia urbana.

---

## Schneller Federico

Rovereto (Tn), 29 dicembre 1863 - Rovereto (Tn), 20 marzo 1931

Socio ordinario dal 1911

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Hall in Tirol	1882
Laurea in filosofia, Università degli studi, Innsbruck	1886
Abitolazione in geografia e storia, Università degli studi, Innsbruck	1889

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Custode dell'archivio accademico	1914-1920
Coordinatore responsabile della Commissione per la redazione degli «Atti» accademici	1922-1923
Custode dell'archivio accademico	1922-1924
Coordinatore responsabile della Commissione per la redazione degli «Atti» accademici	1926-1929
Custode dell'archivio accademico	1926-1930

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora all'Istituto storico austriaco di Roma	1891-1892
Insegnante alla Scuola reale superiore di Innsbruck	1892-1896
Insegnante al Ginnasio di Rovereto	1896-1899
Insegnante alla Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1899-1915
Insegnante alla Scuola reale superiore di Innsbruck	1915-1919
Insegnante all'Istituto tecnico di Bolzano	1920
Collocato a riposo, continua l'attività a favore di questa Accademia	1925

### *Cariche ricoperte*

Membro corrispondente della Commissione centrale per la conservazione dei monumenti

1903

981

*Schrott Max*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro corrispondente del Consiglio degli archivi

1913

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati», «Forschungen und Mitteilungen zur Geschichte Tirols und Vorarlbergs», «Zeitschrift des Ferdinandeums».

*Notizie varie*

Quando nasce, suo padre Christian, sposato a Maria Canestrini di Rovereto, è insegnante di storia naturale nel Ginnasio di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un foglio manoscritto con notizie biobibliografiche (104.2); un suo appunto sullo stato dell'archivio accademico (109.3); un fascicolo personale (673) contenente notizie biobibliografiche manoscritte postume, suoi articoli tratti da riviste in lingua tedesca e un necrologio.

*Bibliografia*

BRUTI E., *Federico Schneller*, in «AGIATI», a. 182-183 (1932-33), s. IV, v. 11, pp. XXVIII-XXIX  
ROSSARO, *ad vocem*

---

*Profilo del socio*

Ereditata dal padre la passione per la ricerca storica, condusse lunghi e pazienti studi sulla famiglia Lodron e su altre famiglie nobili della Vallagarina. Coltivò un grande amore anche per la geografia, traducendo in tedesco nel 1922 il celebre testo di Roberto Almagià per le scuole. Nelle sue lunghe permanenze a Rovereto svolse un prezioso lavoro organizzativo all'interno di questa Accademia.

I suoi manoscritti, circa 20 volumi, sono stati donati alla Biblioteca civica di Rovereto.

---

## **Schrott Max**

Wilten (Innsbruck, Austria), 21 agosto 1894 - Novacella di Varna (Bz), 6 novembre 1972

Socio ordinario dal 1951, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università «Studium Urbis», Roma

1937

*Attività professionale*

Ecclesiastico

Insegnante di scuola media inferiore

Educatore  
Bibliotecario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Entra nella Prepositura dei canonici regolari del Convento di Novacella	1913
Ordinazione sacerdotale	1918
Archivista nel Convento di Novacella	1919
Maestro dei novizi del Convento di Novacella	1921
Insegnante nella Scuola media annessa al Convento di Novacella	1928
Archivista e bibliotecario del Convento di Novacella	1937
Direttore della Scuola apostolica del Convento di Novacella	1946-1956

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio della Deputazione romana di storia patria», «Archivio per l'Alto Adige», «Athesia augusta», «Cultura atesina», «Kassiankalender», «Ordo canonicus», «Der Schlern».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Canonico di Novacella

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e brevi testi di corrispondenza di circostanza con l'Accademia (731.2).

*Bibliografia*

- SANTIFALLER L., *Rundschau über Literatur und heimische Kunst*, in «Der Schlern», a. 11 (1930), pp. 501-502  
*Die Toten des Schlern. Chorberr Dr. Max Schrott*, in «Der Schlern», a. 46 (1972), p. 641  
TRENTINI F., *Massimiliano Schrott*, in «AGIATI», a. 220-223 (1971-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 353  
NÖSSING J., *Max Schrott (1894-1972)*, in «Der Schlern», a. 51 (1977), v. 6, p. 293

---

*Profilo del socio*

Bibliotecario e archivista a Novacella, fu apprezzato non solo per le sue doti di umanità e disponibilità come insegnante ed educatore ma anche per il suo lavoro e per le sue pubblicazioni di carattere storico. Attingendo a fonti originali e a documenti di prima mano, illustrò in numerosi saggi le vicende storiche dell'Abbazia di Novacella nel corso dei secoli.

---

## Sciacca Michele Federico

Giarre (Ct), 12 luglio 1908 - Genova, 24 febbraio 1975  
Socio corrispondente dal 1947, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in filosofia

*Sciacca Michele Federico*

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia e filosofia, prima supplente poi ordinario, nei licei statali  
Professore di storia della filosofia antica all'Università di Napoli 1936-1939  
Professore di storia della filosofia all'Università di Pavia 1939-1947  
Professore di filosofia teoretica all'Università di Genova 1947-1975  
Fondatore del Centro internazionale di studi rosminiani e della Cattedra Rosmini di Stresa

*Cariche ricoperte*

Membro del Comitato direttivo della Società filosofica italiana  
Presidente della Sezione ligure della Società italiana per gli studi filosofici e religiosi  
Membro per l'Italia della Fédération internationale des Sociétés de Philosophie de Paris

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio ordinario dell'Accademia ligure di scienze e lettere  
Socio ordinario della Società italiana per gli studi filosofici e religiosi  
Socio fondatore dell'Associacion internacional de Hispanismo

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Giornale di metafisica»(fondatore e direttore), «Humanitas» (condirettore), «Logos» (condirettore), «Ricerca filosofica», «Rivista rosminiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Laurea honoris causa della Schola scolastica di Barcellona  
Laurea honoris causa dell'Università di El Salvador  
Laurea honoris causa dell'Università di Bordeaux

*Notizie varie*

Tiene per l'Accademia due conferenze: *Attualità del pensiero di Antonio Rosmini* nel 1946 e, nel 1955, la solenne commemorazione dal titolo *Rosmini nel 1° Centenario della morte*.  
Nei suoi scritti usa a volte lo pseudonimo Diogene.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (735.9) contenente notizie biobibliografiche, corrispondenza con l'Accademia in attività accademiche, un manifesto del programma di commemorazione di Antonio Rosmini nel centenario della morte, vari scritti di analisi della sua figura e della sua opera.

*Bibliografia*

- V. ST., *Sciacca, Michele Federico*, in TRECCANI APP, III, v. 2, p. 683  
*Sciacca Michele Federico*, in RONCONI, v. 2, p. 1240  
 MURATORE U., *Canterò la mia canzone ai solitari*, in «Bollettino dell'Associazione 'Antonio Rosmini'», 1975, v. 200, pp. 19-21  
*Sciacca: un filosofo cristiano*, in «Humanitas», 1975, pp. 368-373  
 TRENTINI F., *Sciacca Michele Federico*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, pp. 176-177  
 CRIPPA R., *Sciacca, Michele Federico*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 7, pp. 476-479  
*Sciacca, Michele Federico*, in *Dizionario dei filosofi del Novecento*, Firenze, Olschki, 1985, pp. 711-714  
 FORNERO G., RESTAINO F., ANTISERI D., *La filosofia contemporanea*, in *Storia della filosofia*, Torino, UTET, 1994, tomo II, v. 4, pp. 606-608

*Profilo del socio*

Nella sua ansia di ricerca sul destino dell'uomo percorse un travagliato cammino interiore che lo portò ad avvicinarsi, in successive tappe, al mito del superuomo di D'Annunzio e di Nietzsche, al criticismo di Kant, all'idealismo di Fichte, allo storicismo assoluto di Croce e soprattutto all'attualismo di Gentile, per abbracciare poi uno «spiritualismo critico» e quindi uno «spiritualismo integrale» di matrice esplicitamente cristiana.

In questo itinerario speculativo di filosofo e di storico incontrò, oltre a S. Agostino, Pascal e Blondel, anche Antonio Rosmini del cui pensiero divenne acuto indagatore e autorevole divulgatore.

Richissima fu la sua produzione scritta, sia nel campo puramente speculativo sia in quello della storia della filosofia.

**Scotoni Mario**

Trento, 29 giugno 1883 - Trento, 25 ottobre 1958

Socio ordinario dal 1935

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1900
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck	1905

*Attività professionale*

Amministratore di società  
 Giornalista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Redattore e redattore capo del giornale «Alto Adige»	1905-1914
Collabora con la Commissione per l'emigrazione trentina di Milano e con l'ufficio informazioni militari della I e II armata	1914-1915
Passa all'ufficio informazioni della V armata; collabora con la Commissione per l'emigrazione trentina di Verona	1915

### *Scotoni Mario*

Passa all'ufficio informazioni della I armata a Vicenza	1916
Organizza l'ufficio informazioni della V armata	1917
Addetto al Governatorato per l'assistenza ai profughi	1918
Amministratore delegato della Società automobilistica atesina	1919-1940

### *Cariche ricoperte*

Membro di direzione del Circolo accademico di Innsbruck	
Presidente della Società studenti trentini di Innsbruck	
Segretario e poi membro di direzione della Società alpinisti tridentini (SAT)	
Membro del Consiglio direttivo della Legione trentina	
Commissario prefettizio della città di Levico	1927-1930
Podestà della città di Trento	1930-1938

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Annuario degli studenti trentini», «Annuario SAT», «Bollettino degli studenti trentini», «Bollettino dell'alpinista», «Gerarchia», «Il Giornale di Trento», «La Libertà», «Trentino».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Si iscrive alla Facoltà di ingegneria dell'Università di Innsbruck per poi passare alla Facoltà di giurisprudenza, sempre a Innsbruck.

Il 4 novembre 1904 è presente alla devastazione della Facoltà italiana di Innsbruck da parte dei pangermanisti; insieme con studenti trentini, triestini e dalmati viene picchiato a sangue e incarcerato.

Nel 1908 è condannato nel Processo dei 42 per i fatti di Calliano avvenuti nel 1906 (manifestazione antipangermanista).

Nella scheda personale (e in alcune commemorazioni) si attribuiscono a lui due anni di direzione del giornale «Alto Adige», ma questa mansione verrebbe a sovrapporsi all'incarico di direttore assolto dal 1906 al 1914, anno di chiusura della testata, dall'avv. Giuseppe Stefenelli. Come commissario prefettizio del Comune di Levico provvede alla demanializzazione delle Terme.

Come podestà di Trento attua lo sventramento del quartiere Al Sass.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente una scheda personale, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e articoli di giornale sulla sua morte (709.4).

### *Bibliografia*

CASTELLI TERLAGO F.M., *Mario Scotoni*, in «Bollettino SAT», a. 21(1958), v. 5, pp. 16-18

*Necrologi. Mario Scotoni*, in «TRENTO», 1959, v. 1-2, pp. 38-39

TRENTINI F., *Comm. Scotoni Mario*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 160-161



---

*Profilo del socio*

Nato da famiglia di tradizione irredentista, fu, come studente prima e giornalista poi, instancabile propugnatore dell'italianità della gente trentina e triestina. Volontario nella I guerra mondiale, si distinse non solo per la dedizione alla causa, ma anche per le capacità tecniche e per la perfetta conoscenza del territorio trentino. Durante l'attività amministrativa in qualità di podestà di Trento attuò il risanamento del centro cittadino e fece costruire il cavalcavia di San Lorenzo e la Scuola elementare «Raffaello Sanzio».

Spirito sportivo, appassionato delle arrampicate e della neve, fu efficiente dirigente nell'associazionismo di montagna.

---

## Scrinzi Gino

Nogaredo (Tn), 30 ottobre 1921 - Trento, 16 novembre 1996

Socio ordinario dal 1972, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Modena 1948

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Revisore dei conti effettivo 1986-1991

Presidente del Collegio dei revisori dei conti 1986-1999

*Attività professionale*

Direttore di ente pubblico

Giornalista pubblicitista, scrittore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Direttore dell'Ente provinciale per il turismo di Trento 1958-1988

Collaboratore ad iniziative di promozione turistica del Comune di Padova, della Provincia di Padova, della Comunità del Garda, dell'Ente nazionale del turismo

Ispettore generale dell'Ente provinciale per il turismo di Trento

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Gruppo italiano scrittori di montagna 1966

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Le Venezie d'Italia» (redattore, membro del Comitato direttivo, condirettore, direttore),

«L'Italia turistica» (già «Le Venezie d'Italia»; direttore).

*Secchi Claudio Cesare*

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce al merito di guerra  
Premio europeo «Leader d'opinione»  
Premio europeo «Leader del turismo»  
Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana

*Notizie varie*

Partecipa come ufficiale alla II guerra mondiale sul fronte greco-albanese. Nella carriera militare (di complemento) arriva al grado di tenente colonnello.  
Collabora con la Fabbri Editori, con l'Istituto geografico De Agostini di Novara e con l'Istituto geografico militare di Firenze.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche, una dettagliata bibliografia e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (A3).

*Bibliografia*

ZANDONATI G., *Gino Scrinzi*, in «AGIATI», a. 247 (1997), s. VII, v. 7 A, pp. 289-290  
BETTA C., *Gino Scrinzi*, in «Montagna. Annuario Gism 1997-98», p. 167

---

*Profilo del socio*

Svolse un'innovativa attività promozionale e pubblicitaria del patrimonio turistico trentino (il suo libro *Incontro col Trentino* fu tradotto nelle principali lingue europee). Favorì e realizzò una fitta rete di rapporti e collaborazioni con organi di comunicazione di massa locali, nazionali e internazionali. Ambito di particolare impegno, e di successo, fu quello della riscoperta e valorizzazione dei castelli trentini mediante attività editoriale, sensibilizzazione dell'opinione pubblica, manifestazioni teatrali e musicali.

---

## **Secchi Claudio Cesare**

Milano, 29 agosto 1897 - Milano, 13 agosto 1981  
Socio corrispondente dal 1957, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Laurea lettere, Università cattolica del S. Cuore, Milano 1920

*Attività professionale*

Docente universitario  
Direttore di istituzione culturale

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di latino e greco nei licei	1922-1927
Assistente di ruolo di filologia classica all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1927-1933
Insegnante di ruolo nella Civica scuola superiore femminile «A. Manzoni» di Milano	1927-1937
Presidente della Civica scuola superiore femminile «A. Manzoni» di Milano	1937-1946
Direttore del Centro nazionale di studi manzoniani	1947-1968
Lascia la direzione del Centro nazionale studi manzoniani (dove però rimane in qualità di presidente) e continua nella sua attività di studioso	1968-1981

*Cariche ricoperte*

Presidente della Società storica lombarda	
Membro del Comitato nazionale per il centenario rosmignano	1949
Membro della Commissione toponomastica della città di Milano	1949
Segretario generale dell'Ordine nazionale autori e scrittori	1950
Membro del Comitato milanese per le onoranze a Ludovico Pogliaghi	1957-1958
Membro del Comitato direttivo del Centro nazionale di difesa e prevenzione sociale	
Membro della Commissione italiana dell'UNESCO	
Presidente della Deputazione di storia patria per la Lombardia	
Segretario della Società storica lombarda	
Presidente del Centro nazionale studi manzoniani	1968-1981
Dirigente diocesano nella comunità ecclesiale ambrosiana	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia tiberina di Roma
Membro dell'Accademia dell'Arcadia
Socio dell'Ateneo di Brescia

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Aevum», «Ambrosius», «Archivio storico lombardo», «Atti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Bene», «Canto nuovo», «Il Carroccio», «Commentari dell'Ateneo di Brescia», «Diocesi di Milano», «L'Italia», «La Martinella», «Metropoli», «La nuova Italia», «L'Osservatore romano», «Il Popolo», «Il Risveglio», «Studi trentini di scienze storiche», «Le Vie d'Italia».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce con palme dell'esercito francese
Silver military cross dell'esercito americano
Cittadino onorario di Rovereto, Trento, Pontida, Lecco
Grand'ufficiale al merito della Repubblica
Medaglia d'oro del Comune di Lecco
Medaglia d'oro del Comune di Milano

## *Secchi Claudio Cesare*

Medaglia d'oro della cultura del Ministero della pubblica istruzione  
Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno  
Croce di guerra al valore  
Medaglia di bronzo al valor militare

### *Notizie varie*

È di antica famiglia milanese di sentimenti italiani e risorgimentali. Di convinzione interventista, si arruola volontario e partecipa alla I guerra mondiale col grado di tenente (arriverà fino al grado di tenente colonnello) nel genio pontieri della X armata internazionale sull'Isonzo e sul Piave meritandosi riconoscimenti al valore.

Collabora con l'Accademia, per la quale tiene nel 1955 la prolusione all'anno accademico. Tiene anche una conferenza pubblica a Rovereto nel 1964, per conto della Pro cultura, sul tema *Il Manzoni oggi, in Italia e all'estero*.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il resoconto stenografico dattiloscritto della prolusione all'anno accademico su *Umani rapporti fra Alessandro Manzoni e Antonio Rosmini* tenuta il 27 marzo 1955 e pubblicata negli «Atti» (265); corrispondenza non protocollata (499.2, 504.2, 509.2); 22 lettere dirette a Luigi Miorandi Sorgenti (1001.4); un fascicolo personale (745 1-2) contenente notizie biobibliografiche, ingente corrispondenza con l'Accademia, necrologi.

### *Bibliografia*

*Solidarietà spirituale*. Claudio Cesare Secchi, in «Charitas», a. 55 (1981), v. 11 (nov.), p. 315  
TRENTINI F., Claudio Secchi, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 130-131

---

### *Profilo del socio*

Studio di vasta erudizione, esperto di filologia classica, trattò nei suoi numerosissimi scritti un'ampia gamma di argomenti, dalla letteratura antica e moderna alla poesia, dall'arte alla religione, dalla storia risorgimentale alla biografica. Amò Milano, i suoi monumenti, la sua storia, i suoi personaggi, ma amò soprattutto Alessandro Manzoni.

A lui dedicò studi a tutto campo per sviscerarne ogni aspetto della personalità e si impegnò per decenni, fino alla morte, per pubblicarne tutte le opere, per organizzare ripetuti congressi di studi sulla sua figura, per recuperare gli elementi materiali del suo mondo (una casa, cimeli, autografi, immagini), per fondare istituzioni (Centro nazionale di studi, Museo) che dessero garanzia di futuro alla conservazione e all'approfondimento della sua eredità culturale.

Attraverso Manzoni arrivò a Rosmini al quale pure dedicò attenzione di studioso.

Cattolico professante, assunse ruoli di dirigente nella diocesi ambrosiana instaurando rapporti di collaborazione con i grandi arcivescovi che si succedettero sulla cattedra di Sant' Ambrogio, dal cardinal Ferrari a monsignor Ratti, futuro papa Pio XI, dal cardinal Schuster a monsignor Montini, futuro papa Paolo VI. A quest'ultimo fu legato da strettissima amicizia.

---

## Segarizzi Arnaldo

Avio (Tn), 10 agosto 1872 - Asolo (Tv), 9 settembre 1924  
Socio dal 1903

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1897

### *Attività professionale*

Bibliotecario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Sottobibliotecario della Biblioteca marciana di Venezia 1901-1905

Bibliotecario della biblioteca della Fondazione scientifica Querini Stampalia di Venezia 1905-1924

Riordinatore estemporaneo della Biblioteca comunale di Trento su invito del Municipio di Trento 1919-1920

### *Cariche ricoperte*

Vicesegretario della Deputazione di storia patria per le Venezie 1910-1920

Presidente dell'Ateneo veneto 1915-1923

Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919-1922

Segretario della Deputazione di storia patria per le Venezie 1920

Membro della Commissione araldica delle Tre Venezie 1922

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia virgiliana di Mantova

Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1904

Socio dell'Ateneo veneto 1904

Membro fondatore della Società per gli studi trentini 1919

Socio effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1921

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario bibliografico della storia d'Italia», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio storico lombardo», «Archivio trentino», «L'Ateneo veneto», «Atti dell'Accademia scientifica veneto-trentino-istriana», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Emporium», «Giornale storico della letteratura italiana», «Nuovo archivio veneto», «Studi trentini di scienze storiche», «Tridentum».

### *Notizie varie*

Frequenta le Università di Vienna, Roma e Genova prima di concludere gli studi a Padova. Nel 1925 dall'Archivio veneto tridentino viene istituito un «Premio Segarizzi» per il migliore lavoro di storia veneta.

Segre Umberto

### Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il testo originale del contributo *Jacopo Languschi, rimatore veneziano del sec. XV*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1904 (238.3); un fascicolo personale (401.5) contenente un ritratto fotografico, sette lettere tra cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e annunci funebri.

### Bibliografia

- LAZZARIN V., *Arnaldo Segarizzi*, in «Archivio veneto tridentino», 1924, v. 6, pp. 295-297  
CESARINI SFORZA L., *I nostri morti. Arnaldo Segarizzi*, in «STSS», a. 5 (1924), v. 4, pp. 358-362  
MEDIN A., *Commemorazione di Arnaldo Segarizzi*, in «Archivio veneto tridentino», 1925, v. 7, pp. 271-272  
PAVANELLO G., *Arnaldo Segarizzi. Commemorazione letta all'Ateneo la sera del 17 aprile 1926*, in «L'Ateneo veneto», a. 48 (1926), v. 2  
FRATI C., *Segarizzi Arnaldo*, in *Dizionario biobibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al XIX*, Firenze, Olschki, 1933, pp. 514-515  
ROSSARO, *ad vocem*  
PIZZINI P., *Ricordando Arnaldo Segarizzi*, in «STSS», a. 53 (1974), pp. 381-385  
ASOR ROSA A., *Segarizzi, Arnaldo (Avio [Trento] 1872 - Asolo [Treviso] 1924)*, in ASOR, v. 2, p. 1616  
PEGHINI M. (a cura), *Arnaldo Segarizzi. Un intellettuale trentino a Venezia (Avio 1872 - Asolo 1924)*, Avio, Biblioteca comunale di Avio, 1994, pp. 91-119  
BENVENUTI, p. 105

---

### Profilo del socio

Uomo di ampie conoscenze storiche e di doti organizzative non comuni nel campo della biblioteconomia, per circa vent'anni lavorò al riordino della celebre Biblioteca Querini Stampalia di Venezia, facendo propri gli insegnamenti di illustri bibliotecari trentini, che lo avevano preceduto, quali Tommaso Gar e Riccardo Predelli. Tra il 1919 e il 1920 fu più volte a Trento per riordinare la Biblioteca civica, avviando un nuovo catalogo basato sugli stessi criteri scientifici adottati per la Biblioteca Querini Stampalia. Il suo apporto decisivo alla rinascita della Biblioteca trentina fu una delle espressioni del suo attaccamento alla terra natale manifestato nell'anteguerra con un'assidua collaborazione alle riviste trentine e proseguito nei primi anni Venti con il sostegno operativo alla nascita della Società per gli studi trentini e della sua rivista. Pubblicò un ragguardevole numero di ricerche bibliografiche, offrendo un determinante contributo alla riscoperta di documenti e personaggi dell'umanesimo veneto. Per la storia del Trentino di particolare interesse furono gli scritti su fra Dolcino e gli eretici. Fu instancabile divulgatore di cultura, lavorando intensamente all'interno di istituzioni e promuovendo iniziative di alto livello.

---

## Segre Umberto

Cuneo, 30 settembre 1908 - Milano, 13 dicembre 1969

Socio corrispondente dal 1968

### Titoli di studio

Laurea in filosofia, Università degli studi, Torino 1929  
Specializzazione in letteratura moderna, Università della Sorbona, Parigi 1932

*Attività professionale*

Giornalista  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lettore di italiano all'Università di Aix-en-Provence	1930
Insegna lingua italiana all'École Fénelon di Parigi	1932
A Cagliari consegue, e mantiene per breve tempo, l'abilitazione all'insegnamento universitario della filosofia	1933
Ammalato di tubercolosi si trasferisce a Bressanone dove scrive quaderni inediti	1935
A Milano impartisce lezioni private e si dedica agli studi di filosofia	1936
Viene mandato al confino a Camerino e in seguito rinchiuso nel campo di concentramento di Urbisaglia	1940
Lascia l'Italia per la Svizzera. Qui viene internato nei campi di Hemberg e di Samaden. Insegna nella casa per studenti internati prima a Davesco poi a Lugano	1943
Ritorna in Italia dove riprende l'attività di scrittore e giornalista	1945
Editorialista della «Gazzetta del popolo». Su invito dell'Associazione cecoslovacca della stampa si reca a Praga da dove manda numerosi articoli	1948-1953
Ottiene la libera docenza in filosofia morale	1949
Editorialista del «Giornale dell'Emilia» e collaboratore di altri giornali e riviste	1950
Professore di storia delle dottrine economiche all'Università statale di Milano	1954-1965
Partecipa alla fondazione del quotidiano «Il Giorno» di Milano di cui è commentatore politico (fino alla morte)	1956-1969
Professore di filosofia morale all'Università di Milano	1958
Professore di storia della società industriale, di storia del sindacalismo e di dottrine sociali moderne all'Istituto di scienze sociali di Trento	1964-1969
Collabora con la Televisione svizzera di lingua italiana	1966

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Club «Turati» di Milano

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Circolo della riforma», «Costume», «L'Européen», «Europeo», «Le feu», «Giornale dell'Emilia» (editorialista), «Il Giorno» (cofondatore), «L'illustrazione italiana», «Leonardo», «Libertà» (editorialista), «Méditerranée», «Il Mercurio», «Il Mondo», «Mondo economico», «Omnibus», «Pietre» (cofondatore), «Politica internazionale» (direttore), «Il Ponte», «Il Punto», «Relazioni internazionali», «Relazioni sociali», «Il Resto del Carlino», «Sette giorni», «Settimo giorno», «Il Sole», «Lo Stato moderno» (redattore), «24 Ore».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia di benemerenzza del Comune di Milano 1969

*Notizie varie*

Nel 1927 vince il concorso per la Scuola normale di Pisa, come esterno, ma viene espulso per la sua attività antifascista; arrestato, è condannato a otto mesi di carcere; nello stesso anno

## *Sembianti Guido*

pubblica sul «Giornale critico della filosofia italiana», diretto da Giovanni Gentile, *Il pensiero e la natura*, lettere inedite di Sebastiano Maturi.

Nel 1933 prende a Cagliari la tessera Partito nazionale fascista che però gli viene tolta dopo tre mesi in quanto definito sovversivo.

Di famiglia con origini ebrae, nel 1944 perde tutti i familiari (la madre, la sorella, il fratello Mario epigrafista di fama mondiale, la moglie di questi e il loro figlioletto) nei campi di sterminio nazisti.

Nel 1946 aderisce al manifesto del Movimento della democrazia repubblicana.

Usa diversi pseudonimi, tra cui quelli di Sandro Mauri e di Aladino.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (727.8) contenente scarse notizie biografiche e professionali, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, alcuni necrologi e commemorazioni.

### *Bibliografia*

TRENTINI F., *Umberto Segre*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 353-354

Segre, *Umberto*, in P. SECCHIA e E. NIZZA (a cura), *Enciclopedia dell'antifascismo e della resistenza*, Milano - Roma, La Pietra, 1968-1989, v. 5, p. 468

SEGRE V., MUGNANO P. (a cura), *Umberto Segre. Scritti giovanili 1925-1929*, Stradella, 1999 (libretto con dettagliate notizie biografiche stampato in cento copie nella Litografia Verri di Stradella)

---

### *Profilo del socio*

Fu giornalista, uomo politico, studioso e docente di filosofia contemporanea, di dottrine sociali moderne e di storia del sindacalismo. Partecipò attivamente ai movimenti di opposizione al regime di Mussolini con il gruppo di intellettuali dell'ultima rivista antifascista «Pietre» e come tale fu processato e condannato. Uomo politico di orientamento socialista, fu indipendente da logiche troppo rigide di partito, aggregandosi dopo la II guerra mondiale dapprima al Partito d'azione, poi alla Concentrazione democratica e repubblicana di Parri e La Malfa. Fu autore di pregevoli pubblicazioni nel campo dell'analisi storico-politica e di filosofia contemporanea e fu curatore di collane editoriali per la Marsilio di Padova. Collaborò alla redazione di voci di dizionari negli ambiti della cultura e della politica.

La sensibilità verso il mondo giovanile e la convinzione della necessità di una crescita generalizzata del senso democratico, lo resero sempre attento alla coerenza con i fini propri delle istituzioni e alla nascita di gruppi spontanei.

Seguì come studioso e giornalista la questione dell'Alto Adige e caso volle che il suo ultimo scritto, comparso sul quotidiano «Il Giorno», riguardasse proprio queste tematiche.

---

## **Sembianti Guido**

Trento, 12 novembre 1868 - Milano, 19 marzo 1925

Socio corrispondente dal 1925



*Titoli di studio*

Laurea in medicina e chirurgia, Pisa 1893  
Specializzazione in chirurgia, Vienna

*Attività professionale*

Chirurgo  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente all'Ospedale maggiore di Milano 1896  
Assistente alla Cattedra di patologia chirurgica all'Università di Pisa 1898-1899  
Direttore dell'Ospedale «Borella» di Giussano 1899-1906  
Dirigente degli ambulatori della Vigile, dell'Istituto medico di via Paolo Sarpi di Milano e dell'Istituto Umberto I 1906  
Aiuto chirurgo, poi viceprimario all'Ospedale maggiore di Milano 1906-1925  
Libero docente in clinica chirurgica e medicina operativa all'Università di Parma 1914

*Onorificenze e riconoscimenti*

«Premio Dell'Acqua» per la craniotomia nell'epilessia traumatica

*Notizie varie*

È figlio del socio accademico Matteo Sembianti.  
Di sentimenti italiani, lascia da giovane il Trentino, terra austro-ungarica, per stabilirsi nel Regno d'Italia. Durante la I guerra mondiale si arruola come volontario nell'esercito italiano. Da capitano medico è promosso maggiore e dirige importanti unità ospedaliere. Viene nominato socio dell'Accademia il 25 gennaio 1925. Muore il 19 marzo seguente.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato, ma nel fascicolo 723.8 sono conservate: la copia di una lettera, datata 6 maggio 1924, del presidente dell'Accademia che lo ringrazia per il dono del volume *La chirurgia dell'uretere* e gli prospetta l'ipotesi della sua aggregazione all'Accademia; la risposta a questa lettera, datata 27 maggio 1924, nella quale si dichiara lusingato per la prospettata aggregazione, rammentando che anche suo padre era socio dell'Accademia.

*Bibliografia*

*I morti. Prof. Guido Sembianti*, in «Bollettino dell'Associazione medica trentina», a. 40 (1925), v. 7, pp. 293-295  
BONOMI, pp. 124-125  
ROSSARO, *ad vocem*

---

*Profilo del socio*

Medico chirurgo e libero docente, fu autore di studi e pubblicazioni nel campo della chirurgia che si collocarono in posizione di avanguardia. Tra i lavori più significativi vanno ricordati *La craniotomia nell'epilessia traumatica*, che gli valse forti apprezzamenti, e soprattutto il

*Sembianti Remo*

volume *La chirurgia dell'uretere*, che rimase per anni una delle migliori monografie sull'argomento.

---

## **Sembianti Remo**

Borgo Valsugana (Tn), 31 gennaio 1911 - Milano, 19 aprile 1966  
Socio ordinario dal 1954, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto  
Laurea in scienze agrarie, Università degli studi, Bologna

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di estimo, agricoltura ed economia nella sezione geometri dell'Istituto tecnico «F.lli Fontana» di Rovereto 1946-1966  
Consulente tecnico e organizzativo presso la Società agricoltori della Vallagarina (SAV)

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Il Seme».

### *Notizie varie*

Prende parte alla II guerra mondiale come ufficiale pilota dell'aeronautica militare.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche (723.8).

### *Bibliografia*

*Parole del dr. Monti al cimitero, davanti alla salma di Remo Sembianti*, in «Il seme», a. 18 (1966), mar.-apr., p. 3  
MARSILLI M., *L'addio a Remo Sembianti*, in «Il seme», a. 18 (1966), mar.-apr., p. 5  
TRENTINI F., *Sembianti Remo*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, p. 214

---

### *Profilo del socio*

«In vent'anni di attività profuse nella scuola la sua profonda competenza e la sua ricca umanità di educatore. Profondo studioso di tutti i problemi che interessano l'agricoltura e la tecnica agraria, svolse intensa attività come professionista e come esperto consulente tecnico e organizzativo presso la Società agricoltori della Vallagarina. Collaborò alla rivista «Il Seme» con vari scritti di divulgazione scientifica e tecnica». (*Trentini*)

---

## Serena Augusto

Montebelluna (Tv), 29 febbraio 1868 - Treviso, 25 giugno 1946  
Socio corrispondente dal 1907

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1891

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Provveditore agli studi  
Ispettore scolastico  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di letteratura italiana nei Licei di Tivoli e, a seguire, di Verona 1892-1896  
Insegnante di letteratura italiana al Liceo di Treviso 1899  
Libero docente di letteratura italiana all'Università di Padova 1906  
Ispettore nelle scuole medie a Padova e a Perugia  
Provveditore agli studi a Belluno 1912-1914  
Provveditore agli studi a Treviso 1914-1923  
Preside di liceo a Treviso 1923-1935  
Collocato a riposo. 1935

### *Cariche ricoperte*

Ispettore onorario ai monumenti e scavi  
Consigliere comunale di Treviso 1910  
Assessore all'istruzione del Comune di Treviso 1910

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia dell'Arcadia di Roma  
Socio dell'Accademia di Massa Carrara  
Socio dell'Accademia peloritana di Messina  
Socio dell'Humanista di Szegedino  
Socio dell'Ateneo veneto  
Membro della Deputazione veneta di storia patria 1910  
Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1914

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio veneto», «Atti dell'Istituto veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Nuova antologia».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Grand'ufficiale della Corona d'Italia  
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Serra Giovanni

*Notizie varie*

Quando con la riforma Gentile sono soppressi i provveditorati provinciali egli non accetta una sede regionale di provveditorato e sceglie di fare il preside a Treviso.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il parere sulla sua aggregazione (100.2); gli originali di due suoi contributi per gli «Atti» accademici (243.1, 251.1); un fascicolo personale (691.5) contenente una scheda biobibliografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una lettera del 1954 di Adriano Augusto Michieli con informazioni sulle ultime pubblicazioni del socio defunto.

*Bibliografia*

CODIGNOLA E., *Serena Augusto*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 391

GULLINO G., *Schede bio-bibliografiche. Serena Augusto*, in *L'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti dalla rifondazione alla seconda guerra mondiale (1838-1946)*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1946, p. 434

LIZIER A., *Commemorazione del membro effettivo Augusto Serena*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1946-47, v. 105, 1, pp. 28-31

FIORIO L., *Serena Augusto*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XXVII-XXVIII

---

*Profilo del socio*

Uomo di scuola fortemente impegnato nel miglioramento dell'efficienza educativa del servizio scolastico e nella crescita del livello professionale degli insegnanti, fu studioso di letteratura, di storia, di arte, con un occhio di predilezione per avvenimenti, luoghi e personaggi della Marca trevigiana. In tutti i suoi numerosi scritti egli portò «la severità di una compiuta indagine, il rigore di una critica penetrante, esauriente informazione bibliografica, sapiente inquadratura e tutta la sua ammirevole arte di espositore succoso, agile e perspicuo» (*Lizier*). Fu anche poeta dalla inesauribile vena lirica, che cantò soprattutto gli affetti del mondo che lo circondava, la famiglia, la casa, il paese. Particolarmente efficaci risultarono alcune sue composizioni in dialetto del quale seppe cogliere la forte espressività.

Fu estimatore di Rosmini e tenne con l'Accademia un proficuo rapporto di collaborazione.

---

## Serra Giovanni

Dimaro (Tn), 8 gennaio 1894 - Modena, 2 ottobre 1959

Socio corrispondente dal 1943

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1914

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Padova 1920

Specializzazione in malattie tropicali, Bruxelles

*Attività professionale*

Medico e direttore di ospedale  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Medico condotto a Bresimo 1920  
Direttore dell'Ospedale locale di Lavis  
Approfondisce la medicina tropicale e apprende nuove lingue a Vienna, Parigi, Anversa, Bruxelles 1929  
Specialista in protozoologia, parassitologia, climatologia, igiene tropicale e clinica delle malattie dell'uomo e degli animali all'Istituto malattie tropicali di Bruxelles 1930  
Direttore di ospedali, come dipendente del Ministero delle colonie del Belgio, nell'ex Congo belga. Fonda un ospedale per indigeni ad Albertville. Visita per motivi di studio numerosi stati africani 1930-1940  
Ottiene all'Università di Roma la libera docenza in malattie tropicali e subtropicali 1937  
Professore di clinica delle malattie tropicali all'Università di Modena. Fonda con Guido Corni l'Istituto e la Scuola di specializzazione biennale per medici in clinica delle malattie infettive e delle malattie tropicali 1940

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena  
Membro della Società dei naturalisti di Modena

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali di patologia tropicale» (fondatore e direttore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia  
Due medaglie al valore civile  
Commendatore dell'Ordine coloniale della stella d'Italia

*Notizie varie*

Un bombardamento aereo alleato pone fine al suo Istituto di malattie tropicali di Modena.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (711.8) contenente una scheda biografica, due lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e per il diploma, un biglietto necrologico.

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

VACCARO G. (a cura), *Serra Giovanni*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1956, p. 1431

TRENTINI F., *Prof. Giovanni Serra*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 161

*Giovanni Serra*, in «La Val. Notiziario del Centro studi per la Val di Sole», 1984, pp. 132-133

## Sestan Ernesto

BOLOGNANI L., *Giovanni Serra, un ex alunno di fama mondiale*, in «Annuario del Collegio arcivescovile 'C. Endrici'», 1993, pp. 15-17

BOLOGNANI L., *Un apporto scientifico di grande valore, Giovanni Serra, scienziato trentino di Dimaro, nel centenario della nascita*, in «Vita trentina», 1994 (27 febr.)

---

### *Profilo del socio*

Personalità poliedrica, fu medico e studioso di malattie tropicali; conoscitore di lingue moderne, di popoli, di culture; erudito umanista, cultore di classici latini e greci; ricercatore storico in ambito medico. Monumentale fu il suo *Trattato delle malattie tropicali* e notevole una sua monografia sulla malattia del sonno, ma attirò molta attenzione anche il suo lavoro, pubblicato postumo, *La peste dell'anno 1630 nel Ducato di Modena*.

A contatto diretto con i problemi sanitari dell'Africa, affermò la necessità dell'aiuto da parte del mondo occidentale allo sviluppo sanitario e tecnico delle comunità autoctone, ma nel massimo rispetto della loro dignità e al di fuori da mire colonizzatrici, politiche o religiose.

---

## Sestan Ernesto

Trento, 2 novembre 1898 - Firenze, 19 gennaio 1986

Socio corrispondente dal 1978, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Istituto superiore, Firenze 1923  
Perfezionamento in storia, Istituto superiore, Firenze 1925

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media  
Giornalista pubblicista  
Provveditore agli studi  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nelle scuole medie di Firenze 1925-1930  
Redattore con Federico Chabod per la storia medievale e moderna all'Istituto dell'Enciclopedia italiana 1929-1939  
Segretario dell'Accademia d'Italia 1931-1936  
Provveditore agli studi di Siena 1936-1939  
Preside di istituti superiori. Lavora all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea con il compito prima di redattore della «Rivista storica italiana», diretta allora da Gioacchino Volpe, poi anche come segretario dell'Istituto stesso 1939-1949  
Tiene corsi per laureati sulla storia tedesca all'Istituto di studi germanici di Roma 1941-1943  
Torna a lavorare all'Istituto dell'Enciclopedia italiana 1946-1949

Professore di storia medievale e moderna all'Università di Cagliari	1948-1949
Professore di storia medievale e moderna nella Scuola normale di Pisa e successivamente all'Università statale di Pisa	1949-1954
Professore di storia medievale e moderna all'Università di Firenze	1954-1967
Tiene corsi all'Istituto italiano per gli studi storici di Napoli	1959
Professore di storia moderna all'Università di Firenze	1967-1969
Resta all'Università di Firenze come professore fuori ruolo (e preside di facoltà)	1969-1974

*Cariche ricoperte*

Segretario dell'Istituto storico italiano di Roma	1942-1948
Membro della Consulta dell'Istituto di storia della società e dello stato veneziano presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia	
Membro del Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento	
Consigliere del Centro italiano di studi sull'alto medioevo	1959-1986
Membro di direzione dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea	
Presidente della Deputazione di storia patria per la Toscana	
Preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Firenze	1964-1974
Direttore dell'Archivio storico italiano	
Vicepresidente della Società toscana per la storia del Risorgimento	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia serba di scienze e arti  
 Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei  
 Membro dell'Accademia del Buonconsiglio di Trento (oggi degli Accesi)  
 Socio dell'Arcadia di Roma  
 Socio ordinario dell'Accademia toscana di scienze e lettere La Colombaria di Firenze

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Archivio storico italiano» (direttore), «Archivio veneto», «Belfagor», «Leonardo», «Rassegna storica toscana», «Rivista critica di storia della filosofia», «Rivista storica italiana» (membro di direzione).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Cantoni» per il perfezionamento in storia  
 Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte

*Notizie varie*

La famiglia è di origine istriana.  
 Dal 1960 collabora al *Dizionario biografico degli italiani* e al *Dizionario dantesco*.  
 Partecipa a Trento nel 1977 al convegno storico su Cesare Battisti, nel 1978 al convegno storico-giuridico sulle autonomie e le minoranze dove è relatore, nel 1983 al convegno su *Trento nell'età di Paolo Oss Mazzurana* che presiede.

Sette Luigi

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale (752.3) con un ritratto fotografico, una scheda biografica postuma, breve corrispondenza di circostanza tra cui una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia.

### Bibliografia

Sestan Ernesto, in RONCONI, v. 2, p.1258

DEGASPERI L., *Ernesto Sestan, storico*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 35

Ernesto Sestan (S.C. 1957), in *Biografie e bibliografie degli accademici lincei*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1976, 1976, pp. 1285-1286

Prof. Ernesto Sestan, in «TRENTO», 1986, v. 2, p. 113

PANCIERA L., *Sestan, Ernesto (Trento 1898 - Firenze 1986)*, in ASOR, v. 2, p. 1631

VIVARELLI R., *Ernesto Sestan tra Salvemini e Volpe*, in *Atti del convegno in ricordo di E. Sestan*, Trento, Società di studi trentini di scienze storiche, 1992, pp. 78-80

CARDINI F., BERENGO M., PINTO G., *Sestan Ernesto: scritti vari*, a cura di R. VIVARELLI, Spoleto, «Le lettere», 1995, v. 1-4, p. 432

---

### Profilo del socio

Illustre studioso e insigne storico, allievo di Gaetano Salvemini. «Le sue ricerche storiche hanno avuto come oggetto principalmente l'alto medioevo, soprattutto sotto l'aspetto etnico e culturale, la civiltà comunale in Italia anche in rapporto con le città d'Oltralpe, il Settecento europeo, soprattutto sotto l'aspetto culturale, il pensiero storiografico italiano nell'800 e l'Ottocento politico europeo, specialmente nei rapporti fra l'Italia e mondo germanico» (da *Biografie e bibliografie degli accademici lincei*).

Ritenne la questione nazionale l'epicentro dell'età contemporanea e in questo contesto intraprese studi di ampio respiro anche sulla questione dell'irredentismo all'interno dell'Impero austro-ungarico.

---

## Sette Luigi

Lavis (Tn), 15 luglio 1881 - Lavis (Tn), 1° luglio 1960

Socio ordinario dal 1927

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1900

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1905

### Attività professionale

Avvocato

Notaio

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Esercita attività di avvocato 1906-1926



È notaio a Lavis 1926-1935  
È notaio a Mezzolombardo 1935-1954

*Cariche ricoperte*

Membro di direzione del Museo diocesano 1907  
Socio corrispondente della Commissione centrale delle belle arti di Vienna 1914  
Membro di direzione del Museo diocesano 1915  
Membro del Consiglio direttivo della società Amici dell'arte cristiana 1922  
Consulente e poi presidente della società Amici dell'arte cristiana 1924  
Presidente della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1924-1926  
Membro della Commissione diocesana per l'arte sacra 1925  
Consigliere della Società per gli studi trentini 1926-1934  
Ispettore onorario ai monumenti 1927  
Membro del Collegio sindacale della Cassa rurale di Lavis  
Revisore dei conti della Società per gli studi trentini 1929-1930  
Presidente dell'Asilo infantile di Lavis  
Presidente della Banda cittadina di Lavis  
Membro del direttivo dei Consorzi irrigui  
Membro di direzione della Lega nazionale  
Presidente del Patronato scolastico di Lavis

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini 1919  
Socio onorario della Deputazione veneta di storia patria 1928

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Archivio trentino», «Bollettino d'arte del Ministero della pubblica istruzione», «Dedalo», «La Libertà», «Il Notaro», «Pro cultura», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum», «L'Unione», «La Voce cattolica».

*Notizie varie*

Irredentista per tradizione familiare, è compagno di scuola di Alcide Degasperi e partecipa con lui alle battaglie all'Università di Vienna e a quelle per la Facoltà italiana a Innsbruck.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (712.8) contenente una scheda biografica manoscritta, una scheda bibliografica dattiloscritta, corrispondenza di circostanza tra cui una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della sua morte.

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

CETTO A., *I nostri morti. Luigi Sette*, in «STSS», a. 39 (1960), pp. 297-299

TRENTINI F., *Luigi Sette*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 161-162

*Profilo del socio*

Uomo di eccellenti virtù morali e civili, apprezzato professionista, attraverso le cariche pubbliche si prodigò in molte iniziative di carattere sociale e civile. Assertore dell'italianità del Trentino, negli anni che precedettero la I guerra mondiale ne sostenne la causa in molte conferenze. Fu sempre impegnato nella difesa dei valori umani e dei diritti civili, come quando, in epoca di dittatura fascista, protestò apertamente per l'arbitraria rimozione a Trento della lapide di Carlo Dordi.

Da sempre appassionato di storia e di arte, si distinse nell'ambito della cultura trentina trattando con competenza tali argomenti sulle riviste dell'epoca e allargando le tematiche delle sue ricerche alla vita e alla storia giudiziaria del Trentino. In quest'ultimo ambito notevoli risultarono le sue recensioni degli studi di Francesco Menestrina.

---

## Sezanne Augusto

Firenze, 31 agosto 1856 - Venezia, 5 maggio 1935  
Socio corrispondente dal 1909, Classe di lettere ed arti

*Attività professionale*

Insegnante di accademia artistica  
Pittore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esordisce come pittore all'Esposizione di belle arti di Torino	1880
Insegna all'Istituto di belle arti di Modena	
Insegna decorazione all'Accademia di belle arti di Bologna	1882-1893
Restauro antichi monumenti di Bologna	1891-1896
Opera a Rovereto (decorazioni nel Palazzo municipale)	1894
Insegnante all'Accademia di belle arti di Venezia	
Cofondatore della Biennale di Venezia nella quale espone costantemente le sue opere	1895-1932
Opera come decoratore a Rovereto (Palazzo municipale, Casetta delle guardie, Porta S. Marco)	1903-1906
Decora e ristruttura a Rovereto Palazzo Del Bene quale sede della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto	1904-1906
Decoratore a Mori e Tione	
In collaborazione con Moggioli cura la decorazione del Padiglione italiano all'Esposizione di Bruxelles	1909-1910
Insieme con Moggioli cura e dirige il restauro del Palazzo della Comunità di Fiemme a Cavalese	1909-1910
Entra insieme con Annibale De Lotto negli studi di Ca' Pesaro a Venezia	1909-1919
Decora con due grandi dipinti la facciata di Casa Zelger al Canton in Trento	1914

*Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio di vigilanza di Ca' Pesaro di Venezia

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Illustrazione italiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Forma la sua preparazione artistica a Bologna.

Entra nella Società per azioni per il miglioramento delle industrie artistiche e decorative in Emilia Romagna.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

DE GUBERNATIS A. (a cura), *Sezanne Augusto*, in *Dizionario degli artisti italiani viventi. Pittori scultori architetti*, Firenze, Le Monnier, 1889, p. 471

CORNA A., *Sezanne Augusto*, in *Dizionario della storia dell'arte in Italia*, Piacenza, Tarantola, 1915, p. 502

WEBER S., *Artisti Trentini e artisti che operarono in Trentino*, Trento, Monauni, 1977, p. 332

PIROVANO C. (a cura), *La pittura in Italia. Il Novecento. Sezanne Augusto*, Milano, Electa, 1992, pp. 1069-1070

PASETTI MEDIN A., *Augusto Sezanne (Firenze, 1856 - Venezia, 1935)*, in E. CHINI, E. MICH, P. PIZZAMANO (a cura), *L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento*, catalogo della mostra, Giunti, Firenze, 2000, pp. 219-220

---

*Profilo del socio*

Decoratore, pittore, scultore e architetto. Formatosi nell'ambiente artistico bolognese gravitante attorno ad Alfonso Rubbiani, esordì a Torino all'Esposizione di belle arti. La sua pittura si rivolse soprattutto ai paesaggi naturalistici, alle decorazioni floreali, alla rappresentazione di scorci di Venezia e della sua laguna. Esegui alcuni famosi manifesti per la Mostra internazionale di Venezia. Espose le sue opere alle Biennali di Venezia e nelle maggiori manifestazioni nazionali e internazionali. Attivo nel restauro di monumenti antichi, ne curò in qualche caso l'adattamento a nuove esigenze e ne rifece la decorazione in uno stile floreale neo-quatrocentesco che si saldava al Liberty, suscitando talvolta aspre polemiche.

Nelle sue opere decorative realizzate nel Trentino, allora parte dell'impero asburgico, si fece interprete di sentimenti irredentistici rievocando con elementi di magnificenza il periodo della dominazione veneta nella Vallagarina e altri momenti storici testimoniando l'italianità del territorio.

Tra le sue opere pittoriche ricordiamo la tempera *I mori di Venezia* acquistata dal Comune di Rovereto nel 1911.

---

*Sgulmero Pietro*

## **Sgulmero Pietro**

Verona, 8 maggio 1850 - Verona, 7 agosto 1906  
Socio dal 1901

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona 1879

### *Attività professionale*

Bibliotecario  
Direttore di museo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Diurnista alla Biblioteca civica di Verona 1868-1869  
Distributore di libri alla Biblioteca civica di Verona 1869  
Assistente alla Biblioteca civica di Verona 1876-1884  
Coadiutore di Carlo Cipolla nella compilazione dell'inventario del Museo maffeiano di Verona 1884  
Vicebibliotecario alla Biblioteca civica di Verona 1884  
Direttore del Museo civico di Verona 1903-1906

### *Cariche ricoperte*

Membro della Commissione per le ricerche sulla topografia dell'agro veronese nell'età romana 1884  
Membro della Commissione municipale per l'esame delle guide autorizzate 1892  
Viceispettore ai monumenti e scavi di antichità nei distretti di Verona e Villafranca  
Membro della Commissione municipale per la formazione dell'elenco dei monumenti del Comune di Verona 1895  
Membro della Commissione municipale per lo studio e il completamento della nomenclatura stradale di Verona 1895  
Presidente del Sottocomitato per la sezione archeologica dell'Esposizione d'Adige 1895  
Assessore dell'Accademia di agricoltura, scienze, lettere di Verona 1906-1908

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente della Deputazione veneta di storia patria 1885  
Membro dell'Accademia di agricoltura, scienze, lettere di Verona 1897  
Socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia 1900  
Socio corrispondente dell'Istituto archeologico austriaco di Vienna 1901

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico dell'arte», «Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino», «Archivio veneto», «Arena», «Arte e storia», «Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze,

lettere, arti e commercio di Verona», «Gazzetta letteraria», «Miscellanea francescana», «Rivista italiana di numismatica», «Rivista minima», «Verona fedele».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Ottiene la licenza liceale quando già lavora da parecchi anni alla Biblioteca civica di Verona.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato il testo originale del necrologio scritto da Quintilio Perini (98).

*Bibliografia*

- BIADEGO G., *Pietro Sgulmero*, in «Atti e Memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze, lettere, arti e commercio di Verona», VI (LXXXI della collezione) (1905-1906), v. 4, pp. 143-147
- PERINI Q., *Soci defunti. Pietro cav. Sgulmero*, in «AGIATI», a. 156 (1906), s. III, v. 12, 3-4, pp. XCVIII-C
- FRATI C., *Sgulmero Pietro*, in *Dizionario biobibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al sec. XIX*, Firenze, Olschki, 1933, pp. 518-519
- SIMONI P., *Bibliografia di Pietro Sgulmero*, in «Vita veronese», a. 29 (1976), v. 7-9, pp. 206-215
- BOVO G., *Arrigo Balladoro. La figura e l'opera. Il periodo. Gli inediti*, in *Inediti. Manoscritti pronti per le stampe*, Verona, Comune di Povegliano Veronese, 1994, pp. 11-44 (di Pietro Sgulmero viene tracciato un profilo nella nota 38 di pagina 26)

---

*Profilo del socio*

Di famiglia dalle modeste possibilità economiche, fu tenace autodidatta sempre mosso da un grande amore per l'arte, le antichità, la storia patria, la bibliografia. Coltivò con speciale impegno lo studio delle iscrizioni antiche sparse nel vasto territorio veronese e ne fece una ricca raccolta, dedicando poi tutta la vita alla loro interpretazione. Si interessò di letteratura, alla quale riservò alcuni dei suoi primi scritti a partire dal 1874, e di numismatica, passione questa che lo portò a raccogliere una ragguardevole quantità di monete, specialmente del XIX secolo, che in parte illustrò. Intrattenne rapporti di collaborazione e di amicizia con illustri studiosi del tempo, tra i quali il grande archeologo Theodor Mommsen.

---

## Siccardi Pier Diego

Ancona, 23 agosto 1880 - Ancona, 12 dicembre 1917

Socio corrispondente dal 1908

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Ancona

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Padova

1904

*Siccardi Pier Diego*

*Attività professionale*

Medico chirurgo

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente onorario medico chirurgo, di nomina rettorale, nella Clinica medica generale dell'Università di Padova con il prof. De Giovanni	1904-1906
Assistente effettivo di nomina ministeriale nella Clinica medica generale di Padova	1906-1907
Primo assistente di nomina ministeriale nella Clinica medica generale dell'Università di Padova	1907-1908
Ottiene la libera docenza in patologia medica e umana	
Insegnante nei corsi di perfezionamento per i medici all'Istituto clinico delle malattie del lavoro a Milano	1908-1915
Nominato sottotenente medico alla vigilia della I guerra mondiale, vi partecipa lavorando alle dipendenze della Direzione di sanità di armata in ospedali militari territoriali e in sezioni avanzate divisionali a Col di Lana	1915
Costruisce a Montebelluna, nella zona del medio Piave, un laboratorio batteriologico	1916
Capo zona e direttore del Laboratorio batteriologico della IV armata	1917
Dopo la ritirata di Caporetto si trasferisce a Parma e inizia i suoi studi sull'ittemia emorragica, malattia comune ai soldati reduci dalle trincee	1917
S'infetta mortalmente inoculando virus in una cavia	1917

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», «Riforma medica», «Rivista sperimentale di freniatria», «Rivista veneta di scienze mediche».

*Notizie varie*

È legato da parentela, per via materna, con Quintino Sella.

Frequenta l'Università di Bologna prima di passare a quella di Padova.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato (101.2) un foglio con notizie biobibliografiche manoscritte, ma è conservata nella corrispondenza del 1920 (437) anche una breve lettera della vedova nella quale si comunicano la data e le circostanze della morte.

*Bibliografia*

SANTINI G., *Siccardi Pietro (1880-1917)*, in *Gente anconitana*, Fano, Sangallo, 1969, pp. 382-383

---

*Profilo del socio*

Medico e scienziato di nobile famiglia di origini piemontesi, si dedicò totalmente al lavoro di cura degli ammalati e alla ricerca scientifica nel campo della patologia, con particolare atten-

zione alle malattie del lavoro. Già nei primi anni di assistentato universitario fu autore di notevoli pubblicazioni che gli guadagnarono fama internazionale. Promotore durante la I guerra mondiale di innovativi servizi diagnostici e sanitari a favore dei soldati, finì per perdere la sua giovane vita a causa di un fatale incidente di laboratorio.

---

## Silvestri Emilio

Venezia, 23 dicembre 1860 - Venezia, 12 marzo 1935  
Socio corrispondente dal 1901

### *Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario diocesano, Venezia  
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1888

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media superiore  
Letterato

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segretario generale dei Patronati serali di Venezia 1884-1888  
Direttore di studi all'Istituto «Emiliani» di Venezia 1886-1888  
Insegnante di religione e lettere nella Scuola industriale «A. Rossi» di Vicenza fino al pensionamento 1888

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Sezione lettere dell'Accademia olimpica di Vicenza 1897-1911

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia olimpica di agricoltura, scienze, lettere ed arti di Vicenza 1890  
Socio corrispondente dell'Accademia Minerva di Trieste 1909  
Socio onorario dell'Ateneo veneto 1910  
Socio onorario dell'Accademia virgiliana di Mantova 1915

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia di bronzo all'Esposizione artistica fotografica di Torino  
Medaglia d'argento di benemerita della «Dante Alighieri» di Milano  
Cavaliere della Corona d'Italia  
Diploma di benemerita della «Dante Alighieri» per l'assistenza ai profughi irredenti 1915  
Premio del Consiglio superiore dell'istruzione

*Silvestri Mario*

Primo premio per fotografie su natura ed arte illustrate da testo  
Primo premio al Concorso didattico di Torino

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale tiene conferenze per raccogliere fondi a favore delle famiglie dei richiamati.

Fonda in Istria il Comitato per i fanciulli delle terre redente.

Nella Biblioteca marciana di Venezia sono custodite 15 sue lettere a Lampertico e una a Fogazzaro.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il parere dei censori sulla sua aggregazione all'Accademia (94.2); l'originale della sua commemorazione di Antonio Fogazzaro pubblicata negli «Atti» accademici del 1911 (251.1); una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1901 (397.2); un fascicolo personale contenente una scheda biografica, breve corrispondenza con l'Accademia, alcuni necrologi (677.2).

*Bibliografia*

FIORIO L., *Silvestri Emilio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XXXI-XXXII

---

*Profilo del socio*

Sacerdote e insegnante, seppe ben conciliare la sua missione religiosa con l'attività didattica e culturale. Dotato di ottime doti di oratore, attuò una feconda opera di propaganda culturale e patriottica con conferenze sia su argomenti di letteratura sia su tematiche legate all'irredentismo, in modo particolare istriano. Mise a frutto le sue capacità organizzative all'interno di istituzioni culturali e in iniziative di solidarietà verso le famiglie provate dalle vicende belliche. Nelle sue pubblicazioni diede dimostrazione di una cultura vivace e poliedrica: si interessò di fotografia, compose versi, si cimentò nel romanzo, fece traduzioni dal francese, scrisse autorevoli saggi su Dante, Tasso e Leopardi, redasse una pregevole monografia (*Istria*), che fu premiata dal Consiglio superiore dell'istruzione.

---

## **Silvestri Mario**

Verona, 10 giugno 1919 - Milano, 13 settembre 1994

Socio corrispondente dal 1968, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in ingegneria elettrotecnica, Istituto politecnico, Milano

1941

*Attività professionale*

Direttore di laboratorio

Docente universitario



*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Dipendente e poi dirigente presso la Edison	1945-1956
Libero docente in impianti nucleari al Politecnico di Milano	1954
Ideatore del Progetto Cirene	1960
Professore straordinario di impianti nucleari al Politecnico di Milano	1962-1965
Professore ordinario di impianti nucleari al Politecnico di Milano	1965-1971
Fondatore e dirigente del comitato scientifico del Centro informazioni studi esperienze (CISE)	1967
Direttore del Laboratorio di ingegneria nucleare del CISE	1967
Direttore dell'Istituto di fisica tecnica al Politecnico di Milano	1967
Professore ordinario di fisica tecnica al Politecnico di Milano	1971-1979
Professore di energetica del Politecnico di Milano	1979-1989
Esperto del Ministero della ricerca scientifica su questioni energetiche ed esperto del Comitato scientifico di supporto al progetto speciale per la ricerca scientifica nel Mezzogiorno del CNR	1980

*Cariche ricoperte*

Membro del Comitato scientifico del CISE	
Direttore dell'Istituto di fisica tecnica	
Membro del Consiglio di presidenza del CNR	1972-1981
Presidente del Comitato per le ricerche tecnologiche del CNR	1972-1981
Direttore del Progetto finalizzato energetica del CNR	1977-1981
Membro della Commissione permanente dell'energia del Ministero dell'industria	1979-1986
Membro del Comitato scientifico consultivo geotermia dell'ENEL	1980
Presidente della Commissione per il Progetto finalizzato energetica 2 del CNR	1981-1982
Presidente della Delegazione italiana ai congressi mondiali del petrolio	1983
Membro della Commissione tecnico-scientifica ambiente e sanità alla Conferenza nazionale dell'energia	1986
Membro del Comitato per l'ambiente del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica	1989

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere	1981
--	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Dimensione energia», «Energia nucleare», «Energie alternative», «Il Giornale nuovo», «Ingegneria ambientale», «Notiziario CNEN», «Il nuovo Cimento», «Rivista petrolieri d'Italia», «Scienza e tecnica», «Scienza e vita nuova», «La termotecnica», «Ulisse».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro come migliore laureato del Politecnico	1941
Ambrogino d'oro del Comune di Milano	1976
Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come benemerito della scuola, della cultura e dell'arte	1978

## *Simeoni Luigi*

Membro honoris causa e medaglia d'oro del Collegio degli ingegneri	1986
Premio «Italgas» per l'energetica dell'Accademia delle scienze di Torino	1987
Premio «Milano produttiva» per attività intellettuali legate alla prospettiva europea del 1992	1990

### *Notizie varie*

Collabora con la Mondadori per la parte scientifica enciclopedica, con l'Enciclopedia Treccani e con altre enciclopedie.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una fotografia, dettagliate notizie bibliografiche e alcuni suoi articoli (A3); documentazione relativa alla sua conferenza del 18 aprile 1968 con la quale viene inaugurato il 218° anno accademico (553).

### *Bibliografia*

VACCARO G. (a cura), *Silvestri Mario*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1956, p. 1442  
*Ricordo di Mario Silvestri scienziato e umanista (Verona, 10.6.1919 - Milano, 19.9.1994)*, Milano, Politecnico di Milano, 1995

---

### *Profilo del socio*

Personalità di spiccato acume scientifico, fu docente e scienziato di fama internazionale. Creatore di programmi scientifici di ricerca, realizzò il Progetto Cirene sulla ideazione e costruzione del primo reattore nucleare di fabbricazione italiana. Chiamato a lunghe collaborazioni con il Ministero della ricerca, riservò specifica attenzione allo sviluppo scientifico del Mezzogiorno. Numerosissimi furono gli studi di carattere scientifico da lui pubblicati, accanto ai quali vanno citati i lavori di carattere storico-saggistico che lo resero noto al grande pubblico come *Isonzo 1917* sulla I guerra mondiale e *Il costo della menzogna*, critica ricostruzione della storia dell'Italia nucleare dal 1945 in poi.

---

## **Simeoni Luigi**

Quinzano (Vr), 23 marzo 1875 - Bologna, 18 giugno 1952  
Socio corrispondente dal 1906

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona  
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nei Ginnasi e Licei di Lodi, Saluzzo, Verona, Pavia, Perugia e Modena

Preside del Liceo di Como

Professore di storia medievale e moderna all'Università di Bologna

1927-1947

Collocato a riposo, continua l'attività di studioso e pubblicista

1947

*Cariche ricoperte*

Membro dell'Accademia dei Lincei

Presidente dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona

Presidente dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario accademico dell'Università di Bologna», «Archivio storico lombardo», «Archivio veneto tridentino», «Arte e storia», «Atti dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», «Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati», «Atti dell'Istituto veneto», «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per l'Emilia e le Romagne», «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province modenesi», «Giornale storico della letteratura italiana», «Madonna Verona», «Memorie dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna», «Nuovo archivio veneto», «Studi storici veronesi» (cofondatore), «Tridentum».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio dell'Accademia di agricoltura, lettere e scienze di Verona per il volume *Verona*

Cavaliere della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Collabora con l'Enciclopedia Treccani per la stesura di alcune voci di storia.

La rivista «Studi storici veronesi», da lui fondata nel 1947 con Vittorio Cavallari, dopo la sua morte prende il nome di «Studi storici veronesi Luigi Simeoni».

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: la proposta della sua aggregazione all'Accademia (412); un fascicolo personale contenente notizie bibliografiche, corrispondenza di circostanza tra cui una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione e un biglietto necrologico con foto (697.6).

*Bibliografia*

CODIGNOLA E., *Simeoni Luigi*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 395

FASANARI R., *Un grande storico veronese. Luigi Simeoni (1875-1952)*, in «Vita veronese», a. 5 (1952), v. 7, pp. 202-205

MICHELII A.A., *Luigi Simeoni*, in «Archivio veneto», a. 52-53 (1953), s. V, pp. 159-162

FIGLIO L., *Simeoni Luigi*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XXVII-XXVIII

*Simeoni, Luigi*, in TRECCANI APP, II, v. 2, p. 830

BOVO G., *Arrigo Balladoro. La figura e l'opera. Il periodo. Gli inediti*, in *Inediti. Manoscritti pronti per le stampe*, Povegliano Veronese, Comune di Povegliano Veronese, 1994, pp. 15-16 (si traccia una sintetica biografia di Luigi Simeoni nella nota 19)

*Profilo del socio*

Fu storico di notevole rilevanza e una delle figure centrali della cultura veronese della prima metà del Novecento. Svolsse la sua attività di ricerca nel campo della storia medioevale veronese sia precomunale sia comunale e signorile, con particolare attenzione alle vicende degli Scaligeri. Molto legato alla terra natale, dedicò alla descrizione della sua città, dei suoi monumenti, dei suoi personaggi, numerosi lavori, tra cui la fortunatissima guida storico-artistica *Verona* del 1909. Approdato all'Università di Bologna, orientò gli studi principalmente alla storia di quella Università e al medioevo di quella città nelle cui istituzioni culturali si inserì con incarichi di responsabilità. Nel lavoro di storico cercò di conciliare due istanze: massima rigorosità scientifica nel metodo di indagine e predilezione per i risvolti umani degli accadimenti e per i loro contesti ambientali, culturali, sociali. Di carattere trentino furono i saggi *I comuni di Bondo, Breguzzo e Bolbeno nei secoli XII-XIII* e *Il commercio del legname fra Trento e Verona nel sec. XIII*, quest'ultimo pubblicato negli «Atti» accademici del 1907.

---

## Sittoni Giovanni

La Spezia, 17 febbraio 1872 - La Spezia, 3 febbraio 1954

Socio corrispondente dal 1931

*Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Firenze

1906

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore

Direttore di osservatorio meteorologico

Etnografo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Riceve incarichi saltuari di insegnante in varie scuole medie inferiori

Direttore dell'Ufficio meteorologico del Comune di La Spezia fino alla morte

*Cariche ricoperte*

Membro dell'Ufficio nazionale di antropologia

Corrispondente dell'Ufficio centrale di geodinamica di Roma

Corrispondente dell'Ufficio idrografico del Corpo reale genio civile di Pisa

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società romana di antropologia

Membro della Società lunigianese di scienze

Membro fondatore di Lavesaa, società spezzina per la custodia delle tradizioni civiche e regionali

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per la etnografia e la psicologia della Lunigiana», «Atti della Società italiana per il progresso delle scienze», «Atti della Società romana di antropologia», «Il Comune della Spezia», «La giovane montagna», «Illustrazione toscana», «Lunigiana etnica», «Memorie della Società lunigianese», «L'opinione».

*Notizie varie*

Nasce da padre trentino che nel 1858 aveva disertato dall'esercito austriaco per arruolarsi dapprima con Garibaldi e combattere la II guerra di indipendenza, poi nell'esercito italiano. Aderisce verso la fine del secolo XIX a movimenti anarchici umanitari: per questo subisce persecuzioni politiche ed è costretto nel 1898 a un lungo esilio in Argentina.

Promuove egli stesso la propria aggregazione all'Accademia per poter avere, così afferma, un significativo contatto con la terra dove era nato il padre.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una fotografia, corrispondenza con l'Accademia contenente anche notizie biobibliografiche, breve corrispondenza dell'Accademia con il Comune di La Spezia, due medaglioni di giornale sulla sua figura (701.8); un manoscritto dal titolo *Scienza e folklore nella Liguria orientale (contributo alla psicologia etnica della Lunigiana)*, inviato all'Accademia nel 1931 (299).

*Bibliografia*

CARDINALE L., *Chi fu Giovanni Sittoni*, in *Spezia sempre viva*, La Spezia, 1954, pp. 61-63

PAITA A., *Giovanni Sittoni*, in «La Spezia», a. 23 (1954), v. 1-2, pp. 15-17

AMBROSI A.C., *Sittoni Giovanni*, in *Stradario*, La Spezia, Comune di La Spezia, 1983, p. 260

---

*Profilo del socio*

Studio spezzino di alto profilo morale, applicò il metodo antropologico alla storia della stirpe ligure e lunigianese e raccolse abbondante quantità di materiale informativo sulle popolazioni di quei territori, utile ancor oggi per ulteriori approfondimenti. Si occupò di etnografia, dello studio del dialetto spezzino, di psicologia delle popolazioni, di climatologia, di epigrafia. Le sue ricerche antropologiche, volenterose ma talvolta impostate su basi documentarie non sempre sicure, furono qualificate da intelligenti, se non geniali intuizioni e alcune sue pubblicazioni ottennero attenzione internazionale in convegni a Londra, Parigi, Berlino, Vienna. Personalità complessa ed estremamente riservata, fu pure poeta dal fine gusto artistico e letterario.

---

## Solmi Arrigo

Finale Emilia (Mo), 27 gennaio 1873 - Roma, 5 marzo 1944

Socio corrispondente dal 1927

*Solmi Arrigo*

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma 1899

*Attività professionale*

Docente universitario  
Giurista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Libero docente di storia del diritto italiano 1900  
Professore di diritto italiano all'Università di Camerino 1900-1902  
Professore di diritto italiano all'Università di Cagliari 1902-1905  
Professore di diritto italiano all'Università di Siena 1905-1907  
Professore di diritto italiano all'Università di Parma 1907-1912  
Professore di diritto italiano all'Università di Pavia 1912-1925  
 Rettore dell'Università di Pavia 1923-1925  
Professore di scienza politica e quindi di diritto comune all'Università di Milano 1925  
Relatore nei lavori di stesura dei Patti lateranensi  
Prepara come ministro la riforma del codice civile di cui vara il primo libro sul diritto di famiglia e di procedura civile 1935-1939  
Professore di diritto all'Università di Roma 1939

*Cariche ricoperte*

Direttore dell'Archivio storico della Svizzera italiana  
Vicepresidente e presidente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere  
Presidente del Comitato lombardo dell'Unione generale insegnanti italiani  
Consigliere comunale di Milano 1920  
Deputato al Parlamento e poi della Camera dei fasci e delle corporazioni 1924  
Sottosegretario nel Ministero dell'educazione nazionale 1932-1935  
Ministro di grazia e giustizia 1935-1939  
Senatore del Regno 1939

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia dei Lincei 1935)  
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere 1915

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio giuridico 'Filippo Serafini'», «Archivio giuridico», «Archivio storico della Svizzera italiana» (anche direttore), «Archivio storico italiano», «Archivio storico per le province parmensi», «Archivio storico sardo» (anche direttore), «Buletto dell'Istituto storico italiano», «Gerarchia», «Nuova antologia», «Rassegna storica del Risorgimento», «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», «Rhaetia» (fondatore e direttore), «Rivista di diritto penitenziario», «Rivista italiana di scienze giuridiche», «Rivista italiana di sociologia», «Scuola e cultura», «La Voce».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore del Regno d'Italia

*Notizie varie*

Collabora all'*Enciclopedia giuridica*, alla *Storia universale* diretta da Pflungk-Harttung e ad altre iniziative editoriali di vasto respiro.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (687.13) contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un suo telegramma di felicitazioni non circostanziate, un necrologio e una comunicazione anagrafica con date di nascita e di morte.

*Bibliografia*

Solmi, Arrigo, in TRECCANI, v. 32, p. 82

SAVINO E., *Solmi Arrigo*, in *La Nazione operante*, Novara, Istituto geografico de Agostini, 1937, p. 51

BESTA E., *Arrigo Solmi (1873-1944)*, in «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», 1943-44, s. III, v. 8, pp. 74-76

ROTA A., *Solmi Arrigo*, in «Annali dell'Università di Roma», 1944-45, pp. 331-332

PALUMBO P.F., *Arrigo Solmi (1873-1944)*, in «Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo e archivio muratoriano», 1946, v. 60, pp. 193-201

LEICHT P.S., *Arrigo Solmi*, in «Rivista italiana per le scienze giuridiche», 1947, s. 3, p. 276

TRENTINI F., *Solmi Arrigo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXXII

RENDA U., OPERTI P., *Solmi Arrigo*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 1052-1053

FOÀ S., *Solmi, Arrigo (Finale Emilia [Modena] 1873 - Roma 1944)*, in ASOR, v. 2, p. 1651

---

*Profilo del socio*

Studio e docente di solida cultura storico-giuridica, rivolse dapprima i suoi interessi verso problematiche legate alla continuità (sotto il profilo storico-giuridico) di istituzioni associative medievali con il mondo romano. In campo strettamente giuridico sostenne l'importanza della giurisdizione italiana nella formazione della civiltà moderna e fu autore di una fortunata *Storia del Diritto italiano*. A partire dal periodo della guerra di Libia, che per lui fu motivo per allargare gli orizzonti culturali, indirizzò i suoi studi verso l'approfondimento del Risorgimento italiano, puntando sempre a far emergere elementi fondamentali di continuità nella storia d'Italia, dalla Roma imperiale al Risorgimento, magari in contrasto con affermati studiosi del tempo quali Benedetto Croce e Gioacchino Volpe.

Negli anni Venti si dedicò con passione a tematiche sollevate dal nazionalismo italiano e legate al riassetto dell'Europa (nazionalità delle coste adriatiche, rapporti con la Jugoslavia e l'Albania, destino del Dodecanneso) e ad alcuni nodi vitali della politica del nuovo regime fascista quali la riforma costituzionale, i rapporti col Vaticano (che contribuì a far sfociare nei Patti lateranensi) e le relazioni con la Francia.

Negli anni Trenta affiancò ai suoi impegni di uomo politico una notevole attività di pubblicista e conferenziere.

Nella sua vastissima produzione scritta trovarono attenzione anche uno studio sulle fiere medievali di Bolzano, pubblicato negli «Atti» accademici del 1922, e uno sulla celebre tavola romana scoperta a Cles (tavola clesiana).

---

*Soranzo Giuseppe*

## **Soranzo Giuseppe**

Venezia, 24 febbraio 1843 - Venezia, 25 marzo 1939

Socio corrispondente dal 1909

### *Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia e Istituto di belle arti, Venezia

### *Attività professionale*

Insegnante di scultura

Scultore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegna per 53 anni all'Istituto di belle arti di Venezia 1880-1933

Inizia a Venezia una ricca attività produttiva ed espositiva di opere, realizzate principalmente in marmo e bronzo 1881

### *Cariche ricoperte*

Segretario dell'Accademia di belle arti di Venezia

Direttore dell'Istituto di belle arti di Venezia

Presidente dell'Accademia di belle arti di Venezia

Ispettore alle gallerie, monumenti e scavi di antichità del Veneto

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio residente dell'Accademia di belle arti di Venezia 1879

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia (per motu proprio del re Umberto I)

Commendatore del Regno d'Italia

Professore onorario dell'Accademia di Urbino

Accademico emerito della Accademia di belle arti di Venezia

### *Notizie varie*

Realizza nel 1928 per questa Accademia il busto in gesso del bibliografo Emanuele A. Cicogna.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una sua lettera del 1920 all'Accademia, la minuta di una breve richiesta di notizie da parte dell'Accademia alla famiglia del febbraio 1952 (681.7); un foglio di protocollo con alcune notizie biografiche e un nutrito elenco di opere (102.2); una lettera del 1952 del figlio all'Accademia contenente una scheda biobibliografica del padre (488.1).



### Bibliografia

- DE GUBERNATIS A. (a cura), *Soranzo Giuseppe*, in *Dizionario degli artisti italiani viventi. Pittori scultori e architetti*, Firenze, Le Monnier, 1889, pp. 487-488
- CORNA A., *Soranzo Giuseppe*, in *Dizionario della storia dell'arte in Italia*, Piacenza, Tarantola, 1915, p. 510
- VOLLMER H. (a cura), *Soranzo, Giuseppe*, in *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler*, Leipzig, Seemann, 1937, v. 31, p. 288
- FIORIO L., *Soranzo Giuseppe*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. VI, v. 18, p. 42

---

### Profilo del socio

«Vasta e assai apprezzata fu la sua produzione nel campo della scultura (statue, busti marmorei, bassorilievi, ecc.), come attestano le notevoli opere che di lui figurano largamente a Venezia (Palazzo ducale, Museo Correr, Biblioteca Querini Stampalia, Teatro Goldoni, Conservatorio B. Marcello, Basilica di S. Marco, Palazzo reale, Galleria d'arte moderna, ecc.); similmente in palazzi e ville del Veneto e in talune Gallerie d'Arte all'estero. Nella sua lunga, operosissima vita, ebbe molti riconoscimenti onorifici e cavallereschi». (*Fiorio*)

---

## Soriga Renato

Carrara, 27 giugno 1881 - Pavia, 6 gennaio 1939  
Socio corrispondente dal 1927, Classe di scienze umane

### Titoli di studio

Diploma di paleografia, diplomatica e archivistica, Archivio di Stato, Bologna	1904
Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna	1904
Diploma di magistero, sezione storica, Università degli studi, Bologna	1904

### Attività professionale

Storico  
Insegnante di scuola media superiore  
Direttore di museo

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante supplente di materie letterarie al Ginnasio di Pavia	1908-1909
Per alcuni anni conserva supplenze di storia e geografia nella Scuola normale di Pavia	1910
Direttore del Museo civico di Pavia	1910-1939

### Cariche ricoperte

Ispettore onorario agli scavi e alle antichità di Pavia  
Membro del Consiglio centrale della Società nazionale per il Risorgimento e le Società segrete

### *Sorrento Luigi*

Segretario della Società pavese di storia patria  
Presidente della Società pavese di storia patria

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Ateneo di Brescia  
Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le antiche province  
Membro della Società pavese di storia patria

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino della Società pavese di storia patria».

### *Notizie varie*

È chiamato alle armi nel 1917 e viene congedato nel marzo del 1919 col grado di sottotenente. Per i suoi studi sulle società segrete riesce a ottenere l'autorizzazione a consultare al Quai d'Orsay i documenti riguardanti gli Italiani a Parigi dal 1789 al 1815.

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

### *Bibliografia*

VACCARI P., *Bibliografia di Renato Soriga*, in «Archivio storico lombardo», 1938, v. 3-4, pp. 526-533  
A. z., *Renato Soriga (1881-1839)*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, pp. XXXIX-XL  
MILANI F., *Inventario sommario delle carte di Renato Soriga 1887-1987*, in *Per così piantare col tempo la sua picciola libreria 1887 1987*, Pavia, Logos international, 1987, pp. 103-128

---

### *Profilo del socio*

«La sua molteplice attività di ricercatore sagace e profondo comprese i problemi di storia longobardica medioevale e moderna, quelli di storia dell'arte e di archeologia. Suo campo preferito fu soprattutto il Settecento nelle più svariate gradazioni, ma specialmente per le origini delle società segrete in genere; nelle loro interferenze con il problema del risorgimento e nelle varie espressioni date dall'esulato italiano nei periodici di Francia e d'Inghilterra, fra il 1790 e il 1830. I risultati delle sue ricerche in questo campo sono già entrati nel patrimonio della cultura generale, ed hanno dato nuovo impulso a questi studi [...].

Egli seguì sempre con amorosa attenzione gli studi riguardanti la nostra regione, di cui apprezzava 'la inesausta fede italica'; e cercò di illustrarne i contatti con l'Ateneo ticinese, nonché le personalità più in vista della zona alpina che ebbero la ventura di insegnarvi». (a. z.)

---

## **Sorrento Luigi**

Licata (Ag), 27 novembre 1884 - Milano, 9 marzo 1953  
Socio corrispondente dal 1932

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Catania 1908  
Perfezionamento in filologia romanza, Università degli studi, Firenze 1909

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore e superiore  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di scuola media inferiore e superiore in varie sedi  
Segue corsi di perfezionamento in filologia romanza all'estero (Vienna, Madrid, Strasburgo)  
Libero docente di storia comparata di lingue e letterature neolatine all'Università di Catania chiamato dal suo maestro prof. Savj-Lopez 1914-1918  
Professore di filologia romanza e di letteratura francese all'Accademia scientifico-letteraria di Milano  
Professore di filologia romanza e di letteratura francese all'Università di Genova  
Professore ordinario di filologia romanza e incaricato di letteratura francese all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1925-1953

*Cariche ricoperte*

Membro del Comitato nazionale per le tradizioni popolari  
Vicepresidente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano  
Vicepresidente della sezione di Milano dell'Istituto nazionale degli studi del Rinascimento  
Membro del Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società storica lombarda di Milano  
Membro corrispondente dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona  
Socio dell'Accademia degli Zelanti di Acireale  
Membro effettivo dell'Académie de Saint Anselme di Aosta  
Socio dell'Arcadia di Roma  
Membro della sezione di Milano dell'Istituto nazionale degli studi del Rinascimento  
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Aevum», «Archivio storico siciliano», «Bulettno dell'Istituto storico italiano», «Emporium», «Neuphilosophische Mitteilungen», «Nuova antologia», «Raetia», «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», «Revista de Archivos, Bibliotecas y Museos», «Revue hispanique», «Rivista d'Italia».

*Soster Jedlowski Nerina*

*Onorificenze e riconoscimenti*

Grand'ufficiale della Corona d'Italia

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, brevi testi di corrispondenza, alcuni necrologi (700.6); una cartolina postale nella corrispondenza non protocollata, con richiesta di documentazione su Rovereto (462.2).

*Bibliografia*

RENDA U., OPERTI P., *Sorrento Luigi*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952]

VISCARDI A., *Luigi Sorrento*, in «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», 1954, pp. 123-146

FIORIO L., *Sorrento Luigi*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XXVIII-XXIX

APOLLONIO M., *Luigi Sorrento*, in «Annuario per l'Anno accademico 1951-52, 1952-53», 1954, pp. 216-217 (Università cattolica del S. Cuore di Milano)

FUSCO E.M., *Sorrento Luigi*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 549

*Sorrento, Luigi*, in TRECCANI APP, III, v. 2, p. 780

CARITÀ C., *Sorrento Luigi*, in *Alicata dilecta. Storia del Comune di Licata*, Licata, La Vedetta, 1988, pp. 734-737

---

*Profilo del socio*

Uomo di profonda fede religiosa, si affermò non solo come valido ricercatore e tenace studioso ma anche come insigne educatore e maestro. Diede alle stampe oltre cento pubblicazioni, parecchie delle quali di ampio respiro e di originale impostazione. I suoi studi abbracciarono argomenti di linguistica idiomatica, di arte e tradizioni popolari, di critica letteraria, di letteratura francese, di cultura medievale (celebre a tale proposito divenne rapidamente la sua prolusione del 1936 al corso di filologia romanza intitolata *Medioevo, il termine e il concetto*). Nelle sue ricerche di romanistica integrò i metodi della filologia e della linguistica tradizionali con gli enunciati dell'estetica moderna, ottenendo uno strumento interpretativo di notevole efficacia. Il più importante frutto di questo suo lavoro di ricerca e di sintesi fu l'imponente *Sintassi romanza* pubblicata negli ultimi anni della vita.

---

## **Soster Jedlowski Nerina**

Rovereto (Tn), 23 gennaio 1902 - Trento, 22 marzo 1963

Socio corrispondente dal 1932, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Bologna

1928

*Attività professionale*

Assistente universitaria

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente del prof. Savelli alla Stazione di bieticoltura di Rovigo

Assistente all'Istituto botanico dell'Università di Ferrara	1930-1931
Aiuto all'Istituto botanico dell'Università di Catania	1932-1934
Lascia l'insegnamento ufficiale e interrompe l'attività pubblicistica	1934

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio botanico», «Bulettno dell'Orto botanico dell'Università di Napoli», «Note botaniche e biologiche», «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei».

*Notizie varie*

Lascia l'attività di ricerca scientifica e di assistenza universitaria a soli 32 anni di età in concomitanza con il matrimonio con il prof. Paolo Jedlowski, medico e docente universitario a Bologna.

Dopo la morte del marito (1956) si trasferisce a Trento e per un periodo presta volontariamente attività di bibliotecaria al Museo di scienze naturali di quella città.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (718.6) contenente una scheda biobibliografica del 1954 e due brevi lettere all'Accademia, una del 1932 in ringraziamento per l'aggregazione, l'altra del 1950 nella quale afferma di non poter far più parte dell'Accademia per aver abbandonato da lungo tempo la carriera universitaria e il lavoro scientifico. Questa sorta di autoesclusione rientra, tant'è che lei stessa nel 1954 redige di suo pugno la citata scheda personale.

*Bibliografia*

BONOMI, pp. 208-209

TRENTINI F., *Dott. Nerina Soster in Jedlowski*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 162

---

*Profilo del socio*

Donna dagli atteggiamenti garbati e dal carattere riservato, nei brevi anni dedicati all'impegno scientifico svolse una vivace attività di ricerca e di sperimentazione nel campo della botanica. I suoi scritti, che vanno dal 1929 al 1934, furono pubblicati prevalentemente nei «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei» e nel «Bulettno dell'Orto botanico dell'Università di Napoli».

---

## **Spagnolli Giovanni**

Rovereto (Tn), 26 ottobre 1907 - Rovereto (Tn), 5 ottobre 1984

Socio ordinario dal 1977, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in scienze economiche, Università cattolica del S. Cuore, Milano

Laurea in giurisprudenza, Università cattolica del S. Cuore, Milano

*Spagnolli Giovanni*

*Attività professionale*

Funzionario amministrativo  
Dottore commercialista  
Uomo politico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segretario delle facoltà dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano  
Vicedirettore amministrativo dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano [1935]-1940  
Funzionario dell'Ufficio studi della Banca commerciale italiana di Milano allora retta da Ugo La Malfa  
Funzionario, segretario di consigli di amministrazione e procuratore di varie società del gruppo Feltrinelli di Milano (allora industria del legno, carpenteria, edilizia, immobili)  
Membro del Consiglio di amministrazione della SNAM (collaboratore di Enrico Mattei)  
Membro di consigli di amministrazione e sindaco di varie società  
Si trasferisce a Roma per dedicarsi quasi esclusivamente all'attività politico-amministrativa 1948  
Vicedirettore generale dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali  
Direttore generale dei servizi e vicepresidente del Comitato amministrativo soccorso ai senzatetto  
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Trentino Alto Adige per assicurazioni

*Cariche ricoperte*

Segretario cittadino della Democrazia cristiana (DC) di Milano 1943-1948  
Consigliere comunale di Milano 1946-1948  
Organizzatore dell'Ufficio centrale per i problemi economici presso la Direzione centrale della DC 1948  
Membro del Consiglio nazionale della DC 1948-1952  
Membro della Direzione centrale della DC 1948-1960  
Senatore della Repubblica per la Regione Trentino Alto Adige 1953-1976  
Membro della Commissione per la preparazione del programma elettorale della DC 1958  
Sottosegretario per il commercio con l'estero 1958-1960  
Ministro della marina mercantile 1963  
Ministro delle poste e telecomunicazioni 1966-1968  
Ministro della marina mercantile 1968-1969  
Presidente del Gruppo democristiano al Senato 1969-1973  
Presidente del CAI 1971  
Presidente del Senato 1973-1976  
Membro del Consiglio della Federazione italiana delle casse rurali e artigiane  
Presidente del Comitato organizzatore del V congresso nazionale per la riproduzione animale e la fecondazione artificiale  
Presidente del Collegio dei proviviri della Confederazione cooperative italiane

Presidente dell'Associazione nazionale focolari per la rieducazione dei minorenni  
Vicepresidente del Comitato onoranze ad Antonio Rosmini nel primo centenario della morte  
Membro del Comitato di attuazione per lo sfruttamento idroelettrico del Leno di Terragnolo  
Consigliere della Federazione nazionale aziende elettriche municipalizzate  
Membro del Consiglio centrale del CAI  
Presidente della Commissione per il lavoro autonomo e per la piccola impresa dell'Istituto del lavoro di Roma  
Membro del Consiglio di amministrazione della Federazione consorzi cooperativi di Trento  
Presidente della Mostra dell'artigianato e agricoltura di Rovereto  
Presidente dell'Azienda elettrica municipalizzata di Rovereto  
Presidente della Confederazione della municipalizzazione  
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati  
Membro del Consiglio direttivo della Camera di commercio italiana per le Americhe in Roma  
Membro del Gruppo regionale di studio fra presidenti di aziende elettriche per la riforma e lo statuto di autonomia della Regione Trentino Alto Adige  
Vicepresidente diocesano della Gioventù cattolica milanese

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società alpinisti tridentini  
Socio del Museo civico di Rovereto 1975  
Membro dell'Unione nazionale ufficiali in congedo

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati», «Eurafrica», «Rivista mensile del Club alpino italiano».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cittadino onorario di Merate 1974  
Presidente onorario dell'Università popolare trentina  
Cavaliere di gran croce al merito della Repubblica italiana 1976

*Notizie varie*

Durante la I guerra mondiale è sfollato con la famiglia dapprima a Dornbirn nel Vorarlberg, poi a Vienna.

Ammiratore di Degasperi, si iscrive ancor giovane al Partito popolare.

Tra i compagni di università annovera Amintore Fanfani e Giuseppe Lazzati.

È colpito da gravi lutti familiari: la morte di un figlioletto e la morte, durante la guerra, della moglie incinta (più avanti si risposerà e avrà tre figli).

Dopo il settembre 1943 partecipa in maniera molto attiva alla Resistenza nella zona di Merate

## *Spirito Ugo*

(tra i suoi amici c'è pure padre David Maria Turoldo) e nel 1944 scampa fortunosamente all'arresto da parte dei Repubblicani.

È De Gasperi stesso a chiamarlo a Roma nel 1948 per organizzare l'Ufficio centrale della Democrazia cristiana per i problemi economici.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo contenente la corrispondenza con Ferruccio Trentini in merito all'istituzione del Museo Depero di Rovereto (747.3); un fascio con 19 lettere di corrispondenza con Luigi Miorandi Sorgenti (1098.9); un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche, dettagliati elenchi di attività svolte, di pubblicazioni e di discorsi, una commemorazione, alcune lettere, due articoli di rivista sulla sua figura (749.6).

### *Bibliografia*

- ZUPPI E., FUGARDI A., *Il presidente se ne va*, in «L'Osservatore della domenica», 1972, v. 32, p. 29  
AA.VV., *Dalla fede del cristiano alla saggezza dell'uomo*, in «Tuttoggi», a. 2 (1976), v. 17-18, pp. 12-14  
BEZZI Q., *Giovanni Spagnoli: un satino donato al CAI*, «Bollettino SAT» a. 47 (1984), p. 93  
TRENTINI F., *Giovanni Spagnoli*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 207-209  
PICCOLI P., VADAGNINI A. (a cura), *Giovanni Spagnoli: elogio di un politico semplice*, Trento, Reverdito, 1989

---

### *Profilo del socio*

La sua formazione, nel severo ambiente trentino, di cattolico militante vicino al Partito popolare gli creò una solida base di sensibilità verso i problemi sociali e di forte motivazione all'impegno civico e politico; gli studi di economia e di diritto gli fornirono le competenze per muoversi a suo agio nel campo della politica economica; le esperienze dei primi anni di lavoro e gli impegni nel movimento della Resistenza gli maturarono capacità organizzative e gestionali.

Partecipò in prima persona ai momenti cruciali della vita italiana dei decenni centrali del secolo XX recitandovi un ruolo rilevante di economista attento e di uomo politico concreto. Mosso dalla convinzione che fosse dovere morale porre la propria persona al servizio della comunità, assunse incarichi politici e amministrativi via via sempre più alti e delicati, fino a quello di presidente del Senato, e li svolse con dedizione instancabile e intelligente pragmatismo. Ufficiale degli alpini, coltivò per tutta la vita una particolare predilezione per la montagna, frequentandola da osservatore competente e da rocciatore, difendendola con iniziative di alto profilo e con l'appassionato argomentare dell'ambientalista ante-litteram, vivendo dall'interno la vita delle associazioni a essa legate, nelle quali svolse ruoli di dirigenza fino ai massimi livelli nazionali.

Da uomo di governo, da semplice cittadino e da cristiano, cercò di tradurre in forme di sostegno, diverse a seconda del ruolo ricoperto, la sua profonda istanza di giustizia e di solidarietà verso i popoli impoveriti del mondo, coinvolgendo in questa dimensione l'intera sua famiglia.

---

## **Spirito Ugo**

Arezzo, 9 settembre 1896 - Roma, 28 aprile 1979

Socio corrispondente dal 1957, Classe di scienze umane



*Titoli di studio*

Laurea in filosofia, Università degli studi, Roma 1920

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente di pedagogia 1921

Professore di politica economica e di economia corporativa all'Università di Pisa 1932-1935

Professore di filosofia e storia della filosofia all'Università di Messina 1935-1936

Professore ordinario di filosofia teoretica all'Università di Genova 1936-1950

Professore di filosofia teoretica all'Università di Roma 1950

*Cariche ricoperte*

Presidente della Fondazione «G. Gentile» per gli studi filosofici

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Giornale critico della filosofia italiana» (segretario e redattore; direttore dal 1947), «Nuovi studi di diritto, economia e politica».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio nazionale del presidente della Repubblica per le scienze filosofiche 1959

Professore emerito dell'Università di Roma

*Notizie varie*

È redattore dell'Enciclopedia Treccani per la filosofia, l'economia e il diritto.

È direttore delle collezioni *Scrittori di estetica* e *Classici della filosofia*.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo (741.5) contenente una scheda personale biobibliografica (ma le notizie biografiche sono estremamente scarse), una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di settimanale redatto alcune settimane dopo la sua morte.

*Bibliografia*

Spirito, Ugo, in TRECCANI APP, I, v. 2, pp. 795-796

Spirito Ugo, in RONCONI, v. 2, pp. 1286-1287

Ugo Spirito, in *Biografie e bibliografie degli Accademici linnei*, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1976, pp. 1295-1296

BELLEZZA V.A., *Spirito, Ugo*, TRECCANI APP, IV, v. 3, p. 407

RICONDA G., *Spirito, Ugo*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 7, pp. 1043-1046

TRENTINI F., *Ugo Spirito*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 131-132

*Spirito, Ugo*, in *Dizionario dei filosofi del Novecento*, Firenze, Olschki, 1985, pp. 711-714

## Stefani Giuseppe

FORNERO G., RESTAINO F., ANTISERI D., *Spirito Ugo*, in *Storia della filosofia. La filosofia contemporanea*, Torino, UTET, 1994, tomo II, v. 4, pp. 608-611

---

### *Profilo del socio*

Pensatore di vasta cultura e di acuto spirito analitico, sempre inquieto e in continua ricerca, percorse un originale itinerario di riflessione teoretica che lo rese uno dei filosofi italiani più considerati del suo tempo.

Di formazione positivista, si occupò dapprima di filosofia del diritto e quindi di economia corporativa, nella quale vedeva il superamento dei pericoli del capitalismo. Ma si avvicinò ben presto all'idealismo del suo maestro Giovanni Gentile, del cui pensiero divenne uno dei principali propagatori e difensori negli anni Venti. Gradualmente tuttavia si differenziò anche dall'attualismo gentiliano per elaborare proprie posizioni teoretiche denominate problematicismo ed enunciate in alcune sue opere dai titoli evocativi: *La vita come ricerca* del 1937, *La vita come arte* del 1941 e *La vita come amore* del 1953. Ma il suo cammino non si fermò, arrivando dapprima a una sorta di metafisica naturalistica per approdare infine a forme di nichilismo.

Suona come un giudizio di benevola autoironia sulla parabola evolutiva del suo pensiero e, più in generale, sulla sua vita, il titolo del libro autobiografico *Memorie di un incosciente*.

---

## Stefani Giuseppe

Pirano d'Istria (Croazia), 18 aprile 1897 - Padova, 19 aprile 1966

Socio corrispondente dal 1926, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz

### *Attività professionale*

Giornalista e storico

Operatore di istituzioni assicurative e finanziarie

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Inizia la collaborazione con il quotidiano «Il Piccolo» di Trieste 1912-1914

Richiamato alle armi dal governo austriaco, fugge a Roma dove collabora col giornale «Idea nazionale» 1914-1915

È assegnato al Comando della III armata a Trieste 1918-1919

Capogabinetto di Francesco Salata nell'Ufficio per le nuove province

Redattore capo del quotidiano «Il Piccolo» di Trieste; inviato speciale in Alsazia, Lorena, Austria e Ungheria 1919-1927

Redattore capo del «Corriere della sera» a Milano 1927

Torna a Trieste e vi svolge attività pubblicistica

Capoufficio stampa delle Assicurazioni generali di Trieste 1930  
Direttore delle Assicurazioni generali di Trieste 1966

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie 1939  
Socio del Museo trentino del Risorgimento  
Membro della Società di studi per la Venezia tridentina (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario degli studenti trentini», «Archivio trentino», «Archivio veneto», «Corriere della sera» (redattore capo), «Idea nazionale», «Nuova antologia», «Il Piccolo» (redattore e redattore capo), «La Porta orientale», «Pro cultura», «Tridentum», «Vita trentina» (di Cesare Battisti).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Decorazione al valor militare

*Notizie varie*

Si trasferisce ancora bambino con la famiglia da Pirano a Rovereto per seguire il padre, originario di Borgo Valsugana, nei suoi impegni di insegnante di scuola media superiore.

A Rovereto ha per compagni di liceo i fratelli Filzi.

Lascia Rovereto nel 1912 per stabilirsi a Trieste.

Nel 1904, in occasione della devastazione da parte dei pangermanisti della sezione italiana dell'Università di Innsbruck, spedisce con altri studenti a Gabriele D'Annunzio un telegramma al quale il poeta risponde con lo storico messaggio: «La mia tristezza è più amara della vostra, in questa patria che – assordata dalla bassa gazzarra delle fazioni – sembra non udire il grido del suo sangue filiale. Io so che tra di voi si preparano gli eroi della riscossa [...]» (Il testo originale di questo messaggio è conservato nel Museo del Castello del Buon Consiglio di Trento).

Durante la I guerra mondiale è ufficiale di fanteria dell'esercito italiano sul Carso, nel Trentino e, come addetto di stato maggiore, sul Grappa e sul Piave. Viene ferito seriamente.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: una fascicolo personale contenente brevi corrispondenze con l'Accademia e un articolo di giornale in occasione della sua morte (723.9); alcune lettere del 1965 dirette a Luigi Miorandi Sorgenti nelle quali tratta la questione del testo originario del telegramma del 1904 di Gabriele D'Annunzio agli studenti roveretani (1098.10).

*Bibliografia*

PISONI C.S., *Bibliografia*, in «STSS», a. 45 (1966), v. 2, pp. 189-190

EMERT G.B., *Giuseppe Stefani*, in «STSS», a. 45 (1966), v. 2, p. 188

*Figure di scomparsi. Giuseppe Stefani*, in «TRENTO», 1966, v. 2-3, p. 28

QUARANTOTTI G., *Giuseppe Stefani*, in «Archivio veneto», a. 97 (1966), s. V, v. 114, pp. 181-184

CELLA S., *Giuseppe Stefani*, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. 53 (1966), v. 4 (ott.-dic.), pp. 612-614

TRENTINI F., *Giuseppe Stefani*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, p. 215

*Profilo del socio*

«Venuto dal giornalismo e distratto talvolta dagli impegni della carriera, egli ha saputo portare nella sua operosità di studioso anche il meglio della sua esperienza di giornalista e di finanziere; pur tra deviazioni e interessi contingenti, ha tenuto d'occhio soprattutto la storia dell'affermarsi del principio unitario della Venezia Giulia e da vari punti di vista ha contribuito a ricostruirla documentariamente; egli ha studiato i documenti, li ha letti e meditati, spesso non ha resistito alla tentazione di pubblicarli integralmente perché da soli parlino d'un vivo passato, ma bene ha saputo interpretarli e collocarli in un quadro ricco di chiaroscuri, valendosi d'uno stile elegante e terso che assai piacevolmente si fa leggere» (*Cella*). Nell'ampio filone del Risorgimento, al quale ricondusse la gran parte dei suoi studi, riservò significativo spazio all'irredentismo, anche trentino, soprattutto nella bella opera del 1959 *La lirica italiana e l'irredentismo*. Tra i suoi primi lavori ricordiamo uno scritto su Bianca Laura Saibante e un altro sulla città di Rovereto.

---

## Stefenelli Giuseppe

Borghetto Santo Spirito (Sv), 9 ottobre 1868 - Trento, 16 luglio 1949  
Socio ordinario dal 1926

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento  
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck 1891

*Attività professionale*

Uomo politico  
Avvocato  
Giornalista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge praticantato nello studio dell'avvocato Carlo Dordi a Trento	1891
Si iscrive all'albo degli avvocati	1898
Direttore del giornale «Alto Adige»	1906-1914
Fiduciario del Comitato centrale degli irredenti presso gli uffici civili del Comando supremo dell'esercito italiano a Udine e a Padova	1915-1917
Lavora a Roma al Segretariato generale per gli affari civili del Comando supremo dell'esercito italiano	1917-1918
Direttore dell'ufficio civile del Governatorato militare di Trento	1918-1919
Riprende l'attività di avvocato	1919
Presidente della Commissione reale per l'amministrazione della Provincia	1923-1924
Presidente della Provincia	1925-1927
Presidente della Banca cooperativa di Trento	1926-1927
Commissario straordinario della Provincia	1927

Presidente della Banca del Trentino Alto Adige nata dalla fusione della Banca cooperativa di Trento con la Banca cattolica 1927-1933  
Svolge la professione di avvocato (per quello che la salute gli permette)

*Cariche ricoperte*

Vicepresidente dell'Unione ginnastica di Trento  
Consigliere comunale e assessore di Trento  
Deputato per due legislature alla Dieta provinciale di Innsbruck  
Presidente della Commissione reale per l'Ordine degli avvocati di Trento  
Presidente della società per azioni Finanziaria trentina

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della «Dante Alighieri»  
Socio della Lega nazionale  
Socio della Società alpinisti tridentini  
Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro della «Dante Alighieri»  
Grand'ufficiale della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Di famiglia filoitaliana per tradizione, residente a Torbole, nasce in Liguria perché il padre, l'ing. Pietro Stefenelli, in quel periodo è impegnato nella costruzione di una ferrovia. Frequenta le scuole a Rovereto prima di passare a Trento. È uno dei diciotto irredentisti che costituiscono il battaglione Trento, organismo clandestino dal quale si svilupperà la Legione trentina. Da giovane si mette in luce in molte attività sportive (alpinismo, podismo, scherma, gioco del pallone) e prende parte alla vita dell'associazionismo sportivo (di inclinazione filoitaliana). Sposa una figlia di Guglielmo Ranzi con il quale collabora strettamente nella realizzazione del monumento a Dante a Trento. Nel marzo del 1915 lascia con la famiglia il Trentino e si stabilisce dapprima a Firenze, poi a Udine, a Padova dal 1917, quindi a Roma. I problemi di udito non gli permettono di arruolarsi nell'esercito italiano. Il figlio Ferruccio è medaglia d'oro al valor militare della I guerra mondiale. Si ritira dall'attività politica nel 1927. L'attività dell'ultimo decennio di vita è fortemente condizionata da problemi di salute fisica (ipoacusia). È fratello di Antonio Stefanelli, aggregato all'Accademia nel 1895.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (694.9) contenente due brevi lettere in occasione dell'aggregazione all'Accademia e una richiesta ai familiari; una lettera (463.2) nella corri-

*Steiner Carlo*

spondenza non protocollata riguardante una proposta, a lui rivolta, di commemorazione di Guglielmo Ranzi.

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

MARZANI G., *Giuseppe Stefanelli*, in «STSS», a. 29 (1950), pp. 150-151

FIORIO L., *Stefanelli Giuseppe*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXVI

---

### *Profilo del socio*

«Uomo di grande attività e tenacia, irredentista convinto, scrupoloso e rigido tutore dell'onestà e della giustizia, visse come pochi la battaglia per la difesa dei diritti nazionali e dei bisogni della sua terra» (*Fiorio*). Attratto dalla politica fin dalla giovinezza, partecipò in prima linea alla vita pubblica trentina come esponente di spicco della corrente democratica del partito liberale. Nel suo vivacissimo impegno giornalistico sulle colonne del liberale «Alto Adige», venne a trovarsi in antagonismo sia con il socialismo di Cesare Battisti, direttore de «Il Popolo», sia con il popolarismo cattolico di Alcide Degasperi, direttore del «Nuovo Trentino».

Dopo la I guerra mondiale fu protagonista della ricostruzione del Trentino, assumendo responsabilità di alto livello nella vita civile e finanziaria.

Tra i suoi scritti ricordiamo una monografia su Guglielmo Ranzi, fautore primo del monumento a Dante in Trento.

---

## **Steiner Carlo**

Mantova, 4 agosto 1863 - Torino, 28 marzo 1933

Socio corrispondente dal 1920

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Pisa

Diploma di abilitazione in filologia, Scuola normale superiore, Pisa

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Reggente di materie letterarie ai Ginnasi di Vittoria e di Recanati 1887-1890

Reggente di materie letterarie al Ginnasio superiore di Arpino e, a seguire, di lettere italiane al Liceo della stessa città 1890-1895

Reggente e poi titolare della Cattedra di lingua e letteratura italiana nei Licei di Urbino, Novara e Padova 1895-1914

Preside del Liceo di Galatina 1914-1915

Preside del Ginnasio Liceo «M. Gioja» di Piacenza 1915-1922

Preside del Liceo «A. Manzoni» di Milano	1922-1924
Provveditore regionale agli studi per la Lombardia	1924-1925
Restituito per sua richiesta al ruolo dei presidi, dirige il Liceo «M. D'Azeglio» di Torino	1925-1927
Si ritira dal servizio per motivi di salute	1927

*Cariche ricoperte*

Membro della Commissione per la preparazione dei programmi degli esami finali nelle scuole medie di secondo grado.	1920
--	------

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia patavina	1910
Socio dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano	
Socio corrispondente dell'Accademia virgiliana di Mantova	1922

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Grand'ufficiale della Corona d'Italia  
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

*Notizie varie*

È riconosciuto come il maestro di Diego Valeri.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

Steiner Carlo, in «Annuario del Liceo Massimo D'Azeglio», Torino, 1925-1926, pp. 83-85

MAGGIOLLO A., Steiner Carlo, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 318

MINEO N., Steiner, Carlo, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1984, v. 5, p. 427

---

*Profilo del socio*

«Critico e storico letterario, sono apprezzati soprattutto i suoi commenti di classici, tra cui quelli ai *Promessi Sposi* e alla *Divina Commedia* (1921), premiato quest'ultimo dall'Accademia dei Lincei, più volte ristampato e diffuso nelle scuole, in cui rivelò la sua vasta cultura di dantista». (*Maggiolo*)

---

*Stoffella Carlo Guido*

## **Stoffella Carlo Guido**

Rovereto (Tn), 15 luglio 1886 - Lavis (Tn), 14 marzo 1947  
Socio ordinario dal 1934

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto  
Diploma di chimico farmacista, Università degli studi, Graz 1907

### *Attività professionale*

Farmacista  
Giornalista  
Sindacalista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita la professione di farmacista dapprima a Rovereto, poi a Trento 1907-1928  
Redattore capo del quotidiano «Il Brennero» 1928-1930  
Direttore-segretario del sindacato Unione provinciale fascista professionisti ed artisti di Trento 1930-1943  
Farmacista a Lavis fino alla morte 1943-1947

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Federazione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti di Trento

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino chimico farmaceutico», «Il Brennero», «Trentino», «Studi trentini di scienze storiche».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Fa parte della famiglia Stoffella d'alta Rupe, ramo collaterale della più famosa famiglia Stoffella dalla Croce.

Partecipa alle lotte irredentiste.

Organizza a Rovereto nel 1921 e nel 1927 mostre d'arte di artisti minori e dilettanti del Trentino Alto Adige e Veneto.

Eugenio Bizzarini racconta, nel suo lavoro citato in Bibliografia, di un suo «duello» con Fortunato Depero.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo (692.8) contenente una succinta scheda personale e un foglio dattiloscritto con indicazioni sull'attività pubblicitaria.



### Bibliografia

- FIORIO L., *Stoffella Carlo Guido*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXVI
- BIZZARINI E., *Depero alle prese col codice cavalleresco Gelli*, in *All'ombra del Rovere*, Rovereto, Cassa rurale di Rovereto, 1984, pp. 433-445
- BOSCHIERO N., *Artisti trentini tra le due guerre*, in E. CHINI, E. MICH, P. PIZZAMANO (a cura), *L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento*, catalogo della mostra, Giunti, Firenze, 2000, pp. 94-111
- 

### Profilo del socio

Professionista dotato di una cultura poliedrica, di carattere vivace e ironico, amico di Depero, si interessò di arte, letteratura, politica e scienze. Lasciata la professione di farmacista per il giornalismo, venne ben presto chiamato a ricoprire l'incarico sindacale di segretario della Federazione provinciale fascista professionisti e artisti. In questo ruolo si impegnò in una notevole attività di promozione della vita artistica trentina. Con le sue iniziative espositive fece conoscere alcuni giovani artisti, che poi si affermarono, quali Ticò, Pancheri, Garbari, Polo, Casalini, Di Terlizzi. Favorito da una vena facile e briosa, produsse una certa quantità di scritti nei vari ambiti delle sue competenze. Interessato al pensiero di Maritain, nel 1933 ne tradusse l'opera intitolata in italiano *Destino*.

---

## Storino Palaia Giuseppe

Cosenza, gennaio 1867 - Cosenza, 7 giugno 1926  
Socio corrispondente dal 1920

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «B. Telesio», Cosenza  
Laurea in lettere classiche

### Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Giornalista

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di lettere al Ginnasio Liceo «B. Telesio» di Cosenza	1891-1924
Preside, dapprima supplente poi titolare, del Ginnasio Liceo «B. Telesio» di Cosenza fino alla morte	1924-1926

### Cariche ricoperte

Tesoriere dell'Accademia cosentina	1895
Membro del Consiglio di amministrazione e presidente dell'Asilo dell'infanzia di Cosenza	1896
Consigliere della Lega nazionale contro la malaria	

*Storino Palaia Giuseppe*

Presidente dell'Associazione corrispondenti di quotidiani	
Membro del Consiglio di amministrazione della Biblioteca cosentina	1897
Vicepresidente dell'Accademia cosentina	1910
Consigliere comunale di Cosenza	1913
Assessore alla pubblica istruzione di Cosenza	1914
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di consumo fra gli impiegati dello Stato	1921
Presidente dell'Accademia cosentina	1921
Presidente della Biblioteca cosentina	1921

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società «Mattia Preti»	
Socio dell'Università popolare di Cosenza	1921
Membro dell'Associazione del libero pensiero	1904

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Cronaca di Calabria», «Cronaca letteraria» (supplemento di «Cronaca di Calabria»; primo direttore), «Il Mattino», «La Calabria letteraria».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Socio onorario del Circolo culturale «Giordano Bruno» di Cosenza

*Notizie varie*

Riguardo al giorno della nascita all'anagrafe di Cosenza non è depositato il dato preciso bensì una generica indicazione in cui si parla di «primi giorni di gennaio» 1867.  
Fonda la prima istituzione di educazione infantile a Cosenza, l'asilo «Regina Margherita».  
Si occupa della ricostruzione dell'Ospizio delle fanciulle e della scuola professionale femminile.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

Giuseppe Storino, in «Cronaca di Calabria», 1926 (10 giu.), pp. 1-2  
DE GIACOMO G., *Per Giuseppe Storino*, in «Cronaca di Calabria», 1926 (13 giu.), p. 1  
CHIODO M., *Storino, intellettuale poliedrico*, in «Il quotidiano», 2001 (3 gen.), p. 35

---

*Profilo del socio*

Dotato di acuta intelligenza e di forte carica umana, prese parte fin da giovane alla vita culturale e sociale della sua città, Cosenza. Fu uomo di scuola colto e competente (più volte gratificato di encomi da parte del Ministero della pubblica istruzione), fu giornalista completo, fu amministratore sensibile e capace. Le attitudini personali e la conoscenza diretta dei vari problemi della sua terra, lo resero sollecito promotore di iniziative e amministratore efficient-

te. Equilibrato e concreto, seppe scrivere in maniera incisiva e chiara sia di cronaca, sia di storia patria, sia di critica d'arte e di svariati altri argomenti di interesse regionale. Punto di forza della cultura cosentina, fu conferenziere applaudito e autore di numerose epigrafi.

---

## Stringa Luigi

Genova, 22 marzo 1939 - Montecarlo (Principato di Monaco), 17 maggio 2000

Socio ordinario dal 1987, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in fisica, Università degli studi, Genova 1968

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore e di corsi superiori

Docente universitario

Ricercatore e tecnico

Direttore di istituti scientifici privati e pubblici

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di matematica e fisica in istituti tecnici statali 1961

Insegnante di elettronica e di discipline affini presso l'Associazione nazionale centri IRI formazione e addestramento professionale di Genova

Insegnante di circuiti logici per ingegneri e tecnici alla RAI di Milano

Impiegato con mansioni tecnico-commerciali presso l'Agis Spa di Genova

Impiegato con mansioni di tecnico-progettista-collaudatore di apparecchiature nautiche presso la Eltamar Spa di Genova

Collaboratore all'attività scientifica e didattica dell'Istituto di elettrotecnica dell'Università di Genova 1969

Tiene un ciclo di lezioni sui calcolatori e la teoria dell'informazione nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Genova 1969-1970

Ricercatore presso la Elsag Spa di Genova 1969-1973

Addetto alle esercitazioni di teoria delle reti elettriche dell'Istituto di elettrotecnica dell'Università di Genova 1971-1975

Direttore di ricerca divisionale, poi direttore del Servizio ricerca centralizzata, quindi vicedirettore generale presso la Elsag Spa di Genova 1973-1980

Direttore generale della Selenia Spa di Roma 1980

Docente nella Scuola di perfezionamento in fisica della Facoltà di scienze dell'Università di Genova 1975-1982

Amministratore delegato della Elsag di Genova, della Dea di Torino, della Selenia di Roma 1981

Responsabile della gestione operativa della Selenia-Elsag 1985

Professore a contratto all'Istituto di scienze fisiche dell'Università di Genova 1982-1984

### *Stringa Luigi*

Professore del Corso di cibernetica e di teoria dell'informazione all'Università di Roma Torvergata	1984-1985
Professore a contratto del Corso integrativo di fisica della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trento	1985-1987
Direttore dell'Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica (IRST) di Trento	1985-1994
Professore a contratto del Corso di informatica della Facoltà di sociologia dell'Università di Trento	1987-1989
Dimesso dall'IRST, si trasferisce dapprima a Genova poi a Montecarlo svolgendo attività di consulenza	1994-2000

### *Cariche ricoperte*

Associato scientifico del Consiglio europeo per la ricerca nucleare di Ginevra  
Membro del Consiglio superiore tecnico delle Poste e telecomunicazioni  
Membro delle Commissioni per la stesura di programmi nazionali del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica  
Membro del Comitato tecnico e scientifico per lo spazio

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«IEEE Journal», «Informatica oggi», «International Journal of Quantum Chemistry», «Poste & Telecomunicazioni», «Rivista di informatica», «Ulisse».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Siemens 1970» dell'Istituto internazionale delle comunicazioni	1970
Premio «EM Italia 1980» dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana	1980
Premio internazionale delle comunicazioni «Cristoforo Colombo»	1982

### *Notizie varie*

Il 17 aprile 1987 tiene a Rovereto per l'Accademia la prolusione al 237° anno accademico trattando il tema *L'intelligenza artificiale: fine dell'homo sapiens o sua profonda trasformazione?* Il testo è riportato nel volume 26 B (1986) degli «Atti» accademici.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il testo dattiloscritto della sua prolusione al 237° anno accademico (282); corrispondenza, cartoncini d'invito, manifesto relativi alla stessa prolusione (644.2); un fascicolo personale contenente dettagliate schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due articoli di commemorazione della sua figura (A3).

### *Bibliografia*

FAUSTINI G., *Scomparso l'uomo che rifondò l'Irst*, in «ITC informa», a. 15 (2000), v. 1, pp. 42-44  
ZANDONATI G., *Luigi Stringa*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 10 A, pp. 458-459

---

### *Profilo del socio*

Si occupò come ricercatore, come inventore di tecnologie avanzate e come manager, princi-

palmente del riconoscimento delle forme, del riconoscimento e dell'interpretazione dei linguaggi naturali, dell'architettura dei calcolatori e dell'intelligenza artificiale. Fu ideatore per aziende private e per l'industria di Stato di macchine innovative e di rilevanti brevetti commercializzati in tutto il mondo.

Chiamato a Trento a dirigere l'Istituto di ricerca scientifica e tecnologica, emanazione dell'Istituto trentino di cultura allora presieduto da Bruno Kessler, impresse un forte sviluppo all'Istituto stesso con la formazione di un valido gruppo di ricercatori e con la delineazione di strategie rivolte a soddisfare le esigenze della nuova economia. In modo specifico si impegnò nella realizzazione di un progetto (obiettivo raggiunto solo in parte) di intelligenza artificiale che sfociò nella creazione del robot Maia (Modello avanzato di intelligenza artificiale) che ebbe vasta risonanza sulla stampa nazionale.

---

## Susat Luciano

Rovereto (Tn), 10 ottobre 1920 - Ancona, 22 novembre 1997

Socio corrispondente dal 1982, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Maturità scientifica, Liceo scientifico «G. Galilei», Trento	1939
Laurea in ingegneria navale e meccanica, Università degli studi, Genova	1946
Laurea in ingegneria aerospaziale, Università degli studi, Roma	1972

### *Attività professionale*

Ingegnere navale  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ingegnere navale presso l'Ufficio progetti nella direzione centrale dei Cantieri navali riuniti di Genova	1946-1947
Capo dell'Ufficio tecnico e responsabile delle saldature e dei controlli non distruttivi presso il cantiere e lo stabilimento navale di Ancona della società Cantieri navali riuniti di Genova	1947-1951
Consegue la specializzazione in ingegneria delle saldature presso l'Istituto italiano delle saldature	1951
Responsabile dell'Ufficio tecnico navale e della lavorazione in officina e a bordo degli scafi	1951-1957
Capo degli Uffici programmazione, produzione e linee di lavorazione scafi	1957-1960
Esperto in seno all'Istituto italiano della saldatura	1958
Procuratore e dirigente della società Cantieri navali riuniti con mansioni di responsabile delle costruzioni navali	1960
Direttore generale dello stabilimento di Ancona dei Cantieri navali riuniti	1970-1986
Insegnante all'Istituto tecnico nautico «Elia» di Ancona	

*Susat Luciano*

Professore incaricato di statistica e dinamica degli scafi nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Ancona

*Cariche ricoperte*

Consulente e perito delle principali compagnie di assicurazione italiane e della Salvage Association di Londra

Membro della Commissione permanente marittima presso la Camera di commercio, industria ed agricoltura di Ancona 1966

Membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto tecnico nautico «Elia» di Ancona 1972-1982

Presidente della sezione Marche della Federazione nazionale dei dirigenti d'azienda

Presidente del Comitato progetti navi mercantili presso la direzione centrale dei Cantieri navali riuniti di Genova 1976

Presidente della sezione Marche di Atena, associazione italiana di tecnica navale 1983

Tesoriere dell'Accademia marchigiana di scienze, lettere ed arti

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Institute of marine engineers e come tale autorizzato a esercitare la professione nel Regno unito e nei paesi del Commonwealth

Membro della Royal Institution of naval architects

Socio dell'Accademia marchigiana di scienze, lettere ed arti

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«La marina italiana».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore al merito della Repubblica italiana 1968

Maestro del lavoro

*Notizie varie*

Partecipa alla II guerra mondiale (1942-45) come ufficiale.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche, corrispondenza con l'Accademia, alcune riviste di nautica, testi di alcuni suoi scritti (632.3); il dattiloscritto, il manifesto e il biglietto di invito alla sua conferenza dal titolo *I levrieri del mare – le corvette veloci multiruolo*, tenuta a Rovereto per conto di questa Accademia il 24 maggio 1985 (280).

*Bibliografia*

ROVERETANI, pp. 175-178

---

*Profilo del socio*

Affascinato dal mare, dedicò la vita al settore cantieristico. Si occupò di teoria e di progettazione elaborando una notevole serie di progetti relativi a impianti di bordo, alla carpenteria e

alla costruzione complessiva di scafi. Conseguì numerosi brevetti e contribuì in ruoli di alta responsabilità alla realizzazione e al varo di circa sessantacinque navi. La sua lunga attività progettistica, dirigenziale e pubblicistica riscosse alti apprezzamenti anche all'estero.

---

## Suttina Luigi

Trieste, 4 ottobre 1883 - Roma, 18 ottobre 1951

Socio corrispondente dal 1922

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna 1913

### *Attività professionale*

Bibliotecario

Funzionario statale

Giornalista e letterato

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Bibliotecario a Udine

Segretario generale del Comitato profughi di guerra 1917

Segretario particolare di Luigi Luzzatti e Giovanni Raineri

Segretario di gabinetto presso il Sottosegretariato di stato all'industria, commercio e lavoro

Segretario particolare dell'on. Pompeo Molmenti, sottosegretario di stato alle belle arti

Capo gabinetto del Ministero delle terre liberate 1920-1922

Segretario di gabinetto presso il Ministero del tesoro 1922

Capo ufficio stampa della Banca d'Italia 1924-1951

Segretario particolare dell'on. Pier Silverio Leicht, sottosegretario di stato alla pubblica istruzione 1929-1930

### *Cariche ricoperte*

Membro della Commissione interministeriale per la rivendicazione di oggetti di storia e arte asportati dall'Austria

Membro della Commissione Lincei per la pubblicazione degli atti delle assemblee costitutive dal Medioevo al 1931

Presidente della sezione friulana della Deputazione di storia patria per le Venezie

Membro del Consiglio direttivo dell'Associazione italiana per le biblioteche 1930-1940

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia patavina

## *Suttina Luigi*

Socio effettivo della Deputazione romana di storia patria  
Membro della Società bibliografica italiana  
Membro della Deputazione di storia patria per il Friuli

1906

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Accademia di Udine», «Bibliografia dantesca», «Bollettino critico di cose francescane» (fondatore e direttore), «Dedalo», «Giornale storico della letteratura italiana», «Memorie storiche cividalesi» (cofondatore con Fogolari, Della Torre, Leicht), «Memorie storiche forogiugliesi» (cofondatore e direttore), «Pallante» (condirettore), «Rivista d'Italia», «Romania», «Studi medievali» (condirettore).

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione pubblica  
Croce al merito di guerra  
Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro  
Grand'ufficiale della Corona d'Italia

1921

1922

### *Notizie varie*

Di famiglia dalmata dai forti sentimenti di italianità, al momento di dover prestare servizio militare nell'esercito austriaco lascia Trieste per trasferirsi nel Friuli, territorio del Regno d'Italia. Quando nel 1917 le truppe austro-ungariche occupano il Friuli si stabilisce a Roma. Inizia a studiare lettere nella facoltà di Padova, poi si trasferisce in quella di Bologna.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una lettera dell'Accademia alla Banca d'Italia (696.9).

### *Bibliografia*

LEICHT P.S., *Luigi Suttina* (1883-1951), in «Studi medievali», a. 17 (1951), s. 1, v. 2, pp. V-VII

AA.VV., *Luigi Suttina*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», 1951-52, v. 64, I, pp. 54-55

MAGGIOLLO A., *Suttina Luigi*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, pp. 320-321

DE GREGORI G., BUTTÒ S., *Suttina, Luigi* (Trieste 4 settembre 1883 - Roma 18 ottobre 1951), in *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario bio-bibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana bibliotecari, 1999, p. 167

---

### *Profilo del socio*

Fu erudito letterato e bibliografo, ricercatore scrupoloso, brillante pubblicista, instancabile promotore di cultura. Si occupò di letteratura (Petrarca, Dante), di storia e folklore, soprattutto del Friuli, di biblioteconomia. Rivolse un interesse particolare agli studi francescani stabilendo rapporti di collaborazione con Paul Sabatier. Promosse con altri studiosi importanti iniziative editoriali, principalmente di natura storica con predilezione per il Medioevo, e collaborò a pubblicazioni straniere su temi riguardanti le lingue romanze.

---



## **Sztaronyi Virginio**

Ala (Tn), 26 febbraio 1871 - Riva del Garda (Tn), 17 ottobre 1957  
Socio ordinario dal 1955

### *Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento 1894

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante di scuola media  
Archivista e storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Da studente di teologia svolge attività di assistente nel Collegio vescovile di Trento  
Ordinato sacerdote diocesano 1894  
Cappellano dell'Ospedale di Riva del Garda 1908-1948  
Insegnante di religione alla Scuola maschile «Santi» di Riva del Garda 1908-1948

### *Cariche ricoperte*

Conservatore dell'Archivio di Riva del Garda

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Studi trentini di scienze storiche».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola

### *Notizie varie*

Il suo cognome, spesso riportato in maniera errata, è Sztaronyi.  
È usufruttuario a Riva del Garda del Beneficio Ricamboni dal 1948 alla morte.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente una scheda personale e un articolo di giornale in occasione della morte (708.8).

### *Bibliografia*

*Necrologi*. Don Virginio Sztarony, in «TRENTO», 1958, v. 1, p. 6  
EMERT G.B., *Virginio Sztaronyi*, in «STSS», a. 37 (1958), v. 1-2, p. 167  
TOMAZZONI U., *Sztarony don Virginio (1871-1957) – Socio dal 1955*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. V

*Profilo del socio*

Sacerdote e insegnante di religione dal temperamento affabile e dall'intelligenza vivace, fu attento studioso delle vicende storiche e archeologiche del Trentino. Si dedicò con cura e metodo alla ricerca e all'analisi di documenti e di resti archeologici riguardanti soprattutto il territorio di Riva del Garda. Scrisse validi articoli e monografie tra cui *Riva al tempo della peste dell'anno 1630* e, in collaborazione, *I fucilati lombardi di San Nazzaro di Riva*. Curò per anni l'Archivio municipale rivano, conservando e sottraendo alla distruzione documenti di notevole valore storico e fu tra i più convinti fautori della costituzione del Museo civico di Riva del Garda.

Nutri un interesse particolare per la filatelia.

---

## Tamanini Enrico

Vigolo Vattaro (Tn), 22 luglio 1883 - Trento, 16 gennaio 1972

Socio ordinario dal 1920, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1904
Abilitazione all'insegnamento di storia e geografia, Università degli studi, Innsbruck	1909
Abilitazione all'insegnamento di lingua e letteratura italiana nelle scuole di II grado, Università degli studi, Innsbruck	1910
Abilitazione all'insegnamento del francese nelle scuole di I grado, Università degli studi, Innsbruck	1911

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere	1922-1923
Revisore dei conti effettivo	1932-1933

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Uomo politico  
Storico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente all'Istituto magistrale maschile di Rovereto	1909-1910
Insegnante nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1910-1915
Insegnante nella Scuola magistrale «C. Tenca» di Milano	1915-1918
Insegnante all'Istituto tecnico di Rovereto	1918-1921
Insegnante di storia e filosofia al Liceo scientifico di Merano	1924-1925
Insegnante nella Scuola complementare di Rovereto	1925-1930

Insegnante all'Istituto tecnico di Rovereto	1930-1932
Insegnante all'Istituto tecnico comunale «Caio Plinio» di Como	1932-1945
Preside dell'Istituto tecnico comunale «Caio Plinio» di Como	1945-1950
Preside dell'Istituto tecnico «A. Tambosi» di Trento	1950-1953
Collocato a riposo, si dedica agli studi di storia locale	1953

*Cariche ricoperte*

Ispettore propagandista della sezione milanese dell'Unione generale insegnanti italiani	
Deputato del Partito popolare al Parlamento italiano	1921-1924
Consigliere comunale di Rovereto	1922-1923

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
---	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario della Scuola complementare», «Annuario della Scuola reale superiore elisabettina», «Corriere delle Prealpi», «Nuovo Trentino», «San Marco» (cofondatore), «Il Sommelago».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Frequenta la facoltà di lettere a Vienna (1904-1905) prima di passare all'università di Innsbruck (1905-1908).  
 Fin dagli anni di studio a Innsbruck stabilisce rapporti di fraterna amicizia con Alcide Degasperi. Il 9 dicembre del 1920 tiene per l'Accademia una conferenza dal titolo *Il canto della ruina dantesca e gli albori della città di Rovereto*.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un suo fondo (1176-1185) che raccoglie documenti, manoscritti, articoli e lavori inediti donati all'Accademia dalla vedova Carmela Fait nel 1974; un fascicolo personale (731.3) contenente schede biobibliografiche, altri fogli dattiloscritti biobibliografici, alcune lettere tra cui una di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte, corrispondenza con la vedova; corrispondenza non protocollata (495.2); una sua «lettera» alla redazione degli «Atti» accademici del 1930 dal titolo *A proposito della satira indegna contro il Rosmini pubblicata negli Atti accademici dell'anno scorso* (298.3); un suo saggio, inserito nel fondo Fait Tullio, datato 1967 e intitolato *Il Comune di Rovereto conosciuto col nome di Palazzo Pretorio* (922.3).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

## *Tamanini Livio*

TRENTINI F., *Enrico Tamanini*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 355-356  
ZANETTEL, 328

BONAZZA M. (a cura), *Tamanini Enrico*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, p. 456

---

### *Profilo del socio*

Fu figura significativa della storia culturale e politica del Trentino dei primi decenni del secolo XX. Uomo di scuola, si interessò fattivamente alle vicende delle comunità in cui visse, ma soprattutto di Rovereto, approfondendone la storia e partecipando in ruoli di responsabilità (fu anche deputato al Parlamento italiano) alla loro vita culturale, amministrativa e politica. Molti dei suoi scritti a carattere storico, ambito che prediligeva accanto alle tematiche scolastiche, riguardarono fatti, personaggi, chiese e castelli di Rovereto e della Vallagarina. Prestò il suo impegno anche alla vita interna di questa Accademia.

---

## **Tamanini Livio**

Pieve di Ledro (Tn), 25 febbraio 1907 - Rovereto (Tn), 5 aprile 1997  
Socio ordinario dal 1947, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Diploma di computista commerciale	1923
Diploma magistrale	1935

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Bibliotecario-archivista	1951-1961
Segretario	1961-1975
Direttore responsabile degli «Atti» accademici	1975-1979
Condirettore degli «Atti» accademici	1977-1990
Presidente della commissione per l'esame delle nomine e proposte a socio dell'Accademia	1986

### *Attività professionale*

Contabile di azienda  
Insegnante di scuola elementare  
Entomologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Impiegato in aziende commerciali di Rovereto	1926-1927
Impiegato in aziende commerciali di Rovereto	1929-1935
Insegnante elementare, di ruolo dal 1938, nella zona di Rovereto	1935-1939
Insegnante elementare ad Aldeno e, di seguito, a Rovereto	1945-1971

Collocato a riposo, si dedica esclusivamente all'attività scientifica e all'impegno a favore del Museo civico di Rovereto e di questa Accademia 1971

*Cariche ricoperte*

Collaboratore del Museo civico di Rovereto per il riordino delle collezioni 1924  
 Riordinatore della biblioteca del Museo civico di Rovereto 1929  
 Cassiere della Società alpinisti tridentini (SAT) di Rovereto 1930  
 Segretario del Gruppo grotte della SAT di Rovereto 1931-1936  
 Bibliotecario del Museo civico di Rovereto 1936-1973  
 Conservatore per l'entomologia e segretario del Museo civico di Rovereto 1937-1973  
 Curatore e conservatore per l'entomologia del Museo di storia naturale delle tre  
 Venezie di Trento 1947  
 Assistente del direttore del Museo civico di Rovereto 1947  
 Consigliere della Società entomologica italiana di Genova 1958  
 Direttore del Museo civico di Rovereto 1973-1993  
 Collaboratore dei Musei di scienze di Genova, Milano, Napoli, Trieste, Venezia, Verona, Helsinki

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio del Museo civico di Rovereto 1930  
 Socio straordinario, categoria cultori, dell'Accademia nazionale italiana di entomologia di Firenze 1977

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario dell'Istituto del Museo zoologico dell'università di Napoli», «Atti del Museo civico di Rovereto», «Atti del Museo entomologico di Praga», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bollettino dell'Associazione romana di entomologia», «Bollettino della Società entomologica italiana», «Didattica moderna», «Didattica», «Memorie del Museo civico di storia naturale di Verona», «Memorie della Società entomologica italiana», «Natura alpina», «Studi trentini di scienze naturali».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere al merito della Repubblica italiana  
 Conservatore onorario del Museo di Verona  
 Conservatore onorario del Museo tridentino di scienze naturali 1966  
 Premio annuale del Rotary club Rovereto 1981

*Notizie varie*

Nel 1917, appena decenne, inizia la collezione di farfalle raccolte nella zona di Tione. Trasferitosi a Rovereto, verso il 1920 fa la conoscenza degli entomologi Bernardino Halbherr e Giovanni de Cobelli.

Durante la II guerra mondiale è ufficiale degli alpini (raggiunge il grado di capitano) in Francia e sul fronte greco-albanese, dove contrae un'infezione amebica che gli crea seri disturbi per tutto il resto della vita.

*Tamassia Giovanni (Nino)*

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, vari scritti sulla sua figura e sul suo lavoro, corrispondenza con l'Accademia (A3).

*Bibliografia*

CONCI C., *Livio Tamanini. Festeggiando i suoi 60 anni di lavoro al Museo civico di Rovereto*, Rovereto, Società Museo civico Rovereto, 1983

ROVERETANI, pp. 169-171

GALVAGNI A., *A Livio Tamanini, naturalista ed entomologo insigne (1907-1997)*, in «AGIATI», a. 248 (1998), s. VII, v. 8 B, pp. 7-27

ZANDONATI G., *Livio Tamanini*, in «AGIATI», a. 248 (1998), s. VII, v. 8 A2, p. 136

---

*Profilo del socio*

Uomo di grande vitalità, dedicò tanta passione al lavoro di maestro elementare, all'entomologia e alla lunghissima attività a favore del Museo civico di Rovereto. L'interesse per gli insetti, soprattutto per farfalle e coleotteri, manifestatosi in precocissima età, lo indusse a sviluppare una metodica e appassionata attività di ricerca e di resocontazione scritta che durò tutta la vita e che gli procurò fama internazionale. Scrisse di didattica per le scuole elementari e dedicò attenzione alla speleologia. Notevolissimo fu il suo impegno verso il Museo civico di Rovereto per il quale, soprattutto dal 1973 in qualità di direttore, espresse tutte le sue capacità nel portare l'antica struttura al passo coi tempi mediante inventari, riordini, studi, pubblicazioni, ricerche e scavi archeologici, nonché mediante la riorganizzazione interna del lavoro e del personale. Importante e duraturo fu pure il suo contributo alle attività di questa Accademia.

---

## **Tamassia Giovanni (Nino)**

Revere (Mn), 1° dicembre 1860 - Padova, 11 dicembre 1931

Socio corrispondente dal 1922

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Pavia

1883

*Attività professionale*

Storico e letterato

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Dopo il conseguimento della laurea, segue corsi di perfezionamento nel campo storico-giuridico a Parigi e Strasburgo

Professore di storia del diritto italiano all'università di Parma

1886-1888

Professore di storia del diritto italiano all'università di Pisa

1888-1896

Professore di storia del diritto italiano, del diritto ecclesiastico, del diritto greco-romano all'Università di Padova 1896-1919

*Cariche ricoperte*

Presidente della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Padova 1910-1919  
 Vicepresidente dell'Accademia patavina 1916-1918  
 Segretario dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1913-1921  
 Presidente dell'Accademia patavina 1918-1920  
 Senatore del Regno 1919-1931  
 Vicepresidente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1926-1928  
 Presidente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1928-1930

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia patavina 1895  
 Socio dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. 1897  
 Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1899  
 Socio dell'Accademia dei Lincei  
 Membro dell'Istituto per la storia dell'Università di Padova

*Notizie varie*

L'Università di Padova gli dedica un busto in bronzo.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

- LAZZARINI V., *Tamassia Giovanni (Nino)*, in «Atti e Memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», a. 391 (1931-32), nuova serie, v. 48, pp. 2-4  
 LEICHT P.S., *Commemorazione del prof. Nino Tamassia*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1932-33, v. 92, parte I, pp. 88-98  
 CODIGNOLA E., *Tamassia Nino*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 407  
 MAGGIOLO A., *Tamassia Giovanni (Nino)*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 322  
 GULLINO G., *Tamassia Giovanni (Nino)*, in *L'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti dalla fondazione alla seconda guerra mondiale (1838-1946)*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1996, p. 436

---

*Profilo del socio*

Figura insigne nel campo della giurisprudenza, fu autore di numerosi e fondamentali studi sul diritto romano e sulla storia del diritto italiano, pubblico e privato, dall'età barbarica all'età moderna, rivendicando in più occasioni origini romane a istituzioni giuridiche a cui altri attribuivano radici tedesche. Una delle sue ricerche di maggior portata, sfociata in una voluminosa opera, riguardò *La famiglia italiana nei secoli XV e XVI*. Si interessò di letteratura italiana e particolarmente dei *Promessi sposi* di Manzoni. Forte fu il suo impegno all'interno delle istituzioni culturali. Per i suoi meriti nel campo della cultura fu nominato senatore del Regno d'Italia e in questa veste tenne memorabili discorsi improntati a un forte spirito di italianità.

---

*Tambosi Antonio*

## **Tambosi Antonio**

Trento, 27 luglio 1853 - Trento, 6 febbraio 1921

Socio corrispondente dal 1911

### *Titoli di studio*

Diploma di studi commerciali, Monaco di Baviera 1874

### *Attività professionale*

Commerciante

Uomo politico e amministratore pubblico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora per un periodo nella casa commerciale paterna di seta «Luigi Tambosi» a Monaco di Baviera poi si dedica all'attività pubblica 1874

### *Cariche ricoperte*

Membro della direzione della Società alpinisti trentini (SAT) 1883

Presidente della SAT 1884-1895

Consigliere direttivo della Congregazione di carità di Trento 1887-1895

Vicepresidente della Camera di commercio provinciale di Rovereto 1891-1921

Podestà di Trento 1895-1898

Podestà di Trento 1899-1900

Deputato al Parlamento di Vienna 1901

Presidente della Lega nazionale 1906-1908

Presidente della Lega nazionale 1910-1914

Podestà di Trento 1911-1913

Assessore del Comune di Trento 1913-1916

Senatore del Regno d'Italia 1920

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario SAT», «Archivio per l'Alto Adige», «Pro cultura».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore del Regno d'Italia

### *Notizie varie*

Completa privatamente, a Monaco di Baviera, gli studi commerciali iniziati a Trento.

Internato nel 1915, il 13 aprile 1916 viene arrestato e processato; il 25 ottobre viene con-



dannato a 6 anni di carcere duro; il 4 luglio 1917, in seguito all'ammnistia concessa dal nuovo imperatore Carlo, viene liberato.

Nel 1919 con Antonio Piscal e Carlo Emanuele a Prato rappresenta il Trentino nella delegazione italiana che partecipa alla Conferenza della pace di Parigi.

Nominato senatore il 30 settembre del 1920, muore prima di prestare giuramento.

La città di Trento ha intitolato al suo nome lo storico istituto tecnico cittadino e in suo onore è stata coniatata una medaglia d'oro.

L'archivio Tambosi è conservato parte presso la Biblioteca dei padri Cappuccini di Trento e parte presso la Biblioteca comunale di Trento.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate: due lettere, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (425.5); la minuta di un discorso di saluto a lui rivolto da Augusto Sartorelli il 25 dicembre 1918 nella sede della «Dante Alighieri» di Firenze (1153.3); lettere spedite come vicepresidente della sezione tridentina della Lega nazionale (1155.1).

### *Bibliografia*

TOLOMEI E., *Commemorando. Antonio Tambosi*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 16 (1921), pp. 419-420

PEDROTTI P., *I nostri morti. Antonio Tambosi*, in «STSS», a. 2 (1921), v. 1, pp. 70-71

ZIPPEL V., *Commemorazione del senatore Antonio Tambosi*, Trento, Tipografia cooperativa trentina, 1921

PEDROTTI G., *La Lega nazionale e Antonio Tambosi*, in «Trentino», a. 11 (1935), v. 7-8, pp. 385-389

ROSSARO, *ad vocem*

BENVENUTI, pp. 197-200

---

### *Profilo del socio*

Imprenditore commerciale dotato di forte volontà e di instancabile laboriosità, si affermò in ambito pubblico per la sua notevole capacità amministrativa. Di orientamento politico liberale, seppe accattivarsi il consenso pressoché unanime della cittadinanza che lo ebbe come podestà e deputato.

Si impegnò in una lunga serie di importanti opere pubbliche, alcune delle quali caratterizzano ancor oggi il volto della città di Trento (come per esempio il monumento a Dante, l'assetto viario, il sottopasso alla ferrovia in San Martino). Nelle veste di podestà mostrò fermezza di carattere nei frequenti contrasti con la Dieta provinciale di Innsbruck (per esempio riguardo alla realizzazione delle ferrovie Trento-Malé e Lavis-Molina di Fiemme) che lo indussero a ripetute dimissioni. Come deputato al Parlamento di Vienna sostenne i diritti del Trentino e si battè per la sua autonomia dal Tirolo tedesco, ma fu anche valido esperto di questioni economiche e finanziarie all'interno di varie commissioni parlamentari. Su questi temi, e su altri, produsse apprezzati scritti.

Il suo sentimento irredentistico, peraltro espresso senza eccessi nazionalistici, lo portò a esporsi in prima persona nel campo dell'associazionismo culturale filoitaliano, impegno che pagò duramente durante la I guerra mondiale.

Fu particolarmente sensibile ai problemi dei ceti sociali più bisognosi, si prodigò per essi e destinò nelle disposizioni testamentarie generose somme di denaro a favore di varie istituzioni assistenziali.

---

*Taramelli Antonio*

## **Taramelli Antonio**

Udine, 14 novembre 1868 - Roma, 6 maggio 1939  
Socio corrispondente dal 1937, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Pavia 1889

### *Attività professionale*

Archeologo  
Ispettore ai monumenti  
Direttore di museo  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Partecipa come archeologo ai lavori della Scuola archeologica di Roma di esplorazione nelle Cicladi e a Creta 1895  
Ispettore della Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte e della Liguria  
Direttore incaricato del Museo nazionale di Cagliari 1902-1908  
Direttore stabile del Museo nazionale di Cagliari e degli scavi di antichità della Sardegna 1908-1934  
Soprintendente delle opere di antichità e arti della Sardegna 1923  
Professore incaricato di archeologia all'Università di Cagliari

### *Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio superiore di belle arti  
Membro di direzione dell'Istituto italiano di archivio d'arte di Roma  
Senatore del Regno 1934

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei 1926  
Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei 1927  
Socio corrispondente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere  
Socio ordinario dell'Istituto archeologico germanico

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«American Journal of Archeology», «Archivio storico sardo», «Bollettini d'arte», «Bullettino di paleontologia italiana», «Mediterranea», «Monumenti antichi dei Lincei», «Notizie degli scavi e antichità», «Il Nuraghe», «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei», «Rivista italiana di numismatica».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio reale dell'Accademia dei Lincei 1916

*Notizie varie*

È figlio del celebre geologo Torquato Taramelli.

Segue i corsi di studio alla Scuola italiana d'archeologia di Roma.

Pronuncia vari discorsi scientifici, il principale dei quali nella sede dell'Associazione archeologica romana nel 1927 alla presenza del Re.

È legato da rapporti di amicizia ai due archeologi roveretani Federico Halbherr e Paolo Orsi.

Commemora quest'ultimo a Rovereto il 4 aprile del 1937.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariata nella corrispondenza non protocollata del 1937 (462.2) una sua cartolina postale riguardante la proposta, fattagli dall'Accademia, di commemorare Paolo Orsi.

*Bibliografia*

SAVINO E., *Taramelli Antonio*, in *La Nazione operante*, Novara, Istituto geografico De Agostini, 1937, pp. 343-344

TOMAZZONI U., *Antonio Taramelli (1868-1939)*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, p. XXXX

MORAVETTI A., [Introduzione], in A. TARAMELLI, *Scavi e scoperte 1903-1910*, Sassari, Carlo Delfino, 1982, pp. IX-XII

*Bibliografia di Antonio Taramelli*, in A. TARAMELLI, *Scavi e scoperte 1903-1910*, Sassari, Carlo Delfino, 1982, pp. XIII-XXIII

[*Antonio Taramelli*], in V. SANTONI (a cura), *Il museo archeologico nazionale di Cagliari*, Cinisello Balsamo, Amilcare Pizzi, 1989, p. 19

---

*Profilo del socio*

«Svolse un'intensa attività scientifica nel campo dell'archeologia e della storia, intesa a illustrare i monumenti della Sardegna e a illuminarne la storia dall'età neolitica, su su, attraverso le varie forme della civiltà (punica, romana, bizantina) fino alle chiese pisane.

Lo studio del Taramelli comprende con larghezza di mente tutte le forme della civiltà: costumi, gioielli, lavori in legno; e la sua attività di scavatore si appunta particolarmente sull'esplorazione degli abitati, delle tombe, dei luoghi sacri che risalgono all'epoca della costruzione dei nuraghi. Egli porta un contributo nuovo e importantissimo intorno al carattere di queste civiltà primitive e specialmente intorno alla religione dei Protosardi.

Le sue numerosissime pubblicazioni vertono per una maggioranza assoluta sulle civiltà sarde». (*Tomazzoni*)

---

## **Tergolina Gislanzoni Brasco Umberto**

Padova, 28 luglio 1902 - Tivoli (Roma), 31 ottobre 1984

Socio corrispondente dal 1935

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona 1922

Laurea in chimica e farmacia, Università degli studi, Padova 1928

*Tergolina Gislanzoni Brasco Umberto*

*Attività professionale*

Conservatore di museo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Conservatore del Museo storico nazionale dell'arte sanitaria di Roma	1935-1965
Allestisce la mostra nazionale dei mortai di bronzo offerti alla patria dai farmacisti italiani	1936
Cura la Mostra storica al padiglione della chimica della Fiera di Milano	1939
Appresta la sala farmacia alla Mostra augustea della romanità	1939
È addetto ai corsi di aggiornamento per farmacisti tenuti dal Collegio chimico farmaceutico di Roma. Presso lo stesso istituto fonda un centro per lo studio della medicina indigena asiatica e africana	1940
È relatore al I convegno culturale e sindacale dei farmacisti italiani	1941
È relatore al III convegno culturale e sindacale dei farmacisti italiani	1943

*Cariche ricoperte*

Consigliere dell'Accademia di storia dell'arte sanitaria	1936
Membro della Commissione per l'allestimento della mostra della sanità e della razza all'Esposizione universale di Roma	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia valdarnese del Poggio	
Socio effettivo dell'Istituto italiano di storia della chimica	
Socio corrispondente della Deputazione veneta di storia patria	
Socio dell'Istituto storico nazionale dell'arte sanitaria	1933
Membro effettivo dell'Accademia di storia dell'arte sanitaria di Roma	1935

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Araldo», «Atti e memorie dell'Accademia di storia dell'arte sanitaria», «Bollettino dell'Istituto storico italiano dell'arte sanitaria», «Bollettino della Società letteraria veronese», «Il farmacista italiano», «Galenos», «L'Ospedale italiano», «Rivista di biologia coloniale», «Il Veneto», «Le Venezie francescane».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine equestre costantiniano di S. Giorgio	1927
--	------

*Notizie varie*

È di antica e nobile famiglia patriottica di Padova.  
Una decina di anni dopo la laurea in farmacia segue corsi in erboristeria all'Università La Sapienza di Roma.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariata una lettera nella corrispondenza non protocollata (469.2). È conservato anche

un fascicolo personale contenente una fotografia, notizie biobibliografiche e corrispondenza con l'Accademia.

---

### *Profilo del socio*

Di nobile e benestante famiglia, si occupò dapprima di studi storici riguardanti il Veneto ecclesiastico, in particolare francescano, poi rivolse i suoi interessi al settore della farmacia. In quest'ambito si mosse in più direzioni: effettuò meticolose ricerche riferite alla storia e all'attualità compilando uno schedario di circa diecimila unità; riordinò e inventariò il materiale del Museo storico nazionale dell'arte sanitaria e della sua biblioteca, dei quali fu conservatore; promosse la creazione di istituzioni e curò iniziative espositive e museali di vasta risonanza. Fu conferenziere, relatore e saggista.

---

## **Ticò Alcide**

Trento, 11 dicembre 1911 - Ortisei (Bz), 7 aprile 1991  
Socio corrispondente dal 1983, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità artistica, Accademia di belle arti, Napoli

### *Attività professionale*

Scultore  
Insegnante

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Inizia ancora ragazzo, sollecitato dall'amico Gino Pancheri, l'attività espositiva alle Sindacali trentine 1926  
Continua l'attività espositiva a Milano all'interno del gruppo Avanguardia artistica di cui fanno parte anche Manzù e Sassu 1928  
Frequenta la scuola di marmo di Adolfo Wildt all'Accademia di Brera  
Frequenta lo studio di Arturo Martini all'Istituto superiore d'arte di Monza 1929-1930  
Espone in tutte le Sindacali del periodo 1932  
Vince il primo premio alla Triveneta di Padova 1932  
Ritorna a Rovereto dove esegue il monumento a Fabio Filzi e Damiano Chiesa in piazza del Podestà 1932  
Direttore e insegnante nella Scuola di scultura in legno di Ortisei 1935-1937  
Incontra e frequenta Ossip Zadkine a Parigi 1936  
Insegna figura modellata nella Scuola artistica e industriale di Padova 1937-1938  
Partecipa alla Quadriennale di Roma 1939  
Insegna scultura nei licei artistici di Napoli e Roma. A Roma apre uno studio in via Margutta 1938

## *Ticò Alcide*

Partecipa a tre Biennali di Venezia	1940-1943
Realizza a Rovereto il monumento a Federico Halbherr	
Si trasferisce a Capri. Fonda la galleria-libreria d'arte L'oblò	1946
Insegna plastica decorativa nella Scuola d'arte di Marino	1949
Vince il concorso per la facciata della chiesa di Cristo Re a Trento	1952
Realizza una grande statua dell'arcangelo Gabriele per la Radio Vaticana e numerose e importanti altre opere di carattere religioso in Italia (soprattutto a Roma, come un S. Giovanni Evangelista e un S. Giovanni Battista in legno policromo per la biblioteca privata di Giovanni XXIII) e all'estero	1957
È titolare della Cattedra di scultura all'Accademia di Carrara	1968-1978

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Due medaglie al valor militare «sul campo» durante la II guerra mondiale

### *Notizie varie*

I suoi primi studi superiori riguardano l'elettromeccanica e avvengono all'Istituto industriale di Vicenza, che poi abbandona.

Nel suo studio romano di via Margutta sono girate nel 1952 alcune sequenze del celebre film *Vacanze romane* con Gregory Peck e Audrey Hepburn, nelle quali egli interpreta se stesso.

A Pietrasanta (Lucca) conosce e frequenta il grande scultore inglese Henry Moore.

Nel 1982 torna nel Trentino e nel 1984 prende la residenza a Ortisei.

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale (A3) contenente alcune foto della sua persona, le foto di due sue opere, una scheda personale biografica, corrispondenza con l'Accademia, un articolo di giornale, un certificato di morte.

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

AA.VV., *Alcide Ticò*, Trento, Palazzo Trentini mostre, 1995 (catalogo della mostra)

SCUDIERO, 194

---

### *Profilo del socio*

Scultore di singolare forza espressiva, percorse un lungo itinerario artistico che lo avvicinò dapprima ai movimenti di avanguardia (Futurismo, Novecento) e che lo fece approdare poi a forme sempre più astratte, geometriche, simboliche.

Ripetutamente premiato in mostre nazionali, vinse numerosi concorsi per opere pubbliche in Italia e all'estero. Particolarmente richiesta e apprezzata, pure dal Vaticano, fu la sua creatività in ambito religioso.

Celebri sono i suoi ritratti, nei quali seppe esprimere una grande capacità di penetrazione psicologica e le molte personalità di cui riprodusse l'effigie (Mussolini, Anna Magnani, Gregory Peck, Totò e altri), stanno a indicare la fama da lui raggiunta, anche mediante il cinema.

La riservatezza dell'ultima parte della sua vita, lontana dalla capitale, fece sì che sulla sua figura e sulla sua opera cadesse un certo oblio.

---

## Tiella Giovanni

Villasanta (Mi), 16 maggio 1892 - Rovereto (Tn), 12 maggio 1961  
Socio ordinario dal 1933

### *Titoli di studio*

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto 1910  
Diploma di architetto, Accademia di belle arti, Venezia 1926

### *Attività professionale*

Architetto  
Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Impiegato alla Cassa di risparmio di Rovereto 1914  
Falegname a Völs (Innsbruck) 1915  
Vive da prigioniero in Volinia; inizia il lavoro di progettista come impiegato delle ferrovie russe (progetta stazioni ferroviarie, ponti e altre strutture) 1916-1919  
Direttore tecnico dell'Impresa di costruzioni Mansueto Feller & Co a Rovereto 1920-1922  
Svolge in proprio l'attività di progettista condividendo per un periodo lo studio con l'arch. Pietro (Pierino) Marzani e realizzando con lui alcune opere. Progetta le sue opere principali: le chiese di Tesero, Carano, Moena, Grigno, Albiano, Ponte Arche, Garniga, S. Rocco e S. Caterina di Rovereto; il Rifugio Lancia e la chiesetta attigua; l'asilo di Tesero; le case Maffei, Casagrande, Botta a Rovereto, Scarperri e Gentilini a Serrada. Restauro, sistema e arreda la Galleria roveretana d'arte, la sede di questa Accademia, il Museo civico, la casa natale di Antonio Rosmini, la chiesa delle Grazie di Rovereto; progetta tombe di famiglia e lapidi 1922-1961  
Disegna le copertine delle riviste «Il XX Secolo», «Trentino», «Studi trentini» 1925  
Insegnante di disegno nella Scuola magistrale «C. Battisti» di Rovereto  
Insegnante di storia dell'arte al Liceo classico di Rovereto 1937-1940  
Insegnante di disegno e costruzioni all'Istituto tecnico «F.lli Fontana» di Rovereto 1940-1953

### *Cariche ricoperte*

Conservatore per l'arte al Museo civico di Rovereto 1939  
Vicedirettore del Museo civico di Rovereto 1944  
Conservatore per l'archeologia e la storia al Museo civico di Rovereto 1944  
Assessore del Comune di Rovereto 1945-1946  
Consigliere comunale di Rovereto 1951-1960  
Presidente del Comitato Casa di riposo di Rovereto  
Membro della Commissione provinciale per la tutela del paesaggio

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio attivo del Museo civico di Rovereto 1939

## Tiella Giovanni

### Collaborazioni con giornali e riviste

«Diana d'Alteno» (enigmistica), «Lumino da notte» (enigmistica), «Il Secolo XX», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino».

### Onorificenze e riconoscimenti

Primo premio al concorso per l'Istituto provinciale maternità di Trento	1923
Primo premio al concorso per l'Ospedale civile di Rovereto	1930
Primo premio al concorso per la Cassa di risparmio di Trento	1930
Primo premio al concorso per il monumento a Luigi Negrelli a Trento	1930
Primo premio al concorso per l'Istituto commerciale di Trento	1932
Medaglia d'argento alla IV fiera campionaria di Firenze	1934
Premio al IV concorso per le chiese di Messina	

### Notizie varie

Nasce in provincia di Milano da padre trentino e madre veneta.

Dal 1910 al 1914 frequenta il politecnico di Vienna senza conseguire la laurea a causa dello scoppio della guerra.

Nel 1915 viene mandato, come sospetto, sul fronte della Galizia. Diserta ed è fatto prigioniero dai Russi.

Subito dopo la I guerra mondiale soggiorna brevemente a Milano dove partecipa al movimento del Futurismo.

Il suo archivio, schedato, è conservato nella Biblioteca civica «G. Tartarotti» di Rovereto.

### Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biografica, due immagini relative a sue opere, due articoli di giornale sulla sua figura (714.4); corrispondenza non protocollata del 1942 (477.2).

### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

MARONI R. (a cura), *Giovanni Tiella. Architetto e pittore*, Trento, 1961 (v. 27 della Collana artisti trentini)

TRENTINI F., *Arch. Giovanni Tiella*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 162-163

ROVERETANI, pp. 64-66

SCUDIERO M., *Giovanni Tiella tra architettura e colore*, in «UCT – uomo città territorio», a. 22 (1997), v. 255, pp. 33-38

*Indice biografico dei testimoni. Tiella Giovanni*, in *La città mondo. Rovereto 1914-1918*, Rovereto, Osiride, 1998, p. 406

SCUDIERO, p. 195

GIORDANI S., «*La temperata misura e la felice intuizione ambientale*» nell'opera di Giovanni Tiella (1892-1961), *architetto e pittore*, in M. BONAZZA (a cura), «*I buoni ingegni della patria*». *L'Accademia, la cultura e la città nelle biografie di alcuni Agiati tra Settecento e Novecento*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 2002

---

### Profilo del socio

Avvicinatosi negli anni giovanili al Futurismo, ben presto se ne staccò per elaborare un proprio gusto architettonico e pittorico, sobrio e lineare, testimoniato dalle numerose opere che realizzò nella città di Rovereto e in tutto il Trentino. Pubblicò alcuni studi di argomento locale. Di profonda sensibilità umana, allargò i suoi orizzonti oltre le professioni di architetto



e insegnante, che esercitò con metodica serietà, a vari aspetti della vita civile, sociale e politica della città di Rovereto alla quale si sentì sempre fortemente legato. «Socialista della più pura acqua, con una componente francescana» (*ROVERETANI*), espresse il suo impegno civico nei dibattiti del Consiglio comunale, nell'attività del Museo civico, in comitati di assistenza sociale, in prese di posizione in favore della tutela del territorio. Aspetto curioso della sua personalità fu l'attrazione per l'enigmistica che esercitò con passione, collaborando anche a riviste del settore.

---

## Tissot Livio

Transacqua (Tn), 16 ottobre 1899 - Bolzano, 14 febbraio 1986  
Socio ordinario dal 1978, Classe di lettere ed arti

### *Attività professionale*

Procuratore di istituto assicurativo  
Impiegato statale

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È impegnato in vari lavori temporanei e studia privatamente	1920-1924
Produttore di assicurazioni a Roma	1925-1928
Impiegato civile alla Questura di Bolzano presso l'ufficio stranieri	1928-1964
Collocato a riposo, continua l'attività poetica e di ricerca linguistica (tra l'altro completa il suo <i>Dizionario primierotto</i> )	1964

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Società nazionale «Dante Alighieri» di Primiero

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Associazione nazionale poeti dialettali di Roma

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Ciàcere en trentin», «El burchielo» (Venezia), «El Giopin» (Bergamo), «Strenna trentina», «Voci di Primiero».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Primo premio per la lirica sul tema <i>Trento e Roma</i> della Famiglia trentina a Roma	1962
Cavaliere al merito della Repubblica	1963
Primo premio al concorso triveneto Città di Trento	1966
Primo premio «Grappolo d'oro» di Bardolino	1967
Grande coppa d'argento della Giunta provinciale di Trento al concorso triveneto sul tema <i>La montagna</i> per il suo lavoro <i>La casèra</i>	1968

### *Tissot Livio*

Medaglia d'oro al convegno dei dialetti trentini di Trento	1969
Diploma di merito al concorso nazionale dell'Associazione nazionale poeti dialettali di Roma per <i>No cambierà</i>	1969
Diploma di merito del Burchielo dei poeti dialettali veneti	1969
Primo premio al concorso triveneto di Boscohiesanuova per <i>Fiori empasidi</i> ; primo premio al concorso triveneto Città di Trento per <i>Sera</i>	1972
Menzione d'onore e medaglia d'argento al concorso di poesia vernacola La navetta d'oro di Schio	1974
Premio nazionale «Guido Modena» di S. Felice sul Panaro	

### *Notizie varie*

Nel 1915 sospende, causa la guerra, gli studi nel ginnasio di Trento e si trasferisce con la famiglia a Padova dove frequenta fino al 1917 il Ginnasio Liceo «T. Livio». Nel 1917, all'indomani della rotta di Caporetto, lascia Padova per Viterbo dove completa gli studi ginnasiali. Successivamente da Viterbo si trasferisce a Roma dove frequenta senza profitto il liceo «T. Tasso». Nel febbraio del 1919 torna con la famiglia nel Primiero. Studia privatamente fino al 1924 ma non consegue alcun diploma.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente una scheda personale, altre notizie biobibliografiche e corrispondenza di circostanza con l'Accademia (752.4).

### *Bibliografia*

TRENTINI F., *Livio Tissot*, in «AGIATTI», a. 235 (1985), s. VI, v. 25 B, pp. 287-288

*Inediti di Livio Tissot*, in «Il Cristallo», a. 28 (1986)

TAUFER E., *In ricordo di Livio Tissot*, in «Voci di Primiero», a. 45 (1986), v. 3, p. 10

FOX E., *Canta il Primiero con Livio Tissot*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, pp. 261-270

*Saggi, studi & ricerche. Livio Tissot*, in «Ciàcere en trentin», 2000, v. 55, p. 14

---

### *Profilo del socio*

Poeta dialettale e studioso del dialetto del Primiero, grazie alle sue infaticabili ricerche poté giungere alla compilazione del *Dizionario primierotto* che costituisce una esauriente e preziosissima documentazione su questo particolare dialetto trentino. Per approfondire e completare il dizionario pubblicò nel 1977 il volume *Vecie S-Cione de Primier*, una raccolta di leggende della sua valle, presentate in poesia. Le sue liriche in italiano e in vernacolo, sia primierotto, sia trentino, e i lavori di più ampio respiro gli hanno procurato riconoscimenti in ambito locale e nazionale. Scrisse anche alcuni atti unici in dialetto trasmessi dalla RAI di Bolzano. Conferenziere e propagatore culturale, guidò la sezione del Primiero della «Dante Alighieri».

---

## Tolomei Ettore

Rovereto (Tn), 16 agosto 1865 - Roma, 25 maggio 1952

Socio ordinario dal 1920

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1883
Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze	1887
Perfezionamento in lettere italiane, Università degli studi, Firenze	1887
Perfezionamento in lettere italiane, corso di geografia, Università degli studi, Vienna	1888

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
 Pubblicista  
 Geografo e storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Inviato a Tunisi dal Ministero degli esteri italiano, trasforma il ginnasio privato degli italiani residenti in Tunisia in ginnasio governativo e vi presta attività di insegnamento	1888-1889
Insegnante nella Scuola media italiana di Smirne e del Cairo	1888-1901
Fonda la rivista irredentista e nazionalista «La Nazione italiana»	1890
Insegnante nella Scuola media italiana di Salonico	1894-1897
Insegnante nelle scuole italiane di Smirne	1897
Insegnante nelle scuole italiane del Cairo	1898
Rientra definitivamente in Italia e lavora presso l'Ispettorato governativo italiano per le scuole all'estero	1901-1910
Attribuisce il nome di Vetta d'Italia al vertice settentrionale della displuviale dell'Adige nella Valle Aurina	1904
Fonda e dirige la rivista «Archivio per l'Alto Adige»	1906-1946
Rimane formalmente in carica, pur non lavorando più per esso, presso l'Ispettorato governativo per le scuole all'estero	1910-1921
Sulla rivista «Archivio per l'Alto Adige» pubblica un programma per l'italianizzazione dell'Alto Adige	1915
Compila e pubblica il <i>Prontuario dei nomi locali dell'Alto Adige</i> assegnando nomi italiani alle località altoatesine fornite della sola dicitura tedesca	1916
Commissario per la lingua e cultura in Alto Adige	1918-1921
Svolge mansioni di consulente per il Presidente del Consiglio dei ministri alla Conferenza di pace di Parigi	1919
Direttore della sottocommissione per la nuova toponomastica altoatesina	1921
Illustra a metà luglio a Bolzano i provvedimenti da poco approvati dal governo Mussolini sulla toponomastica	1923
Pubblica sulla rivista «Archivio per l'Alto Adige» l'elenco dei cognomi tedeschi traslati in lingua italiana	1933-1935

## *Tolomei Ettore*

Arrestato il 9 settembre 1943 dai soldati tedeschi a Gleno, viene imprigionato e poi mandato in vari campi di concentramento 1943  
Tornato in Italia, invia a Degasperì un promemoria sulla questione altoatesina 1945

### *Cariche ricoperte*

Presidente fondatore dell'Istituto di studi per l'Alto Adige  
Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919  
Membro della Commissione per la toponomastica della Venezia tridentina 1921  
Membro della Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e arte di Trento 1923  
Senatore del Regno d'Italia 1923  
Presidente della Sezione del Trentino Alto Adige della Deputazione di storia patria per le Venezie 1939

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società geografica italiana  
Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1915  
Membro fondatore della Società per gli studi trentini 1919  
Socio dell'Accademia patavina 1922  
Socio del Museo civico di Rovereto 1930  
Socio dell'Istituto veneto 1935

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige» (fondatore e direttore), «Minerva», «La Nazione italiana» (fondatore, direttore, redattore), «Rivista storica».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore del Regno d'Italia

### *Notizie varie*

Nel 1905 acquista il maso di Gleno, presso Egna (Bolzano).  
Nel 1914 lascia Gleno e si rifugia a Roma. Volontario nella I guerra mondiale col nome di Eugenio Treponti, lavora presso lo stato maggiore italiano.  
Nel marzo del 1921 si iscrive al partito fascista.  
Nell'agosto del 1928 incontra Adolf Hitler.  
Nel 1932 i fascisti trentini, contrari alla sua idea di una provincia autonoma per Bolzano, assaltano di notte la sua casa di Gleno.  
Dal 1938 può fregiarsi del titolo di «conte di Gleno».  
Dopo il 1945 il suo archivio, sequestrato dai tedeschi nel 1943, è oggetto di lunga contesa tra l'Italia e l'Austria.  
Si costruisce un sepolcro monumentale a Montagna di Bolzano che subisce tre attentati dinamitardi, il primo dei quali già nel 1947.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente notizie biografiche, corrispondenza, il manifesto funerario in occasione del transito della salma da Roma a Montagna con sosta a Rovereto davanti alla casa natale in corso Bettini 22, articoli di giornali in occasione della morte e di un attentato alla sua tomba (699 1-2); cinque sue lettere ad Augusto Sartorelli (1154.5); dieci sue lettere a Emma Micheli Vianini (1377.1); la corrispondenza dell'Accademia con il Ministero della pubblica istruzione per il recupero dell'archivio dell'Istituto di studi per l'Alto Adige già appartenutogli (499.2).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

*Ettore Tolomei*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», 1951-52, v. 64, pp. 55-58

TAGLIAVINI C., *Commemorazione del membro effettivo Prof. Conte Ettore Tolomei*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1952-53, v. 111, pp. 23-36

MARZANI G., *Ettore Tolomei*, in «STSS», a. 32 (1953), pp. 70-74

TRENTINI F., *Tolomei Ettore*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. 29-31

FERRANDI M., *Ettore Tolomei: l'uomo che inventò l'Alto Adige*, Trento, Publilux, 1986

FRAMKE G., *Im Kampf um Südtirol: Ettore Tolomei (1865-1952) und das «Archivio per l'Alto Adige»*, Tübingen, Niemeyer, 1987

PIRAZZI C., *Tolomei, Ettore (Rovereto [Trento] 1865 - Roma 1952)*, in ASOR, v. 2, p. 1724

*Ettore Tolomei: un nazionalista di confine*, in «TRENTO», 1998, v. 1

---

*Profilo del socio*

Irredentista fin dagli anni giovanili trascorsi a Rovereto, nazionalista dichiarato e sostenitore acceso dell'italianità dell'Alto Adige, fece della questione altoatesina la sua ragione di vita. Il suo nome è legato all'italianizzazione della toponomastica dell'Alto Adige entrata in vigore nel 1923 con il governo Mussolini.

La sua figura è tuttora molto discussa. Alcuni critici gli contestano un'intransigenza «fascista», sia in campo politico sia nello specifico campo toponomastico, che lo avrebbe indotto più volte in errore. La pubblicistica tedesca dal canto suo lo ha sempre ritenuto un persecutore del Südtirol. Altri tendono a rivedere e ridimensionare la sua «primogenitura» in fatto di toponomastica altoatesina e l'incidenza della sua azione nelle grandi scelte sul destino dell'Alto Adige. Ma gli sono comunque attribuiti un ruolo di pioniere su più versanti della questione altoatesina e un notevolissimo apporto agli studi sull'Alto Adige. Egli fu peraltro il primo a riconoscere la necessità di approfondimento delle tematiche toponomastiche e fu proprio l'Istituto da lui fondato, e diretto fino al 1946, a prendere l'iniziativa, sotto la guida di Carlo Battisti, di redigere il grande *Dizionario toponomastico atesino*.

---

## **Tomaselli Ruggero**

Strigno (Tn), 22 agosto 1920 - Bologna, 30 marzo 1982

Socio corrispondente dal 1951, Classe di scienze naturali

*Tomaselli Ruggero*

*Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pavia 1943  
Dottorato in scienze naturali, Università degli studi, Montpellier 1948

*Attività professionale*

Docente universitario  
Botanico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente volontario all'Università di Pavia 1944-1945  
Assistente incaricato all'Università di Pavia, frequenta il Laboratoire de biologie végétale della Sorbona e la «Station internationale de géobotanique méditerranéenne et alpine» a Montpellier dove inizia le ricerche di fitosociologia 1945-1948  
Assistente di ruolo all'Istituto botanico dell'Università di Pavia 1948  
Professore incaricato di fisiologia vegetale alla Facoltà di scienze dell'Università di Pavia 1949-1952  
Vincitore della borsa di studio Fulbright del governo degli Stati Uniti; è ammesso a frequentare come associate researcher il Dipartimento di geografia dell'Università del Kansas 1952-1953  
Consegue la libera docenza in botanica 1954  
Consegue la libera docenza in fitopatologia 1955  
Tiene un corso libero di fitosociologia all'Università di Pavia 1956-1958  
Professore di ruolo di botanica all'Università di Catania 1960-1964  
Professore di ruolo di botanica all'Università di Pavia 1964-1982  
Promotore e direttore della Scuola di specializzazione in conservazione della natura e pianificazione ecologica territoriale. In questa scuola insegna floristica e tipologia ecologico-strutturale della vegetazione 1979-1982

*Cariche ricoperte*

Rappresentante italiano al Consiglio europeo di Strasburgo per il Comitato conservazione della natura e risorse naturali  
Presidente della Società botanica italiana di Firenze  
Consigliere di amministrazione dell'Università di Pavia  
Membro del Comitato onoranze bresadoliane di Trento  
Direttore del Centro di micologia di Pavia 1964-1970  
Direttore del Laboratorio crittogamico dell'Università di Pavia 1964-1981  
Direttore dell'Istituto di botanica e dell'Orto botanico dell'Università di Pavia 1964-1982  
Esperto del Ministero dell'agricoltura alla conferenza dell'ONU sui problemi dell'ambiente  
Rappresentante per il Ministero dell'agricoltura e delle foreste nel Comitato italiano per programmi dell'UNESCO  
Componente della delegazione italiana al Simposio internazionale di Frascati dell'Organizzazione comunità europea di difesa sull'insegnamento scientifico  
Esperto di didattica in seno al Centro europeo dell'educazione del Ministero della pubblica istruzione  
Conservatore onorario del Museo civico di Trento

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento  
Membro dell'Accademia italiana di scienze forestali  
Membro del Gruppo italiano biogeografi  
Socio fondatore della Società italiana di fitosociologia  
Membro della Società botanica italiana  
Socio dell'Accademia gioenia di scienze naturali

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio botanico e biogeografico italiano» (condirettore), «Archivio botanico», «Atti dell'Istituto botanico e laboratorio crittogamico dell'Università di Pavia» (direttore), «Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bollettino dell'Istituto botanico dell'Università di Catania», «Bollettino della Società pavese di storia patria», «Economia trentina», «Giornale botanico italiano» (componente del comitato editoriale), «Naturalia monspeliensia» (redattore), «Notiziario della Società italiana di fitosociologia» (componente del comitato editoriale), «Notiziario malattie delle piante», «Nuovo giornale botanico italiano», «Rassegna speleologica», «Studi urbinati».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «P. Vinassa» 1945  
Premio «G. Pollacci» 1947  
Premio «L. Spallanzani» 1949  
Conservatore onorario del Museo tridentino di scienze naturali  
Diploma dell'Accadémie des Sciences, Inscriptions et Belles Lettres di Tolosa  
Medaglia d'oro «L. Montemartini»  
Medaglia d'oro di S. Siro dal Comune di Pavia  
Diploma di I classe per la scuola, la cultura e l'arte del Ministero della pubblica istruzione

*Notizie varie*

Presso il Museo tridentino di scienze naturali di Trento è conservato il *Triticoides* Tomaselli, una spiga fossile del Terziario da lui raccolta sui monti della Valsugana, terra d'origine della sua famiglia.

Muore tragicamente per un incidente stradale.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (746.6) contenente una scheda biografica, notizie bibliografiche, corrispondenza di circostanza, due articoli di giornale in occasione della morte.

*Bibliografia*

FERRARI M., *Prof. Ruggero Tomaselli*, in «Annuario del Collegio arcivescovile 'C. Endrici' di Trento», a. 48 (1982), pp. 55-56  
PIROLA A., *Ruggero Tomaselli*, in «Informatore botanico Italiano», Firenze, Società botanica Italiana, 1982, v. 14 2-3, pp. 191-205

## Tomasi Luigi

BALDUZZI A., *In memoria di Ruggero Tomaselli*, in «Atti dell'Istituto di botanica e laboratorio crittogamico», 1982, s. 7, v. 1, pp. 5-23

*Necrologi*, in «TRENTO», 1982, v. 2, p. 49

PEDROTTI F., *Ruggero Tomaselli*, in «Informatore botanico italiano», 1982, v. 14, pp. 172-175

GENTILE S., *Ruggero Tomaselli*, in «Lavori della società italiana di biogeografia», 1982, nuova serie, v. 9

TRENTINI F., *Ruggero Tomaselli*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 209-210

---

### *Profilo del socio*

Instancabile ricercatore nel campo della botanica, con predilezione per la geobotanica, approfondì le sue conoscenze visitando numerosi istituti botanici degli Stati Uniti d'America e si guadagnò fama internazionale operando in tutti i continenti. Tra i suoi lavori di maggior rilievo vanno annoverati gli studi sulla vegetazione mediterranea, le carte fitografiche della Natural history reservation of Kansas e del Messico, gli scritti sulla flora della parte meridionale dell'America del Sud, le analisi delle cause della degradazione di certa vegetazione in Cile e in altri paesi dell'America centro-meridionale e i resoconti delle sue ricerche in Estremo Oriente, in Australia e Nuova Zelanda, in Antartide e in molte zone dell'Africa.

Promosse e appoggiò numerose iniziative culturali e scientifiche e tenne relazioni in congressi mondiali su varie tematiche della botanica e sulla pianificazione ecologica. Fu attivissimo pubblicista per le maggiori riviste italiane del settore e venne frequentemente ospitato su pubblicazioni specializzate straniere.

---

## Tomasi Luigi

Trento, 24 novembre 1913 - Trento, 29 aprile 1996

Socio ordinario dal 1959, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Milano 1936

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

Docente universitario

Naturalista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente incaricato di mineralogia all'Università di Messina 1938-1939

Assistente di ruolo di mineralogia e petrografia all'Università di Bologna 1939-1949

Professore incaricato del corso di mineralogia e geologia nella Facoltà di agraria dell'Università di Bologna 1946-1950

Insegnante di scienze naturali, geografia generale ed economica all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «A. Tambosi» di Trento 1949-1957

Preside incaricato dell'Istituto tecnico commerciale di Trento 1957-1958



Preside dell'Istituto tecnico commerciale di Merano	1958-1960
Preside (e fondatore) dell'Istituto professionale di Trento	1961-1975
Collocato a riposo, continua i suoi studi e le sue ricerche	1975

*Cariche ricoperte*

Presidente della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1950-1956
Direttore amministrativo interinale del Museo di storia naturale di Trento	1954
Assessore all'istruzione del Comune di Trento	1956-1965
Membro, come assessore comunale, della Commissione toponomastica	1956-1965
Membro, come assessore comunale, della Commissione vigilanza biblioteca comunale di Trento	1956-1965
Consigliere, come assessore comunale, del Centro studi in Trento dell'Università di Bologna	1956-1965
Consigliere, come assessore comunale, dell'Ente sinfonico orchestra «Haydn»	1956-1965
Consigliere, come assessore comunale, del Liceo musicale «Gianferrari» di Trento	1956-1965
Consigliere, come assessore comunale, del Centro addestramento professionale dell'Università popolare di Trento	1956-1965
Membro, come assessore comunale, della Commissione vigilanza e uso del campo sportivo di Trento	1956-1965
Membro, come assessore comunale, di consigli di amministrazione di istituti scolastici di Trento	1956-1965
Membro, come assessore comunale, del Centro provinciale sussidi audiovisivi	1956-1965
Membro, come assessore comunale, del Consiglio scolastico provinciale	1956-1966
Membro, come assessore comunale, del Consiglio regionale delle miniere	1956-1978
Commissario nel Concorso nazionale di abilitazione insegnanti	1959-1960
Membro del Comitato scientifico del Museo di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1966
Membro del Consorzio provinciale dell'istruzione tecnica	1968-1975
Presidente della Commissione nei corsi abilitanti per insegnanti di geografia	1975

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro del Museo di storia naturale di Trento	1954
---	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Acta geologica alpina», «Bollettino della Società di scienze naturali» (Trento), «Natura alpina» (promotore e membro del consiglio di redazione), «Studi trentini di scienze naturali» (membro del consiglio di redazione).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Conservatore onorario del Museo di scienze naturali di Trento

*Notizie varie*

È promotore delle Giornate dell'albero.

## *Tomasi Oddone*

È promotore del nuovo Museo tridentino di scienze naturali. Sostiene la realizzazione del Giardino alpino e dell'Osservatorio climatico alle Viotte del Monte Bondone.

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale (A3) contenente schede biobibliografiche, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e alcuni suoi articoli su riviste.

### *Bibliografia*

TOMASI G., *In ricordo del prof. Luigi Tomasi naturalista*, in «Natura alpina», a. 47 (1996), v. 47 1, pp. 37-38  
ZANDONATI G., *Luigi Tomasi*, in «AGIATI», a. 147 (1997), s. VII, v. 7 A, p. 288

---

### *Profilo del socio*

«La sua opera di docente, divulgatore e ricercatore fu ricca e appassionata. Per molti anni dedicò la sua attività ai corsi di mineralogia, petrografia, geologia e pedologia organizzati dalla Società di scienze naturali per insegnanti e maestri. Nella ricerca scientifica sviluppò il campo di sua diretta derivazione specialistica, occupandosi di indagini mineralogiche [...]. Negli ultimi anni stava lavorando a una meticolosa ricerca, purtroppo rimasta incompiuta, sul modellamento vallivo dovuto alle glaciazioni quaternarie» (*Tomasi*). Si batté per conferire al Museo tridentino di scienze naturali, di cui assunse la direzione in un difficile momento di trapasso, una fisionomia nuova e moderna e si impegnò nella preparazione della legge provinciale sulla protezione della flora.

---

## **Tomasi Oddone**

Rovereto (Tn), 12 febbraio 1884 - Arco (Tn), 1° gennaio 1929  
Socio ordinario dal 1927

### *Titoli di studio*

Diploma di arti figurative, Akademien für bildende Künste, Vienna 1908

### *Attività professionale*

Pittore  
Insegnante di pittura

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Nel periodo di studio a Vienna partecipa a mostre in Austria e nel Trentino 1906-1912  
Continua in Trentino l'attività 1912-1913  
Svolge attività artistica e di insegnamento a Vienna 1913-1919  
Espone a Vienna *Ritratto di donna* e *Dante nell'inferno* 1913  
Espone a Trento, Venezia, Bolzano e Padova 1918  
Stabilitosi definitivamente a Trento, partecipa alle attività del Circolo artistico e si dedica in particolare alla ritrattistica 1920

Espone alla Mostra nazionale d'arte sacra di Venezia	1920
Espone alla mostra organizzata dall'associazione Lyceum di Milano	1921
Partecipa all'Esposizione della Società degli amatori e cultori di belle arti di Roma	1922
Si dedica alla rappresentazione del paesaggio, alle nature morte e alle composizioni religiose, usando sia la pittura che l'incisione (ne sono significativi esempi le opere <i>Piazza del Duomo a Trento</i> e <i>All'osteria</i> )	1922
Espone alle Biennali di Bolzano	1922-1926
Espone alla Mostra della Corporazione nazionale delle arti plastiche di Milano	1923
Espone alla II biennale romana	1923
Espone alla Mostra del ritratto femminile contemporaneo nella Villa reale di Monza	1924
Espone alla III biennale romana	1925
Espone alla Mostra dell'incisione di Livorno	1925
Partecipa all'Esposizione d'arte delle Venezie	1927
Espone alla Mostra del ritratto di Torino	1928
Esegue diversi bozzetti sul tema <i>I costumi del Basso Sarca</i> , acquarellati poi da Luigi Pizzini	1928

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio all'Adunata regionale dei costumi delle tre Venezie

*Notizie varie*

Dal 1895 al 1899 frequenta la Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto e si avvicina all'arte sotto la guida di Luigi Comel. Prosegue gli studi dapprima nell'Institut Lutz di San Gallo (Svizzera), poi all'Accademia di belle arti a Roma (1903), quindi a Monaco di Baviera (1904-1905), infine a Vienna (1906-1912).

Muore di tubercolosi, malattia che gli condiziona gli ultimi anni di vita in parte trascorsi in soggiorni sanatoriali e in villeggiature estive.

I suoi bozzetti sui costumi del Basso Sarca sono oggi esposti al Museo degli usi e costumi della gente trentina a S. Michele all'Adige.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (671) contenente un articolo di rivista sulla sua opera, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e altra breve corrispondenza parte della quale tra l'Accademia e i familiari; appunti manoscritti sulla sua opera redatti da Tullio Fait (930.2).

*Bibliografia*

M., *Oddone Tomasi*, in «Trentino», 1929, pp. 275-277

WENTER MARINI G., *Oddone Tomasi*, in «Emporium», 1931, v. 74, fasc. 444, pp. 380-381

ROSSARO, *ad vocem*

WOLF D., *Oddone Tomasi pittore*, Trento, Saturnia, 1952 (v. 2 della Collana artisti trentini)

WEBER S., *Tomasi Oddone*, in *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Trento, G.B. Monauini, 1977, pp. 355-356

## *Tomasini Giulio*

POLO G., *A cinquant'anni dalla morte di Oddone Tomasi pittore*, in «Strenna trentina», 1979, pp. 105-107

LONGO, p. 146

ARTISTI, pp. 448-451

SCUDIERO, p. 195

*Oddone Tomasi*, Trento, Palazzo Trentini mostre, 2002 (catalogo della mostra)

SEGA I., *Oddone Tomasi: la pittura come espressione*, in «UCT – uomo città territorio», a. 27 (2002), v. 316, pp. 41-42

---

### *Profilo del socio*

Formatosi nel fecondo clima mitteleuropeo di inizio secolo XX, trattò come pittore misurato e disegnatore preciso nature morte, paesaggi, quadri storici, tematiche sacre, figure, ma eccelse nei ritratti.

«Artista pensoso, meditativo, non ebbe nelle sue creazioni impeti di innovatore, ma fu piuttosto ligio ai principi della scuola, pur senza nessuna pedanteria, e la sua tecnica fu larga, sicura, anche elegante. L'equilibrio della sua mente non gli consentì mai di strafare, di andare al di là delle sue forze e della sua capacità, per cadere nel vuoto o nel ridicolo delle mutevolissime mode, e i suoi lavori danno il senso d'un'arte piena di calma, di sobrietà, di signorilità». (M.)

---

## **Tomasini Giulio**

Pergine Valsugana (Tn), 20 agosto 1907 - Sabaudia (Lt), 18 settembre 1965

Socio ordinario dal 1956, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo del Seminario diocesano, Trento 1927

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento 1931

Laurea in lettere, Università cattolica del S. Cuore, Milano 1939

Perfezionamento biennale in filologia romanza, Università cattolica del S. Cuore, Milano 1941

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

Insegnante di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinato sacerdote diocesano 1931

Cooperatore a Borgo Valsugana, a Lavis, a Strigno 1931

Curato parrocchiale a Vignola; vicario interino a Palù dei Mocheni, a Pelugo e Vigo Rendena

Prefetto degli studenti liceali nel Collegio arcivescovile di Trento 1935

Insegnante di lettere (italiano e latino) al Liceo pareggiato del Collegio arcivescovile di Trento 1939-1965

Rettore della Chiesa dell'Annunziata di Trento

*Cariche ricoperte*

Consulente ecclesiastico presso il quotidiano cattolico «L'Adige» 1946  
Membro del Comitato nazionale per la carta dialettologica nazionale  
Consigliere nazionale della Federazione delle scuole cattoliche  
Membro di direzione della Società di studi trentini di scienze storiche  
Membro della Commissione diocesana per l'arte sacra  
Segretario dell'Ufficio cattolico dell'educazione

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche  
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie 1952

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Aevum», «Bollettino del clero», «I quattro Vicariati», «Strenna trentina», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Vita trentina».

*Notizie varie*

Nel 1935 interrompe l'attività pastorale in Trentino per frequentare fino al 1939 l'Università cattolica di Milano.

Muore improvvisamente durante una vacanza.

Lascia centinaia di bobine registrate frutto delle sue peregrinazione nelle varie vallate trentine.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due suoi articoli di giornale, un articolo di giornale in occasione della sua morte (722.6); il testo stampato del necrologio su Glicerio Riccamboni e due lettere, relative a esso, di cui una indirizzataagli da Ivo Tranquillini (694.8).

*Bibliografia*

Morto improvvisamente a Sabaudia il prof. don Giulio Tomasini, in «Vita trentina», 1965 (23 sett.)

QUARESIMA E., *Tomasini Giulio*, in «STSS», a. 44 (1965), v. 4, pp. 405-410

TOMAZZONI U., *Giulio Tomasini (1907-1965)*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, p. 120

*Tomasini Giulio*, in *Pergine anni '30 e dintorni*, Pergine, Edizioni associate amici della storia, 1992, p. 218

SITTONI D., *Il mio professore d'italiano era un poeta*, in «Annuario 1999-2000», a. 66 (2000), pp. 182-188

TOMASINI G., *Parabole antiche e nuove*, a cura di M. BRIDI, Trento, Collegio arcivescovile «Celestino Endrici», 2001

---

*Profilo del socio*

Sacerdote e insegnante, uomo di scienza, giornalista e conferenziere, fu personalità di vivacissima intelligenza e di parola tagliente, capace di reazioni forti e di sentimenti profondi. Scrisse di questioni religiose; si batté con decisione per la libertà della scuola; trattò argomenti di storia, problematiche filologiche sul dialetto, questioni di toponomastica; si interessò di arte; tracciò profili di personaggi della cultura trentina; recensì opere di vario argomento. Lasciò una raccolta di poesie, spesso amare, che riflettono il travaglio interiore di uomo che

si sente colpito dalle sofferenze quotidiane della gente e di sacerdote che vive la dimensione della speranza-fede cristiana come una continua, sofferta conquista.

---

## Tomazzoni Umberto

Lizzanella di Rovereto (Tn), 19 luglio 1903 - Rovereto (Tn), 18 settembre 1973  
Socio ordinario dal 1931, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto  
Laurea in storia, Università degli studi, Bologna 1926

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Vicepresidente 1937-1946  
Coordinatore responsabile della Commissione per la redazione degli «Atti» accademici 1946-1950  
Custode dell'archivio accademico 1946-1951  
Presidente 1956-1961  
Vicepresidente 1961-1973

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere all'Istituto tecnico inferiore e al Ginnasio superiore pareggiato di Merate 1926-1928  
Insegnante al Ginnasio di Rovereto (lettere latine e storia) e, di seguito, in quello di Bergamo (lettere latine e italiane) 1928-1934  
Insegnante di lettere latine e storia all'Istituto magistrale superiore di Rovereto 1934-1936  
Insegnante di lettere italiane e latine al Liceo classico di Rovereto 1936-1949  
Preside del Ginnasio Liceo «A. Rosmini» di Rovereto 1949-1972  
Distaccato dalla sede di servizio, dirige a Frascati i corsi del Centro europeo per l'educazione 1960-1961

### *Cariche ricoperte*

Capo dell'Ufficio culturale del Comitato comunale dell'Opera nazionale Balilla  
Capo settore del Partito nazionale fascista 1937  
Commissario straordinario nel periodo del Fascismo per il Dopolavoro di Marco e Lizzana  
Presidente del Comitato studentesco della Società nazionale «Dante Alighieri»  
Delegato della Lega navale

Presidente del Gruppo azzurri di Dalmazia  
Conservatore per l'archeologia e la preistoria del Museo civico di Rovereto 1938  
Vicedirettore del Museo civico di Rovereto 1944  
Viceprovveditore agli studi di Trento 1946  
Presidente del Museo civico di Rovereto  
Presidente della Biblioteca civica di Rovereto  
Membro della Consulta del Centro didattico nazionale per i licei

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio attivo del Museo civico di Rovereto 1938

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Annuario del Ginnasio Liceo di Rovereto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Brennero», «El Campanom», «Economia atesina», «I Licei», «Quaderni dell'UCIIM», «Ricerche didattiche», «Scuola libera», «Scuola trentina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro e diploma di prima classe del Ministero della pubblica istruzione 1968

*Notizie varie*

Frequenta il ginnasio ad Ala.

La sua tesi di laurea, dal titolo *La romanizzazione della Val d'Adige trentina*, viene pubblicata nel 1930.

Svolge attività segreta di partigiano e resistente.

Nel 1951 rifiuta la seconda nomina nel Consiglio di questa Accademia.

Tiene per l'Accademia numerose conferenze.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una fotografia, schede biobibliografiche, corrispondenza varia tra cui una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, articoli di giornale scritti da lui o su di lui (732.5); il prospetto delle prenotazioni, l'elenco dei destinatari, il registro di consegna alle librerie del suo lavoro *Storia del Trentino: dalla preistoria al Cristianesimo*, scritto con Luigi Dal Rì ed edito da questa Accademia (49, 50, 51, 490); necrologi di Soci da lui compilati (121, 122); il dattiloscritto della sua relazione tenuta nella seduta inaugurale dell'anno accademico 1959 (123); l'originale dattiloscritto della presentazione degli «Atti» accademici del 1955.

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Umberto Tomazzoni*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 356-357

AA.VV., *Umberto Tomazzoni. Testimonianza e ricordo*, Firenze, Giunti - Marzocco, 1975

VETTORI D., *Umberto Tomazzoni: la figura e l'opera*, in «AGIATI», a. 241 (1991), s. VII, v. 1 A, pp. 55-65

ROVERETANI, pp. 107-108

VETTORI D., GOZZER G., *Umberto Tomazzoni. La figura e l'opera*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1998

## *Tonetti Mario (padre Ottone)*

ANTONELLI Q., *Professori dell'Onb e della Gil*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 322-328

---

### *Profilo del socio*

Uomo energico e di vasta cultura, brillante espositore, caparbio argomentatore, fu insegnante esigente e preside attento al mutare dei tempi, sempre fortemente impegnato nella difesa dei principi basilari e inalienabili della funzione formativa della scuola, volta a creare capacità critica e autocritica negli allievi. Aperto alla vita civile, politica e culturale della città, assunse compiti di responsabilità in campo parascolastico e sociale nel periodo del Fascismo di cui condivise lo spirito nazionalistico come efficace strumento educativo (atteggiamento rivisto più avanti); si interessò e scrisse di letteratura, di estetica, di archeologia, di educazione e di didattica, di religione, ma principalmente di storia locale; fu conferenziere e bibliofilo.

Inviato dal Ministero, visitò a partire dagli anni Cinquanta numerose scuole liceali estere per studiarne l'organizzazione in funzione di una riforma, soprattutto didattica, della scuola superiore italiana. In quest'ambito assunse posizioni innovative introducendo il metodo attivo nell'insegnamento del latino e dirigendo il biennio sperimentale di Rovereto.

Dedicò generoso tempo e illuminate capacità a due tra le istituzioni più antiche e significative della città di Rovereto: il Museo civico e questa Accademia. Come massimo responsabile di quest'ultima, attivò contatti e iniziative di alto profilo e fu tra i promotori del convegno nazionale di Rovereto del 1955 sulla figura e l'opera di Antonio Rosmini.

---

## **Tonetti Mario (padre Ottone)**

Mezzocorona (Tn), 2 febbraio 1912 - Trento, 16 agosto 1999

Socio ordinario dal 1979, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario teologico francescano, Trento	1935
Diploma in pianoforte principale, Conservatorio «B. Marcello», Venezia	1943
Magistero in composizione principale, Conservatorio «G. Rossini», Pesaro	1947
Diploma in canto corale e direzione coro, Conservatorio «B. Marcello», Venezia	1956

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

Musicista (organista, insegnante, ricercatore, compositore, direttore di coro)

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Professione solenne dei voti nell'Ordine dei frati minori (Francescani)	1933
Ordinazione sacerdotale	1935
Svolge a Gorizia attività pastorale e di musicista	1935-1936
Svolge a Trento attività pastorale e di musicista	1936-1937
Svolge a Rovereto attività pastorale e di musicista	1938-1941



Catechista e organista a Trieste	1941-1952
Direttore dell'Accademia «S. Cecilia» di Trieste, di cui è fondatore	1947-1952
Consegue l'abilitazione all'insegnamento presso il Conservatorio «S. Cecilia» di Roma	
Insegnante nella Scuola musicale comunale di Milano	1952-1956
Insegnante di composizione e materie complementari nella Civica scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto	1956-1977
Insegnante statale di musica nelle Scuole medie di Avio e di Mori	
Insegnante statale di canto corale all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1961-1970
Direttore della Civica scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto	1962-1977
Incaricato di composizione principale nel Conservatorio «G. Rossini» di Pesaro	1964-1965
Incaricato di composizione principale nel Conservatorio «Dell'Abaco» di Verona	1975-1976
Collocato a riposo, continua il lavoro di compositore, ricercatore e direttore di coro	1977-1999

*Cariche ricoperte*

Direttore (e fondatore) della Corale polifonica «L. Viadana» di Rovereto	1958-1991
--	-----------

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della sezione roveretana dell'Associazione giovanile musicale

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cittadino onorario di Viadana

*Notizie varie*

I primi suoi maestri di musica sono Enrico Degasperi a Trento e Bolzano e Roberto Rossi a Rovereto.

Quando frequenta il Conservatorio di Pesaro fa la conoscenza di Riccardo Zandonai.

Frequenta la Scuola di paleografia musicale di Cremona.

Effettua ricerche sul frate musicista mantovano Ludovico Grossi da Viadana (1560-1627), contribuendo alla sua definitiva valorizzazione.

Prime esecuzioni delle sue opere principali: oratorio per coro e orchestra *Il Natale* a Rovereto nel 1965; oratorio *Passio S. Petri Apostoli* alla Radio vaticana, Roma, nel 1971; oratorio *Discessio S. Pauli Apostoli Melita ab Insula* a Malta nel 1977 e a Napoli nel 1979; oratorio *Conversio S. Pauli Apostoli* a Malta nel 1981; *Cantico di Frate Sole* nel 1997 da parte dell'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano.

Partecipa attivamente all'attività di questa Accademia per la quale offre e dirige il 14 settembre 1984 un concerto polifonico della Corale «L. Viadana», da lui fondata e diretta per oltre quarant'anni, in occasione del Congresso *La regione Trentino Alto Adige nel Medioevo*.

Presso l'archivio dei Francescani di Trento è conservato un suo profilo redatto da padre Claudio Righi.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, profili, corrispon-

## Tonini Quintilio

denza di occasione con l'Accademia, la partitura dell'oratorio *Il cantico di Frate Sole*, alcuni articoli sulla sua opera (A3).

### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

*Tonetti Ottone*, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 6, p. 200

ROVERETANI, pp. 179-180

MUSICISTI, pp. 311-312

*Ottone Tonetti musicista per l'80° compleanno*, Rovereto, Assessorato all'istruzione pubblica del Comune di Rovereto - Civica scuola musicale di Rovereto, 1992

ZANDONATI G., *Mario (Padre Ottone) Tonetti*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 10 A, p. 455

CESCOTTI D. (a cura), *A ricordo di quattro musicisti scomparsi. Ottone Tonetti (1912-1999)*, in *La Filarmonica di Rovereto 1991-2001*, Rovereto, Associazione filarmonica Rovereto, 2001, pp. 33-34

---

### Profilo del socio

Appassionato estimatore del canto gregoriano e della polifonia del Cinquecento e del Seicento, studiata e trascritta da alcuni compositori di quel periodo, propose ai fruitori del Novecento opere sacre che riproducevano quelle strutture musicali e che ricreavano quelle atmosfere melodiche e sonore. Fu coerente con il suo credo artistico anche quando, con la riforma voluta dal Concilio vaticano II, il canto liturgico cercò strade espressive fortemente differenziate dalla tradizione. Compose oratori, messe, mottetti, canti liturgici, opere da camera e fu autore di scritti didattici. Come responsabile della Civica scuola musicale di Rovereto ne ampliò l'offerta didattica e diede spazio a forze nuove e giovani. Fu educatore, oltre che insegnante, di una folta schiera di allievi e diresse oltre 200 concerti del «suo» coro polifonico «L. Viadana», contribuendo in maniera notevole alla crescita della cultura musicale nella città di Rovereto.

---

## Tonini Quintilio

Mezzolombardo (Tn), 18 dicembre 1860 - Roma, 3 febbraio 1948

Socio corrispondente dal 1911

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Padova

1885

### Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Direttore di scuola normale

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nel Ginnasio inferiore di Urbino

1889

Insegnante nella Scuola normale superiore di Sanginesio di Macerata	1891
Insegnante nella Scuola normale superiore di Velletri	
Insegnante ad Assisi nella Scuola «R. Bonghi»	1905
Insegnante a Padova nelle scuole normali	
Direttore della Scuola normale maschile di Pisa	1906-1914
Direttore della Scuola normale maschile «G. Capponi» di Firenze	1914-1922
Preside dell'Istituto magistrale di Firenze	1922
Collocato a riposo, prosegue tra Roma e Firenze la sua attività di pedagogo	[1929]

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«La Mediazione pedagogica», «Rivista pedagogica», «Strenna trentina».

*Notizie varie*

Inizia a frequentare l'università a Vienna per poi trasferirsi a Padova.  
Nel 1896 prende la cittadinanza italiana.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale (757.3) contenente una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e corrispondenza dell'Accademia con varie istituzioni per reperire notizie sulla sua persona.

*Bibliografia*

AMBROSI F., *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, p. 405 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

ROSSARO, *ad vocem*

MAURINA A., *La pedagogia di Quintilio Tonini*, Padova, 1969 (tesi di laurea, Università degli studi di Padova, Facoltà di magistero, rel. Giuseppe d'Arcais, a.a. 1968-69)

*Profilo del socio*

Figura di pedagogo innovatore e di scrittore dotato di grande cultura e di capacità di sintesi, nei suoi studi si dedicò ai problemi dell'educazione dei ragazzi difficili e dei riformatori, ma anche di didattica, di psicologia, di sociologia. Volutamente autonomo da orientamenti filosofici, né di stampo positivistico né di stampo idealistico, definì egli stesso la propria posizione teoretica come pragmatismo pedagogico, frutto cioè dell'osservazione dei fatti e delle conseguenti conclusioni pratiche, fondando i valori sulla natura della persona. Fece parte del primo gruppo redazionale della «Rivista pedagogica» diretta da Luigi Credaro. Sempre legato affettivamente alla sua terra, si interessò ai problemi della scuola trentina sorti con il passaggio delle istituzioni dall'Austria all'Italia al termine della I guerra mondiale. Tra le sue opere ricordiamo *Pedagogia generale e didattica*, *La lingua materna nell'educazione*, *L'educazione dell'uomo secondo la psicologia e la sociologia*.

*Toniolo Antonio Renato*

## **Toniolo Antonio Renato**

Pisa, 7 aprile 1881 - Bologna, 9 maggio 1955  
Socio corrispondente dal 1937

### *Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pisa 1904

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente in geografia fisica del prof. Luigi De Marchi all'Università di Padova 1908-1914  
Consegue la libera docenza in geografia fisica all'Università di Padova 1911  
Professore all'Istituto superiore di magistero di Firenze 1915-1922  
Professore di geografia all'Università di Pisa 1922-1936  
Professore di geografia all'Università di Bologna 1936-1946  
Direttore del Centro studi per la geografia fisica del CNR 1946-1955

### *Cariche ricoperte*

Segretario generale del Comitato nazionale per la geografia del CNR 1927-1945  
Membro della Commissione per lo studio del regime dei litorali del Regno del  
Consiglio superiore dei lavori pubblici  
Direttore dell'Istituto di geografia dell'Università di Padova  
Membro del Comitato scientifico del CAI  
Consigliere del CNR

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi  
trentini di scienze storiche) 1919  
Socio dell'Accademia dei nuovi Lincei  
Membro della Società toscana di scienze naturali  
Membro della Società per il progresso delle scienze  
Membro della Società geografica italiana 1919  
Membro della Società di scienze e lettere La Colombaria di Firenze  
Membro dell'Accademia pontificia delle scienze

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Bollettino della Società geografica italiana», «Giornale di geo-  
logia pratica», «Memorie geografiche», «Mondo sotterraneo», «Paleontographia italica»,  
«Rivista di fisica matematica e scienze naturali», «Rivista geografica italiana» (condirettore).

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Distinzione del Cherubino dell'Università di Pisa  
Commendatore della Corona d'Italia  
Membro d'onore delle Società geografiche di Oslo, Amsterdam, Budapest,  
Amburgo

*Notizie varie*

Il 15 dicembre 1940 tiene nella sala consiliare di Palazzo Podestà di Rovereto la prolusione al 191° anno accademico trattando il tema *Problemi geografici italiani del nuovo ordinamento mediterraneo ed europeo*.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un suo articolo in tedesco, un articolo di giornale in occasione della morte (704.6).

*Bibliografia*

CASATI G., *Toniolo Antonio Renato*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 80

*Toniolo, Antonio Renato*, in TRECCANI, v. 33, p. 1029

TOSCHI U., *Necrologia di Toniolo Antonio Renato*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1955, s. VIII, v. 8 4-5, pp. 129-142

TOMAZZONI U., *Toniolo Antonio Renato (1881-1955) – Socio dal 1937*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, pp. XII-XIII

BENVENUTI S., *Toniolo Antonio Renato*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl., p. 233

---

*Profilo del socio*

Valente studioso di geografia, raccolse, in campo diverso, la grande eredità di cultura del padre Giuseppe, considerato uno dei fondatori della scuola etico-giuridica italiana.

Instauratore di nuove metodologie di indagine e di studio, fu convinto assertore della necessità di una didattica concreta fatta di indagini sul campo mediante escursioni.

«La sua attività si estese alle ricerche intorno ai limiti polari e altimetrici dell'olivo; si occupò dei problemi di idrografia sotterranea e del carsismo; studiò le variazioni storiche delle spiagge e dei litorali sabbiosi; fece ricerche e studi sullo spopolamento montano e sulle bonifiche e variazioni apportate al paesaggio in conseguenza della diuturna opera dell'uomo in regioni già in preda della palude e della malaria. Alcuni suoi studi riguardano il Trentino; ed uno è particolarmente dedicato all'Alto Adige di cui dimostrò l'italianità storica e naturale» (*Tomazzoni*).

Fecondo autore di opere divulgative e scolastiche (tra cui il voluminoso e fortunato *Compendio di geografia generale*), assiduo frequentatore di congressi nazionali e internazionali, promotore di significative iniziative scientifiche, svolse mansioni di primo piano nel mondo geografico istituzionale italiano.

---

*Torboli Viscardo*

## **Torboli Viscardo**

Riva del Garda (Tn), 3 luglio 1874 - Rovereto (Tn), 27 febbraio 1937  
Socio ordinario dal 1926

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1892  
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Vienna 1898

### *Attività professionale*

Medico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente nella Clinica chirurgica di Innsbruck 1898-1899  
Assistente del prof. Carlo Nicoladoni a Trieste 1899-1900  
Medico all'Ospedale di Rovereto (è assistente del chirurgo primario dott. Benedetto Dordi) 1900-1905  
Direttore medico della Cassa di malattia di Rovereto fino alla morte 1905-1937

### *Cariche ricoperte*

Presidente del circolo culturale La Minerva di Trieste  
Membro della Camera dei medici  
Membro della presidenza della Camera dei medici  
Assessore della Camera dei medici 1903-1908  
Segretario e cassiere dell'Associazione medicina tridentina di Rovereto e della Vallagarina

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Lega nazionale  
Membro della «Dante Alighieri»

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino medico trentino».

### *Notizie varie*

Di sentimenti italiani, durante la I guerra mondiale è costretto al confino dal Governo austriaco.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale (679.5) contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e un articolo di giornale in occasione della morte; una lettera nella corrispondenza non protocollata (454.2).

*Bibliografia*

CONDINI B., *Viscardo Torboli*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, p. XXXXIV

ROSSARO, *ad vocem*

STEDILE R., *La cassa di malattia*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 432-450

STEDILE R., *Profili. dottor Viscardo Torboli*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, p. 550

*Profilo del socio*

«Tempra di studioso e di organizzatore egli seppe dare alla Cassa di malattia grande sviluppo e la dotò dei più moderni mezzi di ricerca. Svolse una preziosa attività divulgatrice nel campo della medicina sociale con speciale riguardo alle malattie professionali, pubblicando dei lavori, tenendo conferenze ecc. Accanto allo studio della medicina era anche un appassionato cultore di arte e di musica; specialmente interessanti erano i suoi studi sull'arte egiziana, che egli andava poi divulgando con dotte conferenze». (*Condini*)

**Toschi Umberto**

Dozza Imolese (Bo), 10 giugno 1897 - Bologna, 27 agosto 1966

Socio corrispondente dal 1964, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna 1921

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Consegue la libera docenza in chimica 1931

Insegnante di geografia negli Istituti tecnici commerciali di Ancona e di Bologna 1933

Professore straordinario di geografia economica all'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Catania 1933-1935

Professore ordinario di geografia all'Università di Bari 1935-1949

Professore di geografia a Ca' Foscari di Venezia 1949-1951

Professore di geografia economica all'Università di Bologna fino alla morte 1951-1966

*Cariche ricoperte*

Presidente della facoltà di economia e commercio dell'Università di Bari 1938

Rettore dell'Università di Bari 1940-1943

Direttore dell'Istituto di geografia dell'Università di Bologna 1953

## *Toschi Umberto*

Presidente del Consorzio degli utenti del Canale dei molini di Imola e Massalombarda

Presidente (e fondatore) della sezione emiliana dell'Associazione italiana insegnanti di geografia

Presidente del Rotary club di Imola

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna

Membro dell'Accademia rubiconia dei Filopatri

Membro dell'Accademia pugliese

Membro dell'Accademia della marina mercantile

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Bari», «Bollettino della società geografica italiana», «Cultura moderna», «Economia trentina», «L'Europa orientale», «Rivista di geografia e cultura geografica», «Rivista di scienze economiche», «Rivista geografica italiana», «Rivista italiana di demografia e statistica», «L'Universo», «Vita nova».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro al merito della cultura e della scuola

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una sintetica scheda biografica, bibliografia dattiloscritta e stampata, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della sua morte (723.10).

### *Bibliografia*

Toschi Umberto, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 936

VACCARO G. (a cura), *Toschi Umberto*, in *Panorama biografico degli italiani di oggi*, Roma, A. Curcio, 1956, p. 1529

TRENTINI F., *Umberto Toschi*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 215-216

---

### *Profilo del socio*

«Presso l'Università bolognese dette inizio all'insegnamento di geografia politica nella Scuola di statistica e fondò un attrezzatissimo Istituto di geografia applicata. Autentico maestro, toccò e approfondì tutti i campi della scienza geografica con una visione personalissima e unitaria di sintesi umana [...]».

Nella sua vastissima Bibliografia, composta di oltre 200 voci, è possibile seguire l'evoluzione del suo pensiero dai lavori a impostazione prevalentemente fisico-morfologica alle sintesi monografiche (provincia di Bologna; Emilia Romagna), dalla geografia politica (in cui ci ha dato un testo magistrale: *Appunti di geografia politica*) alla geografia economica che predilesse e coltivò in tutti i suoi rami (geografia delle industrie, della circolazione, del turismo, geografia agraria, geografia regionale e urbana) e infine alla geografia applicata. In quest'ultimo campo condusse studi fondamentali per la politica di pianificazione e di sviluppo regionale.



Vogliamo qui ricordare i preziosi contributi di studio da lui offerti nella veste di direttore dell'indagine sull'economia industriale della regione Trentino Alto Adige, che si concluse con una collana di monografie (1956-1959)». (*Trentini*)

---

## Toso Alberto

Borgo Sacco di Rovereto (Tn), 24 agosto 1880 - Roma, 13 agosto 1946  
Socio corrispondente dal 1936

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto  
Studi teologici, Seminario dei Padri domenicani, Bologna  
Laurea in diritto canonico, Roma 1919

### *Attività professionale*

Ecclesiastico  
Giurista e funzionario di tribunale ecclesiastico vaticano  
Pubblicista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinazione sacerdotale a Bologna 1905  
Come esperto di diritto canonico svolge attività di prelado referendario presso il  
Superiore tribunale della Segnatura apostolica  
Svolge attività pubblicistica nel campo del diritto canonico 1920

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Jus pontificium» (fondatore e direttore), «L'Osservatore romano».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Canonico onorario di Oppido Mamertina 1921  
Prelato domestico di Sua Santità 1942

### *Notizie varie*

L'11 dicembre 1938 tiene a Rovereto la prolusione al 189° anno accademico trattando il tema *Le res gestae di Augusto*, pubblicato poi, con qualche modifica, negli «Atti» accademici.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biografica, bibliografia a stampa, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e altre due lettere con notizie personali (691.6).

*Tosti Amedeo*

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Toso Alberto*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. VI, v. 18, p. XXXXIII

---

### *Profilo del socio*

Ecclesiastico erudito, dalla forte personalità, si affermò nell'ambiente vaticano come valente studioso di diritto canonico. Iniziò la sua attività scientifica nel 1920 quando avviò un commento, scritto in latino, al codice di diritto canonico pubblicato in una lunga serie di volumi. Per favorire il risveglio a livello mondiale degli studi di diritto canonico fondò e diresse la rivista (redatta in latino) «Jus pontificium». Notevole fu la sua collaborazione, in qualità di esperto, a «L'Osservatore romano».

---

## **Tosti Amedeo**

Pietracupa (Cb), 22 agosto 1888 - Roma, 22 gennaio 1965

Socio corrispondente dal 1954, Classe di scienze umane

### *Attività professionale*

Dirigente di ministero

Docente universitario

Storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Addetto al Comando dell'armata del Trentino, collabora con Pecori Giraldi durante la I guerra mondiale 1915-1918

Addetto all'Ufficio storico dello stato maggiore come segretario della Commissione per gli studi storici della I guerra mondiale 1919

In servizio presso il Ministero degli affari esteri e il Ministero della cultura popolare (ispettore per la radio e poi direttore generale per la stampa nel gabinetto Badoglio) 1943

Commissario straordinario nel periodo in cui Roma è dichiarata città aperta 1944

Ispettore generale del teatro presso la Presidenza del Consiglio dei ministri

Libero docente di storia militare all'Università di Roma

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento al valor militare

Quattro ricompense al valor militare

### *Notizie varie*

Prende parte come ufficiale di complemento di artiglieria alla I guerra mondiale divenendo ufficiale di stato maggiore.

Prende parte anche alla II guerra mondiale dal 1940 al 1943.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e breve corrispondenza con l'Accademia (722.7).

*Bibliografia*

- FUSCO E.M., *Tosti Amedeo*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 577  
*Tosti (Amedeo)*, in *Enciclopedia militare*, Milano, Istituto editoriale scientifico, 1933, v. 6, p. 1254  
*Tosti Amedeo*, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 937  
VACCARO G. (a cura), *Tosti Amedeo*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, p. 1530  
*Amedeo Tosti*, in «TRENTO», 1965, v. 1, p. 35  
TRENTINI F., *prof. Amedeo Tosti*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, pp. 120-121
- 

*Profilo del socio*

Attento cultore di storia militare e libero docente, pubblicò numerose opere sulla I guerra mondiale, con particolare riferimento ai fatti salienti accaduti sul fronte trentino dove egli stesso fu presente come ufficiale impiegato nello stato maggiore. Tra queste ricordiamo: *La prima armata e il suo monumento sul Pasubio*, *Noi soldati del Trentino*, *Monte Pasubio*, *L'attacco al Monte Corno*, *Il martire di Trento*. Trattò altri argomenti di storia (la II guerra mondiale, il dramma della Finlandia), delineò figure di personaggi (Emanuele Filiberto e Amedeo, duchi d'Aosta, il maresciallo Pecori Giraldi) e si interessò a varie tematiche di letteratura (nemesi carducciana, poesia dialettale, letteratura di guerra, l'opera di Ippolito Nievo).

---

## Tramarollo Giuseppe

Padova, 6 gennaio 1910 - Pavia, 21 gennaio 1985  
Socio corrispondente dal 1972, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università statale, Milano 1935

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Giornalista

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante nei Licei classici di Vicenza e Brescia  
Direttore dell'Università commerciale «M. Tirandi» di Brescia 1949-1952  
Insegnante di lettere al Ginnasio Liceo «G. Carducci» di Milano 1954-1975

*Cariche ricoperte*

Consigliere della sezione di Milano della Società italiana per l'organizzazione internazionale

## *Tramarollo Giuseppe*

Presidente della Federazione nazionale insegnanti di scuole medie	
Vicepresidente della sezione italiana della Associazione europea degli insegnanti	1956-1972
Presidente nazionale dell'Associazione mazziniana italiana	1960-1972
Membro della Commissione governativa per l'Alto Adige	1961-1962
Membro della Commissione governativa di indagine sulla scuola	1962-1963
Vicepresidente dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo	1968-1972
Vicepresidente dell'Istituto statale Domus mazziniana	1969-1972
Vicepresidente della Unione democratica amici d'Israele	1969-1972
Vicepresidente della Lega internazionale per i diritti dell'uomo	1969-1972
Presidente della Società per la pace e la giustizia internazionale	1969-1972
Membro di giuria internazionale della Journée européenne des écoles	1971-1972

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Association européenne des enseignants (AEDE)

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino della Domus mazziniana», «Comuni d'Europa», «Corriere della sera», «I Diritti della scuola», «L'Eco della nuova scuola», «L'Europa», «L'Europa oggi», «Evoluzione europea», «La Gazzetta ticinese», «Il Giornale della Lombardia», «Logos», «Lombardia domani», «Lucifero», «Oggi per domani», «Il Pensiero mazziniano», «Quaderni di cultura repubblicana», «La Rassegna mensile di Israele», «Scuola d'Europa», «Scuola lucana», «Tempo d'Europa», «Trenta giorni», «La Voce di Romagna», «La Voce repubblicana».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore al merito della Repubblica italiana  
Professore onorario della Universidad nacional mayor de San Marcos di Lima  
Premio «Don Chisciotte»  
Medaglia d'oro del Comune di Milano

### *Notizie varie*

Con il 1943 prende parte alla Resistenza.

È promotore del premio «L'educatore civile» in collaborazione con la Federazione nazionale insegnanti di scuole medie, fondata da Salvemini e dall'AEDE.

Nel 1985 l'AEDE istituisce una borsa di studio dedicata alla sua memoria.

Collabora con l'Accademia prestando occasionalmente il suo aiuto e scrivendo per gli «Atti» del 1980 un articolo dal titolo *Dante europeo*.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, corrispondenza di circostanza con l'Accademia tra cui una lettera di ringraziamento per l'aggregazione (750.5).

### *Bibliografia*

BISICCHIA L., *Addio, Presidente*, in «Il Pensiero mazziniano», XXXX, v. 1 (1985), pp. 1-4

TOGNOLI C., COLOMBO A., *Ricordo di Giuseppe Tramarollo*, Milano, 1985, pp. 5-14 (commemorazione tenuta a Milano in Palazzo Marino il 22 febbraio 1985 con i discorsi di Carlo Tognoli e Arturo Colombo)

- TRENTINI F., *Giuseppe Tramarollo*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 210-211  
P.G.P., *Il coraggio del dovere*, in «Il Pensiero mazziniano», XLIV, pp. 68-74  
COLOMBO A., COVI G., *È sempre viva e attuale la lezione di Tramarollo*, in «pM – pensiero mazziniano», a. 51 (1996), pp. 5-12  
LONGO A.R., *Politica e società nella riflessione del periodo giovanile*, in «pM – pensiero mazziniano», a. 51 (1996), pp. 13-35  
PERMOLI P., *Giuseppe Tramarollo, giornalista*, in «pM – pensiero mazziniano», a. 51 (1996), pp. 36-39
- 

### *Profilo del socio*

Figura di forte carica etica, fece del pensiero di Giuseppe Mazzini la fonte delle motivazioni del suo impegno civico e il punto di riferimento teorico delle sue battaglie per la democrazia, la libertà, l'educazione, la laicità, l'europeismo. Uomo di scuola spiritualmente libero e moralmente intransigente, si impegnò nell'affermazione del senso del dovere e della funzione educativa, in senso lato e non solo formativa, delle istituzioni scolastiche. Spronò con insistenza gli insegnanti a un costante aggiornamento professionale in una visione aperta del loro compito.

Il suo magistero di educatore, di saggista, di conferenziere si affermò anche al di fuori delle tematiche scolastiche (Risorgimento, economia, politica europea, contributo ebraico alla cultura liberale italiana) e dei confini italiani, come testimoniano la copiosa produzione scritta e la lunga serie di incarichi, a livello italiano ed europeo, che gli furono affidati. Si interessò anche del destino della scuola del Trentino Alto Adige in seguito all'accordo Degasperi-Gruber del 1946 e, come esperto del problema, fece parte della Commissione governativa per l'Alto Adige.

---

## **Trasselli Carmelo**

Palermo, 15 settembre 1910 - Palermo, 9 marzo 1982  
Socio corrispondente dal 1942, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Palermo 1931

### *Attività professionale*

Direttore di archivio di Stato  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Vince il concorso per funzionario scientifico all'Archivio di Stato di Torino 1933  
Lavora all'Archivio di Stato di Roma 1933-1939  
Direttore dell'Archivio di Stato di Trento e reggente dell'Archivio di Stato di Bolzano 1939-1942  
Lavora nell'Archivio di Stato di Palermo 1945-1947

## *Trasselli Carmelo*

Direttore incaricato dell'Archivio di Stato di Trapani	1947-1954
Direttore dell'Archivio di Stato di Palermo	1954-1959
Ottiene la libera docenza in storia economica	1956
Professore di storia economica nella Facoltà di economia e commercio dell'Università di Messina	
Soprintendente archivistico per la Sicilia	1959-1971
Collocato a riposo continua fino alla morte il lavoro di ricerca	1971-1982

## *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali d'Italia», «Annali dell'Istituto di storia economica e sociale dell'Università di Napoli», «Annali della Facoltà di economia e commercio di Messina», «Archeologia», «Archivio storico italiano», «Atti dell'Accademia di scienze, lettere e arti di Palermo», «Bimestre cubano», «Bollettino del centro studi filologici e linguistici siciliani», «Bollettino della Cassa di risparmio di Palermo», «Corriere della sera», «Economia e credito», «Economia e storia», «Estudios de historia moderna», «Notiziario di archeologia», «Notiziario Gram», «L'Osservatore», «Quaderni del meridione», «Rassegna degli archivi di stato», «Rassegna storica del Risorgimento», «Recueils de la Société Jean Bodin», «Révue d'Histoire économique et sociale», «Rivista di storia dell'agricoltura», «Sicilia regione», «Sicilia», «Studi trentini di scienze storiche», «Trapani sera».

## *Onorificenze e riconoscimenti*

Encomio ministeriale	1938
Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia	1939
Encomio del Ministero per i beni culturali e ambientali	1963
Grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana	1972

## *Notizie varie*

Prende parte alla II guerra mondiale dal 1942 al 1945.

## *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera nella quale propone la pubblicazione negli «Atti» accademici di alcune sue ricerche storiche e una cartolina postale in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (757.4).

## *Bibliografia*

- GIUFFRIDA R., *Carmelo Trasselli. Uno studioso al quale Trapani deve tante pagine della sua storia*, in «Trapani. Rassegna della provincia», 1983, v. 253, pp. 19-20
- BRAUDEL F., *Un des plus grands Historiens de l'Italie*, in «Sicilia archeologica», 1983, v. 51, pp. 9-10
- GIUNTA F., *A proposito di archeologia medievale in Sicilia*, in «Sicilia archeologica», 1983, v. 51, pp. 11-12
- F.D., *Trasselli e il Gram (Gruppo ricerche archeologiche medievali)*, in «Sicilia archeologica», 1983, v. 51, pp. 13-14
- ALATRI P., *La Sicilia di Trasselli*, in «Nuovi quaderni del meridione», 1983, v. 82-83, pp. 164-168
- GIUFFRIDA R., *L'opera storiografica di Carmelo Trasselli*, in «Annali del Liceo 'Gian Giacomo Adria'», 1988, pp. 67-73
- MOTTA G. (a cura), *Studi dedicati a Carmelo Trasselli*, Messina, Rubbettino, 1993, pp. 1-32

*Profilo del socio*

Il contatto professionale quotidiano con i patrimoni documentari degli archivi di Stato gli offrì costantemente materiale inesplorato sul quale poté condurre studi originali di notevole levatura scientifica. Scevro da ogni tipo di formalismo, fu autore preciso di opere di rilevante importanza rispetto alla conoscenza storica delle regioni italiane in cui operò, in modo particolare della Sicilia.

Le sue frequenti missioni all'estero gli permisero di prendere conoscenza di vari archivi di Stato stranieri e di accumulare competenze a dimensione sovranazionale tanto da venire chiamato sovente a svolgere relazioni in congressi internazionali di storia (Parigi, Madrid, Belgrado, Belgio, Olanda, Turchia, Malta). Fu prezioso collaboratore dell'Istituto internazionale di storia economica «Francesco Datini» di Prato.

Nel periodo della direzione dell'Archivio di Stato di Trento dedicò la sua attenzione sia agli archivi di vari comuni, sia al cifrario del cardinal Cristoforo Madruzzo, riuscendo a decrittarne la corrispondenza con i vari informatori. Studiò le pergamene di Riva del Garda giungendo alla conclusione che nel principato di Trento il diritto longobardo sopravvisse tenace fino al XII secolo.

---

## Trener Giovanni Battista

Fiera di Primiero (Tn), 7 gennaio 1877 - Trento, 5 maggio 1954  
Socio dal 1913

*Titoli di studio*

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Vienna 1900

*Attività professionale*

Geologo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente e poi professore di geologia all'Università di Vienna 1900-1915

Assistente all'Istituto di geologia di Padova e funzionario dell'Ufficio geologico di Padova del Magistrato alle acque 1915

Esercita a Trento la libera professione di geologo soprattutto come consulente 1919

Ideatore, fondatore e direttore del Museo di storia naturale di Trento 1929-1954

Organizzatore del Congresso internazionale delle scienze di Trento presieduto da Guglielmo Marconi. 1930

Promotore del Comitato scientifico della Società alpinisti tridentini (SAT)

Fondatore del Centro studi alpini 1946

*Cariche ricoperte*

Consigliere della Pro cultura di Trento

*Trener Giovanni Battista*

Presidente della Società del Museo civico di storia naturale di Trento	1922-1929
Consigliere del comitato di redazione della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1926-1928
Vicepresidente della Società per gli studi trentini	1928-1929
Presidente dei conservatori del Museo civico di storia naturale di Trento	1929-1932
Membro di direzione della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	
Direttore del Centro studi alpini	
Consigliere del CNR	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini	1919
Consigliere della Società per gli studi trentini	1924-1928
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1925

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario della SAT», «Annuario degli studenti trentini», «Annuario dell'Associazione studenti universitari trentini», «Archivio per l'Alto Adige», «Bollettino degli studenti trentini», «Gerarchia», «La Miniera italiana», «Natura alpina», «La Ricerca scientifica», «Paganella», «Strenna dell'Alto Adige», «Studi trentini di scienze naturali», «Trentino», «Tridentum» (cofondatore con Cesare Battisti), «Verhandlungen der Geologischen Akademie» (Vienna), «Zeitschrift für Phisikalische Teraphie, Bäder und Klimaheilkunde».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento al valor militare (ottenuta sul Carso goriziano)	1916
Croce di guerra	
Encomio alleato per atti eroici sul campo	

*Notizie varie*

È cognato di Cesare Battisti.

Si arruola come ufficiale nell'esercito italiano e fa parte del battaglione volontari di Padova; al fronte entra nel Comando della X e poi della IV divisione; più avanti assume compiti di informatore di prima linea nella III armata.

Collaboratore del generale Badoglio, è membro, in qualità di interprete, della Commissione plenipotenziaria italiana per la firma dell'armistizio di Villa Giusti. Successivamente collabora con il generale Amantea nell'amministrazione militare dei territori liberati e quindi col generale Pecori Giraldi e con Luigi Credaro nel riassetto della Venezia tridentina.

È promotore della costruzione dei monumenti a padre Eusebio Chini e a Luigi Negrelli in piazza Dante a Trento.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche, dettagliata bibliografia dattiloscritta, sette articoli di giornale in occasione della morte, il discorso letto al funerale dal presidente dell'Accademia Livio Fiorio, corrispondenza relativa all'erezione di una lapide in sua memoria nel Cimitero di Trento (701.9).



*Bibliografia*

BONOMI, pp. 210-213

ROSSARO, *ad vocem*EMERT G.B., *Giovanni Battista Trener*, in «STSS», a. 33 (1954), v. 2-3, pp. 321-326*Volontari della guerra di redenzione scomparsi*, in «TRENTO», 1954, v. 3, p. 9MORANDINI G., *Giovanni Battista Trener*, in «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», 1954, s. 2, v. 5, pp. IX-XVIDALLA FIOR G., *Giovanni Battista Trener*, in «Studi trentini di scienze naturali», XXXI, v. 1-2, pp. 3-8FERRARI M., *Giovanni Battista Trener*, in «Natura alpina», a. 5 (1954), v. 2, pp. 1-6EMERT G.B., *Trener Giovanni Battista*, in «STSS», a. 33 (1954), v. 2-3, pp. 324-326CONCI C., *Giovanni Battista Trener*, in «Rassegna speleologica italiana», a. 7 (1955), v. 1-2, pp. 2-3MORANDINI G., *Giovanni Battista Trener*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1955, s. 8, v. 8, pp. 1-5MORANDINI G., *Giovanni Battista Trener*, in «La Ricerca scientifica», a. 25 (1955), pp. 407-409FIORIO L., *Trener Giov. Battista*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, pp. XXXI-XXXII*Giovanni Battista Trener. Studi geologici e geografici. Profilo biografico. Bibliografia*, in «Studi trentini di scienze naturali», a. 34 (1957), pp. V-XXVIIFERRARI M., *Attività scientifica e impegno civico di Giovanni Battista Trener*, in «Studi trentini di scienze naturali. Acta biologica», 1977, v. 54*Profilo del socio*

Perfetto padrone della lingua tedesca, nella quale scrisse una parte dei suoi lavori, e profondo conoscitore del mondo della capitale austriaca, fu ugualmente irredentista e cultore di storia trentina in chiave filoitaliana. Soprattutto fu geologo, e in tale veste ricercato consulente di grandi società dei settori minerario e idroelettrico. Pubblicò principalmente su argomenti di chimica, geomorfologia, fisica terrestre, mineralogia e geologia, raggiungendo fama mondiale. Magistrali furono i suoi studi sul giurese trentino e sull'oxfordiano da lui scoperto a Lavarone; sulla struttura geologica di Cima d'Asta, del Lagorai, dell'Adamello; sui depositi interglaciali; sulla frana delle Marocche di Dro; sui terremoti nel Trentino; sui pozzi glaciali; sulle piramidi di terra di Segonzano. Ideò la nota Regola di Trener con cui fissò la legge sull'orientamento dell'asse ottico dei quarzi negli scisti cristallini.

Di importanza fondamentale fu il suo lungo impegno a favore del Museo di storia naturale di Trento.

**Trentini Ferruccio**

Madruzzo di Lasino (Tn), 1° settembre 1910 - Rovereto (Tn), 5 settembre 1996

Socio ordinario dal 1947, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università cattolica del S. Cuore, Milano

1934

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Bibliotecario-archivista

1948-1951

Vicepresidente

1951-1961

*Trentini Ferruccio*

Presidente	1961-1979
Vicepresidente	1979-1983
Consigliere	1986-1996
Membro della Commissione per la redazione degli «Atti» accademici per la Classe scienze umane	1994-1996

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di ruolo B di latino, italiano, storia e geografia all'Istituto tecnico di Rovereto	1936-1938
Insegnante di ruolo A di latino, italiano, storia e geografia all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Bramante» di Pesaro	1938-1941
Insegnante di ruolo A di latino, italiano, storia e geografia all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto	1941-1948
Preside incaricato all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto	1948-1953
Preside di ruolo all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto	1953-1975
Collocato a riposo, prosegue l'attività culturale e pubblicistica	1975

*Cariche ricoperte*

Presidente del Gruppo micologico di Rovereto	
Presidente della Società di tiro a segno di Rovereto	
Membro del Consiglio dell'Opera Campana dei caduti di Rovereto	
Membro del Consiglio direttivo della Azienda autonoma di turismo di Rovereto	
Presidente del Curatorio «Depero» di Rovereto	
Membro del Consiglio direttivo del Museo storico della guerra di Rovereto	
Presidente regionale e consigliere nazionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi	1947-1970
Fondatore e presidente della Pro cultura di Rovereto	1949
Membro del Consiglio di amministrazione del Consorzio provinciale dell'istruzione	1949
Presidente del Curatorio della Biblioteca civica «Tartarotti» di Rovereto	1951
Assessore all'istruzione del Comune di Rovereto	1951-1957
Membro della Deputazione teatrale di Rovereto	1951-1970
Membro eletto della II sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione in Roma	1954-1958
Membro del Consiglio scolastico provinciale	1957-1960
Sindaco di Rovereto	1957-1960
Assessore all'istruzione del Comune di Rovereto	1960-1969
Conservatore per l'archeologia e la storia presso il Museo civico di Rovereto	1969
Vicepresidente della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto	1971-1975
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito fondiario	1971-1975

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di studi per la Venezia tridentina (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)  
Socio del Museo civico di Rovereto

1969

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Architrave», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Centro», «Convivium», «La Scuola e l'uomo», «Studi trentini di scienze storiche» (nel consiglio di redazione).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere ufficiale della Repubblica italiana  
Drappo di S. Vigilio della città di Trento

1986

*Notizie varie*

La sua tesi di laurea tratta di Clementino Vannetti.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: la proposta di modifica dello statuto presentata nel 1947 con Antonio Zieger e Umberto Corsini (13.1); l'originale del suo lavoro *La figura e l'opera di Girolamo Tartarotti nel bicentenario della morte*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1960 (268); il testo della sua *Allocutio dedicationis*, letta come introduzione alle *Feriae latinae* organizzate a Rovereto da questa Accademia nel novembre del 1972 (274); il discorso di inaugurazione del 201° anno accademico letto il 10 giugno 1951 (487); il discorso di inaugurazione del 211° anno accademico letto l'11 giugno 1961 (529); sua corrispondenza con Jacopo Cella sul carteggio Vannetti-Pederzani (571); sua corrispondenza con Fortunato Depero in merito all'istituzione a Rovereto del Museo Depero (747.3); un fascicolo personale contenente tre schede biobibliografiche, la proposta di nomina a socio firmata da Livio Fiorio e Giovanni Ravagni, testi di sue nomine nel Consiglio accademico, materiale fotografico e dattiloscritto relativo alla sua attività di conferenziere, tra cui la commemorazione del 50° dell'entrata in guerra dell'Italia tenuta a Rovereto il 24 maggio del 1965, brevi lettere all'Accademia di Maria Garbari e Vittorio Gerosa in occasione della morte, il testo della sua commemorazione scritto per il giornale «Alto Adige» dal presidente dell'Accademia Livio Caffieri, copia dell'articolo stesso (A3).

*Bibliografia*

ZANDONATI G., *Ferruccio Trentini*, in «AGIATI», a. 147 (1997), s. VII, v. 7 A, pp. 288-289

ROMAGNANI G.P., *Ferruccio Trentini (1910-1996) studioso di Clementino Vannetti*, in M. BONAZZA (a cura), «I buoni ingegni della patria». *L'Accademia, la cultura e la città nelle biografie di alcuni Agiati tra Settecento e Novecento*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 2002

*Profilo del socio*

Insegnante di materie letterarie e capo di istituto, si distinse in quest'ultima veste per le sue capacità nel creare un produttivo clima di serietà e di collaborazione fra le componenti scolastiche. Carattere portato all'attività concreta, si impegnò con dedizione e intelligenza all'interno delle istituzioni culturali, museali, accademiche, politico-amministrative e finanziarie

trentine, specialmente roveretane. Legò particolarmente il suo nome a questa Accademia, nella quale rivestì i più importanti incarichi, imprimendo un forte impulso alle sue attività. In campo politico e amministrativo esplicò un impegno intenso e propositivo sia come assessore comunale sia come sindaco di Rovereto. In ambito civile ed economico dimostrò la sua versatilità come presidente di vari istituti e associazioni.

---

## Trevisan Livio

Lodi, 16 aprile 1909 - Pisa, 18 novembre 1996  
Socio corrispondente dal 1940, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo, Vicenza  
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova 1931

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente di ruolo all'Istituto di geologia dell'Università di Palermo 1933-1939  
Incaricato di paleontologia all'Università di Palermo 1937-1939  
Consegue la libera docenza in geologia 1938  
Professore incaricato di geologia e direttore incaricato dell'Istituto di geologia e paleontologia e del Museo di geologia dell'Università di Pisa 1939-1949  
Professore straordinario di geografia fisica, geologia applicata e paleontologia nella Facoltà di scienze dell'Università di Pisa 1949-1979  
Professore ordinario di geologia all'Università di Pisa 1952-1979  
Posto fuori ruolo per raggiunti limiti di età, continua la sua attività seminariale all'interno dell'Università di Pisa 1979-1984  
Prosegue l'attività pubblicistica

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Società geologica italiana 1951  
Vicepresidente della Société Géologique de France 1953  
Vicepresidente dell'Associazione internazionale di sedimentologia 1960  
Preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Pisa 1962-1965  
Presidente della Società geologica italiana 1971-1972  
Presidente della Società toscana di scienze naturali 1984-1990

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei 1956  
Membro corrispondente della Société Géologique de Belgique 1956

Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei	1966
Socio dell'Accademia olimpica di Vicenza	1971

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti della Accademia veneto-trentino-istriana», «Atti della Società toscana di scienze naturali», «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», «Bollettino dell'Ufficio geologico d'Italia», «Bollettino della Società geologica italiana», «Bollettino della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo», «Giornale di scienze naturali ed economiche», «Memorie dell'Istituto geologico dell'Università di Padova», «Memorie dell'Istituto italiano di idrobiologia», «La Ricerca scientifica», «Studi trentini di scienze naturali».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Vincitore del premio ministeriale per il miglior lavoro in scienze naturali assegnato dall'Accademia d'Italia	1940
Vincitore del premio ministeriale per il miglior lavoro in scienze naturali assegnato dall'Accademia d'Italia	1942
Socio onorario della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1949
Premio «Prestwich» per la geologia conferito dalla Société Géologique de France	1954
Premio «Feltrinelli» per la geologia, paleontologia e mineralogia dell'Accademia dei Lincei	1961
Honorary fellow of Geological Society of America	1961
Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte	1969
Dottore honoris causa dell'Università di Ginevra	1970
Socio onorario dell'Associazione italiana per lo studio del quaternario	1982
Accademico d'onore dell'Accademia fiorentina delle arti e del disegno	1983
Professore emerito dell'Università di Pisa	1984

*Notizie varie*

Di famiglia veneta, segue il padre nei trasferimenti come preside di liceo. Frequenta il ginnasio a Modena e il liceo a Vicenza. Nel corso della II guerra mondiale combatte sul fronte alpino occidentale. Sposato con la trentina Silvana Ricci, resta sempre particolarmente legato al Trentino a cui dedica una parte dei suoi studi. Collabora con le Enciclopedie Treccani e UTET. L'Università di Pisa, Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, lo commemora nella seduta del Consiglio di Facoltà del 16 dicembre 1996.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: due lettere nella corrispondenza non protocollata del 1950 (483.2) e del 1980 (594.2); un fascicolo personale contenente una fotografia, tre schede biografiche manoscritte, bibliografia manoscritta, dattiloscritta e a stampa, quattro lettere all'Accademia relative al suo articolo *La deriva dei continenti. Avventure di una storia*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1981 (A3).

*Turco Turcati Lazzari Giulia*

### *Bibliografia*

*Scritti in onore di Livio Trevisan. Pubblicazioni di Livio Trevisan (fino all'anno 1992)*, in «Memorie della Società geologica italiana», a. 49 (1993), pp. 7-15

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, CENTRO STUDIO GEOLOGIA APPENNINO, CNR (a cura), *Incontro con Livio Trevisan*, Pisa, Università di Pisa, 1993

MAZZANTI R., *Un ricordo di Livio Trevisan. Ad un anno dalla scomparsa*, in «Il geologo», 1997, p. 32

GIGLIA G., *La figura e l'opera di Livio Trevisan*, in «Rendiconti lincei, supplemento», a. 396 (1999), s. IX, v. X, pp. 61-66

---

### *Profilo del socio*

Geologo di chiara fama, stimato ricercatore e apprezzato docente universitario, dimostrò la sua grande capacità di lavoro realizzando un numero imponente di pubblicazioni scientifiche, alcune delle quali in francese, tedesco e inglese, e collaborando con varie enciclopedie. I suoi interessi spaziavano dalla geologia alla geomorfologia e alla paleontologia. In tutti questi settori diede contributi di significativo rilievo che evidenziano la sua varia e solida cultura naturalistica, filtrata attraverso la linearità del ragionamento e la semplicità dell'esposizione. Fu un pioniere di rivoluzionari modelli interpretativi.

Si occupò di geologia, glaciologia e paleontologia anche del Trentino, componendo, tra l'altro, un importante e voluminoso lavoro sul Gruppo del Brenta.

---

## **Turco Turcati Lazzari Giulia**

Trento, 1° aprile 1848 - Trento, 2 agosto 1912

Socio corrispondente dal 1901

### *Attività professionale*

Scrittrice

Pianista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

A Firenze frequenta lo studio del pittore Eugenio Prati	1870
Sviluppa la sua attività di scrittrice sotto lo pseudonimo di Jacopo Turco e trasforma la sua casa di Sopramonte in salotto letterario	1874-1912
Con <i>Il romanzo di Luisa Hercolani</i> inizia a pubblicare opere di ampio respiro, oltre che novelle	1895
Pubblica <i>Canzone senza parole</i> giudicato uno dei suoi migliori lavori	1896
Inizia a pubblicare manuali su fiori, funghi e gastronomia, per i quali è oggi maggiormente nota	1904
Pubblica <i>Gabriele Iva</i> , il suo ultimo romanzo, ritenuto tra i suoi prodotti letterari più significativi	1911

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Scuola internazionale bresadoliana di micologia

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Cronaca moderna», «Natura ed arte», «Nuova antologia», «Patria», «Rassegna nazionale», «Rivista d'Italia», «Rivista per le signorine», «Roma letteraria», «La Scuola secondaria italiana», «Tavola rotonda», «Veglie veneziane», «Vita italiana».

*Notizie varie*

Il padre è il barone Simone Turco-Turcati, la madre è la contessa Virginia Alberti Poja.

Sposa il musicista Raffaello Lazzari.

Nel giro delle sue conoscenze ci sono, tra gli altri, il poeta Giovanni Prati, i pittori Eugenio Prati e Bartolomeo Bezzi, il musicista Luigi Nono, il micologo Giacomo Bresadola, la scrittrice Antonietta Giacomelli e, pare assodato, anche Romolo Murri che avrebbe frequentato occasionalmente il suo salotto di Sopramonte.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato alla voce Lazzari Turco Giulia un fascicolo personale contenente due lettere relative all'aggregazione all'Accademia e una breve lettera del marito Raffaello Lazzari in occasione della morte (399.8).

*Bibliografia*

BITTANTI BATTISTI E., *L'opera letteraria di Jacopo Turco*, in «Tridentum», a. 14 (1912), pp. 301-311

CESARINI SFORZA L., *Giulia Lazzari n. bar. Turco*, in «AGIATI», a. XVIII (1912), s. III, v. 3-4, pp. LVIII-LX

BANDINI MUTI M. (a cura), *Lazzari Turco Giulia*, in *Enciclopedia biografica e bibliografica italiana. Poetesse e scrittrici*, Roma, Carlo Tosi, 1942, s. VI, p. 337

ROSSARO, *ad vocem*

MUSICISTI, p. 316

VADAGNINI A., *Chi era Jacopo Turco?*, in «Strenna trentina», 1993, pp. 135-137

ECCHER M., *Un'intellettuale trentina nel clima letterario dell'ultima fine secolo: Giulia Lazzari (Jacopo Turco)*, 1996 (tesi di laurea, Università degli studi di Bologna, Facoltà di lettere e filosofia, rel. Niva Lorenzini, a.a. 1995-96)

*Giulia Turco*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 355

MAZZONELLI D., *Giulia Turco Turcati Lazzari. Un'intellettuale trentina di fine '800*, in *Donne intellettuali trentine tra Ottocento e Novecento*, Trento, Soroptimist international Club di Trento, 1999, pp. 28-43

ZENI M., *La baronessa Giulia*, in *L'ultimo filò*, Trento, Effe e Erre, 2000, pp. 301-310

---

*Profilo del socio*

Intellettuale versatile, spiccò soprattutto come autrice di romanzi e novelle letterarie, che pubblicò sotto lo pseudonimo di Jacopo Turco. A Sopramonte di Trento aprì un salotto culturale frequentato da varie e importanti personalità dell'arte e della cultura trentina e italiana (nutriva sentimenti irredentisti). Coltivò anche la musica (fu pianista provetta, pubblicò alcuni scritti, compose una *Salve Regina*), la pittura, l'arte culinaria e le scienze naturali. Redasse fortunati manuali, più volte riediti.

*Untersteiner Alfredo*

La sua figura e la sua opera andarono incontro a un «periodo di dimenticanza», forse in conseguenza di una larvata condanna per modernismo nei suoi confronti, originata probabilmente dalle critiche che rivolse a quei sacerdoti e uomini di chiesa troppo direttamente coinvolti negli affari del movimento cooperativo (espresse queste sue critiche soprattutto attraverso il protagonista del romanzo *Gabriele Iva*).

---

## Untersteiner Alfredo

Rovereto (Tn), 28 aprile 1859 - Merano (Bz), 30 dicembre 1917

Socio dal 1911

### *Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck

### *Attività professionale*

Avvocato

Concertista (violinista) e musicologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Tirocinante presso lo studio legale dell'avv. Carlo de Grabmair di Merano  
Esercita l'avvocatura a Merano, ma si dedica anche appassionatamente alla critica, all'estetica e alla storia della musica

Dirige a Merano concerti sinfonici e oratori

Pubblica con la casa editrice Hoepli di Milano *Storia della musica*, che resterà la sua opera principale e verrà ripubblicata più volte fino al 1953 1893

Alla morte della moglie smette l'attività di concertista per dedicarsi maggiormente agli studi musicologici, pubblicati in varie riviste 1897

Pubblica con la casa editrice Hoepli di Milano *Storia del violino, dei violinisti e della musica per violino* 1906

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Gazzetta musicale», «Harmonia», «Marzocco», «Musica Sacra», «Rivista musicale italiana».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Steiner» per il violino attribuito dal Liceo musicale di Innsbruck

### *Notizie varie*

Affianca agli studi di giurisprudenza lo studio della musica (violino, pianoforte, composizione) frequentando la Scuola di musica di Innsbruck dove ha per insegnante J. Pembaur.

Di espliciti sentimenti filoitaliani, viene internato tra il 1915 e il 1917 a Katzenau e quindi a Linz, rimanendo profondamente debilitato; muore pochi mesi dopo il ritorno in patria.



*Archivio dell'Accademia*

È inventariata una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia contenente scarse notizie biobibliografiche (425.6).

*Bibliografia*

*Commemorando i cooperatori estinti*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 12 (1917), pp. 211-212

*M. I nostri morti. Alfredo Untersteiner*, in «STSS», a. 1 (1920), v. 1, p. 76

*Alfredo Untersteiner*, in «Trentino», a. 17 (1941), v. 6

ROSSARO, *ad vocem*

*Untersteiner Alfred*, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 6, p. 261

AMBROSI F., *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, pp. 514-515 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

*Untersteiner, Alfredo*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 8, p. 131

MUSICISTI, pp. 320-321

*Alfredo Untersteiner*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 357

---

*Profilo del socio*

Avvocato di professione, attento ai problemi della gente di ogni cetto sociale, e particolarmente di stirpe italiana, sviluppò contemporaneamente un'intensa attività concertistica dando soddisfazione alla sua forte inclinazione per la musica e per la direzione d'orchestra. Critico musicale acuto, fu anche valente suonatore di violino, frequentemente accompagnato al pianoforte dalla moglie, la cui improvvisa scomparsa gli fece interrompere ogni pubblica esibizione. Nutrì interessi di storico (tra i suoi lavori più importanti figurano due manuali di storia della musica pubblicati dalla Hoepli, uno dei quali ristampato più volte e tradotto in inglese), che si rivolsero anche al Trentino: a lui infatti si devono ad esempio i primi studi sulla storia della musica locale con la scoperta della figura di altissimo profilo artistico di Francesco Antonio Bomperti e la riproposizione in concerto delle sue musiche già nel 1911 a Rovereto.

---

## Untersteiner Mario

Rovereto (Tn), 2 agosto 1899 - Milano, 6 agosto 1981

Socio corrispondente dal 1925, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «C. Beccaria», Milano

Laurea in lettere classiche, Accademia scientifico-letteraria, Milano

1920

*Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

Docente universitario

*Untersteiner Mario*

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Professore incaricato, di ruolo dal 1926, di latino e greco al Liceo «G. Berchet» di Milano	1925-1947
Preside del Liceo «G. Berchet» di Milano	1945-1947
Professore di letteratura greca e incaricato di filologia greca e latina all'Università di Genova	1948-1959
Professore di storia della filosofia antica all'Università di Milano fino a quando si ritira dall'insegnamento come fuori ruolo	1959-1968
Collocato ufficialmente a riposo	1974

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Antiquitas», «L'Arduo», «Athenaeum», «Atti della Società italiana per il progresso delle scienze», «Dioniso», «Mondo classico», «Notiziario di filologia greca», «Rivista critica di storia della filosofia», «Rivista di filologia classica», «Rivista di storia della filosofia», «Rivista indo-greco-italica».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Professore emerito della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Milano 1975

*Notizie varie*

Inizia gli studi classici a Rovereto, ma li completa a Milano dove la famiglia si trasferisce nel 1915 per motivi di irredentismo.

Nel corso degli studi universitari ha come maestri Umberto Pestalozza, Remigio Sabbadini e soprattutto l'antifascista e laico Piero Martinetti.

Non prende la tessera del Partito nazionale fascista ma continua ugualmente a insegnare nel Liceo «G. Berchet» di Milano, nonostante un intervento personale di Mussolini. Deve invece ritirarsi nel 1939 dal concorso per la cattedra di letteratura greca all'Università di Genova.

Per iniziativa del Comune di Rovereto nel 1991 viene ripubblicata dalla Casa editrice Bollati Boringhieri l'opera *La fisiologia del mito* nel contesto della manifestazione *Mytos. Attualità del classico* tenuta a Rovereto dal 13 febbraio al 25 maggio 1991.

Questa Accademia, con la collaborazione dell'Associazione italiana di cultura classica, dell'Università di Trento e del Comune di Rovereto, organizza nei giorni 25 e 26 febbraio 1999 un convegno internazionale di studio dal titolo *Dalla lirica al teatro: nel ricordo di Mario Untersteiner, 1899-1999*.

Nel dicembre 1999 le sue ceneri sono traslate nel famedio roveretano.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente tre essenziali schede biografiche, bibliografia manoscritta e dattiloscritta, tre sue lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, l'annuncio della morte da parte della vedova Linda Candia, cinque articoli di commemorazione (743.6); un quaderno di appunti di Luciano Miori sulla sua opera *La fisiologia del mito* (1135.1).

## Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

*Untersteiner Mario*, in RONCONI, v. 2, pp. 1367-1368

ISNARDI PARENTE M., *Cronache e commenti. Mario Untersteiner (Rovereto 2 agosto 1899 - Milano 6 agosto 1981)*, in «Rivista di filologia e di istruzione classica», 1981, v. 109, pp. 477-483

*Mario Untersteiner*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 132-133

LEONI D. (a cura), *Mytos. Ricordo di Mario Untersteiner*, Rovereto, Materiali di lavoro, 1991

*Indice biografico dei testimoni. Untersteiner Mario*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *La città mondo. Rovereto 1914-1918*, Rovereto, Museo storico italiano della guerra - Osiride, 1998, p. 406

BELLONI L., CITTI V., DE FINIS L. (a cura), *Dalla lirica al teatro: nel ricordo di Mario Untersteiner 1899-1999*, Trento, Università degli studi di Trento, 1999

JELLCI FORMILAN S., *Mario Untersteiner maestro della cultura greca, filologo, antifascista, studiò Eschilo e i Sofisti*, in «Didascalie», 1999, pp. 52-55

SICHIROLLO L., *Per Mario Untersteiner*, in «Rivista di storia della filosofia», 2000, v. 2, pp. 271-274

## Profilo del socio

Antifascista e laico, fu insigne figura di studioso di filologia e di filosofia greca. Sui suoi testi hanno studiato generazioni di studenti, ma soprattutto di docenti. Affrontò problemi alti e difficili, come la nascita del tragico e della tragedia, e autori inaccessibili, come Eschilo, tentando sempre di ricercare – e spesso trovandole – chiavi di lettura nuove e interpretazioni originali. Un aspetto fondamentale del suo lavoro scientifico fu il costante intreccio con la dimensione etica, alla ricerca dell'uomo antico per ritrovare se stesso e le modalità e il senso del proprio agire. Una rilettura delle sue opere appare interessante non solo per l'analisi filologica che egli conduce, ma anche per l'approfondimento filosofico e antropologico e per la sintesi che egli costruisce in colloquio e in rapporto con gli studiosi del suo tempo.

## Untersteiner Ugo

Rovereto (Tn), 13 giugno 1857 - Riva del Garda (Tn), 18 giugno 1943

Socio dal 1925

### Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck 1878

### Attività professionale

Avvocato

Magistrato

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Esercita la professione di avvocato

Entra nella Magistratura ed è giudice a Merano, Kitzbühel, Stenico, Riva 1903

Trasferito alla Pretura di Rovereto viene promosso consigliere di tribunale 1903-1909

Consigliere d'appello a Innsbruck 1909-1914

## *Vacek Michael*

Presidente del Tribunale di Rovereto 1914-1927  
Collocato a riposo, presta attività di avvocato presso lo Studio Ferrari di Rovereto 1927

### *Cariche ricoperte*

Conservatore botanico del Museo civico di Rovereto 1937

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente del Museo civico di Rovereto 1938

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Compie gli studi medi a Rovereto e a Trento.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente scarse notizie biografiche e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (686.11).

### *Bibliografia*

FIORIO L., *Untersteiner Ugo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXXIII

---

### *Profilo del socio*

Giurista acuto e scrupoloso, dedicò la vita quasi esclusivamente al lavoro di tribunale limitando all'occasionalità il suo impegno pubblicistico in materie legali su riviste di giurisprudenza. Assai apprezzata fu la sua opera di presidente del tribunale di Rovereto svolta nell'ultima parte della sua permanenza nella Magistratura.

Si rivolse con grande passione e competenza anche al mondo della musica.

---

## **Vacek Michael**

Pianitz bei Iglau (Cekia), 28 settembre 1848 - Vienna (Austria), 6 febbraio 1925  
Socio corrispondente dal 1906

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio, Iglau

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Vienna 1873

*Attività professionale*

## Geologo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Supplente nella Scuola di Fünfhaus	1873
Assistente presso il Dipartimento di geologia dell'Università di Vienna; ottiene una borsa di studio all'Istituto di geologia dell'Università di Monaco. Si occupa di studi paleontologici e geognostici sotto la direzione di K. Zitel e del soprintendente alle miniere W. Gümbel	1874
Assistente presso il Museo geologico di Vienna. Cura una mostra di fossili del Vorarlberg	1875
Diviene aggiunto dell'Istituto geologico di Vienna. Esegue rilevamenti in Alto Adige e nei Sette Comuni; prepara opere di cartografia geologica	1877
Esegue ricerche nei dintorni di Rovereto	1878
Elabora la cartografia geologica dell'Alto Adige e delle Giudicarie	1880
Prosegue le rilevazioni in Alto Adige. Elabora la carta geologica di Cles	1881-1882
Viene nominato geologo di VIII categoria	1885
Viene nominato capo geologo	1892
Esegue rilievi e perizie per le Ferrovie statali	1893
Viene nominato geologo di VI categoria	1903
Vicedirettore dell'Istituto geologico di Vienna	1903
Assunto nel Servizio nazionale austro-tedesco, al termine dell'anno va in pensione ma continua il suo impegno nell'ambito scientifico	1918

*Cariche ricoperte*

Vicedirettore dell'Istituto geologico di Vienna	1903
Consigliere dell'Istituto geologico di Vienna	1914

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società geologica tedesca	
Membro della Società geologica di Vienna	
Socio onorario del Museo civico di Rovereto	1883

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Jahrbuch der geologischen Reichsanstalt», «Verhandlungen der geologischen Reichsanstalt».

*Notizie varie*

All'Università di Vienna ha come maestro il celebre geologo Eduard Suess.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariate brevi notizie biobibliografiche (99.2).

*Bibliografia*

POGGENDORFF J., Vacek, Michael, in Poggendorff 6, Berlin, 1936

*Profilo del socio*

Operò come geologo rilevatore in una vasta porzione dell'Impero austro-ungarico, dal Lago di Costanza alla pianura della Pannonia, dal Lago di Garda al Vorarlberg, in Galizia e in Trentino (Trento, Valsugana, Rovereto, Monte Baldo, Gruppo del Brenta). Eseguiò dettagliati lavori cartografici. Esemplari furono i suoi studi paleontologici e notevoli i suoi lavori sulla fauna del giurassico.

---

## Vaglia Ugo

Nozza di Vestone (Bs), 13 novembre 1909 - Brescia, 21 luglio 1995

Socio corrispondente dal 1981, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in storia, Università cattolica del S. Cuore, Milano 1937

*Attività professionale*

Insegnante di scuola elementare, media inferiore e media superiore

Preside di scuola media superiore

Amministratore pubblico

Storico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante fuori ruolo nella Scuola elementare di Manerbio 1931-1932

Insegnante di ruolo nella Scuola elementare di Verolanuova 1934-1937

Insegnante di materie letterarie in varie istituzioni scolastiche di Brescia e del circondario («Arici», «Arnaldo da Brescia», «Calini», Istituto magistrale «Gambara», Scuola media «Romanino») 1937-1953

Vicepreside della Scuola media «Romanino», sezione staccata di Gardone Val Trompia

Preside dell'Istituto tecnico «Battisti» di Salò

Preside della Scuola media «Marconi» di Pralboino 1942-1952

Insegnante di materie letterarie all'Istituto tecnico «Tartaglia» di Brescia 1953-1979

Collocato a riposo, continua il suo impegno di studioso 1979

*Cariche ricoperte*

Vicesegretario dell'Ateneo di Brescia 1947-1951

Ispettore onorario alla Sovrintendenza ai monumenti, alle gallerie e alle antichità per la Valle Sabbia 1949-1972

Presidente dell'Unione provinciale dell'artigianato di Brescia 1949-1989

Membro della Giunta confederale della Confartigianato di Roma 1950-1969

Consigliere del Comune di Brescia 1951-1956

Membro di Giunta della Camera di commercio, industria e artigianato di Brescia	1952
Segretario dell'Ateneo di Brescia	1952-1995
Delegato provinciale dell'Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento artigianale	1953
Presidente della Commissione regionale per l'artigianato	1957-1961
Presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Brescia	1957-1970
Sindaco del Comune di Vestone	1961-1964
Vicepresidente della Commissione regionale per l'artigianato	1961-1965
Consigliere del Comune di Vestone	1961-1970
Presidente del bacino imbrifero montano di Valle Sabbia	1961-1970
Consigliere dell'Ente provinciale turismo di Brescia	1962-1977
Presidente della Commissione regionale per l'artigianato	1965-1970
Consigliere della Fondazione «Ugo da Como» di Lonato	1968-1995
Presidente del Consiglio della comunità di Valle Sabbia	1970-1971
Presidente del Consiglio provinciale dell'Unione consumatori	1973-1996
Consigliere della Società storica lombarda di Milano	1975
Segretario della Fondazione «Ugo da Como» di Lonato	1975-1981
Vicepresidente della Fondazione «Ugo da Como» di Lonato	1981-1995
Presidente facente funzioni della Camera di commercio industria e artigianato di Brescia	1982-1985
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Università degli studi di Brescia	1983-1985
Consigliere della Società per la storia della Chiesa bresciana	
Consigliere culturale della Fondazione civiltà bresciana	
Consigliere dell'Università commerciale «Tirandi»	
Consigliere della «Dante Alighieri» di Brescia	
Membro del Comitato bresciano dell'Istituto per la storia del Risorgimento	
Segretario della Commissione ministeriale per l'edizione nazionale dell'opera di Giuseppe Cesare Abba	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Ateneo di Brescia	1945-1996
Socio corrispondente dell'Ateneo di Salò	1954-1996
Socio dell'Ateneo di Bergamo	1955-1996
Deputato della Società storica lombarda di Milano	
Socio corrispondente della Società araldica di Roma	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico lombardo», «Atti dell'Ateneo di Salò», «Brixia sacra», «Commentari dell'Ateneo di Brescia» (direttore), «L'Italia», «Il Popolo di Brescia», «Rivista araldica».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro come benemerito della scuola, della cultura e dell'arte	1979
Premio della brescianità	1981
Medaglia d'oro dell'Unione artigiani	

*Valandro Luigi*

Presidente onorario dell'Unione provinciale dell'Artigianato di Brescia 1989  
Medaglia d'oro del Circolo culturale «Moretto» di Rovato  
Commendatore di S. Silvestro  
Medaglia d'oro come benemerito dell'Ateneo di Brescia  
Grand'ufficiale al merito della Repubblica italiana

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente varie schede biobibliografiche dattiloscritte, la proposta di nomina a socio dell'Accademia avanzata da Adriano Rigotti, una decina di sue lettere dirette all'Accademia (A3).

*Bibliografia*

VALETTI O. (a cura), *Bibliografia degli scritti di Ugo Vaglia*, in «Studi in onore di Ugo Vaglia», 1989, pp. XI-XXXV (supplemento ai «Commentari dell'Ateneo di Brescia»)

MUSSI D., *Bibliografia di Ugo Vaglia*, in «Judicaria», 1996, v. 31, pp. 61-68

PANAZZA G., *Commemorazione di Ugo Vaglia*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 1996, pp. 19-32

---

*Profilo del socio*

Personalità di forte impegno civile, profuse le sue energie in svariati campi della vita operativa, culturale e pubblica delle comunità bresciane. Appassionato pedagogo, espresse questa sua vocazione in numerosi scritti ispirati al buon senso e alla pratica quotidiana dell'insegnamento. Operò nell'ambito amministrativo e in quello economico, dimostrando capacità gestionali e concretezza e assumendo ruoli di alta responsabilità. Si interessò di storia locale, in special modo di storia dell'Alto bresciano, della Valle Sabbia e delle Giudicarie trentine. Fu dotato di una spiccata vena poetica, cui attinse nello scrivere numerose epigrafi per la città di Brescia e per la sua provincia. Notevole fu infine il suo coinvolgimento all'interno delle massime istituzioni culturali bresciane.

---

## **Valandro Luigi**

Rovereto (Tn), 11 luglio 1868 - Brunico (Bz), 22 dicembre 1930  
Socio ordinario dal 1920

*Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento 1892  
Laurea in matematica e scienze, Università degli studi, Innsbruck 1899

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
Insegnante e preside di scuola media superiore



*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinazione sacerdotale	1892
Cooperatore a Parrocchia di Vallarsa	1892-1895
Insegnante di matematica e fisica al Ginnasio vescovile di Trento	1899-1912
Direttore del Liceo femminile di Rovereto	1912-1923
Insegnante al Ginnasio Liceo di Rovereto	1923-1924
Preside del Ginnasio di lingua italiana di Brunico (fondato nel 1923) fino alla morte	1924-1930

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Istituto di studi per l'Alto Adige  
Membro della Società operaia cattolica di Rovereto

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario del Ginnasio vescovile di Trento», «Archivio per l'Alto Adige», «Rivista trentina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

*Notizie varie*

Nel 1895 lascia l'attività pastorale per iscriversi all'Università di Innsbruck.  
Di espliciti sentimenti italiani, subisce un processo da parte dell'autorità austriaca.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente tre brevi lettere di circostanza, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (672.3).

*Bibliografia*

TOLOMEI E., *Valandro Luigi*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 25 (1930), p. 804  
CHIESA M., *Valandro Luigi*, in «AGIATI», a. 180-181 (1930-31), s. IV, v. 10, pp. XXII-XXIII  
ROSSARO, *ad vocem*

---

*Profilo del socio*

«Tre amori caratterizzarono la sua vita: l'amore alla città natale; al proprio paese [l'Italia]; ad Antonio Rosmini, dell'una e dell'altro gloria verace e perenne. Idolatra, ci si permetta la parola, della sua Rovereto, egli ne promosse sempre il bene migliore, condividendone appieno i lutti e le gioie. Amante sviscerato del proprio paese, nutrì costantemente nel cuore gli ideali comuni, salutandone con gioia sconfinata la realizzazione, auspicata da tanto tempo. Appassionato e devotissimo ammiratore di Antonio Rosmini, a lui è dovuta l'iniziativa del busto del Santo Filosofo Roveretano, che il 25 aprile 1922 s'inaugurava solennemente nell'Arcipretale di S. Marco». (*Chiesa*)

---

*Valdarnini Angelo*

## **Valdarnini Angelo**

Castiglionfiorentino (Ar), 2 febbraio 1847 - Firenze, 31 gennaio 1930  
Socio corrispondente dal 1922

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo «F. Petrarca», Arezzo  
Laurea in filosofia, Istituto superiore di studi «G. Prati», Firenze 1870

### *Attività professionale*

Letterato  
Insegnante di scuola media superiore  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di filosofia nei licei di Caltanissetta, Città di Castello, Macerata e Pisa 1870  
Consegue il titolo di libero docente all'Università di Macerata 1876  
Vince il concorso a ordinario di filosofia e pedagogia all'Istituto superiore femminile di magistero di Roma 1883  
Occupa la Cattedra di filosofia teoretica all'Università di Bologna 1887-1922  
Insegna alla Scuola pedagogica di Bologna 1905-1922  
Collocato a riposo, si ritira a Firenze e continua l'attività di studioso, dedicandosi prevalentemente a questioni di letteratura classica 1922

### *Cariche ricoperte*

Presidente della scuola pedagogica di Bologna  
Segretario del Congresso internazionale degli scienziati (a Palermo) 1875  
Sindaco per due legislature di Castiglionfiorentino  
Consigliere provinciale di Arezzo  
Presidente del Collegio filologico dell'Università di Bologna  
Fondatore e presidente della Società per la pace e l'arbitrato internazionale

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia «Petrarca» di Arezzo

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«I Diritti della scuola», «Nuova antologia», «Il Risveglio educativo», «Rivista di pedagogia italiana», «Rivista italiana di filosofia».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Professore emerito dell'Università di Bologna 1923  
Grand'ufficiale della Corona d'Italia 1923  
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

*Notizie varie*

Inizia gli studi medi nel collegio degli Scolopi a Castiglionfiorentino.

Inizia gli studi universitari a Pisa.

La sua tesi di laurea su Francesco Bacone, lodata da Terenzio Mamiani presente alla discussione, viene pubblicata e mandata all'esposizione di Vienna (1880).

Vince la Cattedra di filosofia morale a Padova (1883) ma essa viene attribuita a un altro concorrente.

Non accetta la Cattedra di filosofia a Palermo per la lontananza dal paese natale.

La sera del 3 dicembre 1921, giorno dell'inaugurazione del monumento alla Ruina dantesca, pronuncia a Rovereto la prolusione al 122° anno accademico trattando il tema *Dante maestro all'Italia e alle nazioni moderne*, pubblicata poi negli «Atti» accademici.

Castiglionfiorentino gli ha dedicato una lapide, posta sulla sua casa, e un monumento nel cimitero.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente due brevi lettere di ringraziamento all'Accademia per l'aggregazione e per il diploma e l'annuncio della morte da parte dell'Università di Bologna (672.4); appunti di Luciano Miori sulle sue opere *Saggi di filosofia teoretica* e *Saggi di filosofia sociale* (1135.2).

*Bibliografia*

BIAGI G. (a cura), *Valdarnini Angelo*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 258

CODIGNOLA E., *Valdarnini Angelo*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 426

FABBRETTI R., *Angelo Valdarnini - Pedagogista e storico dell'educazione*, Perugia, 1979 (tesi di laurea, Università degli studi di Perugia, Facoltà di magistero, rel. Sante Bucci, a.a. 1978-79)

VOLPICELLI I., *Valdarnini Angelo*, in *Enciclopedia pedagogica*, Brescia, La Scuola, 1989, v. 6, pp. 12176-12178

---

*Profilo del socio*

Studio di filosofia, pedagogia e letteratura, trattò nei suoi scritti tematiche molto varie, dalla dottrina dell'evoluzione all'etica e al diritto, dalla psicologia alla pedagogia e alla logica, dall'impostazione teoretica di Aristotele al pensiero di Dante e San Francesco. Riservò una parte delle sue fatiche alla compilazione di compendi per uso scolastico.

Assunte responsabilità di amministratore pubblico, affrontò argomenti di politica economica sostenendo il potenziamento della produzione agricola, la costruzione di vie di comunicazione, la realizzazione di industrie e di scuole professionali.

Offrì il suo contributo anche alle iniziative della Società per la pace e per l'arbitrato internazionale e di altre istituzioni culturali.

---

## Valenti Silvestro

Monclassico (Tn), 24 novembre 1865 - Verona, 25 settembre 1916

Socio corrispondente dal 1913

*Valenti Silvestro*

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio, Trento

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck

*Attività professionale*

Avvocato

Bibliotecario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita l'avvocatura a Malé 1907

Diviene vicebibliotecario della Biblioteca civica di Trento 1907-1911

Si dedica a tempo pieno all'indagine storica e allo studio dei documenti antichi 1911-1914

Allo scoppio della I guerra mondiale si trasferisce a Verona 1914-1916

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società degli studenti trentini 1916

Membro della Società alpinisti tridentini

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio trentino», «Atti della Accademia rovetana degli Agiati», «Bollettino dell'Alpinista», «Bollettino della Società Rododendro», «Bollettino SAT», «Pro cultura», «Paganella», «Rivista medica trentina», «San Marco», «Tridentum».

*Notizie varie*

Inizia lo studio della giurisprudenza all'Università di Graz, prima di trasferirsi a Innsbruck. Per evitare l'arruolamento nell'esercito austro-ungarico nel 1914 si trasferisce a Verona, dove muore due anni dopo.

Le sue spoglie sono traslate a Monclassico nel 1981. Presso la Biblioteca di Trento è depositato un suo fondo.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente sei lettere indirizzate all'Accademia, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione e altre relative al suo articolo *Antiche fiere delle Giudicarie con una notizia storica d'altri mercati trentini*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1914 (430.3).

*Bibliografia*

TOLOMEI E., *Commemorando i cooperatori estinti*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 12 (1917), p. 14

ROBERTI G., *Dott. Silvestro Valenti*, in «Alba trentina», a. 3 (1919), pp. 260-266

R. *I nostri morti. Silvestro Valenti*, in «STSS», a. 1 (1920), v. 1, p. 76

ROSSARO, *ad vocem*

ROBERTI G., *Dott. Silvestro Valenti*, in «La Val. Notiziario del Centro studi per la Val di Sole», a. 1 (1972), pp. 59-62

MOSCA A., *Silvestro Valenti*, Centro studi per la Val di Sole, scheda 5  
*Silvestro Valenti (1865-1916)*, in «La Val. Notiziario del Centro studi per la Val di Sole», a. 21(1993), v. 3, p. 9  
*L'amico. Silvestro Valenti, storico*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 308

---

### *Profilo del socio*

Esercitò per pochi anni, in obbedienza alla volontà paterna, l'avvocatura, ma scelse poi l'attività di vicebibliotecario a Trento e infine si ritirò a vita privata, potendo disporre di un consistente patrimonio personale. Poté così assecondare la propria passione per gli studi di storia, ricercando e interpretando numerosi antichi documenti. Fu dunque un attento studioso di storia del Trentino medievale, focalizzando i propri interessi particolarmente sulla Val di Sole, le Valli Giudicarie e la Val Rendena. Irredentista e amico di Cesare Battisti, grazie alla sua preparazione in materia legale diede alla documentazione, di cui poté disporre, una lettura volta a riaffermare giuridicamente e storicamente l'italianità del Trentino. Particolarmente sensibile alla divulgazione delle fonti, pubblicò diversi contributi descrittivi degli archivi delle comunità trentine.

---

## **Vanino Ludwig**

Monaco di Baviera (Germania), 5 ottobre 1861 - Eglfing (Monaco di Baviera, Germania),  
23 marzo 1944  
Socio dal 1913

### *Titoli di studio*

Dottore in filosofia, Università degli studi, Erlangen 1891

### *Attività professionale*

Chimico, conservatore di laboratorio  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Aiuto nel Laboratorio chimico dell'Accademia delle scienze di Monaco	1891-1904
Assistente nello stesso Laboratorio	1904-1909
Custode dello stesso Laboratorio	1909-1912
Professore nello stesso Laboratorio	1912-1920
Conservatore, poi conservatore capo, nello stesso Laboratorio	1920-1927
Collocato a riposo, continua la produzione scritta scientifica	1927

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società chimica tedesca

*Venturi Adolfo*

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archiv der Pharmazie», «Berichte der deutschen chemischen Gesellschaft», «Chemiker-Zeitung», «Journal für praktische Chemie», «Zeitschrift für analytische Chemie», «Zeitschrift für anorganische und allgemeine Chemie».

*Notizie varie*

Effettua gli studi universitari (1887-91) anche a Monaco, oltre che a Erlangen dove si laurea.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

LÜDTKE G., *Vanino, Ludwig*, in *Kürschners Deutscher Gelehrten-Kalender 1931*, Berlino - Lipsia, 1931 (IV ed.)

*Vanino, Ludwig, Dr. phil., Prof.*, in *Wer ist's? Unsere Zeitgenossen*, Berlin, Hermann A.L. Degener, 1935 (X ed.)

POGGENDORFF J., *Vanino, Ludwig*, in *Biographisch-literarisches Handwörterbuch für Mathematik, Astronomie, Physik, Chemie und verwandte Wissenschaftsgebiete*, Berlin, Mansfield, 1939

---

*Profilo del socio*

Studio nel campo della chimica, scrisse numerosi articoli per riviste specialistiche e importanti opere su problematiche attinenti a vari ambiti del settore (chimica inorganica, chimica analitica, reazioni chimiche, applicazioni pratiche). Alcuni suoi lavori furono tradotti in altre lingue.

---

## Venturi Adolfo

Modena, 4 settembre 1856 - Santa Margherita Ligure (Ge), 10 giugno 1941

Socio corrispondente dal 1910

*Titoli di studio*

Diploma di maestro d'arte, Accademia di belle arti, Roma 1872

*Attività professionale*

Funzionario di belle arti

Docente universitario

Storico dell'arte

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Frequenta l'Accademia di belle arti di Modena sotto la guida del maestro

Adeodato Malatesta

1872

Ispettore della Galleria estense

1878

Ispettore centrale a Roma del Ministero dell'istruzione, dà avvio all'inventario del patrimonio artistico nazionale e cura l'ordinamento dei musei dello Stato	1888-1901
Consegue la libera docenza in storia dell'arte (ha per relatore Giosuè Carducci)	
Docente di storia dell'arte all'Università di Roma	1890-1931
Animatore dell'esposizione dei pittori ferraresi al Burlington fine arts club	1894
Insegna al corso di perfezionamento in storia dell'arte all'Università di Roma	1896
Lascia l'amministrazione delle belle arti e si dedica esclusivamente all'insegnamento e all'attività scientifica	1901
Lascia l'insegnamento per raggiunti limiti di età e continua l'attività di studio	1931-1941

*Cariche ricoperte*

Senatore del Regno	1923
--------------------	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico dell'arte» (fondatore), «L'Arte» (fondatore e direttore).

*Notizie varie*

La sua Cattedra di storia dell'arte all'Università di Roma è la prima in Italia.  
Al suo nome è intitolato l'Istituto d'arte di Modena.  
È nonno del socio accademico Franco Venturi.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un suo ritratto fotografico, realizzato in uno studio di Parigi (434.17).

*Bibliografia*

- TOE P., *Venturi, Adolfo*, in TRECCANI, v. 35, p. 137  
 PEDRAZZI A., *Il regio Istituto d'Arte «Adolfo Venturi»*, Firenze, Le Monnier, 1941, pp. 50-51  
 Venturi Adolfo, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. V, v. 4, pp. XXIII-XXIV  
 Venturi Adolfo, in RONCONI, v. 2, pp. 1390-1393  
 ARGAN C.G., *Introduzione*, in *Atti del Convegno «Gli anni modenese di Adolfo Venturi»*, Modena, Panini, p. 11  
 VENTURI A., *Memorie autobiografiche*, Torino, Allemandi, 1991, pp. 32-46  
 CLINI D., *Antonio Morassi e Adolfo Venturi*, in «Studi goriziani. Rivista della Biblioteca statale isontina di Gorizia», 1998, v. 87-88, pp. 219-247

*Profilo del socio*

Infaticabile indagatore, critico originale e suadente, storico dalla profonda e solida preparazione teoretica, acquisì con la sua autorevolezza fama internazionale nel campo dell'arte. Di importanza fondamentale, sotto il profilo della salvaguardia e della fruibilità, fu il suo lavoro di catalogazione del patrimonio artistico nazionale. Nell'analisi critica delle opere si differenziò dalle metodologie positivistiche del suo tempo elaborando propri criteri privi di preconcetti estetici ma basati innanzitutto sull'individuazione, anche emozionale, delle qualità e peculiarità espressive dell'opera e dell'artista. («Ci ha consegnato gli strumenti per una lettura storica di tutti i fenomeni artistici, comprese le cosiddette arti minori» *Argan.*) Attento e rispettoso di

ogni manifestazione creativa, fu efficace rivalutatore delle arti decorative. Tenace divulgatore della cultura artistica (fondò e guidò per quarant'anni la rivista «L'Arte»), svolse un imponente lavoro di storico soprattutto mediante la pubblicazione della monumentale *Storia dell'arte italiana*. I grandi meriti di docente e di storico gli valsero la nomina a senatore del Regno.

---

## Venturi Franco

Roma, 16 maggio 1914 - Torino, 14 dicembre 1994  
Socio corrispondente dal 1991, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in storia, Università la Sorbona, Parigi  
Perfezionamento, Università la Sorbona, Parigi 1945

### *Attività professionale*

Giornalista  
Addetto culturale  
Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Studente a Torino, viene condannato per antifascismo e costretto a emigrare a Parigi dove si ricongiunge al padre Lionello espatriato per antifascismo. Segue alla Sorbona i corsi di letteratura e storia delle idee tenuti da Paul Hazard e da Daniel Mornet 1932  
Avvicinatosi ai fratelli Rosselli, è molto attivo all'interno del movimento Giustizia e libertà 1933-1940  
Lavora per la Casa editrice Einaudi. Entra nella Resistenza 1943-1945  
Dirige a Torino il quotidiano «Giustizia e libertà», divenuto poi settimanale 1945-1946  
È addetto culturale a Mosca con Manlio Brosio 1947-1950  
Si ritira per alcuni mesi a Positano per dedicarsi alla stesura del lavoro *Il populismo russo* 1950  
Professore di storia medievale e moderna all'Università di Cagliari 1951-1955  
Professore di storia medievale e moderna all'Università di Genova 1955-1958  
Professore di storia moderna all'Università di Torino 1958-1987  
Presenta una sintesi sull'Illuminismo nel Settecento europeo all'XI congresso internazionale di scienze storiche di Stoccolma 1960  
Avvia la serie dei suoi celeberrimi volumi sul Settecento riformatore 1969  
Collocato a riposo dall'insegnamento universitario, continua la sua attività pubblicistica 1987

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio nazionale residente dell'Accademia delle scienze di Torino



Membro corrispondente della British Academy  
Membro onorario straniero dell'Academy of Arts and Sciences di Boston  
Membro ordinario dell'Accademia virgiliana di Mantova  
Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei 1970-1984  
Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei 1984-1994

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario dell'Università di Torino», «Giustizia e libertà» (direttore), «Giustizia e libertà. La nuova democrazia», «Giustizia e libertà. Movimento di unificazione socialista», «Journal of the History of Ideas» (corresponding editor), «Notiziario Einaudi», «Nuovi quaderni di Giustizia e libertà», «Il Ponte», «Quaderni di Giustizia e libertà», «Rassegna storica del Risorgimento», «Resistenza», «Rivista storica italiana» (direttore responsabile).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Federico Chabod» dell'Accademia nazionale dei Lincei per il saggio  
*Italia fuori d'Italia* 1973  
Premio «Antonio Feltrinelli» dell'Accademia nazionale dei Lincei per la storia  
e la geografia storica e antropica 1980  
Dottorato honoris causa delle Università di Londra, Ginevra, Chicago

*Notizie varie*

Il socio accademico Adolfo Venturi è suo nonno.  
Nel 1940 abbandona la Francia occupata dall'esercito tedesco, ma viene arrestato dalla polizia franchista mentre tenta di attraversare la Spagna e, tradotto in Italia, viene mandato al confino a Monteforte Irpino.  
Nei suoi scritti usa numerosi pseudonimi.  
Collabora con varie enciclopedie per voci storiche o biografie di personaggi.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche a stampa.

*Bibliografia*

G.C.A., *Venturi, Franco*, TRECCANI APP, III, v. 2, p. 1088  
*Venturi Franco*, in RONCONI, v. 2, pp. 1392-1393  
*Franco Venturi* (S.C. 1970), in *Biografie e bibliografie degli Accademici Lincei*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1976, pp. 1303-1305  
COSTA C., *Venturi, Franco (Roma 1914)*, in ASOR, v. 2, p. 1797  
MORETTI S., *Venturi, Franco*, TRECCANI APP, V, v. 5, p. 754  
GUERCI L., RICUPERATI G. (a cura), *Il coraggio della ragione. Franco Venturi intellettuale e storico cosmopolita*, Torino, Fondazione Luigi Einaudi, 1998 (atti del convegno internazionale tenuto a Torino dal 12 al 14 dicembre 1996)

---

*Profilo del socio*

Storico di fama internazionale, si occupò soprattutto di storia dell'illuminismo europeo, del movimento rivoluzionario russo, del socialismo e del moto riformatore italiano del Settecen-

to. In questo ambito studiò essenzialmente i rapporti tra cultura e politica nell'Europa del XVIII secolo e nella Russia ottocentesca. La straordinaria conoscenza della vita intellettuale settecentesca e la passione per il dibattito e la riflessione morale e politica caratterizzarono i suoi studi sull'illuminismo italiano ed europeo, nei quali seppe individuare e analizzare le nuove idee, le energie e i progetti di riforma che prendevano corpo nel corso del secolo. A suo giudizio infatti il moto riformatore fu il filo rosso del nostro Settecento e per questo bisognava seguirlo per riordinare storicamente i fatti e gli avvenimenti più diversi e disparati. In tutta la sua ricerca storiografica, sempre attenta alla complessità della discussione intellettuale anche negli studi sulle origini del socialismo moderno, fu fortissimo l'interesse per il nesso tra utopia e riforme, per il dibattito sulla libertà e sugli ideali democratici ottocenteschi e per le radici cosmopolite dei movimenti intellettuali. Autore prolifico, i suoi scritti vennero spesso ospitati su riviste di lingua francese, inglese e russa.

---

## Venzo Sergio

Rovereto (Tn), 13 agosto 1908 - Parma, 21 gennaio 1978  
Socio corrispondente dal 1941, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Maturità scientifica, Liceo scientifico, Trento 1928  
Laurea in scienze naturali, Scuola normale superiore, Pisa 1932

### *Attività professionale*

Docente universitario  
Geologo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Segue studi di perfezionamento alla Scuola normale superiore di Pisa 1932-1933  
Assistente incaricato all'Istituto di geologia dell'Università di Pisa diretto dal prof. Stefanini 1933-1935  
Conservatore geologo al Museo civico di storia naturale in Milano 1935  
Rilevatore incaricato della carta geologica delle Tre Venezie 1935  
Effettua rilevamenti geologici in Africa orientale italiana, regioni meridionali, per conto dell'AGIP 1936-1938  
Consegue la libera docenza 1939  
Professore di paleontologia all'Università di Milano 1939-1946  
Professore di geografia fisica all'Università di Milano 1944-1952  
Direttore incaricato dell'Istituto di geologia dell'Università di Parma 1951-1954  
Professore di geologia per il corso di scienze naturali all'Università di Parma 1954  
Si occupa del riordino del Museo paleontologico parmense 1956  
Promuove l'istituzione del corso di laurea in scienze geologiche all'Università di Milano, dove ottiene poi il trasferimento della sua Cattedra di geologia 1956

*Cariche ricoperte*

Conservatore onorario per la geologia e la paleontologia al Museo di storia naturale della Venezia tridentina di Trento	1935
Presidente della Società geologica italiana	1964-1965
Presidente della Società paleontologica italiana	1973-1975

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società italiana di scienze naturali  
Membro della Società geologica italiana  
Membro della Società Urania di Torino

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Ateneo parmense», «Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bollettino del Servizio geologico d'Italia», «Bollettino della Società geologica italiana», «Geologia Bavarica», «Memorie dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova», «Memorie della Società italiana di scienze naturali», «Paleontografia italiana», «La ricerca scientifica», «Studi trentini di scienze storiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Achille Forti» per la geologia, dell'Istituto veneto	1940
Medaglia d'oro dei benemeriti della cultura	1973
Membro onorario dell'Associazione internazionale di geologia del quaternario	1977

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica dattiloscritta, quattro sue lettere indirizzate all'Accademia riguardanti la nomina a socio, un articolo di giornale in occasione della morte (739.5).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

FERRARI M., *Prof. Sergio Venzo*, in «Natura alpina», a. 29 (1978), v. 16, pp. 3-14

MANCINI F., *Commemorazione del Prof. Sergio Venzo*, in «Memorie della Società geologica italiana», a. 19 (1978), pp. 9-17

VENZO G.A., *Sergio Venzo*, in «Studi trentini di scienze naturali – Acta geologica», a. 55 (1978), pp. 1-10

MALARODA R., *Commemorazione del prof. Sergio Venzo*, in «Memorie della Società geografica italiana», a. 19 (1978), pp. 9-17

TRENTINI F., *I nostri morti. Sergio Venzo*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 133-135

PARISI B., FRANCHINO A., BERTI A., *La Società Italiana di Scienze Naturali 1855-2000. Venzo Sergio (Rovereto, 1908 - Parma, 1978)*, in «Natura», 2000, v. 90, I, p. 100

---

*Profilo del socio*

Dinamico docente e tenace studioso di geologia, diede un significativo contributo alla ricerca scientifica con l'insegnamento, con numerose pubblicazioni, con la realizzazione di carte geologiche di varie porzioni d'Italia e con iniziative promozionali. La sua attività spaziò in diversi

campi della geologia, spinto a ciò dalla sua formazione eminentemente naturalistica e dalla sua forte personalità di scienziato poliedrico nell'ambito della disciplina di base. Fu quindi paleontologo, geologo stratigrafico-strutturale e geomorfologo particolarmente esperto del quaternario, periodo geologico del quale fu investigatore profondo e infaticabile, meritando in questo campo fama mondiale. Fu rappresentante dell'Italia in vari congressi internazionali. Nei suoi interessi rientrarono anche numerosi e originali studi geologici su vari territori trentini.

---

## **Vettori Danilo**

Rovereto (Tn), 26 febbraio 1923 - Rovereto (Tn), 18 novembre 1993

Socio ordinario dal 1980, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università cattolica del S. Cuore, Milano 1946

### *Cariche ricoperte nell'Accademia*

Revisore dei conti effettivo 1985

Membro della Commissione per l'esame delle nomine e proposte a socio dell'Accademia 1986

Presidente 1986-1993

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media inferiore e superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di materie letterarie al Liceo classico «A. Rosmini» di Rovereto 1947-1955

Insegnante di materie letterarie nella Scuola media «P. Orsi» di Rovereto 1955-1956

Preside incaricato delle Scuole medie di Folgaria, «L. Negrelli» di Rovereto e di Mori 1956-1966

Coordinatore del Convegno provinciale degli insegnanti di scuola media 1962

Insegnante di italiano e storia all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto 1966-1968

Vincitore di concorso a preside, esercita nella Scuola media di Mori e successivamente nella scuola media «Degasperis» di Rovereto 1968-1976

Preside dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto fino al pensionamento 1976-1986

### *Cariche ricoperte*

Presidente dell'Azione cattolica della parrocchia di S. Marco a Rovereto

Presidente della sezione roveretana dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi

Membro della Commissione per la realizzazione della storia del Trentino

Direttore (e fondatore) dell'associazione Conventus di Rovereto 1943-1944

Presidente dell'associazione Conventus di Rovereto	1946
Segretario del comitato comunale della Democrazia cristiana di Rovereto	1948-1964
Presidente del Curatorio Fortunato Depero	1969
Vicesindaco e assessore all'istruzione e alla cultura del Comune di Rovereto	1969-1974
Membro del Comitato organizzatore del Biennio unitario sperimentale di Rovereto	1970
Sindaco di Rovereto	1974-1977
Presidente ad interim dell'Associazione dei laureati e diplomati dell'Università cattolica	1981
Membro del Comitato studi rosminiani	1985
Presidente del Rotary club, sezione di Rovereto	1985-1986
Presidente del Consiglio di amministrazione del Centro di formazione professionale «G. Veronesi» di Rovereto	1988-1993
Membro della Commissione scientifica per il Progetto «Rosmini» dell'Istituto trentino di cultura	1990

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1973
---	------

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Ricerche didattiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Membro emerito della Commissione scientifica per il Progetto «Rosmini» dell'Istituto trentino di cultura

*Notizie varie*

Ottimo giocatore di calcio, veste alla fine degli anni Trenta la maglia del Rovereto in serie C e D e, negli anni dell'università, quella del Milan e della Spal. Dopo la guerra gioca nell'Unione sportiva La Quercia di Rovereto (diventata poi Unione sportiva Quercia).

A partire dal 1969 è promotore di molti interventi a favore della Biblioteca civica «Tartarotti» di Rovereto.

Come presidente di questa Accademia dà vita a una serie di notevoli iniziative. È promotore degli «Incontri con l'Accademia», programma di conferenze pubbliche. È riqualificatore dell'attività editoriale e promotore delle opere monografiche sulla guerra veneto-tirolese del 1487, sulla Pretura di Rovereto, sull'attività della seta a Rovereto, su problemi storico-linguistici del cimbro, sugli antichi Statuti di Trento, sugli estimi di Rovereto nel XV secolo, sulla cultura giuridica e l'amministrazione della giustizia a Rovereto, su Sigismondo Moll, sugli Statuti di Rovereto, sulla figura e l'opera di Luciano Miori, di Valentino Chiocchetti e di Clemente Reborà. È organizzatore di convegni di studio sulla battaglia di Calliano del 1487, sulla cultura industriale di Rovereto dal sec. XVIII ad oggi, sul Trentino in età veneziana, su Clemente Reborà, su ambiente, alimentazione e salute, su Luciano Baldessari.

Nel 1988 è promotore dell'iscrizione dell'Accademia nel registro delle persone giuridiche private del Tribunale civile di Trento.

*Vialli Vittorio*

Nel 1993 è promotore della convenzione tra Accademia e Comune di Rovereto circa il sostegno finanziario dell'Amministrazione comunale e l'utilizzo pubblico del patrimonio artistico, bibliografico e archivistico dell'Accademia.

#### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il testo dattiloscritto del suo contributo *De latinis in provincia Tridentina scriptoribus*, presentato alle *Feriae latinae* organizzate da questa Accademia a Rovereto nel novembre del 1972 (274); sua corrispondenza interna del 1987 con Valentino Chiocchetti (641.2); una lettera indirizzatagli da Luigi Miorandi Sorgenti (1099.6); un fascicolo personale contenente una fotografia, alcune schede biografiche manoscritte e dattiloscritte, un'intervista rilasciata a una rivista, varia corrispondenza a lui indirizzata interna ed esterna all'Accademia, i testi scritti dell'omelia di don Livio Magagna e dei discorsi funebri di Gianfranco Zandonati per questa Accademia e di Gianpaolo Ferrari per il Rotary club Rovereto letti in occasione dell'ufficio funebre (A3).

#### *Bibliografia*

Danilo Vettori: *una vita impegnata*, in «UCT – uomo città territorio», v. 205-206, pp. 35-43  
AA.VV., *Danilo Vettori, la figura e l'opera*, Calliano, Accademia roveretana degli Agiati, 1996

---

#### *Profilo del socio*

Uomo di profondo senso civico e studioso appassionato di tematiche storico-letterarie, diede forte impulso alle realtà culturali e scientifiche roveretane, legando in modo particolare il proprio nome a questa Accademia di cui fu presidente. Come insegnante e preside favorì con l'azione e lo scrisse il progetto di riforma della scuola media italiana e come educatore si fece interprete delle tensioni culturali legate all'umanesimo e agli ideali di democrazia. Di solida formazione cattolica, esplicitò pubblicamente le sue convinzioni religiose nell'azione sociale e nella promozione di vecchie e nuove forme associative all'interno delle quali assunse ruoli propositivi e di responsabilità. Nelle vesti di amministratore (assessore e sindaco di Rovereto) fu chiamato ad affrontare il periodo difficile della crisi industriale. Sollecitò la trasformazione della Biblioteca civica da luogo di raccolta ad ambiente di ricerca, facendone una struttura moderna, professionale ed efficiente. Come uomo-guida di questa Accademia ebbe il merito di ridefinirne l'assetto istituzionale, organizzativo e finanziario, di ripensarne la funzione e il ruolo culturali, di riqualificarne e rilanciarne le attività.

---

## **Vialli Vittorio**

Cles (Tn), 1° febbraio 1914 - Bologna, 6 febbraio 1983  
Socio corrispondente dal 1964, Classe di scienze naturali

#### *Titoli di studio*

Maturità scientifica, Liceo scientifico, Trento 1933  
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pavia 1937

*Attività professionale*

Conservatore di museo  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Tecnico all'Istituto di geologia dell'Università di Pavia	1937-1939
Conservatore geologo al Museo civico di storia naturale di Milano	1939-1941
Conservatore geologo al Museo civico di storia naturale di Milano	1946-1959
Professore incaricato di geografia all'Università di Milano, Facoltà di scienze	1955-1961
Professore di paleontologia all'Università di Bologna	1961
Direttore dell'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università di Bologna	1961-1980
Professore di geografia alla Facoltà di scienze geologiche dell'Università di Bologna	1967

*Cariche ricoperte*

Segretario della Società italiana di scienze naturali	1949-1961
Membro della Commissione scientifica del CAI di Milano	1956
Segretario della Società paleontologica italiana	1957-1965
Vicedirettore del Museo civico di Milano	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1949
Socio corrispondente dell'Ateneo di Bergamo	1957

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bollettino della Società geografica italiana», «Bollettino della Società geologica italiana», «Città di Milano», «Giornale di geologia», «Memorie della Società italiana di scienze naturali», «Natura», «Rivista italiana di paleontologia», «Studi trentini di scienze naturali».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Croce di guerra al valor militare

*Notizie varie*

Richiamato alle armi nel 1941, è inviato sul fronte greco-albanese dove è fatto prigioniero. Viene quindi internato in Germania. Riprende l'attività professionale nel 1946.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente una scheda personale biobibliografica, altra documentazione biobibliografica, corrispondenza di circostanza con l'Accademia (748.3).

*Bibliografia*

SARTORI S., *Ricordo di Vittorio Vialli*, in «Bollettino della Società paleontologica italiana», a. 21 (1983), pp. I-VIII

## Videsott Renzo

RICCI LUCCHI F., *Vittorio Vialli*, in «Giornale di geologia», a. 45, 2, pp. 151-158

TRENTINI F., *Necrologie dei soci. Vialli Vittorio*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 210-211

ARDUINI P., *In ricordo di Vittorio Vialli*, in «Atti della Società italiana di scienze naturali e Museo civico di storia naturale», 125, pp. 289-292

*Vialli Vittorio*, in *La Società italiana di scienze naturali 1855-2000. Percorsi storici e documenti*, Milano, Società italiana di scienze naturali, 2000, p. 101

---

### Profilo del socio

Paleontologo, geologo, geografo, studiò i vertebrati fossili interessandosi sia di mammiferi che di rettili e collegando a questa branca della paleontologia anche lo studio delle ammoniti, sua antica passione. Fu pioniere nel campo dell'allestimento museale, riorganizzando agli inizi degli anni Sessanta secondo criteri di immediata leggibilità da parte del visitatore, l'esposizione del materiale del Museo civico di scienze naturali di Milano che egli contribuì a ricostruire dopo i bombardamenti della guerra e di cui arricchì le collezioni con missioni e ricerche in vari musei d'Europa e d'America. Si occupò di rilevamenti geologici partecipando alla compilazione dei fogli di Belluno e Feltre della Carta geologica d'Italia. Svolse una notevole attività pubblicistica e divulgativa redigendo voci di enciclopedie, scrivendo monografie, articoli, recensioni per riviste scientifiche e traducendo scritti significativi dall'inglese. Fu attivo collaboratore di società scientifiche ricoprendo in esse rilevanti incarichi operativi.

---

## Videsott Renzo

Trento, 10 settembre 1904 - Torino, 4 gennaio 1974

Socio corrispondente dal 1964, Classe di scienze naturali

### Titoli di studio

Laurea in medicina veterinaria, Università degli studi, Torino 1928

### Attività professionale

Direttore di parco naturale

Docente universitario

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente medico di patologia e clinica medica veterinaria all'Università di Torino 1930-1938

Commissario e poi direttore del Parco del Gran Paradiso 1938

Aiuto di patologia e clinica medica veterinaria all'Università di Torino e professore di farmacologia veterinaria 1939

Direttore dell'Istituto di patologia e clinica medica veterinaria dell'Università di Torino 1943

Organizzatore (in accordo con il CLN) dei servizi di protezione della fauna nel Parco del Gran Paradiso 1943-1947



Rappresentante dell'Italia al Convegno internazionale della protezione della natura di Parigi	
Direttore e vicepresidente del Parco del Gran Paradiso	1947
Partecipa alla riunione costitutiva dell'Unione internazionale per la conservazione della natura a Fontainebleau	1948
Direttore soprintendente del Parco del Gran Paradiso (lascia l'attività accademica)	1951-1969
Collocato a riposo, svolge attività scientifica (soprattutto nello studio degli uccelli) e di consulenza	1969

*Cariche ricoperte*

Membro del Comitato esecutivo dell'Unione internazionale protezione della natura	1948-1952
Presidente della Sezione universitaria della Società alpinisti tridentini	
Presidente del Consiglio internazionale per la protezione degli uccelli	
Membro della Commissione per la conservazione della natura del CNR	1950-1972
Consulente scientifico del Parco del Gran Paradiso	1969
Presidente della Sezione italiana del Consiglio internazionale per la protezione degli uccelli	1971
Membro del CNR nella Commissione pro natura	1972

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio vitalizio del Club accademico alpino italiano	
Membro cofondatore del Movimento italiano per la protezione della natura con sede a Torino	1946-1948
Promotore e membro della Commissione internazionale per la protezione delle regioni alpine	1948-1952

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Agricoltura», «La Clinica veterinaria», «Ecologia», «Natura alpina», «Natura e montagna», «Neve ghiaccio sole», «Nuovo Ercolani», «Il Popolo trentino», «Quaderni de 'La ricerca scientifica'», «Quaderni dell'Accademia nazionale dei Lincei», «La Riserva di caccia», «Rivista mensile del Club alpino italiano», «Selezione del Reader's digest», «Studi trentini di scienze naturali».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro «A. von Humboldt» dell'Università di Bonn	1965
Grande medaille Association protection nature de France	1965
Premio «Amico della natura»	1965
Premio «Pro natura»	1966
Medaglia d'oro del Parco del Gran Paradiso	1972
Premio della fedeltà montanara	1972
Medaglia d'oro dell'Ordine dei medici veterinari di Torino	

*Notizie varie*

Rifiuta la carica onorifica di presidente del Parco del Gran Paradiso.

Viesi Carlo

Nel 1972, in occasione del cinquantennio del Parco nazionale del Gran Paradiso, l'Associazione italiana del WWF gli dedica un volume dal titolo *Una vita per la natura*.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche, corrispondenza con l'Accademia e alcuni articoli di giornale sulla sua figura (734.4).

### *Bibliografia*

MOSEER H., *Laudatio*, in *Stiftung F.v.S. in Hamburg – Alexander von Humboldt Medaille in gold an Prof. Renzo Videsott*, Bonn, 1964, pp. 3-5

PEDROTTI F., *Renzo Videsott*, in «Natura e montagna», 1974, v. 4, pp. 65-66

PRATI R., *Renzo Videsott, profilo di un uomo vivo*, in «Natura alpina», a. 25 (1974), v. 2, pp. 98-107

TRENTINI F., *Videsott Renzo*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 357-358

PEDROTTI F., *Ricordo di Renzo Videsott*, in «Studi trentini di scienze naturali», a. 52 (1975), pp. 110-126

BEZZI Q., *Renzo Videsott scalatore e naturalista*, in «Rivista CAI», 1976, a. 97 (1976), pp. 22-26

CAMANNI E., *Le due vite di Renzo Videsott*, in *La montagna corrotta*, Torino, 1988, pp. 32-37

---

### *Profilo del socio*

Libero docente di patologia e clinica medica veterinaria, intelligente e appassionato cultore della natura, valente alpinista e sestogradista, partecipò da pioniere e promotore a movimenti e organizzazioni nazionali ambientaliste e protezioniste. La sua opera fu determinante nel salvataggio e nel rilancio del Parco nazionale del Gran Paradiso. Condusse una personale e tenacissima battaglia in favore della sopravvivenza dello stambecco nell'unico territorio delle Alpi (appunto il Gran Paradiso) dove l'animale esisteva ancora allo stato autoctono.

Nei suoi numerosi scritti trattò in modo specifico i problemi organizzativi e legislativi dei parchi nazionali, riportò indagini e ricerche sperimentali sulla fauna alpina, sostenne azioni educative e divulgative in favore della protezione della natura. La sua personalità carismatica, la sua azione, i suoi scritti gli guadagnarono una vastissima considerazione internazionale, testimoniata dai notevoli riconoscimenti di cui fu gratificato.

---

## **Viesi Carlo**

Trento, 9 febbraio 1900 - Piccolungo di Ora (Bz), 28 marzo 1956

Socio ordinario dal 1927

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Roma

1923

### *Attività professionale*

Possidente terriero

Giornalista

Conservatore di museo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Amministratore a Piccolungo, presso Ora, dei beni agricoli e immobiliari di famiglia  
Commissario prefettizio di Bressanone  
Conservatore al Museo di storia naturale della Venezia tridentina di Trento 1938

*Cariche ricoperte*

Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926-1928  
Ispettore onorario alle belle arti e antichità per la provincia di Bolzano 1927  
Vicepresidente del Sindacato agricolo industriale trentino (SAIT)  
Ispettore bibliografico onorario per la città di Bressanone 1927-1930  
Revisore della Società per gli studi trentini 1928-1929  
Presidente della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1929-1945  
Ispettore bibliografico onorario per la città di Trento 1930-1943  
Presidente della Banca di Trento e Bolzano 1935-1936  
Socio fondatore e presidente della Società filatelica trentina  
Sindaco di Ora

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società del Museo del Risorgimento di Trento  
Socio vitalizio dell'Istituto per la storia del Risorgimento  
Membro della Società alpinisti tridentini (SAT)  
Membro della Società geografica italiana

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alto Adige», «Archivio per l'Alto Adige», «Atti della Società italiana per il progresso delle scienze», «La cooperazione trentina» (direttore), «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «La Voce del Sella» (direttore), «Voce del Trentino».

*Notizie varie*

È legionario trentino anche se a causa della sua giovane età si può arruolare volontario nell'esercito italiano solo nel 1918.  
È promotore della Fondazione «Guido Larcher» istituita per premiare ogni anno un atto di valore compiuto in un'azione di soccorso in montagna.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, breve corrispondenza con l'Accademia e un articolo di giornale in occasione della morte (705.7).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*  
C.C., Carlo Viesi, in «Bollettino SAT», a. 19 (1956), v. 2, p. 17

## *Viglino Camillo*

*Soci scomparsi. Carlo Viesi*, in «TRENTO», 1956, v. 2, p. 6

TOMAZZONI U., *Viesi Carlo (1900-1956) – Socio dal 1927*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. VIII

MOSNA E., *I nostri morti. Carlo Viesi*, in «STSS», a. 36 (1957), v. 3, p. 268

---

### *Profilo del socio*

Esponente di una illustre famiglia di tradizioni irredentiste e liberali, fu nazionalista e patriota, sostenitore dell'italianità dell'Alto Adige. Sulla base di una solida preparazione umanistica e libero da assilli economici, si mosse agevolmente in svariati campi della vita politica, sociale, economica e culturale del Trentino Alto Adige. Giornalista e scrittore, preferì gli studi di geografia e di storia, ma ebbe anche importanti incarichi negli ambiti della Soprintendenza alle belle arti, del credito e della cooperazione. Durante il ventennio fascista ebbe posti di alta responsabilità civile e si dedicò all'affermazione della lingua e della cultura italiana (ma si interessò anche di ladino) nella zona mistilingue. Nella sede della sua azienda di Piccolungo, gestita con mentalità moderna e innovativa, costituì una magnifica biblioteca e raccolse da appassionato ed esperto una delle più rare collezioni italiane di francobolli.

---

## **Viglino Camillo**

Intra (Vb), 1° dicembre 1892 - Torino, 29 dicembre 1935

Socio corrispondente dal 1932

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Collegio rosminiano, Domodossola

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Torino

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Torino

### *Attività professionale*

Avvocato

Insegnante di scuola media superiore

Giornalista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Esercita per un breve periodo la professione di avvocato, iscritto in Cassazione, nello studio di uno zio, poi torna a studiare all'università

[1920]

Insegnante per un anno e mezzo di italiano e filosofia al Liceo del Collegio rosminiano di Domodossola

A causa di una grave malattia lascia l'insegnamento e, guarito, svolge attività di pubblicista

Direttore della «Rivista rosminiana»

1930-1935

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio di medicina legale», «Monitore dei tribunali», «Rassegna di studi sessuali», «Rivi-

sta dei giovani», «Rivista di diritto ecclesiastico», «Rivista internazionale di filosofia del diritto», «Rivista penale», «Rivista rosminiana».

#### *Notizie varie*

Inizia il ginnasio nel Collegio dei Salesiani ad Intra sul Lago Maggiore, frequenta poi il liceo a Domodossola presso il collegio dei Rosminiani.

Durante la I guerra mondiale consegue due brevetti di pilota e raggiunge il grado di tenente di aviazione. Un incidente aereo gli causa problemi permanenti alle gambe per cui è dichiarato invalido di guerra. Da questa esperienza nasce un libro, edito con una prefazione-lettera di Italo Balbo, intitolato *Venite a volare con me*, che è un'esortazione ai voli dello spirito.

La sua tesi di laurea in lettere affronta un eccentrico argomento sportivo, peraltro visitato da altri studiosi: l'interpretazione della posizione delle gambe e dei piedi del *Discobolo* di Mirone. Abbandona l'insegnamento a causa della tubercolosi che lo costringe a rimanere in sanatorio per quasi un anno, al quale seguono cinque anni di convalescenza in varie località italiane, tra cui, alla fine, Roma.

#### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo contenente una breve lettera in ringraziamento per l'aggiunta all'Accademia con alcuni dati personali (678.2).

#### *Bibliografia*

BOZZETTI G., *Camillo Viglino*, in «Rivista rosminiana», 1936, a. 30, v. 1, pp. 4-22

DON COJAZZI, *L'eco della scomparsa di Camillo Viglino nella stampa*, in «Rivista rosminiana», a. 30 (1936), v. 1, pp. 23-27

CHIESA M., *Camillo Viglino*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXXIII-XXXIV

MORANDO D., *Camillo Viglino*, in «Ragguaglio dell'attività culturale, letteraria e artistica dei cattolici in Italia», 1936, pp. 339-343

---

#### *Profilo del socio*

Carattere impetuoso e anticonformista, acuto argomentatore, rifiutò una brillante carriera di avvocato per cercare di appagare altre istanze del suo spirito inquieto. La sua breve vita fu dinamica e travagliata. Nell'ambito della giurisprudenza approfondì alcune tematiche del diritto canonico, come la casistica sulla nullità del matrimonio, arrivando a conclusioni che furono adottate da insigni studiosi italiani e stranieri. Come insegnante uscì dagli schemi tradizionali di comportamento e di didattica, puntando a liberare lo studio dal pedantismo. Pubblicista versatile e originale, trasformò, in qualità di direttore, la «Rivista rosminiana» in una palestra di confronto tra le varie correnti filosofiche dell'ambito cattolico. Credente e praticante convinto, ebbe per maestro e autore preferito Antonio Rosmini, di cui seppe volgarizzare il pensiero in maniera eccezionalmente efficace.

---

*Viola Pietro*

## **Viola Pietro**

Rovereto (Tn), 27 maggio 1881 - Rovereto (Tn), 9 giugno 1955  
Socio corrispondente dal 1932

### *Titoli di studio*

Laurea in ingegneria chimica, Istituto politecnico, Salisburgo 1905

### *Attività professionale*

Ingegnere chimico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Direttore della prima fabbrica italiana di cellulosa a Codigoro 1912  
Direttore della cartiera di Lugo di Vicenza 1917-1918  
Direttore delle fabbriche di Isola del Liri delle Cartiere meridionali 1920-1929  
Lavora presso le Officine Bussi 1928  
Diviene direttore tecnico del Gruppo Burgo 1930  
Direttore tecnico delle cartiere di Poels in Stiria, in relazione agli interessi che la Burgo ha all'estero; introduce nuovi orientamenti e nuovi processi di produzione 1938-1954

### *Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio di sorveglianza delle Cartiere Poels 1954-1955

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore della Corona d'Italia 1926

### *Notizie varie*

Nel 1954 torna definitivamente a Rovereto.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un manoscritto di Livio Fiorio intitolato *Roveretani benemeriti. Un pioniere dell'industria della cellulosa (Pietro Viola)* (300.2); un fascicolo personale contenente una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un biglietto a stampa di annuncio della morte, il testo della commemorazione del presidente dell'Accademia Livio Fiorio letta al momento della tumulazione, due articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera (704.7).

### *Bibliografia*

*Direktor Viola. 70 Jahre*, in «Österreichische Papier Zeitung», a. 57 (1951), v. 6, p. 19

*In Memoriam*, in «Pölser Werksbote», 1955, v. 2

TOMAZZONI U., *Viola Pietro (1881-1955) – Socio dal 1932*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. XIII

*Profilo del socio*

Ingegnere chimico, pioniere nel settore della carta, studiò e applicò procedimenti chimici che consentirono lo sfruttamento della paglia di frumento per il ricavo della cellulosa. Grazie al suo impegno le industrie cartarie italiana e austriaca ebbero un forte sviluppo. I successi tecnici gli guadagnarono larga considerazione e fama nell'ambito industriale.

**Viora Mario Enrico**

Alessandria, 25 ottobre 1903 - Gerusalemme (Israele), 6 marzo 1986

Socio corrispondente dal 1950, Classe di scienze umane

*Titoli di studio*

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma 1925

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Assistente nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma	1925-1930
Professore ordinario di storia del diritto italiano e del diritto canonico all'Università di Sassari	1930-1932
Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Messina	1932-1934
Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Parma	1935-1938
Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Trieste	1938-1944
Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Padova	1942-1948
Professore di storia del diritto all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1947-1960
Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Trieste	1948-1949
Professore ordinario di diritto commerciale e direttore della Scuola di perfezionamento in discipline bancarie di Siena	1953
Docente all'Istituto navale di Napoli	
Professore di storia del diritto all'Università di Torino	1960-1973

*Cariche ricoperte*

Presidente della Deputazione subalpina di storia patria di Torino	1930-1980
Presidente della Società di storia, arte e archeologia per le province di Alessandria e Asti (Accademia degli Immobili)	1936-1986
Presidente delle Facoltà di giurisprudenza nelle Università di Trieste, Padova, S. Cuore di Milano e Torino	
Rettore dell'Università di Trieste	1943-1944
Presidente della Cassa di risparmio di Alessandria	1952-1965
Presidente dell'Istituto «Toniolo» dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1975-1986

*Viora Mario Enrico*

Direttore dell'Istituto di diritto italiano - Biblioteca Patetta dell'Università di Torino

Presidente dell'Associazione italiana di scienze politiche e sociali

Membro della Giunta direttiva dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro della Società di storia, arte e archeologia delle province di Alessandria e Asti 1926-1986

Membro della Deputazione subalpina di storia patria 1936-1986

Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere

Membro dell'Accademia delle scienze di Torino

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Aevum», «Annali triestini di diritto, economia e politica», «Archivio storico italiano», «Biblioteca della Società storica subalpina», «Bulletin de la Société d'histoire vaudoise», «Il Diritto ecclesiastico», «Rivista di storia del diritto italiano» (direttore), «Rivista di storia, arte e archeologia per le province di Alessandria e Asti» (direttore), «Rivista italiana di scienze giuridiche», «Studi francescani», «Studi urbinati», «Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'oro per i benemeriti della scuola

*Notizie varie*

Nel 1923-24 frequenta il corso di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di stato di Roma.

Collabora alla compilazione di alcune voci dell'Enciclopedia italiana e dell'Enciclopedia cattolica.

Residente a Torino, muore durante un pellegrinaggio in Terra santa.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente scarse notizie biobibliografiche e alcune brevi lettere di circostanza tra cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (753.8).

*Bibliografia*

VACCARO G. (a cura), *Viora Mario Enrico*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1956, p. 1600  
*Viora Mario Enrico*, in *Lui chi è?*, 1967, p. 792

AA.VV., *Mario Enrico Viora*, in «Rivista di storia arte archeologia per le province di Alessandria e Asti», a. 96-97 (1987-88), pp. 7-45 (la rivista riporta vari contributi sulla figura di Mario Enrico Viora)

ZOCOLA P., *Viora Mario Enrico*, in *Enciclopedia alessandrina. I personaggi*, Alessandria, Il Piccolo, 1990, pp. 258-259

---

*Profilo del socio*

Affermatosi rapidamente in campo accademico come valente esperto di storia del diritto



italiano, allargò i suoi interessi a tematiche risorgimentali fissando i risultati delle sue indagini scientifiche in numerosi libri, saggi, articoli per riviste storiche e giuridiche. Instancabile docente, non ricusò responsabilità direttive all'interno delle università in cui operò, guidò istituzioni culturali, promosse e sostenne iniziative di ampia portata in campo storico (Congresso storico subalpino del 1968) e pubblicistico («Rivista di storia del diritto italiano»). Pur impegnato professionalmente altrove, mantenne sempre uno strettissimo legame con la città natale, Alessandria, sostenendovi un ruolo di protagonista della vita culturale ed economica. Durante gli anni della presidenza della Cassa di risparmio cittadina, si impegnò concretamente per dotare Alessandria di una facoltà di economia e commercio, progetto che si realizzò più avanti.

---

## Vittori Ducati Nora

Mori (Tn), 5 luglio 1897 - Como, 4 febbraio 1958

Socio corrispondente dal 1932

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Laurea in lettere, Istituto superiore di magistero, Firenze 1919

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore

Poetessa, scrittrice, traduttrice

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante supplente di lettere nelle scuole medie di Rovereto, Stradella, Pavia, Cantù, Bolzano, Como 1919-1936

Insegnante titolare di lettere nella Scuola tecnica professionale e in altre scuole medie statali di Como 1935-1949

Collocata a riposo su richiesta per motivi di salute 1949

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Araldo letterario» (Milano).

### *Notizie varie*

Di radicati sentimenti italiani (un suo bisnonno, Pietro Candelpergher, era stato garibaldino), durante la I guerra mondiale si trasferisce con la famiglia a Firenze dove opera a favore dell'aggregazione del Trentino all'Italia.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente succinte schede biobibliografiche, una bre-

Vittori Vittore

ve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e alcuni numeri di rivista con sue liriche (709.5).

### Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

Nora Vittori in *Ducati*, in «TRENTO», 1958, v. 2,

TRENTINI F., *Prof. Nora Vittori in Ducati*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 163

---

### Profilo del socio

Insegnante di professione, fu poetessa e scrittrice di animo spontaneo e fine. Compose liriche, scrisse novelle, tradusse composizioni di poeti di lingua inglese (l'americana Edith Burr, l'inglese John Keats), anche se la sua produzione scritta fu comunque limitata. Nella sua prima raccolta di poesie, dal significativo titolo *Verso la Redenzione*, edita nel 1916, trattò temi patriottici. Nella sua ultima antologia (*I ritmi di Penelope*, 1930), raccolse liriche di vario argomento pubblicate nel corso degli anni Venti su «L'Araldo letterario» di Milano.

---

## Vittori Vittore

Rovereto (Tn), 5 agosto 1870 - Trento, 29 ottobre 1948

Socio corrispondente dal 1905

### Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna

1893

### Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Poeta

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegna lettere in vari licei della penisola (Agrigento, Lugo di Romagna, Vigevano, Tempio Pausania, Grosseto, Ancona)

1893-1899

Insegna lettere classiche al Ginnasio Liceo «M. Minghetti» di Bologna e letteratura italiana al Liceo musicale «Rossini» di Bologna

1899-1906

Insegna a Palermo e a Pavia e conclude la carriera al Liceo «L. Galvani» di Bologna

1906-1934

Tornato a Trento si dedica a studi letterari

1935-1948

### Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario degli studenti trentini».

*Notizie varie*

A motivo delle sue idee irredentiste lascia il Ginnasio di Rovereto per concludere gli studi classici a Verona.

All'Università di Bologna è tra gli allievi prediletti di Giosuè Carducci.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: due foglietti con notizie biobibliografiche manoscritte (98); due sue lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione (407.3).

*Bibliografia*

RUDIUM G. [PORCELLI L.], *È morto il poeta trentino Vittore Vittori, l'ultimo dei Carducciani*, in «Corriere trentino», a. 4 (1948), v. 285

EMERT G.B., *Vittori Vittore*, in «STSS», 27 (1948), v. 2, pp. 152-153

FIORIO L., *Vittori Vittore*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV. v. 18, pp. XXVI-XXVII

---

*Profilo del socio*

Patriota e irredentista, fu soprattutto, come uomo di scuola, capace educatore, ma si dedicò con buoni risultati anche alla poesia. I suoi lavori consistettero principalmente in raccolte di liriche. Ebbe particolare considerazione anche uno studio su Clementino Vannetti, che gli valse l'aggregazione a questa Accademia. Dopo il pensionamento condusse una vita estremamente ritirata a Trento, dove amava rievocare con gli intimi le sue avventurose esperienze di patriota, di poeta e di generoso educatore.

---

## Vogt Felice

Trento, 15 giugno 1873 - Castel Madruzzo di Lasino (Tn), 29 marzo 1958

Socio ordinario dal 1953

*Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo statale, Trento

Studi teologici, Seminario arcivescovile, Trento

1896

*Attività professionale*

Ecclesiastico

Ricercatore storico e archeologico

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinazione sacerdotale (sacerdote della diocesi di Trento)

1896

1133

### *Vogt Felice*

Inizia il ministero pastorale come cooperatore a Baselga di Piné e lo prosegue a Vigolo Vattaro e Volano	1896-1900
Curato della piccola curazia di Castel Madruzzo nel comune di Lasino fino all'internamento	1900-1915
Dopo l'internamento è di nuovo curato di Castel Madruzzo fino al pensionamento	1919-1932
Continua a seguire la curazia di Castel Madruzzo, dove risiede, fino alla morte	1932-1958

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto di studi storici del Risorgimento  
Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)  
Socio dell'associazione Rododendro  
Membro della «Dante Alighieri»  
Membro della Pro cultura  
Membro del TCI

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Strenna trentina».

### *Notizie varie*

Di sentimenti esplicitamente italiani (voleva che il suo cognome fosse pronunciato all'italiana, cioè con la «V» iniziale, e non alla tedesca, con la «F»), tra il maggio del 1915 e il dicembre 1918 viene processato e internato a Katzenau e a Göllersdorf.

### *Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato, ma è conservata nella corrispondenza non protocollata del 1953 una sua lettera con sintetiche notizie personali, datata Castel Madruzzo, 8 aprile 1953 e scritta in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia.

### *Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

UNO STORICO, *La scomparsa di don Felice Vogt*, in «Vita trentina», 1958 (3 maggio)

*Necrologi*, in «TRENTO», 1958, v. 2, p. 4

PISONI C.S., *Vogt (don) Felice*, in «STSS», a. 38 (1959), v. 1, p. 93

TRENTINI F., *Don Felice Vogt*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 163

---

### *Profilo del socio*

Appassionato di scienze storiche, si applicò allo studio della storia, dell'archeologia e della geologia delle Valli di Cavedine e del Sarca, eseguendo anche alcuni scavi, per proprio conto, con proficui risultati. Scoperse i pozzi glaciali di Castel Madruzzo ed eseguì ricerche sulla celebre famiglia dei Madruzzo (ebbe tra l'altro la fortuna di scoprire in una casa di contadini il testamento originale di Gian Gaudenzio Madruzzo, padre del cardinale Cristoforo). Questi suoi ritrovamenti lo tennero in costante corrispondenza con gli studiosi trentini del tempo, cui

soprattutto trasmise copiose informazioni. Lasciò diversi manoscritti, di cui però solo pochi portati a termine, a riguardo di fonti e archivi storici da lui esplorati. Ancora vivente, donò al Museo di Riva del Garda le sue raccolte, ma fu pure benemerito del Museo del Risorgimento di Trento al quale lasciò una raccolta di medaglie e distintivi del Risorgimento e della lotta nazionale. Visse e morì nell'ombra, fedele al suo motto: «Bene vixit qui bene latuit».

---

## von Rieger Federico

Ingolstadt (Germania), 6 gennaio 1903 - Aschaffenburg (Germania), 25 ottobre 1987  
Socio corrispondente dal 1982, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Monaco di Baviera 1932

### *Attività professionale*

Pittore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Si impiega come disegnatore tecnico 1920-1928  
Frequenta per quattro anni, dopo un severo esame di ammissione, l'Accademia di belle arti di Monaco, vincendo alla fine il primo premio dell'Accademia stessa e divenendo allievo maestro 1928-1932  
Collettiva al Palazzo di vetro di Monaco 1932-1933  
È pagato dal Ministero della cultura bavarese per rimanere tre anni all'Accademia di Monaco. Vince il II premio dell'Accademia stessa usando nei suoi lavori una particolare tecnica di inizio Cinquecento 1933  
Fa un viaggio in Italia, conosce Giuseppe Bogliani e non rientra più all'Accademia di Monaco, ma diventa libero professionista 1933  
Effettua vari viaggi in Italia ed esegue molti ritratti su ordinazione a Würzburg, Bonn, Vienna, Heidelberg, Istanbul, Roma 1934-1936  
Prima personale (alla Richterhalle di Würzburg) 1939  
Lavora come interprete a Courmayeur dove dipinge 24 quadri contro la guerra 1942-1945  
Mostra personale all'Ambrosiana di Milano a cui seguono varie mostre a Milano 1947-1964  
Premio nazionale «Palazzo delle esposizioni» di Roma 1964  
Mostra al Comune di Seveso 1965  
Si classifica al primo posto al Premio nazionale «Varese» 1967  
Mostre a Firenze, Milano, Torino, Roma 1970-1975  
Retrospektiva a Würzburg 1976  
Mostra alla Galleria Pancheri di Rovereto 1977

### *Cariche ricoperte*

Membro attivo e consigliere nazionale del Corpo diplomatico internazionale 1974

*von Rieger Federico*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia costantiniana di S. Paolo	1944
Membro onorario dell'Accademia arte e scienza, angelico-costantiniana di San Paolo	1965
Membro dell'Accademia tiberina di Roma	1969
Socio corrispondente dell'Accademia diplomatica mondiale per la pace nel mondo	1974

*Onorificenze e riconoscimenti*

Professore honoris causa dell'Accademia di belle arti di Monaco	
Professore honoris causa dell'Accademia di Berlino	1944
Lauro accademico dell'Accademia tiberina di Roma	1963
Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica italiana	1964
Medaglia d'oro dell'Accademia dei Cinquecento di Roma	1967
Gran cavaliere aureato dell'Ordine greco della S. Croce di Costantino il Grande	1970
Commendatore dell'Ordine ospitaliere di Francia di S. Giorgio	1973
Ambrogino d'oro del Comune di Milano	1973
Grande medaglia «Città di Ingolstadt»	1975
Medaglia d'oro della città di Würzburg	1975
Centauro d'oro	1976
Cavaliere «pro meritis» del Santo Graal	1978
Medaglia d'oro del Ministero italiano della pubblica istruzione	1978
Premio «Hammaskjold» per la pace	1979
Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno	1980
Cittadino onorario di Seveso	1982

*Notizie varie*

Di nome Friedrich (chiamato anche Fritz), quando si stabilisce in Italia si firma lui stesso Federico.

Incomincia a disegnare volti a quattro anni di età e a eseguire riproduzioni di disegni su ordinazione a dieci anni.

Nel 1918 muore a 43 anni il padre e l'inflazione postbellica riduce la famiglia in povertà.

I suoi maestri all'Accademia di Monaco sono Julius Diez e Max Dörner.

Tra i motivi fondamentali che lo spingono a non tornare più a Monaco dopo il viaggio in Italia del 1933 c'è la presa del potere in Germania da parte di Hitler.

Amico di Pietro Annigoni, dal 1936 elegge come sua residenza Seveso che lascia solo verso la fine della vita.

Tra le sue opere figura anche un ritratto di Pio XI.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una foto del 1980, una scheda biografica autografa (intestata e firmata Federico von Rieger), una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, vario materiale a stampa riferito a sue mostre, a premi e onorificenze, a iniziative varie attinenti alla sua attività (A3).

### Bibliografia

*Il mondo di Federico von Rieger*, in «Arte italiana per il mondo», 1974

BOGLIONE G., CHIOCCHETTI V., *Federico von Rieger. Un artista contro la guerra*, Rovereto, Museo storico italiano della guerra, 1977

---

### Profilo del socio

Artista di marcate qualità espressive, riuscì a condensare nell'essenzialità delle immagini profondi significati umani e misurati valori formali. Nelle sue opere la penetrazione psicologica supera il realismo della rappresentazione e la perfezione tecnica. Impegnato contro la guerra, si pose di fronte a essa come testimone ma anche come accusatore e come maestro di vita. Al Museo storico italiano della guerra di Rovereto fece dono di una collezione di tavole a olio intitolate *Contro la guerra*, dipinte, in parte segretamente, tra il 1940 e il 1947 ed esposte alla Galleria Pancheri di Rovereto nell'autunno del 1977.

---

## von Voltelini Hans

Innsbruck (Austria), 31 luglio 1862 - Vienna (Austria), 25 giugno 1938

Socio corrispondente dal 1903

### Titoli di studio

Dottorato in scienze storiche, Università degli studi, Vienna 1887

Dottorato in giurisprudenza, Università degli studi, Vienna 1892

### Attività professionale

Archivista e storico

Docente universitario

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

È abilitato all'insegnamento della storia e della geografia 1889

Funzionario dell'amministrazione austriaca a Vienna nell'archivio della Casa reale, della Corte imperiale e dello Stato 1892-1900

È abilitato all'insegnamento del diritto tedesco e della storia del diritto austriaco 1899

Professore straordinario di storia austriaca alla Facoltà di filosofia dell'Università di Innsbruck 1900-1902

Professore ordinario di storia del diritto alla Facoltà di filosofia dell'Università di Innsbruck 1902-1908

Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Vienna 1908-1933

### Cariche ricoperte

Senatore dell'Università di Innsbruck 1903-1906

Decano dell'Università di Innsbruck 1906-1907

*von Voltolini Hans*

Decano della Facoltà di diritto dell'Università di Vienna 1916-1918  
Decano della Facoltà di diritto dell'Università di Vienna 1924-1925  
Consigliere di Corte  
Membro del Consiglio di presidenza della Società per la storia della città di Vienna

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto per la ricerca storica austriaca  
Membro effettivo dell'Accademia delle scienze di Vienna  
Membro effettivo dell'Istituto per la ricerca storica austriaca

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Acta tirolensia», «Archiv für österreichische Geschichte», «Deutsche Rundschau», «Mitteilungen der geographischen Gesellschaft in Wien», «Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung», «Österreichische Rundschau», «Der Schlern», «Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Dottore onorario dell'Università di Bonn  
Dottore onorario dell'Università di Innsbruck

*Notizie varie*

Di antica famiglia trentina (Voltolini) trasferitasi nel XVI secolo nel Tirolo ed elevata poi al rango della nobiltà, segue il padre (giudice) negli spostamenti d'ufficio trascorrendo gli anni dell'infanzia a Bolzano.

Dal 1885 al 1886 approfondisce metodologie di studio e tematiche storiche all'Istituto storico austriaco di Roma.

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

KRAMER H., *Hans von Voltolini*, in «Der Schlern», a. 13 (1932), v. 13, pp. 210-215

*Die Toten des Schlern. Hofrat Univ. Prof. Dr. Hans v. Voltolini*, in «Der Schlern», a. 19 (1938), v. 19, p. 139

RANIERI F., *Introduzione*, in *Gli antichi statuti di Trento*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 1989, pp. 1-7

CURZEL E., *Presentazione*, in *Le circoscrizioni giudiziarie del Trentino fino al 1803*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. XIII-XXX (il volume riporta la traduzione dal tedesco del libro di Hans von Voltolini del 1918 *Das welsche Südtirol*)

---

*Profilo del socio*

Studio di sommo valore, si occupò per tutta la vita di problematiche storiche di ampio respiro, in modo particolare nel campo del diritto, spaziando dalla tarda latinità fino al XIX secolo. Metodico e infaticabile ricercatore d'archivio, pubblicò opere fondamentali per la



storia della Germania, dell'Austria, di Vienna, del Tirolo, del Trentino. Di straordinario impegno fu la pubblicazione nei *Monumenta Germaniae historica* di circa 350 manoscritti medievali della storia di Svevia. Quanto al Trentino, terra che conosceva e che amava anche in qualità di attento visitatore di regioni e popoli e di provetto frequentatore della montagna, si occupò principalmente dei suoi statuti tardo-medievali e delle sue strutture giurisdizionali modificatesi nel corso dei secoli. Dedicò pure attenzione alla storia dell'arte e a biografie di letterati defunti.

---

## von Wieser Franz

Kufstein (Austria), 18 ottobre 1848 - Innsbruck (Austria), 8 aprile 1923

Socio corrispondente dal 1901

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Innsbruck

### *Attività professionale*

Docente universitario

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di ginnasio a Bolzano

Docente di geografia all'Università di Innsbruck 1878-1918

### *Cariche ricoperte*

Direttore del Museo Ferdinandeum di Innsbruck 1888-1919

Direttore dell'Ufficio regionale per la tutela dei monumenti di Innsbruck 1912-1922

Presidente onorario del Museo Ferdinandeum di Innsbruck 1919-1923

Consigliere aulico

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio effettivo dell'Accademia austriaca delle scienze di Vienna

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali» (del Museo Ferdinandeum di Innsbruck).

### *Notizie varie*

La sua famiglia ha radici in Val Passiria.

Durante la I guerra mondiale è capo di una commissione per il recupero dei beni culturali nelle zone evacuate del fronte trentino. Per due mesi d'inverno è a Rovereto, Riva e in Valsugana (l'opera di salvataggio è poi apprezzata anche da parte italiana).

*Vuillermin Fiorenzo*

*Archivio dell'Accademia*

Non risulta nulla di inventariato.

*Bibliografia*

GARBER J., *Dr. Franz v. Wieser*, in «Der Schlern», a. 4 (1923), v. 4, pp. 97-99

F. G., *Franz Ritter v. Wieser zum Gedächtnis*, in «Der Schlern», a. 22 (1948), pp. 387-388

---

*Profilo del socio*

Uomo di formazione romantica e di cultura versatile e poliedrica, nutriva molta passione per i monumenti della storia e dell'arte civile e religiosa sudtirolese. Si impegnò pertanto attivamente per il recupero, la tutela e la salvaguardia dei beni culturali, curando in special modo le testimonianze archeologiche, soprattutto preistoriche e altomedievali. A lui si devono i fortunati ritrovamenti retici di San Zeno e Mechel in Val di Non e il salvataggio della celebre sepoltura longobarda di Civezzano, già finita sul mercato dell'antiquariato. Fu tra i primi a osservare con attenzione quei terrapieni circolari, frequenti sulle colline altoatesine, testimonianze di castellieri preistorici. La sua intensa attività ispettiva, nonché le occupazioni legate al suo ruolo professionale e istituzionale, limitarono tuttavia la ricerca scientifica vera e propria e la produzione scritta.

---

## **Vuillermin Fiorenzo**

Torino, 21 settembre 1927 - Ferrara, 15 marzo 1996

Socio ordinario dal 1977, Classe di scienze naturali

*Titoli di studio*

Laurea in scienze geologiche, Università degli studi, Milano 1954

*Attività professionale*

Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Operatore geofisico presso la Fondazione Lerici del Politecnico di Milano 1953-1954

Lavora presso diverse società del Gruppo Edison (direttore della ricerca nei settori solfuri metallici, mercurio, minerali radioattivi, fluorite, barite e quarzo; responsabile per l'Engineering Geology in cantieri stradali) 1954-1968

Stabilitosi in Trentino, lascia la Edison per esercitare la libera professione sia in Italia sia all'estero 1968

Professore di giacimenti minerari all'Università di Ferrara 1968-1970

Professore incaricato di topografia e cartografia all'Università di Ferrara 1968-1974

Progettista e direttore dell'esplorazione del sottosuolo di Venezia mediante pozzi profondi, nel quadro dell'attività del Comitato interministeriale per Venezia, nonché coordinatore delle analisi, prove e ricerche 1969-1972

Insegna giacimenti minerali e idrogeologia all'Università di Ferrara	1970-1992
Libero docente di geologia applicata all'Università di Ferrara	1971
Titolare di un contratto di ricerca per conto del CNR sul territorio ferrarese nel quadro del programma per lo studio delle falde profonde della pianura padana condotto dall'Istituto di ricerca sulle acque	1972
Professore di geologia applicata all'Università di Ferrara	1976-1982
Professore di idrogeologia all'Università di Ferrara	1992-1996

*Cariche ricoperte*

Consulente della Regione Trentino Alto Adige per il risanamento dopo l'alluvione	1966
Membro della Commissione per lo studio e la progettazione di massima della rete di comunicazioni tra il centro storico di Venezia e la terraferma	1969-1972
Presidente dell'Ordine nazionale dei geologi	1969-1978
Responsabile della ricerca sul territorio ferrarese per il progetto di studio delle falde profonde della pianura padana per il CNR	1970-1972
Membro del Consiglio scientifico del Laboratorio per lo studio della dinamica delle grandi masse del CNR	1970-1975
Membro del Comitato interministeriale per lo studio dei provvedimenti a difesa della città di Venezia e a salvaguardia dei suoi caratteri ambientali e monumentali	1970-1974
Membro della Commissione per i giacimenti minerali del CNR	1972
Membro del Gruppo di lavoro per le carte della stabilità	1972-1973
Membro del Gruppo di lavoro per le carte idrogeologiche	1972-1973
Membro per tre volte del Comitato per la definizione delle norme tecniche di progettazione, esecuzione e collaudo delle opere di fondazione	1974-1984
Membro della Commissione per l'aggiornamento delle norme sismiche	1974-1976
Membro della Commissione per l'aggiornamento delle norme sismiche	1979
Amministratore e direttore tecnico della Comitgeo	1979-1992
Membro del Gruppo di studio per la stesura dei regolamenti delle leggi provinciali della Provincia autonoma di Bolzano per la difesa delle acque e gli scarichi dei rifiuti solidi	
Membro della Commissione per lo studio della subsidenza di Ravenna	
Direttore del Progetto di inventario delle risorse idriche della Regione Trentino Alto Adige	

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Bollettino dell'Associazione mineraria subalpina», «Bollettino di geofisica teorica e applicata», «Economia trentina», «Geologia tecnica» (direttore), «Il geologo» (direttore), «Panorama», «Studi trentini di scienze naturali», «Tempi e cronache».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Marc' Aurelio» per l'ecologia	1973
---------------------------------------	------

*Wandruszka Adam*

*Notizie varie*

Guida nel 1971, in collaborazione con altri colleghi, alcune escursioni dolomitiche promosse dai Corsi internazionali in ingegneria idraulica e sanitaria organizzati dalla Fondazione delle università olandesi per la cooperazione internazionale dell'Aja e della Technological University di Delft.

Cura la supervisione delle prospezioni geofisiche per progetti di approvvigionamento idrico o per piani di sviluppo agricolo e zootecnico delle organizzazioni internazionali ONU, FAO, Federazione cooperazione italiana in Algeria, Camerun, Libia, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Tunisia e Zambia.

Promuove la fondazione dell'Ordine nazionale dei geologi.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente quattro schede biobibliografiche dattiloscritte, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Livio Tamanini, Gino Tomasi e Paolo Antolini, una lettera di ringraziamento per la nomina (A3).

*Bibliografia*

ZANDONATI G., *Fiorenzo Vuillemin*, in «AGIATI», 247 (1947), s. VII, v. 7 A, p. 288

---

*Profilo del socio*

Geologo di fama internazionale, autore di numerosi studi e pubblicazioni soprattutto in materia di idrogeologia e di analisi dei giacimenti minerali, diede nel Trentino e nell'Alto Adige un particolare contributo alla conoscenza, alla gestione e alla protezione del territorio e delle sue risorse, operando in stretta collaborazione con le strutture amministrative provinciali. Dinamico membro di comitati e di commissioni, fu ricercato per le sue capacità di applicazione pratica delle conoscenze teoriche. Notevoli furono i suoi contributi a salvaguardia della città di Venezia, i suoi progetti in Africa su commissione delle organizzazioni internazionali di soccorso, la sua lunga attività di dirigente presso il Gruppo industriale Edison.

---

## **Wandruszka Adam**

Leopoli (Ucraina), 6 agosto 1914 - Vienna (Austria), 9 luglio 1997

Socio corrispondente dal 1984, Classe di lettere ed arti

*Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Vienna

1936

*Attività professionale*

Giornalista

Docente di storia medievale e moderna

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Curatore con P. Urbanitsch dell'opera <i>Die Habsburgermonarchie 1848-1918</i>	
Ricercatore all'Istituto storico germanico di Roma	
Redattore del quotidiano austriaco «Die Presse»	1948-1958
Libero docente di storia medievale e moderna all'Università di Vienna	1955
Professore ordinario di storia medievale e moderna all'Università di Colonia	1959-1969
Professore ordinario di storia austriaca all'Università di Vienna	1969-1984
Cofondatore dell'Istituto storico italo-germanico di Trento	1973

*Cariche ricoperte*

Membro della Commissione bilaterale italo-austriaca per la revisione dei testi scolastici dell'UNESCO	
Membro della Commissione di studi storici della Bayerische Akademie der Wissenschaften	
Presidente della Südostdeutsche historische Kommission	1971-1985
Membro e poi presidente del Comitato scientifico dell'Istituto storico italo-germanico di Trento	1973
Direttore del Consiglio di amministrazione (Kuratorium) dell'Accademia austriaca delle scienze per l'Istituto di cultura austriaco in Roma	1975-1992
Presidente dell'Istituto storico italo-germanico di Trento	1979-1993

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia austriaca delle scienze	
Membro ordinario dell'Accademia virgiliana di Mantova	
Membro straniero della Deputazione di storia patria per la Toscana	
Socio straniero dell'Accademia nazionale dei Lincei	
Membro dell'Institut für österreichische Geschichtsforschung	
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia	
Socio corrispondente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Mazara del Vallo	
Membro della Società di studi trentini di scienze storiche di Trento	1978

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio storico italiano», «Archivio storico lombardo», «Corriere della sera», «Die Presse», «Quaderni degli Annali dell'Istituto storico italo-germanico di Trento», «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», «Rivista storica italiana», «Römische historische Mitteilungen», «Storia illustrata», «Il Veltro».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario della Società storica pisana	
Socio onorario dell'Istituto per la storia del Risorgimento	
Socio onorario della Deputazione di storia patria per le Venezie	1986
Cittadino onorario di Neuhofen an der Ybbs e di Hardegg	
Grosses Verdienstkreuz al merito della Repubblica tedesca	
Commendatore e croce di grand'ufficiale al merito della Repubblica italiana	

## *Washburne Carleton Wolsey*

Croce al merito della Repubblica francese  
Goldenes Komturkreuz al merito della Bassa Austria  
Goldene Ehrenmedaille della Città di Vienna  
Österreichisches Ehrenkreuz 1. Klasse für Wissenschaft und Kunst  
Laurea honoris causa della Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università di Venezia 1987  
Aquila di S. Venceslao del Comune di Trento 1993

### *Notizie varie*

All'Università di Vienna studia storia, storia dell'arte e germanistica. Studia la lingua italiana ai corsi della «Dante Alighieri» di Vienna e all'Università per stranieri di Perugia.  
Militare al fronte in Tunisia, fatto prigioniero dagli Americani trascorre tre anni di prigionia nel Kansas (1943-46).

### *Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche dattiloscritte, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due manifestini necrologici a stampa.

### *Bibliografia*

GARBARI M., *Ricordo di Adam Wandruszka*, in «STSS», a. 76 (1997), v. 1-3, pp. 335-340

ZANDONATI G., *Adam Wandruszka*, in «AGIATI», 248 (1998), s. VII, v. 8 A, p. 136

---

### *Profilo del socio*

Personalità cosmopolita per cultura e per ambiente familiare, padroneggiò la lingua italiana nella quale redasse oltre cento pubblicazioni. La sua attività si esplicò in diversi campi della cultura, del giornalismo, della diplomazia. Particolarmente ferrato in tematiche storiche, alle quali sapeva aprire nuove prospettive in superamento di impostazioni nazionalistiche, legò il suo nome soprattutto agli studi sulla monarchia asburgica e in particolare sulla figura di Leopoldo II. Collaboratore di giornali e riviste, membro di numerose accademie, brillante relatore in convegni e congressi, sostenne un notevole ruolo culturale anche nel Trentino partecipando a importanti iniziative di approfondimento storico e facendo parte dell'Istituto storico italo-germanico in Trento fin dalla sua creazione (1973), presiedendolo poi per diversi anni.

---

## **Washburne Carleton Wolsey**

Chicago (USA), 2 dicembre 1889 - Okemos (Michigan, USA), 27 novembre 1968

Socio corrispondente dal 1964, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in fisiologia, Stanford University, Palo Alto (California) 1912

*Attività professionale*

Insegnante di scuole di base  
Sovrintendente scolastico  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante e direttore di una scuola rurale presso La Puente (Los Angeles)	1912-1913
Insegnante in una scuola speciale a Tulare (California centrale)	1913-1914
Insegnante alla San Francisco State Normal School	1914-1919
Soprintendente scolastico a Winnetka, sobborgo di Chicago, nella School Board.	
Creatore e anima del Piano di Winnetka, che propone una metodologia di individualizzazione dell'insegnamento	1919-1943
Effettua numerosi viaggi in Europa (Inghilterra, Svizzera, Russia), in Medio ed Estremo Oriente, in Sudamerica, per verificare i risultati di riforme scolastiche introdotte in quei paesi	1922
Ottiene incarichi di insegnamento universitario in diverse città degli USA	
Direttore a Roma della sottocommissione per l'educazione del Governo militare alleato	1943-1946
Rettore dell'United States Information Service per l'Italia del Nord a Milano	1946-1948
Direttore della Division of Graduate Studies nel Brooklin College di New York	1949

*Cariche ricoperte*

Presidente della New Education Fellowship	1948
Nomina a esperto dell'UNESCO	1948

*Onorificenze e riconoscimenti*

Laurea ad honorem in pedagogia dell'Università di Messina	1944
Medaglia di gran benemerito dell'Università di Roma	1945

*Notizie varie*

Il 17 febbraio 1946 tiene a Rovereto per questa Accademia la prolusione al nuovo anno accademico dal titolo *Che cosa è la democrazia*, che segna il rilancio dell'attività dell'Accademia dopo la II guerra mondiale.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente scarse notizie biobibliografiche (725.7); il testo manoscritto della presentazione, da parte del presidente Fiorio, della sua persona come oratore ufficiale all'inaugurazione dell'anno accademico 1946 (116); corrispondenza non protocollata (479.2); corrispondenza di circostanza col presidente Fiorio (736.1).

*Bibliografia*

*Resoconto delle tornate e delle conferenze*, in «AGIATI», a. 199-200, s. IV, v. 18, p. LI  
*Washburne Carleton Wolsey*, in *Enciclopedia Garzanti di filosofia*, Milano, Garzanti, 1993, p. 1210  
GASPARINI D., *Washburne, Carleton Wolsey*, in *Enciclopedia pedagogica*, Brescia, La Scuola, 1994, v. 6, pp. 12474-12479

*Profilo del socio*

Pedagogista progressista di fama internazionale, elaborò un metodo didattico basato su un programma minimo di istruzione comune e su progetti individualizzati di attività creative e formative chiamato Piano Winnetka, dal nome del sobborgo di Chicago in cui lo sperimentò. Giunto in Italia negli ultimi anni della II guerra mondiale come colonnello al seguito dell'esercito alleato, ebbe l'incarico dalla Commissione alleata di provvedere alla riorganizzazione della scuola pubblica italiana, dalle elementari fino ai più alti gradi dell'istruzione. In questo suo compito avviò una parziale modifica dei programmi scolastici di Giovanni Gentile (volle per esempio che negli istituti magistrali fossero introdotti l'insegnamento della psicologia e il tirocinio). Nel 1960 scrisse appositamente per i lettori italiani il libro *Winnetka: storia e significato di un esperimento pedagogico*.

---

## Weber Simone

Denno (Tn), 10 novembre 1859 - Denno (Tn), 5 aprile 1945  
Socio ordinario dal 1920

*Titoli di studio*

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento 1884

*Attività professionale*

Ecclesiastico  
Pubblicista e storiografo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Ordinato sacerdote, inizia il ministero pastorale come cooperatore a Vermiglio 1884-1886  
Cooperatore a Baselga di Piné 1886-1887  
Curato a Cavedago 1887-1892  
Priore della chiesa di S. Martino in Trento 1892-1945

*Cariche ricoperte*

Vicesegretario della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919  
Commissario agli Archivi ecclesiastici trentini  
Consigliere redazionale della Società per gli studi trentini 1920  
Consigliere della Società per gli studi trentini 1926-1929  
Revisore della Società per gli studi trentini 1929-1930  
Consigliere della Società per gli studi trentini 1931-1934

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore della Società per gli studi trentini 1919



Membro del Comitato per la storia del Trentino  
Socio effettivo della Deputazione veneto-trentina di storia patria 1921

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'amico delle famiglie» (fondatore, direttore), «Rivista tridentina», «Studi trentini», «Vita trentina».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Canonico onorario del Capitolo della cattedrale di Trento 1933

*Notizie varie*

Collabora all'*Allgemeines Künstlerlexikon* di Thieme e Becker edito a Lipsia.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un corposo lavoro dattiloscritto (9 quaderni), realizzato per una progettata *Storia del Trentino*, ma rimasto inedito, intitolato *L'età dei Madruzzo* (301); una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1915 (450.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (690.6).

*Bibliografia*

CICCOLINI G., EMMERT B., *Weber Simone*, in «Archivio veneto», 36-37 (1945), s. V, pp. 292-316

CICCOLINI G., *Weber Simone*, in «STSS», a. 25 (1946), v. 1, pp. 69-70

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Weber Simone*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV. v. 18. p. XXVII

AA.VV., *Simone Weber*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 368

---

*Profilo del socio*

Fra i più stimati storiografi trentini, fu paleografo ed archeologo. Si occupò nei suoi studi e nelle sue numerosissime pubblicazioni soprattutto di storia trentina, dall'archeologia alla storia ecclesiastica, in particolare del medioevo e dell'età moderna. Il numero maggiore dei suoi lavori, pubblicati per lo più sulla «Rivista tridentina», è costituito da spogli di archivi, ma nutrì anche un vivo interesse per l'arte, che si tradusse principalmente nel suo noto *Dizionario degli artisti trentini e che operarono in Trentino* edito una prima volta nel 1933 e nuovamente nel 1944.

---

## Wenter Marini Giorgio

Rovereto (Tn), 8 febbraio 1890 - Venezia, 24 novembre 1973  
Socio corrispondente dal 1922, Classe di lettere ed arti

*Wenter Marini Giorgio*

*Titoli di studio*

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto	1909
Laurea in architettura, Scuola tecnica superiore bavarese, Monaco di Baviera	1914
Laurea in ingegneria, Scuola tecnica superiore bavarese, Monaco di Baviera	1914

*Attività professionale*

Ingegnere, architetto  
Pittore, xilografo, decoratore  
Insegnante di scuola d'arte  
Docente universitario

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora a Roma, collaborando con l'archeologo G. Boni sul Palatino e con l'architetto M. Piacentini a Palazzo Doria	1915-1918
Opera a Trento presso il Commissariato alle belle arti con Giuseppe Gerola	1919-1920
Architetto presso l'Amministrazione provinciale di Trento	1920-1928
Opera intensamente come libero professionista in Trentino e fuori con progetti, decorazioni e restauri dell'Istituto provinciale di S. Ilario, della chiesa di S. Maria a Rovereto, della facciata della parrocchiale di Dasindo; realizzazione del monumento ai caduti di Malosco, delle tombe di Bartolomeo Bezzi a Cles e di Carlo Cainelli a Rovereto, di ville e case di abitazione a Trento, Cortina d'Ampezzo, Arco, Riva; sistemazioni urbanistiche di Sestriere Castello, del nuovo Danieli a Venezia, del duomo e di piazza Fiera a Trento; partecipa ai concorsi per la sistemazione di piazza Fiume a Milano, piazza Imperiale e Palazzo dell'Acqua e della Luce alla E42 a Roma, via Roma e S. Petronio a Bologna; progettata edifici privati e pubblici a S. Michele all'Adige, Iseo, Cantù, Malosco, Cles, Pergine; realizza decorazioni a graffito a Dasindo, Malosco, Pinè, S. Ilario, S. Maria di Rovereto, Pergine, Bassano, Rossano Veneto, Cortina d'Ampezzo; pubblica i cicli xilografati di Roma, Assisi, Ravenna e del Trentino	1920-1973
Insegnante alla Scuola dell'arte industriale di Cortina d'Ampezzo	1929-1932
Direttore della Scuola d'arte per il mobile e il merletto di Cantù	1932-1934
Direttore della Scuola d'arte di Padova	1934-1935
Tiene la Cattedra di architettura all'Istituto di architettura di Venezia	1938-1944
Libero docente di architettura degli interni, arredamento e decorazione all'Istituto di architettura di Venezia	1944
Direttore dell'Istituto d'arte di Venezia	1944
Direttore dell'Istituto di architettura di Venezia	1953

*Cariche ricoperte*

Membro della Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e arte di Trento	1923
--	------

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919-1973
---	-----------

Membro della società Amici dei monumenti di Venezia  
Socio dell'Accademia di belle arti di Perugia

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Alba trentina», «Architettura e arti decorative», «Architettura italiana», «Arte e artisti», «Le arti plastiche», «L'artista moderno», «Il Brennero», «Dolomiti», «Domus», «Emporium», «Industria mobiliera italiana», «La Libertà», «Il nuovo Trentino», «Rassegna dell'istruzione artistica», «Risorgimento grafico», «Studi trentini», «Le tre Venezie», «Trentino», «Le Vie d'Italia», «Vie latine».

*Notizie varie*

Nella Scuola reale elisabettina di Rovereto è allievo di Luigi Comel.

Prima di trasferirsi a Monaco per gli studi d'arte, frequenta per un anno il Politecnico di Vienna.

Entra in polemica con l'Accademia, minacciando le dimissioni da essa, non vedendo accolta la sua proposta di nomina a socio di Oddone Tomasi (più avanti divenuto socio).

Nel 1991 la Galleria Dusatti di Rovereto gli dedica un'antologica.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente due schede biografiche, una decina di sue lettere, due articoli di giornale sulla sua opera, copia di un pro-memoria del gennaio del 1974 sulla sua figura redatto da Riccardo Maroni e diretto al sindaco di Rovereto Guido Benedetti (732.6); otto sue lettere scritte da Venezia a Luigi Miorandi Sorgenti (1099.3).

*Bibliografia*

[MOSNA E.], *Giorgio Wenter Marini pittore e decoratore*, in «Trentino», a. 5 (1929), v. 3, pp. 87-90

EMERT G.B., *Nell'arte di Giorgio Wenter Marini*, in «Trentino», a. 10 (1934), v. 4, pp. 127-129

ROSSARO, *ad vocem*

MARONI R. (a cura), *Giorgio Wenter, architetto e pittore*, Trento, 1955 (v. 10 della Collana artisti trentini)

MARONI R. (a cura), *Giorgio Wenter, maestro d'arte applicata*, Trento, 1958 (v. 18 della Collana artisti trentini)

MARONI R. (a cura), *Giorgio Wenter, grafica minore*, Trento, 1963 (v. 39 della Collana artisti trentini)

TRENTINI F., *Giorgio Wenter Marini*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 358-359

LONGO, p. 150

*Giorgio Wenter Marini*, in «Strenna trentina», 1991, pp. 59-61

ARTISTI, pp. 472-475

SCUDIERO, p. 196

---

*Profilo del socio*

Professionista e artista versatile, lasciò un'impronta originale nell'arte trentina nel cinquantennio della sua intensa attività di architetto, urbanista, pittore, grafico e maestro di arte applicata come uno dei protagonisti del panorama culturale trentino della prima metà del Novecento. Pur essendo architetto, fu portato dall'esperienza nella scuola più alla didattica che alla progettazione. Innumerevoli furono infatti i suoi studi tesi a risolvere l'annosa questione antico-moderno o a completare architetture antiche irrisolte. Studioso intelligente,

assunse precise posizioni anti-Liberty e anti-Secessione. Fu assiduo collaboratore di riviste e giornali trentini e italiani, affrontando come pubblicitista non solo argomenti di arte.

---

## Winkler Othmar

Brunico (Bz), 25 aprile 1907 - Trento, 22 agosto 1999  
Socio dal 1970

### *Titoli di studio*

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Roma	1932
Diploma di perfezionamento, Accademia di belle arti, Berlino	1934
Diploma di perfezionamento, Accademia di belle arti, Vienna	1935

### *Attività professionale*

Scultore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Espone per la prima volta nella vetrina della Libreria Athesia di Bressanone	1923
Si iscrive alla Scuola professionale per apprendisti di Ortisei, nella sezione modellisti. Vi si diploma a pieni voti	1926-1928
Partecipa alla Biennale d'arte di Bolzano, quindi si trasferisce ad Acqui, dove lavora presso la bottega del gardenese Demetz. Su incitamento del conte Pellati di Acqui, mecenate di giovani talenti, si trasferisce a Roma con una sua lettera di presentazione	1928
Premiato alla Biennale di Bolzano	1929
Si iscrive all'Accademia di belle arti e subisce il fascino dell'arte classica e rinascimentale. Entra in contatto con alti funzionari e gerarchi fascisti, di molti dei quali esegue i ritratti. Vive a Roma, ma periodicamente soggiorna a Velturmo	1930-1937
Tiene la prima mostra personale al Circolo della stampa estera di Roma, ottenendo un notevole successo. Mussolini gli acquista un <i>San Cristoforo</i> e gli commissiona un ritratto	1931-1932
Tiene una mostra personale al Circolo di Roma. Esegue i ritratti di Carlo Delcroix e Attilio Terruzzi. Si trasferisce a Berlino dove, grazie alla conoscenza di Göbbels – che ritrae – può eseguire l'unico ritratto conosciuto di Marinus Van der Lubbe, autore materiale dell'incendio del Reichstag. Si iscrive alla locale Accademia di belle arti	1933-1934
Trasferitosi in Austria, a Graz, espone a una collettiva di artisti della Stiria e si iscrive all'Accademia di belle arti di Vienna. Espone alla VII biennale di Bolzano, dove ottiene la medaglia d'argento. Alla fine dell'anno rientra a Roma, dove esegue i ritratti di Bucchi e De Vecchi	1934
Espone <i>Maternità</i> e <i>Cristo</i> alla V esposizione sindacale d'arte di Bolzano. Esegue i ritratti di Marinetti, Muñoz (soprintendente ai monumenti del Lazio e alle	

- belle arti di Roma), De Bono, Galeazzo Ciano, Bottai, Gayda, Guglielmotti, Mastromattei. Espone gran parte dei suoi ritratti in una personale al Dopolavoro di Roma 1935-1937
- Si trasferisce a Oslo, conosce Rolfsen e Munch, esegue, dopo i fatti di Guernica, *Il Gas e Il bombardamento aereo*. Torna e soggiorna spesso a Berlino 1937
- Rientrato in patria a causa della guerra, al tempo delle opzioni sceglie l'Italia e poi si trasferisce ad Ancona, dove esegue il ritratto di Costanzo Ciano 1939
- Tornato a Ortisei, insegna per un anno alla Scuola d'arte, ma ne viene allontanato. Passa così all'Istituto d'arte di Firenze. Espone alla IX esposizione sindacale d'arte di Bolzano. Si trasferisce a Pesaro dove insegna per un breve periodo 1940-1942
- Assunto alla Scuola di Cantù, viene quasi subito distaccato alla Soprintendenza alle belle arti di Trento, dove viene licenziato. Restauro gli altari lignei di Pejo, Senales e Magras. Abita a Lavis dove esegue una *Via Crucis* per la chiesa di S. Udalrico. Trasloca a Rabbi e poi a Sarmonico 1943-1945
- Vive in Val di Non, dove esegue una controversa *Via Crucis* per Rovereto, passata poi a Bolzano e quindi al Museo diocesano di Bressanone 1946-1951
- Dopo una breve permanenza a Lavis torna a Trento. Esegue una discussa *Via Crucis* per la chiesa dell'Istituto di Maria Bambina 1952-1953
- Lascia i soggetti sacri e si dedica a quelli profani (causa le polemiche suscitate dalla sua arte) rinunciando alla scultura in legno per passare al bronzo. Tra le prime fusioni un *Giobbe*. Realizza poi il Ciclo del lavoro dell'uomo per Teodone (Brunico) 1953-1959
- Mostra personale alla Galleria degli Agostiniani di Roma e intensa attività espositiva. Resta escluso dalla I mostra regionale del Trentino Alto Adige di arte sacra, pur essendo già stato invitato a quelle nazionali di Milano e Bologna. Per la Provincia autonoma di Trento esegue un ciclo sul lavoro dei campi. Partecipa a una collettiva di artisti trentini al Palazzo delle esposizioni di Roma ed è invitato alla mostra *Arte tirolese oggi* di Innsbruck. Concorre al «Premio Bolzano». Si avvicina ai temi del mondo mitologico 1960-1965
- Esegue *I Minotauri, I Fauni, Achille, Ulisse e Laerte, Il ratto di Europa*. Continuano le mostre personali e la partecipazione a collettive. Ritorna a scolpire il legno 1965-1970
- Premiato alla Mostra del vino di Bolzano 1969
- Esegue i cicli *Apocalisse, Tempio di Gerusalemme, Gaismayr e le rivolte contadine*. Tiene una mostra personale a Friedberg, una al Circolo «Picasso» di Trento e partecipa a una collettiva a St. Pölten 1970-1975
- Esegue opere sarcastiche e grottesche come *Andreotti uomo-sedia*. Espone a Velturmo e Innsbruck 1976-1980
- Esegue *La Madre*. Espone a Trento, Velturmo e Sekhard in Ungheria. Realizza per il Consiglio provinciale di Trento il ciclo di altorilievi bronzei dedicati alla storia della gente trentina 1980-1990
- Espone più volte a Velturmo e poi al Museo della guerra di Rovereto. Tiene una personale al Museo «Caproni» di Trento. Espone a Sarmonico e Borgomanero. Il suo *Enigma di Pinocchio*, ovvero una «merda d'artista», viene respinto dal MART per la mostra *Arcipelaghi*, e scoppia una violenta polemica a livello nazionale. L'opera viene poi proposta a Torino. Espone anche a Canossa, Roma,

*Winkler Othmar*

St. Pölten, Arco, Strasburgo, Trieste, Falcade, Calliano, Tenno, Cisano-S. Felice del Benaco, Lana 1990-1999

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia  
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1991  
Premio «Una vita per la cultura» di UCT – uomo città territorio 1997  
Aquila d'oro tirolese 1998

*Notizie varie*

Effettua studi ginnasiali presso gli Agostiniani di Novacella.

*Archivio dell'Accademia*

È conservato un fascicolo personale contenente una scheda biografica manoscritta, due messaggi epistolari di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e per il diploma, il pieghevole, con un suo profilo redatto da Gabriella Belli (*Vitalità della scultura: Othmar Winkler*), stampato in occasione della presentazione della sua scultura *Il Fabbro* posta nel Centro professionale «G. Veronesi» di Rovereto, una quindicina di articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera, una parte dei quali scritti in occasione della morte (A3).

*Bibliografia*

- SCUDIERO M., *Othmar Winkler*, in *Una vita per la cultura*, Trento, Publiprint, 1992, pp. 268-281  
SCUDIERO M., PROSSER G. (a cura), *Regesto della vita e delle opere*, in *Othmar Winkler. Legni e bronzi*, Trento, Istituto italiano di cultura di Vienna - Provincia Autonoma di Trento, 1999, pp. 81-91  
SCUDIERO M., *Othmar Winkler. Esposizioni*, in *Othmar Winkler. Legni e bronzi*, Trento, Istituto italiano di cultura di Vienna - Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 92-93  
SCUDIERO M., *Othmar Winkler. Bibliografia*, in *Othmar Winkler. Legni e bronzi*, Trento, Istituto italiano di cultura di Vienna - Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 94-99  
MAINO L., *Othmar Winkler*, in «Libero: ricerche sulla scultura e le arti applicate del primo Novecento», a. 14 (1999), pp. 46-47

---

*Profilo del socio*

Artista dal carattere forte, anticonformista e talvolta provocatorio, osannato ma anche violentemente criticato per certe sue interpretazioni in chiave moderna di soggetti sacri (celebri in questo senso il suo *Cristo comunista* o le diverse *Via crucis*), fu un autore che seppe unire nel contempo l'ispirazione tipicamente nordica delle sue origini a quella per così dire mediterranea dell'età matura. La sua evoluzione artistica si sviluppò tra i due poli del mistico e del blasfemo, seguendo il filo conduttore del dolore più intimo e inespresso e della solitudine senza uscita. Un continuo urlo di ribellione inquieta tutte le sue opere, le deforma, le piega e le scava.

L'originalità e la forza espressiva delle sue opere lo fanno ritenere uno dei migliori scultori del Novecento trentino, autore collocato ai confini tra due mondi, due culture, due epoche storiche.

---

## Wolf Karl Felix

Karlstadt (Svezia), 21 maggio 1879 - Bolzano, 25 novembre 1966  
Socio ordinario dal 1951, Classe di lettere ed arti

### *Attività professionale*

Insegnante privato  
Giornalista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Svolge attività di insegnante privato  
Svolge attività di giornalista praticante 1897  
Corrispondente di giornali esteri (risiede anche a Berlino) 1899  
Svolge attività pubblicistica nel settore delle guide turistiche 1907  
Si dedica a ricerche e pubblicazioni di geografia delle Alpi, paletnologia, antropologia, glottologia comparata, toponomastica, cultura e folklore ladini

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Der Schlern», «Politisch-antropologische Monatsschrift», «Mannus», «Forschungen zur Völkerpsychologie und Soziologie», «Nornenbrunnen», «Natur und Kultur», «Bozner Hauskalender», «Deutsche Alpenzeitung», «Zeitschrift des deutschen Alpenvereins», «Dolomiten».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio «Walter von der Vogelweide»  
Membro onorario della Lega degli artisti del Sudtirolo  
Socio onorario dell'Università di Innsbruck

### *Notizie varie*

La madre, Lucilla Buseti, è di nobile stirpe proveniente dalla Val di Non.  
Cresciuto in precarie condizioni economiche, viene aiutato dal fratello Richard che è riuscito a farsi un certo nome come pittore di paesaggi dolomitici.  
Non frequenta stabilmente alcuna università, ma assiste a corsi come uditore ospite in alcune università germaniche.  
Di nazionalità tedesca, diventa cittadino italiano nel 1920.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, due brevi lettere di cui una di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e suoi articoli di giornale (723.11).

### *Bibliografia*

HELBOBOK A., *Karl Felix Wolf (Bozen)*, in «Der Schlern», a. 23 (1949), v. 23, pp. 275-276  
TRENTINI F., *Carlo Felice Wolf*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, p. 217  
*Die Toten des Schlern. Heimatforscher Karl Felix Wolf*, in «Der Schlern», a. 40 (1966), v. 12, p. 584

## Zambotti Laviosa Pia Virginia

URGNANI E., *Monti pallidi. La leggenda dei «Monti pallidi» come proiezione fantastica di un desiderio di assimilazione etnica*, in «Merveilles & Contes», 1993, v. 7, I, pp. 69-86

WIDMOSEER E., *Wolf, Karl Felix*, in *Südtirol A-Z*, Innsbruck - München, Südtiroler Verlag, 1995, p. 416

---

### *Profilo del socio*

Ricercatore tenace delle leggende del Tirolo, scrittore, studioso di paletnologia, antropologia, glottologia comparata, dedicò lunghi anni di impegno alla scoperta delle radici del mondo ladino e alla toponomastica reto-ladina. Percorrendo instancabile le vallate dolomitiche, raccolse le leggende tramandate oralmente di generazione in generazione con l'obiettivo di valorizzarle in quanto segno delle esperienze spirituali del popolo ladino. Notevolissima fu l'accoglienza che ottenne la sua opera del 1913 *Dolomitensagen*, tradotta in italiano (*Monti Pallidi*, Mondadori) e in molte altre lingue. Indagando sui legami con le leggende di altri paesi, come la Scandinavia, e studiando i testi dei poeti medievali tedeschi e di altre etnie, individuò il momento fondante della cultura popolare tirolese nel periodo delle migrazioni germaniche. Attraverso le sue ricerche cercò di dimostrare che la continuità culturale preistorico-romano-germanica passò nel Tirolo indisturbata come da nessun'altra parte.

---

## Zambotti Laviosa Pia Virginia

Fondo (Tn), 25 gennaio 1898 - Milano, 10 novembre 1965

Socio corrispondente dal 1942, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Università degli studi, Vienna

### *Attività professionale*

Docente universitaria

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Consegue la libera docenza in paletnologia	1938
Incaricata di paletnologia all'Università di Milano	1939-1948
Svolge intensa attività di conferenziera in molte università italiane ed europee (Basilea, Berna, Neuchâtel, Londra, Oxford, Edimburgo, Madrid, Granada, Valencia, Siviglia, Parigi, Belgrado, Costantinopoli)	1947-1965
Vince il concorso per la Cattedra di paletnologia all'Università di Milano	1948-1965

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente del Deutsches Archaeologisches Institut di Berlino  
Socio ordinario dell'International Institute for Arcaic Civilizations di Parigi  
Socio ordinario dell'Accademia di studi superiori di Bari  
Socio ordinario dell'Accademia del Mediterraneo di Palermo



Socio ordinario dell'Istituto di studi etruschi di Firenze  
Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Antiquitas», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio veneto», «Athesia augusta», «Bullettino di paleontologia italiana», «Illustrazione italiana», «Rivista di antropologia», «Rivista di archeologia», «Rivista di scienze preistoriche», «Rivista di studi liguri», «Ingauna ed imtemelia», «Rivista trentina», «Scienza e lavoro», «Studi etruschi», «Studi trentini di scienze storiche», «L'Universo».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Premio dell'Accademia dei Lincei per le scienze morali, storiche e filologiche 1955  
Socio onorario dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Agrigento  
Socio onorario del Seminario de Historia Primitiva dell'Università di Madrid  
Socio onorario della Sociedad Española de antropología

*Notizie varie*

Muore tragicamente togliendosi la vita.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati sotto la voce Laviosa Zambotti Pia: un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, due suoi articoli di giornale, due articoli sulla sua figura di studiosa, una commemorazione in occasione della morte (722.1); gli appunti scritti da Luciano Miori sulla sua opera *Origine e diffusione della civiltà* pubblicato da Marzorati di Milano nel 1947 (1135.1).

*Bibliografia*

PALLOTTINO M., *Pia Laviosa Zambotti*, in «Studi etruschi», 1966, v. 34  
TOMAZZONI U., *Pia Laviosa Zambotti (1898-1965)*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, p. 117  
*Necrologi*, in «TRENTO», 1966, v. 1, p. 34  
BATTISTI C., *In morte di Pia Laviosa-Zambotti*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 61 (1967), pp. 339-340  
BARTOLINI F. (a cura), *Pia Virginia Laviosa Zambotti paleontologa ed archeologa*, Fondo, Litotipo anaune, 1998

---

*Profilo del socio*

Alla paleontologia arrivò non attraverso una scuola, ma per un impulso personale, per una sua estrosa e intelligente attività culturale che la spinse a questi studi, e perché provvista di buone cognizioni linguistiche che le consentirono di conoscere, anche mediante numerosi viaggi, la vasta produzione internazionale in questa scienza. Partendo da una visione interdisciplinare dei problemi ed elaborando metodi innovativi di indagine, portò alla paleontologia l'energia di un carattere aperto e ardito occupandovi un posto di assoluto rilievo tra gli anni Trenta e Cinquanta. A lei si deve il riconoscimento delle culture di Lagozza e di Polada e dei suoi studi importanti riguardarono le statue-stele dell'Alto Adige, le età del bronzo e del ferro nella nostra regione, l'origine dei Reti, il popolamento della Venezia tridentina da parte di Euganei e Veneti, le miniere e la produzione metallurgica.

---

## Zandonai Riccardo Antonio Francesco

Borgo Sacco di Rovereto (Tn), 28 maggio 1883 - Trebbioantico (Ps), 5 giugno 1944  
Socio corrispondente dal 1910, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Diploma di composizione, Liceo Conservatorio «G. Rossini», Pesaro 1901

### *Attività professionale*

Maestro compositore e direttore d'orchestra

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Compone *Ballata Eroica, Te Deum, Inno alla Patria*

A Pesaro compone ed esegue in onore di Pietro Mascagni *Il ritorno di Odisseo*, su un testo di Giovanni Pascoli, con il quale vince il concorso bandito per la provincia del Tirolo dal Ministero austriaco del culto e dell'istruzione 1901

Compone *La coppa del re* per il concorso Sonzogno (ancora inedita). Nel frattempo lavora come orchestrale a Roma e Pesaro 1902

Compone opere minori 1902-1908

Direttore di banda a Sacco di Rovereto 1903

Esordisce a Sacco di Rovereto con *L'uccellino d'oro*, fiaba musicale per ragazzi 1905

Entrato nella Casa editrice Ricordi, rappresenta al Teatro «Chiarella» di Torino la commedia musicale in tre atti *Il Grillo del Focolare*. Per la Società filarmonica di Trento orchestra il coro *O Padre Nostro* e compone *Serenata medievale* 1908-1909

A Milano rappresenta *Conchita*, per la cui preparazione si è recato nel 1909 in Spagna 1911

Presenta a Milano il melodramma *Melenis*, iniziato nel 1908. Inizia a comporre *Francesca da Rimini* 1912

Presenta a Torino *Francesca da Rimini* 1914

Si trasferisce a Pesaro 1914-1918

Compone le sinfonie *Primavera in Val di Sole* e *Patria lontana*. Dirige a Roma il suo primo concerto orchestrale 1915-1918

Dirige al Pantheon di Roma il coro per la sua *Messa di requiem* in memoria di re Umberto I 1916

Inizia l'attività di concertatore e direttore d'orchestra con due concerti sinfonici al teatro Augusteo di Roma 1918

Compone e presenta a Pesaro la commedia giocosa *La via della finestra* 1919

Compone e dirige al Teatro «Costanzi» di Roma *Giulietta e Romeo* 1922

Compone l'opera *I Cavalieri di Ekebù*, rappresentata alla Scala di Milano con la direzione d'orchestra di Arturo Toscanini 1925

Compone e presenta a Napoli l'opera *Giuliano* 1928

Dirige al Teatro reale di Stoccolma *I Cavalieri di Ekebù* 1928

Compone nella sua villa di S. Giuliano a Pesaro la sinfonia *Quadri di Segantini* 1930

Compone e presenta a Milano il melodramma *Una partita* 1931

Pubblica trascrizioni di autori classici per organici diversi dall'originale	1931-1940
Compone e presenta a Roma il melodramma <i>La farsa amorosa</i>	1933
Scrive le musiche per alcune pellicole cinematografiche	1937-1941
Direttore del Liceo musicale «Rossini» di Pesaro (in seguito Conservatorio)	
Dirige alcuni concerti a Roma	1940-1943
Direttore del Conservatorio di Pesaro	1940-1944
Rivede <i>La gazza ladra</i> di Puccini ed esegue a Roma il suo ultimo concerto. A Bologna dirige <i>Il conte Ory</i> di Rossini	1942
Requisita la villa di S. Giuliano dall'esercito germanico, si trasferisce a Montebaccio presso Pesaro	1944
A Milano esecuzione postuma dell'opera <i>Il bacio</i> , rimasta incompiuta, scritta tra il 1941 e il 1943	1954

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Accademia di S. Cecilia di Roma	1919
Membro della Società filarmonica di Bologna	1925
Membro dell'Accademia d'Italia	1935
Socio del Museo civico di Rovereto	1937

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cittadino onorario di Pesaro	1916
Cittadino onorario di Rovereto	1919
Cittadino onorario di Trento	1926
Commendatore della Corona d'Italia	
Commendatore dell'Ordine di Vasa	1928

*Notizie varie*

Il padre Luigi è originario di Pedersano (oggi comune di Villa Lagarina), la madre, Domenica Todeschi, è «zigherana» (sigaraia) nella Manifattura tabacchi di Borgo Sacco.

A partire dai sette anni di età si dedica alla musica suonando il violino.

Dal 1893 al 1898 frequenta la Scuola musicale di Rovereto sotto la guida di Vincenzo Gianferrari (pianoforte, contrappunto, composizione). A questo periodo risalgono le sue prime composizioni di musiche religiose e per banda. Poi si trasferisce, su consiglio di Gianferrari stesso, al Liceo musicale «Rossini» di Pesaro, dove ha per maestri Antonio Cicognani e Pietro Mascagni.

Nel 1915, mentre è a Pesaro, è renitente alla leva nell'esercito austro-ungarico, per cui viene condannato e si vede confiscati i beni. È condannato per «alto tradimento» anche per la composizione della *Messa da requiem* per Re Umberto I, per un *Inno degli studenti trentini* e per un *Inno all'Italia*.

Nel 1947 la sua salma è traslata da Pesaro al cimitero di Sacco di Rovereto.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: documentazione sulla Settimana musicale dedicatagli dall'Azienda di promozione turistica di Rovereto nel 1969 (556); un fascicolo personale contenente un ritratto

## Zandonati Antonio

fotografico su cartolina, otto suoi messaggi epistolari all'Accademia di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione e un altro con notizie biografiche, il testo della nomina a cittadino onorario di Trento, vario materiale riguardante le celebrazioni del 10° e del 20° anniversario della morte (689 1-2); varia documentazione (fotografie, spartiti, ritagli di giornale, la biografia *Descrizione sulla vita giovanile del Maestro Riccardo Zandonai* di Oliviero Costa, appunti e note sulla sua figura e la sua opera scritti da Luigi Miorandi Sorgenti) raccolta da Luigi Miorandi Sorgenti (1109 1-4); rassegna stampa sulla sua figura raccolta da Giovanni Malfer (1264); una fotografia della madre eseguita da Vittorio Casetti (1359.6).

## Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Zandonai Riccardo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XLIV

CHIESA R., *Zandonai Riccardo*, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 6, pp. 453-457

CAGNOLI B., *Riccardo Zandonai*, Trento, TEMI, 1978

BUSSI F., *Zandonai, Riccardo*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 8, pp. 582-583

MUSICISTI, pp. 339-352

AA.VV., *Riccardo Zandonai nel 50° della morte*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 1995

CESCOTTI D., *Riccardo Zandonai: catalogo tematico*, Lucca, Libreria musicale italiana, 1999

---

## Profilo del socio

Compositore costantemente teso a dare espressione alla fortissima urgenza interiore di creare musica, è difficilmente inquadrabile in una precisa corrente musicale fra quelle emerse nella prima metà del XX secolo. Accolse tra le nuove soluzioni compositive dei suoi contemporanei quelle che più si addicevano alla sua indole portata a non cristallizzare il suo stile in maniera univoca. Possedette grande senso del teatro e maestria nell'uso dell'orchestra, a cui subordinò il canto, pur mantenendone la scorrevolezza e la caratterizzazione per ciascun personaggio. Seppe ricreare atmosfere musicali del passato, anche mediante l'utilizzo di strumenti dimenticati, ma soprattutto fu maestro nel reinventare ambienti storici, sociali, naturali. Queste caratteristiche fanno sì che a tutt'oggi alcune sue opere entrino nei cartelloni di importanti teatri del mondo.

Per il Trentino, e per Rovereto in particolare (la città gli ha dedicato il teatro principale), egli rimane uno dei massimi personaggi che li abbiano rappresentati nel mondo dell'arte.

---

## Zandonati Antonio

Rovereto (Tn), 15 giugno 1868 - Rovereto (Tn), 26 novembre 1932

Socio ordinario dal 1906

## Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1886
Laurea in lettere, Istituto superiore, Firenze	1890
Diploma di perfezionamento, Istituto superiore, Firenze	1891

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere	1912
Segretario	1913-1920
Presidente	1920-1923
Vicepresidente	1924-1925
Presidente	1926-1929
Consigliere	1930-1931

*Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante al Ginnasio inferiore comunale di Busseto	1891-1892
Insegnante al Ginnasio di Santa Severina	1892-1893
Insegnante al Ginnasio di Prato	1893-1895
Insegnante al Ginnasio di Velletri	1895-1899
Insegnante al Ginnasio di Treviso	1899-1900
Insegnante al Ginnasio di Verona	1900-1903
Ottiene all'Università di Graz l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole austriache	1903
Insegnante all'Accademia di commercio e nella Scuola reale di Trento	1903-1904
Insegnante nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1904-1906
Insegnante all'Istituto magistrale di Rovereto	1906-1915
Insegnante al Ginnasio Liceo di Ivrea	1916-1919
Insegnante all'Istituto magistrale di Rovereto	1919-1924
Insegnante di lettere al Ginnasio Liceo di Rovereto	1924-1930

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Messaggero» (Rovereto), «Il Raccoglitoro».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario della Società per gli studi trentini

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: i necrologi da lui scritti di Ignazio Puecher Passavalli (88.2) e di Antonio Francescatti (103.2); la sua relazione sull'attività dell'Accademia nel 1912 (106.1); il manoscritto del suo articolo *La libertà*, pubblicato in occasione della ricostituzione dell'Accademia nel 1920 (109.1); l'originale del suo lavoro *La revoca del voto del barone a Prato alle leggi*

*Zani Parduce Teodardo Angelo (padre Timoteo)*

*confessionali austriache davanti al tribunale della storia*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1913 (253.1); la commemorazione di Carlo Teodoro Postinger (381.12); venti lettere relative alla sua attività di segretario accademico e di redattore del «Bollettino biografico trentino» (410.3); la proposta della sua nomina a socio (412); la commemorazione della sua figura da parte di Augusto Sartorelli (1153.2).

### *Bibliografia*

AMBROSI F., *Scrittori ed Artisti trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, pp. 373-374 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

POLARA G., *Antonio Zandonati*, in «AGIATI», a. 182-183 (1932-33), s. IV, v. 9, pp. XXXI-XXXII

LORENZETTI G., *Antonio Zandonati*, in «Archivio veneto», a. 17 (1935), s. V, p. 346

ROSSARO, *ad vocem*

BENVENUTI S., *Zandonati Antonio*, in «STSS», a. 68 (1989), p. 237

---

### *Profilo del socio*

Insegnante di liceo, patriota, studioso e cultore di storia e letteratura trentina, si impegnò attivamente per questa Accademia, di cui fu per due volte presidente. Uomo colto e intelligente, scrittore corretto ed elegante, parlatore felice e forbito, onesto e imparziale nei giudizi, seppe conquistarsi la fiducia e la stima dei suoi giovani alunni e del mondo culturale roveretano.

La sua attività di pubblicista toccò argomenti assai vari e diversificati: aspetti delle opere di Goethe e Manzoni, la figura di Girolamo Tartarotti, profili di personaggi accademici, vicende storiche di Rovereto, recensioni.

---

## **Zani Parduce Teodardo Angelo (padre Timoteo)**

Brescia, 2 ottobre 1840 - Milano, 6 ottobre 1914

Socio corrispondente dal 1906

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Brescia

### *Attività professionale*

Ecclesiastico

Insegnante di scuola superiore

Esaminatore, definitore, vicario di ordine religioso

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Entra diciassettenne nell'Ordine dei cappuccini

1858

Viene ordinato sacerdote

1863

Insegnante presso i seminari e gli studentati filosofici e teologici dei Cappuccini

Viene eletto esaminatore sinodale nel primo sinodo tenuto nella diocesi di Mi-

lano dal cardinale Andrea Ferrari, poi è segretario di p. Agostino da Crema in occasione della sua visita alla Provincia di Corsica, quindi è nominato per quattro volte definitore e infine vicario della Provincia lombarda

Visitatore delle missioni cappuccine del Brasile, inviato dai superiori con facoltà delegate

1900-1901

Viene collocato a riposo

1908

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annali francescani» (direttore).

*Notizie varie*

Da frate è chiamato padre Timoteo da Brescia, o anche da Fiumicello.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: il parere dei censori sulla sua aggregazione all'Accademia (99.2); una recensione manoscritta della sua opera *Il ritorno della Società Cristiana alle Virtù Evangeliche* (413.2).

*Bibliografia*

DA CLUSONE G., *P. Timoteo non è più*, Milano, Ordine dei Cappuccini, 1914 (archivio provinciale Cappuccini lombardi, P. n. 233/410)

*P. Timoteo Zani da Brescia*, in «Brixia sacra», a. 5 (1914), pp. 338-341

MORELLI F., *P. Timoteo Zani da Brescia*, in *Il cardinal Andrea Ferrari e i frati cappuccini*, Milano, Curia provincializia Frati minori cappuccini, 1987, pp. 27-28

---

*Profilo del socio*

Cappuccino umile, semplice e cordiale, fu appassionato studioso di lettere, scienze naturali, filosofia e teologia. Scrisse novelle educative e opere dottrinali, dogmatiche, polemiche, apologetiche e di catechesi, oltre a un articolato resoconto sulle Missioni dei Cappuccini in Brasile, in seguito a una sua visita in qualità di visitatore dell'Ordine. Conosceva diverse lingue moderne.

---

## Zanotti Bianco Umberto

Canea (Creta), 22 gennaio 1889 - Roma, 28 agosto 1963

Socio corrispondente dal 1951

*Attività professionale*

Archeologo

Saggista e letterato

Filantropo

*Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Attua varia campagne di scavi archeologici a Hipponia, Velia, Punta Alice presso Cirò, Sibari, Metaponto, Himera, Agrigento, Sant'Angelo Muxaro, Lentini e alla foce del Sele (santuario di Hera Argiva)	
Fondatore dell'Associazione per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia	1910
Promotore dell'Unione italiana per l'assistenza dell'infanzia, federata all'Unione internazionale di Ginevra	
Portavoce dei profughi armeni presso il Bureau Internationale du Travail a Ginevra	
Promotore di un villaggio di accoglienza per profughi armeni presso Bari	
Promotore della Unione italiana per la lega delle nazioni	1919
Fondatore della Società Magna Grecia	1920-1934
Partecipa alla Conferenza della Società per la Lega delle nazioni a Praga; prosegue per la Russia dove crea, sul Volga e in Crimea, istituzioni di soccorso per i bambini affamati; a Pietrogrado e a Mosca interviene a favore degli intellettuali	1922
Promotore e direttore della <i>Collezione meridionale di studi sui problemi del Mezzogiorno</i>	1924
All'interno dell'inchiesta sulle condizioni dell'infanzia in Italia, prepara il volume sulla Basilicata	1926
Promuove in Palestina un'azione interreligiosa per un'opera educativa e sanitaria in favore dell'infanzia	1927
Fondatore con Paolo Orsi dell'Archivio storico per la Calabria e la Lucania	1931
Fondatore della Società «Paolo Orsi» a Milano	1935
A Roma organizza soccorsi e assistenza ai rifugiati di tutta l'Italia presenti nella capitale	1943
Conduce in Somalia l'inchiesta del Governo italiano sui fatti di Mogadiscio ed espone la relazione anche al Governo inglese	1948

*Cariche ricoperte*

Direttore della Società Magna Grecia	
Presidente generale della Croce rossa italiana	1944
Presidente della Società per la raccolta dei fondi per il restauro dei monumenti danneggiati dalla guerra	1947
Presidente dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno	1950
Senatore a vita della Repubblica	1952
Presidente di Italia nostra	

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro dell'Istituto archeologico germanico	1930
Socio corrispondente della Pontificia accademia romana di archeologia	1937
Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei	1947

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Giovine Europa», «Archivio calabro lucano», «Atti e memorie della Società Magna Gre-



cia», «Croce rossa», «La Voce dei popoli» (fondatore).

*Onorificenze e riconoscimenti*

Medaglia d'argento per l'attività di soccorso ai terremotati dell'Abruzzo	1915
Medaglia d'argento al valor militare	1920
Socio onorario della Società di studi greci di Londra	1949

*Notizie varie*

Partecipa come volontario alla I guerra mondiale e viene decorato.  
Nel 1924 per protesta contro l'assassinio di Matteotti restituisce le decorazioni di guerra.  
Nel 1941 è fatto arrestare dall'autorità fascista e mandato al confino.  
Talvolta firma gli scritti con lo pseudonimo Giorgio D'Acandia.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: due lettere nella corrispondenza non protocollata del 1950 (483.2); un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche dattiloscritte, quattro suoi messaggi epistolari all'Accademia (718.7).

*Bibliografia*

- Zanotti, Bianco, in TRECCANI APP, II, v. 2, p. 1136  
TORRACA J., *Umberto Zanotti Bianco*, in «Nuova antologia», a. 88 (1953), pp. 78-87  
MEDEA A., *Vita di Zanotti Bianco*, in «Il Ponte», a. 19 (1963), pp. 1422-1432  
TRENTINI F., *Sen. Umberto Zanotti Bianco*, in «AGIATI», 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 164  
*Zanotti Bianco Umberto*, in RONCONI, pp. 1445-1446  
*Bibliografia degli scritti su Umberto Zanotti Bianco*, in «ASCL», a. 46 (1979), pp. 263-268  
ASOR ROSA A., *Zanotti Bianco, Umberto (Canea [Creta] 1889 - Roma 1963)*, in ASOR, v. 2, p. 1851

---

*Profilo del socio*

Come archeologo, allievo e amico di Paolo Orsi, si distinse per varie e fortunate campagne di scavo a Hipponia, Velia, Sibari, Metaponto, Himera, Agrigento e alla foce del Sele dove scoprì il santuario di Hera Argiva.

Altrettanto intenso fu il suo impegno in campo sociale e politico; promosse diverse iniziative, anche di solidarietà internazionale, a favore delle categorie disagiate e delle popolazioni in difficoltà. Si dedicò in modo particolare fin da giovane alla promozione culturale e sociale delle popolazioni della Calabria, Basilicata, Sicilia e Abruzzo. Antifascista dichiarato, sostenitore delle idealità mazziniane, si batté a livello europeo per la libertà delle nazioni oppresse, come la Polonia, e per la costituzione di una lega sovranazionale.

Lucido saggista, usò lo scritto per affiancare efficacemente la sua azione politica e sociale, e riservò attenzione anche a personaggi quali Giuseppe Mazzini, Giustino Fortunato, Paolo Orsi.

---

Zanotti Vittorio

## Zanotti Vittorio

Ala (Tn), 4 luglio 1900 - Bolzano, 23 giugno 1978  
Socio ordinario dal 1934, Classe di scienze naturali

### *Titoli di studio*

Laurea in chimica, Università degli studi, Padova	1922
Diploma in farmacia, Università degli studi, Siena	1923
Diploma in erboristeria, Università degli studi, Padova	1954

### *Attività professionale*

Farmacista

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Chimico farmacista, diviene direttore della Farmacia cooperativa di Avio	1924-1942
Vincitore del I premio di tecnica farmaceutica a Roma	1931
Direttore per alcuni mesi della Farmacia Perini di Rovereto	1943
Direttore della Farmacia Zanotti di Bolzano	1943-1972
Si ritira a vita privata e continua i suoi studi	1972

### *Cariche ricoperte*

Giudice conciliatore ad Avio	1932-1940
Membro della Commissione permanente revisione farmacopea ufficiale	1951
Dirigente dell'Utifar, sezione erboristeria	

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente del Museo di storia naturale della Venezia tridentina	
Socio fondatore dell'Associazione italiana di storia della farmacia	1950
Membro della Società di scienze naturali della Venezia tridentina	1950
Socio dell'Accademia teatina per le scienze di Chieti	1964
Socio dell'Accademia tiberina in Roma	1966
Membro della Società italiana per il progresso delle scienze di Roma	
Socio dell'Accademia delle scienze di Roma	
Membro della Internationale Burkhardt Akademien di Basilea	

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bilancia e pestello», «Bollettino medico chimico farmaceutico», «Il Corriere del farmacista», «Corriere della sera», «Domenica del Corriere», «Il Farmacista italiano», «Gazzetta sanitaria», «Giornale di farmacia, chimica e scienze affini», «Italia agricola», «Natura alpina», «L'Officina», «Rivista di studi trentini di scienze naturali», «La Scienza del farmaco».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Premio al Concorso «Martinotti» di Torino	1935
---	------

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: i suoi testi dattiloscritti di due commemorazioni di Giulio Conci (716.3); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, un suo articolo di rivista, una decina di sue lettere all'Accademia, un dattiloscritto (11 cartelle) intitolato *III parte: Considerazioni, delucidazioni, bibliografie personali*, l'annuncio della morte da parte dei familiari (739.6).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

VACCARO G. (a cura), *Zanotti Vittorio*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1957, p. 1628

*La scomparsa di un Amico e collaboratore*, in «Collegamento. Rassegna informativa del farmacista», a. 22 (1978), p. 10

TRENTINI F., *Vittorio Zanotti*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s.VI, v. 21-22 B, pp. 135-136

MAGGIONI G. (a cura), *Zanotti Vittorio (1900-1978)*, in *Dizionario storico biografico dei farmacisti italiani*, Padova, Veneta editrice, 1990, pp. 257-258

---

*Profilo del socio*

Chimico farmacista ed erborista officinale, esercitò la professione farmaceutica, che egli si propose di elevare e ammodernare con la ricerca scientifica e con la sua estensione all'erboristeria e alle sue applicazioni terapeutiche. Lo spinse a ciò il desiderio di recare un contributo ai colleghi, soprattutto rurali, intendendo attuare un programma di educazione dei farmacisti al servizio sociale e all'uso di semplici tecniche professionali. Il suo merito principale fu l'insistenza con la quale richiamò specialisti del settore e utenti all'importanza della medicina naturale.

---

## Zatelli Ettore

Rovereto (Tn), 5 giugno 1883 - Rovereto (Tn), 30 marzo 1941

Socio ordinario dal 1911

*Titoli di studio*

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto	1901
Laurea in ingegneria, Istituto politecnico, Vienna	1905

*Cariche ricoperte nell'Accademia*

Consigliere	1913-1914
Amministratore	1914-1927
Direttore degli «Atti» accademici per le Classi scienze umane, lettere ed arti	1920-1929

*Attività professionale*

Ingegnere chimico  
Insegnante di scuola media superiore

## Zatelli Ettore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Impiegato come ingegnere chimico per circa sei mesi presso la fabbrica di Fiume della Union Aktiengesellschaft für chemische Industrie	1905-1906
Insegnante supplente di chimica nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1906-1907
Viene abilitato all'insegnamento di chimica, matematica e fisica e nominato maestro effettivo nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1907-1914
Insegnante all'Istituto tecnico di Rovereto fino al pensionamento	
Completa il laboratorio sperimentale scolastico per la radio provvisto di una stazioncina radiotelegrafica	1924

### *Cariche ricoperte*

Perito chimico per le cause civili presso il Tribunale di Rovereto	1907
--	------

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1937
---	------

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario dell'Istituto tecnico 'Regina Elena' di Rovereto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Segue studi filosofici nel 1904-1905 all'Università di Vienna.

Nel 1922 costruisce il primo apparecchio radio di Rovereto.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: note biografiche (104.2); un suo breve giudizio su una memoria di Pietro Leonardi e Mario Miorandi, riferita a tematiche di chimica, nella corrispondenza non protocollata del 1908 (416.2); una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (425.7).

### *Bibliografia*

Zatelli Ettore, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XXIV

ROSSARO, *ad vocem*

ANTONELLI Q., *Fare gli italiani tra «redenzione» e fascismo. Le scuole di Rovereto.*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, p. 283

---

### *Profilo del socio*

Insegnante dalla vivace versatilità, capace e stimato, estese le sue ricerche dal campo della chimica, fisica e matematica al campo della radiotecnica di cui fu pioniere a Rovereto. Nell'ambito della chimica fu autore di vari studi e manuali per la scuola come *Esercizi pratici nel*

*laboratorio di chimica. Analisi chimica qualitativa e Guida al lavoro sperimentale nel laboratorio di chimica*, e tenne lezioni e conferenze pubbliche molto apprezzate come la serie chiamata *Corso di lezioni popolari di igiene*, organizzata dalla Pro cultura. Si dedicò attivamente alla vita di questa Accademia, nella quale ricoprì incarichi di responsabilità.

---

## Zenatti Albino

Trieste, 9 dicembre 1859 - Roma, 6 agosto 1915

Socio dal 1904

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio comunale superiore, Trieste 1877  
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma 1881

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Provveditore agli studi  
Ispettore scolastico  
Docente universitario  
Letterato

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di lettere al Liceo di Arpino 1884  
Insegnante di lettere al Liceo «N. Machiavelli» di Lucca 1884-1892  
Preside del Liceo «L. Ariosto» di Ferrara 1892-1894  
Preside del Ginnasio Liceo di Messina 1894-1896  
Provveditore agli studi di Catania 1897-1899  
Libero docente di letteratura italiana a Messina, Catania, Padova e Roma  
Ispettore centrale del Ministero della pubblica istruzione 1899-1902  
Provveditore agli studi di Padova 1902-1906  
Ispettore centrale del Ministero della pubblica istruzione 1906-1910  
Ispettore permanente 1910-1915

### *Cariche ricoperte*

Membro del Consiglio centrale delle scuole all'estero  
Consigliere della «Dante Alighieri»  
Presidente del Collegio degli ispettori delle scuole medie 1910-1915

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Membro fondatore dell'Associazione nazionale per gli studi pedagogici  
Socio del Museo civico di Rovereto 1907  
Socio dell'Accademia di scienze, lettere e arti di Udine

## *Zenatti Albino*

Socio dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona

Socio dell'Accademia di scienze, lettere e belle arti di Acireale

Socio dell'Accademia lucchese di scienze, lettere e arti

Membro della Società stampa periodica italiana

Socio di varie deputazioni di storia patria (per le Venezie, la Romagna, la Toscana e l'Umbria)

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino» (cofondatore e direttore), «Giornale di filologia romanza», «Giornale storico della letteratura italiana» (cofondatore), «Rivista critica della letteratura italiana» (cofondatore e condirettore).

### *Notizie varie*

Il padre è Angelo Zenatti, laureato in legge, originario di Prada di Brentonico; la madre è Francesca «Fanny» Cipriani di Chizzola (oggi comune di Ala). La famiglia, che nutre forti sentimenti di italianità, si stabilisce a Trieste.

Inizia gli studi universitari a Firenze per trasferirsi poi all'Università di Roma.

Durante il periodo universitario collabora con Guglielmo Oberdan e in conseguenza di ciò deve poi vivere come esiliato.

In rapporti di amicizia con Giosuè Carducci e Benedetto Croce, interrompe con quest'ultimo la corrispondenza epistolare per diversità di visione sulla questione dell'interventismo italiano nella I guerra mondiale.

In due riprese dopo la sua morte, nel 1922 e nel 1925, la sua biblioteca di ventimila volumi è donata dalla vedova alla Biblioteca civica di Rovereto.

### *Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente due lettere all'Accademia in ringraziamento per l'aggregazione e con proposta di collaborazione (404.3); una parte del suo archivio personale contenente documentazione varia riferibile al Risorgimento italiano, alla Società alpinisti tridentini, all'Associazione Trento-Trieste, alla Società «Dante Alighieri» (1208-1212); una comunicazione a stampa del Comitato per le onoranze al socio (996).

### *Bibliografia*

AMBROSI F., *Zenatti Albino*, in *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, pp. 321-322 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

*Albino Zenatti*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 10 (1915), pp. 470-487

DALLA SANTA G., *Albino Zenatti*, in «Nuovo Archivio veneto», a. 32 (1916), p. 658

TOLOMEI E., *Postume onoranze*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 12 (1917), pp. 223-224

Q., *I nostri morti. Albino Zenatti*, in «STSS», a. 1 (1920), v. 1, p. 76

TOLOMEI E., *Commemorando*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 32 (1937), pp. 254-257

ROSSARO, *ad vocem*

TARANTINO M., *Zenatti, Albino (Trieste 1859 - Roma 1915)*, in ASOR, v. 2, p. 1856

ARMANI G., *Albino Zenatti letterato*, in «I quattro Vicariati», a. 40 (1996), v. 80, pp. 53-55

BENVENUTI, p. 121

BONAZZA M. (a cura), *Zenatti Albino*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 466-467

CINGARI S., *Benedetto Croce e Albino Zenatti. Fra visione storiografica ed irredentismo.*, in «TRENTO», 1999, v. 2, pp. 23-29

ASTOLFI N., *Albino Zenatti, letterato, patriota e uomo di scuola*, in «I quattro Vicariati», a. 45 (2001), v. 89, pp. 102-110

### *Profilo del socio*

Vivace uomo di scuola (insegnante, preside, provveditore, ispettore) in diverse sedi italiane, come appassionato studioso delle tradizioni folkloristiche e popolari si occupò di tematiche quali le rappresentazioni sacre, le rappresentazioni profane e i canti del Trentino nell'età del Rinascimento. Come pubblicista fu autore di numerosi testi di storia della letteratura e di poesia antica; fu anche attivo propagandista di idealità irredentistiche. Espresse i suoi sentimenti filoitaliani con lo scritto, attraverso l'adesione ad associazioni di ispirazione nazionalistica e mediante la promozione di attività editoriali.

## **Zieger Antonio**

Trento, 23 novembre 1892 - Trento, 20 febbraio 1984

Socio ordinario dal 1923, Classe di scienze umane

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Laurea in lettere, Istituto di studi superiori, Firenze 1919

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media inferiore e superiore

Archivista

Storico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di storia e geografia all'Istituto tecnico di Trento 1920-1924

Insegnante di lettere all'Istituto tecnico di Trento 1924-1930

Direttore dell'Archivio di Stato di Bolzano 1930-1935

Rappresentante del Governo italiano per il recupero di materiale archivistico in Austria 1933

Insegnante all'Istituto tecnico di Legnano 1936-1937

Incaricato del riordino dell'Archivio comunale di Merano, dopo il recupero del materiale a Innsbruck, e del concentramento degli archivi comunali dell'Alto Adige a Bolzano 1938-1941

Addetto all'Alto commissariato di Bolzano per tutte le questioni archivistiche e artistiche 1941-1948

Direttore dell'Archivio di Stato di Bolzano 1942

Commissario straordinario dell'Archivio di Stato e della Biblioteca comunale di Trento 1945-1948

*Zieger Antonio*

Insegnante di lettere nella Scuola media statale «G. Bresadola» di Trento 1949-1958  
Collocato a riposo, prosegue il lavoro di ricercatore e pubblicista storico 1958

*Cariche ricoperte*

Consigliere delegato per il Comitato redazionale della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926-1928  
Consigliere della Società per gli studi trentini 1928  
Consigliere della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1933-1934  
Direttore tecnico della rivista «I quattro Vicariati»

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1925  
Socio fondatore dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento 1966

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«L'Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Popolo trentino», «I quattro Vicariati», «Rivista di studi trentini di scienze storiche».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Cavaliere della Corona d'Italia  
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1960

*Notizie varie*

Si laurea sotto la guida di Gaetano Salvemini.  
Collabora all'Enciclopedia Treccani.  
Nel 1932 rappresenta questa Accademia al Congresso storico subalpino di Pavia.  
La sua ricca biblioteca è donata nel 1992 all'Istituto trentino di cultura.  
Il 18 marzo 1994 (decennale della morte) l'Istituto storico italo-germanico organizza un incontro di studio sulla sua figura.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: le sue proposte del 1947 e 1955 di modifica dello statuto dell'Accademia presentate assieme a Ferruccio Trentini e Umberto Corsini (31.1); lettere all'Accademia nella corrispondenza non protocollata (463.2, 466.2, 475.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, due schede biobibliografiche manoscritte, sette suoi messaggi epistolari all'Accademia, due suoi articoli di giornale e tre articoli sulla sua opera (749.7).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Antonio Zieger*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 213-214

BENVENUTI S., *Il contributo di Antonio Zieger alla storiografia trentina sull'Ottocento*, in «TRENTO», 1993, v. 2, pp. 63-75

RICCADONNA G., *Antonio Zieger e Giovanni Prati*, in «STSS», a. 74 (1995), v. 1-3, pp. 383-392

BENVENUTI, p. 121



BIBLIOTECA COMUNALE, ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI TRENTO (a cura), *Profili di bibliotecari. Antonio Zieger (Trento 23.11.1892 - Trento 20.02.1984)*, in *Guida alle sedi, alle sezioni e ai servizi*, Trento, Comune di Trento, 2002, pp. 30-31

---

### *Profilo del socio*

Dedicò l'intera vita allo studio della storia trentina, e soprattutto all'individuazione delle origini e delle ragioni per le quali l'idea di nazionalità italiana del Trentino si era affermata nei decenni precedenti la I guerra mondiale. Attivissimo e fornito di una solida preparazione, sostenuta da una perfetta conoscenza della lingua tedesca, si concentrò prevalentemente sul periodo tra Sette e Novecento. Fu autore di grandi sintesi complessive, come la *Storia del Trentino e dell'Alto Adige*, che ebbero vasto consenso di pubblico e che lo fanno ritenere uno tra i maggiori storici della regione.

---

## **Ziliotto Baccio**

Trieste, 10 gennaio 1880 - Trieste, 23 ottobre 1961

Socio corrispondente dal 1922

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trieste 1899  
Laurea in lettere classiche, Università degli studi, Graz 1903

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Supplente a Capodistria 1904-1905  
Supplente a Trieste 1905-1907  
Insegnante al Ginnasio comunale di Trieste 1907-1913  
Direttore del Ginnasio comunale «D. Alighieri» di Trieste (sospeso tra il 1915 e il 1918) 1913-1923  
Preside del Ginnasio Liceo comunale «D. Alighieri» di Trieste. È costretto a lasciare l'insegnamento per la posizione antiebraica del governo di Mussolini 1923-1938

### *Cariche ricoperte*

Consigliere della Deputazione di storia patria per le Venezie  
Presidente dell'Università popolare di Trieste  
Segretario del Circolo artistico di Trieste  
Presidente dell'associazione Minerva  
Presidente della Lega nazionale 1945

Ziliotto Baccio

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio corrispondente dell'Istituto veneto

Socio corrispondente dell'Accademia di Udine

Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie

1915

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archeografo triestino», «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria», «La Cultura», «Giornale storico della letteratura italiana», «L'Idea nazionale», «L'Indipendente», «Il Marzocco», «Memorie forogiuliesi», «Pagine istriane», «Il Palvese», «Il Piccolo», «La Porta orientale», «La Rassegna scolastica».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Grand'ufficiale della Corona d'Italia

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

*Notizie varie*

Frequenta per un anno (1899-1900) l'Università di Vienna, poi si trasferisce a Graz.

Nel 1915 è sospeso dal servizio e dallo stipendio per irredentismo e internato in campi di concentramento fino al 1918.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, la copia di una lettera dell'Accademia alla vedova, un biglietto di ringraziamento di quest'ultima (714.5).

*Bibliografia*

CODIGNOLA E., *Ziliotto Baccio*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 443

FUSCO E.M., *Ziliotto Baccio*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 612

PAGNINI C., *Baccio Ziliotto*, in «Archivio veneto», a. 69 (1961), s. V, pp. 159-161

TRENTINI F., *Baccio Ziliotto*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 164-165

PIRAZZI C., *Ziliotto, Baccio (Trieste 1880 - ivi 1961)*, in ASOR, v. 2, p. 1858

*Baccio Ziliotto*, in *Università popolare di Trieste 1899-1999. Cent'anni di impegno*, Trieste, UPT, 2000, p. 198

---

*Profilo del socio*

Cultore di musicologia, fu amico di Riccardo Zandonai, al quale dedicò nel 1924 un notevole studio intitolato *La Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai. Guida attraverso il poema e la musica*. Fu pure studioso di letteratura straniera e traduttore dal tedesco e dal francese. La sua predilezione era però rivolta alle pubblicazioni di argomento storico-letterario: studiò i rapporti fra l'Istria e Petrarca, Tasso, Goldoni e analizzò con sistematicità gli scritti e gli scrittori istriani. Progettò una *Storia della letteratura di Trieste e dell'Istria*, di cui pubblicò solo il primo volume.

---

## Zippel Vittorio

Trento, 4 marzo 1860 - Trento, 4 aprile 1937  
Socio corrispondente dal 1923

### *Attività professionale*

Editore, stampatore  
Amministratore pubblico

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Lavora a Trento nella tipografia-casa editrice del padre Giuseppe che poi gestisce personalmente

Conosce Ettore Tolomei e collabora con lui all'«Archivio per l'Alto Adige» di cui è editore per un periodo

Entra in relazione, tramite la pubblicazione di lavori e di riviste («Archivio trentino», «Trentino») per i tipi della casa tipografica paterna, con Cesare Battisti e Giacomo Bresadola

1875

Cofondatore con Antonio Stefanelli della «Strenna trentina letteraria e artistica»

1891

### *Cariche ricoperte*

Consigliere dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

Assessore del Comune di Trento

Membro del Comitato centrale della Società alpinisti tridentini (SAT)

Presidente del Comitato trentino della Società nazionale per la storia del Risorgimento

Membro del Consiglio centrale della «Dante Alighieri»

Membro della Consulta araldica del Regno

Consigliere comunale di Trento

1898

Vicepodestà di Trento

1911

Podestà di Trento

1913-1915

Presidente della Commissione comunale di Trento per la Biblioteca e il Museo

1913-1915

Podestà di Trento

1918-1922

Senatore del Regno

1919

Presidente della Commissione comunale di Trento per la Biblioteca e il Museo

1919

Membro della Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e arte di Trento

1923

Presidente del Comitato promotore delle onoranze al poeta Giovanni Prati

1923

Commissario straordinario per alcuni mesi della Camera di commercio di Rovereto e del Consiglio agrario provinciale di Trento

1927

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio promotore della SAT

Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

## Zippel Vittorio

Membro della sezione di Trento della Lega nazionale  
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze naturali) 1919

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«Archivio per l'Alto Adige», «Archivio trentino», «Bollettino dell'Associazione Trento-Trieste», «Strenna trentina letteraria e artistica».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Socio onorario della Società per gli studi trentini 1921  
Socio onorario della Deputazione di storia patria per le Venezie 1921  
Grand'ufficiale della Corona d'Italia

### *Notizie varie*

Entra nel 1896 in relazione con Giosuè Carducci e lo invita a scrivere l'*Ode per il Monumento a Dante*.

Promuove nel 1899 la commemorazione di Giovanni Segantini da parte di Ugo Ojetti.

Nel 1915 è destituito da podestà di Trento per motivi politici e viene confinato prima in Val di Non, quindi ad Haslach in Austria superiore. Nel 1916 è arrestato e condannato per alto tradimento a otto anni di carcere duro da scontarsi nel penitenziario di Carlau presso Graz. La sentenza della sua condanna (17 gennaio 1917), stampata in 170 pagine e diffusa dal Tribunale militare del Comando di Trento, costituisce una fonte precisa e dettagliata della sua attività fino a quella data.

È tra i promotori nel 1919 del Museo del Risorgimento di Trento e nel 1921 della ristrutturazione della Biblioteca comunale di Trento.

### *Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due articoli di giornale in occasione della morte, un biglietto necrologico a stampa (679.6).

### *Bibliografia*

AMBROSI F., *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, p. 345 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

TOLOMEI E., *La condanna di Vittorio Zippel per delitto di alto tradimento*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 15 (1920), pp. 350-356

CESARINI SFORZA L., *Zippel Vittorio*, in «STSS», a. 18 (1937), pp. 140-144

EMMERT B., *Bibliografia di Vittorio Zippel*, in «STSS», a. 18 (1937), pp. 144-148

RIZZI B., *Vittorio Zippel (1860-1937)*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXIX-XXXI

ROSSARO, *ad vocem*

*Il senatore Vittorio Zippel 1860-1937*, in «Strenna trentina», 1987, p. 43

BENVENUTI, pp. 121-122

---

### *Profilo del socio*

Irredentista tenace, editore-stampatore e pubblicista amante dell'arte e della cultura trentina

e altoatesina considerate simbolo di rivendicazione nazionale (italiana), ebbe incarichi politici e sociali di notevole responsabilità a Trento e a Roma. Mantenne sempre forte il senso dell'italianità, esprimendolo in varie iniziative: entrò in contatto epistolare con Giovanni Segantini, per il quale ottenne il condono della pena per renitenza alla leva militare austriaca; curò il trasporto delle ceneri di Giovanni Prati da Torino a Dasindo e di quelle di Bronzetti da Castel Morone a Trento; promosse l'erezione a Trento del monumento ad Alessandro Vittoria, del busto di Giovanni Prati e del monumento a Cesare Battisti sul Dòs Trento per la cui realizzazione, come podestà di Trento, trattò il passaggio gratuito della Verruca al Comune (1929).

---

## Zitarosa Gerardo Raffaele

Muro Lucano (Pz), 24 ottobre 1903 - Napoli, 2 gennaio 1973  
Socio corrispondente dal 1937, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Maturità classica, Liceo, Salerno  
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma  
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Napoli

### *Attività professionale*

Insegnante di scuola media superiore  
Giornalista pubblicista e letterato

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante di pedagogia e filosofia nelle scuole superiori statali di Napoli; viene estromesso per antifascismo 1928

È chiamato dal padre barnabita Giuseppe Petrarca a dirigere l'Accademia «L. da Vinci» di Napoli e le sue emanazioni (la rivista «Aspetti Letterari» e l'Istituto meridionale di cultura) 1932

È copromotore delle più importanti manifestazioni organizzate dalla stessa Accademia (il IV centenario dei Barnabiti, il cinquantesimo della morte di De Sanctis, il centenario della morte di Lodovico Ariosto, il centenario della nascita di Boiardo, il cinquantesimo della morte di Giovanni Prati, la canonizzazione di Giovanni Bosco)

Riammesso all'insegnamento, nella parte finale della carriera, che dura fino alla morte, insegna per un lungo periodo all'Istituto professionale di stato per il commercio «F. Degni» di Torre del Greco dove è anche vicepreside

### *Cariche ricoperte*

Presidente della Società di cultura per la Lucania  
Amministratore del Comune di Buccino

*Zitarosa Gerardo Raffaele*

*Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Componente del gruppo degli scrittori cattolici vicini al «Ragguaglio librario» di Milano e di Firenze

Membro del Cenacolo Spadaro

Membro dell'Associazione «Giustino Fortunato»

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Aspetti letterari» (fondatore e direttore), «La Basilicata», «Il Caminetto», «Il Corriere di Napoli», «Critica politica», «Difesa sociale», «Il Domani d'Italia», «Il Giornale della sera», «Il Giorno» (di Napoli), «Idea», «Lucania d'oggi» (direttore), «Il Mattino», «L'Osservatore romano», «Il Paese», «Quaderni lucani» (direttore), «Il Ragguaglio librario», «Rinaldo in campo», «La Riviera», «Rivista dei giovani autori» (direttore), «Scuola nostra».

*Onorificenze e riconoscimenti*

Commendatore dell'Ordine pontificio di S. Gregorio Magno

Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica

Cittadino onorario di Buccino

1965

*Notizie varie*

Inizia gli studi classici nel Ginnasio vescovile di Muro Lucano, poi si trasferisce a Salerno. Iscritto alla Facoltà di lettere dell'Università di Napoli, segue il suo maestro Giulio Emanuele Rizzo all'Università di Roma dove si laurea.

Instaura rapporti di amicizia con Matilde Serao, Giustino Fortunato, Francesco Saverio Nitti, don Luigi Sturzo, Benedetto Croce.

Dal 1944 collabora alla costituzione della Democrazia cristiana in Campania.

L'istituto professionale per il commercio «F. Degni» di Torre del Greco intitola la biblioteca al suo nome.

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, la proposta di nomina a socio avanzata da Giuseppe Leonida Capobianco, una successiva sollecitazione della nomina stessa firmata dal segretario generale dell'Istituto meridionale di cultura, una decina di suoi messaggi epistolari relativi alla pubblicazione di suoi lavori negli «Atti», una nota critica di don Clemente Riva su un saggio di Crescenzo Libertini, due articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera (757.7).

*Bibliografia*

LUISI M., *Gerardo Raffaele Zitarosa*, in «La Forgia», a. 2 (1934), v. 11-12, p. 3

*Zitarosa Gerardo Raffaele*, in *Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 1002

VACCARO G. (a cura), *Zitarosa Gerardo Raffaele*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, p. 1638

Gli «Aspetti letterari» a Napoli ed un trentennio di studi ed iniziative, Napoli, Istituto meridionale di cultura, [1957] (raccolta di scritti in onore di Gerardo Raffaele Zitarosa nel trentesimo di fondazione di «Aspetti letterari» [1927-1957])

*Zitarosa Gerardo Raffaele*, in *Chi scrive? Repertorio bio-bibliografico degli scrittori italiani*, Milano, IGAP, 1966

DE SANTIS G.B., «Aspetti letterari» e G.R. Zitarosa, in «Aspetti letterari», 1971, v. 1-2, pp. 3-5

PALLEGGIANO N. (a cura), *Ricordo di Gerardo Raffaele Zitarosa*, Società di cultura per la Lucania, [1975] (il fascicolo raccoglie testimonianze, commemorazioni, rassegna stampa)

---

### *Profilo del socio*

Uomo di scuola dalla vasta cultura umanistica, fu giornalista pubblicista di ispirazione cattolica, autore prolifico, direttore di istituzioni culturali. I suoi scritti spaziano su un'ampia gamma di tematiche, da quelle di carattere storico (*Giustino Fortunato storico, I Barnabiti a Napoli*), a quelle di carattere letterario (*Studi su Francesco De Sanctis, Cinquantenario della morte del Prati*), da quelle di natura giuridica (*Il diritto naturale da padre Taparelli D'Azeglio a oggi*) a quelle di natura religiosa (*San Gerardo Maiella mistico*) e pedagogico-filosofica (*Pensiero e metodo di S. Giovanni Bosco, La morale Kantiana*). A Napoli fondò, e diresse per decenni, la rivista «Aspetti letterari» che mirava principalmente alla valorizzazione della cultura meridionale con particolare riferimento a quella lucana.

---

## **Zucchelli Ettore**

Brentonico (Tn), 28 aprile 1883 - Ceniga di Dro (Tn), 22 ottobre 1954  
Socio ordinario dal 1920

### *Titoli di studio*

Laurea in filologia classica, Università degli studi, Vienna 1907

### *Attività professionale*

Insegnante e preside di scuola media superiore  
Provveditore agli studi

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

Insegnante ad Ala	1908-1910
Insegnante di latino e greco al Ginnasio di Rovereto	1908-1921
Preside del Liceo «A. Rosmini» di Rovereto	1921-1927
Preside dell'Istituto tecnico di Caserta	1927-1932
Preside del Ginnasio Liceo di Arezzo	1932-1944
Provveditore agli studi di Arezzo	1944-1952
Collocato a riposo	1953

### *Cariche ricoperte*

Consigliere redazionale della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919-1920

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio fondatore della Società per gli studi trentini	1919
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie	1921

*Collaborazioni con giornali e riviste*

«Annuario del Ginnasio superiore di Rovereto», «Annuario del Liceo classico 'Petrarca' di Arezzo», «Archivio storico della Svizzera italiana», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Fiamma», «Popolo trentino», «Rivista tridentina», «San Marco» (cofondatore), «Studi trentini di scienze storiche», «Studium».

*Notizie varie*

Si oppone ripetutamente all'iniziativa dell'associazione «Noi Studenti» di apporre nell'atrio del Liceo di Rovereto una lapide dedicata al preside Alberti, ma viene scavalcato dal Partito nazionale fascista e si trova davanti al fatto compiuto (ottobre 1923). In questa occasione e nell'anno seguente viene più volte attaccato dalle colonne de «Il Brennero» da Carlo Belli che lo accusa di anti-italianità. Come conseguenza di questi attacchi e del deteriorarsi di certi rapporti arriva improvviso nel settembre del 1927 il suo trasferimento a Caserta.

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: la risposta del presidente dell'Accademia Livio Fiorio a un suo articolo piuttosto critico del 1949 in relazione al bicentenario dell'Accademia stessa (116); una sua lettera da Arezzo, riferita al citato articolo, nella corrispondenza non protocollata del 1949 (482.2); un fascicolo personale contenente un'essenziale scheda biografica, una bibliografia manoscritta, sei messaggi epistolari all'Accademia, un biglietto necrologico con foto, due articoli di giornale di commemorazione, due brevi lettere dei familiari dopo la morte (701.10).

*Bibliografia*

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Ettore Zucchelli*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, pp. XXXII-XXXIII

EMERT G.B., ZUCCHELLI F., *Zucchelli Ettore*, in «STSS», a. XXXIV (1955), v. 1, pp. 129-132

*La scomparsa di un collaboratore. Ettore Zucchelli*, in «TRENTO», 1955, v. 1, p. 8

BENVENUTI, p. 122

ANTONELLI Q., *Fare gli italiani tra «redenzione» e fascismo. Le scuole di Rovereto*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 243-346 (la figura di Ettore Zucchelli, come insegnante ma soprattutto come preside, appare in più capitoli della sezione redatta da Antonelli)

---

*Profilo del socio*

Uomo di viva intelligenza e di buona erudizione nelle lettere, nella storia e nella filologia classica, fu insegnante e preside che si distinse per la chiarezza dell'espone, la totale dedizione delle proprie energie ai problemi dell'insegnamento, l'austerità del carattere, il severo senso del dovere e una concezione autoritaria («austriaca») della disciplina. Quest'ultimo aspetto e la sua appartenenza agli ambienti del Partito popolare, appesantiti dal fatto di essere succeduto sulla cattedra di preside del Ginnasio Liceo cittadino a un personaggio laico e paterno e di grande prestigio nazionale, quale era Alberto Alberti, gli crearono una forte opposizione da parte nazionalista che sfociò nell'allontanamento da Rovereto. Nei suoi scritti trattò di questioni scolastiche (*Il Ginnasio di Rovereto in 240 anni di vita*), di letteratura, di personaggi storici.

---



## Zuech Stefano

Brez (Tn), 5 novembre 1877 - Brez (Tn), 8 settembre 1968

Socio ordinario dal 1925, Classe di lettere ed arti

### Titoli di studio

Diploma di belle arti, Accademia superiore di belle arti, Vienna 1910

### Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Scultore

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Frequenta la Scuola professionale di Trento 1891-1892

Si trasferisce nella Scuola industriale di Lasa, che frequenta con successo 1892-1895

Collabora con lo scultore altoatesino Joseph Lechner 1895-1897

A Vienna è allievo e poi assistente dello scultore meranese Emanuel Pendl. Lavora a colossali statue celebrative e allegoriche, ma svolge anche attività in proprio 1900-1907

Esegue un crocifisso in marmo a grandezza naturale per il Cimitero di Brez 1905

Esegue *Madonna col Bambino* 1906

Ammesso alla Scuola superiore di scultura dell'Accademia di arti figurative di Vienna, esegue un bozzetto per il monumento a E. Pendl e il gesso *Ancella romana* 1907

Esegue *L'enigma*, premiato alla mostra estiva degli allievi dell'Accademia di Vienna 1909

Esegue un busto di Dante 1910

Vince il prestigioso «Premio Roma» col gruppo *Aeternitas - La porta eterna*; iniziata l'attività artistica alla Künstlerhaus di Vienna, vince una medaglia d'oro 1911

Soggiorna a Roma e Firenze; segue le lezioni di archeologia di Emanuel Loewy e frequenta i musei, eseguendo copie di statue greco-romane ed egizie 1911-1912

Con A. Canciani progetta i rilievi per il pulpito del Duomo di Trento, che presenta alla Mostra d'arte sacra di Vienna. Tornato a Trento apre un suo atelier dove termina il monumento a don Giuseppe Grazioli 1912

Partecipa alla Adria Ausstellung, dove vince la medaglia d'oro con *Aeternitas* ed espone alla Künstlerhaus di Vienna. Esegue il monumento al pittore Giuseppe Craffonara 1913

Bozzetto per il monumento al sindaco di Vienna Karl Lüger 1913-1914

Esegue *Rosmunda* e *Ritratto di Karl Kittel* 1917

Partecipa alla Adria Ausstellung, dove vince il Premio d'onore, e alla mostra del Wirtschaftsverband Bildender Künste, dove vince il Premio unico della scultura con *Pietà della Pace*. Esegue il monumento ai caduti di Leibniz e la scultura *Igea* per l'Ospedale ortopedico di Vienna. Premio d'onore della Künstlerhaus di Vienna 1917

Insegna alla Scuola degli invalidi di Vienna nella sezione ferro battuto	1918-1919
Rientra a Trento	1919
Oltre ad aggiudicarsi numerosi incarichi privati per monumenti funerari nel Cimitero di Trento (Caneppele, Pedrotti, Angelini, Barbacovi, Pranzelores, Chesani, Battisti), raggiunge la supremazia nelle commissioni pubbliche di carattere celebrativo e ufficiale. In Trentino realizza: il monumento al III battaglione della Guardia di finanza a Biacesa, il monumento ai volontari lombardi trucidati nel 1848 a Sclemo, il monumento ai Caduti di Brez, il monumento alla vittoria a Canazei, il monumento al pittore Giambattista Lampi a Romeno, il monumento al minatore a Brez, il monumento a Eusebio Chini a Trento e il monumento a Luigi Negrelli per la stazione ferroviaria di Trento	1920-1936
Partecipa a numerose esposizioni sindacali di Trento	
Insegna scultura plastica, modellatura, stile architettonico e disegno all'Istituto tecnico industriale di Trento	1920-1945
Esegue il Monumento al legionario Silvio Vois a Taio	1921
Partecipa alla XIII biennale internazionale di Venezia con il gruppo <i>Aeternitas</i> , e alla I biennale di Bolzano	1922
Partecipa alla XIII mostra d'arte di Ca' Pesaro e alla Mostra della Società promotrice delle belle arti di Torino	1923
Realizza i fregi per la Campana dei caduti di Rovereto	1923-1925
Partecipa alla Mostra internazionale di Torino e alla II biennale di Bolzano	1924
Realizza la tomba Micheloni per il Cimitero di Trento; esegue la stele per Carlo Cainelli collocata nel Cimitero di Rovereto	1925
Partecipa alla Mostra internazionale di Torino e alla III biennale di Bolzano	1926
Partecipa alla Mostra triveneta di Padova	1927
Esegue <i>San Cristoforo</i> per il Palazzo delle poste di Trento; esegue <i>San Vigilio</i>	1933
La sua attività si riduce progressivamente; partecipa alla I mostra regionale d'arte di Trento con <i>Ritratto del pittore Bartolomeo Bezzi</i> , per deliberato della giuria e senza esame della commissione	1948
Esegue <i>Bagnante</i>	1950
L'alluvione con l'esondazione dell'Adige distrugge il suo studio di Trento di Trento	1966
<i>Cariche ricoperte</i>	
Direttore della Scuola degli invalidi di Vienna	1918-1919
Membro della Commissione d'arte sacra di Trento	
Membro della Commissione regionale dell'Ufficio belle arti di Trento	
<i>Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali</i>	
Socio fondatore dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento	1966
<i>Onorificenze e riconoscimenti</i>	
Donato di I classe del Sovrano militare ordine di Malta	
Cavaliere al merito della Repubblica italiana	
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1965

*Archivio dell'Accademia*

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una sua fotografia, due lettere di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia contenente notizie biografiche, una ventina di fotografie di sue opere, due articoli di giornale in occasione della morte (725.8); altre due brevi lettere (998).

*Bibliografia*

ZADRA P., *Stefano Zuech*, in «Arte cristiana», a. 11 (1923), v. 9

GEROLA G., *Stefano Zuech*, in *Artisti trentini all'estero*, Trento, Scotoni, 1930

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Stefano Zuech*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 359-360

MICH E., *Dimenticanze: Stefano Zuech*, in «Liberò: ricerche sulla scultura e le arti applicate del primo Novecento», 9 (1997), pp. 11-19

ARTISTI, pp. 492-499

BENVENUTI, p. 122

SCUDIERO, p. 199

---

*Profilo del socio*

Scultore accademico di ispirazione neoclassica, specializzato in plastica monumentale, riuscì a conquistarsi precocemente vasta fama nel panorama culturale austriaco e italiano. Con il suo stile lontano da esagerazioni o da interpretazioni troppo ardite, che si ispirava all'arte statuaria antica e a Canova e che precorreva gusti che si sarebbero affermati in Italia negli anni Venti, incontrò forte consenso tanto da aggiudicarsi molte commissioni pubbliche di carattere celebrativo e ufficiale. Lavorò assiduamente e lasciò numerose opere di pregevole fattura. Rovereto lo ricorda in particolare per l'ideazione e l'esecuzione del ciclo dei bassorilievi che adornano la Campana dei caduti. A Trento eseguì, tra le molte sue opere, il *San Vigilio* collocato presso il Duomo in piazza d'Arognò. Per i cimiteri delle due città, inoltre, realizzò vari monumenti funebri.

---

## Zuelli Guglielmo

Reggio Emilia, 20 ottobre 1859 - Milano, 7 ottobre 1941

Socio corrispondente dal 1924

*Titoli di studio*

Diploma in armonia, contrappunto e composizione, Liceo musicale, Bologna 1882

*Attività professionale*

Maestro compositore, musicista, insegnante di musica

Direttore di banda e d'orchestra

Direttore di conservatorio

## Zuelli Guglielmo

### Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Vince il I concorso «Sonzogno» con l'opera <i>La fata del Nord</i>	1883
Ad Adria diviene maestro della Scuola musicale e della Banda e direttore della Cappella	1884
Viene scritturato come direttore sostituto all'Esposizione musicale di Bologna	1888
Direttore della Scuola e della Banda di Forlì	
Direttore del Conservatorio di Palermo	1894-1911
Direttore del Conservatorio di Parma	1911-1929
Direttore dell'Istituto musicale di Alessandria	1929-1933

### Cariche ricoperte

Presidente onorario dell'Istituto musicale «L. Cherubini» di Palermo	1906
Presidente dell'Accademia filarmonica di Bologna	1920-1924

### Notizie varie

Nato in una famiglia di condizioni economiche molto disagiate, è aiutato da suoi concittadini a frequentare il Liceo musicale di Bologna.

Quando viene designato a diventare socio di questa Accademia, in un primo momento (febbraio 1924) dichiara di non poter accettare la nomina («alla mia età, scrive, dalle Accademie ci si dimette, non ci si iscrive»), poi (marzo 1924) torna sulla sua decisione e accetta il diploma.

La sua vita privata è ripetutamente segnata da dolori e travagli.

### Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente tre sue lettere relative alla laboriosa accettazione della nomina a socio di questa Accademia (757.8).

### Bibliografia

- BIAGI G. (a cura), *Zuelli Guglielmo*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, pp. 270-271
- Zuelli Guglielmo*, in *Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, pp. 1005-1006
- TEBALDINI G., *Guglielmo Zuelli*, in «Rivista musicale italiana», 1942, pp. 102-104
- Zuelli Guglielmo*, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 6, pp. 478-479
- BASSO A. (a cura), *Zuelli, Guglielmo*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 8, pp. 630-631
- Zuelli Guglielmo*, in *Enciclopedia della musica*, Garzanti, 1999, p. 1004

---

### Profilo del socio

Direttore d'orchestra e insegnante di musica, rimase come compositore (di quartetti, cori, elegie, poemi sinfonici) nel solco della tradizione. La sua pagina più nota è *Festa delle sirene*, scherzo strumentale tratto dal poema sinfonico *Un saluto al mare* del 1908, ma si possono ricordare anche la tavoletta sinfonica in quattro tempi *Bertoldo*, un *Largo* per archi, organo e arpa, e *Inno alla notte* per coro e orchestra. Nell'attività di direzione d'orchestra ottenne buoni risultati nelle principali città italiane.

---

## Zulberti Taulero

Tione (Tn), 9 luglio 1896 - Trento, 5 agosto 1980  
Socio ordinario dal 1974, Classe di lettere ed arti

### *Titoli di studio*

Laurea in lettere, Accademia scientifico-letteraria, Milano  
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Pavia 1920

### *Attività professionale*

Giornalista, scrittore, commediografo

### *Curriculum professionale, scientifico e/o artistico*

È per pochi mesi assistente di Arrigo Solmi all'Università di Pavia 1920  
A Merano, dove si è trasferito, fonda e dirige due riviste mensili, «Il Brennero»  
e «Südtland» 1921  
Redattore e inviato speciale del «Resto del Carlino» 1923-1929  
Corrispondente da Berlino del «Resto del Carlino» e di giornali ad esso associati 1930-1943  
Direttore dell'Ufficio berlinese dell'Agenzia di stampa Stefani e del Giornale  
radio 1940-1943  
Condirettore per il Partito d'azione di «Liberazione nazionale», organo del CLN  
di Trento 1945-1946  
Direttore del «Corriere tridentino» 1947  
Direttore del quotidiano di Bologna «Giornale dell'Emilia» 1949  
Direttore del quotidiano di Bologna «Poste sera» 1949-1950  
Inviato speciale del «Messaggero» 1950  
Direttore del quotidiano «Alto Adige» 1950-1955  
Caporedattore al «Corriere della Sera» per la politica estera 1958-1965

### *Cariche ricoperte*

Segretario del Sindacato fascista commercianti di Bolzano 1923

### *Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali*

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

### *Collaborazioni con giornali e riviste*

«La Fiera letteraria», «Nuova antologia», «Prager Presse», «Secolo XX», «Stuttgarter Zeitung».

### *Onorificenze e riconoscimenti*

Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1972

### *Notizie varie*

Discute la tesi di giurisprudenza, su Barbacovi, con Arrigo Solmi.  
Tra il 1944 e il 1945 vive in clandestinità a Romagnano di Trento.

Zulberti Taulero

*Archivio dell'Accademia*

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche dattiloscritte, un telegramma e una breve lettera in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (742.9).

*Bibliografia*

Zulberti Taulero, in *Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 1006

DEGASPERI L., *Taulero Zulberti*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, pp. 36-37

TRENTINI F., *Taulero Zulberti*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 214-215

TRUPPIA B., ANTOLINI M., *Taulero Zulberti*, in «Judicaria», 1990, v. 14

VOLPATO G. (a cura), *Taulero Zulberti*, in *Il poeta e il professore. Carteggio Sandro Baganzani-Lionello Fiumi 1914-1949*, Verona, Agorà, 1996, p. 83 (alla figura di Zulberti è dedicata la nota 4)

BENVENUTI, p. 122

---

*Profilo del socio*

Fu giornalista, scrittore e poeta, fecondissimo traduttore dal tedesco e dal cecco (ad esempio delle poesie di Brecht e Kafka), nonché autore di teatro. Oltre all'ingente mole di servizi giornalistici stilati in qualità di redattore, corrispondente, direttore di quotidiani e riviste, alla sua penna si devono numerosi articoli di terza pagina su argomenti storico-letterari o inerenti alla storia e al costume del Trentino. Dopo il debutto a soli 16 anni con novelle pubblicate dal quotidiano «Alto Adige», si cimentò su tutto l'arco della vita in racconti e storie romanzate tra cui il corposo *Le risorse di un coniglio* del 1966 e *Un matusa a Chianciano* del 1971. Autore di drammi e commedie rappresentati in tutta Italia, ottenne notevole fama con *Fiori, barufe e basi* scritta insieme a Eugenio Ferdinando Palmieri e portata in scena per la prima volta a Rovigo nel marzo del 1929 dalla compagnia di Cesco Baseggio.

---